* Anno 112 - Numero 22 *

LA STAMPA

* Venerdì 27 Gennaio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.641 - Sezione genovese tel. 65.68 (**) - Telex 23.131 - L. 200 (arretr. in abb. post. (Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Iugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marconi 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.06% 20181 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 15 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.825; Saleano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di ritiro tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000: per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2500 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in fines - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

FRIULI

Il p.m. chiede 10 anni per Bandera e 8 per Balbo, "avvoltoi del terremoto". Domani la sentenza.

di *Guido J. Paglia*

A PAGINA 7

SANREMO

Quattordici motivi in gara hanno aperto il XXVIII Festival, disturbato da minacce di attentati.

di *Francesco Fornari*

Il segretario comunista dà una svolta alla crisi

La sfida di Berlinguer

Due proposte: pci al governo (o in una maggioranza contrattata?); altrimenti, governo delle sinistre (pci, psi, psdi, pri) con l'astensione dei democristiani

Fine di una lunga stagione

Il discorso di Berlinguer al comitato centrale comunista porta alla memoria il discorso di Moro alla Camera in difesa di Gui: Moro rivendicò la dignità della democrazia cristiana contro le accuse di corruzione, di incapacità, di inefficienza; Berlinguer rivendica la dignità del pci contro ogni discriminazione e chiede che sia considerato partito di governo a pieno titolo. L'uno e l'altro sono discorsi di orgoglio di partito.

Per la prima volta dopo trent'anni i comunisti si rifiutano di stare all'opposizione: o la dc li accetta come alleati, oppure si dicono pronti a formare un governo di minoranza, che abbia la non sfiducia dei democristiani. I due partiti maggiori rovescerebbero le loro attuali posizioni.

Berlinguer dichiara che non è una proposta, soltanto un'ipotesi. Tuttavia ne fa il punto centrale del suo intervento. Gli sta bene il programma quasi definito con la dc e gli altri partiti, gli sta bene la moderazione sindacale sostenuta da Lama, gli sta bene il patto sociale indicato da La Malfa (si guarda bene dal pronunciare le parole «patto sociale» sapendo che buona parte dei sindacalisti le rifiutano) ma quale garanzia pretende che la nuova politica di austerità sia cogestita dal pci.

In caso di un governo «laico», i comunisti offrono alla dc «forme di controllo in aggiunta a quelle normalmente esercitate dalle Camere». A parte la osservazione che sconcertebbero le norme del Parlamento, perché diventerebbe l'organo esecutivo della volontà dei vertici dei partiti, ci si può domandare perché a una volta il pci non si accontenta di un simile controllo. E' che dopo trent'anni i comunisti ambiscono al governo.

L'ipotesi di Berlinguer è il fatto nuovo della crisi, una svolta di fantasia. Seppure irrealizzabile, serve a spingere la dc a dare una risposta. Il pci insiste per il governo di emergenza, la dc per un governo senza comunisti e un programma concordato da tutti i partiti: se le posizioni rimangono ferme, una resta che il ricorso alle elezioni anticipate. Berlinguer lascia sottintendere una subordinata (anche se sfumata): un governo della dc con il pci in una maggioranza ben dichiarata.

Non si discute sui contenuti, si discute sugli schieramenti. La mossa di Berlinguer mira a far ricadere sulla dc l'eventuale responsabilità di elezioni anticipate. Si attende la contromossa di Moro. Può irritare vedere che si gioca al governo come una partita a scacchi. Ma la posta è molto alta. Non si tratta di una semplice formula, si tratta di una svolta politica, forse non reversibile, perché Berlinguer chiaramente afferma che il pci si propone una società socialista, anche se si preoccupa di precisare che la vuol costruire «per vie originali, e con modi originali, democratici, diversi da quelli seguiti nell'Urss e in altri Paesi».

E' problema di credibilità, è problema di sfida al futuro, perché la società socialista è tuttora un'astrazione e i modi «originali» di Berlinguer non dicono nulla a chi non ha fiducia nei comunisti.

La partita in corso sarà lunga: Andreotti la settimana prossima avrà un secondo giro di consultazioni e già ne prepara un terzo. Tutti questi giri gli servono non per conoscere le disponibilità dei comunisti, che adesso gli sono chiare, bensì per accertarsi se nella dc ci sia un cambio di posizioni. La crisi, aperta al buio, continua a svolgersi al buio. Nessuno è in grado di dire se sarà composta o se di nuovo Leone dovrà sciogliere le Camere. Certo è che eventuali nuove elezioni non cambieranno le richieste comuniste di essere partito di governo.

Il '77 ha chiuso trent'anni di vita italiana con un pci che si considerava partito di opposizione. La dc e gli altri partiti debbono fare i conti con un pci che vuol cogestire la direzione del Paese. E' la fine di una lunga stagione, ne comincia una che non si può prefigurare, di certo sarà diversa dalla precedente.

Giovanni Trovati

Adesione alle tesi di Lama

Roma, 26 gennaio.

Si è aperto oggi alle «Botteghe Oscure» il Comitato centrale del pci e Berlinguer ha confermato che il governo d'emergenza è la proposta ufficiale del suo partito per risolvere la crisi di governo. «*Ad una situazione eccezionale, i partiti trovino il coraggio e la determinazione di rispondere con una soluzione politica eccezionale*». Nel ribadire questa proposta — che è giudizio del leader del pci è l'unica «*seria, chiara, comprensibile, realmente adeguata, che va alle radici del male*» — Berlinguer affronta i temi aperti dalla «svolta» di Lama e vi aderisce in pieno, e conferma, se ce ne fosse bisogno, dell'intesa tra il segretario generale della Cgil e il segretario generale del pci. Berlinguer è d'accordo con Lama, pur senza mai citarlo, sulle tesi per l'economicità delle imprese e la mobilità delle maestranze. «*Abbiamo più volte ribadito* — dice tra l'altro il leader del pci — *la necessità che le imprese, sia private sia pubbliche, debbano riguadagnare un effettivo dinamismo economico e finanziario, perché questa è una condizione necessaria per il rinnovamento e l'allargamento dell'apparato produttivo nazionale*».

Governo d'emergenza, dunque, con un po' di «patto sociale». E' una proposta non solo nostra, ricorda Berlinguer, ma del pri e del psi ma, precisa, sembra che «*negli ultimi giorni il segretario del psi abbia rinunciato a questa soluzione. E' così? Se è così a noi sembra che si tratti di un errore, concedendosi in tal modo un vantaggio gratuito alla dc*».

Ma la dc, il governo d'emergenza non vuol sentir parlare, e Berlinguer lo riconosce apertamente nel suo rapporto al «summit» del partito. Per il leader comunista, la democrazia cristiana ha finora risposto in modo «*negativo e contraddittorio*», giungendo alla conclusione che «*si dovrebbe limitare ad un aggiornamento degli accordi programmatici, lasciando immutato un quadro politico che escluda i comunisti non solo dalla partecipazione al governo ma perfino da una contrattata, riconosciuta, esplicita maggioranza*». Queste ultime parole non hanno bisogno d'essere lette in filigrana: è evidente che Berlinguer, in via subordinata al governo d'emergenza, accetterebbe un ingresso del pci nella maggioranza. Però — lo dice chiaramente — in una maggioranza riconosciuta ed esplicita, senza sotterfugi, equivoci e mascheramenti di vario colore.

Anche a tale proposito, però, la direzione della dc è stata molto esplicita, con quel suo «no» al pci nella maggioranza che potrebbe rientrare nel corso del laborioso, paziente, difficile tentativo di Andreotti: è un «no» (o un «no») che comunque esiste, pesa e condiziona, tanto che lo stesso Berlinguer, dopo un duro ed esplicito riferimento alle «chiusure della dc» ed un ancor più esplicito riferimento al pericolo di elezioni anticipate, lancia una «ipotesi» di soluzione della grave «impasse» politica in cui si trova il Paese che stasera è al centro di tutti i commenti e di tutte le analisi della Roma politica che conta.

Il termine «ipotesi» è sottolineato dallo stesso Berlinguer, il quale, sia per ragioni tattiche, sia nel tentativo di togliere spazio alla dc nei margini già angusti che la trattativa per il governo lascia socchiusi, propone un governo formato dai partiti che hanno aperto la crisi (pci, psi, pri, psdi) appoggiato dalla non sfiducia della dc. In altre parole, Berlinguer («ultima ratio» dopo il fallimento delle proposte del governo di emergenza e del pci nella maggioranza) lancia l'idea non di un governo delle sinistre, con la dc fiera avversaria all'opposizione come si era dedotto nei giorni scorsi da alcune insistenti anticipazioni, ma di un esecutivo pci-psi-pri-psdi con un presidente laico e con un programma concordato parola per parola con la democrazia cristiana, la quale, al momento del voto, dovrebbe astenersi, come hanno fatto comunisti e laici con l'intesa raggiunta nel luglio scorso.

Si tratterebbe di un accordo di luglio rovesciato e, naturalmente, rafforzato in ogni punto e rinnovato in alcuni altri fondamentali, tra i quali, per primi una intesa per evitare il referendum sull'aborto e i referendum radicali. Un accordo rovesciato e rinnovato che non andrebbe contro la dc, ma permetterebbe al partito più forte di considerare bene e magari maturare tempi e modi di una sua eventuale svolta, «*meditando il ruolo che dovrà assumere fare cadere i tempi della mediazione, presumibilmente assai lunghi e travagliati, sulla crisi del Paese, così grave da non poter più attendere nessuno. Comunque noi non vogliamo rompere con la dc, né vogliamo che la dc si rompa*».

Sin queste parole tra virgolette, sta il significato dell'astensione programmatica della dc di fronte ad un governo pci-laici per l'emergenza ci sono state indicate alle «Botteghe Oscure» al livello più alto. Del resto, tutta questa complessa materia tra esigenze tattiche interne e esterne (non vanno dimenticati i problemi interni del pci, che Berlinguer non nega: tutt'altro) è lucidamente esposta nella relazione che il segretario ha letto al Comitato centrale. Vale la pena citarne testualmente alcuni brani, anche se, per le solite, inderogabili esigenze di spazio, ciò

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nostra intervista sui rapporti tra i partiti comunisti

Belgrado, Mosca, l'eurocomunismo nell'analisi dello jugoslavo Grlickov

Segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Aleksandr Grlickov è l'uomo che ha condotto la lunga trattativa con i sovietici per arrivare alla conferenza di Berlino, che rischia d'essere sconfessata dai dirigenti del Cremlino

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 26 gennaio.

Gli jugoslavi sono seriamente preoccupati per il nuovo corso dei rapporti intercomunisti, scorgono segni crescenti d'irrigidimento da parte dell'Unione Sovietica, temono una sconfessione di fatto della conferenza di Berlino del '76, che sancì la rinuncia a ogni pretesa di egemonia di un partito comunista su un altro e il riconoscimento delle diverse «vie al socialismo». Questa, in sintesi, è l'impressione che si ricava dalla lunga conversazione che ho avuto con Aleksandr Grlickov, segretario del comitato esecutivo della Lega, responsabile delle relazioni con gli altri partiti comunisti. Altri temi che il dirigente jugoslavo ha accettato di discutere per i quattro giornali di *Europa* (*La Stampa, Le Monde, The Times, Die Welt*): l'eurocomunismo, i nuovi rapporti tra Belgrado e Pechino, la polemica sui diritti umani, la peculiarità dell'esperienza jugoslava, il dopo-Breznev e il dopo-Tito.

Il segretario della Lega dei comunisti jugoslavi, Grlickov

Grlickov è l'uomo che ha condotto la lunga trattativa con i russi, prima che fosse possibile convocare la conferenza di Berlino. A lui si devono l'abbandono della formula dell'«internazionalismo proletario» e la sua sostituzione con «solidarietà internazionalista», l'affermazione che ogni partito comunista risponde esclusivamente al proprio Stato e alla propria classe operaia, il principio della cooperazione paritaria dei comunisti con i socialisti e con gli altri movimenti progressisti. Quando il russo Katuscev, volando a Belgrado d'improvviso, disse di accettare tutto questo, la conferenza di Berlino poté essere convocata. Tuttavia, otto mesi dopo, nel *meeting* di Sofia, organizzato in coincidenza col «vertice eurocomunista» di Madrid, l'Urss cambiò tono un'altra volta e Katuscev fu silurato.

— *Signor Grlickov, i recenti articoli della rivista sovietica Novoe Vremja danno l'impressione che l'atteggiamento di Mosca si stia sempre più irrigidendo. E' così?*

«Abbiamo anche noi quest'impressione. Ci chiediamo se non si stia rinunciando, se non si sia già rinunciato alla linea di Berlino. Non c'è più un vero dialogo, come ci fu prima della conferenza. Quando dico dialogo, mi riferisco soprattutto al metodo con cui si discute. Le minacce di scomunica, gli anatemi, non servono, anzi sono controproducenti. E' un'illusione pensare che con un linguaggio di questo tipo si possa cancellare una tendenza reale e profonda del movimento operaio all'indipendenza nazionale e all'autonomia delle linee politiche, sia che questa tendenza si chiami eurocomunismo, sia che si chiami socialismo autogestito».

— *Voi jugoslavi avete una particolare esperienza in questo senso.*

«Sì, e proprio la nostra esperienza dimostra che una polemica mai condotta e persino il ricorso ad altri mezzi non bastano a fermare un processo storico. Può darsi che esso sia rallentato, frenato, ma non fermato. La tendenza all'autonomia di ogni singolo partito risponde alle esigenze storiche. Essa va riconosciuta. Anche i cinesi hanno smesso di considerarsi i soli militanti puri del socialismo».

— *Dal famoso attacco a Carrillo dell'estate scorsa a quello più recente ad Accerate, sembra che Novoe Vremja abbia soprattutto di mira i comunisti spagnoli. Oppure questi attacchi hanno scopi più generali?*

«Direi che hanno scopi più generali. Sono rivolti a tutti i partiti eurocomunisti e a quelli che vengono definiti revisionisti».

— *Dietro la polemica dell'Urss e dei regimi orientali ortodossi c'è la preoccupazione di salvaguardare il quadro interno, di difenderlo da influenze «liberali»?*

«E' probabile. Ma quando si parla del quadro interno dei regimi ortodossi dell'Est e della possibilità di una loro evoluzione, bisogna intendersi. Non si può chiedere che quei regimi accettino la linea eurocomunista o quella jugoslava. Neppure questo sarebbe storicamente possibile. Ne deriverebbero problemi troppo grossi per tutto il loro sistema di potere. E' all'interno degli stessi ordinamenti esistenti che si può cercare la soluzione delle questioni aperte: questioni politiche, di articolazione democratica e di garanzia delle libertà, e questioni economiche, di funzionalità ed efficacia del sistema produttivo. Lo spazio per questo esiste».

— *Si può anche immaginare che i più recenti atteggiamenti sovietici siano in relazione con contrasti interni, pensando per esempio al problema di una successione al vertice?*

«Non credo che siano prevedibili in nessun caso cambiamenti sostanziali della linea sovietica nel prossimo futuro. In politica interna, non si scorgono condizioni né oggettive né soggettive di un cambiamento. In politica estera, potranno esserci modificazioni e aggiustamenti tattici, ma la linea di fondo della distensione con l'Occidente resterà immutata. Essa risponde a interessi profondi dell'Unione Sovietica».

— *In Occidente si sono due teorie circa l'interesse di Mosca alla partecipazione al potere, al governo, dei partiti eurocomunisti. Secondo alcuni, Mosca vede più vantaggi che danni, secondo altri è vero il contrario.*

«Non so. Quel che posso dire è che, a mio avviso, il divario tra i partiti comunisti occidentali e l'Unione Sovietica aumenterebbe, per il fatto che, governando, i partiti comunisti si radicherebbero sempre più nelle rispettive realtà nazionali. Inoltre il successo di questi partiti, sancito dall'arrivo al governo, porrebbe ancor più ai sovietici il problema di una riconsiderazione del proprio modello di socialismo. Da questo punto di vista, si può aggiungere che una sconfitta politica degli eurocomunisti sarebbe una vittoria dei dogmatici in tutti i Paesi dell'Est. Ma vedo che anche gli americani sono contrari agli eurocomunisti. Forse si può dire che entrambe le superpotenze non vogliono modificare dello *status quo*».

— *Lei accennava prima alla Cina. Come sono ora i rapporti fra voi e i cinesi?*

«In Cina c'è una ventata di pragmatismo. Dopo tanta ideologia si è tornati alla politica».

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tra gli arrestati ci sono anche alti funzionari ministeriali

Ancora corruzione a danno dei terremotati Per il Belice tredici persone sono in carcere

Dopo dieci anni di denunce e proteste si è mossa la magistratura - Si parla di tangenti da capogiro, di perizie dubbie

Palermo, 26 gennaio.

Nel Belice si comincia a fare giustizia: la magistratura ha spiccato tredici mandati di cattura, la maggior parte dei quali a carico di pubblici amministratori e funzionari statali. Ci sono voluti dieci anni dal terremoto del gennaio 1968, centinaia di pubbliche denunce e drammatiche testimonianze sullo «*scandalo del Belice*»; alla fine i giudici si sono decisi a intervenire dove non avevano ottenuto risultati commissioni ministeriali, né organismi d'inchiesta statali e regionali, né gruppi di cittadini esasperati, né durissime campagne di stampa.

All'origine del provvedimenti dei magistrati ci sono colossali sprechi, illecite tangenti, platealì falsi compiuti sulla pelle di quarantamila sinistrati, confinati nei ghetti delle baraccopoli del Belice. I mandati di cattura sono stati firmati a Trapani dal giudice istruttore Antonio Sciuto; i carabinieri hanno cominciato ad arrestare i «destinatari» all'alba. Alti funzionari del ministero dei Lavori Pubblici, ingegneri ed architetti, un furbo quanto intraprendente costruttore sono finiti in prigione. Le accuse: peculato, interessi privati in atti d'ufficio, falso in atti pubblici. Si sono in ballo tangenti da capogiro, «mediazioni» e favori compensati tanto lautamente da far impallidire inquisiti e inquirenti dell'altro scandalo sul terremotati.

Per la prima volta, dopo le tante denunce pubbliche la magistratura ha squarciato il velo di complicità e l'intrico di interessi mafiosi nella valle del Belice. Lo scandalo è di grosse proporzioni. Basti pensare che uno dei sospetti degli inquirenti riguarda una perizia di variante per quattro miliardi sulla costruzione di due lotti di 68 alloggi popolari a Salemi.

A Palermo è stato arrestato l'ing. Vittorio Della Corte, 58 anni, originario di Catanzaro, dal 1974 provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia. Nel carcere dell'Ucciardone, in mattinata, in separate celle di isolamento, sono stati rinchiusi anche l'ing. Antonino Di Stefano, 60 anni, capo della sezione autonoma del genio civile di Palermo, e l'ing. Stefano Tedesco, di 58 anni, che dirige l'ufficio tecnico dell'Ispettorato per le zone terremotate della Sicilia.

I carabinieri a Roma, sempre nelle prime ore di stamane, hanno ammanettato un altro dirigente del ministero Lavori Pubblici: è l'arch. Marco Rugeri, 52 anni, che presiede una sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici. Ed ancora a Roma i militari hanno stretto i ferri ai polsi dell'architetto Livio Zugliani, 50 anni, uno dei responsabili del disciolto «Ises», Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale, un organismo privato che l'allora ministro dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini fece assurgere a notorietà affidandogli l'incarico di progettare la ricostruzione nella Valle del Belice. Ma quasi tutti i piani approntati dai tecnici dello «Iases» (alcuni di quei tecnici ora sono finiti in carcere) furono bocciati dai Consigli comunali dei paesi terremotati: erano — si disse — irrealizzabili, fantasiosi e soprattutto costosissimi. Infatti per i soli oneri di progettazione lo «Iases» ebbe pagati dal ministero dei Lavori Pubblici almeno una quindicina di miliardi.

Un altro personaggio-chiave nella vicenda giudiziaria del Belice è il dottor Giuseppe Pantalena, 50 anni, originario di Raffadali, un grosso centro a dieci chilometri da Agrigento. L'hanno arrestato appunto ad Agrigento, dove la sua impresa di costruzioni negli ultimi quindici anni si è espansa ad un ritmo vertiginoso, acquisendo appalti in mezza Sicilia ed anche fuori dell'isola. Pantalena, oggi, è tra i più ricchi agrigentini. Nel 1965, quando era meno conosciuto, fu coinvolto in uno scandaloso e bizzarro tentativo di lottizzare la Valle dei Templi, il più esteso ed importante parco archeologico dell'epoca ellenistica. Vi iniziò (e, fatto incredibile, con regolare licenza comunale) tre ville a neppure duecento metri dal Tempio della Concordia. Per sfortuna la sovrintendenza ai monumenti insorse e bloccò i lavori.

Gli altri arrestati, sempre per peculato, interesse privato e falso in atti pubblici, sono l'arch. Giovanni Guliotta, 34 anni, catturato a Letojanni, il suo paese vicino a Taormina; l'arch. Francesco Sommariva, 45 anni; il geometra Mario Carboneri, 41 anni, di Senigallia (Ancona) che dirige l'Istituto autonomo case popolari a Trapani; l'ing. Salvatore Maligno, 49 anni, capo del Genio Civile a Trapani; l'ing. Emilio Calabrese, 37 anni, di Taranto, funzionario dell'Ispettorato siciliano per le zone terremotate. Questi ultimi quattro sono stati arrestati a Trapani, mentre Giovanni La Rocca, collaboratore dell'Iases, è stato bloccato a Montevago, in provincia di Agrigento, uno dei paesi distrutti dal terremoto.

Infine, a L'Aquila i carabinieri hanno trasferito in carcere l'architetto Augusto Landi, 50 anni, già funzionario del provveditorato alle opere pubbliche in Sicilia.

Antonio Ravidà

Le previsioni ufficiali della nostra economia sono state ritoccate

Gli amletici conti del governo

In una corrispondenza da Roma, Natale Gillo ha pubblicato ieri su *La Stampa* una tabella che, a quanto risulta, è stata discussa dai rappresentanti del governo italiano con la missione della Cee che ha visitato l'Italia nei giorni scorsi. Nella tabella sono riassunte le cifre della contabilità nazionale per il 1977 e le previsioni che in sede ufficiale si formulano sull'evoluzione economica nel '78.

Per il 1977, la tabella conferma le valutazioni correnti di aumento del reddito nazionale in termini reali del 2 per cento circa, ma contiene anche un'importante informazione aggiuntiva: quella che il disavanzo complessivo del settore pubblico, per il quale fino a novembre il governo indicava una cifra di 18.000 miliardi, si colloca a 20.500 miliardi (4000 miliardi in eccesso negli impegni assunti verso il Fondo Monetario Internazionale).

Per ciò che riguarda il '78, la tabella prevede un aumento del reddito nazionale soltanto dell'1,7 per cento, accompagnato da un aumento dei prezzi del 12,7 per cento, da un saldo attivo della bilancia dei pagamenti di ben 2500 miliardi di lire e da un disavanzo complessivo del settore pubblico di ventiquattromila miliardi di lire.

La tabella è, in verità, assai sorprendente, in quanto essa modifica in misura sensibile le previsioni che il governo stesso aveva rese note una prima volta all'inizio di ottobre, con la pubblicazione della Relazione Previsionale e Programmatica, e una seconda volta all'inizio di dicembre, negli incontri con le organizzazioni sindacali. In particolare, a ottobre si prevedeva un aumento del 2 per cento del reddito, un aumento dei prezzi del 12 per cento, un saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti di 2000 miliardi di lire e un disavanzo del settore pubblico di 19.000 miliardi di lire. A dicembre, invece, la crescita del reddito era calcolata in un 3 per cento, l'aumento dei prezzi in un 13 per cento circa, l'attivo della bilancia dei pagamenti in 1000 miliardi, il disavanzo del settore pubblico, nel suo complesso, in 24.000 miliardi.

A parte la mutevolezza di queste previsioni, non è del tutto chiara la logica delle successive trasformazioni delle previsioni ufficiali del governo. Non risulta chiaro, ad esempio, come mai un paio di mesi fa una crescita del reddito nazionale del 2 per cento consentisse un saldo attivo di bilancia dei pagamenti di 2000 miliardi, un mese fa una crescita del 3 per cento riducesse il saldo a 1000 miliardi, mentre oggi, con una crescita di poco inferiore a quella originariamente prevista, riappare un saldo molto positivo della bilancia dei pagamenti.

Altrettanto strano appare il rapporto fra disavanzo del settore pubblico e andamento del reddito nazionale: si vorrebbe comprendere per quale motivo un disavanzo di 19.000 miliardi contribuisse due mesi fa a far crescere il reddito del 2 per cento, mentre oggi altri 5000 miliardi in più di disavanzo, che di per sé rappresentano il 2,5 per cento del reddito nazionale, si accompagnino a un aumento del reddito più basso di quello previsto a ottobre. Infine, risulta piuttosto difficile comprendere come mai l'aumento medio dei prezzi sia pressoché immutato pur di fronte a valutazioni fra loro lontane della crescita del reddito nazionale, del disavanzo del settore pubblico e, di conseguenza, della variazione complessiva del credito interno.

Probabilmente, la spiegazione che si dà in sede ufficiale per questa piuttosto accentuata instabilità delle cifre della nostra politica economica è che oggi si valuta più negativamente l'andamento economico della prima parte del '78, nonostante gli effetti espansivi di un disavanzo di 24.000 miliardi. Si sostiene, cioè, probabilmente, in sede ufficiale, che il disavanzo opera i suoi effetti espansivi con un certo ritardo, cosicché solo nella seconda parte del 1978 il reddito e l'attività produttiva potranno risollevarsi rispetto agli attuali livelli di depressione.

In realtà, se questa è la tesi che si sostiene, essa non è troppo convincente, perché la crescita del disavanzo pubblico non comincia nel '78, ma ha inizio almeno dall'ultimo bimestre del '77. Non bisogna dimenticare, infatti, che ancora all'inizio di novembre il ministro del Tesoro, Stammati, affermava che il disavanzo pubblico non avrebbe superato i 18.000 miliardi. Poiché a consuntivo il disavanzo è di 20.500 miliardi, se ne deve dedurre che nell'ultimo bimestre vi è stata una forte accelerazione del disavanzo, i cui effetti espansivi, seppure ritardati, si faranno sentire fin dall'inizio di quest'anno.

La spiegazione vera di questi esercizi temiamo possa essere un'altra: quando, nel novembre scorso, risultò chiaro che sarebbe stato difficile contenere il disavanzo pubblico entro i 19.000 miliardi indicati ad ottobre, il governo fece sapere che riteneva utile aumentare il disavanzo per sostenere il reddito e farlo crescere almeno del 3 per cento.

Oggi si rende noto che con 24.000 miliardi di disavanzo si otterrà solo un modesto aumento del reddito nazionale dell'1,7 per cento. Probabilmente, domani qualcuno chiederà di usare la politica di bilancio per determinare una crescita più elevata e comincerà così a circolare l'idea che per ottenere il 3 per cento di aumento del reddito sono necessari non 24.000 miliardi, ma 29.000 miliardi, come si era detto rispettivamente a ottobre e a dicembre, bensì almeno 30.000 miliardi, che è poi la cifra che tutti considerano il disavanzo effettivo del '78, per ridurre il quale sarebbe necessario ricorrere a imposte o rivedere molte tariffe dei servizi pubblici.

Ci rendiamo conto che nel dir questo si avanzano seri dubbi sull'attendibilità delle previsioni ufficiali e sul loro possibile uso strumentale. Tuttavia, a noi sembra che nella instabilità delle cifre c'è del metodo, come nella pazzia di Amleto. Ed è un metodo che, francamente, offre molti motivi di preoccupazione.

Giorgio La Malfa

Don Riboldi ricorda 10 anni di battaglie

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio.

E' più forte di me. La prima domanda che mi vien fatto di rivolgere a don Antonio Riboldi, il parroco di Santa Ninfa, la guida spirituale delle genti del Belice, che è stato nominato vescovo e che incontro a Muggiò nella casa della vecchia madre, è questa: «Non è possibile che qualcuno possa aver favorito il clima che ha portato il Santo Padre alla decisione della nomina perché tu venissi trasferito dal Belice?».

Sorride: «Vuol dire per cacciarmi via da laggiù? No. Il promoveatur ut amoveatur, cioè il promuovere per rimuovere, non credo proprio che sia il mio caso, sarebbe un gioco troppo pericoloso. Essere nominato vescovo non vuol dire occupare un posto onorifico, ma attuare la pienezza del sacerdozio. E non sono stato nominato vescovo ausiliario di una località insignificante, ma ad Acerra, si può dire alle porte di Napoli, ma con grossi problemi di disoccupazione. Non è una scelta di comodo, è un altro Belice in prospettiva. Un conto è far qualcosa come parroco, ci può essere sempre un vescovo che ti tira per la manica: agire come vescovo significa essere responsabile in prima persona. E' un rischio che la Chiesa corre e correndolo dimostra di non essere un'istituzione conservatrice».

Don Antonio è appena arrivato a Muggiò dopo un viaggio in aereo fino a Bologna e poi in treno a Milano, a causa della nebbia. Nel bar-trattoria Gasparoli che è gestito dalla sua famiglia, sono tutti intorno a festeggiarlo: la mamma, Emilia, che ha 88 anni, i due fratelli, le due sorelle, i cognati, i nipoti e anche avventori. Stamattina ha ancora celebrato messa nella baracca-chiesa di Santa Ninfa, dopodomani sarà di nuovo laggiù. La cerimonia della consacrazione è prevista per i primi di marzo, fra i suoi baraccati, poi prima di Pasqua andrà a prendere possesso della sua diocesi che conta ventiquattro parrocchie.

Come hanno accolto, nel Belice, la tua nomina a vescovo? «Con due diversi sentimenti: c'è chi si è compiaciuto, e sono tanti, dimostrando contentezza e commozione fino alle lacrime; e c'è chi ha dimostrato sconforto, ha detto che gli viene a mancare una guida. Stamattina in chiesa ho detto che era necessario, dopo venti anni, che venisse il momento in cui una comunità doveva imparare a camminare con le proprie gambe».

Ma condotto la battaglia

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

FRANCIA

Le forze in campo per le elezioni di marzo

Il paese è diviso in quattro parti

Articolo di Vittorio Gorresio a pagina 3

"La ricetta Barre funziona"

Inflazione al nove per cento

Servizio di Sandro Doglio a pagina 12

Intervista a Grlickov

(Segue dalla 1ª pagina)

litica. Una volta eravamo accusati di essere i più pericolosi revisionisti. Ora invece c'è molto interesse per il nostro modello di socialismo autogestito e per il modo in cui funziona. In questi giorni c'è in Jugoslavia una nutrita delegazione di esperti. Studiano i nostri metodi di produzione, agricola e industriale».

— *Dunque c'è un rilancio del vostro modello. Tuttavia, per molto tempo, si è avuta l'impressione che voi foste un po' assenti dal dibattito della sinistra su socialismo, autonomia e democrazia, un dibattito che, per molti versi, era cominciato con voi.*

«Può darsi che ciò dipenda dal fatto che in Jugoslavia siamo impegnati nell'attuazione dei principi sui quali gli altri stanno svolgendo discussioni».

— *Ma, in sostanza, da quale parte siete nel dibattito tra pluralismo e monolitismo nelle società socialiste? Vi considerate pluralisti?*

«La nostra esperienza ci ha portati al di fuori di questo dilemma. Il nostro è il sistema del pluralismo degli interessi autogestiti, al quale non corrisponde né il sistema multipartitico né il classico sistema monopartitico. Il nostro pluralismo si manifesta tramite specifiche organizzazioni sociopolitiche (dalla Lega dei comunisti alla Federazione dei sindacati, dall'Unione della gioventù ad altre organizzazioni scientifiche e culturali) e poi attraverso i meccanismi di una democrazia diretta, di base, che si esprime già nel rapporto socioproduttivo. Naturalmente pluralismo e democrazia vanno visti nell'ambito di una struttura di classe: nel nostro caso ciò vuol dire il ruolo-guida delle forze socialiste. Maggioranze e minoranze esistono, ma si creano da caso a caso, da problema a problema, secondo come coincidono o si scontrano i vari interessi delle imprese, dei gruppi, delle province e delle Repubbliche».

«Vorrei aggiungere una cosa. In generale, in Occidente, la Jugoslavia è vista soprattutto come un fenomeno di epica resistenza nazionale, legata alle tradizioni balcaniche: cioè autonomia nazionale senza contenuti sociopolitici e ideologici più profondi. La realtà è completamente diversa. La nostra lotta per l'indipendenza nazionale e per l'autonomia nel quadro del movimento operaio, si è sempre accompagnata alla ricerca di un nuovo rapporto sociale e produttivo, di una nuova alternativa democratica».

— *In questa alternativa sono comprese anche le fondamentali libertà individuali? In Occidente ci siamo posti spesso questo problema.*

«I cosiddetti diritti umani sono il presupposto stesso del nostro pluralismo. Più in generale siamo convinti che le rivoluzioni socialiste non possono ignorare o cancellare le libertà conquistate dalle rivoluzioni borghesi; devono invece svilupparle e completarle. Tuttavia abbiamo anche l'impressione che la recente campagna sui diritti umani sia stata alquanto strumentalizzata nell'ambito del confronto tra i blocchi. Essa si è spinta fino a mettere in difficoltà la politica della coesistenza pacifica, che pure fa parte della lotta per i diritti umani. Inoltre, dando a intendere di volere destabilizzare i regimi socialisti dell'Est, la campagna carteriana, se mantenuta sui toni acuti, poteva fare il gioco dei comunisti dogmatici».

— *In conclusione, la via jugoslava resta però diversa da quella eurocomunista, per quel che è dato conoscere quest'ultima.*

«La strategia dell'eurocomunismo è ormai abbastanza definita. Arrivare al potere come espressione delle aspirazioni della maggioranza della popolazione, essere disposti a ritirarsi se il popolo dà un voto di sfiducia, nello stesso tempo essere pronti a difendere con tutti i mezzi la volontà popolare liberamente espressa. E' una delle vie possibili per la trasformazione socialista della società. Ma non è la sola, non può pretendere all'universalità. Non può pretendere di essere la politica interna di paesi dove la classe operaia è arrivata al potere con le armi».

— *Dunque si possono ipotizzare due o tre modelli diversi di regime socialista in Europa.*

«Come non esistevano due Europe capitaliste, anche se c'erano grosse differenze tra un paese e l'altro, non esisteranno due Europe socialiste, ma una, con dei differenti assetti politici ed economici. I contrasti d'interesse, che oggettivamente esistono, non saranno risolti automaticamente né in una né in due Europe socialiste, come non lo erano nell'unica Europa capitalista. Si sa che per tali contrasti si facevano le guerre. Quanto alla Jugoslavia, essa intende continuare ad essere uno dei paesi socialisti, con un proprio assetto interno».

— *Nella prospettiva del dopo-Tito, la via jugoslava potrà almeno complicarsi? Quest'ultima domanda è d'obbligo.*

«La risposta non è nelle speculazioni attorno a questo o a quel nome, ma nella prassi dell'edificazione del socialismo autogestito. Se si osserva la base sociale jugoslava, si vede che il socialismo autogestito non ha alternative per la stragrande maggioranza degli operai, dei contadini, degli intellettuali. Il titoismo è questa realtà jugoslava. Esso è profondamente radicato nella coscienza sociale».

Aldo Rizzo

Le "bustarelle„ ai danni dei terremotati: adesso si comincia a fare giustizia

Il pm chiede dieci anni per Bandera e 8 per Balbo, "avvoltoi del Friuli„

La pubblica accusa propone il pieno proscioglimento del prefetto di Udine e del suo segretario; l'insufficienza di prove all'avvocato savonese Pastrengo - Domani in giornata la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 26 gennaio.

Dieci anni di carcere e un milione di multa per Gerolamo Bandera, otto anni e 800 mila lire per Giuseppe Balbo, insufficienza di prove per l'avvocato Romeo Pastrengo, formula ampia per il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, e per il suo segretario Natale Labia.

Queste le richieste del pubblico ministero dottor Camillo Boccia al termine di un'ora di requisitoria davanti al tribunale di Savona presieduto dal dottor Guido Gatti. Un discorso, il suo, pacato e incisivo, impregnato di disquisizioni giuridiche e di osservazioni morali e umane sulle figure degli imputati. *«Avvoltoi del Friuli che hanno affondato le loro mani sulle macerie del terremoto»* ha definito i due principali protagonisti del processo, Bandera e Balbo.

A parere del dottor Boccia, il duo «Ba-Ba» non merita alcuna attenuante. *«Riprovevole e calunnioso è stato il loro comportamento durante l'istruttoria. Soltanto dopo lunghi mesi di carcere* — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — *e la possibilità di concordare una linea comune, si sono decisi a confessare di essere ricevuto le bustarelle, ma non hanno detto tutta la verità la stessa. Come possiamo concedere attenuanti a uno come Bandera* — ha continuato il dottor Boccia — *che promette al suo denunciante Carozzo: "Fai pure causa al Comune di Maiano, io ti farò ottenere il risarcimento di 550 milioni e poi ce li divideremo"?*

Il p.m. ha iniziato la requisitoria con una preghiera al collegio dei difensori. *«Sento il dovere di invitarvi a non mettere in dubbio la serietà della magistratura savonese. Ne hanno dato atto i giornali e gli stessi terremotati friulani che ci hanno scritto lettere invitandoci ad aprire indagini su altri episodi. L'abbiamo fatto informando l'autorità giudiziaria competente per territorio, tant'è che la magistratura di Udine ha emesso in questi giorni alcune comunicazioni giudiziarie».*

Poi è entrato nel vivo della causa. *«Si tratta di una vicenda sconcertante* — ha sottolineato —. *Da una parte c'è il Balbo, il vero rappresentante dell'alta burocrazia, dall'altra abbiamo il Bandera, un megalomane e un aggressivo. Una sua frase dà l'idea della statura morale. "Con i soldi della Precasa mi sistemerò per tutta la vita"».*

E' passato poi a sbriciolare la tesi difensiva secondo la quale si tratterebbe di corruzione e non di concussione. *«Balbo pretendeva il dieci-quindici per cento del miliardo di forniture. Precasa. E quando Redaelli gli ha consegnato a Linate i due assegni da cinque milioni l'uno, intestati a Mario Rossi, oltre a quattro milioni in contanti, lo stesso Balbo si è infuriato. Ne voleva almeno una trentina. Ma perché ha fatto intestare gli assegni a un nome di comodo se voleva aiutare un terremotato, come lui sostiene? Qualcuno dice che Balbo non aveva poteri. Ma siamo seri* — ha chiarito il dottor Boccia —, *l'ex segretario di Zamberletti era il "deus ex machina", in pratica faceva quello che voleva».*

Il rappresentante della pubblica accusa ha poi fatto una distinzione tra il comportamento dell'uno e dell'altro. Balbo, una volta ottenuti i quattordici milioni, non ha più insistito col Carozzo per avere altri, mentre Bandera ha iniziato una vera e propria caccia ai due contitolari della Precasa. E perché? Per aiutare il suo amico del cuore, Roberto Brollo, a cui aveva regalato una Porsche.

«Ma Bandera ricattava la stessa Balbo e qui è un altro punto dolente. L'ex sindaco probabilmente sapeva che Balbo aveva ricevuto altre bustarelle e glielo rinfacciava. Tanto è che Balbo, a un certo punto, si è dichiarato disposto a restituire i 14 milioni ricevuti dalla Precasa. Si tratta di fatti di una gravità eccezionale, di spregevoli speculazioni sulla pelle dei terremotati».

Per l'avvocato Romeo Pastrengo, accusato di tentata concussione (avrebbe cercato di intromettersi nei rapporti tra Bandera e Carozzo per far avere al primo cento milioni), il dottor Boccia ha chiesto l'assoluzione con la formula dubitativa. *«Potrebbe configurarsi il reato di tentata estorsione* — ha precisato — *ma ci manca la prova decisiva e certa».*

Il comportamento del prefetto di Udine, Spaziante, è stato definito *«censurabile sul piano morale»*. Era stato informato dal suo segretario Labia delle bustarelle richieste a Carozzo dal Bandera, ma non aveva messo al corrente la magistratura. *«Si tratta di negligenza* — a parere del p.m. —. *Il dottor Spaziante in quel periodo era occupatissimo e, per sua ammissione, riteneva che si trattasse di una delle tante maldicenze che in quei giorni piovevano a milioni in Prefettura».* Va assolto pertanto, come pure il Labia, perché il fatto non costituisce reato.

In mattinata, all'inizio dell'udienza, ha parlato uno dei due patrocinatori di parte civile, l'avvocato Giovanni Nasuti. Un'ora di arringa per spiegare che Carozzo e Allegro sono stati costretti a versare le bustarelle, 14 milioni l'uno, a Balbo e Bandera. Di concussione si tratta, non di corruzione. Nel primo caso il Codice penale prevede un minimo di quattro e un massimo di dodici anni di carcere, nel secondo da due a cinque.

Balbo ha ascoltato il tiro incrociato di accuse come una sfida, le braccia conserte, occhio puntato sull'oratore, qualche annotazione su un foglietto. Sanguigno, viso tirato, chino a stendere appunti su un block notes, Bandera si è lasciato sfuggire soffocati grugniti quando Nasuti ha alzato il tiro e fatto fuoco a volontà su di lui. L'avvocato l'ha chiamato ripetutamente *«signor commendatore Gerolamo Bandera»* e l'imputato ha allargato le braccia, scosso la testa, avrebbe voluto replicare ma si è trattenuto a stento.

Più graffiante, impetuoso e impietoso l'altro patrocinatore di Renato Carozzo e Irene Allegro, l'avvocato Alfredo Biondi, che ha tenuto banco per due ore e mezzo mescolando utili citazioni giuridiche a gustosi aneddoti. Giuseppe Balbo per Biondi è stata *«voce nella tempesta delle bugie»*. Bandera? *«Un uomo che corre dietro a tutte le sottane»*. Zamberletti? *«Il Garibaldi del Friuli»*. La giunta di Maiano presieduta da Bandera? *«Assessori babbei, robottini al servizio del primo cittadino potente e prepotente»*. Roberto Brollo, amico di Bandera? *«Un ragazzo alla pari, sempre prediletto dal sindaco»*.

Quale il comportamento di Balbo e Bandera durante l'istruttoria? *«Hanno improvvisato uno strip-tease giudiziario, si sono tolti gli abiti macchiati, uno alla volta, a seconda di quello che emergeva in aula»*. Conclusione di Biondi: *«Questa causa si è iniziata per il coraggio di due cittadini che, presi alla gola, hanno mollato il sacco alla magistratura. La vostra sentenza* — ha tuonato rivolto ai giudici — *avrà un significato emblematico»*.

Richiesta degli avvocati Nasuti e Biondi: che il tribunale ordini a Balbo e Bandera il risarcimento dei danni patrimoniali subiti da Carozzo e Allegro, oltre ad una provvisionale di almeno 50 milioni dall'ex sindaco di Maiano e di venti dall'ex segretario di Zamberletti. Per un altro dei cinque imputati, l'avvocato Romeo Pastrengo, oltre alla condanna per tentata concussione, è stato chiesto il risarcimento dei danni e le spese processuali. Domani sarà la volta dei difensori. La sentenza è attesa per sabato.

Guido J. Paglia

Gerolamo Bandera

Giuseppe Balbo

Don Riboldi ricorda

(Segue dalla 1ª pagina)

per la sua gente (dice: «Certo, questa è la mia gente, anche se io sono brissinzolo, non passano invano venti anni nel Belice di cui dieci come baraccato*)? con un impegno costante denunciando ingiustizie, soprusi, lungaggini, errori, gridando anche davanti ai magistrati che nel Belice si rubava a piene mani.*

Gli chiedo: qual è stata la tua gioia più grande? «Quando ho visto quella gente prendere coscienza; poi quando ho portato i bambini a Roma, nel febbraio '76, cinquantaquattro alunni al cospetto delle autorità politiche; e ancora il 4-5 aprile '76 quando i baraccati scesero in agitazione, per due giorni, e così riuscirono a far varare la legge 178 che ora davvero permette la costruzione delle case. Pensa che ne sono state costruite solo duemila, ne mancano altre dodicimila, ora ne sono in costruzione altre duemila».

E quale la più grande amarezza? «Le amarezze sono tante, dovrei scegliere. Dico questo: quando cercavo di far capire a chi era responsabile il dramma del Belice e non lo capiva».

Qual è il maggior rammarico che provi andandotene? «Non aver potuto portare a termine tutto assieme a loro e non aver capito in tempo, prima che si poteva pretendere di più dalla gente; dovevo credere di più in loro. L'agitazione del '76, ad esempio, avremmo dovuto farla due anni prima, sarebbe stato tempo guadagnato».

I giornali della sera portano titoli grossi in prima pagina, parlano dello scandalo del Belice, di quattro arresti, di altri mandati di cattura. Che impressione ti fa questa notizia? «Mi impensierisce: bisogna sospettare dei polveroni, c'è il pericolo che non facciano vedere la verità. Comunque, i nomi che si fanno degli arrestati, mi sono sconosciuti. Bisogna stare attenti a che paghino quelli che sono davvero responsabili, e tutti, non solo qualcuno o persone che non c'entrano. Un altro pericolo dovuto a questi improvvisi clamori è che la macchina degli ispettorati si fermi perché tutti vengono presi dalla paura di sbagliare, di essere incolpati di qualcosa. Tutti quelli che sono passati nel Belice hanno avuto il sospetto che là non si sia agito bene. Ci sono tre inchieste in corso, delle magistrature di Marsala, Trapani, Palermo. Il fatto stesso che il Parlamento abbia varato un disegno di legge per una inchiesta parlamentare dimostra che ci sono elementi per dire che esiste il sospetto di ruberie o quantomeno che si sia agito male.

Perché la macchina dello Stato ha così fallito nel Belice, oltre alle eventuali ruberie? «Perché l'Italia è incatenata dalla burocrazia. Ci sono stati degli uomini che avrebbero voluto fare di più, ma di fronte alla lentezza della burocrazia anche le cose più urgenti diventano eterne».

Ci sono state delle colpe locali, dovute alla mentalità o alla mafia? «A parte le amministrazioni locali che si sono trovate di fronte a compiti più grandi delle loro forze, la gente non ha partecipato e sufficienza ed ora lo riconosce: ha creduto troppo nella politica o non si ha creduto per niente. La mafia? E' un terreno difficile. La mafia non lascia tracce, si può dire che è colpevole di tutto e di niente, perché mancano sempre le prove».

Hai avuto tante dimostrazioni di affetto; pensi di essere stato anche malvisto, odiato? «E' naturale ci sia chi non mi ha amato, tutti quelli ai quali ho pestato i piedi, ad esempio. Comunque, in vent'anni, non ho mai avuto una minaccia né una telefonata, né una lettera anonima, sempre il massimo rispetto».

Pensi che con la tua pazienza si possa incominciare il nuovo il meccanismo della ricostruzione? «No, la gente ormai è cosciente, se camminerà da sola».

Se non ci fosse stato il terremoto, come pensi si sarebbe manifestata la tua vitalità ecclesiale? «Sarei comunque entrato nel cuore di qualche problema sentito dalla gente perché ho sempre avuto questa convinzione, che non si può rimanere ai margini».

Ti chiamano con diversi appellativi, il prete del Belice, don terremoto, ecc. Tu come ti definisci? «Semplicemente don Antonio. Sono abituato a sentirmi chiamare così, nel nome c'è la mia personalità».

Remo Lugli

L'arresto ieri a Torino dell'arch. Sommariva

Francesco Sommariva, funzionario della Regione Piemonte colpito da mandato di cattura del tribunale di Trapani per reato ideologico è stato arrestato ieri alle 10,30 nel suo ufficio di piazza Castello. Nelle stesse ore scattava l'operazione che in tutta Italia ha portato in carcere altre 12 persone implicate in vario modo nello scandalo edilizio del Belice. A quell'epoca Sommariva, che è architetto e lavora attualmente come collaboratore dell'assessore all'urbanistica regionale, Rivalta, era dipendente dell'Iacp, l'istituto per le case popolari dell'edilizia sociale.

I carabinieri del nucleo investigativo di Torino gli hanno notificato il mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Trapani: ora l'architetto è in carcere in attesa d'essere trasferito in Sicilia dove dovrà rispondere delle presunte irregolarità nella ricostruzione della Valle del Belice e, in particolare, d'un lotto di 68 alloggi edificati a Salemi in provincia di Trapani.

Francesco Sommariva

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Ha ragione lo scrittore Giuseppe Prezzolini di voler vendere il suo archivio, come s'è appreso dai giornali. Quasi centenario, abitante a Lugano, vuole evitare che una fetta segreta di cultura italiana (le sue corrispondenze, i suoi appunti, i documenti letterari inediti) vada magari dispersa o venduta, a frammenti, ai collezionisti di autografi. S'è fatto avanti anche il governo italiano, con qualche cautela. Prezzolini è ancora adesso un personaggio scomodo; nessuno come i conservatori, o addirittura i reazionari, ha tanta capacità di resistenza fisica e storica.

Se Prezzolini ha 97 anni, c'entra di sicuro anche la politica. Ma che cosa c'è realmente nel suo archivio? Esiste un catalogo, un inventario? Pare di no. A Tuttolibri lo scrittore ha rilasciato dichiarazioni abbastanza reticenti. Noi siamo sicuri che il suo riserbo non nasce dalla volontà di tirare sul prezzo (che è stato, del resto, fissato, in circa ottanta milioni di lire), ma dal fatto che neppure lui, il possessore, è ben al corrente di quel che possiede.

Quelle lettere di Mussolini, sono state controllate tutte? Quella cartolina postale di Sorel dove sarà andata a finire? E D'Annunzio, possibile che si sia spinto a scrivere undici fogli? Non saranno apocrifi? Noi ci immaginiamo Prezzolini, aiutato da qualche giovane assistente sulla cinquantina, che mette ordine nell'archivio e ripone da parte le cose più scottanti; per non farle leggere, forse.

Ecco qui una letterina di Georges Sorel il teorico francese del sindacalismo rivoluzionario. E' datata «Estate del 1921» e dice: «Caro Bepi, non sono affatto contento che il mio sindacalismo piaccia, come si dice, al giornalista Benito Mussolini. Se lo incontri digli che non mi citi e che non mi pensi. Mi consola il fatto che egli forse, nella sua rapidità culturale, mi confonda col Sorel Giuliano protagonista di *Il rosso e il nero* di Stendhal. Almeno Stendhal mi sembra il più indicato alla situazione perché, quanto al colore, offre il Mussolini una scelta precisa. Ti dirò che sto diventando meditativo con l'età e che sogno un sindacalismo cogestionario, cioè una specie di patto sociale dove il salario non sia una variabile indipendente. Non ci capisci nulla? Già, tu sei uno scrittore; e gli scrittori in politica possono fare del male, ma del bene quasi mai. Tuttavia, ascolta quello che ti dico, verrà un giorno, che queste teorie appena abbozzate saranno adottate dai più grandi sindacati italiani. Tu sorridi? Leggiti le prose di un giovanissimo studioso, il La Malfa, e mi darai ragione. Qui in Francia c'è il sole e da voi?».

C'è anche un biglietto di Mussolini: su carta quadrettata nel '22 scrive a Prezzolini: «Caro Prezzolini, eccomi capo del governo. Io a Roma non ci volevo venire, mi ci hanno costretto. Tu mi sei buon testimone. Dicono che la situazione del Paese, diviso tra Popolari e Socialisti è a un punto di ingovernabilità e che ci vuole un Uomo della Provvidenza. Chissà. Dovrò pensare a cambiare il tight con una divisa militare, il resto verrà da sé. Mi par di sentire gli Inni dei miei fedeli prolungarsi negli anni, perfino nelle aule del tribunale. Ti saluto, vado dal re, che ti manda un sorriso e un buffetto sulle guance. Sai che è un tuo lettore, di nascosto».

C'è anche un cartoncino verde di D'Annunzio, con alcune domande: «Mio aureo e destreggiante amico, ho bisogno di soldi. Te lo dico con la franchezza sonante dell'oro che non ho. C'è una ricetta? Un ragazzo pallido, di nome Eugenio, che viene a trovarmi qualche volta al Vittoriale perché gli reciti *La pioggia nel pineto* dice che bisogna essere della Razza padrona. Ma che razza è? gli chiedo e lui sorride come gli uccelli di mare che vedono il sole prima di noi. Possibile che venga una Razza più padrona della nostra? Saluti inobliantì».

La lettera più interessante è di Scipio Slataper lo scrittore triestino. Si sapeva che è la brutta copia dell'inizio del Mio Carso. Infatti ha quell'apertura incisiva: «Vorrei dirvi: sono nato in Croazia, nella grande foresta di roveri. Vorrei dirvi: sono nato nella pianura morava e correvo come una lepre per i lunghi solchi, levando le cornacchie crocidanti. Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste, voi siete scaltri e sagaci... E' meglio che io confessi d'esservi fratello, anche se talvolta io vi guardi trasognato e lontano e mi senta timido davanti alla vostra cultura e ai vostri ragionamenti. Io ho forse paura di voi, le vostre obiezioni mi chiudono a poco a poco in gabbia, mentre v'ascolto disinteressato e contento, e non mi accorgo che voi siete gustando la vostra intelligente bravura».

Vedete come ci entrava bene Slataper, triestino di tante razze. Certo, anche lui ebbe i suoi torti, le sue illusioni; ma ebbe, anche nel patriottismo dell'epoca, lampi di sarcasmo, per esempio là dove scrive: «L'Italia è fortissima». *Peccato che tanta storia Prezzolini voglia tenerla segreta, come il biglietto di Gentile che dice:* «Vorrei fare la riforma della scuola. O devo aspettare Malfatti?».

Che cosa nasconde Lugano

Sfida di Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

andrà a discapito di altri punti del rapporto, non meno interessanti (citiamo, così come ci vengono in mente, la politica estera con la difesa dell'eurocomunismo e la dura replica al Dipartimento di Stato Usa; l'economia, il parallelo tra l'Italia del '47 e quella del '77, il ripudio degli «errori e orrori» compiuti in alcuni periodi della direzione staliniana).

Dopo aver detto nuovamente «no» allo sbocco delle elezioni anticipate, Berlinguer afferma che la dc deve *«riconoscere nei fatti che i partiti democratici costituzionali hanno pari dignità e pari diritti a partecipare al governo. Questo* — precisa — *non significa che tutti questi partiti debbono stare sempre insieme al governo: in periodi normali, la regola giusta e applicabile deve essere, anzi, quella di consentire, ogniqualvolta sia necessario, tutti i possibili ricambi nelle maggioranze e nelle coalizioni di governo». «Ma in tempi eccezionali, come quello che viviamo* — continua Berlinguer — *la pari dignità può e deve esprimersi in un'ampia coalizione unitaria, pienamente rappresentativa di quelle masse popolari che sono chiamate a partecipare con il loro sforzo e con la loro iniziativa al risollevamento del Paese».*

Ed ecco la frase-chiave: *«Ci sembra quindi giusto, nel caso di un aggravamento della crisi governativa, e ove si giungesse ad una situazione di stallo provocata da un prolungato irrigidimento della dc, nostra parte nostra l'idea che il partito democristiano non si opponga a che si formi un governo per iniziativa dei partiti che hanno chiesto un cambiamento del quadro politico. Tale governo dovrebbe avere un programma concordato tra tutti i partiti democratici, e si potrebbero prevedere anche eventuali forme di controllo in aggiunta a quello normalmente esercitato dalle Camere. Alla dc si chiederebbe, in tal caso, un atteggiamento di responsabilità verso il Paese e le istituzioni analogo a quello che noi abbiamo assunto quando abbiamo consentito alla nascita e alla vita del governo Andreotti».*

Una osservazione. Quando il *leader* del pci parla di eventuali forme di controllo, si riferisce all'ipotesi di un comitato dei capigruppo della Camere che potrebbe riunirsi periodicamente con il nuovo presidente del Consiglio Inico per verificare gli sviluppi del programma di governo. E', più o meno, la proposta del «direttorio parlamentare» lanciata dal ministro Bisaglia sul nostro giornale. Con una «piccola» differenza: Bisaglia (voleva, e vuole) un governo dc, con un presidente dc.

L'ultima, interessantissima parte del rapporto è dedicata da Berlinguer all'attività del partito, dei militanti e delle organizzazioni pci. E' una attività che non merita entusiasmario, soprattutto nella delicata azione di orientamento delle masse dove, dichiara il *leader* comunista, mezzi termini, *«riaffiorano residui di settarismo e si sono avute gravi e ingiustificate concessioni a impostazioni radicaleestremiste».* Berlinguer giudica pure *«insufficiente»* l'impegno nel settore scolastico. Insomma, il «generale» non è contento di come, nel pci, molti ufficiali e sottufficiali portano avanti *«il lavoro del partito».* Siamo alla vigilia di nuovi, un po' bruschi «spostamenti» nei quadri medi-alti del pci?

Luca Giurato

Milano: Capanna è tornato in piazza

Milano, 26 gennaio.

E' tornato a parlare col megafono, in piazza, Mario Capanna, l'ex «leader» del movimento studentesco durante il '68 e ora consigliere regionale di *«Democrazia proletaria»*, sospeso dal consiglio regionale per la seduta di oggi, con delibera presa a maggioranza dal consiglio stesso dopo che con un gesto clamoroso, la settimana scorsa egli occupò l'ufficio del presidente della giunta regionale.

Capanna ha preso la parola nel corso di una manifestazione organizzata da «dp» in concomitanza con lo svolgersi della seduta consiliare: *«Non tanto* — è stato detto — *contro la espulsione di Capanno, quanto contro i metodi antidemocratici usati dalla giunta regionale».*

(Ansa)

Modena: scoperta fabbrica clandestina di armi e munizioni

Modena, 26 gennaio.

(a. m.) Un laboratorio attrezzato per produrre munizioni e fabbricare nuove armi utilizzando pezzi di ricambio è stato scoperto a Modena in via Monte Sabotino. Due persone sono state arrestate.

Sono stati sequestrati, tra l'altro, circa 20 fucili, 30 pistole di vario tipo, un ingente quantitativo di munizioni, barattoli di polvere.

L'orfanello del Belice stasera a "Portobello"

Palermo, 26 gennaio.

La storia di Francesco Santangelo, il bimbo di 11 anni che perse i genitori nel terremoto del Belice, verrà rievocata domani sera nello spettacolo televisivo di «Portobello». E' stato il vigile del fuoco che salvò il piccolo tra le macerie della sua casa, a Gibellina, a chiedere ad Enzo Tortora che Francesco fosse rintracciato. *«Vorrei tanto poterlo incontrare»*, aveva detto. Ora il vigile è stato accontentato.

Il bimbo, che comparirà in tv, ebbe la sua povera casa distrutta da una delle più forti scosse telluriche, quella del 15 gennaio 1968. Nel crollo morirono i genitori, i due fratellini (uno dei quali, Gaspare, nato da appena cinque giorni), e il nonno materno. Il vigile lo trovò, dopo settantadue ore — sporco di sangue e di fango ma salvo — tra le braccia della nonna, Maria Paglino che adesso ha 60 anni.

Francesco Santangelo è cresciuto ad Alcamo, presso Gibellina, allevato dalla nonna. *«La chiamo mamma»*, ha raccontato stasera ai microfoni siciliani della Rai. *«E' lei che mi ha cresciuto»*. Gli è stato chiesto se abbia dei desideri: *«Sì* — ha risposto — *quello di una mamma e di un papà, come li hanno i miei compagni di scuola»*. Ha un altro desiderio: *«Vorrei tanto abitare in una casa grande e riscaldata»*.

Quando la notizia passati i giorni del terremoto, fu dimessa dall'ospedale (dove era stata ricoverata per alcune ferite e fratture), Francesco era nella casa di una famiglia di Castelvetrano. *«Dissi a quei signori* — narra la nonna di Francesco —: *se fossi morta io lo saresti potuto tenere, ma siccome sono viva me lo tengo io e lo allevo come un figlio»*.

a. r.

il Mondo regala il volume

Fatti e cifre 1977

In 4 supplementi settimanali di 32 pagine, i fatti e i dati statistici dell'attualità economica dell'anno appena finito. "Fatti e Cifre" è un'analisi di 38 grandi SETTORI dell'economia italiana e mondiale: POPOLAZIONE, ENERGIA, PRODUZIONI AGRICOLE e INDUSTRIALI, BANCHE, PETROLIO, BORSA, ecc. presentata in ordine alfabetico. Le 4 dispense formano un prezioso libro di 128 pagine, strumento d'informazione e di lavoro per operatori economici, professionisti, dirigenti, studenti. "Fatti e Cifre 1977": una collaborazione de Il Mondo con le Nouvel Observateur.

Nel IL MONDO in edicola questa settimana il quarto fascicolo di FATTI e CIFRE 1977: da POTENZA MILITARE a TURISMO.

FATTI E CIFRE 1977 in esclusiva a tutti i lettori de IL MONDO

il Mondo il primo settimanale economico politico italiano

La Ditta Fiori Luigi Via Po 2

BORSE
STOCK BORSE PELLE
PITONE E COCCODRILLO
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI
DI REALIZZO

continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

I GIOVANI, IL POLITICO, IL SOCIALE

Il dissenso creativo nel "movimento,,

Le discussioni sui giovani e la violenza tengono troppo poco conto di quello che — in modi abbastanza visibili — il «movimento», quello che dieci anni fa si chiamava «la contestazione», è al di là dei suoi preoccupanti aspetti terroristici. Di fronte al movimento considerato nel suo insieme, questi aspetti, anche se fanno molto rumore e moltissimo danno (ma è la caratteristica di ogni terrorismo), hanno certamente un carattere minoritario e marginale.

Su questo punto, almeno in prima generalissima approssimazione, si incontrano la tesi comunista (o soprattutto comunista) del «complotto» e quella opposta, sostenuta per esempio da *Lotta continua*, che attribuisce alle forze politiche istituzionali il proposito di criminalizzare tutto il movimento di opposizione che si esprime principalmente fuori dai partiti e dal Parlamento.

Criminalizzare il movimento significa, secondo questa tesi, identificarlo sempre più esclusivamente con le sue frange terroristiche; ma, così, anche spingerlo a manifestazioni sempre più disperatamente violente, riducendolo a pura questione di ordine pubblico, a problema che non si risolve con atti politici ma con misure di polizia.

Di comune, la tesi del complotto e quella della criminalizzazione hanno almeno questo: che entrambe affermano il carattere minoritario del terrorismo, l'estraneità sostanziale del cosiddetto partito armato alla grande maggioranza dell'opposizione studentesca e giovanile; estraneità che si accentua quanto più la violenza, come in queste ultime settimane, si sottrae progressivamente a ogni logica, per quanto rivoluzionaria voglia essere.

Si tratta dunque — anche a voler accettare l'ipotesi del complotto — di sfuggire alla logica della criminalizzazione, cioè di spostare l'attenzione su quegli aspetti del movimento che delineano forme di opposizione non meno totali e «arrabbiate» di quelle del terrorismo, ma che si attuano in modi diversi e più aperti al futuro di quanto non sia la disperazione delle bombe e delle pistole.

Queste forme di opposizione diversa sono quelle che a Bologna, nel convegno della fine dello scorso settembre, si sono imposte come largamente maggioritarie, e che si definiscono l'«ala creativa» del movimento. Quest'ala ha una consistenza rilevante, non è solo una frangia pittoresca con tendenze estetizzanti alla spoliticizzazione; è l'ala che si esprime largamente nella pagina della corrispondenza dei lettori di *Lotta continua*.

In queste lettere, la discussione sul significato della vita, sui modi di «stare insieme» realizzando una socialità non frustrante — come è quella del sottoproletario alienato, ma anche quella del rivoluzionario professionista — ha molto più spazio che il dibattito riguardante i programmi politici e l'organizzazione.

Non solo: gli autori francesi divenuti popolari nel movimento anche in occasione con il convegno di Bologna, come Gilles Deleuze e Félix Guattari, non sono affatto teorici del terrorismo e della rivolta armata, anzi criticano duramente la tentazione, a cui cede il «partito armato», di perseguire la presa del potere mediante l'uso di quelle che da sempre sono le armi del potere, cioè la violenza e la disciplina dell'organizzazione.

Per questi pensatori, ma anche per una larga zona del movimento, si tratta di sottrarsi alla logica del potere in modo globale, distruggendo le sue basi nella struttura profonda dei singoli, e anzitutto degli stessi rivoluzionari. Questo esercizio, che si può chiamare una erosione e uno sgretolamento del potere, privilegia le esperienze cosiddette «di base», le iniziative periferiche; in questo senso, e solo in questo, si richiama all'esempio della guerriglia.

* *

E' una guerriglia che si combatte nei collettivi femministi, nei gruppi di autocoscienza e di liberazione sessuale, in tutta una quantità di attività che vanno dalla vera e propria psicanalisi di gruppo a forme inedite di lavoro artistico in cui si mira a produrre azioni e non oggetti da immettere sul mercato.

La differenza di tutto questo dal lavoro politico tradizionale è enorme: qui i singoli che vi partecipano sono molto più profondamente e direttamente coinvolti; non organizzano attività per intervenire sugli altri, ma intervengono anzitutto su se stessi; fanno esperienze-esperimenti, un po' come accade in certe scuole di teatro contemporanee (Eugenio Barba, Grotowski) nelle quali non si sa dove finisca l'addestramento dell'attore e dove cominci l'ascesi che mette in gioco l'intera personalità.

Tutto questo si agita nel movimento in una forma non appariscente, ma molto più capillare e generalizzata che non il ricorso alla violenza e al terrorismo. E' difficile dire quale sia la consistenza quantitativa di questi fenomeni, che del resto sfuggono per la loro stessa natura a misurazioni e documentazioni precise. Chi vive per esempio nelle università sa però che si tratta di un fatto assai rilevante, che dà luogo anche, presso gli studenti, a un rinnovato interesse per i contenuti «tradizionali» dello studio.

* *

La liberazione dall'egemonia della politica, l'attenzione al «privato», ai bisogni e ai desideri, significa anche una rinnovata disponibilità per molti aspetti della cultura che agli studenti superpoliticizzati del sessantotto apparivano da liquidare come inutili cui borghesi. (All'università oggi si può *persino* parlare di nuovo, pensiamo, di Plotino, per dire il nome di un pensatore tra i più remoti da ogni possibile uso politico; e se ne parla proprio con gli studenti del movimento, che non sono più così dogmaticamente ottusi che tutto vada misurato con il metro del materialismo storico e dialettico).

Una zona del peso anche politico-istituzionale che può assumere questa tematica è nel rilievo che hanno preso, nella politica italiana di questi ultimi anni, i problemi dei diritti civili, come quelli su cui si sono lanciate le iniziative del *referendum*; questi problemi non sono stati agitati analiticamente dai partiti politici tradizionali.

Il fatto che a organizzazioni radicalmente e fornite di pochissimi mezzi sia stato possibile raccogliere le firme necessarie per proporre tutta una serie di *referendum* non è un segno di disgregazione e di scollamento tra paese e istituzioni; dimostra solo che l'interesse della gente si sposta dalla sfera della politica nel senso tradizionale (partiti, programmi, formule di governo) alla sfera del «sociale»; ma è uno spostamento che si nutre di tutta una inventività sociale diffusa, che si esercita appunto nelle attività «creative» del movimento, nello sforzo di cambiare da subito i caratteri dell'esistenza individuale e collettiva.

Naturalmente, è inutile aspettarsi che questa vasta ala non violenta del movimento sia disponibile per una unione sacra in difesa di *queste* istituzioni; le quali si illudono gravemente se pensano che il pericolo del terrorismo incombente offra loro l'occasione di rifarsi una rispettabilità. Quel che ci si può realisticamente attendere e legittimamente augurare, però, è che al disinteresse che si va manifestando per la politica di potere, sia quella dei partiti sia quella del terrorismi di ogni provenienza, si accompagni uno sforzo intensificato di arricchire la vita sociale di contenuti nuovi, capaci di rivelarsi poli di attrazione, sedi di investimento di passione e interesse, valori per cui meriti ancora una volta impegnarsi.

Anche chi ha a cuore la sopravvivenza di *queste* istituzioni, almeno in quanto continuano a essere l'unica garanzia di un grado accettabile di libertà e di democrazia, farebbe bene a dedicare un'attenzione più benevola all'area del dissenso «creativo» e non violento; è possibile che proprio lì, più che da un ormai ritualistico richiamo ai grandi valori della nostra recente tradizione democratica, vengano indicazioni ed energie capaci di risalire la china della disgregazione.

Gianni Vattimo

LE FORZE IN CAMPO PER LE ELEZIONI DI MARZO

La Francia è divisa in 4 parti

I francesi non si riconoscono nei partiti, ma aderiscono a nebulose dai confini indefiniti: ai suoi tempi Guy Mollet le chiamava "famiglie" - La complicata storia del leader socialista François Mitterrand

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, gennaio.

Gallia est omnis divisa in partes quatuor, una di più di quante ne contava Giulio Cesare: è la battuta che corre oggi nell'attesa delle elezioni di marzo. Le quattro parti, procedendo da destra verso sinistra, sarebbero rappresentate dai gollisti di Chirac, dai repubblicani di Giscard d'Estaing, dai socialisti di Mitterrand e dai comunisti di Marchais; ma non con questa enumerazione si esaurisce il mosaico francese, perché ci sono ancora varie formazioni, più o meno consistenti, più o meno illustri nella storia del Paese, come i radicali tradizionali e i radicali di sinistra, i centristi ex democratici cristiani, gli ecologisti ed altri ancora.

Il fatto è che i francesi non si riconoscono politicamente nei partiti ma aderiscono a cerchie nebulose senza confini precisi che già ai suoi tempi Guy Mollet chiamava con qualche disprezzo «famiglie», come se si trattasse di mafie. Egli era un socialista di rigorosa formazione parlamentare, presidente del Consiglio durante la Quarta Repubblica, segretario quasi perpetuo della Sfio (Section française internationale ouvrière) ed il tramonto dei partiti gli era causa di grandissima amarezza, come la fine di una civiltà.

Parlava dunque di famiglie con sarcasmo, elencandone quattro: la famiglia dei conservatori, poco democratici in politica ed autocratici in economia perché capitalisti irriducibili; la famiglia dei democratici liberali, democratici in politica ma autocratici in economia; la famiglia dei democratici socialisti, democratici nell'uno e nell'altro campo; e finalmente la famiglia comunista, autocratica in politica e socialista in economia. Appartenere ad una delle quattro famiglie — tranne, magari, a quella comunista — non significa però identificarsi in una delle quattro parti nelle quali Gallia est omnis divisa.

Parigi. François Mitterrand, leader dei socialisti francesi, durante un comizio

Non tutti i conservatori si trovano difatti tra i gollisti di Chirac, non tutti i liberali democratici stanno al seguito di Giscard, non tutti i socialisti con Mitterrand. E vale anche l'inverso, perché non tutti quelli che appoggiano Mitterrand sono dei veri socialisti, né tutti liberali i giscardiani, né conservatori tutti i gollisti. Se fosse mai possibile ricominciare da capo lasciando nuove linee di demarcazione in base alla diversità dei principi e alla varietà delle idee, si avrebbe in Francia un bellissimo andante di quadriglia, chi di qua e chi di là, all'insegna di un intercambio generale.

Ci sono infatti dei gollisti anti-Chirac, e lo stesso Giscard, una volta democratico in politica e meno ancora in economia, non troverebbe un collocamento facile in una delle quattro famiglie. Anche più incerta appare la vocazione dei minori, di Lecanuet per esempio: egli è sicuramente un democratico, ma soltanto in virtù del suo lealismo nei confronti del suffragio universale, perché basta l'idea di un poco di socialismo in economia a farlo spaventare come un bambino. Gli faceva paura un uomo accomodante come Defferre, che non era uno stinco di rivoluzionario.

I radicali sono un'incognita. Capeggia quelli di sinistra Robert Fabre, che il 6 gennaio scorso è andato a farsi dare una benedizione augurale dal presidente Jimmy Carter di passaggio a Parigi. Un'investitura elettorale americana può sempre essere buona, ma non proprio nel senso della sinistra quale essa è vista in Francia ed in Europa, in generale.

Leader degli altri radicali, che si presentano senza soggetto, è il famosissimo Jean-Jacques Servan-Schreiber — inteso come JJ.SS. nel linguaggio pubblicistico — che si è sempre battuto con varia fortuna contro i gollisti più prestigiosi, pur essendo lui stesso più gollista di De Gaulle. Intelligentissimo, ricchissimo, prontissimo a servirsi della ricchezza per conquistarsi un posto sulla scena, lo accomuna a De Gaulle il sovrano disprezzo per le masse. «Ma l'accostamento non è gentile per il generale, che per lo meno era un uomo di grande formato», dicono i nemici di JJ.SS.

Però JJ.SS. è indicativo poiché impersona l'uomo politico che non si trova a proprio agio né all'opposizione né tra la maggioranza; è quasi il simbolo della ricerca di una strada diversa, forse di quella terza forza che molti apparirebbe — non solo in Francia — la vera soluzione del problema dell'Occidente europeo. Ma nella nebulosa delle famiglie politiche la terza forza è una di quelle formule che non si ha più il coraggio di citare o invocare, nel timore che portino disgrazia.

Mitterrand, per esempio, chiama la terza forza socialismo, mezzo che può prestarsi ad una interpretazione assai vaga, ma di miglior augurio. A suo giudizio, i socialisti sono in Francia una maggioranza potenzialmente sterminata, ma sono socialisti che si ignorano, in preda a complessi d'inferiorità nei confronti del sistema: «Anche gli eletti socialisti che amministrano benissimo molti municipi tendono sempre ai compromessi, accontentandosi di quello che essi chiamano il socialismo del possibile. Come se fosse concepibile il socialismo dell'impossibile», conclude Mitterrand con dialettica aspra.

La verità è che nella vasta socialista francese sono molti a coabitare, di diversi orientamenti e delle più varie provenienze: lo stesso Mitterrand ha una storia politica complicatissima: militante cattolico, poi funzionario nell'amministrazione di Vichy, poi resistente ma non gollista, poi ministro della Quarta Repubblica, poi candidato dell'opposizione nelle elezioni presidenziali del dicembre 1965 — quelle che ridussero De Gaulle alla mortificazione del ballottaggio — e poi ancora candidato contro Giscard d'Estaing nelle elezioni per la successione di Pompidou nel maggio 1974, egli oggi è di certo l'uomo politico francese che è più difficile incasellare secondo gli schemi di una classificazione tradizionale.

Non è, per cominciare, un uomo socialista. Ha detto una volta di sé, nell'ottavo dei libri che ha scritto, La paille et le grain: «Io che non sono stato mai gollista, ho sempre rifiutato di essere antigollista. E' un uomo che a De Gaulle ha sempre detto di no, ma in realtà il suo mondo somiglia molto a quello del generale: è un prodotto anche lui della Francia cattolica provinciale e patriottarda, ispirata alle immagini di Barrès e Péguy. Professa anche lui di avere una certa idea della Francia, ed in esso non manca un riferimento alla grandeur: «Difendere responsabilità e libertà dovunque gli uomini vivono e lavorano, è anche questo un modo di servire la grandeur della Francia (...). Proporre al mondo l'esempio di una società più moderna significa dilatare, come nei grandi momenti della nostra storia, il rayonnement della Francia».

Filocomunista non è, sicuramente, ma respinge come un ricatto la predicazione della minaccia comunista: «E' una tecnica di Vichy che fa parte di una lunga tradizione fumogena, e serve a nascondere i veri tradimenti che si preparano». E' storicamente l'autore dell'unione delle sinistre, ora fallita, ma non per questo si può dire che abbia mai concepito l'alleanza con il pci come soluzione finale determinante. Si è avvicinato ai comunisti fino dal 1958, li ha fatti uscire nel 1965 dal ghetto nel quale stavano confinati, li ha integrati nel panorama politico nazionale firmando con loro il programma comune del 1972 ma non per questo si può dire che si sia mai fatto illusioni: «Non mi preoccupa di sapere se i comunisti sono sinceri, devo solo badare a che tutto vada come se lo fossero».

In ogni modo, se a Mitterrand non è applicabile l'etichetta di uomo «contro», nemmeno gli conviene quella di uomo «per». Ancora prima che l'unione delle sinistre fosse disdetta il 22 settembre 1977, Mitterrand si era infatti pronunciato con scetticismo sulla presunta indissolubilità del matrimonio con i comunisti. Si teneva un seminario socialista a Chantilly, nel settembre del 1975, e il clima era impregnato di un'euforia che si respirava nell'aria come un buon profumo. L'abbraccio con i comunisti pareva di approdo finalmente raggiunto, e disse infatti un luogotenente di Mitterrand, Pierre Joxe, deputato del dipartimento di Saône-et-Loire: «Non far partecipare i comunisti ad un governo di sinistra sarebbe come segare il ramo sul quale stiamo seduti».

Applausi a non finire. Ma si alzò Mitterrand per affermare brusco: «Sono in disaccordo totale con Pierre Joxe. Dobbiamo avere una strategia di ricambio, perché non possiamo restare legati a un alleato che dal suo canto cerca di riprendere la sua libertà». Mancavano esattamente due anni alla rottura col pci, ma Mitterrand mostrava già di concepire l'unione della sinistra soltanto come uno strumento da bene usare a scopi di tattica, nel presupposto che i comunisti si lasciassero quietare, concedessero di farsi disciplinare dalla maggioranza socialista. Era un bel sogno, ma valeva soltanto come un sogno: «Noi dobbiamo avere — Mitterrand ammoniva — una strategia di ricambio».

Mi sembra chiaro che Mitterrand — uomo né pro né contro — programmaticamente non si prefigge altro che il potere, un'ambizione considerata in Francia di natura non ignobile ed in genere anzi ritenuta degna di molto rispetto. Questo Paese apprezza il pragmatismo, la cui logica, è d'altronde il filo conduttore delle vicende tra l'una e l'altra delle trasformazioni, anche istituzionali, che si sono seguite nella sua storia, che infatti appare un continuato credere e cedere agli uomini di potere quali espressione dello Stato forte, salvo ad abbatterli al momento opportuno.

In questo senso Mitterrand non parte sfavorito nella campagna elettorale, perché nessuno gli fa carico di una sua presunta incoerenza ideologica, ed anzi chi glielo attribuisce non troverebbe gran rispondenza nella pubblica opinione. Fatta eccezione per il partito comunista, minoritario nella sinistra, in Francia non ci sono partiti programmatici come li intendono i politologi. C'è soltanto la grande nebulosa delle quattro famiglie politiche di cui parlava Guy Mollet, in codesta vaghezza Mitterrand ha mostrato finora di saper nuotare come un pesce nell'acqua.

Vittorio Gorresio

L'archivio Prezzolini è affidato a Firenze

Roma, 26 gennaio.

Il ministro per i Beni culturali, senatore Mario Pedini, dopo essersi consultato con l'amministrazione comunale e con la giunta regionale di Firenze, ha dato mandato al senatore Giovanni Spadolini, presidente della commissione Pubblica Istruzione di Palazzo Madama, di trattare con Giuseppe Prezzolini le forme definitive dell'acquisto da parte dello Stato dell'archivio dello scrittore fiorentino, dopo i contatti già avviati dal competente direttore generale dei beni librari; con l'impegno che tutto il materiale venga depositato presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e comunque rimanga nel capoluogo toscano.

Religioni e società

di Lamberto Furno

Si può fare la Comunione per tv?

La «comunione per televisione» è la sensazionale riforma liturgica e sacramentale che la Chiesa Anglicana vuole introdurre in Inghilterra, pur fra polemiche clamorose. Il primo esperimento di questa specie di «self-service» eucaristico, riservato per ora soltanto ai infermi, persone anziane incapaci di raggiungere una chiesa o residenti in luoghi isolati, avrebbero dovuto compiersi a fine gennaio.

Ma le divergenze fra teologi, vescovi e ministri di culto hanno consigliato un rinvio, motivato con la mancanza di seminaristi in quel periodo nel collegio teologico di Wells dal quale la tv commerciale avrebbe trasmesso il primo «servizio eucaristico», alternandolo con altre trasmissioni dalla cattedrale di Salisbury.

La comunione televisiva esiste già da un anno nella Chiesa luterana di Svezia. Il comunicando dovrebbe solo tenere in mano un calice con vino e un po' di pane sostando alla «messa» dinanzi al proprio televisore di casa. Dopo la consacrazione del pane e del vino, avvenuta nel tempio da cui è trasmesso il rito, il fedele potrebbe comunicarsi da solo, sicuro di ricevere lo stesso sacramento che avrebbe ricevuto se fosse stato presente nella chiesa.

E' una riforma realmente rivoluzionaria perché modifica radicalmente non solo una prassi secolare, ma soprattutto precisi dogmi che investono il cuore stesso della fede e del Sacramento dell'Eucaristia. Abbiamo voluto sottoporre una serie di quesiti ad uno specialista fra i maggiori nel campo della teologia pastorale: il gesuita padre Domenico Grasso, docente della Pontificia Università Gregoriana, ben noto ai lettori.

D. — La Chiesa cattolica potrebbe accettare la Messa e la Comunione per televisione nel modo proposto dagli anglicani?

R. — *Se la proposta è come viene descritta, certamente no. La Messa, infatti, e la Comunione che ne è l'ultima parte, è essenzialmente un atto comunitario, cioè la riunione di tutti i credenti intorno a Cristo che rinnova sull'altare il suo sacrificio, e li dà in cibo e bevanda ai suoi discepoli, così come fece nell'ultima cena. Ora un atto conviviale a distanza mi sembra veramente strano. E' come se una coppia di sposi mandasse un pranzo ai propri invitati perché lo consumino per televisione, mentre loro si trovano nel ristorante. Ciò potrebbe anche avvenire, ma nessuno mai direbbe che si è compiuto un «atto conviviale». Questo esige la presenza dei convitati al banchetto. Mi riesce veramente difficile concepire la teologia che ha spinto gli anglicani a pensare a una simile Messa televisiva.*

D. — La Chiesa insegna che la «transustanziazione» del pane e del vino che ha luogo nel momento della consacrazione supera lo spazio e il tempo. Non le sembra che questo si possa dire anche della Messa e della Comunione per televisione?

R. — *Proprio no. Ci troviamo in un tutt'altro ordine di idee. Quando la Chiesa dice che nella transustanziazione che ha luogo nella consacrazione del pane e del vino si superano le leggi dello spazio e del tempo, vuole dire soltanto che in essa, sotto le apparenze del pane e del vino, viene reso presente lo stesso e identico Cristo che un giorno nacque in Palestina e adesso siede alla destra del Padre», come diciamo nel Credo. Quindi nella consacrazione si ha veramente un superamento delle leggi dello spazio (Cristo che è presente in tutta la sua entità) e del tempo (Cristo in tutte le ostie del mondo, in qualunque momento la Messa si celebri).*

D. — Ma per «presenza reale di Cristo» non potrebbe intendersi una presenza «spirituale»?

R. — *Se per presenza «spirituale» s'intende una presenza meramente simbolica, certamente no. Con essa intendiamo, come ho già detto, una presenza vera, fisica, che trascende le leggi dello spazio e del tempo, e che nessuna mente umana riuscirà mai a capire. Il Concilio di Trento l'ha detta «singolare» in quanto rappresenta un caso unico che ha luogo solo nell'Eucaristia e non trova riscontri nell'esperienza sensibile.*

D. — Tuttavia, Padre Grasso, bisogna convenire che la riforma degli anglicani permetterebbe di fare la Comunione a un'infinità di gente che, per un motivo o un altro, non può andare in Chiesa?

R. — *Indubbiamente purtroppo non ha nessun fondamento teologico. Non è questo il banchetto al quale il Signore ci chiama. Per ciò che riguarda i malati oggi è per loro quanto mai facile far la Comunione. Una persona di casa potrebbe essere autorizzata ad andare in chiesa, prendere una particola consacrata dal tabernacolo, e poi recarla al congiunto infermo o comunque impossibilitato a recarsi in chiesa. Io stesso ho visto tante volte, almeno in Canada, fedeli venire alla Comunione presentando una teca nella quale il sacerdote introduce la particola consacrata, che essi poi portano a casa per dare il sacramento ai loro cari.*

D. — Così avverrà domani se eventuali astronauti volessero fare la Comunione durante i loro viaggi spaziali?

R. — *Basterebbe che portassero dalla Terra le particole consacrate e comunicarsi quando la ritengono opportuno, da soli. Naturalmente se a bordo delle astronavi si trovasse un sacerdote, si potrebbe anche celebrare la Messa.*

Un'ultima domanda. Non sarebbe meglio partecipare alla Messa per televisione, anziché alla maniera passiva e individualistica di non pochi cristiani?

R. — *E' vero. Molti cristiani partecipano alla Messa in un modo puramente passivo e individualistico. Ma il rimedio contro questo modo di fare non è la Messa televisiva, ma la creazione di una atmosfera il più intima partecipazione. E' quanto già avviene in tante Messe, per esempio in quelle celebrate nel «Rinnovamento nello spirito» o «movimento carismatico», o anche in tante parrocchie nelle quali il è resa operante la riforma liturgica del Concilio.*

Giardini come fatto di cultura

Un gruppetto di animosi giovani di S. Quirico d'Orcia ha validamente sostenuto, nello scorso anno, la caccia ai tesori in buona parte sconosciuti delle ville e dei giardini senesi del Cinquecento, sotto l'egida dell'Archivio Italiano dell'Arte dei Giardini, con la consulenza della vice-presidente dell'Archivio stesso, Isa Belli Barsali, che ha anche scritto l'introduzione al catalogo della mostra aperta a S. Quirico, e trasferita in questi giorni a Roma, a Palazzo Braschi, in piazza S. Pantaleo 10.

La mostra prende il titolo dal protagonista di quelle innovazioni architettoniche, operate principalmente nel territorio senese, e cioè da Baldassarre Peruzzi, nella cui formazione contarono, come precisa la Belli Barsali, l'insegnamento di Francesco di Giorgio Martini, per la parte architettonica, e del Pinturicchio per la parte pittorica, ma più ancora l'esperienza fatta a Roma, dove poté studiare «le cose antiche», e costruire per Agostino Chigi, banchiere senese, una grandiosa villa sul Tevere, detta poi la «Farnesina», attorno al 1506-1510.

A S. Quirico d'Orcia l'amministrazione comunale ha saputo restaurare e conservare un più tardivo giardino cinquecentesco, gli *Horti leonini*, il cui ignoto architetto ha mirabilmente utilizzato lo spazio a disposizione, compreso fra le antiche mura, un terreno in pendio, coperto tumore di antichi lecci, e il viale che confina con l'abitato.

Era riuscito a rompere, nota ancora la Belli Barsali, la «gabbia monotona di regolari aiole rettangolari», proiettando sul terreno a forma di rombo, verso l'ingresso, una «stella di aiole triangolari dinamica per gli appuntiti profili», perfettamente conservata. Il legame fra una serie di esperienze storiche, di successive invenzioni, di diversi linguaggi artistici o architettonici, fu spezzato con la distruzione della torre che dominava l'altura sul giardino, nel 1944, ma resta il bel prato incoronato di lecci, sul ripiano culminante.

La chiesa di San Sigismondo (Foto Peruzzi)

Vorrei notare ancora che nella mostra ora aperta a Roma, a cui seguirà nella prossima primavera un convegno sui giardini, promosso dal suddetto Archivio con l'appoggio della Regione Toscana, si possono anche ammirare fotografie di fiori che furono scelti e fatti coltivare dai costruttori dei giardini all'italiana, nel Cinquecento, e che vennero coltivati ancora nelle aiuole delle ville del Senese, malgrado tante traversie e calamità, nei secoli successivi. Anzi sia concesso qui allo storico di divagare un po', come del resto ha fatto con una precisa competenza specifica Giovanni Romano, parlando di *Documenti figurativi per la storia delle campagne*, nei «Quaderni storici» del 1976, e ricordare come gli *spazi riservati* dai giardini non sfuggissero i loro fortunati possessori fuori dal mondo rustico che li circondava.

Se alla fine del Medioevo, nel primo Quattrocento, gli affreschi della Torre Aquila, a Trento, ci mostrano giustapposti il mondo dei contadini e quello delle dame e dei cavalieri, fra i quali sta un giardino fiorito, ma cinto da un muricciolo che separa pur sempre due forme di vita, nel Cinquecento la «cellula» del giardino fa parte (ciò ancora la Belli Barsali) di quel tutto articolato che è la villa. Nel Senese, ed in specie negli *Horti leonini*, non esistono recinzioni tra diversi «spazi»: villo, giardino, orto, peschiera, ragnaia per l'uccellagione. Ma giardino era anche la campagna, la vigna curatissima.

Ricorderei volentieri altri rilievi sul passaggio dalla tipologia della villa-castello, e dal castello vero e proprio, alla villa che si collega e si apre all'esterno attraverso i portici, e include i giardini come spazi intermedii. Attorno sta l'azienda operosa, ed ai costruttori ed architetti non è estraneo, specie nel Senese, l'interesse per i contadini, come risulta da certi loro disegni. Anche se manca, in Italia, come ha notato Giovanni Romano, una personalità della statura di Pieter Bruegel, il cui genio si traduce in una straordinaria simpatia per il mondo contadino, certi disegni dei nostri senesi rivelano un interesse che è rivolto tanto all'uomo che lavora, quanto all'opera ed agli strumenti di cui si serve. Ciò è avvenuto, ovviamente, anche in altre regioni d'Italia, ma ogni terra ha i suoi doni: quella di Siena ne ha molti, e giova conoscerli anche attraverso l'opera dei suoi artisti, architetti e disegnatori, o costruttori di giardini, che son talora opere d'arte esse e proprie, accanto alle ville.

E. Passerin d'Entrèves

Informazioni Einaudi

Gennaio 1978

Gli aforismi di Horkheimer

Crepuscolo è una raccolta di aforismi scritti nel 1934, subito dopo l'avvento di Hitler al potere, e ha il valore di un ripensamento della vittoria del totalitarismo e della sconfitta del movimento di emancipazione. A cura di Cesare Cases, NP, L. 2.500.

Apocalissi culturali

La fine del mondo è una summa del pensiero di Ernesto de Martino sulla filosofia della storia, sulle espressioni culturali della vita religiosa, sul rischio e le funzioni delle discipline psichiatriche ed etno-antropologiche. L'occasione per questa serie di riflessioni nasce dalla presenza, nella cultura borghese contemporanea, di fantasmi apocalittici, che sollecitano da Martino a porsi una serie di interrogativi sul destino dell'uomo e della civiltà occidentale. Il volume esce nella NUOVE, L. 25.000.

Le cause dell'inflazione

Roberto Convenevole, un giovane economista allievo di Claudio Napoleoni pubblica nel Nuovo Politecnico Processo inflazionistico e redistribuzione del reddito. In quest'opera, preceduta da una introduzione di Augusto Graziani, l'autore interpreta, con novità di metodo, la storia economica italiana degli ultimi venticinque anni, analizzando il meccanismo generale del processo inflazionistico. L. 4.500.

Problemi italiani prima e dopo l'Unità

Due libri di interpretazione storiografica: I fasci siciliani 1892-94 di Francesco Renda examina uno dei nodi cruciali della storia d'Italia, l'incontro fra gli stessi motivi di scontento e di ribellismo dei contadini siciliani e le spinte progressive di un socialismo vissuto una confuso. PBE, L. 6500. Introduzione a Cattaneo di Umberto Puccio si propone come interpretazione del pensiero e dell'attività di uno dei protagonisti più attenti e controversi della storia italiana. PBE, L. 3800.

Un «manifesto» del razzismo antifemminile

Con una introduzione di Franca Ongaro Basaglia la PBE Testi pubblica L'inferiorità mentale della donna dello psichiatra tedesco Paul Moebius (1853-1907), un testo che ha contribuito a formare una mentalità ancora oggi diffusa. L. 1000.

Adorno e Lukács

La Teoria estetica è l'ultima opera di Theodor W. Adorno, la conclusione del suo complesso itinerario critico, filosofico, sociologico: una indagine del rapporto fra arte e società, fra mimesi e razionalità, fra libertà e necessità. Il volume esce ora in PBE, a cura di Gretel Adorno e Rolf Tiedemann, L. 8500.
Nella Biblioteca di cultura filosofica esce il primo dei due volumi degli Scritti sul realismo nelle letterature occidentali. Curato da Andrea Casalegno, questa prima parte dell'opera raccoglie i saggi dedicati alla letteratura tedesca. L. 38.000

Elegie di Rilke e cattiverie di Swift

Nella Collezione di Poesia due novità: le Elegie Duinesi di Rainer Maria Rilke, il poeta che ha anticipato profeticamente la disperazione esistenziale europea di questo secolo (L. 3000) e Lo spogliatoio della signora di Jonathan Swift, una sarcastica demistificazione dell'amor platonico e cortigiano, del mito stucchevole della donna angelicata. L. 3000.

Narrativa

Mentre continua il successo dei romanzi di Leonardo Sciascia, Candido, appena un sogno fatto in Sicilia, e di Natalia Ginzburg, Famiglia, nei Coralli bianchi è uscito un nuovo romanzo di Ugo Leonzio, Tre sogni: un viaggio misterioso nelle viscere di un veliero in disarmo. L. 4500.

Teatro

Ludovico Zorzi pubblica nei Saggi Il teatro e la città, uno studio su tre città che fra il Quattrocento e il Settecento sono state le capitali dello spettacolo in Italia: Ferrara, Firenze e Venezia. Dalla lettura di questo libro affascinante emerge un'analisi dei rapporti tra figurazione, pubblico e scena. L. 20.000.
Nella Collezione di Teatro un testo di Sofocle, Le Trachinie, a cura di Carlo Carena (L. 2000) e Drammi lirici del poeta russo Aleksandr Blok, tre testi simbolisti presentati da Angelo M. Ripellino. L. 2000.

Il Nietzsche della Cavani e Nashville di Altman e Tewkesbury

Nei Nuovi Coralli la sceneggiatura di Al di là del bene e del male, il film di Liliana Cavani su Nietzsche, Lou von Salomé e Paul Rée che ha provocato accese discussioni nella critica e nel pubblico. L. 3000. Sempre nei Nuovi Coralli esce la sceneggiatura di Nashville, un film che attraverso i meccanismi sofisticati e fragorosi dell'industria della canzone, ci ha mostrato un volto drammatico e crudele dell'America di oggi. L. 4500.

*

*

*

Oggi gli esperti riuniti a consulto

Check-up del traffico

Sono probabili le prime rettifiche - Forse il controviale di corso Re Umberto sarà sgombrato dai bus - Disperati i benzinai

— Assessore Rolando, la rivoluzione del traffico sta facendo di lei la persona più discussa di Torino, da sabato scorso le stanno piovendo addosso commenti di ogni tipo. Fino a ieri prevalevano le battute sarcastiche, gli insulti, le definizioni più sorprendenti, un medico addirittura è giunto a concludere che lei è un sadico; oggi invece, il [illegible] degli [illegible] negativi è stato meno perentorio del consueto, il centralino de «La Stampa» non è stato mitragliato dalla solita raffica di critiche negative. Anzi, si sono uditi anche alcuni plausi al suo programma, forse le cose si stanno mettendo non male.

«Me lo auguro, in effetti la situazione migliora giorno dopo giorno, non abbiamo rilevato ogni grossi intasamenti. Dovremmo essere avviati verso la normalità. Adagio però con le illusioni, bisogna rivedere tanti dettagli, domani in p.d.r. cioè oggi sottoporremo il nostro piano al primo check-up». Esaminatori saranno i tecnici del Comune, gli esperti dell'Azienda tranviaria e il comando dei vigili, probabile che la riunione parortisca le prime, immediate rettifiche al piano.

Quali? L'assessore non si sbilancia. «Una potrebbe riguardare la circolazione dei pullman sul controviale di corso Re Umberto che sfocia in piazza Solferino. Abbiamo notato che gli autobus, quando abbandonano la corsia preferenziale sulla destra per svoltare in via Cernaia creano intralci alle vetture. Per eliminare questo fattore di congestione potremmo cambiare in questo modo: lasciare l'intero controviale al mezzo privato e dirottare i pullman sulla bauchina [illegible] gli alberi».

— Restiamo comunque alla realtà attuale: tra i critici i più accesi sono alcuni benzinai, dicono che lei li ha rovinati, pretendono che siano adottati subito rimedi. Il titolare del chiosco «Total» all'angolo di corso S. Martino con piazza Statuto scalmana (e come dargli torto?) che col divieto delle [illegible] nella piazza lui può rimanere mestiere, che da sabato vende ogni giorno 40-50 [illegible] di carburante contro gli abituali 2000 di prima.

«Abbiamo già esaminato il caso con le associazioni di categoria, fra breve istituiremo [illegible] la [illegible] che "rinascondono" la piazza alle vetture che arrivano da corso Francia, davanti al distributore ci sarà un parcheggio».

Già, ma il benzinaio afferma che anche quella del posteggio è una soluzione di ripiego, che senza un vero traffico potrà sognarsi gli introiti precedenti alla rivoluzione viaria. [illegible] lamentele, corredate da espressioni irriferibili anche sulle labbra di altri gestori. Il responsabile delle pompe «Esso» di Porta [illegible] assicura: «Guardi qui, oggi ho lavorato per 200 lire, spanit così e per me è la fine. Che cosa dovrò fare, andare a rubare perché [illegible] avuto l'idea di cambiare un traffico che non andava male?».

Il collega della «Gulf» di corso Racca, di fronte al cinema «Idral» fa eco: «Ci rimetto il 60 per cento degli incassi, per di più domani mi espropriano la [illegible] per far posto al controviale. Mi sono rivolto alla mia società, così di [illegible] non potrò più lavorare». All'altra rivendita «Gulf» di corso Re Umberto angolo piazza Solferino si rileva: «Pazienza, le macchine non si fermano più, d'altronde basta che due vetture siano in coda per il pieno che paralizzano la zona per [illegible] privati di cui dispone il controviale. Vendo il 50 per cento in meno».

L'assessore Rolando

Rolando replica pacato: «Tutti problemi trattati ieri in municipio coi benzinai e i loro rappresentanti. Questi rilievi mi sorprendono, erano state raccolte intese. Un esempio: da tempo il gestore dell'"Esso" di Porta Susa attende di essere trasferito in corso Grosseto, il provvedimento però è di competenza della sua compagnia. Quanto agli altri, saranno risistemati, non rimarranno di certo tagliati fuori dalle correnti di traffico».

Il padre della «rivoluzione viaria» conclude con una primizia: «Sono in corso contatti con le associazioni benzinai per risolvere una volta per tutte l'annoso problema dei chioschi in centro. Non è escluso che si arrivi col tempo a riorganizzare l'intera rete, sul modello di quanto è stato fatto in tante metropoli europee. Parigi, ad esempio, dove in tutto il centro non c'è una pompa che intasceli la circolazione».

Claudio Giacchino

Scriveteci le vostre osservazioni sulla rivoluzione del traffico. Risponderanno sindaco, assessore, Atm in un dibattito pubblico nel salone de «La Stampa», v. Marenco

In 2 anni due miliardi pagati per consulenze

In Regione - Il consigliere Marchini (pli) propone un'inchiesta - Sette miliardi per attrezzature ospedaliere, 271 milioni per l'assistenza ai drogati

Un'inchiesta sulle consulenze in Regione è stata chiesta ufficialmente dal liberale Marchini. Deve chiarire: se risponderanno a esigenze reali, se i risultati hanno giustificato i costi, se «di fatto attraverso le consulenze [illegible] si sia concretata un'attività di partito». Perché, dice, «l'assessorato è un centro non indifferente di potere e l'assegnazione di consulenze può rispondere ad una logica di partito».

Questa polemica è scoppiata in Consiglio regionale alla presentazione della legge che disciplina appunto il conferimento di incarichi e consulenze. E' il risultato di una proposta di legge presentata, come ha precisato l'avv. Paganotti, dalla dc nell'ottobre '76 e di un analogo disegno varato dalla giunta nel giugno '77. La legge è stata approvata e di scipline un argomento molto importante. Basta tener conto che nei primi due anni di attività di questa giunta sono stati affidati incarichi di consulenza per 2 miliardi e 140 milioni. Si capisce quindi la richiesta di Marchini, che è stata duramente criticata dal comunista Bontempi: «Le illazioni saranno battute dalla forza dei fatti e dalla trasparenza dei dati».

Altri due provvedimenti importanti sono stati presi dal Consiglio e sono di natura sanitaria. Il primo è il riparto di 271 milioni e 364 mila lire tra i comprensori e i comuni capoluogo per la cura e riabilitazione dei tossicodipendenti. La somma è stata erogata dallo Stato, la Regione la suddivide. (Sempre in tema di droga è stata nominata tra la commissione regionale per la «prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo»).

La seconda legge riguarda la ripartizione di 7 miliardi e mezzo tra gli ospedali per investimenti in attrezzature tecnico scientifiche. Non è il piano di 40 miliardi presentato a suo tempo dall'assessore Enrietti, è uno stralcio relativo agli esercizi '76-'77. Non si parla quindi di Tac e di impianti nuovi, si tratta di rinnovo di impianti vecchi. C'è stata molta polemica soprattutto da parte della dc Vietti e della pri Vaccarino, per la mancanza di un piano ospedaliero, anzi sacrosantiario, al quale ancorare tutte le decisioni relative alle attrezzature.

Le polemiche non sono mancate ieri. La prima è scattata subito all'inizio della seduta. Il dc Cerchio ha lamentato l'assenza dell'assessore Simonelli che doveva rispondere a una sua interrogazione presentata sette mesi fa. Un altro dc, Chiabrando, ha protestato perché una sua lettera, chiedente notizie di alcune interrogazioni, vecchie di mesi, era rimasta senza risposta. Viglione è scattato a quest'accusa, ritorcendola: «Le interrogazioni vengono poste all'ordine del giorno con l'accordo di tutti i capigruppo». Santoremo lo ha seccamente affermando che le mancate risposte sono dovute anche all'assenteismo dei consiglieri (per le interrogazioni si dedica un'ora, tra le 9,30 e le 10,30 di ogni seduta, ma le presenze sono sempre molto scarse).

Infine, tra tante polemiche un accordo: sulla richiesta della dc di istituire un fondo di solidarietà per le vittime del terrorismo. «Episodi come il contributo ai titolari del bar Angelo Azzurro non possono rimanere isolati» ha detto il dc Alberton; chiedono una legge che li disciplini. «Il fondo potrebbe essere istituito a Roberto Crocenzio, bruciato [illegible] in quel [illegible]».

Il governo nega il visto a 9 leggi della Regione

Nove leggi della Regione sono state respinte dal governo in questo mese di gennaio. Il termine giuridico è «rinvio per nuovo esame». Il Consiglio è invitato a prendere nota delle osservazioni del governo poi può procedere in due modi: o rinnova la legge così com'era e allora innesca un contenzioso che può arrivare alla Corte Costituzionale o al Parlamento; oppure accoglie le osservazioni e [illegible] la legge.

Alcune [illegible] del rinvio sono puramente tecniche. Per esempio le leggi sui rapporti [illegible] consorzio trattamento automatico dell'informazione e sulla partecipazione al Promark, ex Samia, non sono valide, perché le necessarie variazioni di bilancio sono avvenute dopo il 30 novembre (ma per il Promark è [illegible] l'intervento regionale). Più [illegible] le osservazioni alla legge sul parco dell'Alpe Veglia, perché «i compiti coincidono con quelli delle Comunità montane».

E' un attacco all'autonomia regionale? Il presidente dell'assemblea, Santoremo, teme proprio questo pericolo e parla chiaramente di «inversione di tendenza». Molto meno drammatico è il presidente della giunta, Viglione, che vede soltanto un'esasperazione formale facilmente superabile. Ma il capogruppo del suo partito, Calsolaro, è daccordo con Santoremo e critica Viglione.

Tutto si concluderà con un riesame delle nove leggi, prima in commissione, poi in Consiglio. Il capogruppo dc, Bianchi, ha chiesto «un'analisi accurata senza dedurre pregiudizialmente atteggiamenti seguiti dal governo nei confronti delle autonomie».

I punti di crisi nella nostra regione sono duecentocinquanta

Grossa ditta dolciaria non piemontese assumerebbe la gestione "Venchi Unica,,

Ma chiede il finanziamento delle banche, dice l'assessore Alasia - Mentre viene esposta la difficile situazione, i lavoratori bloccano per un'ora la stazione di Porta Susa

La stazione di Porta Susa è stata bloccata ieri mattina dal messaggero e le 13 da un migliaio di lavoratori della Venchi Unica. Erano giunti con alcuni pullman, verso le 10, dallo stabilimento e si erano [illegible] in piazza Statuto. Poi, formato un corteo, si erano recati in via Corte d'Appello. Una delegazione è salita per parlare con il presidente del tribunale: «Oppure faccia la sua parte — diceva un delegato con un megafono — dalla Regione al Comune allo Stato».

Il [illegible] è poi risalito per via Cernaia fino a Porta [illegible]. I manifestanti hanno avvertito il capostazione che intendevano bloccare i binari di transito: prendesse quindi i provvedimenti necessari per fermare i convogli provenienti da Porta Nuova e da Dora. Poi i lavoratori in maggior parte donne, si sono seduti sui primi due binari.

Nel frattempo, al Consiglio regionale, l'assessore Alasia riferiva che mercoledì sera, dopo la lunga riunione sul problema Venchi Unica insieme con i sindacalisti, il sottosegretario on. Scotti aveva avuto un incontro con le banche. Perché una prospettiva d'uscita c'è. Una importante ditta dolciaria, non piemontese, avrebbe intenzione di assumere la gestione dell'azienda. Ma chiede alle banche un finanziamento per le spese da sostenere: si parla di dieci miliardi per la formazione delle scorte necessarie alla lavorazione. Le banche chiedono una dimostrazione di buona volontà, cioè un ragionevole intervento finanziario del subentrante, che ne ha la possibilità. La prossima settimana ci sarà un nuovo incontro.

La situazione Venchi Unica è gravissima, e non in sola, purtroppo. Alasia ha fatto una minuta analisi: la sinistrosità con le ore di cassa integrazione [illegible] nel settembre '77 contro 2.465.000 dello stesso mese '76; 2.704.351 contro 1.492.000 dell'ottobre; 4.329.519 contro 1.200.000 novembre; 4.929.463 contro 1.581.000 dicembre. Il solo settore tessile ha avuto 11 milioni di ore di cassa integrazione l'anno scorso.

Secondo la relazione di Alasia, il Piemonte ha 250 punti di crisi in tutti i settori: Montedison-Montefibre, ex Egam, tessile-abbigliamento, alimentare-dolciario, metalmeccanico, chimico, cartario. Simbolico è il caso della Singer. «Abbiamo avuto da settori [illegible] offerte per oltre 4 mila posti, ma siamo parole, perché non siamo riusciti a concretizzare i 1200 posti che ci servono. La difesa Coral con la quale abbiamo mantenuto stretti rapporti pare abbia concluso con un accordo per la ex Peninsulare di Salerno e quindi è caduta l'ipotesi di accordo per la Singer. Rimane valida la proposta Cir-Debenedetti, per 407 posti di quali si aggiungerebbero 200 posti Fiat».

Tutto ciò, intanto la cassa integrazione è costata 18 miliardi, e per pagare persone assunte nei cortili della Singer» ha detto Alasia ripetendo una considerazione già fatta qualche tempo fa.

Certo che il problema di 250 punti di crisi non può essere risolto se non in una visione globale dell'economia piemontese e nazionale; e Alasia si è rifiutato alla legge di riconversione industriale e alle agevolazioni fiscali. Nel dibattito sono intervenute tutte le forze politiche (Alberton dc, Benzi psdi, Vaccarino pri, Marchini pli, Rossotto uld, Bellomo psi, Montefalcone pci) mettendo in risalto situazioni particolari quali quelle del settore chimico e delle fibre tessili, minacciate da disposizioni della Cee.

Una richiesta formulata da Rossotto ha trovato tutti consenzienti: esaminare tutti questi problemi nelle sedi adatte, cioè le commissioni consiliari, poi portare le conclusioni al dibattito del Consiglio. Per trovare una soluzione che si accordi con la legge di riconversione e con gli obiettivi programmatici del Piemonte.

CORAL — La ditta di [illegible] ha 200 dipendenti, 160 dei quali donne. Cinquanta [illegible] in cassa integrazione. Il sindacato aveva ottenuto la revoca del provvedimento, ma l'azienda ha escluso 15 persone. Nel corso di una burrascosa assemblea, i lavoratori hanno deciso scioperi articolati di mezz'ora per turno con la presenza delle operaie in cassa integrazione.

MICHELIN — Il salone dell'Isep sarà sede della riunione del coordinamento internazionale che si terrà venerdì 24 febbraio. L'invito è esteso ai consigli di fabbrica spagnoli, inglesi, tedeschi, belgi, olandesi, algerini e vietnamiti. Particolarmente interessati i delegati francesi che nel dicembre scorso hanno occupato per 15 giorni gli stabilimenti di Clermont-Ferrand.

SCIOPERO — Le segreterie nazionali di chimici, tessili e meccanici hanno proclamato uno sciopero di 4 ore. Le modalità verranno stabilite nei prossimi giorni. Alla Montefibre è previsto il blocco delle merci il giorno 30, altre iniziative sono demandate al coordinamento regionale del 7 febbraio.

ASSEMBLEE — Proseguono le assemblee di zona in vista della riunione provinciale del 3-4 febbraio cui parteciperanno 1200 delegati. Alla Cent sono convocate per lunedì 30 e martedì 31 gennaio; alla Fiorio per lunedì 30; in zona Mirafiori, mercoledì prima febbraio; mentre si conclude oggi il ciclo alla Fiat Mirafiori.

Stazione di Porta Susa: i lavoratori delle Venchi Unica hanno bloccato i binari

Tragico intervento "a cuore aperto,, dopo le polemiche

Muore un paziente in sala operatoria alla ripresa dell'attività del "Blalock,,

La vittima aveva 54 anni - Il presidente dell'ospedale San Giovanni, ing. Poli: "Questo episodio, pur molto doloroso, non deve fermare il rinnovamento del centro cardiochirurgico"

Nuova tempesta per il «Blalock». Il primo intervento a cuore aperto» dopo il periodo di sospensione dell'attività, si è concluso tragicamente. Pietro Vasta, 54 anni, marittimo catanese, è morto ieri sotto i ferri. Era ricoverato al centro cardiochirurgico delle Molinette dal 13 dicembre dello scorso anno ma, per le vicende che avevano coinvolto il reparto diretto dal prof. Francesco Morino, aveva atteso oltre un mese prima di entrare in camera operatoria. Nei giorni scorsi le polemiche si erano attenuate e mercoledì mattina il prof. Dei Fante (responsabile del «Blalock» in assenza di Morino) aveva studiato il caso con i primari cardiologi Brusca, Zardini e Angelino. La decisione di operare era stata presa collegialmente: una procedura insolita, che voleva dimostrare l'effettiva corresponsabilità dei vari settori nel rilancio del «Blalock».

Lo stesso Dei Fante dirige la équipe dei medici (dott. Poletti e dott. Caruso). Entrano in sala operatoria con il paziente alle 8. Alle 15,15 esce un medico. Ha il volto terreo. La moglie di Vasta, Venere, e il figlio Francesco, di 21 anni, gli si fanno incontro per aver notizie. Cortesemente li invita ad attendere, ma si capisce che qualcosa non è andato per il verso giusto.

Un quarto d'ora dopo la conferma. Moglie e figlio vengono chiamati da Dei Fante. Una scena straziante. Le urla della donna echeggiano a lungo nel corridoio del terzo piano. Esce dalla sala stravolta, col volto rigato di lacrime: «Dei Fante, non Morino — dice — me l'ha ammazzato. Sorvegliato». Dolore e rabbia hanno libero sfogo in corsia, di fronte ai pazienti ricoverati che osservano muti la scena. Non c'è un medico per alleviare la disperazione di Venere Vasta. Accorrono alcuni infermieri volenterosi, cercano di tranquillizzarla. La trattengono evitando un gesto incontrollo. In un angolo il figlio, muto.

«Che facciamo — si chiedono gli infermieri — qui non c'è nessuno». Alle 18,30, quando la donna ormai senza lacrime si allontana per telefonare, il cadavere viene portato fuori dalla sala operatoria su una barella mortuaria: passa tra ricoverati e parenti che toccano la bara e si fanno il segno della croce.

Aspettiamo il prof. Dei Fante e il dott. Poletti per aver notizie sull'intervento (sostituzione di valvola aortica), ma nessuno si fa vivo. Poi ci informano che sono usciti dalla porta posteriore.

Un dramma umano che rischia, nel clima di tensione esasperata, di gettare nuove ombre sul «Blalock». Che succederà ora? Chiuderanno un'altra volta il centro cardiochirurgico? «Non si chiude un ospedale — risponde il presidente Poli — perché è morta una persona. Quest'episodio, pur doloroso, non deve fermare il rinnovamento del "Blalock". Se mai è un altro anello che si aggiunge alla catena delle nostre responsabilità».

Sembrava che, via Morino, tutto dovesse funzionare bene. «Non esistono — commenta Poli — soluzioni traumatiche». Diceva che il paziente sia rimasto oltre un'ora e mezzo a «cuore esangue» quando normalmente non si superano i sessanta minuti. Il presidente preferisce non entrare nel merito dell'aspetto tecnico: «Sono un ingegnere, non un medico».

Nei giorni scorsi è comunque stato a Roma per invitare il prof. Stefanini a visitare Torino come prima sede nell'indagine conoscitiva sulla cardiochirurgia italiana. «L'illustre chirurgo — ha detto — si è dichiarato disponibile. Prima però parlerà con il ministro alla Sanità e con i componenti della commissione d'inchiesta».

Domani si opererà, come era previsto? E' difficile rispondere: la decisione spetta ai prof. Dei Fante che non siamo riusciti a raggiungere. Al di là di polemiche inopportune e di cattivo gusto (troppe se no sono già fatte) restano alcuni interrogativi.

Che cosa è cambiato al «Blalock» dove non c'è un'infermiera in più o una nuova apparecchiatura? La partecipazione dei cardiologi che non hanno il laboratorio di emodinamica, strumento indispensabile, migliora forse la capacità dei cardiochirurghi? La salute pubblica non sta pagando un prezzo troppo alto per lotte di potere?

Solo a quest'ultima domanda possiamo dare risposta. Un'operazione a «cuore aperto» presenta sempre un rischio altissimo, e l'interpretazione delle statistiche è spesso strumentale. Sarebbe folle fare dei prof. Dei Fante o dei suoi assistenti un capro espiatorio, quando è [illegible] la notizia della morte del prof. Molan, illustre chirurgo, dopo un intervento al cuore — per una valvola aortica calcificata — eseguito a Houston da De Bakey, considerato il «numero 1 dei bisturi».

Ieri intanto si è riunito il consiglio della facoltà di medicina che ha deciso (contrari Brusca e pochi altri) di chiudere all'Università la moratoria dello statuto per istituire le cattedre di cardiochirurgia (alla quale verrebbe così agganciato il «Blalock») e di chirurgia toracica (il centro è attualmente [illegible] alla cattedra di patologia chirurgica del prof. Poletto).

La riunione ora [illegible], a norma di legge, ma poco dopo è giunta una secca presa di posizione dell'assessore regionale Enrietti e del presidente Poli che tra l'altro sottolineano come «l'esperienza del passato dimostri che la [illegible] delle cattedre non abbia inciso positivamente sull'assistenza, sulla didattica, sulla ricerca».

«Le necessità attuali — aggiungono — sono quelle di ricomporre in modo unitario le diverse componenti in cui si sono frantumate assistenza didattica e ricerca nel campo delle discipline mediche, ed integrarle con l'apporto di discipline diverse».

Francesco Bullo

Cardiochirurgia: i professori Del Fante e Morino

Il magistrato lo accusa di negligenza e maltrattamenti

Incriminato il marito della diciottenne che si uccise il giorno del compleanno

Era andata sposa a 14 anni: lui usciva, incontrava gli amici, si divertiva - Lei era prigioniera tra le mura di casa, sempre sola - Si sparò al cuore in un giorno di festa: il marito era al cine

E' [illegible] poco più di un anno dal giorno in cui Maria La Ferlito, sposa diciottenne, si è sparata un colpo al petto davanti ai figlioletti. Suicidio, inequivocabile tant'è che la «pratica» sembrava destinata all'archiviazione. La Procura l'ha però tirata fuori dal cassetto ed ha stabilito che quel suicidio si è verificato per «colpa» del marito, la guardia giurata Giovanni Busacca, 24 anni, dipendente dell'«Argus». Il vedovo è stato infatti accusato di omicidio colposo: come dire che se la moglie si è sparata lui ha in qualche modo contribuito a questa decisione estrema e disperata.

Tutto va filtrato attraverso la storia della coppia; bisogna cogliere l'esatta filigrana di una vita intima che si sfilacciò giorno dopo giorno in un ambiente che spegne a poco a poco la «sposa bambina».

Il fatto, intanto. Il 30 gennaio 1977 in un piccolo alloggio di via Volvera 11, cucinino, tinello, camera matrimoniale, mini-bagno: 110 mila lire al mese) Maria La Ferlito prende la pistola del marito, uno «38 special» e si spara al petto. In casa ci sono i figli, Giuseppe di 4 anni e Gregorio di pochi mesi. Il marito se n'è andato al cinema. E' il giorno del compleanno di Maria: compie 18 anni, sola in casa con i bimbi, triste e disperata.

Alle 18,30 il Giovanni Busacca rincasa e trova l'alloggio pieno di gente stravolta, la polizia, i figli che piangono e sul pavimento il cadavere della sposa. Non sa spiegare l'accaduto, dice che lui e la moglie condividevano una vita «normale». Qual era però la «loro vita»? Ecco l'altra faccia della medaglia, rivelata a poco a poco dall'inchiesta: e per la magistratura un certo concetto di «normalità» può essere — e giustamente — [illegible].

Giovanni Busacca e Maria si conoscono a Vizzini, il loro paese d'origine, in provincia di Catania. Lei ha 14 anni quando va all'altare, ed è incinta. Lui ha il panettiere per poche [illegible] al mese che non bastano a mantenere moglie e figlio. Dopo tre anni emigra a Torino, lasciando Maria nuovamente incinta. Lei campa poco il lavoro alcune volte, finalmente trova quello di guardia giurata.

Ottobre 1976: a Torino arrivano dalla Sicilia moglie e figli. La famiglia alloggia in una pensione, poi, il 1° gennaio 1977 si trasferisce in via Volvera. Apparentemente tutto procede in modo «normale». Non è così, per Maria. Sradicata dal suo ambiente naturale, senza amiche, senza parenti, la ragazza finisce per smarrirsi. Le maternità l'hanno resa debole, addirittura fragile, in ogni senso. Piange, la solitudine l'affonda verso la disperazione, i figli non le bastano e il marito sta troppe ore fuori casa. Giovanni Busacca si concede ogni libertà, se gli va di uscire, esce, se decide di incontrare gli amici va con loro. Appiea un modello di comportamento per lui «normale», perché così l'hanno abituato: l'uomo libero di godersi la libertà, la moglie chiusa in casa come una prigione. Maria non può uscire: non ha ancora vent'anni e la sua vita sfioriscе tra quattro pareti, le pentole, i pannolini dei bimbi. Mai un ballo, un divertimento, una passeggiata. Per lo più sola, perché quel che a lei è vietato, il marito se lo permette ogni giorno. Così lui se ne va al cinema, solo, anche quando sua moglie compie [illegible]. E' la goccia di troppo.

Per il magistrato l'insensibilità di Giovanni va compresa nel resto di «maltrattamenti». Al quale si aggiunge la leggerezza di aver lasciato l'arma a portata di mano: carica, pronta a sparare. «E' come se gliela avesse data lui», commenta il giudice.

p. p. b.

Maria La Ferlito, la suicida, con i suoi bimbi - Il marito Giovanni Busacca

Il terzo centro commercio

In Barriera di Milano Si raccolgono adesioni

Il Comune ha programmato di istituire 12 centri commerciali in città. Il primo, alla Falchiera, sta per essere inaugurato. Il secondo, a borgata Mirafiori, è in fase di appalto. Si apre ora la campagna per raccogliere le adesioni per il terzo, che sarà realizzato in via Fonchieffi, barriera di Milano, zona fitta di abitazioni e povera di negozi.

La sua costruzione è stata affidata dal Comune alla cooperativa Cta, commercianti torinesi associati, via Massena 20, che raggruppa i soci che gestiranno i singoli punti di vendita del centro. Questi riguardano le più importanti attività commerciali. E' previsto infatti un minimercato di 384 metri quadri, macelleria, 90 mq; ortofrutta, 73 mq; panetteria, 90 mq; colorificio, 110 mq; abbigliamento, 100 mq; cartoleria, 73 mq; bar con refezione 80 metri quadri.

La Cooperativa ha in concessione dal Comune il diritto di superficie del terreno e provvede all'amministrazione (per 99 anni) dei punti vendita agli esercenti che ne faranno richiesta, nel limite del numero di posti disponibili e dando la precedenza a chi già svolge un'attività commerciale nella zona.

Dal lato finanziario la Cta, presieduta da Franco Ferri, ha fatto domanda alla Regione per ottenere un contributo necessario alla costruzione dell'immobile. Gli assegnatari potranno quindi usufruire di un mutuo decennale agevolato e dovranno partecipare con un contributo in denaro pari al 30 per cento del costo del centro. Maggiori precisazioni presso la segreteria organizzativa, via Massena 20.

"La decisione dei giudici romani legittima l'ideologia fascista,,

Magistratura democratica contro la sentenza per "Ordine Nuovo" - Intervento di un sostituto procuratore collega di Occorsio, assassinato

La sentenza del tribunale di Roma che ha assolto 113 aderenti a «Ordine Nuovo» da parte del tribunale di Roma, la sezione piemontese di «Magistratura democratica» ha diffuso ieri un comunicato in cui [illegible] la decisione dei giudici «gravissima e particolarmente preoccupante in relazione all'attuale situazione politica del Paese».

E aggiunge: «La riapertura dell'omicidio di Vittorio Occorsio, data dalla IV Sezione del Tribunale di Roma, dopo un'estenuante quanto mistificante cameratesco, dimostra la precisa volontà di non applicare la legge Scelba, avallando nei fatti le scelte governative degli ultimi trent'anni e la benevola tolleranza verso il fenomeno neofascista».

Nel comunicato si rileva inoltre «che la sentenza vanifica la dichiarazione di principio della precedente decisione dello stesso Tribunale di Roma, che riconosceva in Ordine Nuovo una delle forme di ricostituzione del partito fascista e rischia di porre sul nulla il provvedimento del ministro dell'interno che aveva sciolto l'organizzazione avversa in esecuzione di quella prima sentenza; che la decisione dei giudici romani, seguendo di pochi giorni l'assoluzione dei responsabili dei fatti di via Acca Larenzia, legittima insieme alla prassi l'ideologia e l'organizzazione fascista; che, ancora una volta, in scelta come collegio giudicante della IV Sezione del Tribunale di Roma fra quelle non riconobbe, contro l'evidenza, alcuna natura del bando che comminava la pena di morte a coloro che si presentassero alla chiamata alle armi della Repubblica di Salò; invalga una precisa responsabilità politica dei dirigenti degli uffici giudiziari romani».

«Magistratura democratica» prosegue: «Il rinvio sine die, in attesa della definizione di altri giudizi pendenti nei confronti di alcuni esponenti di Ordine Nuovo (tra cui Massagrande, Graziani, Francia), dimostra la volontà di non risolvere mai ai vertici del movimento eversivo, attuata adottando la tecnica già sperimentata con successo per i fatti di piazza Fontana». E conclude invitando «le forze democratiche a mobilitarsi al fine di impedire che [illegible] la sentenza passi in giudicato e di ottenerne la prosecuzione da parte degli organi giudiziari competenti, e a pretendere la sollecita fissazione dei procedimenti relativi alla ricostituzione del partito fascista, in particolare di quello che vede imputati dirigenti e i maggiori esponenti del [illegible] e di Democrazia nazionale».

Significativa in proposito la presa di posizione del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze dott. Antonio Larosa, che ha continuato la sua carriera in magistratura con il giudice Vittorio Occorsio, assassinato dal fascisti a Roma nel luglio 70.

«E' una decisione che non può non lasciare sconcertati — ha detto Larosa —. Non voglio domandare il perché si una tale decisione, né sollecare l'operato dei colleghi, ma il Tribunale di Roma è tornato, con questa sentenza, sullo stesso errore del '75».

Allora — spiega il giudice piemontese — «il procuratore Occorsio aveva impugnato in Cassazione la stessa, identica decisione, e l'organo supremo della magistratura aveva decretato che non si poteva ordinare la sospensione di un procedimento fino a che altri procedimenti a carico degli stessi imputati non avessero avuto un esito definitivo. La sentenza di Roma — conclude Larosa — non ha tenuto conto della decisione della Cassazione, suscitando perplessità e polemiche».

Protesta radicale

L'Associazione radicale di via Martiniana ha indetto per [illegible] alle [illegible] in piazza Cln una manifestazione di protesta sul tema: «La Costituzione bruciata». Sono previsti interventi di cittadini e politici.

Spiega l'Associazione radicale torinese in un documento: «Motivo della protesta è la sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito l'immunità di [illegible] reinvestendo di ha tirato la coltella e la coscienza politica di 100 [illegible] cittadini».

Specchio dei tempi

La madre di un estremista: "Non chiedo clemenza, ma giustizia rapida" Donne alle prese e uomini disoccupati? - Il sindaco di Sestriere risponde - Ancora senza insegnanti - Record di velocità per le Poste

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un ragazzo, implicato nell'attentato del 2 giugno '77 al deposito Satti, appartenente al gruppo "Prima Linea". Sono trascorsi quasi 8 mesi da quando mio figlio è in carcere e sono arrivata ora dall'incontro settimanale. Ho lasciato il [illegible] ragazzo in condizioni penose, sarà sicura di ritrovarlo "vivo" al prossimo colloquio? E' già un ragazzo introverso e purtroppo soppiano benissimo quali sono le carenze dei nostri istituti di pena.

«Io sono sola (vedova con un altro bambino) e continuo a combattere la mia battaglia contro il tempo che mi allontana ogni giorno di più da mio figlio. Chiedo una cosa sola: se deve essere giudicato, venga giudicato al più presto possibile.

«Perché il decorso della legge è così lungo? Perché l'attesa, che non è espiazione, deve essere, per un ragazzo di 16 anni, così carica di incertezza per il suo futuro?

«Non chiedo clemenza, desidero giustizia, non solo per il mio ragazzo, ma per tutti quelli che, come lui, pagano lo scotto di questa società, dove molte volte sono gli adulti-potenti a definire il futuro dei nostri figli.

«Chiedo, pertanto che venga accelerata e definita al più presto la data del processo».

Maria Lovarro

Una lettrice ci scrive:

«In merito all'articolo "Come siamo [illegible] le donne alle prese" mi colpisce l'intervista fatta a Stefania, anni 44, che dice: "Mio marito operaio guadagna circa L. 300.000 mensili; sui 2 figli, che pure lavorano, non si può contare. Perciò non si può andare avanti". Lo so [illegible] che signora quante famiglie sarebbero felici, pur avendo figli piccoli, di avere L. 300.000 mensili sicure?

«E [illegible] sapere perché l'ufficio di collocamento [illegible] da precedenza, tra chi [illegible] un lavoro, a coloro che ne hanno veramente bisogno. Non vi sembra scandaloso che codesto ufficio di collocamento dia il posto a delle donne quando moltissimi uomini (che in casa sono l'unica fonte di guadagno) se ne stanno ogni giorno in attesa di un lavoro?

«Oppure anche qua vi [illegible] piastrette e si permette a una famiglia di avere quattro stipendi ed a un'altra di morire di fame?».

Elide

Il sindaco di Sestriere ci scrive:

«Rispondo a Fulvio Cattani in merito al disservizio di lui riscontrato a Sestriere in occasione della recente nevicata (oltre 4 metri dal pomeriggio di mercoledì 11 alla domenica 15 gennaio).

«Il servizio di sgombraneve del Comune è affidato in appalto ad una ditta, particolarmente attrezzata e specializzata, alla quale le pure è stato affidato il appalto dall'Anas lo sgombero della strada statale.

«Il signor Cattani dice di avere verificato un notevole ritardo ed una colpevole [illegible] nell'intervento che lo sgombero della neve nelle vie interne (poche) è stato iniziato solo nel tardo pomeriggio di domenica 15. Orbene, già mercoledì 11, all'inizio della precipitazione, [illegible] entrati in funzione nel concentrico 2 mezzi sgombraneve per complessive 14 ore; nei giorni successivi — sempre nell'ambito dell'agglomerato del Colle e di Borgata — sono stati impiegati altri mezzi per un totale di [illegible] 408 ore di lavoro.

«A bordo dei mezzi si sono alternati i validi operatori della società che sono rimasti al loro posto — in così difficili condizioni di clima e di lavoro — talvolta anche per più di 12 ore consecutive. Il passaggio su tutte le [illegible] è stato quindi frequente e rempestivo.

«Se di alcune vetture danneggiate durante le operazioni: purtroppo tali vetture — per fortuna in [illegible] limitatissimo — erano state completamente sommerse dalla neve e pertanto non individuabili.

«Per quanto riguarda l'episodio degli scivoli alla ragazzina, ritengo che il signor Cattani si riferisca all'intervento di un dipendente comunale accorso per disurmare una persona che, munita di pala, intendeva aggredire un conducente che stava semplicemente adoprandosi per compiere il proprio dovere. In tali condizioni di disagio e di fatica quale dei contendenti avrebbe avuto maggior ragione di essere stressato? Il [illegible] o gli addetti ai lavori?

«Mi auguro di aver chiarito a sufficienza che la situazione di emergenza venutasi a creare è stata fronteggiata con abnegazione, buona volontà e [illegible] da quanti erano preposti a tali compiti.

«A tutti, con l'occasione, rivolgo un "arrivederci a Sestriere" finalmente innevata».

Giovanni Nasi

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera dei genitori degli alunni del VII istituto commerciale di Settimo. Come genitore di una ragazza che frequenta lo stesso istituto a Torino sento di dovermi associare pienamente a quelle proteste: la situazione in questa scuola è vergognosa.

«A metà gennaio mancano ancora i professori: quello di matematica non c'è e i ragazzi non hanno ancora avuto una sola lezione. Se qualcuno di essi l'anno prossimo dovesse cambiare scuola e ritrovarsi in una classe che abbia avuto regolarmente il programma, è facile immaginare in quale situazione verrà a trovarsi. E i ragazzi che termineranno il corso di studi al VII istituto quali prospettive di occupazione avranno, con una simile preparazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei, con la presente, prendere la difesa, delle nostre [illegible] le "poste italiane". Perché accusarle sempre per i disguidi e ritardi delle nostre comunicazioni? Alle volte fanno anche miracoli. Come si può vedere dalla busta che accludo, questa è datata 12-11-1978. Dunque arriva con quasi un mese di anticipo».

Piero Zappulla

Regina di P. Palazzo un fitto calendario

L'Associazione Porta Palazzo ha organizzato, come di consueto, una serie di manifestazioni per il carnevale. Martedì 31 gennaio, alle 21, ci sarà l'incoronazione della Regina, Luciana Aimar, durante una festa alla Sala danze Del Parc di corso Regina Margherita 104. Il 7 febbraio la Regina, le maschere torinesi e quelle dei Comuni vicini, visiteranno il mercato e il Balon.

La Regina ha una fitta serie di impegni: oggi parteciperà all'investitura del «Pilande» di Mathi; domani a quella della «Bela

La giunta a metà mandato

Opere pubbliche per 77 miliardi

In primo piano l'edilizia scolastica, 55 miliardi - Privilegiati i quartieri più poveri di strutture - Le opere in corso

Tabelle fitte di numeri, una grandinata di miliardi: è il consuntivo di lavoro dei 30 mesi della giunta socialcomunista che governa la città. L'hanno presentato ieri, a Palazzo civico, il vice sindaco Borgogno e l'assessore alle Opere pubbliche, Vindigni. Il Comune, dal luglio '75 al 31 dicembre '77, ha messo in cantiere opere pubbliche per circa 77 miliardi. Eccone il prospetto: 33,4 miliardi per opere ultimate (i due terzi su progetti della precedente amministrazione), 22 per lavori in corso, poco più di due per appalti da iniziare, oltre 17 per progetti in corso d'appalto e 5,3 per interventi approvati, ma da finanziare.

Dietro alle cifre vi è la città: questi 77 miliardi vogliono dire scuole, asili, centri d'incontro e civici, edifici comunali, ristrutturazioni, recupero di palazzi che altrimenti morirebbero soffocati dal degrado. Di qui il mutamento, la ricerca di servizi migliori. Vediamo per settori come sono stati distribuiti gli investimenti.

Edilizia scolastica. Ha assorbito la maggior parte degli stanziamenti: tra asili nido, scuole materne, elementari, medie, professionali, magistrali e superiori, oltre 55 miliardi.

Edifici municipali ed impianti pubblici: altri 23 miliardi per biblioteche e musei, impianti sportivi, mercati, centri commerciali, sedi di quartiere, cimiteri, edilizia giudiziaria, ecc.

L'impegno maggiore per opere ultimate è stato espresso a Mirafiori Nord (8,3 miliardi), Sud (7,7 miliardi), seguiti a distanza da Santa Rita (3,4), S. Paolo (2,4), Centro (2), Pozzo Strada e Madonna di Campagna (1,6 ciascuno). Le Vallette occupano, malgrado le tante esigenze solo l'ottavo posto in graduatoria con 1,3 miliardi.

Lavori in corso. Sono la testa Barriera di Milano con 4,3 miliardi e Mirafiori Sud (4,2). Poi il quartiere Aurora (2 miliardi), Le Vallette (1,9), Vanchiglia e S. Donato (1,5 ciascuno) ed il centro, un miliardo.

Appalti da iniziare: l'unico stanziamento che prevede una spesa superiore al miliardo è destinato per il risanamento di edifici fatiscenti al Centro storico.

Opere in corso d'appalto: Le Vallette (4,3 miliardi), borgata Parella (3,7), Nizza Millefonti (circa 3), Mirafiori Sud (7,8), Madonna di Campagna (1,6).

Progetti approvati, da finanziare: Centro, circa 2 miliardi, Nizza Millefonti, quasi un miliardo. Quindi 877 milioni per S. Salvario, 562 per Madonna di Campagna.

Anche nel consuntivo si può verificare che sono stati privilegiati i quartieri più poveri di strutture: 13,7 miliardi a Mirafiori Sud; 9 a Mirafiori Nord; 7,5 alle Vallette; poco più di 5 miliardi al Centro e a Borgata Parella; 4,5 ciascuna a Santa Rita e Lingotto.

Vediamo quali saranno in concreto le maggiori opere appaltate dal primo gennaio '78. Le due più consistenti (in un «giro» di 3,5 miliardi) sono: la costruzione di oltre cinquemila locali nei cimiteri di Torino-Sud per 2,3 miliardi e il restauro di una parte della ex Caserma Lamarmora per oltre un miliardo.

I lavori che stanno per essere appaltati assorbiranno, come detto, 17 miliardi (ricavati dal recente mutuo di 30 miliardi concesso dall'Istituto bancario S. Paolo), di cui 10 saranno destinati all'edilizia scolastica e 7 ad edifici comunali.

Edilizia scolastica. Verranno realizzati: un asilo nido e materna in via Ravizza (Barriera di Milano); una «elementare» in strada di Lanzo 144; una «media» in via Carrara; una scuola secondaria-superiore con il recupero dell'ex istituto Lombroso di via Bologna. Infine tre complessi per scuole di tipo diverso (nidi, materne, elementari ecc.): il primo all'ex «allievi Ifiv» di via Alassio, il secondo in via Servais (borgata Parella) ed il terzo a Lucento.

Fabbricati municipali. Il maggior impegno sarà affrontato per il nuovo mercato ittico all'ingrosso delle Vallette (1,5 miliardi); 825 milioni verranno spesi per l'adattamento ad uso sportivo e sociale di Palazzo a Vela, 657 milioni per il restauro dell'ex psichiatrico di via Giulio, circa 500 per sistemare in villa Tesoriera, 400 per il Bit, 323 per ristrutturare locali ed una biblioteca all'interno della Mole Antonelliana. Infine oltre due miliardi per manutenzioni degli impianti sportivi, stadio compreso.

Borgogno e Vindigni sono ottimisti: «*Il 1977 è stato un anno positivo. Finalmente* — dicono — *abbiamo più aiuto l'acqua alla gola. Tanti* — aggiungono — *che il consiglio ha potuto approvare progetti per 33 miliardi ed i lavori si sono infatti molto presto superando intoppi burocratici che in passato facevano perdere mesi ed anche anni*».

Concludono: «*Il rapporto continuo con i cittadini ha inoltre diminuito la conflittualità nei quartieri. Entro il '78 daremo il via al restauro della Galleria d'Arte Moderna. Ma al di là del singolo progetto tenteremo di lavorare soprattutto per obiettivi*».

Giuseppe Sangiorgio

Successo a Palazzo Madama, settantamila visitatori

Gli antichi cavalli di San Marco

L'esposizione, dedicata alla memoria di Marziano Bernardi, si chiuderà il 4 febbraio E' dominata dalla stupenda testa verde-oro di uno dei grandi destrieri - E' l'avanguardia della quadriga "ammalata" di cui si tenta il salvataggio - Contributo dei lettori

In estatica ammirazione davanti alla nobile testa del cavallo di Venezia

«Sono un concetto diventato forma, volume. Sono una idea platonica diventata materia». I quattro cavalli bronzei di San Marco mostrano da 24 secoli nel loro peregrinare per il mondo, dall'Egitto a Costantinopoli, a Venezia, quale che una studiosa ha definito «*l'espressione magnifica della forza idealistica della Grecia antica*». Dalla metà di novembre una mostra organizzata dal Comune e dedicata alla memoria di Marziano Bernardi che, nei suoi articoli su *La Stampa* aveva lanciato l'idea di affidare alla generosità dei torinesi il restauro della quadriga del tempo, propone una visione artistico-scientifica della scultura.

L'esposizione di Palazzo Madama che si concluderà il 5 febbraio e, infatti, un raro atto di fede dell'arte nella scienza, «*il frutto — come sottolinea l'assessore alla cultura, Giorgio Balmas — del maturare nel Paese di una nuova e diffusa attenzione alla necessità di mantenere un rapporto con la propria storia: di evitare, al di là delle suggestioni della civiltà dei consumi, l'intenzione del proprio passato*».

E così, accanto alla superba quadriga pulediri veneziani posta al centro della sala, ecco il contorno di cento analisi chimiche, fotografiche, fotogrammetriche, spettrografiche: tutto il vantaggio di «aiuti» che la scienza, l'archeologia, le tecniche di restauro consentono.

Il problema dei quattro cavalli d'oro è legato al tempo: al quarto secolo avanti Cristo (epoca in cui probabilmente sono nati, anche se la loro creazione è la mano di chi li ha plasmati rimangono a tutt'oggi misteriosi) anzi a calmi diversi hanno forito i grandi corpi bronzei: herine corrose, inciso, assottigliato, forato la trama del mantello che l'artista aveva cesellato, dopo averlo coperto d'oro, per dare ombre alle masse abbacinanti.

Per opporsi all'ingiuria dei secoli, aggravata pesantemente dei nostri anni d'inquinamento atmosferico, *La Stampa* raccolse nel '70 fra i suoi lettori 131 milioni: un modo per assicurare il supporto della scienza a quest'opera che il primo procuratore di San Marco, Ing. Favoretto Fisco, ha definito «*messaggio di poesia e di alta civiltà*». Oggi, a Palazzo Madama, si vede il risultato concreto di questi sforzi compiuti, fra l'altro, dall'Istituto di topografia del Politecnico di Torino.

A che cosa si è giunti? Alla scoperta dell'unica soluzione possibile per evitare la morte della quadriga ammalata: preservarla. In un museo, dall'anidride carbonica e dall'umidità mettendo al suo posto, sulle colonne della facciata di San Marco, una copia.

E qui, il problema è ancora tecnico: è possibile trarre da questi sempi affiniti quattro «gemelli» senza pregiudicare irreparabilmente la matrice? I cavalli saranno smontati (la testa esposta a Torino è appunto il primo risultato di questa operazione chirurgica) ed analizzati centimetro per centimetro. A questo scopo serviranno, ancora, i fondi raccolti dal nostro giornale sette anni fa con una piccola «crociata»: dare un luogo tranquillo ai quattro destrieri provati dal tempo e giunti nel 1204 a Venezia al termine della tredicesima crociata, dopo la presa di Costantinopoli.

A Palazzo Madama, in due mesi e mezzo d'ininterrotto successo, circa 70 mila persone sono sfilate davanti alla grande testa del cavallo di San Marco cui fanno corona altre immagini di antichi puledri: occhi guizzanti di animali bizzarri, orecchie orette, froge dilatate, vene e nervi tesi in un ritmo che esplode dal bronzo. E c'è anche il contributo della nostra terra in questa rassegna classica: un balteo d'epoca antonina proveniente da Aosta, ritrovato nel '55 in un'«insula» di abitazione romana a nord-ovest della «*porta principalis dextera*»: ancora cavalli sbalzati in un gioco di chiaroscuri.

Lui, il destriero d'oro che dà il nome all'esposizione (gli altri componenti la quadriga sono a San Marco), ha uno sguardo altero e nobile che sa fondere sentimenti contrastanti: potenza e serenità, dinamismo e classica compostezza. Dietro la sua fronte larga e piana vibra un mistero: forse quello della Storia.

Renato Rizzo

Altra clamorosa ritrattazione al "processo della paura,,

La moglie di Caggegi: "Ho accusato tutti gli imputati, ma devo essermi confusa,,

"Mio marito in carcere, i bambini soli a casa: non capivo più nulla" - Gli accusati urlano: "Allora di' che siamo innocenti!" - Il ripensamento tardivo della donna non ha convinto la corte

Giovanni Caggegi e la moglie Giovanna, che ha ritrattato - Michele Bocco

«*Adesso una gran confusione mentale. Mio marito accusato di questo terribile delitto, lo per due mesi e mezzo in carcere, i bambini soli a casa (cinque figli di cui due in tenera età); Volevo soltanto andarmene*». Giovanna Caggegi, moglie del principale imputato al processo Cerutto, ha ritrattato tutto. Accusata di favoreggiamento nei confronti del padrino di Locri, Raffaele La Scala, aveva fatto i nomi di mezza banda, raccontando particolari ed episodi che sconvolgevano i pilastri su cui poggia l'accusa.

Alle sue parole, Michele Bocco, il pregiudicato di Saint Vincent con un ruolo di primo piano nella banda, si è alzato di scatto nella gabbia e ha inveito contro la donna: «*Adesso ce lo deve dire perché ha fatto queste accuse, perché mi ha riconosciuto in una fotografia che le ha mostrato il giudice. Io alla cascina non ci sono stato, né il 23 maggio (giorno del delitto n.d.r.), né prima, né mai*».

Presidente Bocco «*Giulio ha già spiegato. Ha detto che si è confusa*».

Bocco: «*E' troppo comodo dire la oggi*».

Demetrio Curatola, soprannominato «zu Mimmu»: «*Perché ci ha incastrato?*».

Nella gabbia sono tutti in piedi Sebastiano Ciampocia si scaglia contro la donna: «*Giulio che non mi ha mai visto!*».

Il presidente Barbaro fatica a riportare la calma. L'udienza, cominciata in sordina, è finita in crescendo. Giovanna Caggegi, le guance accese, gli occhi nascosti da grandi occhiali scuri ormai pieni di lacrime, cerca di farsi più piccola di fronte agli imputati che danno in escandescenze. Il suo difensore, avv. Filo Code, le sta vicino, quasi a riparo da [illegible].

Giovanni Caggegi si aggrappa alle sbarre e grida alla moglie: «*Guardati bene in faccia. Non puoi accusare degli innocenti. Digliela al presidente che i nomi te li ha suggeriti il capitano Ruggeri*».

Giovanna Caggegi: «*No, questo non è vero, ero confusa*» ripete singhiozzando.

Il giudice a latere Mitola incalza a sua volta: «*Guardi che queste cose lei non le ha dette a caso. Il magistrato le ha fatto i nomi di Bocco, Ferraro, Lo Presti, "zu Mimmu", "Nanà", "Ringo", Raffaele La Scala e lei ha affermato di averli visti in cascina. Le ha mostrato delle fotografie e lei le ha riconosciuti. Perché lo ha fatto?*».

«*Mi sono sbagliata. Vedeva tanta gente alla cascina. Devo aver fatto una terribile confusione*», mormora la donna prima che il presidente dichiari chiuso l'interrogatorio.

Un'altra ritrattazione, dunque, al processo della paura, dopo quelle fatte da Caggegi e complici. Eppure, quello che la donna ha raccontato al giudice istruttore sta scritto nelle carte processuali e non lo cancellerà nessuno. Vediamo le cose più importanti sulle quali si è [illegible] confusa.

«*I rapporti con mio marito erano da tempo difficili* — ha detto al giudice istruttore —. *Giocava grosse somme al casinò e si era indebitato. Nei giorni precedenti il sequestro ricevette e fece numerose telefonate, anche a Lo Presti. La sera del 22 maggio uscì presto e mi disse che l'indomani non voleva nessuno tra i piedi. Il mattino del 23 alle 8, io, mia sorella, mio cognato e i ragazzi, ce ne andammo dal Motasiale e tornammo la sera, dopo le 22*».

«*Mio figlio Matteo dice la verità, sono io che non ricordo bene* (Matteo Caggegi ha ricordato diversi personaggi in visita alla cascina n.d.r.). *Due giorni prima del 26 maggio, Michele Bocco e Giampaolo vennero alla cascina. Giampaolo lo ricordo bene per il neo che ha sulla guancia. Ci furono anche "Nanà" e "zu Mimmu", che conosco bene perché facevo spesso dei viaggi con mio marito in Sicilia. Ho visto alla cascina Rocco Ferraro e Domenico Tripodo* (un pezzo da novanta [illegible] nel carcere di Napoli n.d.r.) *come pure Giuseppe Giorgi detto "Peppe il duro"*, (altro imputato morto in circostanze misteriose a Torino n.d.r.).

«*Quando andai a trovare mio marito al carcere di Massa, mi disse: "Potete parlare di tutti tranché di La Scala". Lo Presti venne una volta al bar di Orbassano e Giovanni lo portò in cascina. Sembrava molto orgoglioso della sua visita*». E' difficile «confondersi» su particolari tanto precisi.

Claudio Cerasuolo

Sprofonda col tetto riparando le tegole

Adriano Trucco, 54 anni, via Testona 21, è ricoverato alle Molinette per frattura con affondamento osseo del cranio. La prognosi è riservata. Ieri, verso le 14,30 è salito sul tetto della sua officina di corso Marcantelli 30/12, per sistemare alcune tegole che il vento di [illegible] aveva smosso. D'un tratto, per il cedimento di una travatura, è precipitato nell'interno dell'officina compiendo un volo di oltre cinque metri.

★ Scontratosi con un tram della linea 9, mentre percorreva in auto corso Grosseto, Giovanni Crova, di 49 anni, da Vigliano (Vercelli), abitante in via Monte Rosa 51, ha riportato un grave trauma addominale con rottura della milza. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Dimentica la stufa accesa e muore

Una pensionata di 70 anni è stata trovata morta ieri pomeriggio nella sua abitazione al secondo piano di via Tiziano 29. A ucciderla è stato l'ossido di carbonio provocato da una stufa a legna che, dimenticata accesa, ha bruciato l'ossigeno della stanza.

Ad accorgersi del fatto sono stati i vicini, verso le 14,30. Da due giorni, la donna, Maria Visello vedova Bertolozzi, che viveva sola nell'alloggio dove era nata, non si era più fatta vedere. Ieri, Oresto Zangirolami, 58 anni, titolare di un mobilificio nel cortile della casa ha chiamato la polizia. Sfondata la porta dell'alloggio, chiusa a chiave dal di dentro, gli agenti si sono trovati davanti il corpo della pensionata.

Elezione europea — Stasera, ore 18, in via Schina 26, lezione conclusiva del corso di aggiornamento per insegnanti. Il prof. Pistone parlerà su: «Perché l'elezione europea».

Aumentati nel '77 i soccorsi alpini degli uomini del Cai, 676 interventi

I dati della relazione del corpo nazionale: impiegate 5513 persone, soprattutto in aiuto dei turisti - "Urge potenziare la campagna di prevenzione"

Il Corpo nazionale soccorso alpino del Cai ha ultimato in questi giorni la relazione per l'anno 1977 con resoconti e statistiche degli interventi di soccorso effettuati, dei corsi di addestramento e delle esercitazioni compiute dai diversi reparti. Dopo una flessione registrata nel '76, il numero degli interventi di soccorso è risalito nel '77 ad un livello tra i più alti della storia del soccorso alpino: 676 interventi per un totale di 830 uscite di squadra, in cui sono stati impiegati 5513 uomini (634 guide, 99 portatori, 4117 volontari, 233 militari e 341 volontari occasionali). Tra i militari inclusi nella statistica non sono compresi gli equipaggi degli elicotteri (che hanno collaborato in 138 occasioni), né i componenti di quei reparti che hanno agito senza collegamenti con il soccorso alpino.

Nella relazione appaiono interessanti i dati statistici sulla classificazione degli interventi, suddivisi per attività: gli incidenti, verificatisi per il 34,08 per cento in fase di salita, e per il 65,92 per cento in fase di discesa, si riferiscono nel 29,34 per cento ad attività alpinistica, nel 53,85 per cento ad escursioni turistiche, nel 6,81 per cento allo sci alpinismo e nell'1,19 per cento alla speleologia. «*La voce turismo — sottolinea la relazione — che è sempre stata superiore all'alpinismo, ha quest'anno superato decisamente tutte le altre voci. Questo dato suggerisce due considerazioni: innanzitutto, l'incremento efficiente del Corpo nazionale soccorso alpino, che è sempre più in grado di intervenire con solerzia ad ogni chiamata; inoltre la considerazione che la maggior parte delle persone coinvolte in incidenti di montagna appartiene purtroppo a categorie che sfuggono all'opera di prevenzione e di informazione antinfortunistica*».

Annunciando che la campagna di prevenzione sarà potenziata, la relazione affronta poi un esame statistico sulle cause degli incidenti: questi sono conseguenza per il 17,9 per cento da scivolata su prato o sentiero, e per il 14,2 per cento da scivolata su neve o ghiaccio; seguono quelli per malore (11,2), per cedimento o perdita appiglio (9,1), per perdita dell'orientamento (8,3), per valanga (3,1), per ritardo (5), per caduta in crepaccio (4,8), per caduta in sci (5,5), per caduta massi (3,4), per incapacità (1,3) e per altre cause (9,8). Le persone soccorse nel 1977 sono state 845, di cui 369 rimaste ferite, 104 morte, 297 illese e 15 disperse.

La maggior parte degli infortunati è naturalmente di nazionalità italiana (74,1 per cento); seguono in percentuale decrescente tedeschi, austriaci, francesi, svizzeri, olandesi, belgi, americani, spagnoli, inglesi, jugoslavi, cecoslovacchi, polacchi, israeliani e marocchini. Sono dati che ancora una volta destano allarme: come negli anni precedenti, anche nel '77 troppi alpinisti e alpinisti alle prime armi hanno intrapreso escursioni ed escursioni senza materiali adeguati e senza preparazione.

Centro Cultura Biblica — Conferenza domenica, ore 17, al Centro di Cultura Biblica, v. Rosta 3 (vicino a p. Bernini): Iuliana Kosma Novasio e Domenico Vigilanti parleranno sul tema «Alcoolismo, flagello dell'umanità».

Da tre giorni cadavere sull'auto

Mercoledì [illegible] un uomo è morto sulla sua auto, probabilmente per infarto; il cadavere è stato scoperto soltanto ieri pomeriggio; centinaia di persone gli sono passate accanto senza accorgersi di nulla. E' capitato in via Paolo Caldano, strada di intenso traffico, all'altezza del 95.

Verso le 10 dell'altro ieri, un operaio di un mobilificio della zona ha visto da lontano una 124 fermarsi bruscamente; poi, con manovra incerta, accostarsi al marciapiede. Ha pensato trattarsi di un automobilista alle prime armi ed è tornato alle sue occupazioni. Ieri sera l'auto era sempre ferma allo stesso posto, così pure ieri mattina. Nel tardo pomeriggio, l'operaio, spinto dalla curiosità, si è avvicinato alla vettura e, con raccapriccio, ha visto il cadavere dell'uomo, riverso sui due sedili anteriori. Ha subito dato l'allarme.

Poco dopo la polizia ha identificato l'automobilista: è Lorenzo Martini, di 67 anni, da Ceatigliole di Saluzzo (Cuneo), contitolare di una ditta di costruzioni metalliche; abitava a Beinasco, in strada antica di Nole 35. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013, via Delleani 8.

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi teorico pratici per programmatori e operatori su elaboratori IBM S/32. Convocazione 31 gennaio ore 20. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.515.

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM S/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 1 - Perforatrici e registratrici IBM 1742 - Sicno - Dattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547-572.

Uova e polli in cascina ultima settimana
e prezzi propaganda, strada Cerbiatto 31 (5ª a destra del c. Allamano).

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche migliori, pagate, tutte staffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi TV ore 8-22.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici tv bianconero, colore. 8-22 anche festivi.

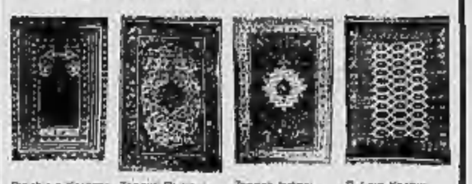
Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - telefono 669.898.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 101

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo. Gratis.
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
Via Magenta, 20
TORINO
Tel. 541.707

TV A COLORI
Valutiamo L. 100.000
il vostro vecchio TV bianco-nero in cambio di un
TELEFAR COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
100 MODELLI DI TV COLOR
OLTRE 51 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG-PHILIPS-TELEFUNKEN-PHILCO GRAETZ-DUMONT-KORTING-SCHAUB LORENZ-METZ-EMERSON-WESTINGHOUSE-INDESIT-MAGNADINE-SINUDYNE-MARELLI CENTURY-AUTOVOX-BRION VEGA-ZANUSSI
TV IN BIANCO E NERO
12"-14"-15"-17"-20"-24" DA L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR Via NIZZA 97 (dal centro filo ml. prima di C. Bramante)

cedesi primario negozio
Licenze IX - X - XI - XIV zona vicinanze piazza S. Carlo
4 vetrine + ingresso
Telefonare 545.852 ore negozio.

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi.

Preghiera Kashmir mt. 100x060 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt. 250x150 ca. L. 180.000
Tappeti Indiani mt. 250x150 ca. L. 270.000
Bukara Kashmir mt. 300x200 ca. L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, **senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.**
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 17 (ang. via Giolitti) tel 519665

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	950.000	SKY ROSSIGNOL	38.000
CASTORO	430.000	SKY FISCHER	42.000
OPOSSUM	280.000	SKY ALTRE MARCHE	30.000
MARMOTTA	350.000	SCARPONI	12.500
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7500
PELLE		PANTALONI SKY	15.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7500
GIACCONE	55.000	MAGLIE	5000
GIACCA	45.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	35.000	GUANTI	6000
MONTONE	30.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 698.3977

Pino Torinese acquisto
VILLA UNIFAMILIARE superficie abitativa mq 200/300 con annesso parco, giardino non inferiore a mq 2000. Telefonare 53.89.74.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

per sole 30.000 L. al mese...
... CAMERE
3R
PER BIMBI
VIA XX SETTEMBRE 51 510505
VIA VIOTTI 6 546531
VIA D.sa JOLANDA 9 767746
MOBILI-SALOTTI 3R Torino

ultimo mese di saldi
beppesport
tutti gli articoli sono a prezzi di liquidazione
- sci ROSSIGNOL-PROMO c/att. bast... L. 65.000
- sci DYNASTAR-EXIBITION... L. 63.000
- sci fondo con attacchi, bast. e scarpe L. 58.000
- scarponi da sci... L. 15.000
- completi sci ELLESSE uomo, donna... L. 69.000
- completi sci TRISSI uomo, donna... L. 35.000 - 50.000
- completi sci bimbo... L. 25.000 - 35.000
- pantaloni sci bimbo, uomo, donna ... L. 18.000 - 29.000
- doposci S. MARCO... L. 10.000 - 15.000
- SU TUTTI GLI ARTICOLI SCONTI DEL ..... 20 - 30 - 50%

TORINO - VIA EXILLES 63 - TEL. 721248
SIGNORELLI

Una spesa di 500 milioni

A Perosa e Caluso due nuove piscine

Saranno costruite dalla Provincia e potranno essere utilizzate anche in inverno

La Provincia, nel quadro degli interventi per lo sport, costruirà due nuove piscine a Caluso e Perosa Argentina con una spesa totale di mezzo miliardo. Lo ha annunciato a «La Stampa» l'assessore Alberto Stratta. «Gli impianti — ci ha spiegato — dovrebbero essere gestiti da consorzi di comuni con i quali abbiamo già preso contatto. Adesso ci sono dei problemi per il decreto Stammati, ma non insormontabili. Bisogna superare la sterilità campanilistica: non è possibile che ogni paese, piccolo o grosso, abbia piscina, campo da tennis, maneggio e palestra. Sarebbe un'utopia. Invece è possibile un intervento a livello di Unità locali dei servizi, aggregazioni di comuni che convergano sugli stessi impianti».

A Caluso la Provincia recupererà due piscine già parzialmente costruite e poi abbandonate. Le vasche saranno di 4 metri per 12,50 e di 25 per 12,50. Saranno rifatte le parti distrutte e verranno impermeabilizzate. Le piscine saranno coperte e riscaldate per essere utilizzate tutto l'anno. A Perosa Argentina si costruirà una vasca di 25 metri per 10 profonda da un metro e 20 a un metro e 80. Anche qui copertura e riscaldamento. Sono progetti accorati alla realtà: «Non proponiamo impianti perché i regnanti emulino Cagnotto e Di Rienzi, Demmerlein o Guarducci. Ci basta che facciano del sano movimento — dice Stratta — e che imparino a non affogare, a non avere paura dell'acqua».

Dopo Caluso e Perosa Argentina, la Provincia ha in programma altre due piscine, rispettivamente a Susa e Salassa. Con esse ognuna delle 44 zone in cui è suddiviso il territorio (corrispondenti ai distretti scolastici) avrà un impianto per il nuoto. Si tratta della prima tradizione in pratica di un vasto studio compiuto dall'assessorato allo Sport proprio per programmare gli interventi in questo settore. E' un passo avanti qualitativo che la Provincia fa rispetto alla Regione, in una linea che vuol superare la politica, ormai vecchia, dei contributi a pioggia, senza un piano globale dei servizi legato alle situazioni singole locali.

«Era necessario fare una ricerca dettagliata sulle strutture esistenti, su quelle in costruzione e su quelle in progetto, pubbliche e private. Adesso sappiamo qual è lo stato delle attrezzature, come, quanto e da chi vengono usate. Sappiamo anche come è la popolazione come età e orientamenti». In Provincia di Torino vi sono 2485 campi di bocce, 294 di calcio, 240 di tennis, 87 di pallavolo e pallacanestro, 39 piscine, 12 piste di pattinaggio e 2 solo per l'hockey. La localizzazione è quanto di più irrazionale si possa pensare. Dice lo ott. Pianmatteia Gatti, che ha curato l'indagine: «In sette zone estremamente provviste di impianti sportivi e zone assolutamente carenti, centri dove tutti gli impianti sono privati».

«Su questa base — aggiunge Stratta — si può impostare un programma, sia proponendo agli enti locali una gestione di tipo sociale degli impianti, sia allargando il discorso ai privati, con apposite convenzioni. Ma sono le amministrazioni locali che devono essere responsabilizzate». La Provincia vuole portare avanti il suo intervento su tre linee: il ruolo, gli impianti polivalenti (di costo limitato, ma utilizzabili da un gran numero di giovani), la dotazione di servizi per i centri sportivi che non li hanno ancora.

Nello studio della Provincia, destinato ai Comuni, oltre alle singole situazioni, vengono esaminate le problematiche per l'istituzione dei consorzi di gestione ed i costi per gli impianti. Vi sono esempi pratici di combinazione di una piscina, di un centro polisportivo e di una palestra-tipo. Insomma lo studio diventa un manuale pratico per gli amministratori locali, uno strumento per sveltirsi senza squilibri al mondo dello sport inteso come utilizzo sociale del tempo libero.

Gianni Biaio

Tradizioni e storia in un libro di fotografie

C'era una volta in Valsusa

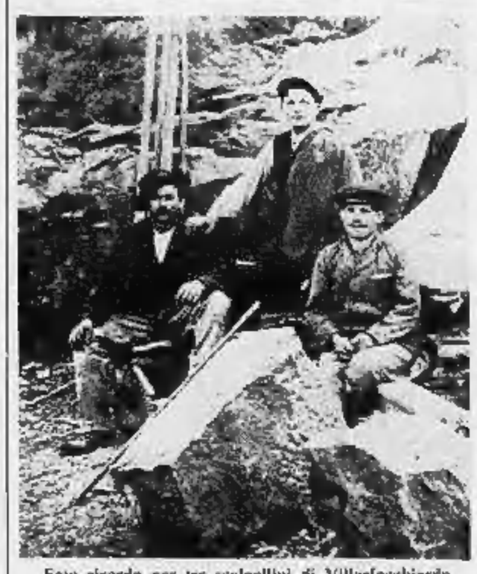


Foto ricordo per tre scalpellini di Villarfocchiardo

Com'era in Valsusa dei nostri padri, quando non si parlava ancora dell'autostrada, la Bora Riperia era limpida e si saliva a piedi alla Sagra di S. Michele? Pochi se lo ricordano. Un mondo perduto, come emerge da «Terra 'd contri vej», un libro di vecchie fotografie (238) scelte in quel chiemi, una testimonianza preziosa che va dal 1870 al 1920, autori Anna Gilodert Volterani e Alfredo Gilibert.

Si vedono la prima corsa motociclistica del Moncenisio, agli albori del secolo, e gli alpini che portano a spalle sul Rocciamelone la Madonna di bronzo; ci sono la gilleresca processione di S. Costanzo a Mvana, la danza dei sbranes, la «Cantina del turco» di Mattie, le casette dell'Orrido di Foresto. Di Bussoleno si vedono la casa Archieri, il sindaco che viaggia per via Traforo (ora ci passa il Tir) e un incidente ferroviario del 1912, le inondazioni di Chiusa-co e la nevicata Roccatorio.

Al 1880 risale una «Via Crucis» di S. Gloria e «L'Abbadia degli spadonari», vecchi attachi di una cultura antighiana e montanara estinta, tradizioni, usi e costumi che a volte non valicano i confini comunali.

Nella prefazione, Cesare Valpiano presidente di Italia Nostra, scrive: «Appunti fotografici non solo di luoghi ed architetture, ma ritratti di umili, teatro di lotta quotidiana per il miglioramento di condizioni essenziali non tra le più facili».

Sono ricordate le lotte operaie alla Moncenisio di Condove; si vedono le «filanderes» del «Cotonificio fratelli Benzo di S. Ambrogio», i «picapere» (scalpellini) di Villarfocchiardo ed il ballo dell'orso. Altre immagini: la conquista della Punta Cristallera, la Fiat «Meteore» che viaggia a 125 all'ora (eravamo nel 1912) sulla statale del Moncenisio, le ultime mura longobarde della Chiusa d'Italia; le gite in montagna con crinoline, lunghissime gonne e l'ombrellino. Avigliana medioevale con i suoi bellissimi quartieri ed il lago; la «Società operaia di mutuo soccorso di Caprie, bauli operai e severi preti; ragazze che a dorso di asino salgono alla Sagra di S. Michele e signori in «pariétte» che se scendono trascinati a dorso di slesse fino a S. Ambrogio; vecchi scorci di paese che ancora oggi si possono riconoscere nei vecchi stabili di Susa, Bussoleno, S. Giorio, Avigliana, Bruzolo.

Un libro che è la scoperta di un mondo scomparso, omaggio alla dura vita in montagna dei «terrazzani», immagini tristi e liete, scorci di vita, monumenti, tradizioni, lotte operaie; 30 anni di storia interpretati con amorosità dall'obiettivo fotografico.

I carabinieri hanno arrestato i presunti ricattatori

Ex ostetrica di Piossasco minacciata "Dieci milioni se vuoi salvare la vita,,

Pietro Borgato

Jean Claude Laroque

La rete di estorsioni e ricatti che da anni avviluppa Piossasco e ne ha fatto uno dei centri della cintura più presi di mira dalla malavita organizzata, ha, dall'altra notte, una maglia in meno. I carabinieri hanno infatti arrestato due uomini che avevano tentato di estorcere 10 milioni a una ostetrica, minacciandola di morte se non avesse obbedito. I due sono Jean Claude Laroque, 25 anni, nato a Parigi e residente ad Arnasca, strada Statale 17, e Pietro Borgano, 31 anni, operaio disoccupato originario di Padova, abitante anch'egli ad Arnasca, via Vigone 13 con moglie e tre figli.

L'operazione, organizzata dal colonnello Calabresi, dal comandante del nucleo investigativo, maggiore Ruggeri, e dal capitano Sechi di Moncalieri è scattata dopo una lunga trattativa intessuta nelle ultime settimane fra i malviventi e la donna, Luigia Gaio, 72 anni, via del Mulino. L'ex-ostetrica, non appena Laroque e Borgano le hanno fatto la prima telefonata s'era subito rivolta ai carabinieri che l'hanno invitata a fingere di «stare al gioco».

La Gaio, dopo una decina di contatti telefonici da detto ai suoi misteriosi interlocutori: «Va bene, non ne posso più, ho deciso di sbloccare. Vi darò tutti i miei risparmi: 10 milioni. Almeno, dopo, mi lascerete in pace». I banditi le hanno indicato il luogo dove avrebbe dovuto lasciare un pacco con il denaro: «In un cespuglio del muro di via Vigone nella notte di mercoledì. Ti controlleremo, non fare scherzi e vieni sola». La trappola è stata preparata con carabinieri travestiti fra cui i sottufficiali Marini del nucleo investigativo di Torino e Deidda di Moncalieri, si sono appostati nelle strade adiacenti nascosti in case private e su macchine civili, mentre un parente della Gaio incaricato di portare il denaro al posto convenuto i dieci milioni avvolti in carta di giornale.

Laroque e Borgano sono giunti su una Opel puntuali all'appuntamento: il francese ha afferrato il pacco e si è trovato circondato, anche il complice ha dovuto arrendersi prima di poter fuggire. Si sta ora tentando di appurare se i due banditi abbiano deciso di compiere o portato a termine altre estorsioni nella zona. Piossasco vanta, fra tutti i paesi della cintura, il triste primato in questi mesi: molti commercianti hanno denunciato d'essere taglieggiati da una vera organizzazione criminale. E chi non s'è piegato al ricatto ha avuto il negozio saltato in aria.

Il paese vive da tempo nella paura: gli stessi commercianti, questa estate, s'erano consorziati disposti a vigilare in modo specialmente durante la notte anche perché il comune non ha una caserma di carabinieri e dipende dalla stazione di Orbassano già oberata di lavoro. Poco prima di Natale, inoltre, è stato indetto a Piossasco un convegno sul problema della sicurezza cui hanno preso parte amministratori, politici, magistrati e penalisti.

★ Ancora un ragazzo rapinato al parco Europa di Cavoretto, da giovani ignoti. Ieri alle 16 lo studente Claudio Carbone, 13 anni, è stato circondato da quattro coetanei e di fronte alle loro minacce ha dovuto consegnare il cronometro Piaggio 50 e l'orologio da polso.

★ Nicola Merina, 49 anni, nativo di Gualtieri (Messina) e residente a Schio, è stato colto da infarto ieri alle 18,15 in strada Mirafiori di Beinasco. Era con il suo camion nell'officina Cormaglio, dove doveva fare un carico. Improvvisamente si è accasciato al suolo: portato alle Molinette, vi è giunto cadavere.

★ E' stata identificata la donna ripescata alla diga sul Po di strada del Pascolo. Si tratta di Caterina Cravero, 52 anni, di Cirié. Era ospite della comunità assistente presso l'ospedale psichiatrico di Grugliasco in cui possono alloggiare i malati dimessi. Si era allontanata lunedì mattina.

Una bomba incendiaria nel chiosco dell'Atm

In un chiosco dell'azienda tramviaria, di corso Regio Parco angolo via Zanello, al capolinea del 71, è stata trovata ieri mattina una rudimentale bomba incendiaria. Gli artificieri della direzione di artiglieria hanno smontato l'ordigno che era composto da due barattoli di lamierino, contenenti carta straccia e benzina, collegati con una miccia. La polizia sta svolgendo indagini per individuare gli attentatori.

Con gli onorari borsa di studio per il cancro

E' stata istituita una borsa di studio per una ricerca sul cancro alla vescica: verrà assegnata al dott. Vineis, ricercatore presso l'Università di Torino, dell'Istituto di epidemiologia dei tumori umani. L'iniziativa è stata resa possibile dall'intervento del Comune di Torino e degli avvocati di parte civile al processo Ipca.

Come si ricorderà i legali che rappresentavano i familiari delle vittime (avvocati Guidetti Serra, Musselli, Giordano, Negro, Mittone, Gianaria, Lezzi, Cosimino, Pecorella, Cuerina, Speranza, Formentini, Pasari, Sburaglia) e i periti di parte (professori Terracini di Torino, Fois e Zurlo di Milano) si erano impegnati a versare gli onorari come contributo alla ricerca scientifica.

Banditi armati nella zona di via Nizza

Due rapine in circa mezz'ora Negoziante pestata a sangue

Luisa Durando

Guerrino Poretti

In poco meno di venti minuti tre giovani hanno compiuto due rapine nella stessa zona: bottino 900 mila lire. La prima è avvenuta verso le 19,20 in via Nizza 140. La titolare, Luisa Durando ha detto: «In quel momento nel negozio c'era solo mio nipote. Avevo appena tolto il denaro dalla cassa per riporlo nella borsa. In tutto c'era quasi mezzo milione di lire».

I banditi sono entrati di corsa. «Erano in due, un terzo li attendeva fuori. Uno aveva una scarpa sul viso e una pistola». Tutto si è svolto in pochi minuti. «Sono stata costretta ad alzare le mani. Quindi si sono gettati sulla cassa subito dopo. Speravo di poter salvare i soldi ma si sono accorti della borsa». L'hanno aggredita e Luisa Durando ha cercato di difendersi. «Mi sono aggrappata al braccio di quel ragazzo, quello trattenuto. Sono stata invece trascinata per qualche metro e quindi mi ha colpito alla testa con il calcio della pistola, sino a farmi quasi svenire».

Fuggiti da via Nizza i rapinatori hanno probabilmente percorso il cavalcavia di corso Brunelleschi e si sono fermati davanti alla tabaccheria di Guerrino Poretti, 35 anni, in corso Lepanto 8. Anche in questo caso nel piccolo negozio non c'erano clienti. «Erano in tre, più mascherato e con un grosso revolver in pugno. Appena dentro mano mia obbligato a mettermi faccia al muro. Quindi a «tenermi sul pavimento».

I banditi sono stati anche una volta brutali. «Dacci tutto, non fare il furbo altrimenti sarà peggio per te» hanno urlato più volte. «Con la coda dell'occhio ho visto che prendevano tutto: l'incasso, circa 400 mila lire, i tesserini dei tram, carta bollata. Prima di andare via uno si è avvicinato e mi ha strappato la fede dal dito».

★ Un uomo è stato derubato mentre andava al cimitero a deporre fiori sulla tomba del padre, morto tre giorni prima. «Erano i soldi della mia liquidazione, ha detto piangendo Alberto Rocci, 20 anni, via Pianezza 98, Druento.

Malviventi, approfittando della sua assenza, si sono introdotti nell'abitazione, rubando due milioni e mezzo in contanti, l'orologio d'oro del padre e un anello della madre di Alberto Rocci.

★ Lo sbarco Lorenzo Laforet, 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Carignano. Era colpito da un mandato di cattura.

Condannati per le dita perse dalla dipendente

Due mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e 75 mila lire di multa per i titolari di un pastificio di Bollengo, Rinaldo, Bruno e Giuliano De Stefano, ritenuti responsabili dal pretore di Ivrea delle lesioni subite da Elisabetta Gaida, 43 anni, loro dipendente, che in un incidente sul lavoro, 3 anni fa, riportò l'amputazione di 4 dita di una mano, recise da una grossa macchina.

Nel corso di una prima udienza, nel dicembre '76, la Gaida fu arrestata per falsa testimonianza: il magistrato ritiene di intravvedere nella sua deposizione un tentativo di «salvataggio» dei suoi datori di lavoro. Successivamente, la donna ottenne la libertà provvisoria. I De Stefano spiegarono che la grumolatrice funzionava da 25 anni.

Ieri, il processo è ripreso. Il p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove; il difensore avv. Stratta, si è battuto per l'assoluzione piena. La vicenda avrà un seguito quando la Gaida sarà interrogata per falsa testimonianza.

Dichiarato decaduto dal tribunale

Carignano, il sindaco dice: "Non mi muovo,,

Il sindaco Cellini

«Sono pronto andare anche se il tribunale di Torino mi ha dichiarato decaduto. Ricorrerò in appello e l'esito della prima udienza potrebbe essere capovolto». Gianprospero Cellini (dc), da 6 anni sindaco di Carignano, è accusato di ricoprire una carica non compatibile con il lavoro di funzionario della Cassa di Risparmio, cioè dell'istituto che finanziò un tentativo di speculazione edilizia. Con lui è coinvolto anche l'assessore ai lavori pubblici, Ferruccio Ideo, impiegato nella stessa banca.

Sindaco e assessore sono stati denunciati nel '75 da due cittadini. L'esito del ricorso in appello sarà determinante per la vita politica di Carignano e soprattutto per la dc, partito di maggioranza relativa (40 per cento dei voti).

Il gruppo democristiano dovrà scegliere non solo un successore per qualche mese, ma un leader per la campagna elettorale della prossima primavera. La situazione politica della cittadina non è mai stata tranquilla. Oltre all'attrito fra i due gruppi indipendenti democristiani (uno diretto da Cellini, l'altro dall'ex sindaco Sola) il dissidio serpeggia anche fra i comunisti. L'ultima dimostrazione risale allo scorso dicembre con le dimissioni del capogruppo Solinas sostituito da Di Mini, primo non eletto, dipendente della Riara.

"Socialismo oggi"

«Socialismo oggi» è il tema di un convegno sul progetto nazionale del psi che si aprirà domani all'hotel «Atlantic» di Borgaro, via Lanzo 163/165. I lavori saranno aperti, alle 9,30 dall'on. Tempestini della direzione nazionale socialista che parlerà su «Società e cultura»; proseguiranno nel pomeriggio, alle 15.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi festeggiano Elvira, Angela Merici, Vitaliano, Marina, Deodata, Candida; **domani**, Tommaso d'Aquino, Valerio

Alle tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 16 «Il padrone del mondo» col.; 20 «Amico mio prega tu». **Programmi**: 17,40 Disc-Jockey special; 18,30 Sport; 19,30 Notiziario Acr; 21,45 Na sera con noi.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 13,45 «Lo specchio della follia» col.; 15,35 serie Bonanza «Un cacciatore di taglie» col.; 20,30 «Magdalena» col.; 22,35 serie Doctor Kildare «Un vero amico»; 0,35 e 2,40 repliche. **Programmi**: 19,35 Sport; 22,30 Derby bar.

Tele Viva (36 Uhf) — **Film**: 18 «Squilo al tramonto», ore 14,50 «La bandiera sventola ancora»; **Televisione Commerciale** (44 Uhf) — **Film**: 10,30 «La maschera di cera»; 17,30 «Diavoli volanti del circo»; 20,30 «Dalla Ardenne all'inferno». **Programmi**: 18,35 Musica flash; 19,05 Assistenza oggi; 20,05 Lo sbalzione; 22 Il tivuomo.

Video Gruppo (62 Uhf) — **Film**: «Il tappeto volante» di Felice Quinto; 20,30 «Deviazione criminale», 24 replica. **Programmi**: 18,15 E allora calcio; 19 Quale cinema; 19,45 Documenti; 22,15 Supermarmellata.

Tele Europa 3 (50 Uhf) — **Film**: 10 «Delitto a Pavillino»; 15 «I rapinatori»; 15 «Immersione rapida»; 17 «Zorthan lo sterminatore»; 20 «Bandito ai miei ordini»; 22 «Sette spietate vampate».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10 «Operazione segreta»; 13 «Amore e quattro del genere». 0,30 «Amanti del brivido» col. **Programmi**: 18 Pattern dei motori; 19 Mercato set; 22,15 Gigantissimo; 22 Incontri notturni.

Zanone a Caselle

Il partito liberale ha inaugurato la sede di Caselle (via Leyni 10), con intervento del segretario nazionale Zanone, che ha parlato della situazione politica italiana e della crisi, ribadendo ovviamente l'opposizione del pli al compromesso storico. Hanno parlato anche il sen. Bosso, il dott. Formica, segretario provinciale, Marietta Turinetti.

Kendo a Lanzo

L'Aik (Associazione italiana kendo) organizza per domenica, nella palestra del centro polisportivo di Lanzo, il campionato italiano individuale di kendo, con intervento di atleti di diverse regioni italiane.

Accordo raggiunto a Sant'Ambrogio

Allarme cessato per lo stabilimento tessile «Manifatture Maglierie Valsusa» di Sant'Ambrogio: i 35 licenziamenti previsti sono stati ritirati. L'accordo è stato raggiunto durante un incontro in Comune, presenti amministratori, sindacalisti, azienda e i rappresentanti dell'Api.

L'azienda — è stato riconosciuto — ha la necessità di alleggerire il personale di 25 unità: 13 operaie unitamente verranno trasferite allo stabilimento Campidoglio, mentre per altre 12 entro sei mesi avranno una sistemazione in altre aziende della zona. Per le restanti maestranze verrà applicata la cassa integrazione a rotazione bimestrale; saranno godute le ferie e le festività e il premio annuo di produzione rimarrà inalterato.

■ TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza

PAIM TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795
PASTA semola grano duro gr. 500 230
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 . 240
OLIO semi mais BARBI lt. 1 . 1190
OLIO semi vari GLITA lt. 1 . . 790

riso originario gr. 1000 lire 990
OLIO oliva VENTURI lt. 1 1690
OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 2290

olio sansa e oliva lt. 1 lire 1350
POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 440
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 230
PISELLI PER MINESTRE DI RICA gr. 400 . . . 260

pomodori pelati gr. 400 lire 150
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 188

olio panda semi vari lt. 1 lire 650
TONNO PALOMA olio semi gr. 184 680

tonno rio mare olio oliva gr. 184 lire 780

cosce pollo al kg. lire 1480
3 CARNE SIMMENTHAL gr. 140 1390

caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490
CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 620
DECAFFEINATO BIANCO busta gr. 85 670
CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 2980

caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1670
CAFFE' SONOMI lattina gr. 500 3490

cosce tacchino al kg. lire 1980

the star 50 filtri lire 590
ECCO FRANCK solubile gr. 60 . . . 390
TEA KESSLER'S 20 filtri 250

super lauril lavatrice fusto lire 3290

arance moro qualità selezionata al kg. lire 440

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

Cattolici alla riscossa
Associazioni di base, comunità ribelli, movimenti culturali: sulla scia di Comunione e Liberazione, l'intero mondo cattolico, giovani in testa, è in pieno risveglio. Quanti sono i nuovi militanti? Cosa vogliono? E' una crociata anticomunista? Un nuovo esercito per la dc?

Il chi è della loggia P2
Industriali come Ursini. Generali come Maletti. Deputati come Lupis. Tutti [illegible] loggia P2, la più misteriosa della [illegible]. Panorama ha trovato l'intero elenco. Un documento che scotta. E lo pubblica.

L'arte di arrangiarsi
Lavori [illegible] niente. Prospettive nessuna. Cosa si può fare oggi a vent'anni? Dove trovare i soldi per sopravvivere? Come risparmiare? Come fregare il sistema? Un'inchiesta sul modo di vivere alternativo dei giovani.

1° CASUAL FIRENZE
28/31 GENNAIO 1978
FORTEZZA DA BASSO
Viale Filippo Strozzi
mostra specializzata di
ABBIGLIAMENTO CASUAL
presentazione ufficiale autunno inverno 1978/79 collezioni delle più importanti aziende del settore
esclusivamente riservato ai compratori ed alla stampa
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

Residence "Copapan"
Si prenotano appartamenti da 1-2-3 locali + servizi caminetto funzionante e cucine arredate box - posti auto. Mutuo fondiario
GATES PROMOZIONI IMMOBILIARI S.p.A.
Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi Courmayeur "Residence Copapan" Via dei Bagni - tel. 0165/82.594
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540.791/2/3/4

ASCIUGANO ESSICCANO SGELANO
riscaldatori istantanei
arco'therm a gasolio
CHERASCO (Cuneo): tel. 0172/48050 - 48189
TORINO: tel. 011/3358180
MILANO: tel. 02/3560359
VERCELLI: tel. 015/75147
ASCIUGANO - ESSICCANO - SGELANO
CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI AUTORIMESSE DEPOSITI SERRE

DITTA AUSTRIACA
Import-Export molto introdotta nel mercato della ROMANIA delle POMPE per industria chimica e petrolchimica entrerebbe in contatto con importante fabbricante italiano di pompe centrifughe, a pistoni, per vuoto e per dosaggio.
IVER - KARL ROJIK — REMBRANDTSTRASSE 18
1020 VIENNA II (AUSTRIA)
Telex (0)1) 74271 - TELEFONO: 336.125

AUTOVOX TV Color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIO IN TORINO
BRONDOLO di R. Zannoni
VIA BORGARO 70 - VIA PORPORA 36
TEL. 216.23.61 - 5 linee Ric. automatica

OGGI al DORIA

IN ANTEPRIMA PER L'ITALIA

ZINNEMANN il regista di:
* DA QUI ALL'ETERNITA'
* STORIA DI UNA MONACA
* MEZZOGIORNO DI FUOCO

Presenta **GIULIA**

Candidato a sette "GLOBI D'ORO"
Una duplice interpretazione di elettrizzante intensità

Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

Eccezionale FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI

In ESCLUSIVA al
METROPOL

SEVERAMENTE VIETATO 18 ANNI

ATTENZIONE:
...gli «umanimali» sono tra noi

Il film che contende, in America, il primato di incassi a «Guerre stellari»

Imminente al **NAZIONALE**

CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA!

FARO ACAPULCO
Il film vincitore al Festival di Cannes
PALMA D'ORO DEL FESTIVAL DI CANNES
PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE

Augustus
THRILLING
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...
Agatha Christie

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

2ª settimana
CAPITOL
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori i problemi della sessualità

I MISTERI DEL SESSO
TOMBOY

UN FILM PRODOTTO DA LUCIO MARCUZZO
FILMARTE
BELMA CINEMATOGRAFICA
GIULIO PASINO · GIORGIO ABRAHAM
ROBERTO GRANATO · JOHN MONEY
FRANCE PARAMELLE · LOUIS SUSSINI
GILBERT TORDJMAN · CARLO VALENTI
UN FILM REALIZZATO DA CLAUDIO RACCA
MUSICHE DI MARCELLO GIOMBINI
Colore della Telecolor

ASTRA-COLOSSEO

"Devo conoscere e rivivere ogni tua sensazione nello stesso letto dove tu le hai provate"

Da OGGI in esclusiva al cinema **TORINO**

LA PIU' ESPLOSIVA PROIBITISSIMA "PRIMA" DEL 1978

C'è da leccarsi le labbra con questo SEXY-PARTY dell'Alta Società...

PRIME VISIONI

ASTROSO: «L'ultima odissea». Georges Pernoud, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,30; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».
ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Edwige Nad vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Via col vento». Or.: 15,15; 20,45.
AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale», il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Tomboy, i misteri del sesso». Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Valentin. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Telefon».
CRISTALLO: «Guerre stellari», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non viet.
DORIA: «Giulia».
GIGLIO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Hudson. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Dove noi, per esempio». Vietato 14.
LILLIPUT: «Cent'anni di peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il gatto».
METROPOL: «Spermula». Vietato 18.
NAZIONALE: «Madame Claude», Kinski-Fabian. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: «In nome del Papa re».
REPOSI: «La ligra il sacco vive: Jordoksa alla riscossa», Nabil Bodi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «I ragazzi dei coro», di R. Aldrich. Vier. 14. Ap. 14,30. Ultima: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Valentino» di Ken Russel. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Notti peccaminose di una minorenne», W. Ploner, S. Sitar. V. 18.
VITTORIA: «Il bel paese».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La mandano felice», Riviera Hollander. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ASTRA: «Mogliamante». Antonelli, Mastroianni. V. 18 (ingr. 1000). 20; 22,30.
COLOSSEO: «Mogliamante», M. Mastroianni, L. Antonelli. Vict. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ELISEO: «Holocaust 2000», Douglas, Bells. Non vietato. (ingr. 1000).
FORTINO: «Rollercoaster».
LA PERLA: «L'orca assassina». Non vietato.
MAFFEI: «Le notti peone del mondo». Gomar. Vict. 18 (ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Airport 77». I. Lemmon, B. Vaccaro. Non vict. Ore 20,30 22,30.
MASSIMO: «Io ho paura». Vietato 14.
ORFEO: «Ai di là del bene e del male», Sandri. Vict. 18 (ingr. 1000). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Deneuve, J. Sorel. V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La grande avventura», Logan. Non vietato. (ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: «Le mani degli assassini nel buio».
ACAPULCO: «Padre padrone» di P. V. Taviani. Non vict. Or.: 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: «Ride bene chi ride ultimo», G. Bramieri, W. Chiari, L. Solari, P. Caruso. Non vict. Or.: 20,30 e 22,30.
CONTINENTAL: «L'ultimo treno della notte», F. Testi, E. M. Salerno. V. 18.
ERBA - RAGAZZI: domani «Herbie al Rallye di Montecarlo».
FARO: «Padre padrone». Tech. Non v.

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: «Rollercoaster il grande brivido», G. Segal, H. Widmark, H. Fonda, Trecan. Non vict.
HOLLYWOOD: «Mannaino», Maurizio Merli. Non vietato.
PIEMONTE: «Perversioni per ceti sessuali», L. Romay. Vict. 18.
PRINCIPE: «Paul Sacco e marsigliese», Enrico Maisterano. Non vict. Apertura 16,30; ultimo 22,30.
STATUTO: «La polizia sta a vista militare», Funeck. Vietato 14. Apertura 15; ultimo 22,30.
ZETA - RAGAZZI: domani «Bontalk, i marziani della domenica» per i ragazzi ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17-19-21,30 «Le creature» di A. Varda con M. Piccoli, C. Deneuve. Ingr. libero. Al sab.
CHAVESANA': domani ore 15-17 «Fiat operazione gatto».
MILANO: «Serie belve venute dalla Cina», «Dracula contro Frankenstein».
MOVIE CLUB: «Invito a cena con delitto», D. Niven, P. Sellers. «L'ultimo dei Mohicani». Rel. Mocsy. Col. Or.: 18; 20,15; 22,30.
POLITECNICO: «Le foto proibite di una signora per bene». Variata ultimi 18.
REGINA: «Amare vuol dire soffrire», E. Montesano. Non vict.
VITT. VENETO: «California». C. Germina. Non vict.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Anna oggi l'amore». Vict. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: «Il giardino dei supplizi», Von Hoel. Vict. 18 (ingr. 800). Richiesti Enal.
MIRAFIORI: «Abissi», B. Shaw, J. Bisset. Non vict.
S. RITA': «Panico allo stadio».
SMERALDO: «Il mappamondo infuriato». Vietato 18. (ingr. 700).
VINZAGLIO: «Scandalo nell'isola» di Bruno Corbucci con Thomas Milian, David Hemmings. Ivo vis. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascienza: «I mostri della Galassia».
ORATORIO S. PAOLO': «La pantera rosa colpisce ancora».
SAN PAOLO: «Kirkbolt Hotel», Clery. Vietato minori 18. (ingr. 700).

ZONA FRANCIA

DERNINI: «Al piacere di rivederla».
ESEDRA': «Pinocchio».
ODEON: «Il gatto a 9 code». Vict. 14.
STAR: «Orgasmo bianco», Ekland. Vietato minori anni 18.
ZETA d'Essai: «Wagon life con cowgirl» di A. Hiller con G. Wilder. Col. 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Frenesia in soffocare». Tech. Vietato minori anni 18.
ROMA - INCI: Pantacleinzo: «Frogs».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Faceva male e cantava di violenza», J. Raymond. Vict. 18.
EDERA: «Due sporche carogne». Colori. Ap. ore 20.
IOLLY: «S.S. sezione sequestri», Daniels. Vict. 18. (ingr. 700).
LUTRARIO: «Abissi», B. Shaw, E. Wallach. Non vict.
ORIONE: «Stanno volto altra».
SPLENDOR: «Tre figli contro tre figli», R. Pozzetto, E. Montesano, F. Villaggio, C. Pontorni. Tecno. Non vict.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Il mercenario». Vietato 18.
FALCHERA: «Brutti sporchi e cattivi». Non vict.
MAJOR: «Porci con la ali», Mancinelli. Vietato 18 (ingr. 700).
SEMPIONE: «Camp 7 ingr. femminile», Hiel. Vict. 18 (ingr. 800).
SOCIALE: «Robert» e C.», Cann. Non vietato (ingr. 700).
ZENIT: «Le amalcriste», Tedesco. Vietato 18 (ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La bandera: morale o morti», T. Hill. Non vict.
ARTIST: domani «Le tre sfide di Tarzan».
FRIDAIA d'Essai: «New York, New York», di Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Told contro il pianeta terra». Non vietato.
CINECCHIO (v. Unicasa 46): «Che?» di Polanski. Ore 20,30 e 22,30.
CUORE': «Don Camillo», Pennandel, G. Cervi. Ad. 17.
ITALIA: «Una giornata particolare», Loren. Non vietato (ingr. 700).
SPEZIA: «Con le bara alla bocca». Vict. 18.

* Cinema a carattere pornografico.

Ristoranti Enal-Agis — Cinema: Accademia, Cine Studio, Adriano, Arvo, Artisti, Giardino, Ivaly, Moliet, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatri: Carignano, Gioia, sublime non «con C. Campanini» e «I. Barbero (biglietti ridotti all'Enal per spettacoli Piccola Ribalta; riduzioni Enal alla cassa: Alfieri ore 18,15-21,30; riduzioni Enal alla cassa — Palasport: riduzioni Enal alla cassa — Torino, Roma: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalato dalla Critica: **Padre padrone** (Arcapulco - Fiat).

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: «Storia di mandingo».
BORGARO
ROYAL: «Quell'ultimo ponte».
CARIGNANO
PETER: «Voto di castità», Bemser. Vict. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Via col vento». Non vict.
CASELLE
ITALIA: «Scuola proibita». Vict. 18.
ROMA: «I 4 dell'Ave Maria».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Cent'picciolissimi peccati».
CIRIE'
CATALANO: «Telefon». Non vict.
ITALIA: «Guerre stellari», Guinness. Non vict.
NUOVO: «Al di là del bene e del male», Sandri. Vict. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Quell'ultimo ponte».
MARGHERITA: «La soldatessa alla visita militare». Vict. 18.
GASSINO
ITALIA: «L'arancia meccanica».
LANZO
CATALANO: «Bianca e Bernie».
LEINI'
AMBRA: «Yuri».
MONCALIERI
CIAK 3: «Poliziotto sportivo», M. Merli. Non vict.
ITALIA: «La grande avventura», S. Logan. Non vict.
ORBASSANO
MODERNO: «Il diavolencum».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «La spedina».
PINEROLO
ITALIA: «Terrore violento».
NUOVO: «Holocaust 2000».
RIVAROLO
CRISTALLO: «La avventure di Bianca e Bernie».
S. ANTONINO
MORENO: «L'isola del piaceri». Vict. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: «Dove noi per esempio».
SETTIMO
BECCARIS: «Rollercoaster, il grande brivido».
GARIBALDI: «Cara sposa».
MODERNO: «Il perfetto di ferro».
SUSA
CENISIO: «Guerre stellari».
CIVICO: «Padre padrone».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Io tu noi».
VALPERGA
AMBRA: «Guerre stellari».
VENARIA
DANTE: «Lezioni di cavalcare».
SUPERCINEMA: «Cane Tedesco Chiesa».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
CASTELLINO: ore 21 New Company.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Orch. Bevione.
FARO: ore 21 La Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur e Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 Juke Boxes.
MASSAUA: ore 21 Juke liscio.
PLANETARIO: ore 21 The Jets.
SALA GAY: 16-21 Ronnie Cardillo.
TROCADERO: 21 Magazzino Ricordi.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 82 (Nizza 121): Collettiva Maestri Contemporanei.
BODDA (v. Cavour 20): opere del XVI al XX secolo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.618): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Grumo.
DORIA (Doria 21): Maestri Moderni.
GISSI (p. Solferino 2): dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 10 sculture antiche orientali. 10-13; 16-20.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, tel. 533.663): Esposizione Arte.
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tamagno 25): 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra retrospettiva 15,30-19,30.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.129): Paul Jenkins.
QUAGLINO: 68-70 fermenti di rivolta.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina) Artisti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
APPRODO (Nuovo 17): Corlassa.
BERMAN: Disegni dell' '800.
DANTESCA: Nunzio Guiton: opere.
DAVICO: Giuseppe Banchieri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Pers. A. Tarlunato - Verzi, Ceramiche, Pastelli.
LA GIOSTRA - Ruth Tamlo Yaghoubi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.546): Secessione Viennese.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
LINEA - Cuneo: Maria Cavallari.
MARTANO: Luigi Russolo.
VIOTTI: Evaristo Vuser.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15: Cinema Francese 1952-1958 «A doppia mandata» di C. Chabrol con A. Luguet, M. Robinson, J.-P. Belmondo (Francia 1958, col. min. 105). Vict. 18.

Per i "Venerdì letterari"

Moscati al Carignano

Al teatro Carignano, oggi alle 18 per i Venerdì Letterari dell'Aci, l'archeologo orientalista di fama internazionale prof. Sabatino Moscati terrà un dibattito sul tema «*Vita di ieri vita di oggi*».

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, turno concerto della stagione pubblica della Rai-tv. Dirige l'orchestra di Torino il maestro Michel Tabachnik.

Musiche di Hanz per film — Al Piccolo Regio è incominciato ieri il ciclo, con «Muriel» (1963) di Alain Resnais. Stasera alle 21: «Il giovane Törless» (1966) di Volker Schlöndorff e domani alla stessa ora «L'onore perduto di Katarina Blum» (1975) pure di Schlöndorff, tutti con musiche di Hanze. Alla proiezione di domani seguirà una discussione con Massimo Mila, Enzo Restagno, Marco Vallora.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 2 - 1978», con Dede' Visciaunt, Viet. 18. Orario: 18,15 e 21,10.
ALFIERI - TEATRO STABILE: 20,30 «L'amore selvaggio» di Ilentik Ionda. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telefoni 344.362, 556.240, 555.440. Ultimi 3 giorni.
AUDITORIUM DI TORINO: III Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno, venerdì 27 gennaio, ore 20,30. Direttore Michael Tschaikis. Soprano Liliana Poli. Musiche: Ouverture «Coriolano» op. 62, Berg: Der Wein, arie da concerto, per soprano e orchestra su testo di Charles Baudelaire-Stefan George-Theodor Impronipoto; Lied vierge, le vierge et le bat aujourd'hui» per soprano e orchestra da «9 poesie» di Mallarmé, Schubert: Sinfonia in si minore (incompiuta). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di spazio non è consentito l'ingresso dei portatori in sala oltre le ore 20,50.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Follia, delirio puro». Prez. telef. 564.467, 562.245. Ultimi 3 giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.018): ore 21,30 stella Teatro delle Donne: Maretti Penzi in «Bambola» (Le donne e la follia). Stasera Mariavaleria Jovel.
ERBA: stasera ore 21,15 Dipo in «Il pitocco». Prez. telef. 890.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5): domani e domenica ore 16 «Biancaneve e i 7 nani».
GOBETTI TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Uranova e Lilac» di G. Büchner, Regia di A. Fermo. Teatro Stabile di Torino. Spettacolo in abbonamento. Tel. 569.982, 556.240, Ultimo 3 repliche.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15: Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prez. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (837.900).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvara 15, 684.644, 555.064): ore 21,15: «Memoria Olgata, commedia comunista» musicale. Regia di G. Blasi.
PICCOLO REGIO: ore 21 film «Il giovane Törless» di V. Schlöndorff. Musiche di H. W. Henze. Ingresso limitato.
TEATRO REGIO: ore 10,30 «Ritratto», spettacolo riservato alle scuole; ore 20,30 «Rigoletto» per giovani amanti» di G. Verdi. Piazza Turno 12.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (via C. Battisti 4/B): stasera ore 21 replica ore 21,15 la Cooperativa Teatro Popolare presenta «Lumie di Malefavorski». Manifestazione di Valentino Orsini.

CIRCO LINA ORFEI (p. Bengasi tel. 686.559): 3 spettacoli ore 16 - 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

TEATRO ALFIERI
Lunedì 30 e martedì 31 ore 21,15
ORNELLA VANONI
e i **NEW TROLLS**
in «CONCERTO INSIEME»
Prenot. da oggi ore 9,30

NUOVO - SALA VALENTINO
Ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

ERBA: ore 21,15
GIPO
« IJ PITOCH »
Prenot. tel. 890.467

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio - Lunedì 30 ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
diretto da Rita Marrone
Musiche di:
Corelli, Vivaldi, Hindemith, Britten

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera e domani ore 22
MAGIC MARCO
FELICE ANDREASI
Inf. pren. in sede Sisal tl. 837.900

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Imprevedibile conclusione della favolosa vincita

TOTOCALCIO: UN MILIARDO IN PASTO AI CANI?

Il bel pastore scozzese di cui appare qui l'immagine potrebbe essere l'insospettabile beneficiaria della favolosa vincita di un miliardo e 185 milioni registrata al Totocalcio questa settimana. E il cui destinatario è rimasto sconosciuto. Lo titolare di un allevamento di cani nell'entroterra ligure, infatti, è stato indotto da una precisa e sconcertante serie di circostanze come colui che potrebbe, verosimilmente, essere la compilatrice della fortunatissima schedina giocata in una ricevitoria di via Torino, a Milano.

Come spenderebbe il suo denaro, questo signore, se fosse davvero diventato ricco? L'ha spiegato lui stesso: provvedendo, primo di tutto, a «migliorare le condizioni dei suoi ospiti a quattro zampe tra cui, appunto, il «collie» qui sopra. Lo signore, che ha giocato la sua schedina nella ricevitoria in cui si è registrata la colossale vincita, è uno ex soubrette della compagnia di Wanda Osiris. Ma come si è pervenuti ad individuarlo e quali sono le circostanze che riconducono a lei come alla probabile vincitrice lo spiega in questo numero il settimanale STOP che pubblica inoltre...

FAUSTINO COPPI: una cicogna smarrito cerca il suo indirizzo.
FILIPPO BALDO contrariato e geloso: Maria Grazia non avrebbe dovuto spogliarsi.
LA TELEVISIONE: tutti i programmi giorno per giorno.
STOP in tutte le edicole. Costa solo 300 LIRE

TEATRI - RITROVI

Teatro ALCIONE
Erotic show n. 2 1978
con DEDE' VISCIAUNT
CHRISTINE - GILDA

SALA GAY
Ore 16 Matinée: ore 21
GALA' VERDE
Fiori e ramoscelli alle donne
La roulette di Peter Kan
Orch. Ronnie e Cardillo

BAL MUSETTE
Valzer - Polka - Mazurka
le roi
Stasera ore 21
Learco Gianferrari
e la sua orchestra

FORTINO
Venerdì chic, brioc...
Conduce
CARLO WILLIA

FARO
Bombonlera torinese del liscio
Ore 21 LA NUOVA EDIZIONE
SERATA ELEGANTE A PREMI

danze **la perla**
Ore 21
VEGLIA
Galà di Carnevale
per gli amatori del ballo
Cotillons, giochi, premi
Orch. artistica
NINO GALLO

Il ristorante CUCCO
offre alla sua clientela
il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
Pren. tavoli tel. 830.418
C. Casale 89, chiuso il lunedì

UNA SERATA DIVERSA
PROLUNGATA
CON SORTEGGIO
FAVOLOSA PELLICCIA
Orch. Boccaccio 71
Canta Carmen Rizzi
DU Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, tel. 851.123

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Ballo liscio con
GLI SMERALDI

LE CUPOLE
Stasera Festa del liscio
CLAUDIO CASADEI

NUOVO PRINCIPE
SERATA DELL'ELEGANZA
Ricchi premi
Orch. ACCORSI

2 ritmi
Da Giorgio 3,0 Blu
Domenica 29 Grande serata con
LA VERA ROMAGNA

saldi

MY DREAM SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

Boutique alta moda
ELLE
unico negozio specializzato in taglie grandi di sartoria
SCONTI
Via Acc. delle Scienze 2

Marely
boutique
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

Sconti speciali dal 20% al 50% su tutto
linuccia VIA XX SETTEMBRE 78
1.baby 2 VIA LAGRANGE 34
Via Lagrange 13
FIORUCCINO - L. baby 2

Jacky'e
Via Lagrange 20
SALDI
dal 30% al 50%

Il Girasole
La Boutique di SANTA RITA
c. Cadorna 21, tel. 393.205
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

panda baby
SALDI
TORINO - Via Filadelfia 237 ang. G
Telefono 309 96 86

petit monde
Abbigliamento per bimbi e giovani
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Marconi 12/A tel. 651.883

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

vent'anni
ABBIGLIAMENTO
per bimbi e giovani
eccezionalissimi!!!
Via Bogino 4, tel. 541.636

selezione abbigliamento
pellicceria
corso monte cucco, 59
tel. 33 42 33 torino

BABY CLUB
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
SCONTI
DAL 20 AL 50%
SU ARTICOLI FINE STAGIONE
VIA NIZZA, 43 - TO

MY DREAM SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

notizie dalle aziende

IL DISCO LO' per gli abbonati a LA STAMPA

Un ragazzo che sprigiona simpatia e dinamismo. Tanti ragazzi svegli. E' Mimmo il regista di questo intenso mondo musicale. Un sorriso e il consiglio giusto. La certezza di trovare la musica che cercoi, perché il DISCO LO' è sempre aggiornato. Ci pensa Mimmo, con i suoi viaggi per il mondo, a procurarti le incisioni più valide. Un punto d'incontro per tutte le generazioni. Vai, trovi e ci stai anche bene. Non riesci ad essere solo cliente (e te ne accorgi dal trattamento in tuo favore all'atto dei... saldi). Leader nel suo campo, oggi, con l'educazione musicale obbligatorio, fornisce il materiale didattico alle scuole. Un successo annotato, quando la comunicativa si accompagna alla preparazione ed alla passione per il lavoro.

IL DISCO LO' - Via San Tommaso 28 - TORINO - Tel. 53.35.42

Donatoni, Sciarrino, Ferrero

Musiche d'oggi su ordinazione

Il Musicus Concentus fiorentino è una di quelle formazioni strumentali di dimensione cameristica e di variabile organico che sorgono in ogni città, ritagliate generalmente all'interno dell'orchestra locale, per esecuzioni di musiche particolari. Questa ha stecchito in modo sorprendente, e è diventata una spericolata compagine di scorridori delle più impervie partiture di musica moderna. Se ne vorrebbero nominare tutti i valorosi componenti, ma valga almeno la citazione del primo violino Gabriella Armazzi Romei e del pianista Alessandro Specchi, bene affermati anche come duo cameristico.

Affidandosi alla direzione di un esperto della musica contemporanea come Marcello Panni, il Musicus Concentus ha ora avviato una *tournée* che la porta attraverso alcune città e associazioni musicali, patrocinatrici dell'originale iniziativa, e porta in giro un programma fisso di composizioni, in parte scritte espressamente, dovute a tre autori italiani di diversa età: il cinquantenne Donatoni, il trentenne Sciarrino e il ventiseienne Ferrero. Il primo veronese, ma praticamente milanese (e per qualche anno anche insegnante di composizione nel nostro Conservatorio); siculo il secondo, e da qualche mese direttore artistico del Comunale di Bologna; torinese di nascita, ma di sportura ed esperienze europee, il giovane Ferrero.

Il concerto comincia appunto con una *Romanza senza parole* per tredici esecutori e un *Adagio cantabile* per dodici strumenti di Lorenzo Ferrero. I titoli stessi indicano com'egli si proponga il recupero d'una cantabilità espressiva in senso a un linguaggio moderno, attuato con gli strumenti tradizionali (Ferrero è un avveduto e ricercatissimo specialista di sintetizzatore, ma non sembra che di questo mezzo si voglia valere in proprio). Nella *Romanza* il desiderio di canto è ancora impostato dentro scabri blocchi sonori, mentre l'*Adagio cantabile* è una rimeditazione musicale o parafrasi del secondo tempo della *Patetica* beethoveniana, che porta appunto questo titolo e che non si limita ad essere citato letteralmente dal pianoforte al principio e alla fine, ma sottende segretamente tutta la composizione, proponendo all'ascoltatore un interessante lavoro di reperimento.

Lontani d'età, Sciarrino e Donatoni non lo sono poi tanto come si dice nel fatto della creazione musicale. Intanto, anche il dislivello cronologico è in parte colmato dalla prodigiosa precocità di Sciarrino e dalla continua evoluzione di Donatoni. Inoltre, nonostante il sensualismo riconosciuto a Sciarrino e l'astrattezza combinatoria attribuita in modo assai discutibile a Donatoni, sono due artisti che lavorano strutturalisticamente sulla materia suono. O piuttosto, si vorrebbe quasi dire, due artisti nel quali lavora la materia suono.

La cifra di Sciarrino è universalmente nota: una specie di polverizzazione, di atomizzazione del suono in una danza cosmica di emissioni anomale (particolarmente flautari e glissandi), che quasi sembra un corrispettivo acustico dell'eterno movimento di energia rivelato dalla fisica moderna in luogo d'una materia stabile e inerte. Sciarrino è bravissimo ad ottenere questo effetto con strumenti soli. Qui ci si prova con due *Quintettini*, uno di archi e clarinetto, e l'altro di fiati; e con una composizione per tredici strumenti il cui titolo, *Attraverso i cancelli*, suggerisce in qualche modo l'essenza stessa della sua concezione musicale, la costituzione di un universo nel quale ciò che conta, ciò che è reale, non è il pieno, ma il vuoto, non è materia, ma gli interstizi, lo spazio dentro e tra la materia.

Chiudono il programma due dense e importanti composizioni di Donatoni, una, dall'enigmatico titolo *Asis*, per dieci strumenti, l'altra, *Spirl*, scritta per questa *tournée* e dedicata a Sciarrino. Si sarebbe tentati a pensare che la materia composta di per se stessa, ma in realtà nelle intersecazioni inaccessanti dei piani sonori vive un'ansia di continuità, un bisogno di colmare ogni vuoto, un'ostinazione nello stare addosso all'idea musicale (o alla materia sonora) che dànno la misura della personalità ansiosa e responsabile di Donatoni.

Pubblico un po' insolito (molti giovani) e applausi ai bravi esecutori e al direttore Panni, nonché a Lorenzo Ferrero, unico degli autori che fosse presente.

m. m.

Quattordici motivi in gara hanno aperto il Festival

Sanremo tra canzoni e minacce

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 26 gennaio.

Carabinieri e poliziotti sorvegliano il Teatro Ariston, agenti in borghese sono mischiati fra gli spettatori che affollano la sala. Nei giorni scorsi sono arrivate intimidazioni agli organizzatori del Festival, questa sera alle 18,30 il teatro è stato evacuato in fretta e furia perché qualcuno aveva telefonato che c'era una bomba. Gli agenti hanno controllato dappertutto, ma l'ordigno, fortunatamente, non c'era. La contestazione al Festival di Sanremo è una vecchia consuetudine, ma prima d'ora non si era mai arrivati alle minacce e agli attentati. Gli organi di polizia, pur non dando eccessivo credito alle lettere ed alle telefonate anonime, non hanno lasciato nulla al caso e l'Ariston è stato trasformato in una fortezza alla quale si accede soltanto attraverso minuziosi controlli.

Le quattordici canzoni partecipanti sono state presentate, per la prima volta, questa sera al pubblico. Cinque cantautori, cinque solisti e quattro complessi si sono alternati sul palcoscenico: è stata una esibizione tranquilla, la competizione vera e propria si avrà soltanto sabato sera, quando le giurie dislocate in cinque città dovranno scegliere le tre canzoni vincenti, una per categoria. Stasera c'era l'aria rilassata, persino un po' noiosa, della festa in famiglia. Ascoltando i motivi si è avuta l'impressione che gli autori non si siano poi sforzati tanto: l'amore è il tema ricorrente di questa ventiseiesima edizione della più famosa sagra canora italiana, che oggi ispira un vago senso di malinconia.

Non si può neppure dire che le canzoni di oggi siano meno belle di quelle di una volta. Non possiamo certo rimpiangere Vola colomba o Nessuno mi può giudicare. Il fatto è che i tempi sono cambiati, il pubblico è diventato più esigente, la canzonetta non è più soltanto intesa come un momento di evasione, ma da parte dei consumatori si sente sempre di più ad identificarla con la realtà quotidiana, con i fatti (e i misfatti) dei quali siamo protagonisti o vittime, forse anche soltanto spettatori, ma nei quali siamo tutti coinvolti.

Viste in questa chiave, anche la contestazione (al di là delle minacce di esaltati che approfittano di ogni pretesto per fomentare panico e disordine) può essere accettata. La gente non vuole più essere presa in giro, la tragica realtà della disoccupazione, della violenza criminale e politica che insanguina le nostre città, non può essere cancellata da poche parole che fanno rima con amore. Non è il Festival che si deve condannare dunque, ma ciò che questa manifestazione rappresenta, il prodotto che viene reclamizzato continuando a speculare, oggi come ieri, sulla disponibilità del pubblico

Anna Oxa, 16 anni, con il suo chitarrista piemontese

Che cosa dicono i cantanti? Quest'anno sulla passerella del Festival si presentano molti personaggi sconosciuti a tanti o pochi altri che godono già di qualche notorietà. Anna Oxa ha sedici anni, non ha mai inciso un disco (il suo primo 45 giri nasce con la canzone del Festival: Un'emozione da poco). I suoi storiografi (incredibile, ne esistono già!) raccontano con maleficio dilezione per gli abiti di foggia maschile), afferma di essere cosa «da sempre». In realtà, un mese fa aveva i capelli lunghi e vestiva in maniera normale, adesso sostiene: «Tutto questo fa parte della mia vita».

Gli esperti giudicano la sua voce «una delle più interessanti del momento»: ha possibilità canore notevoli che potrebbero migliorare con lo studio. Un'affermazione che Oxa respinge: «Io non ho bisogno di lezioni di canto, cantare è una cosa istintiva, nessuno mi può insegnare come interpretare una canzone». Perecchio presuntuosa, ritiene di appartenere alla categoria delle grandi interpreti di musica leggera e cita le sue colleghe: Liza Minnelli, Diana Ross, Ella Fitzgerald, Barbra Streisand. All'elenco ha anche aggiunto Frank Sinatra. Dichiara di non aver nulla da imparare, dice che il debutto al Festival non l'ha impressionata neppure un po'. Più modesta Dora Moroni, 23 anni, meglio conosciuta come valletta di Corrado nella trasmissione televisiva «Domenica In». Canta da dieci anni, è molto emozionata di essere al Festival, spera dopo questa esibizione di poter offrire al pubblico un'immagine diversa da quella della valletta, vorrebbe fare l'attrice teatrale. E' molto bella, ha una buona voce: due doti positive nel grigiore di questa manifestazione.

Francesco Fornari

La Prati al Voltaire

Le nevrosi di Salomè

Il «monoteatro», a Torino, trionfa. L'attore che domina da solo la scena e che, spesso, è anche drammaturgo e regista, è un fenomeno ormai consistente e diffuso. In certi casi, il risultato è positivo, purché innestato verità d'eresia; momenti di fresca vitalità in schemi drammaturgici vincolati alla dialettica dei personaggi, al «gioco delle parti». Più spesso, invece, questi spettacoli risultano casuali, la loro necessità è sfuggente. Il «fare teatro» acquista perciò un carattere profondamente velleitario.

Non sfugge a questo grave limite il Bumbuflè che Marilù Prati rappresenta in questi giorni al Cabaret Voltaire. E' uno spettacolo sulle nevrosi che possono tormentare una donna, sull'astratto prigione che delirio, allucinazione, tormento riescono a costruire. E attentamente la Prati inizia il suo psicodramma incapsulata in un cubo di garza. Da quel contenitore opprimente intraprende un viaggio mentale verso ciò che è stata e ciò che vorrebbe, o potrebbe, essere. Si delinea quindi tutta una serie di piani esistenziali, di conflitti psicologici irrisolti. Nel tentativo di lacerare il diaframma che la separa dalla propria identità, la donna si trasforma in prostituta o nella Salomè wildiana rinnovando o rendere più turpe di quanto non fosse la passione della fanciulla per Jokanaan.

Lo spunto potrebbe essere interessante. Senonché lo spettacolo è una quasi inconsistente da un testo sostanzialmente meditato e non viene risentito neppure dall'interpretazione della Prati, che pur abbiamo apprezzata in altre occasioni.

o. g.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Matrimonio in crisi sotto la pioggia

La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia *di Lina Wertmüller, con Candice Bergen, Giancarlo Giannini. Stati Uniti, colori, Cinema Arlecchino.*

Sbrecandosi sotto la pioggia. In una notte di diluvio universale, sugli echi minacciosi del «Dies irae», tra un coro di maschere angosciose e bisbiglianti evocate dalla coscienza inquieta, Paolo e Lizzy, sposi da due lustri, confrontano il loro violento odio-amore con l'infelicità esistenziale, con le convenzioni di dogmi culturali antichi e nuovi, con la rabbia di un rapporto inaridito e castrante, con la paura di vivere quasi la fine di una civiltà.

E' la crisi storica della coppia come elemento base della società, l'analisi amara e crudele del rivoluzionario conflitto uomo-donna. Il letto nuziale è il ring, il luogo simbolico e reale da cui si innalza a piramide rovesciata la nostra costruzione sociale che accetta come fondamento la sovrapposizione del maschio sulla femmina. Basta capovolgere, anche fisicamente, i termini di questa equazione, data abusivamente come postulato, e l'intera architettura si incrina, le condizioni psicologiche ed i comportamenti mutano, i meccanismi della convivenza si inceppano, gli schemi della tradizione vacillano.

Paolo, italiano, comunista, giornalista e Lizzy, americana, fotografa, «sessantottarda», si incontrano in un paesino calabrese durante una processione religiosa mentre nell'aria si intrecciano le note di «*Noi vegliam Dio*» e di «*Avanti popolo*» in un clima di parossa provocazione alla Peppone e Don Camillo. Amore. Lei torna in California, lui la raggiunge a San Francisco, la strappa ad uno spasimante e, sempre sotto la pioggia, la convince a sposarlo. Inconsapevolmente qualcosa frena e respinge Lizzy, un il matrimonio per cogliere s'ha da fare e si fa. Ovviamente siamo in flash back. Il punto di partenza per ogni fuga indietro: rimane il talamo decennale.

Candice Bergen, moglie americana

Le diffidenze della ragazza erano fondate. Paolo non è un uomo libero, il suo progressismo è soltanto esteriore, si arrese alle sagge di casa. Dentro continuano a rodere gli antichi tarli dell'egoismo maschilista e quando lei gli confessa la sterilità della loro convivenza non la soddisfa più e che non accetterà l'abitudine mortale. Paolo riesce a pensare soltanto che la moglie è una puttana e deve avere un amante. Schiaffi, fuga (sotto la pioggia), inseguimento, ritorno a casa, al solito letto. Riconciliazione? Chissà? Lina Wertmüller preferisce chiudere nei toni della beffarda ambiguità. La donna non troverà il coraggio necessario al gesto di ribellione? L'uomo riuscirà a cambiare nella sostanza i suoi moduli di vita? Oppure si avanza la proposta di un ironico «compromesso storico» maschile-femminile.

La Wertmüller al suo primo film hollywoodiano (una *major company* glielo ha commissionato tre dopo il grande successo che la regista ha ottenuto negli Usa) sembra aver modificato stile, costruendo un film imbastardito dalla necessità di una formula italo-americana suggerita probabilmente dalla produzione. Tutto è al 50 per cento, dal protagonisti alle nevrosi, al linguaggio espressivo, ai problemi dibattuti, che si intersecano e si frantumano finendo col confondere un po' lo spettatore a cercare di risposte precise. C'è l'immagine di un'Italia così cara oltreoceano e il personaggio di un'americana, non troppo americana, accettabile dal pubblico nostrano.

Di nuovo la regista ha trovato una scioltà eleganza ed una matura densità espressiva che danno al film, anche nei momenti più tematicamente fragili, una carica di suggestione ed una forza emotiva di inedita efficacia. Completa la confezione il prezioso impasto musicale curato da Roberto De Simone. Un indugio eccessivo al gusto statunitense nasce invece dall'insistenza sul coro onirico di maschere para-felliniane. I due attori, protagonisti assoluti nel ristretto spazio di una camera, offrono un saggio di sapiente professionismo, anche se qua e là una sfumatura di gigioneria, specie nel wertmulleriano Giannini, poteva essere proficuamente eliminata.

s. cas.

Polemica all'Opera di Roma

Roma, 26 gennaio.

«E' falso che si siano fatte nomine in deroga alla legge e sulla base di un colpo di maggioranza della maggioranza pidocchiosa», ha dichiarato oggi il vicepresidente del Teatro dell'Opera, Roberto Morrione, in risposta ad alcune affermazioni pubblicate su un giornale romano da Girolamo Manzocalco (responsabile del settore culturale della sezione locale del psdi e consigliere dell'Opera) a proposito di alcune decisioni del consiglio d'amministrazione del teatro.

Morrione ha precisato che le nomine *«sono frutto di un'ampia discussione nel consiglio d'amministrazione, che si è espresso in ciascuna componente in piena autonomia e in base a criteri di professionalità, fino al voto nominativo»*. Il sovrintendente Luca Di Schiena ha espresso amarezza per la *«palese distorsione della realtà contenuta nell'intervista del consigliere Manzocalco»*, aggiungendo che da oltre un anno il consiglio *«ha invano tentato di colmare i vuoti organici dei quadri direttivi e intermedi a causa delle assurde e preconcette manovre ostruzionistiche»*.

Secondo il sovrintendente l'ente lirico ha ben altri e più gravi problemi: manca da circa due anni un direttore amministrativo; il teatro ha bisogno di essere potenziato e vitalizzato anche in vista dell'attività decentrata, e lo stesso problema si pone per la direzione dell'allestimento scenico.

r. s.

PAGHE 1978

defiscalizzazione totale degli assegni familiari

i libri paga, normali e a ricalco predisposti per i nuovi conteggi

Le nuove disposizioni per la defiscalizzazione degli assegni familiari sono un'ottima occasione per cambiare i Vostri libri paga normali in libri paga a ricalco; scrivendo un'unica volta compilerete: il libro paga vero e proprio, il prospetto per il dipendente ed eventuali altre scritture richieste dalla legge o dalle Vostre esigenze aziendali.

presso il concessionario

Registri Buffetti

IL CENTRO CONTABILE s.p.a.
Viale Bonaini, 1 / PISA
tel. (050) 28371

BUFFETTI inoltre dispone di oltre 141 stampati per l'amministrazione del personale (richiedete il catalogo gratuito) e dei volumi:
1) TRATTAMENTO DEL PERSONALE
2) CONTRIBUTI E RITENUTE
3) PRESTAZIONI ASSICURATIVE
4) PRATICA UFFICIO DEL PERSONALE
In questo momento i 4 volumi (in unica confezione) sono offerti al prezzo di L. 7.000.

SEGUITE le offerte STEREOCONSULT troverete il vostro impianto Offerta n. 6

Amplificatore Technics SU 7.700 53+53 WRMS a 8 ohm
Giradischi Technics SL 1.600 trazione diretta
Testina Technics EPC-270 C-II
Diffusori KEF Calinda 100+100 W a 2 vie in reflex meccanico
Cuffia stereofonica **L. 870.000**

STEREOCONSULT
TORINO - Via dei Mille 24a - Tel 837.547
CUNEO - Via XX Settembre 36 - Tel. 3030 - Scilla

E' in edicola

CTW

SESAMO APRITI

la rivista quattordicinale di fumetti, racconti, giochi, quiz, tutta a colori con i simpatici personaggi della divertente trasmissione televisiva.
L. 400
Arnoldo Mondadori Editore

Questa sera Primo Levi e "Tam-Tam"

(u. bz.) Sulla rete 2 si conclude il breve ciclo dedicato allo scrittore torinese Primo Levi con l'atto unico «Procacciatori d'affari» che l'autore stesso ha ricavato da un suo racconto. E' una «moralità» che rivesto i panni della fantascienza: tre mistagliosi signori prospettano ad un uomo non ancora nato i vantaggi di diventare un terrestre. Senza anticipare la recensione che si farà dopo lo spettacolo, si può dire sin d'ora che il terzo pezzo del ciclo è anche il migliore e che la piccola rassegna termina in bellezza. La regia è sempre di Massimo Scaglione, gli attori sono Pierangela Civera, Ruggero De Daninos, Donatella Ceccarello, Renato Scarpa. L'atto unico di Levi sarà preceduto da «Portobello» di cui, a titolo di curiosità, riportiamo alcuni giudizi raccolti fra il pubblico: «molto umano e divertente», «una grande trovata», «un incitamento alla solidarietà e alla bontà attraverso uno spettacolo una ridanciano ora patetico», «una trasmissione popolare, alla portata di tutti, grandi e piccini, meglio ancora del quiz di Bongiorno»; sull'altro versante abbiamo trovato persone che la rifiutano in partenza dicendo: «E' la solita fiera del cuore in mano, del latte e miele, dello sfruttamento del caso sentimentale, dell'ipocrisia», o che la ignorano perché preferiscono il rotocalco sulla rete 1.

Appunto: segnaliamo «Tam-tam» sulla rete 1 alle 20 e 40, che offre ogni settimana una buona varietà di servizi d'attualità su fatti nazionali e internazionali. Alla 21 e 35 il cinema ormai consueto del venerdì con un film di Henry Hathaway, «La casa della 92ª strada» che è del 1945: un film che allora fece un certo scalpore perché la formula tradizionale di Hollywood tutta volta al romanzesco appariva (apparirà ancora?) modificata da notevoli aperture verso il realismo del «reportage».

Il ranocchio Kermit

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti** (c): come Yu Kung rimosse le montagne
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale**
14,10 **Corso di tedesco**
17 — **Romina Power** (c)
17,05 **Arnoldo Foà** presenta Invito a teatro (c)
18 — **Argomenti**: dietro lo schermo
18,30 **Nord-Sud - Sud-Nord** (c)
19 — **Sanremo anteprima** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c)
21,35 **«La casa della 92ª strada»** (1945) film di Hathaway **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo**
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Biologia marina** (c)
17 — **Tv 2 ragazzi**: a) Sesamo apriti, con il ranocchio Kermit; b) E' semplice (c)
18 — **Politecnico** (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Tarzan & C.** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c): conduce Enzo Tortora
21,50 Racconti di Primo Levi: **«Procacciatori d'affari»**
22,30 **Manias de Plata alla ribalta**: spettacolo musicale **Tg 2 - Stanotte**

LA TV di Ugo Buzzolan

Disputa a due sull'atto sessuale

Ieri sera sulla rete 2 si è parlato di atti sessuali, di organo maschile, di organo femminile, di piacere e di frigidità. Non era una lezione sul sesso, era un numero della polemica rubrica *Femminile maschile* di Carlo Ravaioli; e il discorso sul sesso si è inserito, più o meno quasi preponderante, in un colloquio-dibattito che la Ravaioli ha avuto con l'ottantenne Cesare Musatti, illustre professore, grande esperto di psicoanalisi e considerato uno dei maggiori studiosi, interpreti e divulgatori in Italia delle teorie di Freud.

Si sa che la Ravaioli convoca di proposito «nemici» del femminismo. Di solito tutti, in partenza, riconoscono — e come potrebbero decentemente non farlo? — il diritto della donna a lottare per liberarsi da una condizione che l'ha vista sottomessa nei secoli; tutti riconoscono che tale movimento è una cosa di tutto rispetto ecc. ecc. Ma subito dopo arrivano i «ma» e i «però», le riserve, gli attacchi. Le disputa tra Musatti e la giornalista è nata da una dichiarazione del professore: «*La donna normale viene penetrata con dolce violenza dal maschio*». C'è l'oggettivo «dolce» per attenuare la violenza: ma la violenza c'è, viene conclamata, e su questo punto si è accesa la discussione. La Ravaioli ha respinto la tesi dell'uomo attivo nell'atto sessuale e della donna passiva che non può far altro che subire; e il professore, pur inclino a insistere sul concetto dell'iniziativa dell'uomo e dell'accettazione della donna, ha finito con l'ammettere che «attivo» e «passivo» sono termini equivoci: come ha ammesso che la frigidità di molte donne dipende da un'educazione sbagliata (o nulla), da tabù e imposizioni del costume (e in particolare della religione), e che il problema della sessualità è stato sempre e comunque visto con l'ottica maschile: e che espressioni come «*Ho posseduto quella donna!*» sono, oltre che ridicole, indicative di una mentalità che considera la donna come un oggetto.

Verso la fine, però, il professore si è inalberato. Garbatamente, ma si è inalberato. «*Mi danno fastidio le femministe che hanno mentalità corporativa* — ha esclamato — *che pretendano di privilegiare il problema della donna dall'insieme dei problemi generali*». La Ravaioli ha ribattuto che il movimento femminista vuole esattamente portare avanti la questione della donna di pari passo con la crescita civile della società. «*Non mi piace il movimento!*» ha detto il professore. «*Perché lei non mi conosce*» ha replicato la giornalista; al che l'altro, galantemente, ha concluso sussurrando: «*Ad ogni modo le assicuro che a me piacciono più le donne degli uomini...*».

Il programma si propone ovviamente di sensibilizzare il vasto pubblico sulle finalità della lotta femminista, e penso che coschi opportuna tuttavia presente che ancora oggi sussiste una prevenzione terribile contro la «*rivoluzione delle donne*» con il solito accompagnamento di ironie, sufficienza e, talora, di cieca avversione. Stavolta nel dibattito è venuta fuori anche la sessualità. Era ora. Come sarebbe ora che la tv di Stato si decidesse veramente a non ignorare le questioni del sesso e a trattarle nelle dovute forme. In un paese come il nostro sarebbe un discorso estremamente utile e necessario. Tra l'altro, la tv di Stato dovrebbe essersi accorta che questo discorso serio sul sesso — che non c'entra con la pornografia, ma che anzi combatte la pornografia — qualche tv privata l'ha già fatto da un pezzo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
11,25 Campania
12,05 Voi ed io '78, con Ingrid Thulin
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Quando fiorisce il vino nuovo, di Björnson
18,15 Un film e la sua musica
19,30 Ascolto, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,45 Sanremo anteprima
20,30 Le sentenze del Pretore
21,05 In diretta. Torino: Concerto Michel Tabachnik
22,30 Globetrotter
23,15 Dama di cuori: Almine De Sanzio

RADIODUE

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9 — Un altro giorno
9,45 Film Jockey
9,32 Il labbro del convento, di Ponson du Terrail
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Settantottissimo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,27 «Il quarto diritto»
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Pipistrello
12,10 Long Playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Strauss
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Itinerari Beethoveniani
22,30 Spazio tre opinione
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAI-MONTECARLO

9,09 Nel mondo di ieri
9,45 La Gorgone
10,45 Caccia ai numeri
11,45 Scarabeo d'oro
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Classe di ferro
17,15 Quali dei due
19,03 Musica per domani, con Liliana

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25 Sulla strada dell'uomo (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: «Robinson Crusoe», con Stanley Baker. Regia di James Taggart; 22,40: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 18,55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: «057 chiamate polizia», film con Michel Auclair. Regia di Antonio d'Ormesson; 22,05: Lacandina; 22,20: Notturno pittorico (c).

TELE-MONTECARLO

Ore 17,45: Cartoni animati; 18,30: Starsms, telefilm; 19,25: Parolliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: The bold ones; 21,10: «L'albero della vendetta», film di Budd Boetticher con Randolph Scott, Karen Steele; 22,45: Puntosport; 23: Notiziario.

Londra: in tre anni perde cinque miliardi al tavolo da gioco

Londra, 26 gennaio.

Kitty Millinaire, avvenante ed elegante ereditiera trentanovenne, persiana di nascita e nuora della duchessa di Bedford, è stata dichiarata in bancarotta ieri da un tribunale londinese, davanti al quale ha ammesso di aver perso circa tre milioni di sterline (quasi cinque miliardi di lire) in tre anni, in varie case da gioco londinesi.

Bella, elegante e ricca, ma anche sola, infelice e molto annoiata, Kitty passava le sue giornate nei circoli londinesi giocando a chemin-de-fer, baccarat e black jack. Pur essendo per sua stessa ammissione una pessima giocatrice, qualche volta riusciva anche a vincere. Ma si trattava di briciole in confronto alla fortuna che andava lasciando ogni sera sul tavolo verde.

Quando era a corto di contanti, aveva cura di uscire di casa carica di gioielli, in modo da poter continuare a giocare. La signora dice di aver lasciato nei vari circoli oltre 700 mila sterline in proprietà di vario genere, gioielli, tappeti, pezzi di antiquariato, auto.

Nonostante tutto, posando sorridente per i fotografi, Kitty si dice molto felice: «Mi sento benissimo. Ho smesso di giocare, da cinque mesi ormai, e oggi riesco anche a trovare la vita più interessante. Non mi rammarico per quello che ho perduto. *(Ansa)*

Esegesi biblica oggi — Su questo tema il prof. Giuseppe Ghiberti parlerà stasera alle 21 presso il Centro Teologico pastorale di corso Stati Uniti 11, per iniziativa del comitato docenti cattolici. Ingresso libero.

Genova: la Cassa di Risparmio

Banca in crisi per una fuga di notizie

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

Aria di burrasca alla Cassa di Risparmio di Genova, il primo istituto di credito per volume d'affari della Liguria (il ventiseiesimo in Italia): lunedì prossimo il consiglio d'amministrazione (sedici componenti: sette democristiani, un indipendente, due socialdemocratici, tre socialisti, tre comunisti) dovrà prendere drastiche decisioni su una preoccupante «fuga» di notizie che ha provocato una vivace polemica in città.

La vicenda si inquadra in un momento assai delicato della vita dell'ente: le cariche amministrative, infatti, sono scadute ed i partiti stanno iniziali battaglie per strappare posizioni più consistenti. In particolare il pci, che aspira a conquistare la vicepresidenza o quantomeno a ottenere la riconferma (per la terza volta) alla presidenza dell'avv. Giovanni Borgna, democristiano.

Che cosa è accaduto dunque? La scorsa settimana il consiglio d'amministrazione s'è occupato, a quanto s'è appreso, d'una pratica assai delicata che riguarda il finanziamento d'una società immobiliare, la «San Gallo» che ha realizzato buona parte del nuovo quartiere direzionale di via Madre di Dio, nel centro di Genova. La «San Gallo» è attualmente esposta per 45 miliardi con la Cassa di Risparmio, una cifra indubbiamente ingente. Il consiglio d'amministrazione ha allora nominato una commissione d'inchiesta interna per accertare l'iter della pratica e le modalità del finanziamento che però, a quanto si dice, *sarebbe largamente coperto dal patrimonio immobiliare della società, la quale si troverebbe in questo momento non tanto in cattive condizioni generali, ma in crisi di liquidità.*

Di questa operazione vengono offerti, ovviamente, due giudizi diversi. Da parte del pci genovese si afferma che l'istituto di credito ha prestato sempre molto disinvoltamente ingenti somme alla speculazione, soprattutto a società come la «San Gallo» alla testa della quale vi sarebbero costruttori e finanzieri vicini alla dc. Da parte della direzione e di quasi tutto il consiglio d'amministrazione, invece, si difende l'operazione come una *«normale pratica di prestito»* che sarebbe stata coperta da tutte le garanzie possibili.

Le decisioni del consiglio d'amministrazione sono state comunque pubblicate su alcuni giornali di qui l'accusa di «fuga di notizie» e del possibile «aggiotaggio».

Lo stesso direttore generale della Cassa di Risparmio, Leonardo Ladisa, che regge da oltre quindici anni l'istituto, alcuni giorni fa ha inviato una lunga e severa lettera al personale invitando energicamente i dipendenti alla massima riservatezza.

Nei giorni scorsi c'è stato un via-vai di legali al quattordicesimo piano del grattacielo che domina la centralissima piazza De Ferrari, dove hanno i loro uffici i dirigenti dell'istituto ed il responso pare sia drastico. La Cassa di Risparmio forse sporgerà denuncia alla procura della Repubblica *«contro ignoti»* per *«violazione del segreto d'ufficio»* e *«violazione del segreto bancario»*, e inoltre per *«aggiotaggio»* nei confronti degli organi d'informazione che hanno pubblicato le notizie ritenute *«tendenziose»*.

All'interno del consiglio d'amministrazione, c'è chi preme affinché sia adottata questa grave di forza e chi tenterebbe più che altro per motivi d'ordine politico: i legali della banca, comunque, hanno anche fatto sapere che le denunce sarebbero necessarie perché altrimenti i responsabili della Cassa di Risparmio potrebbero essere incriminati autonomamente dalla procura della Repubblica per omissione in atti d'ufficio, non avendo provveduto a difendere l'onorabilità della banca e soprattutto a non denunciare la evidente violazione del segreto bancario.

Paolo Lingua

L'irruzione al Centro De Carolis nel '76

Nell'amica di Alasia i testimoni non riconoscono la brigatista

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio.

Questo, ai tre giovani presunti brigatisti rossi, rischia di diventare il processo dei grandi dubbi non risolti. Ivana Cucco, studentessa modello, è accusata dell'irruzione nel Centro di cultura di «Democrazia nuova» fondato dal demitiano milanese, Massimo De Carolis, avvenuta il primo dicembre 1976; con lei, dice ancora l'accusa, c'era Walter Alasia, «Luca» per le Brigate rosse, e che quindici giorni più tardi uccise due poliziotti e poi fu abbattuto; Alberto Aquili e Giuseppe Muscianisi devono difendersi dall'accusa di banda degli «irregolari», cioè brigatisti che non si sono dati alla clandestinità. A loro la polizia era arrivata con l'ascolto del telefono di casa Alasia. Ma il contenuto esatto di quei nastri, considerato dagli inquirenti decisivo, forse non lo conosceremo mai. La corte non ha ancora sciolto la riserva sull'ascolto, ma appare probabile che la richiesta venga respinta. La difesa, intanto, ripete che le trascrizioni sono infedeli e così i sospetti non diventano certezze, né gli interrogativi vengono cancellati.

Oggi sono stati ascoltati testimoni. Prima carabinieri e uomini della polizia, poi coloro che il *commando* di brigatisti sequestrò per alcuni minuti e minacciò nella sede del Centro. Deposizioni simili tra loro ma non decisive ai fini delle indagini. L'irruzione fu opera di tre ragazze, armate e con i volti in parte mascherati dai bavori dei cappotti o dal colbì dei maglioni. Nessuno in Ivana Cucco ha riconosciuto una delle brigatiste. Soltanto il segretario del Centro, Vittorio Stefani, ha detto: *«Quel giovanotto lo riconobbi più tardi sulla foto di una patente che la polizia mi aveva mostrato: era Alasia. La ragazza, che invece vidi in un confronto, era più alta di quella veduta al Centro alcuni giorni prima dell'irruzione per chiedere informazioni e tornata quella sera con la pistola, anche se c'era una certa qual somiglianza».*

I brigatisti, mentre tracciavano sul muro la stella nel cerchio, dissero: *«Ricordatevelo bene questo simbolo, ricordatevelo per quando sarete processati dal tribunale del popolo. Noi vi conosciamo tutti».* A Vittorio Stefani, che si era avvicinato alla finestra ed aveva scorto sul marciapiede di fronte un giovane sui 25 anni passeggiare, il brigatista chiese: *«Hai chiamato qualcuno?».*

E' possibile che lo sconosciuto fosse l'uomo di copertura, dice ora l'accusa; ma i difensori ribattono che quello poteva essere uno degli agenti incaricati di pedinare Ivana Cucco.

Un altro mistero, dunque. In quei giorni, infatti, la ragazza veniva realmente seguita passo passo dagli uomini dei Servizi di sicurezza e dai carabinieri. Il capitano Roberto Arlati ha tuttavia dichiarato che il servizio era stato tolto dopo una telefonata del 30 novembre nella quale la ragazza aveva confidato ad Alasia di aver paura perché si era accorta del pedinamento. D'altra parte, esiste un rapporto datato 13 dicembre sui movimenti della giovane. Se fu davvero sospeso, quando il pedinamento venne di nuovo ordinato? L'ufficiale non lo ricorda.

Arrivati ai tre giovani attraverso l'ascolto del telefono di Alasia, i carabinieri avrebbero anche stabilito che Ivana Cucco e Alberto Aquili s'incontrarono almeno una volta con Giorgio Semeria, uno dei capi storici delle «Bierre», e con Franco Brunelli. Dal rapporto: *«Per meglio qualificare la personalità dell'Aquili e della Cucco si evidenzia che nel marzo del corrente anno nel corso dei servizi volti alla cattura del noto Semeria Giorgio, il personale operante, dopo averlo notato in una pizzeria, lo riagganciava in un altro esercizio pubblico di viale Umbria unitamente alla persona poi identificata e tratta in arresto a nome di Brunelli Franco e ad un giovane e ad una giovane. Mentre il Brunelli si fermava in via Campionesi per attendere un mezzo pubblico, la coppia di giovani salutava e si dirigeva verso un'autovettura "Bianchina" di colore giallo. Saliti a bordo, partivano verso viale Piceno. Poiché interessava non perdere il contatto con Brunelli sulle tracce del Semeria, i militari non proseguivano il pedinamento limitandosi a rilevare il numero della targa. L'autovettura risultava intestata alla Cucco Ivana. Successivamente sono state riprodotte fotograficamente le fotografie del cartellino, della carta d'identità e si poteva constatare che i due giovani arrestati si identificavano sicuramente in Cucco Ivana e Aquili Alberto».*

In un altro rapporto, aspettati di quell'incontro non certo casuale erano tre personaggi diversi.

Hanno testimoniato stamane anche i genitori di Alasia. Il padre, Guido, si è limitato a confermare il verbale di deposizione; la madre, Ada, ha parlato brevemente della vita del giovane: *«Uno come tanti, con i suoi amici, ragazzi e ragazze e con i quali usciva spesso, andava al cinema».* Di quell'alba tragica neppure una parola.

Domani requisitoria del pubblico ministero Gabriele Chelazzi e dei difensori avvocati Cappelli, Prisco e Zezza. Si sarà, forse, in sentenza.

Vincenzo Tessandori

E' Michele Argento, evaso da Cremona nel luglio scorso

Il "viceré,, della mala milanese spara contro la polizia e fugge

I colpi sono andati a vuoto - Gli agenti catturano due suoi complici

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 gennaio.

(m. f.) Un pericoloso bandito, Michele Argento, evaso nel luglio scorso dal carcere di Cremona e ricercato come il «viceré» della malavita milanese, è riuscito oggi a sfuggire alla cattura sparando rivoltellate contro la polizia. Nessuno è rimasto ferito. Gli agenti hanno fatto irruzione in un alloggio e hanno arrestato due complici di Argento sequestrando una borsa di plastica contenente 100 milioni.

Il movimentato episodio è avvenuto stamane in via Saldini 30 nella zona di Città Studi. Gli arrestati sono Salvatore Mingiardi, 40 anni, originario di Catania e fuggito nell'agosto 1977 dalle «Nuove» di Torino e il quarantaquattrenne Giovanni Giovenco, nativo di Palermo. Stasera, durante una conferenza stampa in questura, il dirigente della Mobile di Milano, Antonio Pagnozzi, ha ricostruito le fasi della cattura. Poco prima delle 13 una vettura civile della polizia percorreva via Saldini per una operazione di controllo. Gli agenti hanno visto tre persone scendere da una «Citroën» 2000 ferma davanti al n. 30 dove abita il Giovenco.

In uno dei tre hanno riconosciuto Argento il quale — secondo quanto riferito dagli inquirenti —, accortosi della polizia, ha sparato tre colpi con una pistola calibro 38 contro gli agenti in borghese, senza colpirli. L'evaso è salito da solo sulla «Citroën» ed è fuggito con questa. I suoi due complici sono invece entrati nello stabile.

Sono accorse altre vetture della polizia, che hanno circondato l'edificio. Gli agenti sono saliti al secondo piano, dove sapevano che abitava Giovenco, e, sfondata la porta, hanno fatto irruzione nell'appartamento. Le due persone che vi si trovavano, il padrone di casa e Salvatore Mingiardi, entrambi disarmati, sono stati arrestati. Giovenco per favoreggiamento personale e Mingiardi perché evaso. Giovenco — ha detto la polizia — è stato sorpreso con in mano una borsa di plastica contenente 100 milioni in banconote da 100 mila lire.

Non è stato ancora possibile accertare la provenienza del denaro. Occorrerà infatti un po' di tempo per controllare, una per una, il numero di serie delle banconote, allo scopo di accertare se facciano parte di somme di denaro pagato per il riscatto di persone sequestrate. In particolare taglio delle banconote ha fatto prendere in considerazione agli investigatori l'ipotesi del «denaro sporco». La polizia però non esclude che le banconote derivino dal giro delle bische controllate dagli uomini di Francis Turatello. Bische, peraltro, in polizia, dove si gioca spesso «forte», con posta fatta in banconote di grosso taglio.

Michele Argento

A Corleone, in Sicilia

Pretore assassinato in piazza

Palermo, 26 gennaio.

(a. r.) Delitto in piazza nel tardo pomeriggio a Corleone, a 50 chilometri da Palermo, il paese del boss mafioso Luciano Liggio. L'avvocato Ugo Triolo, 57 anni, pretore onorario di Prizzi, è stato assassinato con quattro rivoltellate sparate da un uomo che è fuggito a piedi subito dopo, minacciando la gente che accorreva. Prizzi è un paese a pochi chilometri da Corleone, e in passato fu teatro di numerosi crimini mafiosi. Triolo è morto all'istante.

Un delitto di stampo mafioso. Ma la personalità della vittima, almeno stando ai commenti raccolti a caldo a Corleone, e tra alcuni avvocati di Palermo, fa escludere che Ugo Triolo possa aver avuto qualcosa a che dividere con la mafia se non stando saldamente dalla parte della giustizia.

Onesto ed irreprensibile: così lo descrivono i compaesani che nei primi interrogatori resi ai carabinieri e alla polizia hanno prospettato l'ipotesi della ritorsione di uno squilibrato non «accontentato» dal magistrato onorario in una delle tante cause sulle quali Triolo era chiamato a decidere.

E' il secondo clamoroso delitto che insanguina Corleone in cinque mesi. Nel bosco «Ficuzza» a nove chilometri dal paese e nei pressi della strada che porta a Prizzi, la sera del 20 agosto scorso, con una ventina di colpi d'arma da fuoco furono assassinati il caporione dei carabinieri Giuseppe Russo e un suo amico.

Oggi il processo al "clan,, che terrorizzava Gioiosa Ionica

Una città in tribunale contro la mafia

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 26 gennaio.

Sei chilometri di tornanti e aranceti verdissimi; poi, lasciata la statale Ionica, d'improvviso compare Gioiosa che diventa famosa nella lotta contro la mafia. Per la prima volta, nella storia della Calabria, c'è, nella vallata del Torbido, un paese intero schierato contro gli uomini che qui da sempre spadroneggiano, impongono tangenti, esigono, con il silenzio, comportamenti e costumi insoliti perché intatto resti il potere arrogante che dettano con la forza.

La battaglia contro la «'ndranghetta» si inizia a Gioiosa Ionica, a un'ora di automobile dal capoluogo, e il sindaco del paese, deciso, dichiara: *«E' un primo passo, non ci fermeranno».* Ha paura, non lo nasconde, né lo trattengono gli avvertimenti e le minacce oscure che pure gli sono arrivati. Domani sarà in tribunale, a Locri, parte civile nel processo contro il clan potente degli Ursini, che a Gioiosa, da anni, impone la sua legge.

Il giudizio è per l'ultima offesa alla città, un «raid» in piazza Mercato per imporre, con le armi, il rispetto di un lutto non sentito: la morte, in un conflitto a fuoco con i carabinieri, del boss mafioso di Gioiosa, Vincenzo Ursini, capo riconosciuto del clan che ancora oggi impera nella Locride. Il sindaco comunista, Vincenzo Modafferi, rappresenterà in tribunale l'intero consiglio.

A impegnarlo, c'è una delibera, votata dall'altro all'unanimità, perché nel paese torni la tranquillità e venga rispettata *«la pace e la giustizia»* tra i suoi settemila abitanti. *«E' bene difendere i nostri commerci* — dice Modafferi —, *è bene che tutta la popolazione si scrolli dalla imposizione mafiosa che ancora resiste».*

Il mercato di Gioiosa è, nella Locride, un'istituzione antica. Intatto, si ripete dai primi anni dell'Ottocento nella piazza centrale del paese. I mercanti vi arrivano di notte dal sabato dai centri dell'Aspromonte e della Serre; gli artigiani espongono i loro lavori e la piazza si colora dai tappeti che qui, ancora, sono tessuti a mano, al telaio.

L'irruzione del comando mafioso, il 7 novembre del '76, fu improvvisa, all'alba. Sette uomini si presentarono in piazza. Con le pistole puntate ordinarono alle bancarelle già impiantate di smobilitare, con le minacce ingiunsero a quanti si preparavano alle vendite di lasciare il grande spiazzo che si apre dinanzi al municipio. Il giorno prima era stato ucciso Vincenzo Ursini e al paese, con il lutto, veniva negata la sua tradizionale antica.

Gioiosa si fermò, ma l'affronto di piazza Mercato la scosse perché, quando i commerci si interruppero, il grande spiazzo rimase un'unica bancarella, quella dell'ambulante Mammella, di Siderno, che era a terra, ucciso da un infarto che i medici dissero provocato dalla paura.

Vinse ancora l'omertà. Il sindaco Modafferi pretese dai vigili urbani un rapporto. Non ebbe che affermazioni e ricordi incerti. La magistratura aprì una inchiesta e subito si fermò. A darle nuovo impulso arrivò un mugnaio, Rocco Gatto, 49 anni, il primo di dieci fratelli. In pubblico affrontò la mafia, pronunciò il nome degli Ursini e quello dei Simonetta, si schierò con i deboli, incitò i suoi amici a fare altrettanto, a parlare per non sopportare nuovi e più duri soprusi. *«Li combatterò fino alla morte»*, gridò. Un agguato e due colpi di lupara lo ridussero al silenzio. La città, sconvolta, si ribellò e in piazza Mercato scese in sciopero generale: era il 12 marzo dell'anno passato.

Domani, a Locri, si celebra il processo contro gli uomini che imposero il lutto a Gioiosa. Sul banco degli imputati cinque giovani legati al clan degli Ursini: Salvatore Sainato, Mario Martino, Roberto Ameduri, Giuseppe Femia e Giuseppe Camini. Restano latitanti Mario Femia e il più pericoloso, Francesco Cotrona. Sono riusciti a rinviare la libertà per la scadenza dei termini di custodia. Il ritardo di un giudice, che suscitò perplessità e interrogazioni parlamentari, consentì loro di essere irreperibili quando la Procura decise un nuovo mandato di cattura. Per l'omicidio di Rocco Gatto che si oppose alla mafia c'è invece molto da attendere, *«l'istruttoria è in corso»*, dicono in tribunale ma non sanno quando si concluderà.

Per il dibattimento che domani s'avvia c'è a Gioiosa e in Calabria molta attesa. Un Comune contro le cosche non si era mai visto e c'è chi dice che *«è un primo passo per un'intera provincia»*, quella di Reggio che non nasconde il suo male più antico, quello della prepotenza delle cosche che la travagliano.

Ecco il dramma di Reggio Calabria: tutti sanno chi sono i mafiosi, quali le loro zone di influenza, quali le divisioni e le specializzazioni nell'industria del crimine. Non sono più di una dozzina le grandi famiglie che detengono il potere occulto e palese. Tutti sanno che il nome dei Piromallo fa paura a Gioia Tauro e che quello dei De Stefano domina, dal rione Archi, il centro di Reggio. I Nirta comandano sull'Aspromonte. E, accanto a questi, altri nomi non meno decisi: gli Ursini si disputano con i Mazzaferro il primato per Gioiosa. A Siderno impongono la propria volontà i Commisso mentre i Cordì comandano a Locri. I Morabito stanno ad Africo, a Bova regnano gli Scerbo. Si giudicano gli uomini degli Ursini e il sindaco Modafferi dice: *«E' un intero paese che insorge, la provincia di Reggio e la Calabria dicono "basta alla mafia" per rompere l'equilibrio antico del terrore».*

Francesco Santini

Ricercato ucciso in una sparatoria

Bari, 26 gennaio.

Un giovane ricercato per rapina, Giuseppe Bernocco, 23 anni, di Andria (Bari), è stato ucciso stamane in un conflitto a fuoco con i carabinieri a Bisceglie. Un altro ricercato e due donne che erano con Bernocco sono stati arrestati. I militari hanno sequestrato due pistole calibro nove, una delle quali era impugnata dalla vittima.

Bernocco è stato colpito alla fronte da un proiettile ed è stato soccorso dagli stessi carabinieri, che lo hanno accompagnato in ospedale. E' morto pochi minuti dopo il ricovero.

Una pattuglia di militari della caserma di Bisceglie era alla ricerca del pregiudicato dopo aver saputo della sua presenza in paese. Lo ha rintracciato in una stradina del borgo antico, insieme con due donne ed un altro pregiudicato, Vito Ruta, anch'egli ricercato. Secondo quanto si è appreso, appena Bernocco ha visto i carabinieri ha impugnato una pistola che aveva in tasca ed ha sparato

■ TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795

PASTA semola grano duro gr. 500 230
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 . 240
OLIO semi vari BARBI lt. 1 . 1190
OLIO semi vari OLITA lt. 1 . . 790

riso originario gr. 1900 lire 990

OLIO oliva VENTURI lt. 1 1690
OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 2290

olio sansa e oliva lt. 1 lire 1350

POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 600
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 230

PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 . . . 260

pomodori pelati gr. 400 lire 150

FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185

olio panda semi vari lt. 1 lire 650

TONNO PALOMA olio semi gr. 184 680

tonno ric mare olio oliva gr. 184 lire 780

cosce pollo al kg. lire 1480

3 CARNE SIMMENTHAL gr. 140 1390

caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490

CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 620
DECAFFEINATO BIANCO DIEMME buste gr. 85 670
CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 2980

caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1670

CAFFE' BONOMI lattina gr. 500 3490

cosce tacchino al kg. lire 1980

the star 50 filtri lire 590

ECCO FRANCK solubile gr. 60 . . . 380
TEA KESSLER'S 20 filtri 250

super lauril lavatrice tutto lire 3290

arance moro qualità selezionata al kg. lire 440

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

Cattolici alla riscossa
Associazioni di base, comunità mistiche, movimenti culturali: sulla scia di Comunione e Liberazione, l'intero mondo cattolico, giovani in testa, è in pieno risveglio. Quanti sono i nuovi militanti? Cosa vogliono? E' una crociata anticomunista? Un nuovo esercito per la dc?

Il chi è della loggia P2
Industriali come Ursini. Generali come Maletzi. Deputati come Lupis. Tutti membri della loggia P2, la più misteriosa della massoneria. Panorama ha trovato l'intero elenco. Un documento che scotta. E lo pubblica.

L'arte di arrangiarsi
Lavori stabili niente. Prospettive nessuna. Cosa si può fare oggi a vent'anni? Dove trovare i soldi per sopravvivere? Come risparmiare? Come fregare il sistema? Un'inchiesta sul modo di vivere alternativo dei giovani.

1° CASUAL FIRENZE
28/31 GENNAIO 1978
FORTEZZA DA BASSO
Viale Filippo Strozzi
mostra specializzata di
ABBIGLIAMENTO CASUAL
presentazione ufficiale autunno-inverno 1978/79 collezioni delle più importanti aziende del settore
strettamente riservato ai compratori ed alla stampa
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

a Courmayeur
(dove si scia tutto l'anno)
Residence "Copapan"
Si prenotano appartamenti da 1-2-3 locali + servizi caminetto funzionante e cucine arredate box - posti auto. Mutuo fondiario
GATES S.p.A. PROMOZIONI IMMOBILIARI
Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi
Courmayeur "Residence Copapan"
Via dei Bagni - tel. 0165/82.594
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540.791/2/3/4

ASCIUGANO ESSICCANO SGELANO
riscaldatori istantanei
arcotherm a gasolio
CHERASCO (Cuneo): tel. 0172/48050 - 48189
TORINO: tel. 011/3358180
MILANO: tel. 02/3560369
VERCELLI: tel. 015/75147
ASCIUGANO - ESSICCANO - SGELANO
CAPANNONI - CANTIERI - CARROZZERIE - MAGAZZINI AUTORIMESSE - DEPOSITI - SERRE

DITTA AUSTRIACA
Import-Export molto introdotta nel mercato della ROMANIA delle POMPE per industria chimica e petrolchimica entrerebbe in contatto con importante fabbricante italiano di pompe centrifughe, a pistoni, per vuoto e per dosaggio.
IVER - KARL ROJIK — REMBRANDTSTRASSE 18
1020 VIENNA II (AUSTRIA)
Telex (031) 74271 - TELEFONO: 336.125

AUTOVOX TV Color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIO IN TORINO
BRONDOLO di R. Zannoni
VIA BORGARO 70 - VIA PORPORA 36
TEL. 216.23.81 - 5 linee Ric. automatica

A Dobbiaco

Giganti e nani antineve

(Dal nostro inviato speciale)
Dobbiaco, 26 gennaio.

Se c'è un muro di neve, se il villaggio è rimasto isolato sotto la coppa bianca, provvedono questi giganti che addentano strati gelati e poi li sputano via, sollevando candide fontane. Stavolta l'inverno è stato alquanto inclemente, soprattutto in certe zone del Nord, portando cumuli di disagi. E' dunque di particolare attualità questo ottavo Congresso-Concorso Internazionale di macchine per la Viabilità invernale, che si tiene a Dobbiaco.

La manifestazione, che ha ricorrenza biennale, è patrocinata dalla «Association Internationale permanente des Congrès de la route» e dal ministero dei Lavori Pubblici, consiste in una serie di dimostrazioni e in un ciclo di conferenze, spesso corredate di proiezioni.

Nella zona della Val Pusteria, davanti a una distesa di neve compatta scelta come scampo di battaglia, sono allineati i mezzi meccanici che dovono mettere in mostra le loro capacità. Il sole che ha finalmente rotto il maltempo ha favorito l'afflusso degli spettatori per questo singolare spettacolo sotto le montagne. Parecchia gente, dunque, assiste alle esibizioni del «mostro», che avanzano ruggendo lungo il percorso di prova e spruzzano ai lati quintali di neve, aprono strade, dimostrando come si possa sconfiggere in breve tempo la crudezza dell'inverno.

La tecnica, si sa, compie prodigi, per cui in questo concorso di Dobbiaco è offerta una vasta gamma di soluzioni per superare gli ostacoli frapposti alla viabilità dalle dure invernate. Un tempo, paesi semisommersi dalla neve dovevano attendere intere settimane per poter riprendere i collegamenti con il resto del mondo. Oggi l'attesa è assai meno pesante, perché queste macchine sono capaci di sbarazzarsi di migliaia di metri cubi di neve in un'ora.

C'è da tener presente, tra l'altro, che la rete delle strade è di molto allargata, e quindi sono andate notevolmente aumentando le esigenze dell'assistenza nei periodi difficili. Nel presentare un opuscolo sull'argomento, il direttore generale dell'Anas, ing. Massimo Perotti, rileva come la stagione invernale riproponga alle amministrazioni responsabili della manutenzione stradale problemi organizzativi di mezzi e di uomini. «L'importanza — scrive Perotti — *di assicurare anche durante la stagione invernale una viabilità sicura ed efficiente è ormai accertata dovunque, e l'evoluzione continua e crescente del traffico richiede con maggiore insistenza la possibilità di trasporto con qualunque condizione di clima e di temperatura*».

Nelle vallate le schiere di turisti, di sciatori, ingrossano a vista d'occhio. Ci sono i weekend, le feste di Natale, le «settimane bianche». Si intensificano, dunque, gli interventi per evitare la crosta di neve e la patina di ghiaccio ai serpenti di auto che salgono verso i centri invernali, alle migliaia di copiti che devono raggiungere gli alberghi disseminati nei paesi.

Così, s'è infittita la schiera dei mezzi meccanici per lottare contro l'eccesso di neve. Non soltanto i «giganti», ma anche i «nani» sono impegnati in diverse operazioni di sgombero: alla rassegna di Dobbiaco c'è una larga partecipazione di queste macchine di dimensioni ridotte ma dal rendimento sorprendente. E la tecnica avanzata offre anche soluzioni di tipo casalingo o alberghiero: come i «minispazzaneve» che hanno più o meno le dimensioni dei tosaerba e servono per tracciare sentieri nei giardini davanti alle case, liberare spiazzi di fronte agli hotel.

Mentre nel pianoro ai piedi di Dobbiaco continua il carosello delle macchine che alzano colonne di neve, circa quattrocento tecnici qualificati di ogni parte del mondo si scambiano esperienze al Congresso internazionale di Viabilità invernale, che affianca la manifestazione.

I relatori ufficiali provengono da nove Paesi: Austria, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda, Repubblica Democratica Tedesca, Germania Federale, Spagna. Si confrontano metodi di intervento, si espongono gli ultimi ritrovati per combattere l'insidia del gelo sulle strade.

Lo sgombero della neve o l'eliminazione del ghiaccio, come sottolinea la pubblicazione a cura dell'Anas, assorbe spesso una parte non trascurabile del bilancio ordinario statale, in parecchie nazioni. E questo convegno di Dobbiaco offre anche i risultati di certe ricerche. In Olanda, ad esempio, si è sperimentato un computer che prevede il formarsi di strati di ghiaccio sulle strade e dà l'allarme: accorrono gli addetti alla manutenzione, a spargere palate di sale dai camion. Così, grazie al cervello elettronico, l'indomani sul giornale non ci saranno notizie di tamponamenti a catena.

Giuliano Marchesini

L'industriale farmaceutico prigioniero per 70 giorni

Zambeletti: riscatto pagato subito liberato dai banditi

Tanta sollecitudine da parte dei malviventi nel restituire l'ostaggio sembra essere in polemica con Pomarici e i sostenitori della "linea dura" che hanno bloccato i soldi del riscatto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

E' durata settanta giorni la prigionia dell'industriale farmaceutico Lodovico Zambeletti, 57 anni, liberato stamane all'alba poche ore dopo che i famigliari avevano consegnato il riscatto ai rapitori. Tanta sollecitudine da parte dei banditi ha fatto nascere parecchi interrogativi cui, tra gli altri, ha dato voce il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici. Il magistrato, che nei giorni scorsi ha chiesto di essere esonerato dalle inchieste sui rapimenti proprio mentre indagava sul sequestro Zambeletti e si apprestava a far sequestrare la somma preparata dai congiunti per pagare il riscatto, ha osservato che forse i malviventi hanno voluto, a loro modo, entrare nel dibattito apertosi tra sostenitori della linea «dura» e coloro i quali invece affermano che bisogna lasciare alle famiglie la possibilità di pagare.

Lodovico Zambeletti

Mostrando di essere corretta «professionalmente» perché adempie agli obblighi assunti durante la trattativa l'anonima sequestri ha inteso dunque consigliare, come unica via d'uscita, un pagamento rapido. «*Non è escluso* — ha aggiunto Pomarici — *che il rilascio possa in parte farsi risalire ai particolare clima creatosi nell'opinione pubblica sullo spinoso problema dei rapimenti*».

Anche il magistrato che ha sostituito Pomarici, in questo caso pensa che la liberazione di Zambeletti possa essere «*una scelta di politica criminale*». Molto meno preciso il parere espresso dal capo dell'ufficio Mauro Gresti che ha detto: «*Dipende dalle opinioni*». Richiesto poi se intenda proseguire nella linea dura instaurata proprio dalla procura milanese Gresti ha confermato, pur ammettendo che, molto probabilmente, i famigliari di Zambeletti sarebbero riusciti a pagare il riscatto eludendo la sorveglianza delle forze dell'ordine.

Lodovico Zambeletti è stato liberato intorno alle 6 nella campagna a Est della città, in territorio di Peschiera Borromeo, un paese alle spalle dell'Idroscalo. Secondo quanto lui stesso ha raccontato i banditi lo hanno caricato in macchina bendato e dopo un tragitto abbastanza lungo lo hanno fatto scendere a terra con un gettone telefonico in mano.

Prima di trovare una cabina ha dovuto camminare abbastanza a lungo, il che gli riesce abbastanza difficile per una menomazione ad una gamba, ha chiamato subito casa dove erano in attesa il padre Giulio e il fratello Alberto, gli stessi che sono andati a prenderlo. La notizia solo dopo qualche ora è stata comunicata a polizia e carabinieri per dare a Lodovico Zambeletti il tempo di riposare.

La prigionia per il sequestrato non è stata particolarmente dura. E' apparso in buone condizioni fisiche, barba e baffi lunghi, ma capelli corti perché sono stati gli stessi malviventi a regolargliarli. E' sempre rimasto nella stessa stanza, con una benda sugli occhi e tappi di cera nelle orecchie.

Gli sono stati serviti pasti caldi e, da bere, solo champagne, in bottiglie private dell'etichetta. Per un breve periodo ha avuto i polsi serrati da un paio di manette che poi, però, gli sono state tolte.

Tanti riguardi fanno riscontro ad un atteggiamento molto duro usato invece durante la trattativa con i famigliari. Il riscatto, secondo quanto si è appreso, è stato pagato fuori sera dal fratello del sequestrato che aveva riposto le banconote in una valigia di plastica. Seguendo le istruzioni che gli erano state impartite ha raggiunto una zona della periferia della città dove ha consegnato il denaro a 4 uomini armati e mascherati che erano in attesa. Sulla somma sborsata non è possibile essere precisi: si parla comunque di 700-800 milioni, di certo meno di un miliardo.

La trattativa per giungere alla liberazione dell'industriale proprio negli ultimi giorni aveva tenuto con il fiato sospeso i famigliari perché la magistratura era giunta ad un passo dal mettere le mani sul riscatto.

Subito dopo che i carabinieri avevano arrestato tre persone sorprese con il riscatto pagato per il giovane Vanni Belloli, infatti, la procura della Repubblica aveva mostrato l'intenzione di proseguire su questa strada ordinando una perquisizione dell'abitazione di Zambeletti. Mentre il sostituto Pomarici era intento a questo lavoro è stato raggiunto da una telefonata del suo superiore diretto che lo «*consigliava*» di soprassedere.

Il giovane sostituto si è risentito di questa, che lui considerato una interferenza, e ha chiesto di non occuparsi più di casi del genere mantenendo ferma la decisione anche quando è stato chiarito che il senso dell'intervento del procuratore capo era stato frainteso. Il dott. Pomarici ha dichiarato di essere deluso soprattutto con le autorità legislative che non varano, malgrado le sollecitazioni che giungono da più parti, direttive di comportamento davanti ai sequestri di persona lasciando liberi di agire in maniera talora opposta due distretti giudiziari magari confinanti.

La polemica, lungi dall'essere conclusa verrà rinfocolata dalla liberazione di Zambeletti, seguita al pagamento indisturbato del riscatto pochi giorni dopo il blocco del denaro pagato per Belloli il che indica una preoccupante [illegible] di coerenza nell'ambito dello stesso ufficio.

Marzio Fabbri

Denunciato per truffa

Telefonava nel Texas (ma pagava un altro)

Bolzano, 26 gennaio.

Claudio Leonardi, 23 anni di Bolzano, è nuovamente nei guai per un suo «vizio»: usare il telefono altrui servendosi della propria notevole esperienza tecnica.

Secondo la denuncia per truffa si danni della Sip presentata dalla polizia alla magistratura, il Leonardi è riuscito ad inserirsi nella linea telefonica di una ditta di moquettes ed a far addebitare a questa il costo di una serie di telefonate intercontinentali con una sua amica residente ad Austin, nel Texas.

Le indagini sono iniziate in seguito alla denuncia del titolare della ditta il quale si è visto recapitare una bolletta trimestrale del telefono per l'importo di un milione. I sospetti si sono appuntati sul Leonardi dato che già in passato si era reso responsabile di episodi analoghi.

Per parlare con la sua amica texana, una ragazza conosciuta in Germania dove il giovane aveva lavorato nel settore degli impianti telefonici, il Leonardi si sarebbe inserito nei cavi telefonici della ditta praticando dei fori nel muro della cantina sottostante agli uffici. Le telefonate duravano normalmente dai 30 ai 45 minuti.

Riciclaggio quattro scarcerati

Melloni e Beneforti messi in libertà: mancano indizi

Roma, 26 gennaio.

Quattro persone, arrestate nel corso dell'inchiesta sul presunto riciclaggio di denaro proveniente dai riscatti pagati dai familiari di gente sequestrata, sono state rimesse oggi in libertà dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Giovanni Melloni, presidente dell'agenzia marittima «Melloni», e Walter Beneforti, ex dirigente della Criminalpol lombarda, sono stati scarcerati per assoluta mancanza di indizi. Bice Ferrari e Patrizia Sanpaoli, rispettivamente moglie e figlia dell'ex prefetto Antonio Sanpaoli Pignocchi, hanno invece ottenuto la libertà provvisoria.

Restano invece in carcere, poiché sono in corso ulteriori accertamenti, altre nove persone e fra queste l'ex prefetto Sanpaoli, il pregiudicato Saverio Spanò, ritenuto legato ai ambienti mafiosi, padre Fernando Taddei e Peppino Tranchina, ritenuto anch'egli legato alla mafia.

Gli arresti, come si ricorderà, avvennero il 18 gennaio scorso, a conclusione di un'operazione di polizia giudiziaria svolta dai carabinieri e coordinata dalla magistratura romana.

A pochi giorni di distanza dagli arresti, però, cominciarono a sorgere i primi dubbi sulla fondatezza di molte accuse e, soprattutto, sulla responsabilità di alcuni dei sospettati, come l'ex commissario Walter Beneforti. Questo ultimo, come è noto, è già da tempo imputato nell'istruttoria giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche, che si concluderà nei prossimi giorni con la sentenza istruttoria del giudice Giuseppe Pizzuti.

A Napoli sconcertante storia d'amore, odio, gelosia

Un professore tenta d'uccidere l'ex amica narcotizzandola e poi gettandola in mare?

Arrestato, nega - Lui ha 47 anni, lei 27 - La donna, ex campionessa di nuoto, si è salvata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 gennaio.

Una storia di odio, amore e gelosia ha portato il professor Alfonso Mungo, quarantasettenne, libero docente in medicina del lavoro, in una cella del carcere napoletano di Poggioreale a meditare sulle pesanti accuse di tentato omicidio, sequestro di persona e detenzione di armi. Avrebbe gettato in mare (con la complicità di un giovane ancora sconosciuto) la bella ex amante Giordana Pavic, 27 anni, dopo averla narcotizzata. La donna, già campionessa di nuoto, si è salvata ricorrendo ad uno stratagemma: ha lasciato che sulla superficie dell'acqua affiorasse soltanto la pellicola di visone di cui si era rivestita e ha così alimentato nei suoi presunti assassini la speranza di averla fatta annegare. In effetti Giordana Pavic, sposata, madre di un figlio e separata dal marito, un industriale milanese, ha rischiato realmente di morire ma ha trovato poi rifugio in una baracca di reti per pescatori. E' ricomparsa 24 ore dopo, scortata dai carabinieri, ad accusare spiotatamente il medico.

Napoli. Giordana Pavia e il prof. Alfonso Mungo (Tel.)

Alfonso Mungo, padre di due figli e separato dalla moglie da un paio d'anni, si protesta innocente. Si dichiara vittima di una diabolica macchinazione.

Secondo indiscrezioni, una perquisizione compiuta dagli inquirenti nella sua abitazione di viale Michelangelo, accrediterebbe il giudizio di qualche suo intimo amico per la scoperta di numerose fotografie di giovani donne in pose ed atteggiamenti «sexy»: una piccola collezione in cui non mancava la Pavic.

La ricostruzione del tentato omicidio presenta comunque tutte le caratteristiche di un «giallo» poco passionale. I due ex amanti si conoscono qualche anno fa in casa della madre della donna, Delfina Tomasevich, una pittrice di origine slava, separata dal marito. Un scoppio di fulmine che li travolge. Il medico abbandona la famiglia, va a vivere con la giovane e bella amica in via Pacuvio. Un «ménage» che dura poco. Dopo 5-6 mesi cominciano gli screzi, i primi segni di logoramento e stanchezza. Sembra che ad alimentare i contrasti ed i litigi sia una morbosa forma di gelosia che nutrono l'uno per l'altro. Nell'aprile scorso decidono per l'addio.

Secondo le confidenze e le dichiarazioni della Pavic ai carabinieri, il professor Mungo non avrebbe accettato la separazione ed avrebbe continuato a «corteggiare» la donna, con telefonate, incontri brevi e tumultuosi, scenate. Martedì pomeriggio il professionista ritorna alla carica e, a conoscenza delle abitudini di Giordana Pavic, la rintraccia in una «boutique» di via dei Mille, nei quartieri della Napoli bene. La donna rifiuta di vederlo, si fa pregare e alla fine accetta. Fissa l'appuntamento nella zona alta di Napoli, in via Manzoni, dove alle 19 dovrebbe incontrarsi con una amica. Il professor Mungo arriva puntuale a bordo della sua «Alfasud», salgono in macchina e si avviano a Capo Posillipo, poi discendono sull'altro versante della collina, verso Coroglio.

A Bagnoli, [illegible] che fra i due vi sia stato alcun screzio, il medico ferma l'auto col pretesto di un po' di stanchezza. All'improvviso compare il killer. Un giovane armato di pistola apre improvvisamente lo sportello dell'auto, intima di «*stare tranquilli che non succederà niente*». Poi, una volta salito sul sedile posteriore della vettura, insieme al professore, sottopone la donna a un pestaggio: la colpisce al capo col calcio della pistola. Tutti e due la coprono poi di pugni e schiaffi. Infine, per vincere ogni resistenza, è l'ex amante a metterle sotto il naso un tampone imbevuto di narcotico.

Giordana Pavic riprende conoscenza dopo pochi minuti, mentre l'«Alfasud» [illegible] verso Monte di Procida, una località balneare della zona flegrea. Sente Alfonso Mungo dire all'amico: «*Adesso la buttiamo in mare, ci liberiamo di lei...*». Raggiunta la banchina del porticciolo di Acquamorte di, in sintesi, il racconto della donna ai carabinieri) il giovane la tira fuori dall'auto e, credendo che sia ancora fuori dei sensi, la scaraventa in mare. E' già notte. I due, muniti di una torcia, si attardano sulla banchina ad ispezionare l'acqua per scorgere se il corpo riemerge. Giordana Pavic riesce a sfilarsi la pellicia e a nuotare, in profondità, si sposta lontano dal fascio di luce. Malgrado il freddo, aspetta che i due si allontanino. Soltanto quando sente l'auto avviarsi, raggiunge a bracciate l'arenile, si nasconde nella baracca dei pescatori dove solo all'alba uscirà per chiedere aiuto.

Adriaco Luise

Rubati dallo Stibbert di Firenze

Undici preziosi quadri recuperati in Svizzera

Ginevra, 26 gennaio.

Undici tra i più importanti dipinti rubati il 22 ottobre dello scorso anno nel museo Stibbert di Firenze sono stati recuperati in questi giorni a Zurigo da una missione italiana guidata dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, capo della delegazione per le restituzioni delle opere d'arte.

Gli undici quadri recuperati sono: Giovan Battista Tiepolo (1696 - 1770) - bozzetto; Maestro di Verrucchio (1340 c.) - Madonna con il bambino e santi; Carlo Crivelli (1430-35 c.) - Santa Caterina; Carlo Crivelli (1500 c.) - San Domenico; Scuola toscana del secolo XV - Le stigmate di San Francesco; Sano di Pietro (1405 - 1481) - Madonna con bambino; Neri di Bicci (1419 - 1486) - La Vergine con il bambino; Sandro Botticelli (1445 - 1510) - Madonna con il bambino; Scuola fiorentina tra il secolo XIV e il XV - Madonna in trono con bambino; Paul Brill (1554 - 1630) - Paesaggio; Scuola fiorentina del secolo XV - La Vergine con il bambino.

Restano da recuperare nove dipinti minori e vari oggetti (pistole, archibugi, spade, medaglie, orologi e miniature).

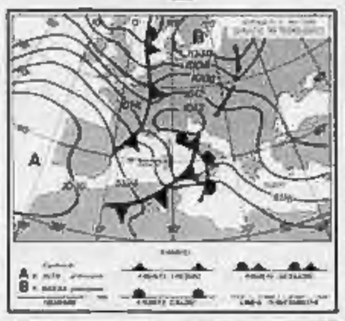
L'operazione, come ha precisato il questore di Firenze, dottor Camillo Rocco, è stata condotta dalla squadra mobile della questura fiorentina, dal vice questore Giuseppe Grassi in collaborazione con l'Interpol, la criminalpol di Roma, la polizia svizzera e con la coordinazione del ministro Siviero.

Allacciati precisi contatti con la polizia elvetica sabato scorso il dottor Grassi e l'assessore Camarlinghi (lo «Stibbert» è affidato al Comune di Firenze), si sono recati nella città svizzera dove il dottor Grassi riuscì a prendere contatto con la persona che offriva in vendita undici quadri antichi e la richiesta contrattata in un vecchio albergo, era di 700 mila marchi tedeschi, circa 300 milioni di lire, quasi un prezzo di svendita rispetto al valore reale (forse anche per la scarsa commerciabilità dei quadri). L'interlocutore ha presentato a Grassi delle diapositive e questi richiese di vedere uno dei dipinti e possibilmente il pezzo di maggior pregio: la «Madonna con bambino» (Maestro di Verrucchio).

L'interlocutore, dopo essersi accertato che era disponibile in Svizzera un accredito per coprire la somma richiesta, presentò due quadri minori e cioè quelli di Crivelli. Lo spostamento dell'intermediario dall'albergo al luogo dove si trovavano i quadri (un appartamento alla periferia di Zurigo) consentì — martedì scorso — il recupero del prezioso gruppo di dipinti e l'arresto di tre persone delle quali non sono state ancora rese note le generalità.

(Ansa)

il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità variabile più accentuata sulle regioni nord orientali, sulle zone interne delle regioni centrali e sulle regioni meridionali dove saranno possibili brevi piogge e qualche temporale. Nel pomeriggio ampi rasserenamenti sulle regioni settentrionali e centrali. Locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana. **Temperature:** in lieve diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	-2	9
Verona	-2	8
Trieste	3	11
Venezia	0	11
Milano	-1	9
Genova	5	14
Bologna	-2	7
Firenze	5	14
Ancona	0	10
L'Aquila	0	10
Roma	1	15
Bari	0	13
Napoli	5	11
Potenza	3	7
Catanzaro	7	12
Reggio Cal.	10	17
Messina	11	16
Palermo	14	18
Catania	9	16
Cagliari	8	19

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Amsterdam	3	7
Atene	8	14
Berlino	-1	5
Bruxelles	-1	5
Cairo	9	19
Ginevra	3	9
Helsinki	-6	4
Hong Kong	10	23
Lisbona	12	17
Los Angeles	7	20
Madrid	2	13
Montreal	-4	1
Mosca	-8	-1
New York	1	5
Parigi	1	5
Tokyo	3	9

ECONOMICI

Gli avvisi e ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mayenco 52; MILANO, via Cesano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Fiorini 36; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONTALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; MODENA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 55/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pos 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, ufficiali presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Conta che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Siccardi 9 — 10122 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di «parole» costituenti il testo e composta di 40 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte varie ai 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga Rubriche immobiliari L. 1100, servizi L. 2000, affittasi L. 2000, Roberts 9 e 11 videonastro L. 1100. Avvisi segnalati, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali e per ognuna di esse sarà corrisposto un compenso di L. 1200. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» for «Piazza Solferino del lunedì» Calcio che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire il servizio casella» assegnando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.r.l. 10122 Torino» l'importo del solo canone di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 1000 per spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non limitando essi alcun genere di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di pubblicità. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o rancommendate.

Per uno speciale accredito interessante con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 0 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 91 51 268.

LIQUIDANSI apparecchiature nuove cap. 0, 1000 litro Tartia Tomilia 50 qt varie prodotti chimici. Telefonare ore ufficio 681 500.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI (sia residenti Piemonte Lombardia Liguria, è la prima società del settore specializzata per prestiti personali ai soli dipendenti (statali, ecclesiastici e militari in attesa di) tutti i comuni.

FINANZIARIA FID
Sede centrale: via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti (dipendenti) mutui ipotecari, qualsiasi quinto stipendio. Vitalizi e cessioni. Cercasi corrispondenti immobiliari. Contattateci (ma via Sacchi 38 Torino. Tel. 534.760 - 550.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari (residenti) presti su auto pertini (Liberia ri. Garanzia) del pagamento in anche alla stessa interessata.

FINCOTEX AUTO
corso Francia 11, tel. 780 707 - 370 626.

A.A.A.A. gruppo concessionarie e enti finanziari sponsors.
FISET S.P.A.
Piazza Statuto 10, Telefoni 534.176-540.827 - si assicurano per servizi immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informarsi! Affidate cure ai veri intermediari legali, via Cavour 19 (piazza Statuto) telefonare 534.290 - 530.422.

A.A.A. FIN PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 30 anni per acquisto immobili mutui ai dipendenti per stipendi anticipazioni lavori. Telefonare 655.907 - 833.919 Agenzia Corso Orbi 217/3.

A.A. ACCONTIAMO cercasi a mutuo una casa richieste di garanzie. Unicamente privata. Telefonare pomeriggio 12 Torino.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare ore ufficio Servizia.

A. AVETE problemi economici preoccupati e tutti senza garanzia ricevete denaro contanto mutui ai migliori. Tel. 534 440.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe operai impiegati banche. Corso Cosenza 110. Telefonare 231.861 - 258.913 Velasco ed è gratuito.

A. SUBITO in giornata presso a tutti sulla Riviera via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.964 - 548.773.

TUTTI FINANZIAMENTI

presso ai giudizio a cessazione corrispettivi bancari impiegati operai. Ispezione 6 - 20 anni. Via Sacchi 38, telefono 531.250.

AIUTI finanziari a tutti determinate persone impiegati operai e ai suoi Finanz. corso Venezia 17, telefoni 541.291 - 551.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti bancari e su auto Mutui ipotecari. Colle via Duestalia 17. Tel. 541.291.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe corrispettivi pensioni. Via Cavaglià Colombo, 1. Tel. 504.483 - 382.970.

CEDO/AMO finanziamenti sulla cessione Vittorio anche domicilio. Via Francia 3, telefono 442.526.

DITTA commerciale con 5 filiali cerca responsabile con capitale zona Barriera di Milano. Tel. 890.4522.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Galileo Ferraris 148 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 594.718.

IMMEDIATAMENTE MOFINA
finanzia dipendenti qualunque commercianti artigiani. Via C. Alberto 34, telefono 511 440.

INCASSERETE oltre 75.000 mensili investendo L. 5.000.000, massime garanzie convenzionali copertura assicurativa per ulteriore del vostro capitale. Scrivete Publikompass 5345 — 10100 Torino.

ACOSTA vendesi bar centrale con license per ristorante, alloggio, cantina. Mutuo. Tel. 511.382; Aosta (0165) 43.241-2.

IMMOBILIARETORO via Saluzzo 28 vende locale adibito ad autorimessa facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.

LIBERO via Cavour locale semiinterrato mq 35 adatto studio fotografico 10 milioni trattabili. Telefonare 873.464.

LOCALE uso ufficio di 200 mq in stabile recente eleganza vendesi con ascensore centralissimo. Telefonare ore 12-14 sig.ra Rosa.

OCCASIONE vendesi causa fallimento attrezzatura per autolavaggio. Telefonare 687.720.

PANETTERIA, panificazione, commestibili in Circ. centralissimo, cedesi con fabbricato superficie totale mq 1000 circa. Ottima occasione per famiglia numerosa. Telefonare 538.815.

PRIVATO vende villetta indipendente 4 locali + servizi, giardino, garage, ottime condizioni, 15 milioni trattabili. Telefonare 911.0.

PRIVATO vende zona Porta Nuova ristorante albergo ristoranti. Telefonare 651.064.

SUPERBAR corso Francia angolare in corso 150 metri quadri ristorazione 12 milioni mese. Telefonare 774.017.

TINTORIA avviatissima cedesi corso Orbassano 58. Telefonare 272.5094.

VENDESI ditta tintoria con evenuale affitto locali in corso. Tel. 774 668.

VENDESI negozio acconciatura maschile zona piazza Vittorio Veneto corso Cadorna 4 in garanzia. Telefonare 655.963.

VENDESI panificio per motivi di salute. Telefonare 882.456.

VENDESI ristorante bar super buon utile e dimostrabile unico in zona industriale corso Taranto. Telefonare 262.2285.

VENDO complessivo 4.000.000 contanti causa malattia ottimo ristorante corso Moncalieri 4. 15 milioni dilazionatissimi. Telefonare 774.178.

4 Terreni

BRUINO vendesi terreno pianeggiante gerenzato. Telefonare 908.9177 ore pasti.

CERRIONE
(Vercelli) terreno (200 mq con progetto approvato si licenza edilizia per villa 170 mc). Telefonare (ufficio 011) 364 577 - 500.365.

DELTA offre a rustichista a 500 mt nave 1200 mq terreno in riva all'Orco posizione panoramica soleggiata, telefonare 519.834.

DELTA offre terreni edificabili in collina meravigliose a L. 4000 mq, garanzia di proprietà assoluta. Telefonare 519.834.

LANZO Comune privato vende terreno prossimo approvato villa bifamiliare. Telefonare (0123) 21.660 - 41.043.

PROGETTO approvato mc. 5400 urbanizzazioni pagate vendesi terreno in zona residenziale sinistra Torino. Telefonare ore ufficio 572.402.

SCIOLZE strada Mantovano terreno di 4000 mq con progetto approvato di opere di urbanizzazione pagate e poco edificabile. Ottimissima per costruire 2 case civili. Telefonare 572.403.

TORRE PELLICE a Km 2 dal centro, lotto terreno mq 1100 posizione panoramica e soleggiata, progetto approvato per villa bifamiliare 2 cadere cucina bagno ripostiglio, urbanizzazione pagata, strada asfaltata, 13 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 23.831.

VENDESI a Venaria terreno 12000 mq con inizio lavori completo sportivo. Telefonare 556 835.

VENDESI Serra di Capitello terreno edificio comodi giornale. Telefonare ore 11 47 668.

VENDESI 17 lotti terreno Pianezza progetto approvato villa 180 mq più mansarda. Telefonare 556.035.

VENDO a Valle Cenischia Pino Torinese quattro giornate terreno con progetto approvato e mutuo agevolato quattro alloggi. Telefonare 0341 47.069.

VENDO terreno agricolo 15 km da Torino con acqua possibile. Telefonare 225 104.

VOLPIANO vendo ultimi lotti terreno progetto approvato villa uni-bifamiliare unità lavori. Telefonare 780.990 - 980.1235.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 693.570.

ASSOCIAZIONE sportiva cerca in affitto locale 250-400 metri adattabile ad uso palestra. Tel. 304.8430.

CERCASI locale 200-300 mq Telefonare 570.962 ore ufficio.

CERCASI zona mq 100 300 000 reddito in affitto uso industria magazzino in Torino zona centrale. Telefonare 572.810.

CERCHIAMO in affitto locale 500 mq circa anche diviso in 2 piani commerciante adatto ad esposizione con ampie vetrine indistintamente compreso nelle zone tra Susa Francia e corso L. 30/Telefonare 543.941.

DITTA attività bevande e alimentari ricerca per uno laboratorio o ufficio locale 100 mq circa con riscaldamento e servizi. Tel. 877.6244.

LOCALE ufficio mq 200-300 con garage cortile, zona Misericordia-Lingotto, anche occupato, privato acquista da privato, massimo contanti. Telefonare 619.9640 ore pasti.

offerte

A. ACCHIARDI vende negozio grande passeggio 3 aperture retro buon laboratorio libero subito. Telefonare 547.154.

A. MAGAZZINO libero 350 mq circa zona Sirtori Rangeri buon cortile servizi affitto-vendo. Telefonare 538.022.

AD USO UFFICI
signorilissimi di varie dimensioni in via Susa 37 vendesi direttamente sul posto. 511.033.

ADATTI banca affitti espositori rappresentanti locali con parete per pubblicità fronte grandi negozi, affittasi, cedesi. Telefonare 443.128.

AFFITTASI a Druento locale uso magazzino mq 400. Telefono 984.6912 984.6727.

AFFITTASI sulla provinciale Torino-Caselle locale mq 500 circa uso deposito vendita rappresentanza con accesso carrozza. Offrasi pure impresa edile provinciale. Telefonare 470.1787.

CAPANNONI nuovi mq 1500 2000 posti coperti complessivi di 30.000 mc vasetto vicinanze Settimo vendesi. Telefonare 472.203.

CASABIANCA vende libero in via Mazzini ottimo negozio più vetrine cancello cortile pagamento dilazionabile. Telefonare 331.906.

CONSULEDILE 331.327 vende via Galvani 13 bis quasi angolo via S. Donato quasi negozio 8 milioni 500 mila. Possibilità.

IMMOBILIARETORO via Saluzzo 28 vende locale adibito ad autorimessa facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.

IVREA si affittano e si vendono capannoni varie metrature con dintorni di Ivrea. Telefonare Torino 511.382 557.066; Ivrea (0125) 43.400; Aosta (0165) 43.241-2.

IMMOBILIARETORO mutui nuovi negozio via corso regina costruzione L. 10 milioni 500 mila contanti 26 milioni disponibilità. Telefonare 501.219 590.893.

IMMOBILIARETORO via Perugia 38 vende ingente milione ad autorimessa facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.

LIBERO via Cavour locale seminterrato mq 35 adatto studio fotografico 10 milioni trattabili Fiorio 583.902 581.759.

LOCALE uso ufficio di 200 mq in stabile recente eleganza vendesi con ascensore centralissimo. Telefonare ore 12-14 sig.ra Rosa.

PRIVATO vende libero zona Porta Palazzo primo piano mq 200 uso magazzino o ufficio. Telefonare 235.812.

UFFICIO centralissimo in corso signorile mq 450 libera fine anno vendo. Telefonare 882.415.

VENDESI mobili negozio via Lanzo mq 75 contrattino 20 affittato 20 milioni. Telefonare 511.344

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

CENTRALINISTA esperta sentenne automunita lavori vari offresi. Telefonare 346.164.

DIPLOMATO maturità scientifica militare assolto prenota lavoro ufficio, offresi. Telefonare 766.743.

DISEGNATRICE offresi anche campo arredamento considerando anche stipendio. Telefonare 842.586.

GEOMETRA abilità pratica offresi presso impresa studio o qualsiasi impiego. Telefonare 766.742.

IMPIEGATA quinquennale esperienza materiale prima vista specializzata elaborabili ricerca mercato offresi a serio ufficio. Telefonare 354.391.

IMPIEGATA giovanissima conoscenza amministrativa e commerciale offresi. Telefonare 621.914.

IMPIEGATA pratica impresa dichiarazioni mod. paga e contributi buona volontà vari uffici offresi. Telefonare pomeriggio 737.3249.

INGLESE laureata diplomata perito aziendale corrispondente francese inglese offresi come primo impiego. Telefonare 376.051.

INGEGNERE civile part-time esamina proposte lavoro. Scrivere: «Pubblikompass 7524 — 10100 Torino».

INGEGNERE civile esaminerebbe proposte lavoro part-time. Telefonare 950.094 ore 16-20.

ISPETTORE collaudi 34enne qualifi. triennale esperienza produzione meccanica lavori ufficio scopo miglioramento. Telefonare 400.026.

LAUREANDA architettura disposta qualsiasi attività presso studio anche impiego pomeridiano. Telefonare 534.184.

MAGAZZINIERE esperimentato registrazione contabilità ricevimento e spedizione merci permane ottimi offresi. Telefonare 953.0257.

PENSIONATO ex-operaio specializzato attrezzista offresi per lavoro custodia o simile. Scrivere: «Pubblikompass 7330 — 10100 Torino».

RAGIONIERA prima impiego con esperienza contabile giornale gli studi, offre. Telefonare 278.700.

RAGIONIERA 19enne diplomata prima impiego offresi a serio ufficio o ufficio commerciale anche a due. Telefonare 413.4552.

RAGIONIERA 36enne pratica decennale contabilità generale paghe IVA chiusure bilanci bancaria offresi. Telefonare 950.8256.

RAGIONIERE cerca lavoro presso serio ufficio. Telefonare 739.465.

RAGIONIERE con esperienza aziendale-commerciale in Torino o Banca accetta serio impegno. Scrivere: «Pubblikompass 6597 — 10100 Torino».

RAGIONIERE multilingue bilingue, corrispondente dattilografia e fotocopie offresi primo impiego. Telefonare 746.582.

RAGIONIERE giovanissima esperienza quindici amministrativo ed amministrativo stabili offresi libero subito. Telefonare 505.477.

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi anche zona collinare eventualmente ancora privata. Telefonare 618.145.

SEGRETARIA d'azienda scuola interna offresi dalla sera adiacenze anche ufficio legale. Telefonare 439.3010.

SEGRETARIA di direzione ottima conoscenza inglese offresi per lavoro in sede fissa. Telefonare 590.7057.

SEGRETARIA stenodattilografia, opera presso elettronica Italiana Hermes primo impiego offresi sede fissa. Telefonare 366.136 prefi.

SEGRETARIA 20enne laurea conoscenza inglese offresi. Telefonare 658.4811.

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza francese inglese offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 322.536.

SIGNORINA 30enne alfabetica offresi sede centrale amministrazione e commerciale senza esperienza primo impiego purché serio ufficio. Tel. 534.149.

STENODATTILO referenziata 22enne realizza lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 344 693 dalle 13 alle 18.

STENODATTILO prima impiego offresi. Telefonare 650.8374.

STENODATTILOGRAFA secondo impiego offresi impiegata o commesse massima serietà. Telefonare 309.9705.

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego sede fissa. Telefonare 314.437.

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego sede fissa. Telefonare 780.056.

TEDESCA 25enne offresi per ufficio commerciale preferibilmente con pratica bilingue viaggi. Telefonare 883.266.

UNIVERSITARIO millenovecentodiciannovenove secondo sesso libero full-time part-time massima serietà. Telefonare ore pasti 610.529.

VENNE offresi dattilografia e commesse primo impiego. Telefonare 249.465 Tonani.

VENNE offresi primo impiego lavori ufficio a qualsiasi lavoro anche pomeridiano possibilmente mezza giornata. Telefonare 356.477.

VENNE secondo impiego referenziato grafico lavori ufficio latinofilone pratica offresi. Telefonare 541.877 ore ufficio.

VENNE secondo impiego stenodattilo pratica full-vocazione e contabilità meccanizzata offresi referenziato. Telefonare 949.718.

VENNE indipendente offresi come accettare o commesso. Telefonare 235.773.

VENNE secondo impiego libero subito offresi dalla sera dattilografia neppure lavori ufficio Tel 906.3450 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ZIENNE impiegata offresi serietà libero subito. Telefonare 548.9608.

ZIENNE valenciana offresi come impiegata stesa dattilografia e commesso a vista dista. Telefonare 859.167.

ZIENNE ragioniere con patente primo posto ufficio in genere offresi. Telefonare 480.949.

ZIENNE diplomato geometra quinquennale esperienza conduzione ufficio e relazioni viaggiatore offresi a serio ufficio anche per mantenuti non specifico esclusivo vendita. Telefonare 696.5767.

tecnici

DISEGNATORE progettista lunga esperienza disegni progressivi o tecnoprotettivi offresi a medio e grande impianto. Scrivere: «Pubblikompass 5334 — 10100 Torino».

TECNICO elettronico esperienza ore e assemblaggi macchine utensili offresi. Telefonare 877.4092.

TECNICO termomeccanica esperienza caldaie esperto impianti speciali dati statistici in ferro offresi. Telefonare 790.9451.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. COLLABORATRICE referenziata cercasi per fumetteria adiacenze Politecnico Università Lingue dal 4 pom. pomeriggio fin dopo cena. Telefonare 389 347.

ALBERGO alta stagione, cerca diverse addetti vendite, per stagione invernale. Telefonare 698.028 ore pasti.

AMBOSESSI orologi resistenti cercasi per facile lavoro distribuibile pubblicità. Scrivere: Info, viale Vittorio 31 — 00100 Roma.

AZIENDA metalmeccanica ricerca geometra disegnatore meccanico esperienza costruzioni orientali. Tel 686 329.

AZIENDA metalmeccanica situata in Torino cerca cubista referenziato per consegna stabilimento. Sarà data preferenza a persone di passaggio da consegnare ufficio e Provincia provviste di propri mezzi. Scrivere: «Pubblikompass 7510» 10100 Torino.

CABLATORI qualifica pratica apparecchiature elettromeccaniche telecomandi offresi ditta cablaggi. Telefonare 776.388.

CERCASI negozianti stampito per vendita articoli. Telefonare 311.241.

CARPENTIERE lattoniere 3° livello minimo capo lavoro qualificato assoluta buona volontà cercasi. Telefonare ore pasti 674.1139.

CERCASI capo officina autoveicolistica esclusivista Olivetti zona alta Piemonte ottimo stipendio ottima provvigione prodotti esaltanti e sistemi consumabili. Si offre ottimo trattamento di base incentivi. Massima riservatezza. Inviare particolari ditta a: Pubblikompass 1082 — 10100 Torino.

CERCASI cuoco e cuoca ristorante Settimo. 541.995

CERCASI domestica fissa giornata sana. Corsetta riferenze offresi Vallauri/Cibrario 2° Dx 135.

CERCASI falegname capace conoscente disegno operazioni stradali. Telefonare al Dax 135.

CERCASI fattorini maggiori 18 anni capaci motorini. Tel. 011.941.130.

CERCASI meccanici qualificati per assistenza autogrù e macchine movimento terra zona esterna. Meccanici Telefonare 848.301 per appuntamento.

CERCASI modellatore vetrai pratici come assistente. Telefonare 779.864.

CERCASI operaio pratico cemento per lavoro ufficio. Telefonare 779.168.

CERCASI operaio stabilimento sede Torino per ufficio spedizioni. Telefonare 739.930.

CERCASI stiratura camiciaie apprendista stiratore esperto trasferte di responsabilità. Telefonare 503.630 CMS.

CERCASI tre camerieri servizio indipendente e giovani maschi da lavoro per cucina e sala ristorante. Telefonare 346.780.

CERCASI tornitore per piccolo pezzi. Telefonare 779.864

In 26 anni, venti figli e dieci aborti "Ci siamo affidati alla Provvidenza,,

Manfredonia. Lucia Rosciano e il marito Luigi Guerra con i 17 figli; l'ultimo, in braccio alla madre, di neppure due anni

Foggia, 26 gennaio.

C'è una famiglia a Manfredonia (Foggia) [illegible] indifferente ai problemi del controllo delle nascite e della sovrapopolazione del mondo. Lucia Rosciano e suo marito Luigi Guerra, in 26 anni di matrimonio hanno avuto 20 figli, dodici maschi e otto femmine. Non solo, la donna ha subito anche dieci aborti e, ci tiene a [illegible] sapere, tutti spontanei. Lei ha 44 anni e, ovviamente, sta a casa a badare alla famiglia, lui ne ha 46 e [illegible] il bidello in una scuola elementare. Il loro ultimo pargolo è nato il primo dicembre scorso all'ospedale «Casa sollievo sofferenza» di San Giovanni Rotondo. I coniugi Guerra l'hanno chiamato *Massimo* perché — dicono — *speriamo di aver raggiunto davvero il massimo*.

In casa adesso vivono con quindici figli: tre sono morti nei primi mesi di vita e due sono già sposati. Uno di questi ha avuto una bambina rendendoli così anche nonni. La famiglia Guerra abita in un alloggio popolare alla periferia di Manfredonia: cinque vani e servizi. Vivono con uno stipendio di 444 mila lire, più qualche straordinario. Di conto che, se anche non è molto, riescono a far quadrare il bilancio familiare. *«Non ci è mai mancato nulla di essenziale»* Certo qualche risparmio devono pur farlo ogni giorno Lucia Rosciano impastando da sé una pagnotta [illegible] otto chili che poi porta al forno. Le figlie sanno cucire e aiutano la madre in casa; dei maschi tre, più grandi, lavorano presso artigiani. Tutti vanno o sono andati a scuola: diploma massimo conseguito: scuola media inferiore.

Lucia Rosciano i suoi figli li ha partoriti quasi tutti in casa, solo per tre è andata all'ospedale, e tutti li ha allattati personalmente. Di anticoncezionali manco a parlarne: *«Non [illegible] conosco* — dice la donna — *ma credo che rovinano il sangue, in qualche...* Anzi i coniugi Guerra, cattolici osservanti, criticano persino quei sacerdoti che sostengono l'opportunità di controllare le nascite, anche se sin modo naturale». *«Al quarto figlio* — spiegano — *ci siamo posti il problema di che cosa fare. Abbiamo discusso e abbiamo deciso di lasciar fare alla natura»* E se dovesse restare incinta un'altra volta? Lucia Rosciano risponde tranquilla: *«Ci affidiamo come sempre alla Provvidenza. Se verranno altri figli saranno i benvenuti»*

v. a.

In un anno a Bolzano 82 volpi con la rabbia

Roma, 26 gennaio.

Nuove misure di profilassi e di vigilanza per bloccare l'espansione [illegible] rabbia silvestre ed evitare che, portata [illegible] le volpi, si diffonda [illegible] altre zone, sono state consigliate dal ministero della Sanità alle Regioni.

Dai dati finora acquisiti si rileva che [illegible] provincia di Bolzano dal febbraio 1977 ad oggi sono state scoperte 82 volpi infette, nonché 12 caprioli e 8 tassi, con una infezione localizzata a nord della provincia di Bolzano nei comuni di Predoi, Valle Aurina, Gais, Capo Trens, Selva Molini, Villa Basse, Dobbiaco.

Sono le volpi gli animali ritenuti i maggiori responsabili della propagazione e diffusione dell'infezione in Francia, Austria e Svizzera, per [illegible] si rendono necessarie adeguate misure preventive nei confronti della popolazione volpina.

I lettori discutono

Animali indifesi usati come cavie

Sabato 21 corrente ho ascoltato per televisione sulla rete uno un interessante dibattito sulla vivisezione.

In merito a ciò, vorrei dire a quel dottore del Laboratorio di Milano ed ai suoi colleghi che è facile voler passare per benefattori dell'umanità quando le atrocità si fanno sulla pelle di poveri [illegible] indifesi che per loro non sono altro che cavie, ma che in realtà son migliori di noi.

Perché questi esperimenti [illegible] la maggioranza inutili all'uomo non li fanno su loro stessi?

Teresa Berletti Acone,
Torino

La vivisezione parola mostruosa

Prendo spunto [illegible] articolo di Laura Bergagna apparso su *La Stampa* il 18 gennaio per unirmi [illegible] Hans Ruesch nel condannare completamente la vivisezione: [illegible] parola mostruosa, assurda, al di là della comprensione e della sopportazione umana!

Eppure, in un mondo [illegible] progresso, in continua evoluzione, abitato e governato da persone che [illegible] chiamarsi civili, non è stata varata una legge che metta fine a questi barbare stregonerie.

Ogni essere del Creato ha un sacrosanto diritto alla vita e non [illegible] fa chi si impossessa di una [illegible] altrui per scopi che ni giorno d'oggi vanno molto di [illegible] tri-cati, rapimenti, delitti, massacri *devo* io dirvelo, per meglio dire) essere fortemente puniti!

Qualcuno dice che la [illegible] ne ha scopi nobili, fa un contributo alla scienza, ma purtroppo questo sono solo parole terribilmente agghiaccianti se pensiamo che troppi bambini, persone giovani, madri muoiono ancora, divorati da mali incurabili e non sarà certo mai grazie alla vivisezione se un giorno la medicina potrà compiere [illegible] miracoli!

Cerchiamo pertanto i veri valori della vita, i soli che possono innalzare [illegible] nostra esistenza a vette sublimi e che sono racchiusi nelle cose più semplici, più piccole, e anche nello sguardo di un [illegible] E voi, signori medici, guardate bene negli occhi la vostra vittima prima di legarla e di torturarla: se un solo briciolo d'umanità e, di sensibilità e nelle vostre vene mediche e sapniate cogliere il profondo significato di quel muto, ma pur orante messaggio!

Basta con le sevizie, basta con gli allucinanti sacrifici di vite che si accumulano di una carezza e di un pezzo di pane; impariamo piuttosto a vivere, a lasciar vivere, e soprattutto ad essere dei veri uomini e [illegible] degni spregevoli mostri, se vogliamo davvero aiutare l'umanità!

Annamaria Cigoli,
Monvalle» (Va)

Cuore artificiale e vivisezione

«La Stampa» ha intervistato la prima donna nel cuore artificiale. Il cuore artificiale è il frutto di duemila e ulteriori [illegible] sperimentali su animali viventi. Esso ha permesso di salvare vite umane, ma non può risolvere il problema globale delle malattie cardiovascolari, oggi imperanti.

Impiegare milioni e milioni di animali vivi per addestrare chirurghi, per raffinare le tecniche operatorie e per perfezionare apparecchiature significa dimenticare zanni fattori immanti e/o permanenti nella morbilità e della mortalità per malattie cardiovascolari, che possono essere studiati e/o controllati: squilibri ormonici (stress nervosi), malattie infettive mal curate, malattie croniche polmonari, alimentazione sbagliata, fumo, alcol, farmaci, inquinamento, alta pressione ambientale e, non ultimo, la mancanza di medicine preventiva a livello della popolazione.

Giovanni Peronaci
Comitato Studi Biologici
della Lega Italiana
dei Diritti dell'Animale

Due attentati compiuti a Milano e Roma

Bombe contro i carabinieri Dalle fiamme 8 pullman

Le esplosioni in una caserma nel capoluogo lombardo rivendicate da "Nuclei armati comunisti" - [illegible] marca fascista l'incendio nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 gennaio.

(u.p.) Due ordigni, confezionati con un chilo e mezzo di dinamite, sono esplosi questa notte nelle [illegible] carabinieri «Salvo D'Acquisto», della compagnia «Porta Magenta», in viale Berengario. Nessun ferito; danni all'esterno [illegible] interno dell'edificio, un'auto incendiata e di struttu, infranti i vetri di tutti i palazzi intorno. Stamane, una voce maschile ha telefonato a un quotidiano milanese del pomeriggio, [illegible] cando l'attentato a nome dei «Nuclei armati comunisti».

L'ordigno di maggiore potenza (poteva fare una strage) era stato collocato sul davanzale della finestra dell'ufficio denunce: un chilo di esplosivo innescato [illegible] micciа a lenta combustione. La bomba ha causato uno squarcio di circa un metro quadrato nel muro perimetrale. Un termosifone è stato scaraventato dalla parte opposta della stanza; sedie, tavoli, armadi, suppellettili e macchine da scrivere [illegible] stati danneggiati. Nel locale, non c'era nessuno; le camere dove i militari dormono si trovano a una certa distanza.

Il secondo ordigno, esploso [illegible] quasi contemporaneamente, era stato sistemato [illegible] la vettura di un milite, parcheggiato proprio [illegible] fronte alla caserma. Ha distrutto l'auto e ne ha danneggiata un'altra vicina, anch'essa appartenente ad un carabiniere.

L'attentato a R[illegible]

Roma, 26 gennaio.

La strategia dell'eversione e del terrorismo non conosce pause. L'ennesimo attentato, questa volta di marca fascista, è stato compiuto [illegible] scorsa notte. Obiettivo dei terroristi il deposito riparazioni dell'Acotral (azienda comunale trasporti all'Acqua Acetosa, devastato da un incendio. Gli attentatori, che hanno rivendicato il gesto criminoso [illegible] due telefonate a quotidiani, hanno versato taniche di benzina sotto i pullman appiccando il fuoco. Le fiamme hanno distrutto otto autobus, nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco accorsi con autobotti e mezzi schiumogeni. I danni, secondo le prime stime, ammontano a oltre duecento milioni.

Poco dopo le due, quaranta minuti dopo l'incendio, due telefonate ai centralini di «Paese Sera» e «Corriere della Sera», hanno rivendicato l'attentato. *«Siamo fascisti, abbiamo colpito un deposito dell'Acotral per protesta contro la conferenza sull'ordine democratico* (il convegno, indetto dalla Regione Lazio, è in programma da domani a sabato al Palazzo dei Congressi dell'Eur, *n.d.r.*), ha annunciato uno sconosciuto al [illegible] giornale *«Siamo fascisti, abbiamo colpito un centro di potere per sequestrare i camerati uccisi e quelli mandati al confino»*, ha detto una voce maschile al centralinista del *«Corriere»*.

Il deposito dell'Acotral, dove sono ultimate decine di vetture [illegible] riparazione, è sui piazzale della stazione della Roma Nord all'Acqua Acetosa. Durante [illegible] notte non è sorvegliato, per cui i terroristi hanno agito indisturbati.

L'allarme è stato dato da una donna, Francesca Sbardoni, che abita nei pressi dell'autorimessa. Svegliata [illegible] rumore delle gomme che scoppiavano e dal fragore dei vetri che andavano [illegible] frantumi, ha telefonato al «113» e dalla sala operativa della questura [illegible] segnalazione e [illegible] vigili del fuoco.

Le indagini sturnari, in un angolo dove le tracce dell'incendio erano ancora evidenti, [illegible] polizia ha trovato una tanica di benzina ancora piena e una scatola di fiammiferi. Unico elemento valido, oltre alle telefonate che hanno dato una matrice all'attentato, sembra sia un testimone che, alla stessa ora in cui si è sviluppato l'incendio, dal cavalcavia soprastante il deposito avrebbe [illegible] un'auto che sostava a fari spenti.

g. f.

Roma: terzo attentato a giornalista "Tg 2"

(Dalla redazione romana)

Roma, 26 gennaio.

Attentato intimidatorio contro [illegible] giornalista televisivo Giuseppe Marrazzo. Inviato speciale del Tg2, noto per i suoi servizi [illegible] di attualità [illegible] mafia, alle droghe, al neofascismo, Questa notte alcuni teppisti hanno lanciato *«bottiglie molotov»* nel suo garage, in via dei Giochi Istmici al quartiere Eur. Sono andate distrutte due auto, la «Bmw» di Marrazzo, e la «127» [illegible] un coinquilino.

E' la [illegible] volta nel giro di due anni che Marrazzo viene fatto oggetto di atti intimidatori. In precedenza erano state distrutte [illegible] «500» e una «Ford Fiesta». Il giornalista era stato malmenato da elementi neofascisti poche settimane fa, quando si era recato con [illegible] troupe del TG2 in via Acca Larentia, a Roma, dopo l'uccisione di tre giovani.

L'ultimo attentato contro Marrazzo risale al settembre scorso a poche ore di distanza dalla trasmissione di «Dossier» intitolata «Il giorno della Ficuzza», dedicata alla situazione della mafia dopo l'uccisione del colonnello dei carabinieri Russo. Il giornalista in quei giorni si trovava [illegible] Calabria dove aveva raccolto un servizio sul caso di Gioia Tauro. Dal momento che il gesto vandalico non è stato finora rivendicato l'ipotesi prevalente della polizia è che [illegible] tratti [illegible] avvertimento» di stampo mafioso. Ma non è scartata neppure la pista dei neofascisti.

L'interrogatorio dell'ex ministro

Fantozzi: fatto il giuramento a Lefebvre [illegible] a Cowden

Roma, 26 gennaio.

Mario Tanassi è soddisfatto o per lo meno questo [illegible] sia intendere: interrogato oggi [illegible] la seconda volta dal giudice Giulio Gionfrida della Corte Costituzionale che sta completando l'indagine sullo scandalo *Lockheed* dice d'avere fornito *«in modo inoppugnabile»* la prova [illegible] la [illegible] *«assoluta»* innocenza.

«La ritrattazione di Ovidio Lefebvre il quale ha finalmente [illegible] *escluso di aiutarmi corrotto e di avere corrotto anche il mio segretario particolare Bruno Palmiotti* — dice Tanassi — *potrebbe essere già sufficiente. Ma io posso dimostrare documentalmente che il denaro inviato dalla Lockheed, e cioè 2 milioni e 78 mila dollari, per corrompere eventualmente uomini politici [illegible] funzionari italiani è finito a Lefebvre e a Codwen».*

Quali le prove, dunque? Il ragionamento di Tanassi si sviluppa seguendo l'iter dei finanziamenti messi a disposizione dalla *Lockheed* fra il [illegible] di giugno 1970 ed il mese di novembre 1971: non esiste una [illegible] né [illegible] dubbio che quel danaro sia uscito dall'ambito dei Lefebvre [illegible] di Codwen.

Il primo accredito fu [illegible] 853 mila dollari — *b* la tesi dell'ex ministro della Difesa — è risultato [illegible] suddiviso [illegible] tre parti: 1) [illegible] assegno di 325 mila dollari è [illegible] alla [illegible]. Pan Carribean Financial Corporation della quale è amministratore Antonio Lefebvre; 2) [illegible] mila dollari [illegible] versati al Credit [illegible] Suisse di Chiasso su un conto corrente (n. 161 161-) che [illegible] certamente dei fratelli Lefebvre; 3) un altro assegno di 78 mila dollari è stato versato su un conto corrente presso la Banca del Lavoro a Roma [illegible] è di Ovidio Lefebvre.

Il secondo accredito fu di 785 mila dollari dei quali 500 mila sono stati incassati da Codwen, 190 mila da Ovidio Lefebvre per [illegible] speciali ed onorari; 75 mila sono finiti a Codwen. Il [illegible] accredito [illegible] mila dollari) è stato suddiviso fra Luigi Olivi, William Codwen ed Ovidio Lefebvre.

g. g.

ECONOMICI

15 *Autovetture*

ACQUISTIAMO pagando massimo 12m 4112 127 128 131 132 Alfa Romeo Nuova Giulia, Coral, Rallentia 1. Telefono [illegible]

ALFASUD vendesi Sprint GTO 1500 3.0 Sprint Golf GTO 1500 3500 SR Opel diesel Ascona 2000, Porsche 2400 T 125 passeggero 124 Sport 1600 Alfetta 1600 Minor A112E A112L. Vasch 70 ca. Telefonare ogni ora!

ALFASUD giardinetta anno 1975 km 14 mila usata per piccolo tragitto, garantita, ai migliore offerente. Scrivere Vendite Corso Tassoni 40.

ALFASUD TI 1979 colore giallo vettura con cabina di copertura e meccanica, vera Ricordone Sonza vendo, causa servizio 40.

ALFETTA 80 [illegible] unico proprietario condizioni garanzia vera occasione. Vendo causa cambio auto. Telefono Abele [illegible] 65 [illegible].

ALFA Sale corso Giulio Cesare 202 ti 1750 2.0, 128 125, 127 33 24 15 76, 128 13 74-76, 131 76, 131 Familiare 74-76, alfa GLS 76 Kadett 1000 Caravan 78, Visetta 1500 78, Maverick Diesel 77, Ford Taunus Familiare 2000, Peugeot 304 diesel 76, Alfa Sud 74, Renault 5 TL Regata 5 76, Alfasud TI 77 76 con tetto apribile, ai migliori prezzi.

ASSORTIMENTO OCCASIONI SELEZIONATE

Volkswagen Maggiolone TO K 8, Opel Rekord berlina 2000, Diesel TO P [illegible] Transit Kombi Diesel TO M 3, Volkswagen Golf 5P 3 fine 78, Alfetta 1600 con impianto gas TO F [illegible], Fiat 128 coupé TO M 9. Tutte con garanzia. Sonza corso Giulio Cesare 198, telefono 201 1977.

ATTENZIONE

vendiamo milioni garantite vendita gratuita vetture d'occasione garanzia corso Giovanni 37 Tel 761 508 Autogrammer 200.

AUTOBOTTE [illegible] privato vende [illegible] 50 ql [illegible] come nuovo con cassa [illegible] ribaltabile ad [illegible] Impianto antincendio [illegible] Telefonare ore [illegible] 687.

BETA coupé 1600 blu 1977 accessoriata elettronica vetri elettrici ultimo modello privato vende. Telefonare ore ufficio [illegible].

BMW 518 ottobre 77 unico proprietario vettura garanzia Bbl [illegible] a [illegible] 6 990.000 Torino Avigo, tel. 872.524.

BMW 1602 2002 TII 318 320 Peugeot 504 diesel Ascona 1900 SR Fulvia 1300 [illegible] Lancia Beta Trevi 2000 Rallentia 2 [illegible] Mini Minor A112E A112L. Vasch 70 ca. Telefonare ogni ora!

BMW 518 ottobre 77 unico proprietario vettura garanzia Bbl [illegible] a [illegible] 6 990.000 Torino Avigo, tel. 872.524.

BMW 1602 2002TII 318 320 Peugeot 504 diesel Ascona 1900 SR Fulvia 1300 [illegible] Lancia Beta Trevi 2000 Rallentia 2 [illegible] Mini Minor A112E A112L. Vasch 70 ca. Telefonare ogni ora!

BETA coupé 1600 blu 1977 accessoriata elettronica vetri elettrici ultimo modello privato vende. Telefonare ore ufficio [illegible].

CHRYSLER 180 1425 35.000 km definitivamente [illegible] garantita vera occasione vendesi Torino corso Francia 332. Telefonare ore pasti [illegible].

CITROEN Diane 6/14 metri 31 bel kan avvenza ispezionabile vende Automeccanica Bertola, Chivasso. Telefonare 910.3182.

CITROEN Diane 6/14 metri 31 bel kan avvenza ispezionabile vende Automeccanica Bertola, Chivasso. Telefonare 910.3182.

COMPRIAMO vetture qualsiasi grande valutazione pagamento subito per contanti senza sfare. Telefonare ore ufficio Torino Fiat Avio 72.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se non da rottamare di carrozzeria. Telefonare 345 569.

COMPRO qualsiasi vettura anche fuori uso massima valutazione subito pagamento. Tel. Telefonare 781 237.

CONCESSIONARIA FIAT

Automobile via Rosselli 29 (a fianco corso Regina e corso San Maurizio) Torino cerca Fiat 1973 [illegible] 124 Coupé Special 1972 [illegible] 124 Coupé 1972 [illegible] 124 Coupé 1971 [illegible] 124 Coupé 1970 [illegible] 124 Coupé 1969 [illegible] 124 Coupé 1968 [illegible] 124 Coupé 1967 [illegible] 124 Coupé 1966 [illegible] 124 Coupé 1965 [illegible] 124 Coupé 1964 [illegible] 124 Coupé 1963 [illegible] 124 Coupé

Superata la crisi che sembrava inevitabile?

Francia: inflazione al 9% la "ricetta Barre„ funziona

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 gennaio.

Poco meno di due anni fa, affidandogli l'incarico di primo ministro e di ministro dell'Economia e delle Finanze, Giscard D'Estaing aveva presentato Raymond Barre come «il miglior economista di Francia». Oggi i commentatori filo-governativi esultano e sostengono che i fatti stanno dimostrando che Giscard ha avuto ragione, che l'inflazione ha subito una drastica inversione di tendenza, che la Francia non è più in «discesa», ma ha cominciato la «risalita» verso la stabilità e il progresso economico.

Siamo a meno di due mesi dalle elezioni politiche, un pizzico di diffidenza è d'obbligo, ma i dati resi noti proprio oggi dal governo e dagli istituti specializzati per gli studi sulla congiuntura sono abbastanza sorprendenti: in dicembre il costo della vita è aumentato dello 0,3 per cento appena, e ciò senza che si sia ricorsi ad artifici o a costrizioni gravi, come il blocco dei prezzi e — era capitato nel gennaio 1977 — alla riduzione della Tva (corrispondente alla nostra Iva). Per ritrovare un simile basso aumento *spulito* del costo della vita, si devono sfogliare a ritroso le statistiche fino al 1972.

C'è di più: il costo della vita in Francia per l'intero 1977 risulta aumentato del 9,0 per cento appena rispetto al 9,9 per cento del 1976. L'incremento, insomma si è ridotto di quasi l'un per cento. Continuerà questo contenimento di crescita anche nei prossimi anni? Se la Francia riuscisse a mantenere questo obiettivo potrebbe uscire dall'angoscia dello stagflazionismo che poco tempo fa ancora sembrava inevitabile e capitato, per esempio, ai tedeschi riducendo per quattro o cinque anni di seguito il tasso del costo della vita dell'uno per cento la Germania Federale è riuscita a elevare una solida diga contro l'inflazione e a evitare la crisi drammatica che hanno invece conosciuto gli altri Paesi europei.

La *ricetta Barre* non ha le caratteristiche dell'intervento miracoloso o autoritario. Si presenta — fedele specchio dell'immagine fisica del suo inventore, grassottello, buon papà, un sorriso bonario, un'apparente goffaggine nello stringere mani e nel gesticolare davanti ai microfoni e alle telecamere — come il risultato di un buon senso applicato un pizzico di severità e la minaccia di una tiratina d'orecchie ai recalcitranti.

Prese le redini del potere nell'agosto 1976 — prima stato ministro per il Commercio con l'Estero, prima ancora stato a lungo alla commissione della Cee a Bruxelles — apparve subito chiaro che il ruolo del professor Barre era di tentare il salvataggio economico della Francia. Sferrò subito un colpo duro all'inflazione decidendo un blocco dei prezzi per tre mesi. Poi cercò di compensare lo choc subito dagli industriali riducendo la Tva. Le statistiche sul costo della vita naturalmente registrarono una flessione nell'incremento abituale. Erano, chiaramente, risultati artificiali, ma tanto bastò per prendere fiato e consentire al governo di mettere in atto la politica che oggi vien definita «del buon senso»: *non spendere quel che non si guadagna, economizzare ciò che è diventato raro o caro*. In realtà Barre è riuscito a bloccare i prezzi industriali e, contemporaneamente, a limitare l'aumento dei salari, che in Francia non sono indicizzati come in Italia, ma legati da un ben più debole rapporto — quasi un demoltiplicatore — all'aumento del costo della vita.

Gli industriali mordevano il freno, ma la minaccia di possibili massicce rivendicazioni salariali e il miglioramento delle posizioni con l'estero li tenevano tranquilli. I francesi si accorgevano che il loro salario perdeva di mese in mese qualche battuta nella competizione il costo della vita, ma i danni erano ancora relativamente sopportabili. Restava il problema della disoccupazione, che era aumentata dappertutto in Europa: il governo ha inventato una serie di iniziative che sembrano oggi aver dato qualche risultato: per la prima volta, negli ultimi mesi dell'anno appena finito, il numero delle domande di lavoro è in lieve diminuzione. Migliaia di posti si sono liberati grazie a una legge che consente il pensionamento volontario a sessant'anni anziché a sessantacinque. Altre migliaia di disoccupati hanno potuto cambiar città e regione per cercare altrove un posto di lavoro, usufruendo di *aiuti per la mobilità geografica*: buoni di trasporto, indennità di doppia residenza e per spese di trasloco, premi di trasferimento e ristemazione. I risultati sono ancora magri, ma ci sono, e gli ottimisti ritengono che anche nel settore della disoccupazione si possa oggi parlare di *inversione di tendenza*.

Il consuntivo del 1977 ha risultati che vengono giudicati soltanto positivi in sé, ma indicativi di un cambiamento radicale di rotta economica per il Paese: il deficit del commercio estero si è ridotto della metà in un anno. Il franco resta fragile, non però altre monete europee, soprattutto non sembra essere più oggetto di speculazioni come in passato e come si riteneva ancora inevitabile a settembre-ottobre. Gli investimenti non si sono fermati.

Per completare il suo piano di salvaguardia del Paese, Barre ha più volte dichiarato — e oggi ha ripetuto — di aver bisogno di due anni ancora. In altre parole vuole preparare per l'ultimo anno della attuale presidenza Giscard (le elezioni presidenziali sono previste per la primavera 1981) un periodo di prosperità e benessere. Ma due ostacoli sorgono sulla strada di Barre: le elezioni politiche di marzo (con le grosse incognite che comportano e che, nelle ultime previsioni, fanno pensare addirittura a una sconfitta dell'attuale maggioranza), e una serie di aumenti di prezzi non più rinviabili. In questo mese di gennaio sono già aumentati gli affitti e certi servizi pubblici, a febbraio dovrebbe scattare l'aumento della benzina, prima dell'estate è prevede un aumento dell'8 per cento dell'energia e del 6 per cento delle tariffe ferroviarie.

Sandro Doglio

Dichiarazioni di Pandolfi e Reviglio

"Inutile aumentare le aliquote fiscali„

Roma, 26 gennaio.

«Il ricorso delle aliquote delle imposte dirette è inopportuno. Un provvedimento del genere, oltre al essere discriminatorio, darebbe oltre tutto scarso gettito». E' quanto ha affermato Franco Reviglio, uno dei maggiori esperti di finanza pubblica, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1977-78 della scuola centrale tributaria «Enzo Vinci».

Nel suo discorso sul tema «Profili europei dell'imposta personale» Reviglio ha toccato una serie di argomenti di grosso degli attuali problemi di finanza pubblica. Il più scottante è proprio quello delle aliquote.

Due più pesi sui stessi sono sotto la spinta delle crescenti necessità finanziarie dello Stato, si è parlato di un ritocco della curva ed in qualche caso di un appesantimento progressivo. Il provvedimento fu immediatamente differenziato in previsione per il 1978.

In Italia — ha chiarito Reviglio — contribuenti, a quanto si crede, la pressione fiscale è già rilevantissima. Le aliquote medie effettive, nel caso più ricorrente, rappresentano soprattutto per figli e meglio senza redditi propri non superiori a quelle tedesche e francesi, e si ultimo superiori solo a quelle inglesi. Se si tiene poi conto del prelievo fiscale totale (imposte dirette e proprie più contributi sociali) la pressione fiscale in Italia è la più elevata tra i paesi considerati. Se parte da un gettito per ragguagliare il 20,7% per cento. I quesito questi in realtà è la più corretta perché anche i contributi sociali (i pagati dal datore di lavoro) sono una forma di imposta.

Il fisco quindi ci tartassa. I soli colpiti sono i lavoratori dipendenti, se cui grava il maggior carico del contributi. Gli altri i lavoratori non dipendenti (artigiani, professionisti, agricoltori, commercianti), sono molto meno. Reviglio avanza il sospetto che l'evasione, che di proposito si sia voluto discriminare in certi casi. Rimane comunque il problema. Delle entrate pubbliche e del la loro necessario crescita. Come affrontarlo?

Reviglio ipotizza un ritocco delle aliquote, ma solo nel lungo periodo. Per il momento, invece, è davvero inopportuno separarsi la redditività base e quella a cui si arriva aggiungendo gli annunciate decurtati dall'inizio delle detrazioni e soprattutto calcolare l'evasione, che dalle stime disponibili risulta molto varia.

Il lavoratore contribuente già annientato più che proporzionalmente l'imponibile. Per effetto del cosiddetto «fiscal drag» (drenaggio fiscale) dal '76 al '78 si è avuto un sensibile aumento delle aliquote medie.

Su questo tema si è quindi soffermato il ministro delle Finanze Pandolfi intervenendo anch'egli alla cerimonia di inaugurazione. Pandolfi è a favore di una ristrutturazione dell'accordo con le analisi di Reviglio e ha convenuto sulla necessità, per un equo sviluppo dei trasferimenti, di disporre di sufficiente capacità di accumulazione che esiste maggior numero disponibili tali (i dati ufficiali all'epoca '75, mentre sono già pronte le prime statistiche sull'80).

Gli oneri sociali: la proroga per 6 mesi?

Roma, 26 gennaio.

**Il ministro del Tesoro Stammati, per conto del governo, ha proposto alla Commissione Bilancio della Camera la proroga di due mesi (a tutto marzo cioè) della fiscalizzazione degli oneri sociali, da me cui usufruiranno al decreto del 1978 miliardi per il pagamento dei salari ai dipendenti delle aziende in crisi. Ma il comitato ristretto della commissione, riunitosi questa sera, ha rifiutato questa proposta governativa e ha deciso di chiedere che la fiscalizzazione degli oneri sociali sia estesa per un periodo di sei mesi a tutte le aziende, e non solo a quelle in crisi. Il comitato ristretto ha preso questa decisione perché ha riconosciuto le difficile situazione della proroga attraverso un emendamento al decreto del 400 miliardi e, al tempo stesso, la mancanza di effetti benefici per l'alleggerimento del costo del lavoro in un arco di tempo limitato a soli due mesi. «Tanto vale — ha dichiarato Manfredi — rimanere uno specifico provvedimento esteso a tutto il primo semestre del 1978». Il comitato completerà i lavori mercoledì di esaminando anche gli altri emendamenti al decreto dei 400 miliardi, fra cui c'è la proposta del ministro Donat-Cattin, sempre avanzata oggi, di estendere i finanziamenti previsti non che alle imprese insolti oltre che ai settori chimico e siderurgico.

Riserve ufficiali sono aumentate

ROMA — La Banca d'Italia ha reso noto che le riserve ufficiali (escluso l'aumento positivo in oro) sono aumentate di miliardi di lire.

In particolare, a fine dicembre, le riserve ufficiali erano pari a 16.880 miliardi di lire, di cui 9613,7 miliardi di lire rappresentano la posizione in oro, 135,8 miliardi di lire i diritti speciali di prelievo, 186,3 miliardi di lire le giacenze a breve. La posizione a medio e lunga termine della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi ammontava a fine dicembre a 13.891,9 di lire

Segreti del fisco spiegati al GR-2

ROMA — «I segreti del fisco» quello è l'argomento di una inchiesta in dieci puntate del GR 2, che andrà in onda a partire da domenica 29 gennaio nel giornale radio delle 8,30, a giorni alterni. L'inchiesta, condotta da Vittorio Ambrosino, risponderà a una serie di «perché» sulla prossima dichiarazione dei redditi, sui rimborsi del 1976, sull'assegnato tributario alle categorie di contribuenti che sfuggono al fisco, sulle tasse nei Paesi europei.

Più scioperi in Inghilterra

LONDRA — Il numero di giornate lavorative perse dalla Gran Bretagna nel 1977 a causa di scioperi e sospensioni dal lavoro si è più che raddoppiato nel 1977 rispetto a 0.985.000. le cifre più alte dal 1974, l'anno del famigerato sciopero dei minatori. Secondo le statistiche preliminari pubblicate dal ministero del Lavoro gli scioperi verificatisi in maggior parte su richiesta per aumenti salariali e miglioramenti normativi; la tendenza si è avuta accentuando dopo il 31 luglio, data di scadenza del patto sociale. Nel 1977 il numero delle interruzioni del lavoro per i due motivi suddetti è stato di 1318 ed ha interessato direttamente 575.306 lavoratori il totale generale è stato di per 740.700 lavoratori

Mille miliardi per i cosmetici

ROMA — Il settore cosmetico nel 1977 non ha dato segni di crisi: difatti gli italiani hanno speso circa 1000 miliardi di lire per prodotti igienici, cosmetici e profumeria. Il 20% in più rispetto al 1976. Lo ha detto il presidente della società italiana di cosmetologia, prof. Abitabile Grippo, ricordando che il fatturato del '76 aveva toccato i mille

Si deciderà oggi al consiglio di amministrazione

Guidi torna al vertice del Banco di Roma

La magistratura lo ha riconosciuto completamente estraneo alla vicenda del tabulato (esportatori di capitali) - Lo scandalo ricade su Barone, che sembra coinvolto nell'affare Sindona

Roma, 26 gennaio

Si ricostituisce il vertice del Banco di Roma, smembrato dopo la decisione ostativa dal magistrato di inquisire gli amministratori delegati in relazione alla scomparsa dell'ormai famoso «tabulato dei 500 esportatori di capitale. Domani, il consiglio di amministrazione del Banco reintegrerà nelle sue funzioni l'amministratore delegato Giovanni Guidi, riconosciuto dalla magistratura milanese totalmente estraneo alla vicenda del tabulato. Il giudice istruttore Urbisci, restituendo il passaporto a Guidi, ha voluto motivare il provvedimento specificando che all'alto dirigente bancario non poteva essere contestata alcuna violazione.

Con la decisione che sarà assunta domani, presieduta per la prima volta dal nuovo presidente Giuseppe Arcangeli, cioè l'ex, il Banco di Roma cessa il periodo di amministrazione straordinaria durante il quale tutti i poteri sono stati di fatto consegnati nelle mani del presidente, e torna ad una gestione ordinaria, primo passo verso una necessaria normalità funzionale il consiglio, evidentemente, reintegrando Guidi in tutti i suoi incarichi vuole dimostrare che i fatti degli ultimi mesi non hanno intaccato la credibilità dell'istituto e l'efficienza della struttura interna. La riunione di domani, però, ha anche un altro significato: si scioglie la responsabilità di Mario Barone, l'amministratore delegato responsabile dei rapporti con l'estero, tuttora detenuto nel carcere di San Vittore. I fatti avrebbero dimostrato che se il Banco è stato coinvolto nell'affare Sindona Banca Privata Italiana ed oggi nell'oscura vicenda del tabulato, la regia di tutto questo apparterrebbe esclusivamente a Barone.

Quest'ultimo, nella bolgiana, seguita il suo destino legandosi al carro dei numerosi processi che prima o dopo, almeno si spera, dovranno fare luce sull'intricata matassa dei crak sindoniani. Non è impossibile che presto si arriverà alla nomina di un secondo amministratore delegato, da scegliersi all'interno del banco fra i direttori centrali di maggiore esperienza, proprio per sostituire l'ultima legame che unisce il Banco a Barone.

Se l'affare Banco di Roma — tabulato così si chiude, rimane la necessità di chiarire il mistero, finora pressocchè sconosciuto, dell'elenco dei 500 esportatori di capitale e dei rapporti esistenti fra quest'ultimi e la fallita Banca Privata Italiana. Barone, per quanto è dato sapere, continua negli interrogatori a quali è sottoposto, a negare ogni ricevuta le responsabilità in ordine alla che confermando l'esistenza del documento lo hanno praticamente indicato come unico depositario della verità. Ma ciò che rende singolare la posizione di Barone è una lunga serie di elementi che più emersi durante le indagini. Ha confermato di aver rimborsato alla Finabank di Ginevra un certo numero di certificati in dollari aperti alla Banca Privata Italiana; sulla base di autorizzazione concessa dall'ex operatore della Banca d'Italia Carli. Ma detto però, di non sapere chi fossero i beneficiari di tali conti.

I magistrati si sono chiusi, al loro, perché Barone prima della riunione del 21 gennaio (è durante la quale si decise il rimborso dei conti in valuta, presto erano due casi, erano autorizzato l'amministratore delegato della Banca Privata, Giovanni Battista Fignon, designato alla carica dal Banco Roma a pagare 5 milioni duecentomila dollari alla Finabank. Che cosa di tanto urgente aveva spinto il banchiere ad agire senza aspettare l'autorizzazione di Carli? La risposta, qualcuno ha fatto notare, può essere trovata proprio nell'importo: 5 milioni di dollari, al cambio della lira dell'epoca, corrispondeva esattamente a due miliardi. E due miliardi di lire non era stata forse la cifra, almeno a quanto si è detto, sborsata da Sindona alla vigilia della promozione di Barone ad amministratore delegato del Banco? Chi può verificare allora che il beneficiario di quel pagamento non sia stato lo stesso Sindona che ormai messo alla porta dalla Banca Privata e col terreno che gli scottava sotto i piedi aveva necessità di crearsi le basi per una fuga dorata all'estero?

C'è di più: la riunione del 22 agosto si era chiusa, come abbiamo detto, con la decisione di rimborsare i conti in valuta per evitare che si potessero in qualche modo i mercati esteri insegnerete dei sospetti sulla credibilità del sistema bancario italiano. Occorre considerare che in quel periodo l'indebitamento all'estero delle banche italiane aveva raggiunto la notevole cifra di 6 miliardi di dollari. Bisognava, quindi, ad ogni costo, evitare possibili ripercussioni. Certi, però, aveva posto una pregiudiziale: pagare sì, ma come evidente caso per caso, nominativo per nominativo. La riunione era terminata alle 13,15. Neanche un'ora dopo, Fignon riceveva un telex, firmato Banco di Roma-direzione centrale, ma redatto da Barone, con il quale si autorizzava a procedere al saldo dei conti in valuta.

Perché, anche ci questo caso, l'alta mano? Non bisognava fare prima un accurato controllo dei singoli conti? E il tabulato, di cui oggi Barone sostiene di aver saputo nulla, non doveva servire proprio a questo scopo? Il sospetto è che dietro vi sia la mano di questi o di coloro che vogliono far apparire Sindona come ormai messo alla porta dalla Banca Privata e col terreno che gli scottava sotto i piedi aveva necessità di crearsi le basi per una fuga dorata all'estero?

C'è di più: la riunione del 22 agosto si era chiusa, come abbiamo detto, con la decisione di rimborsare i conti in valuta per evitare che si potessero in qualche modo i mercati esteri insegnerete dei sospetti sulla credibilità del sistema bancario italiano. Occorre considerare che in quel periodo l'indebitamento all'estero delle banche italiane aveva raggiunto la notevole cifra di 6 miliardi di dollari. Bisognava, quindi, ad ogni costo, evitare possibili ripercussioni. Certi, però, aveva posto una pregiudiziale: pagare sì, ma come evidente caso per caso, nominativo per nominativo. La riunione era terminata alle 13,15. Neanche un'ora dopo, Fignon riceveva un telex, firmato Banco di Roma-direzione centrale, ma redatto da Barone, con il quale si autorizzava a procedere al saldo dei conti in valuta.

Perché, anche ci questo caso, l'alta mano? Non bisognava fare prima un accurato controllo dei singoli conti? E il tabulato, di cui oggi Barone sostiene di aver saputo nulla, non doveva servire proprio a questo scopo? Il sospetto è che dietro vi sia la mano di questi o di coloro che vogliono far apparire Sindona come ormai messo alla porta dalla Banca Privata e col terreno che gli scottava sotto i piedi aveva necessità di crearsi le basi per una fuga dorata all'estero?

Natale Gilio

Convocato per il 31 gennaio il Consiglio dell'Anas

Autostrade: chiesto un aumento delle tariffe del 25-30 per cento

Roma, 26 gennaio.

Dal 1° febbraio prossimo, con ogni probabilità, le tariffe autostradali subiranno un aumento che dovrebbe aggirarsi intorno al 25-30 per cento. Il ministro dei Lavori Pubblici Gullotti, ha infatti convocato per martedì il consiglio d'amministrazione dell'Anas che, in base alle convenzioni tra l'azienda e le società concessionarie di autostrade, dovrà esaminare le richieste di aumento delle tariffe in relazione all'avvenuto aumento del costo della vita.

Le società autostradali, considerato che, dal 1970 ad oggi il costo della vita è praticamente raddoppiato, e tenendo conto che, nello stesso periodo, gli aumenti delle tariffe sono stati del 70 per cento, hanno chiesto all'Anas di adeguare le tariffe attuali all'incremento dei costi, si tratta perciò di aumenti medi del 30 per cento circa (da una a tre lire al chilometro per i veicoli passeggeri), ma i ritocchi degli attuali pedaggi non saranno eguali di quest'ordine.

L'aumento delle tariffe autostradali giunge in ritardo rispetto alle scadenze normali: infatti, il 1° gennaio di ogni anno, l'Anas è tenuta ad esprimersi sulle richieste delle società concessionarie, che forniscono la documentazione necessaria a sostegno degli aumenti proposti.

Nell'ottobre dell'anno scorso, però, il ministro dei Lavori pubblici ha presentato in Parlamento un disegno di legge per la ristrutturazione dell'azienda autostradale: questo prevede, tra l'altro, aumenti medi delle tariffe del 40-50 per cento. Per questo Tre milioni duecentomila dollari, al cambio della lira dell'epoca, corrispondeva esattamente a due miliardi. E due miliardi di lire non era stata forse la cifra, almeno a quanto si è detto, sborsata da Sindona alla vigilia della promozione di Barone ad amministratore delegato del Banco? Chi può verificare allora che il beneficiario di quel pagamento non sia stato lo stesso Sindona che ormai messo alla porta dalla Banca Privata e col terreno che gli scottava sotto i piedi aveva necessità di crearsi le basi per una fuga dorata all'estero?

C'è di più: la riunione del 22 agosto si era chiusa, come abbiamo detto, con la decisione di rimborsare i conti in valuta per evitare che si potessero in qualche modo i mercati esteri insegnerete dei sospetti sulla credibilità del sistema bancario italiano. Occorre considerare che in quel periodo l'indebitamento all'estero delle banche italiane aveva raggiunto la notevole cifra di 6 miliardi di dollari. Bisognava, quindi, ad ogni costo, evitare possibili ripercussioni. Certi, però, aveva posto una pregiudiziale: pagare sì, ma come evidente caso per caso, nominativo per nominativo. La riunione era terminata alle 13,15. Neanche un'ora dopo, Fignon riceveva un telex, firmato Banco di Roma-direzione centrale, ma redatto da Barone, con il quale si autorizzava a procedere al saldo dei conti in valuta.

Perché, anche ci questo caso, l'alta mano? Non bisognava fare prima un accurato controllo dei singoli conti? E il tabulato, di cui oggi Barone sostiene di aver saputo nulla, non doveva servire proprio a questo scopo? Il sospetto è che dietro vi sia la mano di questi o di coloro che vogliono far apparire Sindona come ormai messo alla porta dalla Banca Privata e col terreno che gli scottava sotto i piedi aveva necessità di crearsi le basi per una fuga dorata all'estero?

Natale Gilio

Ilavia riduce alcune tariffe

CAGLIARI — Le tariffe aeree, praticate dall'Ilavia per le tratte Cagliari-Bologna e Cagliari-Pisa saranno diminuite rispettivamente da 61.900 a 57 mila e da a 45 mila lire, a partire dal prossimo febbraio

Unidal fallimento "d'ufficio"

MILANO — Sono state ritirate le istanze di fallimento presentate dai creditori contro l'Unidal. Il tribunale, perciò, non ha ritenuto di chiudere la procedura e la decisione di procedere d'ufficio. Il fallimento quindi non è scongiurato definitivamente, entro il marzo prossimo i liquidatori della società dovranno presentare al tribunale le esatta situazione patrimoniale e dimostrare la possibilità di fronte alle obbligazioni

Il mutamento di rotta dei creditori sarebbe stato deciso per mettere in condizioni i liquidatori della società di giungere al realizzo dei beni (terreni, macchinari). Molti azionisti che servirebbero per pagare tutti i debiti accumulati a questo momento il nuovo margine concesso dal presidente del tribunale, Ferruccio Rubeis, scade il 13 marzo prossimo

Riserve ufficiali sono aumentate

ROMA — La Banca d'Italia ha reso noto che le riserve ufficiali (escluso l'aumento positivo in oro) sono aumentate di miliardi di lire

In particolare, a fine dicembre, le riserve ufficiali erano pari a 16.880 miliardi di lire, di cui 9613,7 miliardi di lire rappresentano la posizione in oro, 135,8 miliardi di lire i diritti speciali di prelievo, 186,3 miliardi di lire le giacenze a breve. La posizione a medio e lunga termine della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi ammontava a fine dicembre a 13.891,9 di lire

Segreti del fisco spiegati al GR-2

ROMA — «I segreti del fisco» quello è l'argomento di una inchiesta in dieci puntate del GR 2, che andrà in onda a partire da domenica 29 gennaio nel giornale radio delle 8,30, a giorni alterni. L'inchiesta, condotta da Vittorio Ambrosino, risponderà a una serie di «perché» sulla prossima dichiarazione dei redditi, sui rimborsi del 1976, sull'assegnato tributario alle categorie di contribuenti che sfuggono al fisco, sulle tasse nei Paesi europei

Più scioperi in Inghilterra

LONDRA — Il numero di giornate lavorative perse dalla Gran Bretagna nel 1977 a causa di scioperi e sospensioni dal lavoro si è più che raddoppiato nel 1977 rispetto a 0.985.000. le cifre più alte dal 1974, l'anno del famigerato sciopero dei minatori. Secondo le statistiche preliminari pubblicate dal ministero del Lavoro gli scioperi verificatisi in maggior parte su richiesta per aumenti salariali e miglioramenti normativi; la tendenza si è avuta accentuando dopo il 31 luglio, data di scadenza del patto sociale. Nel 1977 il numero delle interruzioni del lavoro per i due motivi suddetti è stato di 1318 ed ha interessato direttamente 575.306 lavoratori il totale generale è stato di per 740.700 lavoratori

Mille miliardi per i cosmetici

ROMA — Il settore cosmetico nel 1977 non ha dato segni di crisi: difatti gli italiani hanno speso circa 1000 miliardi di lire per prodotti igienici, cosmetici e profumeria. Il 20% in più rispetto al 1976. Lo ha detto il presidente della società italiana di cosmetologia, prof. Abitabile Grippo, ricordando che il fatturato del '76 aveva toccato i mille

Ossola a Belgrado per sviluppare gli scambi fra i due Paesi

Commercio e progetti industriali con la Jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 26 gennaio.

Il ministro italiano del Commercio Estero, Rinaldo Ossola, giunto ieri a Belgrado, ha presieduto oggi, con il collega jugoslavo Emil Ludviger, i lavori conclusivi del comitato misto per la cooperazione economica tra i due Paesi. Ossola è stato anche ricevuto dal presidente del Consiglio, Veselin Djuranovic, dal suo vice, Berislav Sefer, e dal Governatore della Banca Nazionale jugoslava Domettina, dopo la firma dei protocolli del comitato misto, ritorna in Italia.

Tema principale dei colloqui e dei lavori odierni sono stati gli scambi commerciali tra i due Paesi, che registrano un forte sviluppo, e nel 1977 hanno superato per la prima volta i mille miliardi di lire. Il mutuo, con oltre 450 miliardi di importazioni, si è piazzato al primo posto tra i Paesi occidentali fornitori della Jugoslavia e al secondo in senso assoluto, dopo l'Unione Sovietica, mentre, con seicento miliardi di esportazioni, è stato il suo terzo fornitore, dopo l'Urss e la Germania Federale.

Questo attivo di centocinquanta miliardi di lire, uno dei pochi nei nostri scambi bilaterali con gli altri Paesi, preoccupa la Jugoslavia, tanto più che le cifre da essa fornite non coincidono con quelle italiane. Il ministro Ludviger, che ha interrotto a una pausa dei lavori, mi ha detto, infatti, che per la Jugoslavia il passivo dei commerci con l'Italia nel 77 è stato di 365 milioni di dollari (circa 320 miliardi di lire, più del doppio, quindi, di quello che risulterebbe alla nostra delegazione).

Forte ripresa

Quest'andamento può anche essere accolto con soddisfazione, perché è un segno della forte ripresa dell'economia jugoslava che l'anno scorso ha registrato una crescita del 9,4 per cento produzione industriale, una delle percentuali più alte del mondo. Incrementi di appena il tre per cento nel 76. Ma, se un disavanzo di questa misura diventasse cronico, ha aggiunto Ludviger, indebolirebbe la capacità del suo Paese di acquistare i macchinari e gli altri prodotti industriali di cui ha bisogno.

«Non abbiamo la pretesa — mi ha dichiarato il ministro jugoslavo — di raggiungere l'equilibrio negli scambi commerciali con l'Italia, né pensiamo di ridurli per realizzare il problema, una risposta che la via migliore sia uno sforzo dinamico in tutte le direzioni. Questo dovrebbe essere possibile perché le nostre economie sono complementari, non concorrenti. Abbiamo già buoni esempi di collaborazione industriale. Dovremo moltiplicarli, anche con iniziative comuni fuori dai nostri confini, dividendo i rischi e sfruttando, nell'interesse reciproco, le tecnologie, l'organizzazione, il marketing che l'Italia e la Jugoslavia possiedono in misura diversa, maggiore per l'una o per l'altra, secondo i settori e i paesi».

Ludviger, inoltre, ha detto di attendersi il nostro appoggio nei colloqui che Belgrado inizierà prossimamente con la Comunità Europea per un nuovo accordo, più favorevole di quello che scade nel settembre prossimo. Nel 1977 la Jugoslavia ha accusato un disavanzo complessivo di due miliardi quattrocento milioni di dollari negli scambi commerciali con i Paesi della Cee.

«Ciò dimostra — ha aggiunto il ministro — che ci sono grossi squilibri di prodotti industriali e che è nell'interesse stessa Comunità sviluppare i rapporti con noi. Invece, l'ambito in cui essa sembra interessata a muoversi nei nostri confronti non è adeguato al riconoscimento contenuto nella intesa dichiarazione di Belgrado del 2 dicembre 1976» nella quale, tra l'altro, la Jugoslavia viene definita uno Stato europeo, mediterraneo, non allineato, ecc.).

Accordo di Osimo

Nel corso dei suoi colloqui e dei lavori del comitato misto, Ossola ha discusso anche i problemi relativi alla pesca nell'alto Adriatico, nel quadro dell'applicazione dell'accordo di Osimo. Un'area pari a circa il trenta per cento delle acque dovrebbe essere riservata alla Jugoslavia, e il settanta per cento all'Italia. Ma, dato che prima l'intesa golfo di Trieste era disponibile per ambedue le flotte da pesca, da parte nostra si sono avute reazioni negative. Ossola ha presentato oggi un progetto che al sparta area, entro breve tempo, una risposta positiva.

Sono stati esaminati, infine, alcuni grossi progetti, in fase avanzata, sullo sviluppo della cooperazione economica tra i due Paesi che è sollecitata anche dalla Jugoslavia. Uno di questi riguarda la nostra partecipazione alla costruzione di impianti termo-elettrici sugli enormi bacini di lignite jugoslavi, in cambio di forniture di energia alla nostra rete. Un altro prevede un accordo per l'estrazione e la commercializzazione del rame, tra la Sme di Firenze e la Jugoslavia Rtb. Un terzo progetto interessa le Officine Reggiane (gruppo Efim), per una rilevante quota di fornitore desiderate alla costruzione di due zuccherifici, oltre a quelli che la ditta italiana ha già costruiti in Jugoslavia.

Mario Salvatorelli

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ITAL SPA vende libere a via Carlina ristrutturabili camera cucinotta servizi 15 milioni ditelono. Telefonare 319.581 316.779.

ITAL SPA vende libero locale ingresso cucina bagno con antibagno per ufficio studio ambulatorio

Un complesso passaggio di debiti per 276 miliardi

L'Italcasse approva (Dell'Amore astenuto) l'operazione Caltagirone-Flaminia Nuova

(Dalla redazione romana)

Roma, 26 gennaio.

Il consiglio di amministrazione dell'Italcasse [illegible] dato [illegible] via libera alla contestata operazione Caltagirone-Sapi (una piccola finanziaria romana controllata da un misterioso gruppo svizzero). L'approvazione è avvenuta con tutti i voti favorevoli ed [illegible] la astensione, quella di Giordano dell'Amore presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo). Alla [illegible] odierna erano presenti tutti i consiglieri, ad eccezione del direttore generale [illegible] Cariplo, Alessandro Nezzo.

E' da ricordare che nella seduta di lunedì scorso il consiglio di amministrazione della Cariplo, all'unanimità, [illegible] dato [illegible] via libera all'operazione Caltagirone, ritenuta lesiva degli interessi dell'Istituto stesso. Evidentemente in questi ultimi due giorni ci deve essere stato un ripensamento e [illegible] è preferito passare ad un atteggiamento più morbido.

[illegible] così definitivamente una complessa [illegible] [illegible] l'11 gennaio scorso, quando l'Italcasse accettò il passaggio dei debiti [illegible] società immobiliari dei fratelli Caltagirone (circa 276 miliardi di lire tra capitali [illegible] interessi) alla Società Nazionale di Partecipazioni Finanziarie (Sapi), facente capo a due finanzieri, Corrado Sofia e Ley Ravello, e ad [illegible] assicuratore, Alfonso Conte. A ritirare [illegible] 25 [illegible] Caltagirone fu l'Invim, l'immobiliare della Flaminia Nuova, a sua volta controllata [illegible] finanziaria romano-svizzera. L'invim, in pratica, si accollava i debiti dei Caltagirone nei confronti dell'Italcasse.

A sua volta, l'Italcasse ha oggi ritenuto (comunicatamente valido questo passaggio, anche se nella delibera odierna si precisa che l'operazione è approvata a condizione [illegible] si verifichino una [illegible] rie di adempimenti [illegible] parte del gruppo finanziario Sapi, tali da garantire il [illegible] regolare pagamento [illegible] debiti già del Caltagirone. Ma l'assenso dato [illegible] [illegible] ritenere che l'Istituto delle Casse di Risparmio ritenga gli atti garanzia sufficiente i poteri dei [illegible] amministratori romani e tutte [illegible] altre società della finanziaria di Sofia-Ravello-Conte.

Nella riunione odierna, il consiglio di amministrazione dell'Italcasse ha anche approvato il progetto di bilancio per l'esercizio '77 (chiuso con un utile vicino a quello del precedente esercizio) e le modifiche allo statuto proposte dallo speciale gruppo di studio varato [illegible] precedente consiglio. Bilancio e modifiche saranno presentati all'assemblea dell'Istituto fissata per il 27 febbraio. Riguardo alle modifiche statutarie, [illegible] che sia passata la proposta [illegible] fare entrare i direttori delle Casse di Risparmio nel consiglio di amministrazione Italcasse, come membri effettivi, ovvero [illegible] vece di consiglieri.

Alfa Romeo garantita la vernice per due anni

Milano, 26 gennaio.

La verniciatura [illegible] tutte le vetture «Alfa Romeo» vendute da oggi è garantita per 24 mesi. Lo ha annunciato in Casa precisando che «la nuova garanzia per due anni sulla verniciatura copre integralmente sia i materiali che la mano d'opera» basta che il cliente sottoponga ad un esame gratuito la propria vettura presso le capillare rete di assistenza Alfa Romeo tra il dodicesimo e il quattordicesimo mese dopo l'acquisto».

Un comunicato della società spiega anche tecnicamente la decisione di raddoppiare la garanzia sulla verniciatura.

«L'Alfa Romeo — è detto nel comunicato — ha adottato sulle nuove produzioni speciali pretrattamenti protettivi che garantiscono una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione. Le parole, il colore metallizzato e altri elementi della struttura portante sono in "Zincomet 24", procedimento brevettato di protezione in acciaio della lamiera con due strati di vernice a base di zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Con questa innovazione, inserita in un completo programma di altri procedimenti protettivi, le qualità dell'alta durata e affidabilità che caratterizzano i motori Alfa Romeo sono estese all'intera vettura».

La [illegible] sottolinea che i clienti Alfa Romeo sono ora provvisti da garanzia totale per un anno su tutta la vettura, senza limiti di chilometraggio; garanzia totale motore per centomila chilometri e per due anni; garanzia di manutenzione ogni 20 mila chilometri, garanzia totale di tre [illegible] sulle ripartizioni.

L'industria punta sull'Europa

L'Unione industriale di Torino e il Movimento federalista europeo organizzano lunedì a Torino, nella Sala del «500» dell'Unione industriale, [illegible] convegno sul problemi dell'industria, con specifico riguardo ai riflessi determinati dal processo di integrazione europea.

Interverranno [illegible] dibattito, introdotto da Alberto Benadì, presidente dell'Unione industriale; il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, Mario Albertini, del Movimento federalista europeo, Eliseo Davignon, commissario per l'industria della Comunità europea, Luigi [illegible] parlamentare della sinistra indipendente Gianluca Gabriele, Arrigo Levi, [illegible] del convegno sono stati anticipati ieri da Benadì nel corso di una conferenza stampa. «Non nascondo — ha detto Benadì — che nel mondo economico in generale, ma in particolare in quello industriale e imprenditoriale, ci [illegible] siano particolarmente intense paure di dimensione europea».

Il convegno cade in un momento particolare della vita italiana. [illegible] momento di crisi di governo, alla vigilia del «500» e delle possibili elezioni anticipate, a 30 giorni ormai dalla scadenza del primo anno di governo monocolore democristiano Donat Cattin. «Sul piano europeo — ha detto — siamo invece con quelle del Terzo Mondo». Ha detto un altro Levi: «Forse, scelte di questo tipo sfiniscono perseguire l'obiettivo di mantenere i mercati aperti, che favoriscono [illegible] scelta che dà [illegible] base della Comunità economica europea. Non si deve fare la scelta più facile, quella del protezionismo [illegible] e quindi di soluzioni a carattere autodifensivo, che avrebbero gravi conseguenze [illegible] 20-30 anni».

Quella spesa di un mercato aperto — secondo i federalisti — comporta un impegno per un rilancio dell'unione economica e monetaria: «In fatti unione monetaria non è più [illegible] grado, [illegible] un sistema mondiale di [illegible] fluttuanti, di garantire la [illegible] alcune fra le economie europee».

Primo di Benadì, aveva parlato il segretario della sezione torinese del Movimento federalista europeo, Lupio Levi: «Il [illegible] è quello di rendere l'economia italiana e quella europea competitive con quelle delle altre aree industrializzate e non invece con quelle del Terzo Mondo» — ha detto un altro Levi — «Fare scelte di questo tipo significa perseguire l'obiettivo di mantenere i mercati aperti, che favoriscono [illegible] scelta che dà [illegible] base della Comunità economica europea. Non si deve fare la scelta più facile, quella del protezionismo [illegible] e quindi di soluzioni a carattere autodifensivo, che avrebbero gravi conseguenze [illegible] 20-30 anni».

Quella spesa di un mercato aperto — secondo i federalisti — comporta un impegno per un rilancio dell'unione economica e monetaria: «In fatti unione monetaria non è più [illegible] grado, [illegible] un sistema mondiale di [illegible] fluttuanti, di garantire la [illegible] alcune fra le economie europee».

Cautela degli operatori, meno scambi: -0,64%

Milano, 26 gennaio.

(Radiocor) Di fronte agli sviluppi della crisi di governo, gli operatori sono apparsi sempre più propensi a muoversi con maggiore cautela, tanto che si è assistito ad un calo dell'attività anche sui contratti a premio.

L'indice [illegible] dello 0,64 per cento a quota 32,36. In questo contesto, l'assorbimento delle vendite di marca professionale tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite è risultato più difficoltoso ed è avvenuto solo con qualche sacrificio nei prezzi.

Colpiti i valori guida comuni, Roma (— 5,3 per cento), Montecatini (— 3 per cento), Rasini (— 1,9 per cento), Montedison (— 1,7 per cento), IR (— 3,1 per cento), mentre più contenute sono risultate le flessioni delle due Fiat, la assestamento le Centrale (— 2,5 per cento), dopo la notizia che il bilancio dell'esercizio si è chiuso con una perdita di 1,5 miliardi di capitale con le riserve.

Va comunque segnalato qualche lodato spunto del denaro, che ha interessato prevalentemente quei valori maggiormente trascurati nel movimento di ripresa dei giorni scorsi. [illegible] da politiche richieste le Italgas e Pierrel ed in recupero le Alpi Lanza.

Prevalenti, ma contenute ribassi sul mercato obbligazionario dopo i risultati dell'asta dei Bot di ieri. Migliori le Enel indicizzate.

Il mercato extraborsa a Torino è stato caratterizzato da contatti difficili, con prevalenza di flessioni delle quotazioni. Si sono mosse in contrattendenza Italgas (+5%), Toro priv. (+3%), Milano priv. e alcuni titoli locali. Il reddito base è rimasto all'importo trascorso.

Le Borse all'estero

WALL STREET, 13,59: debole

Il mercato oggi si muove entro una gamma molto ristretta. Dopo una tendenza frazionalmente in rialzo nella prima ora, la quota si è indebolita nel corso della seconda ed a metà seduta la tendenza appare leggermente ribassista.

L'indice [illegible] degli industriali, 740,29, ha perso 3,12 punti. Trasporti 210,8 (—0,63); pubbliche utilità 105,85 (+ 0,22).

ZURIGO: in rialzo

Chiusura con prezzi in rialzo e scambi molto attivi nel giorno delle scadenze tecniche mensili [illegible] ad una attiva domanda degli investitori istituzionali.

Indice generale da 326,3 a 329,1.

FRANCOFORTE: più debole

Chiusura più debole a causa di realizzi di beneficio e mancanza di sostegno della domanda.

Indice degli industriali: 149,60 (150,90).

PARIGI: migliore

I prezzi hanno chiuso in rialzo reagendo favorevolmente all'annuncio che i prezzi al dettaglio [illegible] sono aumentati [illegible] lo 0,3 per cento in dicembre.

Indice dei valori finanziari 92,2 (91,4).

LONDRA: in rialzo

I prezzi hanno chiuso in rialzo al termine di una seduta calma.

Indice Financial Times da 483,2 a 478,8.

Oro e monete

[illegible] fino 4775-4875 lire al grammo; argento 137.500-139.500 lire al kg; monete: sterlina ora vecchio conio 46-48.000; nuovo conio 53.000-53.500; marengo italiano 45-47.000; marengo svizzero 45-47.000; marengo francese 47-50.000

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	880	+ 10
Bonifiche Perr.	4970	+ 10
Chiari & Forti	4950	— 10
Eridania	1421	— 40
Elo. Italgas	3350	—
Ferr. Vitt.	3550	— 100
IBP	1790	— 50
R. Zucch.	80	—
» » pr.	228	— 1
Sermide ord.	62	+ 0,50
Sermide priv.	80	— 1,50
Sermide risp.	110	» 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	13751	— 99
Assicur.	176100	+ 600
Ausonia	985	— 15
Bewring	1470	—
Ass. Milì.	3350	— 30
Ass. Milì. pr.	2770	— 1
Latina	940	— 25
Latina pr.	553	— 7
Fin	2905	— 5
Generali	13010	— 90
Italia Ass.	15250	+ 100
Abeille	7420	— 90
Fond. Inc.	3020	— 135
Fond. Vita	13100	— 10
Ras	31805	—
S.A.I.	4165	— 15
Toro Ass.	5995	+ 155
Toro Ass. pr.	3010	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ind.	10600	— 200
Banco Roma	7985	— 1
Banco Lariano	4180	—
Credito It.	1750	+ 22
Cred. Varesino	2450	— 60
Interbanca pr.	4900	—
Mediobanca	11700	— 130
CARTARI - EDITORI		
Burgo	1500	—
Burgo risp.	4530	— 40
Fabbr. pr.	3000	— 50
De Medici	262	— 18
Donnelli	675	— 38
Mondad. pr.	675	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	525	— 4
Cer. Pozzi	41	— 0,75
Eternit	745	—
Eternit risp.	671	—
Fibrocemenți	10200	— 40
Ginori	—	—
Unicem	5320	— 21
CHIMICI		
Anic	170	— 3
Montedison	12950	—
Caffaro	242	— 1,10
C. Erba	1964	— 6
Carlo Erba pr.	340	—
Italgas	610	» 3,5
Liquigas	13350	— 145
Liquigas pr.	13110	— 190
Liquigas	58,25	— 0,75
Liquigas priv.	91	+ 3,75
Liquigas risp.	45	— 1
Mira L.	17700	— 440
Montefibre S.	141,50	— 2,50
Montefibre C.	148,25	— 3,75
Napoletana Gas	160	— 5
Perlier	335	» 6,75
Petrolifera	800	— 40
Pierrel	349	» 20
Rumianca	1315	— 55
Saffa	3370	» 30
Saffa risp.	3150	—
Stanic	9415	— 55
COMMERCIO		
Rinascente	43,75	— 0,75
Rinasc. pr.	27,25	— 0,25
Silos Genova	1001	—
Standa	1205	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1425	— 32
Ausiliare	5899	— 1
Aut. To-Mi	880	— 20
Italcable	2749	— 11
S.A.I.	1250	—
St. Milano	795	—
Sip	1472	— 7
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	565	— 2
Marelli E.	170	— 4
Superga	4399	— 78
Ticosmasio	373	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1910	+ 64
Agricola Ib.	1100	—
Bastogi	800	— 8
Bonif. Sicle	1419	+ 29
Borsa Valutaria	1334	— 10
Centrale	5200	— 100
Fidis pr.	67	— 9
Finsider	81,75	— 1,50
Fiumara Nuova	—	—
Generali	410	—
G.I.M.	1840	+ 10
IFI priv.	1990	— 21
IFI	1400	— 55
Ifil	1485	+ 10
Ifilmi	915	—
Partec. Finanz.	1722	+ 38
Pirelli & C.	2025	+ 5
Pirelli Spa	1024,50	— 0,50
Prodos	619	—
Riva Finanz.	4300	—
Saiseb	895	— 3
S.M.E.	202	+ 3
SMI Metalli	1073	— 25
STET	1821	— 4
IMMOBILIARI		
Acsiri	1300	— 10
B.N.I.	755	— 1
B.N.I. priv.	1462	— 1
Beni Stabi.	1931	— 19
Coni	913	— 5
Condotte Acqua	645	— 5
De Angeli Frua	3450	— 191
Finrex	3650	—
Gen. Imm. Roma	13,25	— 2,50
Immobiliare Ed.	3600	— 50
Imsim	1918	— 2
Milano Centrale	22650	— 250
Risanamento	3100	— 115
Sifi	600	— 5
Tecnosi	1349	— 49
MECCANICI - AUTOMOB.		
Fiat	1933	— 10
Fiat priv.	1324,50	— 9,50
Fr. Tosi	10499	— 11
Gilardini	3295	— 5
Nebiolo	264	— 15
Olivetti	885	— 1
Olivetti pr.	769	— 4
Westingh.	1700	— 40
Worthington	2190	— 21
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montedison	344,50	— 0,50
Palck ord.	3450	— 55
Palck pr.	3515	—
Ilva-Viola	1397	— 18
Italsider	119,50	— 0,50
Magona	1408	— 10
Pertusola	1850	— 10
Terni	386	— 1
Trafilerie	319	— 20
TESSILI		
Cantoni	39	+ 0,50
Canonici	2210	— 10
Cucirini	3051	— 48
Cucirini Sota	4490	—
Flaac	1284	+ 11
Linificio	372	— 2
Marzotto pr.	990,50	— 0,50
Mantelibre	130	—
Mantelibre priv.	173	— 29
Olcese	46	+ 1
Rotondi	8850	—
Scalfi	—	—
Snia Visc.	444	— 3
Snia Visc. pr.	340	— 8
Un. Manif.	8740	— 210
DIVERSI		
De Ferrari	1580	—
Acquedotto pr.	550	—
Calcestr. Varese	4080	— 20
Elba	950	— 5
Cir	2200	— 45
Facchetti	15	— 0,50
Fidis	2210	—
Snieriflow	4	— 0,21
Terme Acqui	329	— 9

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1450	—
Romana Zuccheri	100	—
Vetrio	146	—
Alivar	910	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	845	—
Talco e Grafite	27750	+ 750
Fornaci Riunite	2050	+ 20
COMUNICAZIONI		
Aerostrada To-Mi	458	—
S.A.I.	630	— 30
Tosina-Nord	129,50	— 0,50
SIP	1465	— 25
Italcable	2700	—
Alitalia	1430	—
IMMOBILIARI		
Forco	310	— 3
Ritrasmissioni	5020	—
Beni Stabili	3000	—
B.N.I.	760	—
B.N.I. priv.	1431	—
Immobiliare Roma	73	— 1
Imm. Agr. Vittoria	4130	—
Imsim	1905	— 105
CHIMICI		
Montedison	146	—
Liquigas	59	—
Liquigas priv.	87	—
Liquigas risp.	44	—
SAIPA	3650	— 10
SAIAG	1400	— 10
Settapparecchi	360	—
Paramatti	1031	— 11
Mira Lanza	12950	— 100
ANIC	170	—
Rumianca	1350	— 40
Italgas	618	— 29
Pierrel	310	+ 20
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Bastogi	9980	—
Meridionale	11400	—
Comit	10600	—
Banco Roma	7800	—
Credito It.	1730	— 31
La Centrale	5850	— 130
S.M.I.	915	—
STET	1820	— 10
Finsider	81,75	—
Piemonte Finanz.	1650	+ 40
Invest	1480	—
Ifilmi	1000	—
Bastogi	402	— 6
IFI priv.	2010	— 5
Pirelli & C.	1995	—
Pirelli Spa	1027	— 2
GIM	1670	—
Ifil	3020	—
SAROM	675	—
Assicur. Tori	9135	+ 445
Assic. Toro pr.	7100	+ 90
Generali	35050	—
S.A.I.	4174	— 36
RAS	51810	—
Ass. Milano	9373	— 29
» priv.	2650	+ 20
Latina	950	— 45
Latina priv.	590	—
METALMECCANICI		
Fairmata	600	— 20
Westinghouse	7725	— 75
Nebiolo	280	—
Italsider	119	— 1
Dalmine	322	—
Ohlerico	880	—
» priv.	785	— 5
FIAT	1930	— 6
» priv.	1323	— 15
Terni	39	—
L. Marelli	775	— 20
Magneti Marelli	963	— 17
Metalli Ital.	20900	— 50
Ognagnelli	1340	— 5
Officine	5250	— 50
Graziano	1560	+ 40
TESSILI		
Cot. Cottanil	3300	—
Montefibre	119	—
Montefibre priv.	180	—
Finc	1269	—
Burgo	3600	— 60
Borgosesia risp.	3390	— 100
Vicosa	452	— 8
» priv.	390	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	161	— 5
Burgo ord.	4150	— 60
» priv.	1000	—
Pacchetti	34	—
CIR	2230	— 20
Acque Potabili	560	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	678	—
Eternit pref.	470	—
Rinascente	4275	—
» priv.	26	— 1,50
Elba	940	—
Cementi Pozzi	320	—
Unicem	2930	—
Sifa	1573	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	62,50	—
G.I.M. 6% 75/88	89,50	—
Pirelli 5%	69,90	—
Palck ord.	3450	— 55
Palck pr.	3515	—
Ilva-Viola	1397	— 18
Italsider	119,50	— 0,50
Magona	1408	— 10
Pertusola	1850	— 10
Terni	386	— 1
Trafilerie	319	— 20
TESSILI		
Cantoni	39	+ 0,50
Canonici	2210	— 10
Cucirini	3051	— 48
Cucirini Sota	4490	—
Flaac	1284	+ 11
Linificio	372	— 2
Marzotto pr.	990,50	— 0,50
Mantelibre	130	—
Mantelibre priv.	173	— 29
Olcese	46	+ 1
Rotondi	8850	—
Scalfi	—	—
Snia Visc.	444	— 3
Snia Visc. pr.	340	— 8
Un. Manif.	8740	— 210
DIVERSI		
De Ferrari	1580	—
Acquedotto pr.	550	—
Calcestr. Varese	4080	— 20
Elba	950	— 5
Cir	2200	— 45
Facchetti	15	— 0,50
Fidis	2210	—
Snieriflow	4	— 0,21
Terme Acqui	329	— 9

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Ufficiali)		Compratore (Ufficiosi)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	25-1	26-1	25-1	26-1	25-1	26-1
Dollaro	868	867,50	868,55	868,90	867	868,875
Doll. can.	795	795	784,40	781,65	783,45	781,575
Fr. svizzero	438	436	440,05	439,8	440,075	439,875
Corona dan.	145	145	151,37	151,54	151,58	151,565
Cor. norv.	163	163	168,81	169,22	168,803	169,215
Cor. svedese	182	182	186,35	186,57	186,35	186,565
Fiorino	360	360	354,70	354,35	354,90	354,40
Franco belga	28,75	28,75	26,55	26,579	26,553	26,581
Fr. francese	183,50	183,50	184,39	184,02	184,405	184,019
Sterlina	1690	1692	1689,80	1691,35	1689,85	1691,425
Marco	408	408	411,55	411,95	411,50	411,77
Scellino	57	57	57,535	57,368	57,329	57,349
Escudo	17	17	21,02	21,62	21,035	21,61
Peseta	10	10	10,797	10,78	10,80	10,782
Yen	3,10	3,50	3,595	3,604	3,594	3,604
Dinaro gr.	41	41	—	—	—	—
Dinaro slov.	41	41	—	—	—	—
Pesetta gr.	31	31	—	—	—	—
Corona slov.	19,50	19,50	—	—	—	—

VALUTE del 26-1	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Belgio	1,872-1,874	2,1033-2,1068	1,9312-1,9317	4,7035-4,7175
Fr. sv.	—	100,8-100,8*	3,84-3,85	358,83-359,35*
Fr. fr.	41,852-41,912*	44,63-44,75*	9,195-9,2025	—
Marco	93,883-93,922*	—	4,104-4,11	223,45-223,95*
Sterl.	3,8685-3,8734	4,101-4,108	—	9,184-9,204
Yen	0,8195-0,8204*	0,873-0,875*	466-470	n. d.
Lira	0,2274-0,2277*	2,422-2,43**	1092-1093	5,422-5,431**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	25-1	26-1
Londra	177,4	175,5
Zurigo	178	176,25
Parigi	189,67	187,94
New York	182,45	180,75
Milano	4975	4975
(lire per grammo)		
Hong Kong	177,4	176,3
Un'oncia (in [illegible] a gr. 31,1035		

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-1	Rec. Emiss.
Amitalia doll.	2,52	—
Capital Italia »	7,74	—
Fonditalia »	9,78	—
Interfund »	8,76	—
Int. S. Fund »	5,51	—
Italamerica »	8,03	8,51
Italfortuna »	7,11	7,54
Italusa »	6,14	6,69
Mobiliare Sel. »	9,48	10,30
Reinvest »	9,34	10,09
Tre R. Ire	6161,97	—
Eur '89 fr. sv.	—	144,40

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 5 ½ % '54	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 5 ½ %	93 30	— 0,80
» cont.	93	— 0,40
» 5 %	94 10	—
» cont.	94	—
Fr. Red. 5 % '67	93 60	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '68	93 10	—
» cont.	93	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	83 60	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	75 50	—
» cont.	75 30	—
» 6% '70	79 50	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	100	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99,50	—
» 5½% '79	94 25	—
» » '80	87 75	—
» » '82	78 25	—
B.T.O. 7% 1978	98	—
B.T.O. 9% 1979 I	100 25	+ 0,15
B.T.O. 9% 1979 II	99 20	—
B.T.O. 9% 1980	98 90	— 0,20
B.T.O. 10% 1981	95 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	75 60	—
» » '69 II	69 35	— 0,10
» 7% '73	68 35	+ 0,15
Enel 74 indicizz.	116 90	— 0,10
I.R.I. 5% '65	90 375	—
Autostrade 6% '69	87 70	—
» 7% '72	73 95	— 0,05
CIC.PP. 6%	60 15	— 0,20
» 7%	53 175	— 0,125

Titoli	26-1	Variaz.
GO.FI.S.I. 6% IV	69	—
» 7% IV	70	—
» Astro 6% '66	93,60	—
» » 7% 72 I	82,80	— 0,10
» Aut. 7% II	82,60	—
FF.SS. 6% '67	72,80	— 0,30
» 7% '72 II	70,50	— 0,60
AFS 7% '70	70,90	—
F.S.A. 6% Sp VIII	69,40	—
» 7% II	69,80	—
ICIPU ventl. 6%	74,25	— 0,05
» » 7% I	69	—
Ind XXVI 6%	72,20	— 0,20
» XXIX 7%	73,15	— 0,25
» XXXIII 7%	73,90	—
Ind spec. 6,50% '64	93,90	—
Jewelcor 5,50 '65 B	95,15	—
» 6% '66 9a	93,90	—
» 7% '71 9a	77,40	—
Torino Ass 5,50 60	76,30	—
Torino Ass 5,50 67	73,20	— 0,10
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71,60	— 0,25
S. Paolo 6%	71,25	— 0,25
» O.P. 6% ex 3°	69,45	— 0,05
» » 6%	69,45	— 0,05
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	68	—
M.C.C. 7% '71/'75	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80,50	—
» » 7% '75	85	—
Cassa R.P.L. 6%	91	—
M. Parchi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	71,25	+ 0,25
Fiat 5,50% '60	91,30	—
Olivetti '62 5,50 2°	89,50	—
Catini 5,50% '62	89,50	—
Viscosa 6% '64	79	—
Rumianca 5,50 '62	88,50	—
Viberti 7% '73 II	93,50	—
Riv 5,50%	79,50	—
Lancia 5,50% '62	87	—
Ter. Sav. 5,50%	86,50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	82,50	—
Meulioh. Ping. 7%	86,50	—
» Sip 7%	79	—
» S.Visc. 7%	76,50	—
Liquigas 7½% '75	49	—
Liquigas 7% 73/88	79,50	—
Ivi Sicil 7% 73/88	79	—

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca
per stabile occupazione a Torino
FRESATORE
Saranno presi in considerazione elementi in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1-1-1946
— licenza di scuola media inferiore
— domicilio in Piemonte
— avvenuto adempimento o esenzione dagli obblighi di leva
Inviare dettagliato curriculum precisando il possesso di tutti i requisiti suindicati a: Publikompass 695 — [illegible] Torino.

IMPORTANTE AZIENDA DI AUTOMAZIONE
produttrice di apparecchiature di controllo industriale e rappresentante in tutto il territorio nazionale di Case [illegible] leadere in questo settore, [illegible] completare la propria organizzazione di vendita, ricerca
AGENTI REGIONALI
per: PIEMONTE - TOSCANA - LIGURIA - PUGLIA - SICILIA
Si richiede una buona conoscenza tecnica, possibilmente a [illegible] ingegnere o perito, e interdizione commerciale presso ogni tipo di acquirente
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 64 B - 20123 MILANO

Agenti esclusivi plurimandatari
con attività introduzione presso
negozi di articoli sportivi
Piemonte e Valle d'Aosta - Liguria
ottimo trattamento provvigionale
Questa interessante opportunità viene proposta, nell'ambito di un ambizioso e sofisticato programma di diversificazione con l'introduzione in una ristretta rosa di articoli a elevata qualità e affidabilità, da un Gruppo industriale solidamente affermato sul mercato italiano ed estero nel settore dei lettini solari e leader nazionale nel campo specifico di cui sopra.
I candidati in questo raggruppano sono dei Venditori professionisti 25-40enni, con relativa introduzione nella zona di competenza di regolari visite presso i punti di vendita esistenti.
I Candidati selezionati avranno alle spalle un'azienda primaria, di tutti i migliori supporti che una moderna, efficiente, dinamica e seria Azienda può offrire per rafforzare una propria affermazione anche in questo settore.
I candidati sono pregati di inviare curriculum vitae alla Casella Postale delle sotto elencate sedi.
Si assicura la più assoluta riservatezza e la Candidati prescelti per un colloquio informativo verrà contattato entro 30 gg. Pregasi inviare curriculum dettagliato, indicando assolutamente recapito telefonico, anche a prodotti specifici trattati e
studio ferdinando rosenthal
20129 Milano - Via Amedeo d'Aosta 8 [illegible] 227.272.054
ricerca & selezione del personale in [illegible] italia ed europa
11 ANNI DI SELEZIONI PERSONALIZZATE A MISURA D'AZIENDA

SOCIETA' COMMERCIALE - operante su [illegible] vendita - inserita in un Gruppo leader nel settore Alimentare - Dolciario, ricerca
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
per il potenziamento delle zone di: n° 1 - PINEROLO
n° 2 - ASTI - COLLEGNO - TORINO
Si OFFRE - trattamento mensilistico - portafoglio clientela - possibilità di guadagno notevole superiore alla media
Si RICHIEDE - capacità di rapporti con la clientela - preferibile esperienza di vendita
Unitamente presentarsi - oggi 26 e 31 gennaio presso:
Rif. 1 - Centro Distribuzione SAN CARLO - Fraz. Cappella Maran, strada

i libri

Le famiglie di Compton Burnett

Segreti, solitudini

Ivy Compton Burnett: « Genitori e figli », Ed. La Tartaruga, pag. 361, lire 4800.

Le edizioni «La Tartaruga» hanno delle scelte sempre molto felici, scorrendo il loro catalogo, una decina di titoli, siamo incuriositi e sollecitati a leggere tutto ciò che è uscito. A loro dobbiamo quel piccolo volume di Virginia Woolf, *Momenti di essere*, preziosa raccolta di brani di lettere e di memorie; e a loro dobbiamo *Autobiografia di tutti* di Gertrude Stein. Purtroppo l'intelligenza delle scelte non sempre coincide con la qualità delle traduzioni Ora esce, presso di loro, un romanzo molto bello di Ivy Compton Burnett, *Genitori e figli*; peccato, la traduzione è cattiva: e leggere Ivy Compton Burnett in una cattiva traduzione è duro, perché i suoi dialoghi, sottili e tortuosi, è necessario siano tradotti con estrema esattezza e lucidità; sennò diventano incomprensibili, e sfuggono fra le mani come anguille.

Ivy Compton Burnett è nata a Londra nel 1892 ed è morta a Londra nel 1969. In Italia, alcuni fra i suoi romanzi sono usciti da Einaudi: *Un Dio e i suoi doni*, *Serve e serva*, *Madre e figlio*; altri da Garzanti: *Fratelli e sorelle*, *I grandi e le loro fanciulle*; altri da Longanesi *Più donne che uomini* Ve ne sono molti altri, non tradotti ancora Per quarant'anni della sua vita dal 1925 in poi, essa venne costruendo incessantemente strani romanzi composti di dialoghi; tutti simili l'uno all'altro, ambienti e come scenario, ma sottilmente diversi nelle profondità, nelle sfumature e drammatizzazioni delle relazioni umane.

Il paesaggio è la campagna inglese: non una parola è spesa per descriverla, ma ne sentiamo di là dai vetri delle case la presenza umida e verdeggiante, fronzuta e piovosa: non una parola è spesa per descrivere le case, ma le ne indoviniamo i mobili massicci, le scale polverose, la vastità delle stanze, fredda e sonora. Abitano queste nuclei familiari di condizione borghese, sono in genere benestanti, ma guardinghi nelle spese; li circondano stuoli di istitutrici, bambinaie e servi; una mente guardinga sopraintende alle cose del governo della casa, vigila sui cibi, sui salari dei servi, sul legna per il camino: è in genere possibile intravedere dietro a questa oculatezza, un'avarizia sordida.

Di ogni singolo personaggio, si viene a volte descritto il viso e il taglio della persona, con pochi tratti; rari particolari sono spesi sui panni che indossa; mai ci sono rivelati i suoi pensieri; ci sono fatte conoscere semplicemente le cose che dice Tali esseri non li sorprendiamo mai da soli, ma sempre in compagnia di un altro, o di altri; la conversazione è il solo mezzo che la scrittrice adopera per descrivere il mondo. Pure ciascuno appare, nell'unirsi agli altri, pieno di solitudine e mistero di segreti: non ne dà alcun segno, ma sentiamo gonfiarsi gli anni, i desideri, i rimorsi dietro le sue spalle.

A volte, una luce subitanea viene gettata sulle azioni di uno dei presenti, azioni spesso immonde, un furto di denaro un tentamento bruciato o nascosto; passione investuosa, un'assassinio d'un lattonte impariuno. Ne veniamo informati con poche battute di dialogo, aride e malvagie: a noi abbiamo, fra quelle pareti domestiche vibrazioni sorde e lontane, a cui tutto trasfiscono, pur restando seduti là dove sono, intorno ai tavolini no del tè Nel contrasto fra la compostezza delle attitudini e la crudeltà delle parole, e fra la geometrica e nuda esattezza dei dialoghi e la complessità e ambiguità dei rapporti e dei movimenti, è il fascino di questo stile

Abbiamo in *Genitori e figli* una famiglia tipo patriarcale e ottocentesca: i nonni, il figlio e la nuora, e nove ragazzi fra i diciotto anni e i tre. Tutto sembra costruito per la solidità familiare, nulla è descritto ve diamo tutto: la grande casa, l'andirivieni dei servi e i giochi dei bambini, il parco. Nel parco però, in una casetta in origine destinata ai custodi, vi sono tre persone, ospiti del nonno, a cui il è reso a far visite brevemente di quando in quando; ricevono, con parsimonia, legna e cibo: nessuno sa chi sono, né perché siano stati, dall'America, chiamati ad alloggiare in fondo a quel parco. In verità il frutto d'un antico adulterio.

La disarmonia regna fra i due coniugi più giovani, Eleanor e Fulberti essi si scambiano frasi di ovattata dolcezza, in cui si celano morsi di «Peccato che tu non abbia un po' più di calore e simpatia umana, Fulbert»; «peccato che tu non abbia un marito secondo i tuoi desideri, cara». Nell'edizione inglese, sul risvolto, è scritto che questi rapporti familiari, infernali, pervengono a un risultato di «inaspettata tenerezza»; a me non sembra così; dolcezza o tenerezza, i personaggi di questa scrittrice non ne ispirano mai; vecchi, adulti, bambini, sono scolpiti tutti nella medesima pietra; scaturisce invece in mezzo a loro, e viene a mescolarsi ambiguamente nelle loro nature crudeli, non tenera aere, nera e arida, una sorta di pietà.

Ognuno di questi esseri porta con sé, in agli altri, la propria idea ossessiva Tale viene a viene rivelata, a si affaccia nelle loro parole. Alcuni fra i ragazzi detestano la madre; il piccolo Nevill, bambino di tre anni, ha sostituito alla figura materna quella della bambinaia Hatton, e lo attestiere l'eventualità che le mani della madre vogliano sottrarlo a quelle altre mani che l'hanno allevato; la grazia infantile, in questo bambino mite e timido, si unisce a una tale ostinata e giudiziosa sincerità che la sua inflessibile.

Un suo fratello, ragazzetto che non riesce a crescere, si strugge di nostalgia per le stanze del piano superiore, dove stanno i piccoli e, appunto, la bambinaia, essendo stato da tempo esiliato fra i grandi; e una fra le ragazze ama il padre d'un amore ossessivo; e il figlio maggiore, il prediletto della madre, tratta un secondo fratello delicatissimo, e ogni passo che dice intende presentare l'altro come un povero incapace; quanto alla madre, essa si trova a disagio a vivere con i suoceri, e non risparmia al marito frasi umilianti, al fine di sottolineare come egli sia inetto a guadagnare denaro e a si che possano trasferirsi in una casa propria

Sempre, nei matrimoni di questi romanzi, c'è un persecutore e una vittima, e qui la vittima è il marito. Eleanor è scolpita con feroce densità di odio; e tuttavia circostanze, lunga assenza del marito e la noia della sua in terre lontane e un legame un groviglio di casa, e poi il crollo di ogni speranza e il ritorno alle abitudini antiche, e alle antiche dimensioni, fanno anche della donna una vittima, versando anche sulla figura di lei una nera, cupa e beffarda pietà.

Infine tutto rientra nell'ordine, se ordine si può chiamare una simile ambigua mescolanza di verità e ipocrisie, strettamente annodate insieme, i diversi nuclei familiari, lacerati, si ricompongono: e il vecchio nonno riprende le sue passeggiate nel parco, lo spiano, nella nicchia del custode. Tre persone, appostate ai vetri, un uomo e due donne: fatti venire da molto lontano, e installati là, perché l'augusto vecchio possa averli vicino a sé e placare antichi demoni con un modesto assegno mensile e un poco di legna.

Natalia Ginzburg

Chi ha paura di Lidia?

Il romanzo d'una generazione che trionfò e oggi sembra boccheggiare

Lidia Ravera: « Ammazzare il tempo », Ed. Mondadori, pag. 184, lire 4500.

Per me è un libro doloroso e intelligente fatto che uno scrittore come Parise abbia sentito il bisogno di denunciarlo come un'anticaglia fascista, lo rifletterà Non c'è da parte dello scrittore nessuna voglia di capire, nessuna curiosità e simpatia, solo un'uggia rabbiosa e infelice rante. Come interpretare questa furia punitiva? Sono i resti di vecchi rancori adolescenziali? E' la vendetta contro chi un tempo predicò la morte della letteratura? O si tratta dell'eterno sospetto del letterato maschio di fronte ad una donna giovane e in questa che scrive? Il libro può infastidire, è vero, perché non propone dei nuovi ma dei vuoti In fondo si tratta di una lunga divagazione sulle differenze di età, viste come momenti statici e non comunicanti tra una morte e l'altra Come reagire? Una delle possibili soluzioni è l'impanno: vivere un'età come se fosse un'altra Oppure uccidersi sottraendosi furbescamente all'alternarsi e prevedibile delle generazioni Sara, che pure tenta questa prova, non riuscirà ad uscire dai suoi ventisei anni schiusi come fossero quarantasei Tornerà a muoversi come uno zombie. Mefitica e cadaverica nel agire vivissima in un solo pianeta di marte

che cosa si racconta in questo libro così maltrattato fin dal suo primo apparire sui banconi delle librerie? La storia di Sara, giornalista e scrittrice, ex militante del movimento studentesco: del marito Igor, psicanalista portato a vivere attraverso le parole e il pensiero piuttosto che i sentimenti. Baby Anna, una drogata inespressiva, afasica, inerticolata, i suoi due amici: il mite biondo silenziosa e bellissimo Eliogabalo e il brutto peloso e aggressivo Beccofino I cinque si incontrano per la ragazzina è stata alunna di Sara, e un giorno le si presenta casa, trascinandosi i due amici carichi eroina e di fumo Fra le due donne nasce una specie di stolido casuale e freddissimo amore

Poi Baby Anna se ne va com'era venuta, senza una parola. Sara, disgustata del lavoro che fa, della vita che fa, dell'assoluta mancanza di interessi e voglia, spentili si giorni mi trova momentaneamente sprovveduta di qualsiasi sentimento umano, decide di ammazzarsi

La ritroviamo in una villa al mare con Igor, Paola, un amico dell'università e i tre ragazzi, rivissuti in qualche bar per l'occasione La convivenza risulterà presto impossibile, nonostante i momenti di tenerezza e violenza che rompono l'atmosfera di sottosensualità che li tiene uniti La compagnia si scioglie Sara torna alla sua casa di Milano, rifiutando però ogni rapporto con il giornale, con i editore, con gli amici Il suo progetto è di ritrovare una qualche forma piacere autentico dimenticando il lavoro, la letteratura, gli impegni per dedicarsi ciecamente al corpo incorrotto di Baby ne, innamorata del mio Gap generazionale storel voluto impedirle di crescere, fissarla nella dimensione fetale di una parte mancata di me»

Ma la cultura, cacciata dal

Lidia Ravera, 27 anni

la porta, rientra dalla finestra La selvatica, inaffrabile, incontaminata Baby Anna si mostra interessata, volgarmente, gli editori, come i colleghi giornalisti, come il mondo degli adulti fuori della porta, al libro che Sara sta scrivendo Insomma, dovunque vai, comunque ti comporti, non riesci a sfuggire rapporti di potere che passano attraverso la manipolazione del sapere

Ci sono delle cadute nel libro, senso la fretta e una certa casualità Quella mancanza sentimento lamenta l'autrice e che la porta a disprezzare tutti i personaggi che strutture, cominciando dalla stessa Sara, stringe anche sul alle del racconto L'assenza di emozioni produce delle deformazioni nell'ironia che risulta brillante, arguta, ma mai veramente illimpidita dalla disperazione

Insomma è un libro costruito sul disgusto sé e degli altri, e dal disgusto stenta a venire fuori qualcosa di seducente e di forte Dominano le nausee, i mezzi piaceri, le mezze gioie. I rigurgiti di pensiero, i conati sentimento Tutto questo irrita chi del sessantotto ha conservato un'idea trionfalistica oppure chi l'ha rifiutato come un momento di sterili rivolte del figli della borghesia Ma trova che ha ragione Lidia Ravera quando chiede essere giudicata per il libro che ha scritto, per la persona che è, per quello che si be rappresentasse generazione che ha trionfato e che oggi sembra boccheggiare

Dacia Maraini

Mario Pomilio, racconti della crisi

Gli uomini pallidi

Mario Pomilio: « cane sull'Etna », Ed. Rusconi, pag. 164, lire 3500.

I testi raccolti col titolo *Il cane sull'Etna* non seguono ma precedono *Il quinto Evangelio* che, uscito nel 1975, il maggior tenuto dello scrittore abruzzese e uno dei risultati più ragguardevoli delle nostre recenti stagioni narrative Resta dunque inappagata la curiosità di sapere in quali direzioni si muova Pomilio, come fermenti l'esperienza innovativa ma anche così compattamente conclusiva del *Quinto Evangelio*

Questi cinque racconti, così vogliamo chiamarli, sono gli spezzoni di un romanzo mai scritto, protagonista uno scrittore in crisi che non riesce a mettere in piedi una storia univoca, ma si prova con tante storie complementari e parallele e perfino divaricanti. Siamo intorno al 1960, si fanno sentire le suggestioni dissolvitrici dell'avanguardia, Pomilio si interroga non soltanto sul disordine della realtà anche su quello, connivente per inadeguatezza o reticenza, della parola. Il romanzo avrebbe dovuto intitolarsi «Enciclopedia del dissesto» e la parola *dissesto* ricorre ossessivamente in queste pagine Ma, dal punto di vista della scrittura, vi si continua a reagire, o almeno così a Pomilio, se i personaggi, progettualmente così labili e intercambiabili, prendono in allo scrittore in crisi, quasi lo prosciugano e disseccano, affermando perentoriamente la propria volontà di esistere, che se non resta insensibile alle loro ragioni negative: una contestazione in nome della realtà, irrecuperabile con il solo strumento del linguaggio, irriducibile a un disordine appartiene intatto alla sua crosta, non ne tocca il midolla.

E' facile, con il senno di poi, vedere come il vagheggiato tutto in una verità fumigante e ustionante, al modo di Empedocle fracassato dall'Etna, conduca lo scrittore in orisi, e per lui Pomilio, al moderato sperimentalismo del *Quinto Evangelio*: certa rinnovi stilistica e linguistica, sì, ma soprattutto il ventaglio di ipotesi incarnate in figure sfilanti di ragione e passione, storicamente accertate; ed infine lo scampo dal naturalismo conseguito attraverso le vie di una religiosa parabola Qui tutto è appena presagito, per lampeggiamenti, ed anche per l'impronta di confessione che caratterizza i capitoli-racconti (lo scandaglio interiore, il tratto autoinquisitorio argomento centralissimo in Pomilio, come dimostra Mariapia Bonanate un attento saggio dedicato allo scrittore *Invito alla lettura* Pomilio, Ed Mursia, lire 2000).

Ma i personaggi e le situazioni, salvo il caso de « Il vicino », così infuocato e teso, portano dietro, a giudizio dello stesso autore, qualche cosa di esangue come certe piante cresciute al buio non riesce a ricantarsene del tutto neanche in loro sostanza metaforica storie o meglio situazioni del « dissesto », personale e collettivo Un uomo uccide chi lo ha fatto assolvere un processo pur sapendolo colpevole, non sopporta di essere stato perdonato, di essere debitore a qualcuno che gli nutre di speranza. Un altro, durante la visita al carcere, perisce nell'occhiata di un tenuto l'intimidzia. L'ulteriore come elemento costitutivo del mondo. Nel « Commissario », il dissesto si è impadronito del Ministero, se è possibile immaginarne in quel centro di potere struttura burocratica parallela e clandestina E nell'ultimo breve racconto, di sensi burattiniani, una sentinella monta la guardia davanti al portone di città deserta e diruta.

Un grande turbamento e una acuta percezione del reale riescono affermarsi attraverso la giustapposizione dei brani, attraverso l'affanno della parola che si smarrisce in prolissi avvolgimenti. direbbe che Pomilio rifiuti davanti a questa negatività atroce, che non possa e non voglia concedere alibi interiori alla disperazione. Tant'è che questi racconti li pubblica *dopo*, a testimonianza di febbre ormai controllata non superata

Lorenzo Mondo

La traduttrice di Primo Levi

Londra, gennaio.

Ruth Feldmann è vincitrice del premio «John Florio» '78 per la traduzione del libro poesie di Primo Levi. Il premio, patrocinato dall'Istituto Italiano e dalla British Italian Society, viene assegnato annualmente alla migliore traduzione opere italiane del XX secolo pubblicate nel Regno Unito da editori britannici.

Il libro, uscito nel dicembre '76 dalla Menard Press, contiene un'introduzione di Edouard Roditi e un'autointervista di Primo Levi dal titolo « Perché Auschwitz? ».

Il fantasma di Folengo

Opere di Teofilo Folengo, Appendice di Prefolenghiani, a Carlo Cordié, Ed. Ricciardi, pag. 1100, lire 25,000.

Se c'è un momento in cui Teofilo Folengo, poeta in lingua italiana in latino maccheronico, potrebbe e dovrebbe uscire definitivamente dagli archivi, è certamente questo. E' già detto, ma può non essere inutile ripetere, che il Folengo, la cui grande opera, il Baldus, in maccheronico, corre all'incirca parallelo all'Orlando ariostesco, è i grandi, assolutamente grandi poeti della nostra letteratura. Dobbiamo considerare un buon indizio questa edizione felicemente curata da Carlo Cordié? Essa ha il merito di recuperare, accanto alle opere in maccheronico, anche l'intero Orlandino e altri esempi delle opere italiane. Ma del Baldus appunto da una vasta e ampiatata scelta. Speriamo che in altra sede ce lo consegni intero, definitivamente.

Il Folengo è un fantasma che s'aggira tra i letterati. Anni fa ne fece una singolare, innamorata traduzione Giuseppe Tonna. Gli studiosi, laici e appartati, hanno fatto, pare, del bel lavoro Recentemente s'è avuto convegno sul Folengo a Mantova, una faccenda tutta di specialisti: sono cose che si apprendono quando l'ultimo dei convenuti ha già spento la luce; non sarebbe male che qualcu desse l'ultima notizia sul Folengo. E che magari si mettesse in cantiere una edizione delle sue opere.

Vi sono molti motivi perché uno scrittore bizzarro e fantastico il Folengo attiri l'attenzione degli studiosi attenti: ma non ne di perché turbi coscienze di chi studioso, professionalmente, non è. All'italiano irto, sgarbato, furbo e furbesco, che lo propone come una sorte di Pulci a Nord del Po s'accompagna l'incredibile invenzione del suo latino maccheronico, quella lingua tutta di testa e tutta autentica, in cui lavorò per tutta la vita il suo capolavoro, la storia delle avventure di Baldus paladino e dei suoi amici, figure che stanno a mezzo tra i cieli foschi e le nobili suburre dei Pulci e di Rabelais

Il maccheronico del Folengo adopera un latino bizzosamente attento ai valori metrici, e a questo mescola non già un letterario italiano, ma la concreta, rude, triviale parlata del contado mantovano Ne esce un latino incanagliito e un dialetto sgorgiamerde ad dobbiamo di panni curiali. E' dunque il Folengo scrittore buffonesco, come quel Tifi Odasi con buon talento coprolalico l'aveva preceduto nello stesso esperimento linguistico? Credo che non vi sia nessuna approssimazione più inadeguata di quella che vede il Folengo come strepitoso saltimbanco.

Il Folengo è uno scrittore dell'enorme, di ciò che dimensioni, estro, dinamica fantastica non sta nei limiti della regola In ogni scardinamento di regole è un elemento di larità, non tanto malinconia quanto gigantesca, assordante. C'è un riso che esplode e frantuma. A partire dalla lingua, dal suo sapiente alternare autentici e contrafatti modi virgiliani, tutto in Folengo è enorme. Ride di una riuscita un poco debolmente, si incanta a descrivere sterminate bisbocce, e in quella sua parlata stravagante lamenta la breve vita umana, l'uomo che « tum remanet vivum quam gonfius ille so nasus, ille sonitus aquae qui fitur tempore pioggiae », dove il sonitus aquae, è l'acquosa, piovorna campanula. Certo, vi è grande fervore banchetti, badiale e sproposi tato amore del sfido, una fe stosità teppistica escrementi e flatulenze, bravate rissose e canagliesche

Tutto ciò è ancora segno dell'enorme, di un mondo posto fuori dai cardini, degradato e sviscolato, trasformato in qualcosa di infinitamente mangiabile, defecabile, eterno e di indecoroso. L'altra parte del Baldus racconta avventure ultraterrene, finalmente, come l'Eneide e l'Odissea, una drammatica discesa agli inferi. Le immagini giganteggiano, le invenzioni si moltiplicano: e vien fatto pensare alla misteriosa vitalità, il riso criptico, l'enigmatica chiassosità cromatica un Hyeronimus Bosch. Vi è nel Folengo una intensa e stravolta allusività, la infida carnevalata delle maschere. Il cui divertimento si affida a quel segreto che nascondono, quell'agire per quel che appaiono e l'essere, solo in quanto clandestine, immagini configurate. Il gran frastuono del Folengo è risata, smania, furore.

Giorgio Manganelli

Ma Kant si era confuso

«Kant e le scienze. Scritti scientifici e filosofici», a cura di Silvestro Marcucci, Liviana Editrice, pag. X-298, lire 6500

Com'è possibile la matematica? Com'è possibile la fisica? Alla fine del Settecento queste due scienze erano mai ben costituite e ricche di successi, erano una realtà di fatto Interrogarsi sulla loro possibilità significava riflettere sulla struttura mente ne permette la realizzazione A ciò si dedicò Emanuele Kant nella prima delle *Critiche*, il che fa di lui uno dei primi epistemologi moderni.

Questo merito non gli è mai stato negato, sebbene molto spesso, nel primi decenni del nostro secolo, si siano ritenute del tutto abbagliate le sue risposte a quegli interrogativi. Kant pensava la scienza è possibile e formula leggi di valore universale perché la mente dell'uomo organizza i dati forniti dai sensi secondo sue forme e categorie: descriviamo il mondo secondo i nostri schemi mentali E, per Kant, tali forme e categorie addirittura enumerabili e se ne poteva esporre il sistema, ch'era la struttura della mente umana fissata una volta per sempre.

Ma, esisteva tale struttura o Kant aveva scambiato per essa quella ch'era soltanto la struttura della fisica di Newton? Per gli epistemologi del primo Novecento non vi fu dubbio tale confusione essi avevano innanzi agli occhi la teoria della relatività di Einstein e la meccanica quantistica che mettevano in crisi sia gli schemi newtoniani sia le strutture kantiane. La conseguenza che ne trassero fu radicale se si può fare scienza non-newtoniana, Kant si è illuso. mente non ha alcuna struttura e trae tutto dai sensi ebbe così il trionfo dell'epistemologia neopositivista, per cui Kant fu il bersaglio critico preferito

Con l'avanzare del Novecento, tuttavia, si rese conto che se Kant aveva sbagliato nel fissare struttura rigida della mente, ciò significava che la mente non avesse alcuna struttura. Far scienza vuol sempre dire formulare teorie, il che comporta un'interpretazione e non una semplice registrazione dati senso. Noi non possiamo evitare di descrivere il mondo secondo i nostri schemi, anche se questi possono variare storicamente, da epoca epoca

C'è dunque stata negli ultimi tempi una riscoperta dell'importanza Kant epistemologo. Questo filosofo, ignaro di ricerca scientifica diretta, torna così ad interessare scienziati e filosofi E' in questa prospettiva che è stata pensata e realizzata l'antologia di scritti kantiani curata dal Marcucci, vi ha premesso un'ampia e lucida introduzione.

Nel volume sono si documentati i temi più noti dell'epistemologia kantiana, ma no raccolti anche i passi (spesso prima tradotti in italiano) in cui Kant esamina particolarmente il procedere delle varie scienze, non solo quelle fisico matematiche, bensì anche le biologiche, geografiche e le geologiche Così questa silloge originale di testi ci permette di vedere all'opera un Kant ch'è assieme epistemologo e scienziato, come nella famosa ipotesi antagonica elaborata indipendentemente anche da Laplace) e nelle analisi della *Geografia fisica*

All'interesse odierno per filosofia kantiana della scienza Marcucci aggiunge del resto un ulteriore tocco è vero, infatti, che il Kant più noto e con maggiore peso storico è quello che ispira alla fisica newtoniana irrigidisce in forma definitiva ed assoluta le strutture della mente, è anche vero che una minore rigidezza si riscontra riflessioni di Kant sulla chimica, la mineralogia, la geologia e la biologia, cioè scienze che avevano avuto (e forse non potevano avere) i propri Newtone. Qui veniva meno la pretesa di teorie assolutamente certe: e quella che poteva sembrare allora una mancanza appare ora, paradossalmente, un imprevisto motivo di modernità.

Francesco Barone

Terracini racconta

Umberto Terracini: « Come nacque Costituzione », intervista di Pasquale Balsamo, Editori Riuniti, pag. 125, lire 1800.

E' una serie d'interviste di Terracini — prontissimo, lucidissimo, esatto nei ricordi. Sulle origini della Repubblica (la componente più importante della Resistenza non poteva essere che repubblicana», afferma Terracini, ma pure ogni componente ambisse a tipi repubblica diversi, da quella dei soviet, a quella democratico-borghese), sui dibbi intorno alla istituzione che doveva formarsi (la maggioranza dei comunisti desiderava un tipo di repubblica che avesse se si segno di una direzione della classe operaia, ma Togliatti aveva il del possibile, e sapeva che nel '47 si poteva solo la democrazia borghese, innovando però nella considerazione dei rapporti (tra i vari gruppi).

La formula «la Repubblica fondata sul lavoro» fu compromesso; altri voleva quella «una Repubblica di lavoratori»; Gronchi osservò che la parola *lavoratori* aveva, anche contro la volontà dei proponenti, un significato classista.

L'art. 7, richiamo ai Patti Lateranensi, ebbe una prima formulazione da parte del Tupini; la prima proposta Dossetti non formulava i Patti, I punti di contrasto tra questi e la Costituzione furono visti, una di fronte alla importanza della problematica generale, quasi conflitti non parvero di fondamentale importanza).

L'Assemblea costituente era stata eletta solo per formare la Costituzione; fu Calamandrei a volerla investita del potere legislativo ordinario

Il sistema bicamerale non suscitò certo formazione delle leggi; il Senato potrebbe venire abolito Quanto al referendum, l'istituto dev'essere mantenuto, deve impedirsi divenga oggetto di speculazioni politiche da parte di minoranze irresponsabili

Il capitolo sulle Regioni è stato la parte veramente rivoluzionaria, senza precedenti italiani, della Costituzione; esso rispondeva ad una vecchia aspirazione cattolici, ma anche Einaudi era favorevole all'autonomia regionale.

Terracini afferma ancora i suoi rapporti cordiali Togliatti, «uomo che dirigeva», e che sapeva esercitare questa sua funzione maniera esemplare. Trattasi d'interviste di grande interesse per le origini della Repubblica e la Costituzione; e illustrano anche la coerenza di Terracini, che pur è un realista, con il senso del possibile; mai si contraddice. Nessuno storico avvenire potrà prescinderne.

A. C. Jemolo

È un autentico diavolo

Delfina Sissoldo: « Alla scoperta delle valli piemontesi Lanzo », Piemonte Bancarella, pagine 215, lire

Si potrebbe affermare che protagonista di questo singolare, composito libro, un po' guida turistica un po' documento storico, sia il diavolo, tanto frequente, quasi ossessivo è la sua presenza folclore grandi Valli di Lanzo, una presenza talvolta irridente, come quella che campeggia in copertina, coi tratti di Bosch, ma spesso truce, da Belzebù sutenteco, piede caprino e fiato sulfureo, nelle molte leggende narrate dalla fantasia, dalla superstizione, dalla paura dei valligiani E coi diavoli sconano le streghe, disseminate po' ovunque nelle vecchie di pietra sparse sui pendii di Via, verso il Pian della Mussa.

Penso patrimonio comune a tutte le zone montagna questo magico e del tragico Da sempre l'uomo vive lunghe stagioni solo, in un ambiente difficile, quando ostile, com'è la montagna, ed è comprensibile che a fenomeni naturali le epidemie, le valanghe e le frane distruttrici, abbia cercato di dare spiegazioni extrasensorie Così diavoli e streghe cambiano i loro sabba funesti, sempre avendo come nemico l'uomo. Delfina Sissoldo ha colto con acuta sensibilità questo aspetto della psicologia degli antichi montanari delle tre Valli di Lanzo (la quarta, quella di Ceresole, ha meno storia) ed ha dato giusto rilievo al fantastico, al magico di cui si arricchisce il gran libro delle leggende montanare.

Non si è limitata alle storie di demoni e streghe, ha cercato e annotato anche aspetti gentili di alcune fate volè; il gigante Gargantua che proteggeva, come gli gnomi, la miniere da cui i valligiani traevano il ferro per alimentare le infinite fucine; o la bella ragazza che per in eterno bellezza fu trasformata in statua cristallo finché un giovane la destò baciandola come la donna di Sangrilà si polverizzò a contatto del tempo L'autrice ha letto molti testi, e mi stupisce che, parlando del santuario gesuita di Sant'Ignazio, poco fuori di Lanzo, non abbia citato *I miei ricordi* di Massimo d'Azeglio, Ragazzo, mandato « in », in realtà in castigo, nella foresteria del santuario, egli racconta che affacciatosi una sera alla balconata che guardava entro la chiesa pena illuminata da qualche cero, vide i diavoli sull'altare. Ed erano grossi e rozzi cherubini popolareschi verniciati d'un rosa intenso che reggevano i nimbi di un'effigie della Madonna.

Francesco Rosso

L'Italia di Romeo

Rosario Romeo: « Italia moderna fra storia e storiografia », Ed. Le Monnier, pag. 325, lire 6000.

Romeo ha raccolto volume, come dice la nota editoriale, una serie di saggi, ma soprattutto di elzeviri scritti in coincidenza con talune ricorrenze centenarie o doveroso chiarimento provocato da certe polemiche storiche». Ne sono risultate quattro sezioni: la prima scritti sul Risorgimento piemontese, la seconda sul cinquantennio liberale, la terza dedicata ad alcune questioni di grande rilievo della storiografia italiana contemporanea, la quarta e vari temi della storia dell'Italia fascista e post-fascista.

Per le raccolte di scritti (e specialmente, come in grandissima parte è questa, di articoli di quotidiani) c'è, nella cultura professionale italiana, una prevenzione sfavorevole, che troppe volte è giustificata. Ma molti casi — quando lo scrivere sul giornale obbedisce a profonde motivazioni e coerenze intellettuali e morali — le raccolte di questo genere hanno un valore inregnabile ed un corrispondente, cospicuo significato.

Tale è, per ogni verso, anche il volume Romeo, Basterebbero a dimostrarlo poche pagine introduttive che l'autore vi ha premesso nitida presa posizione, in chiave storicistica, problemi dell'Italia contemporanea, dal Risorgimento oggi, e sui principali indirizzi storiografia odierna.

Rispetto a questa storiografia ribadisce esigenze e principi, che troppo spesso gli storici italiani di oggi (e non parliamo della «cultura» e degli intellettuali più esposti e più sensibili alle esigenze della ribalta) sembrano non avvertire più nella maniera dovuta e che pure sono di un rilievo evidente e garantiscono una validità del lavoro storico assai maggiore di quanto facciano le mode correnti ieri e di oggi

Romeo sembra accentuare qui la sua posizione crociana Gli si può osservare soltanto che la prospettazione di Volpe come rappresentante delle esigenze da fatte valere e come esponente della tradizione storicistica italiana è, probabilmente, un po' troppo forzata e che la conciliabilità tra Volpe e Croce non è meno difficile di quella, per esempio, tra Croce e Salvemini ed è forse più difficile di quella tra Croce e Gramsci. Dico questo come esperto e compartecipe delle preoccupazioni di Romeo e dell'essenziale delle sue posizioni. Ma a quali illuminanti precisazioni si possa giungere sul fondamento queste preoccupazioni mostrano moltissimi degli scritti qui raccolti: basti citare, uno per tutti, quello sulle interpretazioni di Cattaneo

Un discorso parallelo è da fare per gli scritti che concernono la storia italiana con temporanea, quelli che di mostrano come la soluzione liberale e unitaria del Risorgimento incontrasse ostacoli e alternative reazionarie, cui tutti sembrano sorbare ogni più alcuna memoria, a quelli che ristabiliscono aspetti e ribadiscono principii irrinunciabili sia per l'onestà scientifica degli storici che per la tradizione liberale e nazionale dell'Italia e dell'Occidente

Anche qui sono evidenti alcune forzature A mio avviso, Romeo va sempre più quando le ragioni dei liberali sino rispetto a quelle della democrazia, a manca certo qualche buona ragione per farlo Ma anche qui i suoi interventi spesso magistrali; si vedano, ad esempio, quelli sul brigantaggio meridionale e su Caporetto E capisce quanto una voce come la irobustisca e ricchisca la nostra cultura storica

Giuseppe Galasso

Ubu, che maschera beffarda

Alfred Jarry, «Ubu». Pref. di A. Giuliani, trad. di B Candiani e C. Rugafiori, Ed. Adelphi, pag. XV-190, l.

Secondo il Calendario Patafisico Perpetuo che conta gli anni dalla nascita di Jarry, dovremmo essere ormai nell'anno 104, l'ottuso e prepotente Padre Ubu continua a resistere alle più spericolate dissacrazioni dei suoi ispiratori eseguiti con la stessa beffarda sicumera aveva opposto all'indignazione ed ai fischi del suo primo pubblico di *philistins* La lista delle «cinquecento persone che in tutto l'universo siano un po' degli Shakespeare e dei Leonardo rispetto all'infinità mediocrità» si è forse nel frattempo allungata e Jarry ha ottenuto i consensi lettori più disparati, da Valéry a Léautaud, da Breton al severo Thibaudet che arrivava ad assegnargli presuntivamente, *sul l'estrema sinistra della Claudel-Valéry-Gide, quel posto che Apollinaire non aveva saputo completamente pure*

Quando però si è voluto rogare questi attestati discorso critico rigoroso, si rivelati inutili gli sforzi per connotare la carica satirica di quel personaggio contraddittorio e polivalente che si abbandona al delirio potenza con la sbrigativa determinazione che mette in atto per soddisfare il suo ignobile servilismo, avventati tentativi di gravare la sua bella improntitudine di lugubri premonizioni politiche, dubbie perfino le suo statuto letterario e drammatico.

Eppure il fascino di questa marionetta panciuta e canagliesca che pronuncia lapalissiane lepidezze e brandisce con la stessa autorevolezza il «bastone da finanza» e l'uncino per cacciare nella botola i suoi scomodi antagonisti è troppo persistente perché possa dipendere soltanto dalla piacevolezza delle trovate sceniche e verbali che Jarry gli ha saputo attribuire

Forse ridiamo Ubu come si ride del re nudo, e l'assenza di veli (e, sose come un ingrato specchio deformante. Di mostruoso, la maschera di Ubu non ha tanto la sostanza dei suoi umori primitivi (l'appetito, la prepotenza, l'ingordigia, la vigliaccheria), quanto la prerogativa di esibirli nel loro confuso germinare, senza il filtro di tutte le cautele logiche e le convenzioni verbali che normalmente li nobilitano. Tra i impulsi e le azioni non c'è lo scarto che corre tra il progetto e l'esecuzione: i suoi comportamenti sono, letteralmente, la manifestazione irriflessa dei suoi rozzi desideri, l'esalvatore pratico delle sue epiche imprecazioni.

Se è così — e questa rata traduzione dell'intera quadrilogia di *Ubu* può offrire l'occasione d'una verifica — se dietro il turbolento chiasmo Ubu vediamo una raffigurazione prelogica delle debolezze degli appetiti umani, coercente e necessaria appare la bizzarra strutturazione della *pièce*, inevitabile stravolgimento di tutte le convenzioni estetiche e drammatiche che ha tanto felicemente operato: Ubu viene prima delle convenzioni psicologiche e delle suggestioni sceniche e lo denuncia con la fissità della sua maschera, la grottesca meccanicità dei gesti, la gratuita assurdità della violenza fisica e verbale.

Solo che l'assurdo — questa nozione ha fermentato nel teatro del nostro secolo — in Jarry si configura come una logica di segno diverso o, se si vuole, come logica dell'istinto allo puro, ancora priva delle giustificazioni della ragione e della morale. Ma alla luce della «patafisica», di quella scienza cioè che studia le soluzioni immaginarie e codifica eccezioni, un personaggio come Ubu, la sua trasgressione e la sua volgarità, non poteva non rientrare nella più vieta e consunta delle regole.

Giovanni Bogliolo

Il buon vino della Langa

(p. c.) Tradizioni e immagini della Langa, quasi una guida spirituale nel concreto mondo delle colline dai mille profili, dove regnano sovrane le arti del buon vino e dell'ottima cucina, raccontata da Massimo Martinelli e illustrata da Eugenio Comincini in *Langhe cucina vino*, un volumetto edito dalla « Antorolo » di Mondovì. E' un prevlario lunghigiano di chi su quella terra, dolce e massacrante, per i frutti che dà e le fatiche che impone, è vissuto e ne vuole ricordare oggi aspetti più graditi. «*L'autunno alberga*, scrive Martinelli, *più che altrove invita a giorni pieni di festa ottobrate bottiglie, cantine, piatti, ristoranti, castelli, chiese barocche vigneti, nebbioline, freddi brinali, vento, tartufi e funghi* », dove le serate terminano « con gli occhi pieni e i bicchieri vuoti ».

Prampolini avanguardia intelligente

Con tante proclamazioni e conclamazioni sul «senso lirico della vita», sull'«agilità dello spirito», non direi che il Futurismo «storico» sia tanto meno il cosiddetto «secondo futurismo», con tutto il suo carico di equivoci originari e revivalistici recenti (non parlo dei singoli operatori, talora interessanti almeno quanto alcuni suoi autori del novecentismo, ma del fenomeno in sé), brillino nel loro complesso di intelligenza spirituale e spiritale, di sottile lealtà penetrativa e interpretativa nel dinamismo evolutivo e complesso delle avanguardie internazionali.

Una delle maggiori eccezioni (non l'unica, Severini e Pannaggi) è quella di Enrico Prampolini (1894-1956), la cui opera è riproposta in tutta la sua ricchezza di sviluppi e di campi operativi nella mostra alla Galleria Civica di Modena (Palazzo dei Musei, 9.30-12,30 / 15,30-19,30, fino a marzo), più complessa e ricca di inediti delle precedenti retrospettive (Roma 1956, Napoli 1966, Roma e itinerante 1974). Alle spalle, un ragguardevole impianto storico-critico: la monografia-catalogo di Memo (Roma, 1967), quella della Sinisi sull'attività teatrale (Torino, 1973), i contributi di Giovanni Lista sui rapporti «reali» e avanguardie europee, soprattutto con Dada; Realtà, concretezza, continuità «vera» — e non provinciale empirica, velleitaria — non di rapporti, ma di partecipazione partitica a quelle avanguardie. Nessun'ombra, di conseguenza, di «revivalismo» o immediata contropatina, vi è la coerenza e l'imperiosità, da capofila, delle grandi composizioni astratto-segnaliche della sala finale, dal 1937 al 1956.

Il catalogo (interventi di Pinto, Lista, Portoghesi; un testo del 1973 di Menna, sulla tecnica/prassi scenica) giustamente puntualizza le tappe, individua la costante immediatezza e la genuinità di «seminagione» intorno a sé di quella partecipazione: Dada e «De Stijl», Novembergruppe, «Section d'Or» e «Cercle et Carré». La centralità dell'esperienza scenico-registica è cosa nota, e già divulgata in mostre. Basti qui ricordare: la concretezza, anche «professionale», ed unica, del passaggio dal travaglio teorico (comunque, anch'esso più fondato di parallele conclamazioni di compagni di strada futuristi) alla realizzazione in concreto; la lucida intercalazione con i tre filoni fondamentali europei, il costruttivismo russo e slavo, il teatro dei Bauhaus, i pittori-scenografi della «Ecole de Paris»; e, di conseguenza, un primato di avanguardia nell'Italia fra le due guerre difficile da smentire. E non solo fra le due guerre: la attività nei teatri romani fra 1941 e 1949 (il mirabile Processo di Kafka è ancora di livello assoluto. Un appunto sul catalogo: la dimenticanza dei frattanti rapporti con Bragaglia, a parte fuggevole nella sintesi biografica. Altro appunto: il «glissare» fra parte la solita sintesi di cui sopra) sulla «seminagione» torinese, sui rapporti con Pitta, Oriani, Rosso — e, da approfondire, con Sartorio.

Certo ritengo il momento della pittura «sognata» il tempo debole di Prampolini, e la mostra non mi sembra che lo smentisca: qui l'interesse culturale è sempre alto, con quel pedale «biologico» di fondo che sarà dedire ad Arp. E, soprattutto, di lì scaturisce il salto di qualità del polimaterismo (ch'è altra cosa dall'«unicum» predialista del troppo enfatizzato «Bétimage», to cui data 1914 continua a suscitarmi il dubbio di un piccolo e bellissimo schezo dell'autore), e dei grandi e geniali «murali» teatrologici, di cui sarebbe stata opportuna una documentazione fotografica dei sussistente, che non è stata.

Di lì, infine, dal discorso tutto torinese del rapporto futurismo-razionalismo, il momento più fascinoso ad esordio di mostra, le tempere su cartone di progetti di architetture «polimaterielle», utopiche nell'antico illustre senso illuministico, il che è oggettivamente consentito nell'ambiente ipotizzato, l'E.U.R., e alla data 1942, anche se è da ricordare che il milanese regesto troppo pudicamente non fa che dire prima Prampolini aveva lavorato con impegno alla Mostra della Rivoluzione Fascista, affrescando Arditismo e Futurismo nella sala «1919» — con poveri risultati —, a realizzando, con risultati invece di buon livello, plastiche murali nella sala «Realizzazioni».

Marco Rosci

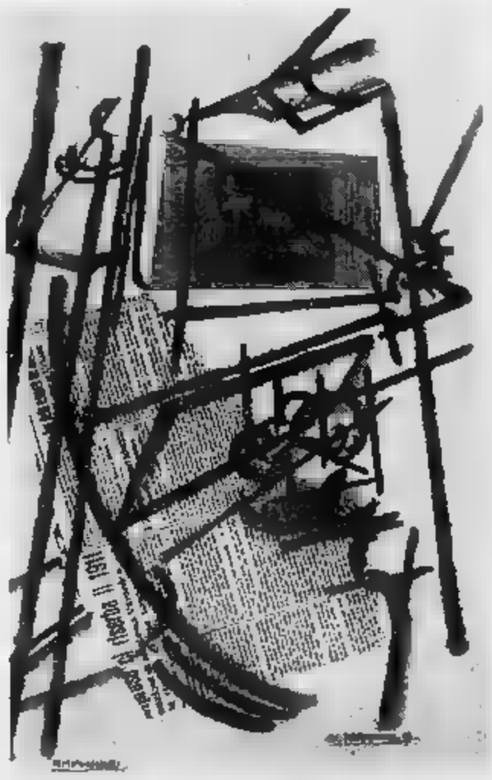
OSSERVATORIO

CEE, ARTE E MONUMENTI — Oltreché della protezione dei monumenti, la Cee si è interessata ultimamente anche del mercato artistico europeo ed ha formulato una serie di proposte che da un lato dovrebbero impedire la circolazione di opere d'arte rubate e favorire dall'altro il commercio di ciò che può essere lecitamente presentato in vendita nei Paesi membri.

DOCUMENTA — La nuova edizione della rassegna di Kassel (che l'anno scorso ha contato 560 mila visitatori) non potrà essere organizzata come previsto dalla sua cadenza quadriennale, nel 1981, perché si dovrà dare la precedenza ad una grande mostra federale sui giardini. La settima esposizione d'arte contemporanea si terrà nel 1982.

ARNOLD BODE è morto a Kassel, dov'era nato nel 1900, il 5 ottobre scorso. Insegnante di disegno a Berlino e a Parigi, subito dopo la prima guerra mondiale, nel 1933 venne cancellato dai nazisti dal ruolo dei docenti. Nell'ultimo dopoguerra s'era dedicato alla ricostruzione dell'Accademia di Belle Arti della sua città natale chiusa fin dal '32 e nel '46 infine aveva dato vita alla rassegna quadriennali di Kassel meritandosi il nome di «padre di Documenta».

H. RENFILDE HAMMACKER VAN DEN BRANDE, direttore capo della scuola moderna del museo Boymans-van Beuningen, ha lasciato l'incarico che l'ha spesso portato anche in Italia in commissioni e giurie presso la Biennale di Venezia e a Milano, dove ogni volta ha mostrato un cordiale interesse per l'arte moderna italiana e le sue manifestazioni. Nel ricordarla con simpatia formuliamo i migliori auguri per la sua nuova attività di consigliere di un commerciante di Bruxelles cui è stato chiamato.



«Ritmi spaziali» un collage del 1915 di Enrico Prampolini

l'arte

«Satana, peccato e morte», una vigorosa immagine di James Barry (1741-1800)

Il fantastico che apre l'era moderna

Dietro di noi, in una impercepita zona del passato, devono trovarsi le prime scaturigini dell'arte moderna. Questo sospetto continua ad inquietare gli storici dell'arte che vorrebbero vederci chiaro, come hanno fatto i geografi dell'Ottocento quando risalivano fiumi e laghi dell'Africa australe per [illegible] infine l'autentico «Caput Nili». Certo la vicenda presenta qualche affinità e anche gli storici dell'arte si sono spinti sempre più indietro, giungendo ad approdare, pur venendo da direzioni diverse, a un medesimo greto di anni, decennio più, decennio meno, attorno al 1770. Saremmo qui alle origini di una grande svolta che ha avuto per l'operare artistico conseguenze simili a quella copernicana per la scienza. Ed è significativo avvedersi come la data di questa rottura epistemologica non sia lontana da altre date che segnano altre rivoluzioni: la rivoluzione industriale, la rivoluzione francese.

Un libro personale e appassionato di Giuliano Briganti (Milano, Electa 1977), viene a rilanciare questo dibattito e fin dal suo titolo «*I pittori dell'immaginario. Arte e Rivoluzione Psicologica*», propone un nuovo elemento, una nuova rivoluzione. Le analogie con la ricerca del Nilo d'altronde continuano perché è tracciò di [illegible] che Novalis chiamava «il cammino misterioso che va verso l'interno», per giungere a [illegible] prire l'«Africa Interiore», così Jean Paul aveva chiamato l'inconscio. Sono nomi che mostrano come un punto importante di questa vicenda si situi nel primo Romanticismo tedesco, ma il momento delle origini è più a monte e Giuliano Briganti, rintracciando la sua linea e vasta esperienza di storico e di conoscitore con testi che illuminano l'emergere dell'Inconscio (da Lancelot L. Whyte a F. E. Ellenberger) e con saggi di storia delle idee e della sensibilità (da Albert Béguin a Jean Starobinski), prende a esaminare quei decenni capitali attorno al 1770 in cui un gruppo di artisti nordici, Füssli, Barry, Runciman e lo svedese Carstens, erano a Roma a lavorare febbrilmente fin una [illegible] disperato invasamento per tentare di impadronirsi a fondo di un repertorio di forme, quello classico, in cui scoprivano una soggiogante, inarrivabile grandezza. La ricerca di Briganti tende a mostrare i modi in cui nelle opere di questi e altri artisti contemporanei, anche quando essi accettano e cercano di dominare le forme del passato, si manifesti una crescente esigenza di personalizzare le proprie creazioni, una rottura dei canoni e delle regole fino allora accettate, salga l'interesse per l'irrazionale, si formulino immagini suggerite dai sogni, emerse dall'inconscio.

Briganti viene così [illegible] ufficiare un modo che da qualche tempo si riconosce come cruciale, a discutere di artisti la cui opera negli ultimi anni ha suscitato un interesse crescente che si è estrinsecato in mostre, cataloghi, monografie, studi ed articoli, specie da quando a Londra la grande esposizione del 1972 *The Age of Neoclassicism* aveva mostrato, senza troppo insistervi, la diversità e la contraddittorietà degli aspetti di una produzione artistica accomunata sotto l'etichetta di «neo-classicismo», giungendo a mettere in crisi, almeno per quanto riguarda gli ultimi decenni del Settecento, la consueta bipolarizzazione classico-romantica. Contro le incongruenze di questa separazione si erano già pronunciati gli storici dell'architettura come Siegfried Giedion che da tempo (*Spätbarocker und romantischer Klassizismus*, München 1922) si erano accorti come sotto una stessa categoria (quella di neoclassico appunto) si nascesse le opere e le tendenze più opposte, quelle che ricercavano la grazia e la leggiadria e quelle invece che volevano attingere i drammatici effetti del Sublime.

Il fatto è che nel corso del Settecento si [illegible] tutti strada nuovi tipi di apprezzamenti tanto da mettere in crisi il concetto stesso di «bello» cui era venuto a sostituirsi [illegible] pluralismo di sensazioni estetiche in cui «pittoresco» e «sublime» [illegible] una parte importante. La celebre *Enquiry* di Edmund Burke (1757) sulle origini delle idee di bello e di sublime suscitò un'eco assai profonda.

Nello spazio [illegible] qualche decennio ciò che per secoli era stato aborrito e temuto non cessa di incutere spavento, ma, appunto per questo, diviene oggetto di un nuovo piacere, quel «piacere dell'immaginazione» che Joseph Addison aveva già all'inizio del secolo, additato ai lettori dello «Spectator». Mentre si studia, si imita, si utilizza il classico si inventa il neo-gotico, mentre dovunque si fondano o si riformano accademie di belle arti che rispondono a una confidente fiducia nella modellizzazione dell'educazione artistica, si sviluppa il concetto del genio intollerante delle costrizioni.

Si avverte negli artisti una crescente insofferenza ai ruoli obbligati, mentre si manifestano atteggiamenti dissociati che possono sfociare nella ipocondria. Chi come George Romney rientrava da Roma non sognando che di pittura di storia è costretto a vivere di ritratti, chi, come Johann Tobias Sergel, è conosciuto dal pubblico come serio e solenne scultore classico, si sente in privato in infiammati, deliranti disegni. Piano piano agli [illegible] l'ombra della follia: William Blake denunciando l'emarginazione di cui erano [illegible] oggetto coloro che per [illegible] i [illegible] pensi della pittura inglese ricordava come il grande visionario John Martimur passasse per pazzo proprio mentre Sir Joshua Reynolds navigava nell'oro, e nelle «teste di carattere» dell'eccentrico viennese F. X. Messerschmidt, create in quei fatidici Anni Settanta, Ernst Kris ha letto le tappe di un viaggio nell'insania.

Cercare una spiegazione «interna» alle trasformazioni che sconvolgono il campo artistico in questo periodo lungo rischia per storcersi in questioni definitorie e spesso tautologiche e si converrà con quanto scrive Briganti: «Un'indagine limitata alle analogie linguistiche... o alle divergenze ideologiche... trascurerebbe [illegible] soggettive, cioè esistenziali, che sono in questo caso primarie. Trascurerebbe soprattutto quel mutamento allora in atto delle strutture psicologiche...».

Un libro sulla evoluzione delle immagini sociali della città e della campagna in Inghilterra tra Sette e Ottocento, come *The Country and the City*, di Raymond Williams (Londra 1973) potrebbe portare per esempio qualche luce al rilevare di quella «nuova spiritualità agraria» di cui Briganti propone di indagare i rapporti con la diffusa tendenza pastorale del primo romanticismo inglese e che certamente fu in qualche modo in rapporto (più o meno nascosto e mediato) con fenomeni e situazioni più generali. Appunto in margine alla ricerca di Raymond Williams il sociologo Jean-Claude Chamboredon scrive sugli «Actes de la Recherche en Sciences Sociales» (Nov. 1977): «Uno degli oggetti dello studio storico è l'identificazione di quei momenti in cui forme di percezione, arbitrarie [illegible] condivise, si scompongono e non vanno più da sé, facendo apparire alla coscienza realtà sociali e storiche che avevano la funzione di occultare o di travestire».

La «rivoluzione psicologica» ha reso possibili e stimolato i geniali scarti di Füssli e di Martimer, ha messo in tensione i giovani artisti del Nord, Roma, l'antica capitale divenne per loro la base in cui elaborare un linguaggio e un comportamento che sono all'origine dell'arte moderna. A Roma inglesi, francesi, svizzeri, danesi, svedesi, americani [illegible] le loro armi, da Roma parte la loro rivolta. Alla sonnacchiosa capitale papalina i nuovi artisti concedono un prodigioso investimento fantasmatico: Sergel non potrà mai rassegnarsi di essersi dovuto partire. David incoraggerà l'allievo Wicar a restare in Italia scrivendogli da Parigi «Io qui sono come un pesce che gettato in acqua contro il suo volere che annaspa per arrivare alla sponda e non annegare».

Si era nell'aprile del 1789, pochi mesi dopo la presa della Bastiglia avrebbe definito quali fossero le vere capitali d'Europa.

Enrico Castelnuovo

Le palazzine lungo corso Francia in una foto inedita

Leumann, architettura per la vecchia edilizia

La vicenda della borgata Leumann, per quanto ormai abbastanza nota anche ai non addetti ai lavori (questo stesso giornale vi ha dedicato attenzione e spazio nel corso degli ultimi anni), può meritare alcune considerazioni, necessariamente succinte ma forse utili per successivi interventi.

Il crescente interesse per il fenomeno del riuso e del riuso del patrimonio edilizio esistente (non esclusivamente di tipo «aulico») ha trovato interpretazione anche da parte della Regione Piemonte, cui si deve una recente legge (n. 27, 1976) per l'acquisizione e il risanamento di complessi aventi particolare valore storico e culturale, che per prima in Italia dà forma giuridica e [illegible] to operativo alla salvaguardia del patrimonio [illegible] storico sul territorio. La legge può applicarsi alla tutela e alla ristrutturazione di insediamenti quali i centri storici; ma di preferenza rivolge l'attenzione a quartieri, borghi e, infine, villaggi operai che assommano, allo stato di degrado edilizio e alla testimonianza di storia popolare e proletaria, il disegno unitario della concezione urbanistico e organizzativa e le qualità di documento dell'epoca protoindustriale, della materia, sul rapporti con l'Alfa, Oriani, Rosso — e, da approfondire, con Sartorio.

Certo ritengo il momento della pittura «sognata» il tempo debole di Prampolini, e la mostra non mi sembra che lo smentisca: qui l'interesse culturale è sempre alto, con quel pedale «biologico» di fondo che sarà dedire ad Arp. E, soprattutto, di lì scaturisce il salto di qualità del polimaterismo (ch'è altra cosa dall'«unicum» predialista del troppo enfatizzato «Bétimage», to cui data 1914 continua a suscitarmi il dubbio di un piccolo e bellissimo schezo dell'autore), e dei grandi e geniali «murali» teatrologici, di cui sarebbe stata opportuna una documentazione fotografica dei sussistente, che non è stata.

Di lì, infine, dal discorso tutto torinese del rapporto futurismo-razionalismo, il momento più fascinoso ad esordio di mostra, le tempere su cartone di progetti di architetture «polimaterielle», utopiche nell'antico illustre senso illuministico, il che è oggettivamente consentito nell'ambiente ipotizzato, l'E.U.R., e alla data 1942, anche se è da ricordare che il milanese regesto troppo pudicamente non fa che dire prima Prampolini aveva lavorato con impegno alla Mostra della Rivoluzione Fascista, affrescando Arditismo e Futurismo nella sala «1919» — con poveri risultati —, a realizzando, con risultati invece di buon livello, plastiche murali nella sala «Realizzazioni».

Marco Rosci

OSSERVATORIO

CEE, ARTE E MONUMENTI — Oltreché della protezione dei monumenti, la Cee si è interessata ultimamente anche del mercato artistico europeo ed ha formulato una serie di proposte che da un lato dovrebbero impedire la circolazione di opere d'arte rubate e favorire dall'altro il commercio di ciò che può essere lecitamente presentato in vendita nei Paesi membri.

DOCUMENTA — La nuova edizione della rassegna di Kassel (che l'anno scorso ha contato 560 mila visitatori) non potrà essere organizzata come previsto dalla sua cadenza quadriennale, nel 1981, perché si dovrà dare la precedenza ad una grande mostra federale sui giardini. La settima esposizione d'arte contemporanea si terrà nel 1982.

ARNOLD BODE è morto a Kassel, dov'era nato nel 1900, il 5 ottobre scorso. Insegnante di disegno a Berlino e a Parigi, subito dopo la prima guerra mondiale, nel 1933 venne cancellato dai nazisti dal ruolo dei docenti. Nell'ultimo dopoguerra s'era dedicato alla ricostruzione dell'Accademia di Belle Arti della sua città natale chiusa fin dal '32 e nel '46 infine aveva dato vita alla rassegna quadriennali di Kassel meritandosi il nome di «padre di Documenta».

H. RENFILDE HAMMACKER VAN DEN BRANDE, direttore capo della scuola moderna del museo Boymans-van Beuningen, ha lasciato l'incarico che l'ha spesso portato anche in Italia in commissioni e giurie presso la Biennale di Venezia e a Milano, dove ogni volta ha mostrato un cordiale interesse per l'arte moderna italiana e le sue manifestazioni. Nel ricordarla con simpatia formuliamo i migliori auguri per la sua nuova attività di consigliere di un commerciante di Bruxelles cui è stato chiamato.

Il progetto di corso Francia lo si deve all'architetto Gino Levi Montalcini, che ha lavorato a lungo con Adriano Olivetti, e risale al 1939. Si tratta di un edificio a ballatoio, con ampie finestrature, che si sviluppa su quattro piani fuori terra, con un piano seminterrato. Ogni piano è servito da un ballatoio, che corre lungo tutta la facciata, e da una scala. Ogni alloggio è composto da due vani, cucina, bagno e ripostiglio. Il progetto originario prevedeva anche un asilo nido, un ambulatorio, una lavanderia, una mensa e un centro sociale, ma questi servizi non furono mai realizzati.

Lo studio del tipo edilizio ed urbanistico espresso da questo villaggio ha consentito di aprire insospettati varchi nella storia e storiografia dell'architettura: la ricostruzione del quadro culturale ed economico entro cui si situa l'edilizia operaia otto-novecentesca, il ritrovamento delle radici storiche e concettuali del razionalismo in architettura, la generalizzazione del significato di «architettura» e comprendere il settore dell'edilizia, ecc. Ma i problemi più interessanti riscontrano, forse, dal punto di vista teorico che applicativo, dal momento in cui, deciso l'intervento di salvaguardia restauro e riuso di un complesso come quello di Leumann, si tratta di definirne il suo «valore» storico-architettonico.

Si tratta anche di problemi per la gran parte medii, di non facile soluzione: il ricupero del villaggio infatti, come che si affrontino con solo questioni di definizione di «modelli» residenziali edilizi ma impone di sciogliere complessi nodi di una realtà territoriale e urbanistica radicalmente mutata rispetto alla situazione di partenza. È evidente l'intreccio di competenze, tradizionali e nuove, necessarie alla soluzione di questi del tipo di quelli appena abbozzati. Altrettanto evidente può essere l'utilità di soluzioni sperimentali, anche per introdurre un po' d'ordine e chiarezza linguistica, taddove, ad esempio, il termine di «archeologia industriale» possa apparire troppo generico e privo di efficacia euristica e interpretativa.

Rendere più storicizzata il progetto, e più progettuale la storia dell'architettura, può costituire infatti un'ipotesi generale per una teoria sistematica del restauro, del ricupero e del riuso del patrimonio edilizio esistente, che la natura difetto. Ma proprio questo riconoscimento può rappresentare l'obiettivo di affrontare la costruzione in sede di esperienza e di sperimento, e di più adeguata preparazione scientifica: l'intervento a Leumann può essere l'occasione per approssimarvisi.

Alberto Abriani

LIBRI: VETRINA D'ARTE

EUGENIO RICCOMINI: «Vastezza e futuro». Zanichelli Ed., pp. 48a, lire 38.000.

Una corretta sulla scultura emiliana e romagnola, (fra gli inizi del Settecento e l'età Neoclassica, vicché è «vastezza» l'ambiente arcadico e settecentesco che intendeva contrastare l'antico canone dell'armonia rinascimentale: niente il «furore» allude [illegible] tendenze che portano il primo romanticismo travolgendo col suo impeto la fragilità figurale del gusto settecentesco.

ALINE B. SAARINEN: «I grandi collezionisti americani» Editore Einaudi, Torino, [illegible] 336, con 42 illustr., lire 15.000.

E' una scelta rievocazione dell'ambiente culturale ed economico in cui l'America ha visto sorgere i grandi collezionisti che fiorirono quasi con il rispecchiarsi nelle loro collezioni d'arte, in cui si può dire hanno espresso intuito e intelligenza, quando [illegible] si [illegible] limiti a sfogliarle [illegible] meno il una ragguardevole posizione ancora più [illegible] che sociale.

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

Acetilene

Era il nome di una rubrica controcorrente che Italo Cremona tenne su Paragone, la rivista di arte e di letteratura diretta da Roberto Longhi, negli anni 1951-57. Con lo stesso titolo appaiono adesso queste note.

Il presepio

Secondo quanto ci è capitato di leggere, vedere, ascoltare qua e là, il Presepio non sarebbe stato giudicato con unanime simpatia durante le ultime feste di Natale.

I soliti dubbi sulla velocità della Cometa, sui colori del basto e del bue, sull'identità dei Re Magi... e inoltre brevi interviste nelle affollatissime stradelle... «A lei dice qualcosa il Presepio?», «... A me niente... poco... così così... molto... è solo un'abitudine... fa tenerezza...» e via dicendo.

Negli stessi giorni venivamo a sapere che ragazzi d'una scuola media avevano contestato i canti di Natale nell'ora di educazione musicale mentre un gruppo d'altri bambini si presentavano al un preside per affermare il loro scetticismo sulla verginità della Madonna.

In compenso, se sono vivi i [illegible] ie seminatori che affondarono un grosso Presepio nel mare d'un nostro paese di pescatori, con una partecipazione popolare, un ci è rimasto il sospetto della velata volontà di alcuni organi di informazione di sminuire l'importanza del Presepio fuoco di esaltarla.

Non sappiamo come la consuetudine sia stata osservata nelle parrocchie e negli istituti religiosi ma, per quanto abbiamo creduto di capire qua e là, i tempi non sono proprio favorevoli al Presepio e in casa ci ritrovia.

Tanto più ci rattrista la quasi totale assenza, nello studio, nell'esercizio dell'arte figurativa fu cui storia splendente in gran parte d'Europa per una folla di Natività, Adorazioni, Madonne con Gesù bambino, scorre nel sangue, volere o no, anche di non credenti, anche di non praticanti feste alcune.

Qualcuno potrebbe accusarci contemporaneamente di spirito [illegible] nazionalistico e corporativo, oltre che di estetismo, ma un po' di culturale buonsenso dovrebbe darci ragione.

Si combatte con zelo per il salvataggio di qualche antico dialetto e poi ci si compiace se il Presepio non conta più nulla e cade in disuso.

Insomma, pochi giorni fa, i ladri hanno alleggerito della maggior parte dei settecenteschi personaggi uno dei più famosi Presepi napoletani e [illegible] te l'ha fatto vedere spopolato, triste, proprio il giorno dell'Epifania.

Italo Cremona

Vittorino Andreoli - Filippo Mattei
Giovanni Tamburino
MORFINA, EROINA, METHADONE
IL CICLO DELLA DROGA
ASPETTI MEDICI E GIURIDICI
Un libro che all'fronta il problema della droga, dal punto di vista scientifico e da quello non meno importante della partecipazione sociale e umana. L'interesse che ha spinto gli autori - [illegible] neuropsichiatra, un farmacologo e un giudice - a scrivere questo libro è nato dalla comune considerazione che, di fronte al dilagare di questo fenomeno, si doveva quotidianamente rilevare sul piano clinica l'insuccesso di ogni terapia istituzionale e sul piano giuridico l'inadeguatezza di ogni provvedimento legislativo.
Biblioteca della Est
EDIZIONI SCIENTIFICHE E TECNICHE MONDADORI

ogni due settimane
250 PREMI
nel grande concorso
TI VA LA TV?
organizzato da Famiglia Radio TV, l'inserto di Famiglia Cristiana
FAMIGLIA CRISTIANA
Su Famiglia Cristiana tutto su società
Aut. Min.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Che cosa legge la gente del cinema
I TAVIANI
Maria Bellonci e Françoise Sagan:
CHI ERANO QUESTI BORGIA
editrice LA [illegible]

Su il Mondo
due rubriche di grande interesse per tutti
LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA [illegible]
RICERCA DI TECNICI [illegible] L'ESTERO
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

Importante Azienda Genovese, operante nel [illegible] della meccanica, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE SETTORE RICERCA
(Senior Research Scientist)

che, in linea con il Direttore Tecnico, sia in grado di organizzare e guidare un gruppo di ricerca applicata (settore meccanico/elettronico) al conseguimento degli obiettivi programmati.

Per la posizione si richiede:
- la specializzazione nell'applicazione, alla [illegible] della meccanica e della dinamica dei fluidi, dei materiali tecnici e speciali;
- la conoscenza del trattamento dei modelli matematici mediante elaboratore;
- la laurea in discipline scientifiche;
- una buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata (del francese e/o tedesco).

Per la posizione si offre:
- l'inserimento in una compagine dinamica con reali possibilità di miglioramento professionale;
- una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità del candidato.

Si assicura la più assoluta riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando in busta e su lettera il riferimento **SP 6281** a:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda meccanica, di medie dimensioni, con sede a **Genova** desidera entrare in contatto con

RICERCATORI

laureati in fisica, in ingegneria elettronica e meccanica, di età compresa fra i 30-35 anni, che abbiano maturato un'interessante esperienza presso l'Università o Centri di Ricerca.

E' indispensabile che i Candidati siano in possesso di conoscenze professionali nel settore della fluidodinamica, della meccanica dei solidi e dei fluidi, nella dinamica dei sistemi.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e la predisposizione per l'attività di ricerca applicata da inserire nella più vasta problematica della ricerca avanzata nel settore della filatura.

Ai Candidati con i requisiti richiesti verranno offerti un inquadramento di sicuro interesse ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando in busta e su lettera il riferimento **SP 6279** a:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda [illegible] rilevanza nazionale, produttrice di beni strumentali, ci ha [illegible] di ricercare per la sede di **Genova**:

ANALISTI TEMPI E METODI
lavorazioni meccaniche (Rif. SP 6275)
montaggio (Rif. SP 6276)

I Candidati, di età compresa fra i 30 e i 45 anni, [illegible] maturato una pluriennale esperienza nelle mansioni indicate ed in aziende metalmeccaniche di medie dimensioni con lavorazioni di piccola e media serie.

Saranno in possesso di una preparazione a livello di diploma e di una approfondita [illegible] esperienza [illegible] officine, montaggio, messa cicli, preventivazione, macchine a controllo numerico.

L'Azienda offre un inquadramento ed una retribuzione sicuramente interessanti e comunque commisurati alla effettive capacità.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Le risposte, vigilate su busta e su lettera con il riferimento (SP [illegible]) di specifico interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di rilevanza nazionale si ha [illegible] di ricercare

Responsabile assistenza [illegible] manutenzione macchine [illegible] controllo numerico

I Candidati, di età intorno ai 25 anni, saranno in possesso di una preparazione a livello di diploma tecnico e di una conoscenza specifica delle macchine a controllo numerico e della manutenzione programmata.

Avranno maturato una pluriennale esperienza nella mansione indicata ed in [illegible] metalmeccaniche di medie dimensioni.

E' richiesto il diploma in elettronica o una preparazione equivalente e la [illegible] [illegible] lingua inglese.

L'Azienda offre un inquadramento ed una retribuzione interessanti e commisurati alle effettive capacità dei Candidati.

La sede di lavoro è GENOVA.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando in busta e su lettera il riferimento [illegible] 6272 a:

PRAXI [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

---

consulenti di direzione ed organizzazione **key** italiana [illegible]ente ad O. GROUP

selezione del personale - via g.b. morgagni 32 - 20129 milano tel. 02 [illegible]

L'Azienda che [illegible] al [illegible] la ricerca del suo

DIRETTORE di PRODUZIONE (rif. 21S)

è una Società in [illegible] espansione, [illegible] proprietà interamente italiana, ubicata in [illegible] grande [illegible] del Nord Italia. Pienamente affermata a ragione della produzione tecnicamente all'avanguardia in campo meccanico-elettronico e della imprenditorialità [illegible] cui viene condotta, essa ha un back-log superiore a due anni [illegible] produzione.

Riteniamo che l'ambiente e [illegible] problematiche [illegible] lavoro [illegible] altamente motivanti per chi ambisca ad operare in una media Azienda con piena responsabilità della gestione e dei risultati dell' [illegible] a lui affidata, riferendo alla Direzione Generale sugli obiettivi precedentemente concordati.

Il coinvolgimento pieno nelle politiche dell'impresa [illegible] il [illegible] fondamentale che [illegible] Direttore di Produzione è chiamato a svolgere per [illegible] loro realizzazione rendono imprescindibile che [illegible] persona chiamata a tale incarico abbia maturato una [illegible] preparazione tecnico-pratica nelle problematiche produttive [illegible] beni strumentali ad elevato contenuto tecnologico: ciò comporta l'aver raggiunto già da tempo la piena padronanza [illegible] l'approfondita esperienza in [illegible] [illegible] aspetti dell'area produttiva, dalla gestione [illegible] materiali alla ingegnerizzazione, programmazione e fabbricazione.

Il Direttore di Produzione [illegible] avvarrà della collaborazione diretta di dirigenti [illegible] elevata professionalità, per cui [illegible] indispensabili nei candidati [illegible] forte personalità, doti [illegible] diplomazia, la laurea in ingegneria ed [illegible] cultura di ottima levatura.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Preghiamo inviare, indirizzando al Direttore della Selezione del personale, curriculum dettagliato precisando il numero di riferimento.

La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza. A tutte le candidature daremo risposta scritta.

GRANDE AZIENDA

produttrice di beni di largo consumo ricerca per il suo stabilimento di maggiori dimensioni situato nelle vicinanze di Torino [illegible]

RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE

che, alle dirette dipendenze del Direttore di stabilimento, dovrà garantire l'efficienza delle macchine, degli impianti e dei servizi ausiliari di stabilimento.

Il candidato ideale ha un'età intorno ai 35 anni, laurea in ingegneria o preparazione tecnica equivalente, esperienza maturata nel campo della manutenzione di aziende modernamente organizzate, buona conoscenza della lingua inglese; possiede inoltre spiccate capacità manageriali ed abilità [illegible] rapporti sociali ed interpersonali.

Si offre un inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurata alle reali esperienze e capacità del candidato e comunque [illegible] più alti livelli di mercato.

Inviare dettagliato curriculum professionale a **Publikompass 698 — 10100 Torino.**

SOCIETÀ d'importanza nazionale con sede a Torino ricerca

A) [illegible]
con [illegible] di progettazione [illegible] piccoli impianti termoidrosanitari

B) TECNICO EDILE

Si richiede per entrambe le posizioni il diploma di geometra, militesenza, conoscenza pratica di computi metrico/estimativi, praticità di stesura di capitolati tecnici per fabbricati civili, pratica di cantiere.

Sono previsti: inquadramento impiegatizio [illegible] retribuzione commisurata alle effettive esperienze [illegible] furato.

[illegible] interessati potranno inviare il loro curriculum entro il 10/2/78. a **Publikompass [illegible] — 10100 Torino**

[illegible] HOUSE **SYSDATA...**

Il GRUPPO SISTEMI, per ampliamento delle proprie [illegible] operative nel [illegible] dei minicomputers, ricerca

Specialisti di software

pos. a) RESPONSABILE DI PROGETTO [illegible] [illegible] 6 anni [illegible] esperienza di automazione industriale sviluppata [illegible] minicomputers

pos. b) ANALISTA PROGRAMMATORE con approfondita conoscenza di monitors TP, Data base e del linguaggio Cobol

[illegible] c) PROGRAMMATORE esperto di assembler con conoscenza di hardware di microelaboratori

[illegible] esperienza Assembler PDP [illegible] (RSX 11 M)

Le persone interessate sono pregate di inviare un [illegible] **plato curriculum indicando l'esperienza maturata, ed i** [illegible] **linguaggi** [illegible].

Preghiamo inoltre di voler [illegible]icare la posizione prescelta, le proprie attese retributive e la data di disponibilità indirizzando a SYSDATA S.p.A. - Corso G. Marconi 13 - Torino - Tel. 655.110.

Importante Azienda Confezioni provincia Cuneo ricerca subito

ANALISTA TEMPI METODI

a cui affidare la gestione del proprio ufficio tempi - metodi.

Si richiedono provate capacità ed esperienze specifiche del settore.

Scrivere: Casella 380 Pubblialba, via Alfieri 2 - Alba

Azienda livello europeo beni largo consumo cerca

AGENTE ESCLUSIVO

per Torino [illegible]

Richiede: propensione al lavoro organizzato, ottima moralità, automezzo proprio.

Offre: provvigioni, incentivi, rimborso spese, premi unitamente inserimento in ambiente giovane e stimolante, aperto alle più moderne tecniche di vendita.

Scrivere «Publikompass 9464 — 10100 Torino».

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE S. p. A.

Via [illegible], [illegible] - BERGAMO

RICERCA per [illegible] Piemonte [illegible] la Liguria
RAPPRESENTANTI

introdotti presso aziende industriali [illegible] commerciali, enti, istituti di credito [illegible] assicurativi.

OFFRE: - interessante trattamento provvigionale
- inserimento in [illegible] azienda in continua espansione

CHIEDE: - buona formazione professionale
- dettagliato curriculum

Nel quadro del programma [illegible] potenziamento della propria struttura organizzativa, e la considera[illegible] della volontà di affermazione sul mercato — Nazionale ed Estero —, una importante, dinamica e moderna

SOCIETÀ IMMOBILIARE FINANZIARIA
CERCA
DIRETTORE FILIALE

La Società, che ha sede in Lombardia [illegible] che già opera su tutto il territorio nazionale, intende affida[illegible] [illegible] [illegible] direttore la conduzio[illegible] della sua costituenda filiale in **Aosta.**

La persona con cui si desidera entrare in contatto può [illegible] un laureato o un diplomato per il quale costituiranno requisiti preferenziali [illegible] adeguata conoscenza dei settori immobiliari Finanziari e precedenti esperienze nel ramo commerciale.

[illegible] richiede una età orientativa intorno ai 35 - 45 anni.

La responsabilità [illegible] la retribuzione saranno commisurate alla capacità e alla preparazione del candidato [illegible] sede di contatto, [illegible] comunque sono tali da rienersi molto interessanti.

Scrivere [illegible] PK [illegible] B 20100 - Milano

DENOS SETTORE AMMINISTRATIVO

Per una **posizione di responsabilità** nell'ambito dell'ufficio di contabilità generale di [illegible] media-grande Industria torinese, dotata di supporto CED, ricerchiamo [illegible] ragioniere di età intorno ai 25-28 anni, **con pluriennale esperienza** di lavori d'ufficio, pratico di contabilità generale - clienti e fornitori - controllo banche - problemi IVA.

Il Candidato dovrà possedere buone doti di organizzazione del lavoro, capacità di dialogo all'interno ed all'esterno dell'ufficio, disponibilità e volontà di affermazione.

La selezione è coperta dal segreto professionale, ed i Candidati più idonei saranno convocati telefonicamente entro [illegible] giorni.

Citare il Rif. 812 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c., corso Rosselli 62 - 10129 TORINO.

[illegible] [illegible] operante nel settore meccanico, in fase [illegible] sviluppo e riorganizzazione, ci ha incaricato [illegible] cercare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

LA POSIZIONE comporta la responsabilità della programmazione, degli acquisti e della produzione.

LA PERSONA ritenuta ideale è un laureato o diplomato [illegible] [illegible] 35 anni che abbia maturato una solida [illegible] in posizioni analoghe e che possegga uno spiccato spirito imprenditoriale [illegible] operare con un'ampia delega di autonomia.

Le condizioni offerte, oltre la dirigenza, prevedono un'In[illegible] calibuzione.

Preghiamo gli [illegible] di inviare un dettagliato [illegible]lum professionale citando il riferimento [illegible] 1131.

[illegible]RTEX SERVIZIO [illegible] E ORGANIZZAZIONE
10123 TORINO
C. L. EINAUDI, 55

PRIVATO [illegible] UFFICIO CENTRALE COMPRA VENDITA IMMOBILI CERCA

COLLABORATORE

Scrivere:
«Publikompass 7484 — 10100 TORINO»

Azienda Metalmeccanica Piemontese cerca

[illegible]

Il quale opererà nelle sue Centrale Amministrativa, Finanziaria e di Controllo di Genova.

Il candidato dovrà essere un giovane dinamico, preferibilmente laureato in economia e commercio. Sarà titolo preferenziale una sia pur breve esperienza in campo contabile-amministrativo.

Inviare curriculum vitae.

I dipendenti sono stati avvisati.

Scrivere Publikompass 5345 - 10100 Torino.

Importante Azienda metalmeccanica situata nella prima cintura torinese ricerca

A - TECNICO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

con esperienza amministrativa e tecnica di: regolamenti prevenzione infortuni, igiene del lavoro, norme inquinamento acque ed atmosferico, protezione antincendio, applicazioni pratiche agli impianti.

B - DISEGNATORE PROGETTISTA

per attrezzature [illegible] montaggio e stampi lamiera sottile per ufficio tecnico d'officina.

C - ADDETTA DIREZIONE COMMERCIALE

stenodattilo, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze dei candidati.

Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento a recapito telefonico a Publikompass 5350 — 10100 Torino.

DIPLOMATO
38enne

17 anni esperienza lavorazione meccanica grande e piccola serie su macchine non a C.N., approfondita conoscenza disegno, T.M., cicli, preventivi, contatto con clienti e fornitori; discreta esperienza stampaggio, costruzione stampi ad attrezzatura, esaminerebbe adeguata proposta da media azienda moderna zona Canavese.
Scrivere: Publikompass 5325 - 10100 Torino.

Grande azienda nazionale [illegible] sede [illegible] Torino leader nel suo settore ricerca

a) Analisti
b) Programmatori

da inserire nel proprio servizio [illegible] fase di espansione anche nel contesto di collegamenti TP [illegible] sede e unità periferiche.

Per entrambe le posizioni è indispensabile la conoscenza dei linguaggi cobol e assembler; [illegible] titolo preferenziale la conoscenza del DL/I delle tecniche TP e l'aver lavorato in ambiente DOS - VS [illegible] particolare per

— POSIZ. A [illegible] RICHIEDE
- [illegible] età intorno ai [illegible] anni
- diploma di scuola media superiore [illegible] laurea in materie scientifiche
- [illegible] effettiva esperienza di almeno due-tre anni in posizione analoga

— POSIZ. B [illegible] [illegible]
- [illegible] età intorno [illegible] 25 anni
- diploma di scuola media superiore
- [illegible] esperienza di almeno due-tre anni in posizione di programmatore senior

Il trattamento [illegible] e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive capacità.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche, indirizzando a:
«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

La S.I.A.E.

Società Italiana degli Autori ed Editori, ha indetto un concorso pubblico per esami a:

[illegible] 15 posti di grado iniziale della categoria direttivo nel ruolo della Direzione Generale.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 20-2-1978.
I bandi potranno essere richiesti alla Sede della S.I.A.E. di Torino, corso Stati Uniti 20, oppure alla Direzione Generale della S.I.A.E. - Servizio del Personale - Ufficio Concorsi - viale della Letteratura n. 30 - 00144 Roma-Eur.

IMPORTANTE SOCIETA'
CERCA per stabile occupazione a Torino

operaio termofrigorista

in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1946;
— patentino per la conduzione di impianti termici;
— avvenuto adempimento od esenzione dagli obblighi di leva;
— domicilio in Piemonte.

Inviare un dettagliato curriculum entro il 5-2-1978 specificando il possesso dei requisiti a: Publikompass 682 - [illegible] Torino.

CARTIERA IMPORTANZA NAZIONALE
[illegible] uffici zona centro
RICERCA

BRAVA STENO-DATTILOGRAFA

buona conoscenza inglese e francese da inserire dopo adeguato tirocinio nella **SEGRETERIA DI DIREZIONE.**

Età 25-35 anni - esperienza quinquennale.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 6551 - 10100 TORINO.

Merzario

cerca

ACQUISITORI TRAFFICI INTERNAZIONALI

[illegible] esperti che avvalendosi di tutti gli strumenti che l'organizzazione aziendale pone a loro disposizione sviluppino e consolidino il portafoglio clienti già esistente, attraverso [illegible] massiccia e programmata azione [illegible] clientela. Sarà gradita [illegible] [illegible] della lingua inglese.

Si [illegible]
Inquadramento [illegible] massimo [illegible] impiegatizio; trattamento retributivo interessante, in ogni caso commisurato alla effettiva capacità [illegible] esperienza.

Sede [illegible] lavoro: Torino - Novara - Asti.

Scrivere, citando Rif. 16-IF, a:

PA Servizio Inserzioni - Turati 29 - Milano

[illegible] PA seleziona le [illegible] [illegible] scritto "escluso" per non inviarla alla società precisata, [illegible] altre saranno inviate al cliente non aperte.

---

consulenti di direzione ed organizzazione **key** italiana [illegible]ente ad O. GROUP

selezione del personale - via g.b. morgagni 32 - 20129 milano tel. 02 [illegible]

L'Azienda che [illegible] al [illegible] la ricerca del suo

DIRETTORE di PRODUZIONE (rif. 21S)

è una Società in [illegible] espansione, [illegible] proprietà interamente italiana, ubicata in [illegible] grande [illegible] del Nord Italia. Pienamente affermata a ragione della produzione tecnicamente all'avanguardia in campo meccanico-elettronico e della imprenditorialità [illegible] cui viene condotta, essa ha un back-log superiore a due anni [illegible] produzione.

Riteniamo che l'ambiente e [illegible] problematiche [illegible] lavoro [illegible] altamente motivanti per chi ambisca ad operare in una media Azienda con piena responsabilità della gestione e dei risultati dell' [illegible] a lui affidata, riferendo alla Direzione Generale sugli obiettivi precedentemente concordati.

Il coinvolgimento pieno nelle politiche dell'impresa [illegible] il [illegible] fondamentale che [illegible] Direttore di Produzione è chiamato a svolgere per [illegible] loro realizzazione rendono imprescindibile che [illegible] persona chiamata a tale incarico abbia maturato una [illegible] preparazione tecnico-pratica nelle problematiche produttive [illegible] beni strumentali ad elevato contenuto tecnologico: ciò comporta l'aver raggiunto già da tempo la piena padronanza [illegible] l'approfondita esperienza in [illegible] [illegible] aspetti dell'area produttiva, dalla gestione [illegible] materiali alla ingegnerizzazione, programmazione e fabbricazione.

Il Direttore di Produzione [illegible] avvarrà della collaborazione diretta di dirigenti [illegible] elevata professionalità, per cui [illegible] indispensabili nei candidati [illegible] forte personalità, doti [illegible] diplomazia, la laurea in ingegneria ed [illegible] cultura di ottima levatura.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Preghiamo inviare, indirizzando al Direttore della Selezione del personale, curriculum dettagliato precisando il numero di riferimento.

La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza. A tutte le candidature daremo risposta scritta.

[illegible] [illegible] INDUSTRIALE TESSILE
cerca

L'ASSISTENTE AL RESPONSABILE DELLE LAVORAZIONI DI PETTINATURA

La persona che coprirà la posizione ha un'età di 25-30 anni, una cultura preferibilmente [illegible] livello di diploma tecnico e un'esperienza [illegible] almeno 5 anni maturata [illegible] Assistente [illegible] come Addetto ai Tempi [illegible] Metodi presso uno dei seguenti reparti:

Pettinatura - Preparazione [illegible] [illegible] Pettinata - Cardatura in Filatura Cardata.

La sede di lavoro dista circa [illegible] km da [illegible].

[illegible] interessati [illegible] presente ricerca sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum a: Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Nel quadro del programma [illegible] potenziamento della propria struttura organizzativa, e la considera[illegible] della volontà di affermazione sul mercato — Nazionale ed Estero —, una importante, dinamica e moderna

SOCIETÀ IMMOBILIARE FINANZIARIA
CERCA
DIRETTORE FILIALE

La Società, che ha sede in Lombardia [illegible] che già opera su tutto il territorio nazionale, intende affida[illegible] [illegible] [illegible] direttore la conduzio[illegible] della sua costituenda filiale in **Aosta.**

La persona con cui si desidera entrare in contatto può [illegible] un laureato o un diplomato per il quale costituiranno requisiti preferenziali [illegible] adeguata conoscenza dei settori immobiliari Finanziari e precedenti esperienze nel ramo commerciale.

[illegible] richiede una età orientativa intorno ai 35 - 45 anni.

La responsabilità [illegible] la retribuzione saranno commisurate alla capacità e alla preparazione del candidato [illegible] sede di contatto, [illegible] comunque sono tali da rienersi molto interessanti.

Scrivere [illegible] PK [illegible] B 20100 - Milano

VENDITORI

AZIENDA A LIVELLO [illegible]

operante [illegible] settore delle telecomunicazioni [illegible] degli impianti [illegible] sicurezza, nel quadro del potenziamento della propria organizzazione commerciale, ci ha incaricato di selezionare per i propri uffici di Torino

GIOVANI DIPLOMATI

in elettrotecnica, elettronica e telecomunicazioni di 24-28 anni, militesenti e residenti in Torino, cui affidare il compito di curare e promuovere le vendite dei propri prodotti ad una clientela costituita prevalentemente da aziende, enti pubblici, comunità e studi tecnici. Indispensabili spiccata attitudine ai rapporti [illegible], desiderio di progredire, iniziative ed entusiasmo. Gradita una precedente esperienza di vendita.

Ai candidati prescelti si offre un interessante trat[illegible]o [illegible]o costituito da stipendio, ritenuto spese ed incentivi con inquadramento nel settore industriale; concreta possibilità di affermazioni personali e professionali in un ambiente di lavoro motivante e dinamico; addestramento iniziale sulle moderne tecniche di Vendita e sulla conoscenza dei prodotti.

Le interviste avranno luogo in Torino.

[illegible]ti in possesso dei [illegible] [illegible] sono pregati di inviare a stretto gi[illegible] [illegible] posta, un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il riferimento 353 a:

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE
00194 Roma - Via Sagramoso 7 - Tel. 3277102

Finita a Madrid la fase degli esperimenti, si stanno definendo le scelte di Bearzot

Gli azzurri adesso dovranno fare sul serio

I "ventidue„ probabili per l'Argentina

Zoff — Paolo Conti — Castellini — Cuccureddu — Gentile — Scirea — Bellugi — Maldera — Manfredonia — Facchetti

Benetti — Tardelli — Antognoni — Causio

Patrizio Sala — Claudio Sala — Zaccarelli — Pecci

Bi [illegible] esaurito il ciclo di partite sperimentali per la Nazionale di calcio italiana. Enzo Bearzot sta tirando le conclusioni in attesa di stilare l'elenco dei « ventidue » che parteciperanno alla Coppa del Mondo in programma nel mese di giugno a Buenos Aires. Il gruppo [illegible] già [illegible] fisionomia ben precisa, anche se esiste ancora qualche punto interrogativo su [illegible] elementi. Si tratta di Castellini, Mozzini e Facchetti, i quali ultimamente [illegible] sono [illegible] impiegati in campionato nelle rispettive squadre di club: su Bi [illegible] Bearzot ha piena fiducia, [illegible] per conseguenza loro il passaporto per l'Argentina ha bisogno che prima riconquistino il posto di titolare a dimostrino di essere all'altezza della situazione in campionato. Per Castellini, che è considerato d'autorità il vice [illegible] Zoff, come alternativa ci sarebbe l'interista Bordon, che ha superato positivamente l'esordio [illegible] Madrid, mentre l'altro portiere, destinato a fare il « terzo », è [illegible] Conti, che ha già in tasca il biglietto per l'Argentina.

Mozzini e [illegible] potrebbero essere [illegible] Manfredonia, che [illegible] è [illegible] grado anche [illegible] ricoprire, in [illegible] di emergenza, il ruolo di « libero ». [illegible] Bearzot [illegible] [illegible] recupera del « capitano » e dello stopper granata destinato a fare la riserva a Bellugi. C'è infine Capello, che non è sicurissimo di prendere parte ai mondiali, ma che rientra nel « listone » dei quaranta già presentati all'ente che organizza [illegible] competizione [illegible]a ed è in concorrenza [illegible] il granata Pecci.

L'elenco [illegible] « ventidue » dovrà essere presentato entro il 25 maggio.

Questi i nomi dei prescelti:

PORTIERI: Zoff, P. Conti, Castellini (Bordon).

DIFENSORI: Cuccureddu, Gentile, Scirea, Bellugi, Maldera, Manfredonia (Mozzini), Facchetti.

CENTROCAMPISTI: Benetti, Tardelli, Patrizio Sala, Antognoni, Claudio Sala, Zaccarelli, Causio, Pecci (Capello).

ATTACCANTI: Graziani, Bettega, Pulici, P. Rossi.

b. b.

Graziani — Bettega

Paolo Pulici — Pa[illegible] Rossi

Ai "mondiali„ con umiltà (ma può essere una forza)

Nel vagone di seconda classe

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 26 gennaio.

Parigi forse valeva una messa, Madrid vale un piccolo atto di contrizione. Calcisticamente parlando, beninteso. Debbo confessarlo: non fosse [illegible]o per una certa aria fresca, destinata a diventar gelida, mi sarei addormentato dopo cinque minuti. Naturalmente avrei riaperto un occhio dopo il fallo da « penalty » perpetrato [illegible] Manfredonia. E poi? Altro sonnellino, [illegible]po' da barbone, n[illegible] stadio « Bernabeu » semideserto. Chissà: probabilmente sonnecchiava anche l'amico Enzo Bearzot in panchina, o forse chiudeva gli occhi per [illegible] vedere un certo Dani, « pontiere » spagnolo, che faceva il suo comodo di fronte a Maldera: ancora un quarto d'ora, dopo i novanta minuti regolamentari, e gli avrebbe ordinato un paio di uova fritte. Anche[illegible]ando fuori tempo, Maldera non glieli avrebbe negati.

Partita melensa, con sprazzi [illegible] gioco indecifrabili, [illegible] un avversario che faceva del suo meglio, [illegible] anche lui [illegible] trava fuori assi dalla manica. E tuttavia non val la pena di lamentarsi. Secondo i pareri dell'ambiente, anche questa trasferta è stata [illegible]lle: perché consente verifiche palesi e tattiche, perché [illegible] ha gettato fumo negli occhi, perché tutto sì è svolto [illegible]me in una di quelle tappe del Giro d'Italia ciclistico, quando il compito consiste nel trasferirsi da un luogo all'altro senza spremere fatica. Per dieci minuti [illegible] nostri prodi hanno dimostrato una certa grinta: dopo [illegible] gol di Tardelli, quando la partita stava finendo. Ma era [illegible] colpo di coda d'un cagnone stanco, che per attanta minuti s'era guardato bene dallo [illegible]ntare pericoli.

Volevano tutti una « verifica » (parola importante, e forse obbligata) dopo Liegi. Sinceramente [illegible] possiamo credere al vero della verità infestato nelle vene azzurre al « Bernabeu ». I voti si ripugnano, ma se dovessimo darli assolveremmo i due portieri (hanno parato due palloni-gol a testa), Scirea, Gentile e Rossi.

Evidentemente mancava una certa carica, troppi signorini si accontentavano di trotterellare in zone morte, ad altri bastava depistar palla (pigliala tu e corri), ad altri ancora si addiceva una specie di anonimato, frutto di un'ispirazione rentiente o rimasta nella valigia. Ma di qui ad imbastire un processo, troppo ci corre. E non abbiamo voglia di redarguire con termini crudeli una banda di ragazzi straordinariamente disamorati del pallone e dei compiti derivanti da questo pallone.

La Nazionale che avrebbe dovuto pretendere la laurea (magari a scapito di Bettega, o Romeo, o Causio o chissacchi) dopo la « maturità ginnasiale » a Liegi, ha fatto spendere uraganI di parole. Sovente inutili, come accade. Noi non ci siamo esaltati oltre misura in Belgio, non cederemo al minimo impulso negativo oggi: è chiaro. Le cosiddette « furie rosse » spagnole non sono un macchio selvaggio e terribile, più o meno costituiscono un'onesta compagine di operai del pallone. Hanno battuto un Club Italia in edizione non proprio « baby » ma ancora attaccata al biberon. Con un minimo di spinta in più, con qualche elemento più vivo, sarebbero stati divers[illegible] le musiche e gli « olè » che lo scarso pubblico generosamente estraeva dal gozzo per giustificare la spesa del biglietto.

Qualcuno già dice, maligno: chissà che vospiro di sollievo hanno tirato i « grandi » rimasti a casa. Siamo alle solite: ché alla semina di zizzania, senza la quale il mondo pallonaro italiano sembra perdere vita e certezze. Il « volo » Bearzot non si lamenta. Lui conosce benissimo la qualità del vino chiuso in questa o quella damigiana. Non tutto è Barolo, anzi troppi « tagli » sanno di torbido. Ma alternative non [illegible] data. E' già molto constatare che Rossi è un talento vero, bisognoso di appoggi ma agile e abile. Ed è già molto annotare il buon momento di Pulici, che cerca di sfruttare il poco che gli vien scodellato nel piatto. In una certa qual misura, il rifiuto non smette di segnare manco, alberi che fioriscono di zecchini d'oro (alla Pinocchio). La verità vuole che si proceda con realismo, badando all'immediato futuro, senza creare traumi.

Certo, siamo d'accordo nel rilevare che questa Nazionale-baby (che però non è tale nei vari Antognoni, Tardelli, [illegible] stesso Claudio Sala) ha nel motore qualcosa in più: forse per riguardo, non l'ha messo in mostra a Madrid. E' uscita dalla fase letargica quand'era ormai passato addirittura l'attenzione dei pochi « aficionados » radunatisi sugli spalti. Ho visto gente sostare ancora un attimo (tra il settantesimo e l'ottantesimo minuto) per godersi una finta di Rossi, e subito dopo Maradona. Chi continuava a correre sul serio — evidentemente ha un medico che gli ordina «footing» prolungato — era l'arbitro francese, patetica figura podistica.

Riassumiamo: indicazioni definitive non [illegible] venute fuori. Bearzot può piazzare Tardelli mezzala o arrettrato a terzino. Può inserire Claudio o Fabio Sala in panchina. Può restare ancora tra Conti e Bordon. Può insistere su alcuni anziani senza temu di smentite. Tutto il suo lavoro, mentale e pratico, è « *in fieri* ». Nessuno degli « azzurrabili » è in tale condizione, e in possesso di tale genio da pregiudicare il concorrente.

Forse Bearzot è contento, nel chiuso del suo cuore, di questa prova: perché la pallida serata al « Bernabeu » ha evitato certi equivoci, che critica e pubblico avrebbero gonfiato oltre ogni dire. Così come siamo, e con tutto il rispetto per gli assenti (Napoli con la Francia sarà la loro occasione), è giusto guardare alla qualità del calcio italiano con occhi aperti. Andiamo in Argentina in un vagone di seconda classe, senza tranzoll e senza specchi d'illusione. Certe volte, quando si sale sul treno [illegible] valigia dell'emigrante legata da un [illegible]dino, si acquista una consapevolezza importante. E' proprio sulla nostra povertà che dobbiamo far leva.

Giovanni Arpino

Il c.t. azzurro fa il punto dopo gli ultimi collaudi

A Napoli si ritorna all'antico ma ci saranno alcune varianti

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 26 gennaio.

Durante la sosta forzata di quattro ore all'aeroporto di Barajas per la sostituzione d'un manicotto idraulico nel carrello del l'aeromobile che doveva riportare gli azzurri in Italia, Enzo Bearzot fa un bilancio delle due diverse partite disputate dalla «Nazionale di ricambio» e nonostante la sconfitta, ritiene [illegible] importante quella con la Spagna che la vittoriosa amichevole di [illegible].

«La Spagna è un avversario più completo del Belgio e il "Santiago Bernabeu" è come la Scala del calcio latino — commenta Bearzot — il test di ieri sera, pertanto, non è stato del [illegible] negativo. Sono ovviamente, [illegible] esempio, [illegible]enti sui quali so che posso fare pieno [illegible]damento. Se Claudio Sala avesse giocato tutta la gara come gli ultimi venti minuti, la squadra non avrebbe tratto un sensibile vantaggio [illegible] chiuso un occhio».

— Rispetto a Liegi, però, è venuta a mancare soprattutto la spinta dei terzini come lo spiega?

«La Spagna dispone di ali veloci e quando viene richiesto uno sforzo particolare nel marcamento, le energie che [illegible] spendono [illegible] poche — chiarisce Bearzot —. Ci sono terzini che [illegible] bene contro certi tipi di avversari, mentre [illegible] altri si trovano [illegible] difficoltà. [illegible] Maldera gioca cento volte su Dani, è sempre un tormento per lui: è una questione di compasso di gambe. Vi chiederete perché non ho [illegible] [illegible] dato a destra, ma in quel settore lui si [illegible] in difficoltà e mi innervosiva vederlo nel [illegible] quella posizione alle [illegible] non "parlo"».

— Maldera avrà altre prove di appello? *«Certamente* — fa Bearzot —, anche se la partita con la Spagna ha fornito un'indicazione di cui dovrò tenere conto. Poi i giovani, che normalmente pagano un tributo alle prime gare internazionali, l'esperienza è molto importante. Maldera ora addirittura schiantato per il comportamento di Dani, un piccoletto tutto pepe che l'ha ricoperto di sputi, l'ha insultato e violentato maritalmente. E' un [illegible] di ignobile che [illegible] si incontra mai nel campionato italiano. Per Maldera è stata un'esperienza traumatizzante, e si tratta di un'amichevole. Pensate cosa accadrà ai "mondiali"! Gentile, viceversa, [illegible] si smolla per coloquiamerie: ha dato vita ad un'autentica battaglia a bottoni roventi con Lopez Ufarte, ma alla fine è riuscito a domarlo. Insomma è stata [illegible] gara probante, anche se più rizza di ombre che di luci. Antognoni nel complesso è andato abbastanza bene, si è sacrificato e l'ho sostituito con Zaccarelli perché mi sembrava un po' provato».*

— Quali le note [illegible] spicca?

«Le prestazioni di Conti e [illegible]don, nonché [illegible] conferma di Paolo Rossi, che sta maturando, anche se lievi sere ora più facile per lui fare bella figura che a Liegi — quantunque Bearzot —. Ma Rossi non costituisce una sorpresa. Sembra fragile fisicamente, ma non lo è affatto. L'ho tenuto in campo 90 minuti perché mettere Pruzzo per un tempo poteva risultare deleterio in quel tipo di partita. Il debutto deve essere utile. E non dimentichiamo che abbiamo costruito almeno quattro palle-gol, una con [illegible] nel primo tempo, altre tre nella ripresa, [illegible] palo con Pulici. [illegible] s'è dato da fare [illegible] ricostruire l'avversario. E, per completare il quadro, ritengo di fargli un regalo a nostro favore per un fallo commesso [illegible] [illegible] Rossi».

— Rossi potrebbe coesistere con Bettega e [illegible]

Rinviato ancora il rientro dello stopper (distorsione al ginocchio)

Nel Torino nuovo infortunio a Mozzini Anche a Foggia la Juventus non cambia

Il clima [illegible] primavera infiacchisce a vedersi. Il mini-provino — «mini» perché mancano i nazionali — del Torino in partita lasciava sospettare [illegible] essere quasi una formalità da cui, altrimenti, non si riescono neppure a trarre spunti [illegible] intuire le intenzioni [illegible] circa lo schieramento che schiererà contro la Roma. Anzi, l'unica possibile indicazione (Mozzini che viene impiegato sulla fascia sinistra senza un [illegible] da francobollare a difesa[illegible] di Santin e Danova) [illegible]so suscitato dagli eventi, dopo [illegible] ventina di minuti, infatti, il difensore [illegible] [illegible]lanale contrasto a centrocampo, con Azzi, mette malamente il ginocchio destro procurandosi una distorsione [illegible] lo costringe ad uscire e rimanda ulteriormente la data del suo rientro in squadra.

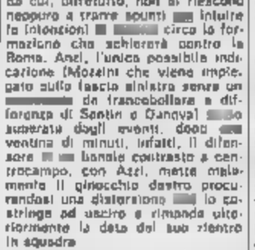
Mozzini se ne va così mestamente, imprecando alla sorte che [illegible] sta travolgendo una stagione nella [illegible]ementa [illegible] la conquista che sembrava definitiva di [illegible] maglia da titolare in Nazionale] in [illegible] specie di calvario [illegible] rischia di escluderlo persino dalle spedizioni [illegible] Argentina. *«Speriamo solamente che non siano interessati anche i ligamenti»* ripetevo sconsolato il difensore allontanandosi: nei momenti difficili tutto appare nero a neppure il dottor Boccardo che [illegible] trattare[illegible] [illegible] una piccola distorsione» lo [illegible] grosche sollevato nel morale.

Uscito Mozzini la partitella è continuata abbastanza [illegible]: l'interesse era rivolto [illegible] tutto a Caporale e a Castellini Gentileo, invece, ha ancora lavorato a parte con Ferretti e solo domani dopo un allenamento [illegible] partitella si saprà se tornerà ad occupare [illegible] solita posto in centrocampo. Ebbene entrambi i giocatori si sono [illegible]mossi con una certa disinvoltura: e se per Castellini la [illegible] non ha rappresentato una sorpresa [illegible] quanto già domenica a [illegible] Radice [illegible] aveva [illegible] in panchina, [illegible] prevedibile era forse il [illegible] però [illegible] libero che ha mostrato [illegible] non [illegible] costretto ai forfait nella partita con il Verona.

«L'abbondanza non è mai un problema» ha schezzato poi Ferretti mandato da Radice a relazionare i cronisti sulle condizioni generali e dunque per [illegible] si hanno ancora indicazioni precise sulla formazione che affronterà la Roma Resta [illegible]quo l'impressione che l'allenatore granata alla fin fine confermerà gli uomini di domenica appena che almeno per [illegible] tempo hanno [illegible] fornire una prestazione degna dei giorni migliori. L'unico dubbio legittimo potrebbe riguardare [illegible] maglia numero uno: [illegible] è quello e [illegible] polemiche avanza la propria candidatura. *«Domenica scorsa* — dice — *noi eravamo perfettamente a posto e ritengo giusto che l'allenatore mi dubiti potato in panchina. Ma adesso sono proprio di poter giocare perché le mie condizioni di salute sono ottimali. Dopotutto se sono dovuto restare fuori squadra è per un infortunio che mi ha fatto giocando [illegible] Torino e non per la squadra dell'oratorio».*

A [illegible]ro, comunque. [illegible] decisione finale. Stamane, per intanto, figurerà sostenere ai nazionali che lori non [illegible] sono potuti allenare [illegible] [illegible]allenamento, specie [illegible] quelli, come Pecci, che non hanno [illegible] giocato a Madrid.

[illegible] bar.


Natalino Fossati

Boninsegna andrà [illegible]ora in panchina

Si erano dati appuntamento almeno in quattrocento o cinquecento per vedere la Juventus impegnata con l'Asta. Il [illegible] Marcalli stretta da una morsa di folla, tanti fotografi, una splendida giornata di sole. La cornice era ideale, ma i protagonisti sono mancati all'attesa. Roberto Rosato e Roberto Boninsegna dovevano rinverdire, nella fantasia [illegible] questa gemellaggio quali duelli asseati, in[illegible]! due ai sono a mala [illegible]ltrati durante i novanta minuti della partita. [illegible] Roberto sostano infatti ha giocato «libero» e quindi solo sporadicamente ha avuto [illegible] di [illegible] a diretto contatto con Roberto bianconero [illegible] ha [illegible] prova della ormai ritrovata [illegible] mettendo a segno entrambe le reti della vittoria juventina.

Già al 7' «Bonimba» è andato in gol con un bel colpo di testa, mentre ha realizzato il suo secondo sigillo di testa [illegible] sugli inizio della ripresa, quando ormai tutti i compagni erano rientrati negli spogliatoi e [illegible] lui era rimasto a far [illegible] balle ai giovani di Salvadore. [illegible] test più che positivo per il centravanti, che in ogni caso dovrà [illegible] attendere prima di poter [illegible] in squadra a tempo [illegible] piano. Lo ha sottolineato Trapattoni, il quale per ora vede l'impiego di Boninsegna [illegible] [illegible] ripiego in caso di necessità.

Bob non [illegible] avere troppa fretta: «Con tutti gli impegni che ci attendono tra campionato e Coppa prima e poi [illegible] ricordarsene di me, io continuo ad allenarmi col massimo scrupolo come sempre». In attesa quindi che Virdis torni [illegible]gnalmente disponibile (lo [illegible] già dalla prossima settimana in vista della partita interna col Napoli) Boninsegna resta in panchina come eventuale alternativa a Fanna. Trapattoni infatti è intenzionato a confermare in blocco anche a Foggia la formazione di Vicenza. Un leggerissimo [illegible] potrebbe essere legato al [illegible] Gentile, vittima di una dolorosa botta al fianco durante la partita di Madrid. Trapattoni però in merito a Gentile[illegible]so anche se [illegible] stamane quando rivedrà il giocatore potrà rendersi esattamente conto della gravità dell'infortunio. In ogni caso è pronto Cabrini, naturale sostituto.

*Il caso di Gentile ha portato il discorso sulla partita della Nazionale. Trapattoni ha messo in risalto gli aspetti positivi della gara con la Spagna: «La partita di Liegi — ha detto — ci aveva forse illusi, con quella di Madrid siamo invece entrati in una dimensione più realistica, abbiamo preso i primi contatti col calcio [illegible] tipo sud-americano. Contro [illegible] avversario impegnativo, la squadra ha messo in mostra qualcosa di buono, [illegible]nutto un Paolo Rossi [illegible] grande temperamento e personalità». [illegible] Trap [illegible] voglia di divagare, parla un po' di tutto ma rimanda ad [illegible] il discorso sul f[illegible]. «Campo — precisa — in cui andiamo prima di tutto per non perdere». La vittoria dell'Inter non fa [illegible] i pugliesi hanno avuto [illegible] a sette palle-gol [illegible] concretato a poi hanno perso per alcune ingenuità». *Neppure il ricordo della vittoria dello [illegible] campionato lo consola, preferisce usare prudenza ad ogni costo. Se ne riparlerà insomma stamane dopo l'ultima allenamento prima della partenza per Foggia che avverrà in serata col vagone lotto.*

Da ieri sera alle 18 anche Omar Sivori è a Torino: Accompagna il figlio sedicenne Nestor sostenendo così il desiderio, più volte espresso [illegible] regarro. [illegible] un provino alla Juventus. Nestor starà a Torino [illegible] palo [illegible] mesi e sarà ospitato a Villar Perosa dove vivono attualmente i ragazzi della squadra giovanili bianconere.

f. v.

Giagnoni nei guai

Maggiora infortunato

Roma, 26 gennaio.

Altro guaio per Giagnoni nell'allenamento del pomeriggio si infortuna Maggiora, l'ala tartica che il trainer impiega per controllare il tornante avversario. Maggiora si lesina nella partita di metà settimana contro l'Asseltalia [3 a 0] ed i medici diagnosticano una distrazione alla gamba destra. Le [illegible] razze di un ricupero sono scarse, anche se Giagnoni dice: *«Vedremo domani prima di partire»*. [illegible] [illegible] Maggiora sarebbe un problema in più. C'è la possibilità di utilizzare Peccenini terzino o Chimelli[illegible] ala, ed è forse questa la soluzione migliore. Il responsabile tecnico romanista tace, per il momento a[illegible].

La trasferta di Torino [illegible] è [illegible] granata si presenta estremamente difficile. Lo conferma senza mezzi [illegible] lo stesso Giagnoni: *«Il Torino [illegible] in crescendo. Non potevo essere altrimenti. E' la squadra più completa, la più dinamica, [illegible] più primizia. Non [illegible] non uscire in vetta alla classifica avrebbe [illegible] stamane quando rivedrò il giocatore potrà rendersi esattamente conto della gravità dell'infortunio. In ogni caso è pronto Cabrini, naturale sostituto.*

*Il caso di Gentile ha portato il discorso sulla partita della Nazionale. Trapattoni ha messo in risalto gli aspetti positivi della gara con la Spagna: «La partita di Liegi — ha detto — ci aveva forse illusi, con quella di Madrid siamo invece entrati in una dimensione più realistica, abbiamo preso i primi contatti col calcio [illegible] tipo sud-americano. Contro [illegible] avversario impegnativo, la squadra ha messo in mostra qualcosa di buono, [illegible]nutto un Paolo Rossi [illegible] grande [illegible] e [illegible] migliori. Ora, [illegible] [illegible] bando passato, [illegible] devo pensare [illegible] la chances al suo «maestro». [illegible] l'infortunio [illegible] è grave al punto da costringerlo a proporsi alla rinuncia [illegible] Bersellini [illegible] [illegible] rischiare soprattutto in vista [illegible] una gara così delicata come quella di Bologna.

Assente per squalifica anche Canuti, acciaccati Morini ed Antistesi, l'Inter [illegible] domenica Bersei come terzino. Orlali modulerà [illegible] e utilizzerà Pavone a fianco di Scanziani. Vincerà ancora infliando [illegible] il quinto successo [illegible]tivo?

g. gand.

● **CALLONI**: [illegible] Milan ha riportato in allenamento una distorsione [illegible] al ginocchio [illegible] cui, al pari di Sigon e Turone, dovrà rinunciare all'incontro di domenica con la Fiorentina.

I bianconeri quinti in serie C: tutto, per ora, meglio del previsto

Una Biellese in alto, però con i piedi per terra

Fossati-Bercellino nostalgia per due

[Dal nostro inviato speciale]

Biella, 26 gennaio.

Un ex granata (Fossati) ed un ex juventino (Silvino Bercellino) insieme in maglia [illegible]ra. La maglia della Biellese: serie C, poco almeno, il grande calcio [illegible] lontano, anche se non dimenticato. Biella [illegible] un asilo e neppure un rifugio; Biella significa, per loro, non smarrire nell'anonimato: vuol dire avere ancora appigli e filoni, divertirsi sul campo senza la smania di una volta. Sensazioni [illegible] forti, [illegible] mi, tutte a ovattate. Ma che importa?

Fossati fa il « pendolare »: un'azienda di vini e liquori a Torino, gli allenamenti a Biella, quattro volte la settimana. Ha una cicatrice, nel cuore, che forse non scomparirà mai: « Sedici anni con la maglia granata, undici stagioni in prima squadra. Sento dalle voci, chiedo a Fabbri se è vero che la società vuol darmi via, mi rispondo di no, mi dico di andare al mare tranquillo. Vado in Sardegna. [illegible] sono anche Lippi e Lodetti, una mattina [illegible] mi dicono: "Sei dei nostri, Natalino". Io rispondo: "Certo, sono dei vostri, andiamo a fare il bagno". E invece loro volevano dirmi che il Torino mi aveva ceduto alla Samp. mi fanno vedere il giornale, mi prende un colpo. Neanche [illegible] telefonata. Niente, dopo sedici anni. E allora ti viene in mente che quello del calcio è un mondo ingiusto, capisci che sei considerato merce e basta ».

Anche vicino allo stadetto mi non ti vivo: andò vicino alla maglia azzurra ma non fu indenità: però il suo giorno più amaro fu proprio quello in cui fu ceduto in quel modo. [illegible] ricordi, soprattutto di Rocco: « Ai giovani non dava molto, ma chi lo ascoltava [illegible] benefici aneora adesso. [illegible] metodi, come dire, un po' particolari: « Monaco, dopo una partita in Coppa delle Coppe persa nei supplementari, venne negli spogliatoi, [illegible] uno zoccolo contro Cereser e [illegible] disse [illegible] calcio nel sedere. Come [illegible] fosse più normale del mondo. Ma dopo cinque [illegible]nuti era di nuovo lui: si [illegible] sfogato, [illegible] meglio ». Eppure, calcio nel sedere o parte, lo ricorda [illegible] ottimo.

Silvino Bercellino ha un'orlanda tessile a Rosazzo, vicino a Biella[illegible], assieme a suo fratello Giancarlo, per anni difensore juventino ed ora « consigliere tecnico » nella Juve Domo. Silvino giocò nella Juventus del Del Sol e dei Cinesinho: dodici partite in tutto, troppo poche per avere grossi rimpianti. Dice che il [illegible] più brutto fu il suo trasferimento dal Palermo al Monza: « I rosanero erano stati promossi in A, il Monza retrocesse invece subito in C per differenza reti. In una stagione soltanto, insomma, mi ritrovai dalla serie A alla C, quel trasferimento mi fece perdere almeno un paio di stagioni di carriera a livello professionistico. Sono a Biella da quattro anni, ogni tanto qualcuno grida: "Vecchio, smettila di giocare", [illegible] io non sono vecchio, ho trentadue anni, mica posso giocare con il carta d'identità in mano a sventolarla in faccia a tutti », il continuo, anche se i sogni [illegible] [illegible] tanto tempo fa. [illegible]

(Dal nostro [illegible] speciale)

Biella, [illegible] gennaio.

A Biella, molti anni fa, vennero Gilli e Riva, una sera e poi scomparvero via, poche cose sono più difficili che far [illegible] chi non [illegible] ha voglia. Riva commentò poi, con acuto ironia, che [illegible] spettatori stavano seduti con le mani ben nascoste dietro la schiena, per [illegible] farsi venire la tentazione di usarle per applaudire. Freddi davanti agli spettacoli, tiepidi davanti agli sport. Un signore che abita a pochi passi dallo stadio assicura che la domenica pomeriggio può tranquillamente mettersi a dormire, non gli servono tamponi alle orecchie, il silenzio è quasi assoluto, si urla solo per il gol. Qui la febbre del calcio, se c'è, è ben nascosta. Più sussurri che grida, insomma, e se una volta capita (come il capitato domenica dopo la sonora sconfitta a Verona) che arrivino insulti all'allenatore, vuol dire che è un giorno proprio speciale.

Il tifoso si entusiasma o si dispera col contagocce, troppo spesso non ne può fare a meno: se la squadra vivacchia a metà classifica, oppure non ha più speranza di salvezza, la fascia vivacchiare da sola e non si intromette. Qualche esempio? Contro il Mantova, anni fa, l'incasso fu di 25 mila lire, che sarebbero basate a malapena per ottiene una cena a [illegible] i giocatori; contro il Legnano (ultimo partito del campionato 1969-70) i paganti furono 140: amici e parenti dei giocatori con l'aggiunta, di qualcuno che, magari per un appuntamento mancato, proprio non sapeva come passare la domenica.

Ma c'è, è chiaro, anche il rovescio della medaglia. Dice il sessantotto Paolo Carpani, mostrando statistiche, tabelle e diagrammi: Per un match di serie D con la Pro Vercelli, nel campionato 1955-'56, i paganti furono 12.675: non so come riuscirono ad entrare, [illegible] stipati come acciughe. La [illegible]ura dello stadio è di diecimila posti. C'erano molti vercellesi, è [illegible] [illegible] altro è impedire [illegible] cinquemila paganti e oltre costantemente sopra i duemila. Il pubblico da, però è [illegible]derire, primo vuoi ricevere ».

*La storia (recente) della [illegible]tese, deve partire dal 74, che fu un [illegible] come l'anno zero. In tutti i sensi. La squadra cade addirittura in Promozione. [illegible] società è una stecca, sarebbe il momento di rimboccarsi le maniche e tentare la risalita, e invece tutti scappano, visto che la [illegible] è [illegible] affondata. Si teme che il calcio a Biella finisca. dopo 72 anni. [illegible] si verifica una specie di miracolo. Una stagione sufficiente, e i bianconeri sono di [illegible] in D. Dice Carpani: « Pensavamo che [illegible] sarebbe rimasta qualche anno, in modo [illegible] organizzare meglio anche lo [illegible]. E invece subito un'altra promozione, la società [illegible] trovò e dover assegnare [illegible] squadra, che era un buon passo [illegible] avanti ». Poi l'anno scorso, la salvezza propria all'ultima giornata ed ora, inaspettatamente. Il quinto posto in classifica, a cinque punti dal terzetto [illegible] testa (Udinese, Juniorcasale e Piacenza) e a due dal Novara. « Il consiglio direttivo — spiega Carpani — adesso [illegible] composto da trentadue persone, molte delle quali giovani e piene [illegible] idee. [illegible] stava la figura del mecenate, chi c'era [illegible] a lui [illegible] solo conforto. Attualmente invece c'è un favoro di équipe, spiti non [illegible] sono molti [illegible] vengono usati [illegible], tutti [illegible] coinvolti ». [illegible] [illegible] *Equipe* che, parlano i risultati, sta dando grossi frutti.*

L'allenatore è Roberto Gori, quarantenne, toscano di Piombino. L'anno [illegible] osservatore e « scoiuto » di Puja, [illegible] Puja se ne andò fabbricando la porta, assicura qualcuno) e Gori lo promosse [illegible] di vestire [illegible] trainer « tipo famiglia ». I giovani gli devono del « lui » perché usa, ma fa gli anziani, c'è chi gli dà del « tu » e per lui va benissimo così. Spiega [illegible] quando [illegible] giocatore non rende, non bisogna [illegible]rirlo a basso, bisogna capire perché: a spesso è [illegible] di morale extra-sportivi. « Certi ragazzi hanno bi[illegible] di aiuto e [illegible]ve [illegible] l'allenatore a darlo. Un esempio? Braghin [illegible] un capellone, un bravo ragazzo ma non sapeva che [illegible] fosse di disciplina: arrivava tardi agli allenamenti, la sera [illegible] dava a ballare, gli piaceva soltanto divertirsi. [illegible] parlai, non bastò. Gli feci dare una multa di trentamila lire, ma gli dissi anche che se avesse messo la testa a posto glie l'avrei fatta togliere. Ha messo la testa a posto ».

La Biellese ritorna ha reso più delle aspettive, perché? «Abbiamo venduto punti, dietro di sei ci sono squadre come Treviso, Mantova e Trestina che sicuramente sono più forti, i giovani hanno fuso bene con gli anziani, la filosofia ha un grosso ampiamp. questo è il suo segreto [illegible] poi non è affatto un segreto. Sono arrivati a novembre il portiere [illegible] ed il centrocampista Jacolino; rispetto all'anno [illegible] passiamo contare anche su Borghi e Dioni. Fossati e Bercellino hanno una grossa esperienza. Conforto e Braghini [illegible] giovanissimi ma già qualcosa di più di semplici promesse ».

E i tifosi? Spiega [illegible] Riccobene, siciliano di Enna, presidente del « Biellese club » (360 soci): « Sono qui da 23 anni, posso [illegible]ilderarmi [illegible] di adozione. Adesso abbiamo ai bianconeri tornano ad esserci calore: qualche contestazione c'è, è logico, [illegible] i tifosi hanno capito che il loro [illegible]pito è soprattutto quello di stare vicini alla squadra, di seguirla in trasferta, di lasciar lavorare in pace l'allenatore, perché con in polemiche non si risolve niente. Se s'è qualche tifoso troppo agitato, c'è [illegible] [illegible] isolato ». Ma s'è davvero qualche tifoso troppo agitato?

« Biella [illegible] ci vi : di sogni ma di lotti, nello sport [illegible] non solo nello sport. Quel signore che abita vicino allo stadio può continuare a dormire, se vuole, la domenica pomeriggio, [illegible] tampoi nelle orecchie. Adesso [illegible] grida un po' di più e si [illegible] un po' di meno, ma si tratta di sfumature. Qui ci si entusiasma [illegible] soltre » voce [illegible].

Maurizio Caravella

I bianconeri quinti in serie C: tutto, per ora, meglio del previsto

Facchetti in campo a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Appiano Gentile, 26 novembre.

[illegible] Facchetti è pronto per rientrare nell'Inter: il suo provino, con'era scontato, è risultato positivo per cui domenica indosserà per [illegible] volta la maglia dell'Inter. Un seguito di circostanza ha favorito la conclusione della sua « quarantena », non ultima l'infortunio rimediato da Bini a Foggia proprio nel [illegible] in cui il giovane libero stava mostrando [illegible] e utilizzerà Pavone a fianco di Scanziani. Vincerà ancora infliando [illegible] il quinto successo [illegible]tivo?

g. gand.

● **CALLONI**: [illegible] Milan ha riportato in allenamento una distorsione [illegible] al ginocchio [illegible] cui, al pari di Sigon e Turone, dovrà rinunciare all'incontro di domenica con la Fiorentina.

Un Gruppo [illegible] Metalmeccanico
tra i più prestigiosi a livello europeo

con un organico di diverse decine [illegible] migliaia [illegible] dipendenti, distribuiti su più unità operativa, ci ha affidato l'incarico di [illegible] il

DIRETTORE IMPIANTI DI GRUPPO

La posizione, che sovraintende ad una struttura dirigenziale moderna [illegible] altamente qualificata, prevede:

- coordinamento dell'impiantistica [illegible] gruppo;
- pianificazione impianti (longerance planning);
- impostazione di progetti [illegible] chiave economica;
- coinvolgimento nella politica degli investimenti.

Per l'importanza della posizione e per la molteplicità delle problematiche ad essa connesse la nostra indagine [illegible] rivolge esclusivamente a managers che abbiano maturato in grosse fabbriche metalmeccaniche un'esperienza globale in tutta l'area dell'impiantistica ed abbiano già ricoperto la posizione a livello di Direzione Centrale.

Completano il profilo del candidato i seguenti elementi:

— età massima 50 anni;
— laurea in ingegneria;
— conoscenza [illegible] lingua inglese.

Il livello retributivo sarà adeguato al grado di professionalità raggiunto. A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. G 970 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, [illegible].

ORGA

Azienda con [illegible] in Torino, [illegible] nel [illegible] settore ed operante nell'ambito di un Gruppo [illegible] primaria rilevanza, ricerca per il proprio Centro [illegible] un elaboratore di grandi dimensioni:

ANALISTI e ANALISTI - PROGRAMMATORI

SI RICHIEDE: cultura a livello di laurea [illegible] diploma; età non superiore ai 35 anni; esperienza [illegible] lavoro maturata nel corso di almeno quattro anni su grandi e/o medi calcolatori, conoscenza dei sistemi operativi e dei linguaggi [illegible] programmazione Assembler e/o Cobol; provata capacità ad operare secondo schemi avanzati di gestione; attitudine a dialogare con i diversi [illegible] aziendali.

Costituisce titolo preferenziale [illegible] comprovata esperienza sia tecnica, maturata sulla tematiche amministrative [illegible] commerciali, [illegible] gestionale, in ordine alla conduzione di uomini.

SI OFFRE: la possibilità di inserirsi in un'azienda in forte sviluppo; un trattamento [illegible] di sicuro interesse e, comunque, proporzionato alle caratteristiche dei [illegible] prescelti.

I dipendenti sono informati della presente ricerca.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, indicando esperienze maturate, motivi di interesse per la presente ricerca ed attese economiche a: Publikompass 692 — 10100 Torino.

Cerchiamo persone [illegible] responsabili, socievoli per villaggi turistici in Italia, Grecia, Turchia, Tunisia.

[illegible] **Animatori/trici** (spettacoli, giochi, feste). Tecnici del suono, disc jockey, decoratori scenografi, costumiste, animatori musicisti.
2) [illegible] **Bambini** (spettacoli, giochi, feste). Organizzatori/trici, insegnanti, maestre d'asilo (età max 30 anni).
3) **Sport** istruttori di: vela, tennis, sub, wind surf, ginnastica–yoga, nuoto, sci nautico, motoscafisti, tiro con l'arco, canoa, golf, animatori sportivi (tornei gare).
4) **Altre** [illegible] Hostess, istruttori bridge e giochi di società, arti applicate (ceramica, stampe su tessuto etc.), modellismo, bricolage, astrologia, fotografia, addette boutique, addetti alle escursioni.

Si richiede: età minima 20 anni. Buona conoscenza italiano e francese o tedesco. Disponibilità periodo estivo (min. 3 mesi).
Per le nostre selezioni vi aspettiamo, muniti di fotografia, a:
Torino: all'Hotel Florina, lunedì 30/1, martedì 31/1 dalle ore 9 alle ore 13 e dalle [illegible] 14 alle ore 17.
Inoltre cerchiamo per il settore alberghiero: aiuto economi, capi cucina, capi partita, commis di cucina, pasticceri, commis pasticceria, macellai, capi sala.
Le persone interessate potranno scrivere direttamente alla Valtur Via Milano 42 Servizio Economato.

valtur

Servizio ARS – [illegible] Milano, 42 – Roma
Tel. 06/4750441

UNA SOLIDA E DINAMICA [illegible]
METALMECCANICA [illegible]
[illegible] per l'elevato livello qualitativo dei [illegible] prodotti [illegible] leader [illegible] [illegible] mercato, RICERCA un

VENDITORE TECNICO

PER TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

IL CANDIDATO IDEALE, [illegible] simo [illegible], avrà maturato un'esperienza di almeno 2-3 anni [illegible] vendita [illegible] PRODOTTI [illegible] STRIALE (ad esempio: piccola utensileria, pneumatici, vernici, ecc.) e avrà una spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico.
Saranno comunque [illegible] in considerazione anche candidati provenienti dall'ASSISTENZA TECNICA AI CLIENTI. Egli sarà responsabile di un portafoglio clienti, già acquisito, composto da aziende metalmeccaniche e [illegible] specializzati.

LA POSIZIONE [illegible] un regolare inquadramento sindacale, un completo rimborso [illegible] automezzo, [illegible] retribuzione articolata (stipendio più incentivi) di sicuro interesse [illegible] possibilità [illegible] ulteriori incrementi a un addestramento tecnico e commerciale d'avanguardia che costituisce [illegible] [illegible] di elevato interesse professionale.
SI [illegible] TOTALE DISPONIBILITA' A CONTINUI TRASFERIMENTI IN TUTTO [illegible] TERRITORIO NAZIONALE E A PROLUNGATE ASSENZE DALLA PROPRIA SEDE DI RESIDENZA.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 672 - 10100 TORINO.

I dipendenti [illegible] [illegible] corrente dell'annuncio.

Società leader nel settore automobilistico

cerca HOSTESS INFORMATRICI

per il proprio stand al Salone dell'Auto di Torino (periodo 20 aprile - 1° maggio 1978).

Offre retribuzione superiore alla media. Richiede esperienza specifica, ottima presenza, età intorno ai 28/30 anni.

Rispondere precisando curriculum e allegando fotografia non restituibile.

Scrivere a: Publikompass 629 — 10100 Torino.

Venditori tecnici

Torino

La ricerca si rivolge a candidati forniti di diploma, di età non superiore a 32 anni, anche alla prima esperienza lavorativa, con spiccata attitudine ai contatti sociali, in grado di condurre trattative tecnico-commerciali con la clientela e disposti [illegible] viaggiare nell'ambito della provincia.

E' prevista l'assunzione in qualità di impiegati industria, inizialmente nella 2ª categoria, la vettura in dotazione [illegible] l'inserimento dopo un impegnativo corso di formazione in un complesso industriale di dimensioni mondiali.

Inviare domanda manoscritta a:
«Publikompass 102 A — 20100 Milano»

Macchine elografiche, copiatrici e carte sensibili sono i prodotti che ci distinguono in Italia ed in Europa per immagine, qualità ed efficienza. Aziende industriali, enti, allografie [illegible] sono i nostri principali clienti.

CERCHIAMO GIOVANI

FUNZIONARI DI VENDITA

[illegible]:

[illegible]sideriamo assumere giovani con una cultura [illegible] che desiderino realmente realizzarsi professionalmente ed economicamente ve[illegible]. La nostra [illegible] i guadagni lo aiuteranno [illegible] affermarsi.

Inviare dettagliato curriculum per espresso a: «Publikompass 39 [illegible] 20100 Milano»

SOCIETA' [illegible]
produttrice [illegible] nastri autoadesivi per: imballo, [illegible] elettrico, protezione, ecc.

ricerca

a) AGENTI b) VENDITORI

che, inseriti nella propria organizzazione commerciale, siano [illegible] grado di potenziare [illegible] propria forza di vendita nelle [illegible] [illegible]

Si richiede:
— età massima: 30 anni;
— titolo di studio: diploma scuola media superiore;
— residenza a: BO, ND, VC, AL, AT o provincia;
— auto propria e [illegible];
— introduzione nelle industrie.

Si offre:
Rif. a) — inserimento in una società in grande espansione;
— interessanti provvigioni/incentivi.
Rif. b) — inserimento in una società in grande espansione;
— stipendio fisso/incentivi;
— rimborsi spese per vettura a trasferta.

Scrivere a:
[illegible] [illegible] - [illegible] [illegible].

UNA SOLIDA E [illegible] AZIENDA METALMECCANICA [illegible]
[illegible] per l'elevato livello qualitativo dei [illegible] prodotti e leader [illegible] [illegible] mercato, ricerca [illegible]

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE VENDITE

cui affidare i seguenti compiti:

- programmare ed effettuare [illegible] vendita a circa metà della clientela nazionale già acquisita (la [illegible] più qualificata)
- effettuare promozioni al punto di vendita
- coordinare attività di un gruppo di venditori diretti.

[illegible] RICHIEDE

— Esperienza di vendita [illegible] un'ampia gamma [illegible] prodotti di marca a grossisti e dettaglianti qualificati, per conto di aziende dotate di organizzazione di vendita a buon livello.
— Esperienza di azioni promozionali e merchandising al punto di vendita.
— Esperienza nella formulazione [illegible] previsioni di vendita.
— Esperienza [illegible] guida, motivazione, addestramento venditori diretti.
— Residenza in Torino o provincia.
— Disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio nazionale.
— Età massima [illegible] anni.

La retribuzione offerta, comprensiva di stipendio ed incentivi, è di sicuro interesse, e comunque commisurata alle effettive esperienze del candidato prescelto.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 671 — 10100 Torino».

[illegible] PREFABBRICATI IN CEMENTO ARMATO

cerca

RAPPRESENTANTE

per le zone [illegible] Torino - Aosta e province

Si richiedono:
— età 35-40 anni;
— cultura a livello [illegible] superiore,
— esperienza pluriennale maturata [illegible] posizione e settori analoghi;
— introduzione [illegible] settore dell'edilizia;
— ufficio proprio.

Scrivere o telefonare:
ASTORI S.p.A. - V.le [illegible] [illegible] - 20124 [illegible]
Tel. 608.6690 - 608.6654

Importante azienda [illegible], per il potenziamento [illegible] proprio settore amministrativo, ricerca:

CONTABILE [illegible]
(ASSISTANT CONTROLLER)

LA POSIZIONE, alla dipendenza della Direzione Generale, comporta la supervisione ed il coordinamento dell'attività del gruppo di contabilità generale (banche, clienti, fornitori e adempimenti fiscali), [illegible] la stesura dei bilanci.

LA PERSONA ritenuta ideale è un ragioniere o un laureato in economia e commercio proveniente da studi ragionieristici, di età intorno ai 30 anni, con buona conoscenza della lingua francese, che ha maturato una valida esperienza in campo amministrativo.
Sono richieste doti di conduzione del collaboratori e la disponibilità ad occasionali viaggi in Italia e [illegible]. La sede di lavoro è [illegible].

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale all'indirizzo in calce, citando obbligatoriamente il riferimento **ORA 7801.**

HELIOS ITALIA s.a.s.
Settore Organizzazione Aziendale
10128 TORINO - C.so F. Turati 11/C

IMPORTANTE AZIENDA TESSILE in PRATO
produttrice tessuti pettinati e cardati di ottima qualità per corredo [illegible] femminili

cerca

elemento attivo dinamico diplomato e laureato con perfetta conoscenza lingua inglese tedesco per la

DIREZIONE UFFICIO VENDITE ESTERO
e relazioni commerciali

[illegible] valida esperienza [illegible] vendita già acquisita nel [illegible] dei mercati esteri.
Personalità, dinamismo, predisposizione al recepimento delle richieste dei [illegible] e [illegible] tendenze [illegible] [illegible] per [illegible] con i reparti produttivi dell'azienda.
Disponibilità a viaggiare all'[illegible] [illegible] mantenere rapporti e stimolare gli agenti di vendita nei diversi mercati.
[illegible] [illegible]; alla qualifica [illegible] impiego [illegible] ottimo trattamento economico fisso e percentuale sugli affari.
Si garantisce la massima ris[illegible]. Ev[illegible] [illegible] [illegible] inte[illegible] [illegible] restituiremo in breve tempo il relativo.
Scrivere indicando i posti occupati e quanto [illegible]. Casella 19/V — SPI — 50129 — Firenze.

Importante Fonderia del Veneto, produttrice di ghise speciali e sferoidali, già fortemente introdotta, cerca

AGENTI DI VENDITA

per zone Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie, con buona esperienza dei problemi specifici di fonderia ed introduzione presso officine meccaniche.

Rispondere a: **Casella PK 42/B - [illegible] Milano.**

Importante azienda di carpenteria meccanica pesante, operante in campo europeo, cerca, per proprio stabilimento il

CAPO OFFICINA

Si richiedono:

— titolo di studio: perito industriale meccanico;
— documentata esperienza almeno triennale nella mansione;
— elevate capacità di sintesi, coordinamento e guida dei collaboratori;
— conoscenza dei procedimenti di saldatura e loro controlli, delle tecniche di assemblaggio di grandi carpenterie e delle lavorazioni meccaniche (alesatrici ecc.).

Inviare preferibilmente e dettagliato curriculum, precisando l'eventuale grado [illegible] conoscenza di lingue straniere a

«Publikompass 8543 — [illegible] Torino».

---

siamo [illegible] all'avanguardia nel settore immobiliare, operante da molti anni nelle più importanti città italiane ed in continua espansione

assumiamo
per la nuova filiale di Novara

funzionari

che [illegible] i seguenti requisiti:
[illegible] età 22-35 [illegible] posizione militare assolta [illegible] automezzo proprio [illegible] residente in Novara [illegible] volontà [illegible] lavoro e ambizioni di carriera [illegible] attitudine ai contatti [illegible]
[illegible] preferibilmente esperienza settore commerciale
[illegible] diploma di scuola media superiore o laurea

offriamo
[illegible] inquadramento sindacale in alto livello
[illegible] 14 mensilità [illegible] stipendio e incentivi interessantissimi [illegible] prospettive di carriera in tempi anche brevi [illegible] un lavoro qualificante e ottimamente retribuito in un ambiente dinamico che sa valorizzare [illegible] effettive doti e capacità individuali

Telefonare per appuntamento
Tel. (0321) 392.204

Industria meccanica [illegible] in provincia di Massa

CERCA

DISEGNATORI MECCANICI

con [illegible] anni di esperienza [illegible] disegnazione [illegible] progettazione trasmissioni di ingranaggi e cambi.

Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento a:

«Publikompass 667 — 10100 Torino».

Importante [illegible] costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in Medio Oriente:

RAGIONIERE CONTABILE
con 3/4 anni esperienza nella contabilità generale. Conoscenza pratica lingua inglese costituirà titolo preferen[illegible].

MAGAZZINIERE
[illegible] 28/32 anni buona conoscenza gestione materiale e [illegible] macchine movimenti terra. Indispensabile discreta/buona conoscenza lingua inglese.

[illegible] DIPLOMATO
[illegible] inserire nella contabilità analitica (costi) per il rilevamento costi officina e [illegible] macchine movimenti terra e produzioni varie. Conoscenza lingua inglese [illegible] titolo preferenziale.

Scrivere a: **«Publikompass 248 - 20123 Mila[illegible]**

[illegible] Torino e provincia:

CERCHIAMO FUNZIONARI

[illegible] [illegible] stimolante attività a persone con esperienza commerciale e spiccate attitudini ai rapporti umani, età tra i 22-35 anni, titolo di studio superiore o laurea, automezzo proprio, militesenti e
CHE DESIDERINO: retribuzione al 1° [illegible] [illegible] Contratto Commercio più interessanti incentivi. Raggiungere, anche in breve tempo, i livelli più alti [illegible] carriera.

Telefonare per appuntamento al:
(011) 503.666

Azienda torinese, specializzata nella realizzazione ed esecuzione [illegible] elaboratore elettronico di procedure di gestione aziendale, già affermata ed in fase di espansione, cerca per il proprio settore commerciale

Esperto nella promozione [illegible] vendita qualificata [illegible] servizi

La persona, dinamica e giovanile, dovrà possedere questi requisiti:
— capacità [illegible] esperienza nello sviluppo autonomo di trattative ad alto livello;
— predisposizione al lavoro in équipe con le Direzioni Tecnica e Gestionale della Società;
— cultura a livello universitario;
— spiccate doti [illegible] organizzatore.

E offrirà:
— [illegible] adeguata introduzione nel tipo di attività;
— una retrib[illegible] di sicuro interesse;
— l'inserimento in un settore d'avanguardia ed in continuo sviluppo.

Inviare curriculum e scrivere:
PUBLIKOMPASS 8539 - 10100 TORINO.

SCHRIBER EUROPE

recherche

UN MONTEUR
[illegible] à imprimer en [illegible]

[illegible] assurera le [illegible] après-vente auprès [illegible] CLIENTS EUROPEENS.

D'égales connaissances [illegible] imprimerie, en mécanique [illegible] [illegible] électricité sont nécessaires.

Il est également indispensable de pratiquer couramment l'anglais.

Le poste comporte [illegible] fréquents déplacements.

Résidence souhaitée en Région Parisienne.

Adresser C.V. et prétentions sous référence 2926

sefep

Società operante [illegible] [illegible] nazionale e internazionale verso il Settore Ospedaliero con prodotti di elevato contenuto tecnologico, ricerca

RESPONSABILE DEL RECUPERO CREDITI

che, in linea con le politiche determinate con la Direzione, gestisca la problematica inerente le operazioni creditizie dal punto di vista operativo e del contenzioso.

Si chiede:
— età 35-50 anni
— diploma o cultura equivalente
— esperienza pluriennale nei contatti con la clientela ospedaliera, recupero crediti, contenzioso e contabilità clienti
— disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale con particolare riguardo al Nord e Centro Italia.

Il candidato dovrà essere in grado [illegible] [illegible] anche ad alto livello con le strutture sanitarie.

Si offre retribuzione ed inquadramento [illegible] sicuro interesse.

Scrivere a Publikompass 1089 — 10100 Torino.

Ai mondiali di Garmisch che s'inaugurano domani una svolta per il campione di Trafoi?

Thoeni, dallo slalom alla discesa

Giordani "miracolo„ Oggi in allenamento

Claudia è clinicamente guarita. Questo il responso della visita di controllo cui si è sottoposta ieri la sciatrice azzurra, infortunatasi ad una caviglia la settimana scorsa mentre si allenava a Colle Isarco. La stagionale aveva riportato una distorsione al legamenti compromettendo la propria partecipazione ai campionati mondiali. Sono bastati pochi giorni di terapia intensiva (durante i quali Claudia si è premunita con ginnastica isometrica, passi a training autogeno) perché il malanno seguito dall'incidente passato sul tracciato rimanga più impegnativo quello della «Streif» di Kitzbühel? Il secondo posto ad un solo centesimo di secondo da Klammer tre anni fa, il clamoroso «salvataggio» su uno sci solo l'anno passato ad Jelinc, l'incredibile passaggio di quest'anno completano abbinandolo, con un'acrobatica correzione di rotta che non sun altro campione sarebbe riuscito a effettuare senza

Sono episodi che fanno pensare a quanto varrebbe Thoeni se applicasse soltanto alla discesa. Un fisico ancora integro, una abilità accertanale, possibilità di concentrazione enormi, un materiale a disposizione di prima qualità Spalding hanno fatto enormi progressi, vie- dimostrato anche da Renata Antonioli potrebbero portare Gustavo a diventare fra i migliori mondo Tutto lo volto che si è infilato il casco ed ha preso gli sci lunghi da l'azzurro lo fatto improvvisando. massimo dopo chi giorni di allenamento, sempre con il pensiero rivolto ai pattori degli slalom.

La svolta decisiva per Gustavo potrebbe arrivare proprio a Garmisch, nei campionati mondiali che s'inaugurano domani. Lo discesa libera sarà prima gara del programma, domenica. Thoeni dovrà ottenere un buon piazzamento per la combinata. I risultati delle prime prove disputate ieri non sono molto confortanti, ma è normale che l'azzurro non «fiti» al primo contatto pista. Anche per la condizioni meteorologiche avverse. Se poi, invece, la discesa dovesse dare risposte favorevoli, sarà il primo passo verso trasformazione del campione Trafoi da slalomista a discesista.

Cristiano Chiavegato

Da Colò Plank passando per tanti assi

Una libera evoluta

I campionati di Garmisch cominciano con la discesa libera, specialità particolarmente spettacolare che bene introduce al clima di kermesse che le grandi manifestazioni biennali finiscono sempre per avere. Plank o Klammer, oppure ancora Walcher, Read, Ferstl, Rossi, Mill, Antonioli, si discute sui nomi dei favoriti con la quasi certezza che, malgrado la casualità connaturata con la prova unica, sarà un campione a conquistare il titolo.

Chi ha avuto la ventura, non la fortuna, di capitare dinanzi al telescaherm circa una mosa fa avrà potuto vedere malamente inquadrato, in una trasmissione sul fenomeno sci, la discesa di Zeno Colò ad Aspen. Il nostro grande Zeno conquistò in quell'occasione il titolo mondiale giungendo nel primo al traguardo, pur con il numero otto di partenza. Quel finale micidiale tutto gobbe e conette, salti verso il cielo e compensazioni terribili, aveva fatto volar via tutti i concorrenti che lo avevano preceduto. Lui aveva resistito e grazie soltanto alla potenza muscolare, perché certamente l'aiuto dagli sci, tavole di legno con lamine d'acciaio, era stato minimo.

Già il salto tecnico da Colò a Sailer, mostrato a Cortina nel '56, è stato assai forte, non tanto nello stile della sciatrice, quanto nella sofisticazione del materiale e nella preparazione della pista. L'Olimpica che scende giù dal rifugio Duca d'Aosta è stata allargata, pianata e levigata, ammorbidita nelle curve, ma è pur sempre la stessa nel tracciato attuale che ha dato il successo poco prima di Natale ad Herbert Plank. Rifacendoci a immagini note, è rimasto nella piccola storia dello sci il passaggio che il campione compiuto rischiò a respingere abbondo fuori a un terzo di gara dal grande salto che chiude la schiena iniziale un otterraggio difficoltoso a gambe allargate, quasi una spaccata, poi il fulmineo cambiamento di peso spostato su sci solo e il richiamo dell'altra gamba per proseguire regolarmente fino al

Sarebbe un passaggio vincente ancor oggi, anche se con lo sci di legno laminato e i pantaloni chances sarebbero pari a quelle dell'ironico Carbonnhell Kalbor.

Piste migliorate da Aspen a Cortina, poi campione Sailer lo sci moderno che coincide il fenomeno Killy, e lo il migliore Karl Schranz, l'unico sciatore che sia riuscito a rimanere protagonista in epoche diverse. La scelta definitiva verso la pista-autostrada, quindi l'assaporamento della velocità e la diminuzione degli ostacoli, proprietà di Honoré Bonnet, inventore squadrone francese, che alle spalle l'industria più moderna, Rossignol, lo quale aveva introdotto nel '60 gli metallici ed il gigantista, Jean Vuarnet, aveva vinto discesa olimpica di Squaw Valley.

Nel '68 alle Olimpiadi Grenoblefi livellato l'attrezzo, tra Killy e Perillat il distacco finale fu di centesimi, ed era chiaro che bisognava trovare nuove sofisticazioni tecniche per dare all'atleta il modo di imporre la propria qualità personali. Fu Schranz con Nenning e l'allora giovanissimo Tritscher a riportare a galla lo sci austriaco, perfezionando tecnica scistica andavo al di là della ricerca di velocità pura e semplice ma cercavo il minor attrito con la neve. Nello stesso tempo cambiava qualcosa pan dentro lo sci, ma sotto, con la scistia in materiale plastico ultra scorrevole e capace di assorbire la miglior sciolina.

Un salto in avvenne per merito italico. Ai mondiali di Gardena gli sciatori azzurri comparvero con tute da subacqueo assolutamente impermeabili e quell'accorgimento permise allo sconosciuto Varallo di quinto e alle sfiorare a Stefano Anzi prestazione clamorosa, infatti da un salto parte per troppa velocità. Mentre il talento naturale di Russi, stilista perfetto, si imponeva, nativo ribalta Roland lembile, oltre a finito che osava perché aveva gambe analoghe a quelle Colò di un tempo e poteva affrontare ogni sollecitazione. Chi non era così dotato, proprio i nostri, a lasciar correre gli sci badando soltanto a non prendere mai di spigolo. Tecnico che ha poi dovuto essere adottato da tutti ed è alla base della discesa attuale.

E siamo a Herbert Plank e Franz Klammer, talenti oggi che hanno avuto risultati dissimili (l'azzurro questo Klammer, ma Ilonig Franz vinto tutto per più di due anni) Imputabili al diverso equipaggiamento scistico. Le Fischer, e in generale gli sci austriaci perché l'Atomic delle Progil non è mai stato inferiore, ha dominato il campo per anni sulla base di studi tecnologicamente avanzatissimi, mentre la Spalding italiana ha dovuto perdere Plank, prima di impegnarsi a fondo nel e studiare strutture, solette intercambiabili, preparazione dell'attrezzo tali da permettergli di disalire al rendimento migliore in questa a inventare è arrivato adottando anche la Rossignol che ha ereditato o i risultati volano.

Piste sempre più perfette, tecnica individuale affinata, abbigliamento studiato nella galleria del vento, sci diversi per pista, temperatura e ambiente. Dai cocktail viene fuori il campione del mondo che domenica vedremo saltare,, curvare, quasi mai rischiare sulle piste tedesco: già, perché si rischia solo se si sbaglia e gli errori non si vince più

Giorgio Viglino

«Sono vecchio. Dovevo smettere tre anni fa. Non sono più capace a sciare». Questo è il ritornello cui Gustavo Thoeni risponde a gli domanda sta succedendo. Dall'inizio della stagione al termine di ogni gara, tutto fosse ovvio, scontato. Le vengono lvori a fatica e sono sempre amaro. Tanto amaro molti si convinti che la line stagione Gustavo abbandonerà lo sci per dedicarsi alla moglie, alla moglie, alle loro due piccole bambine, agli affari. Convinzione alimentata anche dai risultati negativi nel bilancio di Gustavo in Coppa Mondo: quest'anno oltre al piazzamento la «libera» ci soltanto un tredicesimo posto in «speciale», tre ottavi posti in «gigante» e una serie delusioni, caduto, di pali intercalati) e dalla assoluta mancanza di smentite da parte dell'atleta.

La stessa partecipazione di ai campionati mondiali di Garmisch è stata definita come un'ultima occasione per arrivare ad una medaglia, nella combinata, una specialità fra l'altro non esiste una competizione ad altissimo livello dove sarà abbastanza facile giungere almeno tra i primi per chi finirà tutte e tre la gara. *- Insetire Gustavo la squadra* — ha detto Mario Cotelli — *è stato un segno di riconoscimento verso un grande campione per quanto ha dato in passato. Ma c'è voluto lo stesso coraggio che sarebbe stato necessario escluderlo».*

I compagni, da Plank a Grss, da Anfonioli a Da Chiesa hanno sostenuto candidatura di Thoeni per entrare nei dieci prescelti ma, a sostanza, hanno fatto stima, rispetto e non credendo la un effettivo merito alle attuali condizioni di forma dell'azzurro.

Campionati mondiali a parte, dunque, quale sarà il programma di Gustavo Thoeni nel futuro? Abbandonare l'attività, passare professionista negli Usa? Soluzioni possibili ma sicure. Resta quindi l'aiuto dei tecnici della Fiat-Lancia. Ma anche così non c'è stata alcun disastro. Oggi possiamo solo addentrarci in discorsi ipotetici: se avessimo avuto gomme più strette, studiato disegno diverso, ecc. Rimane il fatto che, rispetto al '77, a parità di condizioni, la linea 1978 arriva due secondi vantaggio a chilometro.

L'aiuto alla linea Pirelli arriva anche Giorgio Pianta, collaudatore dell'Esse, che per tutto dicembre ha provato i pneumatici per Montecarlo. «Se mi avuto o gomme — dice Pianta — il risultato sarebbe stato a non vale parlare più stretto o più largo: la copertura giusta per caratteristiche e la potenza delle nostre macchine».

L'unico problema di pneumatici a Montecarlo accaduto, secondo Garibaldi, nel percorso di classificazione Gap-Monaco, durante prova di Authon, Vatini, ad esempio, ha perso la chiodatura nella prima parte asfaltata a lui «ballato» su quella innevata. «Le gomme — spiega il tecnico della Pirelli — erano state preparate a Montecarlo, a livello del mare, 24 ore prima. Il luogo di impiego era in montagna e, per un fenomeno fisico ben noto, si è verificato un aggiuntivo gonfiamento. Chi doveva controllare la situazione non l'ha fatto e il problema è automatico. "lavorando" in condizioni ancorate, non ha certo offerto un rendimento ottimale». Il controllo, per inciso, spettava al servizio di assistenza Fiat-Lancia, perché da quest'anno la Pirelli si limita a consegnare le gomme e non la vettura più in corsa. Come dire, l'erore è di Torino e non di Milano.

Ecco, questo sono le tesi dei «gommisti». Nessuna polemica con quelli dell'Esse, ma una puntualizzazione dei fatti. Sono finiti i tempi in cui i costruttori di pneumatici accettavano di essere il capro espiatorio di ogni vicenda sportiva. Gli interessi commerciali e pubblicitari oggi lo bollo non lo permettono più.

Michele Fenu

Rimane quindi una strada da prendere con decisione che potrebbe bagata su alcuni dati di fatto: il passaggio di Gustavo dagli slalom alla discesa libera. Non è una «boutade», anche se i risultati dei giorni scorsi, non troppo brillanti nelle due gare di Kitzbühel, potrebbero farlo pensare. Thoeni ha in questo momento forse più possibilità di rimanere al vertice discesa quando ne abbia in «speciale» o in «gigante». *«Come lavoro — si è chiesto spesso l'azzurro — a perseguire il prossimo anno se perderò il diritto a partire nei primi gruppi? Se non otterrò dai risultati validi prima della fine della stagione inevitabile il mio declassamento a teste basse l'intero prossimo divertimento più difficili».*

Una considerazione logica che avvalora la tesi della deviazione verso la discesa. Non bisogna infatti dimenticare che, senza alcuna preparazione specifica, il vanitalenne alluta ha ottenuto passato risultati strabilianti, dimostrando in alcuno di possedere un talento naturale, un dell'equilibrio che lo avvantaggiano soprattutto sulle piste più tecniche. Chi ha dimenticato in impresa proprio sul tracciato ripreso più impegnativo quello della «Streif» di Kitzbühel? Il secondo posto ad un solo centesimo di secondo da Klammer tre anni fa, il clamoroso «salvataggio» su uno sci solo l'anno passato ad Jelinc, l'incredibile passaggio quest'anno completano abbinandolo, con un'acrobatica correzione di rotta che non sun altro campione sarebbe riuscito effettuare senza

Sono episodi che fanno pensare a quanto varrebbe Thoeni se applicasse soltanto alla discesa. Un fisico ancora integro, una abilità accertanale, possibilità di concentrazione enormi, un materiale a disposizione di prima qualità Spalding hanno fatto enormi progressi, vie- dimostrato anche da Renata Antonioli potrebbero portare Gustavo a diventare fra i migliori mondo Tutto lo volto che si è infilato il casco ed ha preso gli sci lunghi da l'azzurro lo fatto improvvisando. massimo dopo chi giorni di allenamento, sempre con il pensiero rivolto ai pattori degli slalom.

La svolta decisiva per Gustavo potrebbe arrivare proprio a Garmisch, nei campionati mondiali che s'inaugurano domani. Lo discesa libera sarà prima gara del programma, domenica. Thoeni dovrà ottenere un buon piazzamento per la combinata. I risultati delle prime prove disputate ieri non sono molto confortanti, ma è normale che l'azzurro non «fiti» al primo contatto pista. Anche per la condizioni meteorologiche avverse. Se poi, invece, la discesa dovesse dare risposte favorevoli, sarà il primo passo verso trasformazione del campione Trafoi da slalomista a discesista.

Cristiano Chiavegato

Klammer il migliore delle prime discese

Garmisch, 26 gennaio

Si sono svolte oggi a Garmisch, la prima prova per la discesa libera Campionati Mondiali di sci in programma domenica, Franz Klammer, che nella ultime prove riuscito ad imporsi, ha ottenuto oggi il tempo migliore nel corso della prima seduta di allenamento con 2'2"69 centesimi mentre il canadese Steve Podborski si è imposto nella seconda serie con un tempo di 17 centesimi di secondo superiore a quello del campione austriaco.

Nel corso delle prime prove disputate attorno a mezzogiorno, sotto un cielo che minacciava neve, Franz Klammer ha superato il tedesco occidentale Veith di 97 centesimi e lo svizzero Peter Mueller di 1"04. Herbert Plank, uno dei candidati alla vittoria del Campionato del Mondo, si è classificato nono, staccato di 2"68 da Klammer. Leggermente meglio ha fatto l'azzurro nella seconda prova del primo pomeriggio, giungendo quindicesimo con 3"24 di distacco dal canadese Podborski.

Regolarissimo Gustavo Thoeni che ha ottenuto sia nel corso della prima discesa che nella seconda la ventottesima posizione. I secondi centesimi di distacco da Klammer nella prima, 0"26 lo svantaggio del campione azzurro nella seconda. Fra gli altri azzurri notevole la prova di Antonioli, quindicesimo nella prima discesa e diciannovesimo nella seconda, mentre Giordani e Maffei la ballottaggio per il posto da titolare hanno semplicemente saggiato la neve in vista delle prove che si effettueranno domani.

PRIMA DISCESA: 1. Franz Klammer (Aut) 2'02"69; 2. Veith (Ger) a 97 centesimi; 3. Mueller (Svi) a 1"04; 4. Grissmann (Aut) a 1"50; 5. Mill (Usa) a 1"52; 6. Podborski (Can) a 2"16; 7. Ferstl (Ger) a 2"28; 8. Eberhard (Aut) a 2"47; 9. Plank (Ita) a 3"58; 10. Raker

SECONDA PROVA: 1. Podborski (Can) 2'02"86; 2. Russi (Svi) a 16 centesimi; 3. Read (Can) a 1"63; 4. Ferstl (Ger) a 1"53; 5. Eberhard a 1"64; 6. Mueller a 1"85; 7. Bleckmann (Usa) a 1"93; 8. Veith a 2"07; 9. Grissmann a 2"11; 10. Vanzel a 2"58; 15. Plank a 3"24.

Ora interessa anche i rallies il problema dei pneumatici

Il gommista rigetta le accuse

Le spiegazioni del responsabile tecnico della Pirelli - La Casa milanese farà il suo esordio a fine marzo in Formula 1 la monoposto Alfa

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, gennaio.

L'argomento gomme pareva circoscritto, nei suoi aspetti più potenziali, alla Formula 1: i problemi della Ferrari prima la Goodyear ed ora le Michelin, la sofisticazione del pneumatici, la importanza degli una vettura. Con il «Montecarlo» il discorso si allarga al Rally e la Pirelli, che fornisce dal 1969 le coperture a Fiat e Lancia, oggi riunita in una associazione, l'Esse, è vista mettere, in toni più veloci, soltanto «Colpa dei "gommisti" — hanno detto alcuni — se le 131 e le Stratos hanno brillato: mancava un pneumatico adatto al tipo situazione stradale asfalto-neve molle e la amaro di creare copertura sempre più avanzate ha prodotto non un progresso ma regresso tecnico».

Sono accuse che secondano rabbie cocentissime nei «gommisti», come si delineranno le gare i forattori di pneumatici, della Pirelli. La società milanese ha spedito a Montecarlo una ventina di specialisti con un carico di coperture per la Fiat-Lancia, suddivise in sei tipi diversi, con soluzioni sofisticate fa doppia mescola e il doppio disegno battistrada. Gomme i tratti asfaltati, per la pioggia, per i fondi asciutti-umidi, per il «verglas» (il velo di ghiaccio), per il parziale e totale innevamento.

Tutte gomme a struttura radiale, come quelle usate dalle Michelin in formula 1, poiché Pirelli costruisce solo pneumatici di questo genere ed è nella filosofia della società mantenere un'unica linea di produzione, ai tratti di pezzi destinati alle corse o alla normale serie. C'è un gruppo apposito per lo sport, nell'ambito della direzione tecnica: 25 persone, 15-16 alla copertura prodotto annualmente, da quelle del rally (la maggior parte) a quelle per le manifestazioni di Formula 2 e le sport), vendute ad un prezzo medio di 150 mila lire. E il passaggio alla Formula 1, dopo molte incertezze, è ormai vicinissimo: è in corso un programma comune con l'Alfa Romeo, che sta preparando la sua monoposto, l'Alfa-Alfa, per intenderci. I primi collaudi della monoposto con gomme Pirelli dovrebbero aver luogo a fine marzo o ai primi di aprile sulla pista di Balocco. Una notizia veramente interessante.

«Noi — *dice Giovanni Garibaldi, 39 anni, milanese, responsabile per la Pirelli dell'assistenza tecnica nei rally* — non ci sentiamo affatto colpevoli. Se le 131 e le Stratos non hanno conquistato in testa il trappone di ieri, non dipende dalle gomme. Semplicemente, Bacchelli si è inavvita a Rohrl ha perso tempo prima per un banale guaio all'impianto elettrico e poi per la disavventura di Verini sul de Forty. Ma la Fiat-Lancia hanno vinto quasi tutte le prove speciali, nelle condizioni più diverse. Non vediamo, quindi, cosa ci sia di sbagliato».

«Purtroppo — *aggiunge Garibaldi* — i risultati dei piloti Fiat-Lancia sono giunti secondo una sequenza disarmonica mentre Nicolas, Fregnolle e Ragnotti hanno ottenuto una media ponderata migliore. Per intenderci, un Niki Lauda non vince tutti i grandi premi ma alla fine conquista il titolo mondiale. Quanto alla Opel di Kullang, montava gomme della nostra ultima produzione, salvo quelle di tipo asimmetrico, avvese con doppio disegno del battistrada, perché inciti su una vettura di gruppo 1, cioè di elevata serie».

«Quanto ai discorsi su asfalto-neve molle — *prosegue il "gommista" milanese* — io dico che non era possibile realizzare pneumatici "su misura" per ogni tipo di situazione immaginabile. Sulla base delle esperienze degli scorsi anni, si sono prese in considerazione alcune ipotesi e si è lavorato di conseguenza in piena accordo con i tecnici delle Fiat-Lancia. Ma anche così non c'è stata alcun disastro. Oggi possiamo solo addentrarci in discorsi ipotetici: se avessimo avuto gomme più strette, studiato disegno diverso, ecc. Rimane il fatto che, rispetto al '77, a parità di condizioni, la linea 1978 arriva due secondi vantaggio a chilometro».

L'aiuto alla linea Pirelli arriva anche Giorgio Pianta, collaudatore dell'Esse, che per tutto dicembre ha provato i pneumatici per Montecarlo. «Se mi avuto o gomme — dice Pianta — il risultato sarebbe stato a non vale parlare più stretto o più larghe: la copertura giusta per caratteristiche e la potenza delle nostre macchine».

L'unico problema di pneumatici a Montecarlo accaduto, secondo Garibaldi, nel percorso di classificazione Gap-Monaco, durante prova di Authon, Vatini, ad esempio, ha perso la chiodatura nella prima parte asfaltata a lui «ballato» su quella innevata. «Le gomme — spiega il tecnico della Pirelli — erano state preparate a Montecarlo, a livello del mare, 24 ore prima. Il luogo di impiego era in montagna e, per un fenomeno fisico ben noto, si è verificato un aggiuntivo gonfiamento. Chi doveva controllare la situazione non l'ha fatto e il problema è automatico. "lavorando" in condizioni ancorate, non ha certo offerto un rendimento ottimale». Il controllo, per inciso, spettava al servizio di assistenza Fiat-Lancia, perché da quest'anno la Pirelli si limita a consegnare le gomme e non la vettura più in corsa. Come dire, l'erore è di Torino e non di Milano.

Ecco, questo sono le tesi dei «gommisti». Nessuna polemica con quelli dell'Esse, ma una puntualizzazione dei fatti. Sono finiti i tempi in cui i costruttori di pneumatici accettavano di essere il capro espiatorio di ogni vicenda sportiva. Gli interessi commerciali e pubblicitari oggi lo bollo non lo permettono più.

Michele Fenu

A Rio de Janeiro il gran caldo farà soffrire i piloti

Hunt migliore nelle prove libere per il Gran Premio del Brasile

Le Ferrari, progresso, ottengono il secondo e il terzo tempo - Critiche per il nuovo circuito

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 26 gennaio.

James Hunt con la McLaren è risultato il più veloce al termine di una seduta di prova «libera» (cioè non valida per lo schieramento di partenza) disputata oggi sul circuito di Rio in preparazione del Gran Premio del Brasile in programma domenica prossima. La giornata torrida — a Rio ci sono quasi 40 gradi all'ombra — ha creato non pochi problemi di resistenza fisica ai piloti. Per avviare a ciò, al box della Ferrari hanno piazzato dei grossi ventilatori in modo da rinfrescare i loro piloti durante le soste. Hunt, invece, per difendersi dal caldo si faceva versare sul collo intera bottiglie di acqua che sostava ai box.

Con Hunt, in evidenza anche i piloti Ferrari, Reutemann e Villeneuve, che hanno fatto segnare rispettivamente il secondo e il terzo miglior tempo. «Rispetto ai test effettuati la scorsa settimana — ha dichiarato al termine l'argentino — ho trovato la pista trasformata. E' un tracciato che cambia a secondo della temperatura e la macchine diventa quindi sovra e sottosterzante. E' perciò piuttosto problematico indovinare le gomme ideali e l'assetto».

Particolarmente soddisfatte le lenuove della sua prestazione. «Oggi stato più veloce rispetto alle altre prove — ha detto il pilota canadese — e questo mi la sicurezza di poter ritoccare ulteriormente il mio tempo sul giro. La macchine in fun-

Hunt è il più veloce

zionato a meraviglia e anche il caldo me era sopportabile. Mi hanno fatto bene gli allenamenti giorni scorsi. La pista è bella, ma è difficile effettuare i sorpassi».

Un certo stupore ha creato il quarto tempo do Fittipaldi con la sua nuova Copersucar. Per quasi tutta la durata delle prove, il pilota brasiliano non aveva girare a pieno per qualcosa non funzionava a dovere nella pompa della benzina. Poi, il giro buono. Da più parti si avanza l'ipotesi che ci sia stato nel cronometraggio.

Problemi anche per Andretti e Peterson, due dei piloti che figurano nella rosa dei favoriti della gara. L'italo-americano ha lamentato noie di assetto, inoltre non è soddisfatto di questa pista: «E' un tracciato che non ha carattere, che non offre alcun piacere di guida. Andrebbe benissimo per gare di go kart. In — ha concluso il pilota della Lotus —, il caldo è tremendo e stare per un po' nell'abitacolo è una vera e propria sofferenza». Il suo compagno di squadra svedese Peterson, ha provato oggi con un cambio e. Dopo poche tornate fa dovuto però stare perché riusciva a innestare solo due rapporti. Prima del termine delle prove i meccanici hanno ovviato all'inconveniente e Peterson è riuscito a far registrare il quinto tempo della giornata, davanti a «capitano» Andretti.

Molto lavoro anche per la Brabham-Alfa fornita con Niki Lauda che ha girato ininterrottamente tutto o due le ore di prove. «Abbiamo dei problemi aerodinamici — ha dichiarato il campione austriaco —, ma per il resto tutto è o.k. La pista è buona anche se un po' troppo andulata. Il caldo fortissimo è l'avversario più temibile».

Guai anche per che, dopo aver iniziato in ritardo gli allenamenti a causa di una perdita d'olio, si è dovuto fermare al box per far registrare i freni che funzionavano irregolarmente. Quando è ripartito, alla staccata di una curva ha avuto la sgradita sorpresa di sentire il pedale del freno andare a fondo, ed è stato molto bravo a controllare la vettura e a finire diritto sabbia senza riportare alcun danno.

Nelle prove di oggi ha debuttato la F. 1 il nuovo team Arrows, della avvenuta alla Shadow, il cui pilota è il nostro Riccardo Patrese. La vettura è molto bella e ha dimostrato di marciare molto bene.

Novità anche nella «guerra» per gomme fra la Goodyear e la Michelin. Oggi la casa americana ha fornito ad alcuni teams due nuovi tipi di pneumatici segnati con i numeri 92 e 93; si gomme di mescola morbida. La marca francese non starà però a guardare, infatti per sabato è previsto l'arrivo di un nuovo tipo di gomma che collaudarà sulle Ferrari.

Ercole Colombo

Ecco i tempi delle prove libere: 1. Hunt 1'42"56; 2. Reutemann 1' e 42"90; 3. Villeneuve 1'43"33; 4. Fittipaldi 1'43"44; 5 Peterson 1' e 44"19; 6. Andretti 1'44"27; 7. 1'44"35; 8. Lauda 1'43"60; 9. Regazzoni 1'44"70; 10. Stuck 1' e 45"28; 11 Patrese 1'45"

Gli altri italiani: Cheever 1'45"63; 21. 1'48"92; Merzario 1'48"66; 26. Leoni

---

Battuta per 3-0 dalla Fiorentina, dopo una prova dignitosa

Quella cinese non è una squadra "materasso„

Insulti dei tifosi all'arbitro Pieri, che avrebbe favorito apertamente i viola - La Juventus s'impone (2-0) contro il Bastia

(Dal inviato speciale)
Viareggio, 26 gennaio.

Wang Kun-chuan, ambasciatore Cina popolare a Roma, in tribuna, con il sindaco Bernacchi, Roboatto stretto di mano, cortesia fra i due, pure quasi di assistesi alla firma di un trattato. Lo sport unisce mondi lontani. Basta un salto della squadra di per ottenere dal pubblico applausi e simpatia. Giunge finalmente il momento di conoscere questa attrazione del «Viareggio». Impacciati, con istintiva riservatezza quando indossano abiti borghesi. I ventenni dell'Oriente acquistano sul posto disinvoltura e personalità.

Ha vinto la Fiorentina, tre a zero. Ma chi alla vigilia aveva sorriso e letto dell'umorismo ha dovuto ricredersi in fretta. Avevano raccolto previsioni sciolte, nell'ambiente dei tecnici «Prenderà dieci gol a partita — si sentiva — e a casa». la solita *squadra-materasso che capita in ogni torneo».*

E invece è la smentita, con una dignitosa. Non si poteva chiedere, è logico, di più. Shih Wan-chun, allenatore allenato, ignaro di certi dolci atteggiamenti divistici, distante anni-luce da proclami che vivono sulla nostrana panchina, si era limitato a spiegare: «Siamo qui per fare esperienza. E' la prima volta che ci presentiamo in Europa occidentale. E' un handicap notevole, ma vedrete che la squadra non raccoglierà fischi». Infatti, è rientrata in albergo fra i sorrisi e i complimenti della gente, mentre Fabbiano Piari digeriva la solita sconfitta di insulti, reo, per la platea, di aver favorito troppo apertamente la Fiorentina (poca rimasta in zona) con un gol accordato in sospetto fuori gioco ed un rigore «alla Menicucci».

Quando l'undicesimo di Pechino, maglietta con verde, s'è presentato sul campo, sembrava dovesse succedere il finimondo. Gran confusione in tribuna stampa per buttar giù una formazione, visto che gli ospiti si erano limitati a lanciare un rompicapo con i nomi dei diciassette giocatori, alcuni ruoli, per giunta, che mai s'adattavano alla reale zione tattica. Intanto, qualcuno si divertiva sugli spalti a ricavare, rara eleganza. «Qui finisce come con la Corea ai tempi di Mondino Fabbri».

La Fiorentina ha messo subito a tacere le voci maligne con una rete di Venturini dopo due minuti di gioco, appassa però leggera dalle tribune per la passione del giocatore. Poi non c'è stata la proprio catenaccio, per il portiere Yi La-nau (un po' in ritardo si è scoperta che non era un terrore delle aree di rigore, ma senza equivoci a possibilità di confusione sul reparto, un «collega» di Zoff).

Così, pian piano, si sono intrecciati commenti favorevoli: «Buona squadra, non male quella triangolazione, e quel solo, quel tiro. Guarda come corrono, paiono delle lepri».

Per tutto il primo tempo, quando i cinesi hanno offerto le migliori. Un collettivo con una intelaiatura discreta; fantasia, ma molta volontà, tanta voglia di giungere primi su ogni pallone. Sotto l'aspetto tecnico, non si sono notate grossolanità da pesce o da scatorio, anzi; un buon controllo della sfera, per gli di Chiappella, di Nené, dell'Ambasciatore, che ogni tanto si guardavi con aria fiera e divertito. Pochi, insomma, hanno fatto caso alla prova Fiorentina, pronta al raddoppio (al 38') un rigore di Crepaldi. Tutta colpa spinta in area del libero, il difensore pronto a mettere il pallone sul dischetto.

Vasta protesta, nessun insulto all'arbitro, ottesso che si poteva appioffitare della situazione, correttezza, con un fondo di certi campioncini che già sfoggia la voce per una piega della divisa scolastica, per un ritardo

Così, dunque, la squadra cinese, lati apprezzabili, con lacune di «mestiere» (troppi varchi nella loro «zona» difensiva). un fondo (unfatto. pensava, infatti, che il Pechino tenesse il ritmo dopo l'intervallo, ad invece la mancava e andata lentamente spegnendosi. Crepaldi ha approfittato quando mancava quarto d'ora alla fine per fare tris.

Intanto, il torneo proibiva carne con sette partite, sparse in otto località. A La Spezia la Juventus battuto 2-0 il Bastia.

Ferruccio Cavallero

Risultati degli incontri di ieri: a Viareggio: Fiorentina-Pechino 3-0; a Livorno, Napoli-Dukla 0-2, a Pontedera, Perugia-Olimpiakos 3-1; a La Spezia, Juventus-Bastia 2-0; a Villafranca, Milan-Lewski Spartak 0-2, a Volterra, Inter-Benfica 1-1; a Donoratico, Roma-Real Murcia 1-1.

Nicolas (Porsche) saldamente in testa

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 26 gennaio.

Ultima notte del Rallye di Montecarlo. Si sulle montagne della Costa km. 870 km. 9 prove, migliaia di tifosi freddo e nella neve, strade bloccate da lagorghi e Ecco lo spettacolo.

Si parte dalla piazza del casino mentre i bus scaricano frotte di turisti diretti ai tavoli verdi. Nicolas la serie: è testa, con la sua Porsche Carrera, a precedere le Renault Alpine di Ragnotti e Fregnolin 1'24" e 2'0". Poi, le Fiat 131 Abarth di Darniche (a 4'42") e di Rohrl (a 4'53"), la Lancia Stratos di Bacchelli e la Opel Kadett Kullang (ostrambi) a 5'25"), ancora le 131 di Andruet (a 6'4") Verini 7'27") Straton Michèle Mouton (a 7'28").

La prima prova, del Colle della Maddalena, è in salita, la strada è asciutta. Festivali dell'Esse, con Darniche e Rohrl: 9'59" e 9'08". Nicolas è quinto in 9'15". Fregnolin settimo (9'30") e Ragnotti ottavo (9'33"). Bacchelli (solo cambio) in 10'13" e Kullang lo supera in classifica generale.

Sul Turini, messo con pochi chilometri asfalto parte in discesa, pronta risposta di che vince in 22'46" davanti a Fregnolin (22'49") e a Mouton (23"). Darniche è sotto nono (23'28") e perde terreno sui primi. Kullang è scavalcato da Bacchelli e Mouton. E' l'ottava del Rallye.

Col della Cucuron arriva un di Nicolas davanti a Fregnolin e Ragnotti. precede Rohrl e Darniche. gara a questo punto è saldamente in no al francese e alla Porsche Rohrl in classifica

m. f.

Darniche al 5° posto

Classifica dopo 3 prove: 1) Porsche Carrera (Nicolas/Lavoreo) 5 ore 23'52"; 2) Renault 5 Alpine (Ragnotti/Andrie) a 2'00"; 3) Renault 5 Alpine (Fregnolin/Delsalle) a 2'33"; 4) Fiat 131 Abarth (Rohrl/Geistdorfer) a 5'25"; 5) Fiat 131 Abarth (Darniche/Mahé) a 5'36"; 6) Fiat 131 Abarth (Andruet/Biche) a 7'04"; 7) Lancia (Bacchelli/Bernacchini) a 7'11"; 8) Lancia Stratos (Mouton/Consolini) a 8'08"; 9) Fiat 131 Abarth (Verini/Rossetti) a 8'48"; 10) Opel Kadett (Kullang/Berglund) a 9'14".

Motocross invernale apertura a Lombardore

Il motocross interrompe quest'anno la lunga parentesi invernale, che finora rappresenta un pesante handicap costringendo i piloti ad oltre tre mesi di forzata inattività, allineando i più validi protagonisti in tre prove senior posta in calendario in tre domeniche successive (29 gennaio - 5 e 12 febbraio).

L'iniziativa, coraggiosa e praticamente nuova per l'Italia — mentre in Belgio è già attuata da anni — ha avuto per promotori la Metzeler pneumatici e la Bayer Makrolon produttrice del policarbonato caschi e, con il pieno della F.M.I. ha ottenuto disponibilità tre impianti ben collaudati: Lombardore (Torino), Lavano Mombello (Varese) e Lovolo (Vicenza) che, nell'ordine, ospiteranno le tre competizioni raggruppate con il denominatore comune di «Trofeo d'inverno nazionale senior 500».

Sul terreno piemontese la gara, allestita dall'A.M.C. di Settimo Torinese, inizierà alle con la prima delle due manches in programma alle 30 minuti più 3 giri ciascuna in modo di utilizzare migliori condizioni di luce, e la regolamentazione stilata a Lombardore è valida anche per le due prove successive mentre punteggio complessivo posto

Nuova legge in Usa per disciplinare la Cia

Così Carter vuole imbrigliare l'attività dei servizi segreti

(Dal nostro corrispondente)

New York, ■ gennaio.

■ chiama «Executive Order» il provvedimento che il presidente Carter ha firmato ieri e che contiene una serie piuttosto ampia di disposizioni per la riorganizzazione e ■ servizi di sicurezza e di «Intelligence Agency». Lo strumento dello «Executive Orders», ■■ corrisponde al decreto legge nella tradizione parlamentare, dovrà ■■■ approvato e trasformato in legge dal Senato. Lo hanno promesso i parlamentari che erano presenti alla firma, i senatori Inouye e Birch Bayh. ■■■ perché ■ nuovo atto presidenziale corrisponde alle attese pubbliche americane, al desiderio di un controllo più razionale e omogeneo su tutte le attività e le agenzie con compiti speciali. E' dal tempo della crisi di Watergate che l'opinione pubblica americana chiede una riforma dei servizi di sicurezza e di «Intelligence». Una prima parziale risposta era venuta da un decreto del presidente Ford (a breve distanza dalle dimissioni di Nixon) che poneva limiti drastici a ogni possibile attività interna delle agenzie di sorveglianza e di sicurezza.

Il provvedimento di Carter è molto più ampio e si estende a tutte le possibili attività di spionaggio dentro e fuori della Cia.

I punti fondamentali sono i seguenti. Dentro la Cia non potrà più esservi alcun compartimento stagno o zona ■■■ autonoma separata. L'ammiraglio Turner, il nuovo direttore, che gode della fiducia oltre che dell'amicizia personale del Presidente, avrà responsabilità diretta di tutti i settori e sarà la sola persona con l'autorità di decidere, disporre o impedire.

Con in sola eccezione di alcune operazioni che vengono definite «confidenziali», e che sono destinate ad essere rivelate solo al Presidente o al Consiglio ■ Sicurezza (si tratta, viene spiegato, delle rilevazioni dai satelliti sui movimenti strategici e sulle condizioni di armamento delle altre potenze), viene stabilita una linea di accesso e di ■ formazioni nei confronti del Congresso, in modo che il potere legislativo non sia escluso dalla sorveglianza sulle attività più delicate, per impedire che queste attività possano a volte delinire autonomamente linee di politica internazionale diverse da quelle legalmente decise dal potere legislativo ■ dal potere esecutivo.

Una clausola di speciale importanza nello «Executive Order» ■ Carter attribuisce un potere di «sorveglianza» ■ ministro della Giustizia. Lo «Attorney General» (altra persona strettamente legata al Presidente anche da rapporti di fiducia personale) ■■ rà responsabile dell'armonia fra le iniziative della Cia e (come dice la nuova disposizione di Carter) *«il corpo delle leggi americane»*, il che significa non solo la Costituzione, ma ogni legge, provvedimento o sentenza che protegge le libertà personali.

Per rendere ancora più acuta la sensibilità della Cia sul problema dei diritti individuali, il decreto presidenziale prevede che, ■ esistano speciali ■■■■■ di porre sotto sorveglianza una persona a un ■■■■ per estreme ragioni di sicurezza nazionale, non l'Agenzia ma un giudice potrà dare l'autorizzazione relativa, con precisi limiti ■ tempo e ampia motivazione.

Estate infine il problema della sovrapposizione di attività simili o concorrenti nel campo della sicurezza e delle informazioni interne e internazionali. Oltre alla Cia vi sono settori ■■ Treasury ■■ partimenti dell'Fbi, e del ministero della Difesa che hanno compiti analoghi.

Questa sovrapposizione è stata ■ passato causa di molti problemi politici e giuridici. D'ora in poi un gruppo di lavoro presieduto dal responsabile del National Security Council, Zbigniew Brzezinski, avrà il compito di rivedere, coordinare, limitare, armonizzare le attività delle diverse agenzie, in modo da impedire non solo sovrapposizioni ma anche pericolose concorrenze di ■■■■ gruppo, nei propri compiti istituzionali.

Toccherà al gruppo presieduto da Brzezinski farsi carico dell'analisi di tutte le attività e stabilire le proposte per i relativi *budgets*, altro fondamentale strumento ■ controllo sulle operazioni interne nei servizi segreti.

In conclusione sembra all'opinione americana ■■■ i ■■ raiteri più interessanti della decisione di Carter siano tre: il primo è ■ rendere pienamente responsabile di tutte le operazioni della Cia il suo direttore, impedendo l'esistenza di linee laterali ■ segrete all'interno di quella organizzazione. Il secondo è di definire in modo rigoroso compiti e limiti della Cia e, ■ prospettivo, dei gruppi che svolgono o hanno svolto attività affini. Il terzo è di aver definito con estrema chiarezza i limiti non valicabili da un lato, e gli strumenti di controllo dall'altro, stabilendo una linea diretta di supervisione del Presidente, e una possibilità di adeguata sorveglianza da parte del Congresso e dell'opinione pubblica.

E' ■ prima volta che una grande potenza si dà una regolamentazione tanto precisa e autolimitativa sulle proprie attività di sicurezza interna e internazionale.

Furio Colombo

Portogallo: formato il nuovo governo

Lisbona, 26 gennaio.

Con qualche giorno di anticipo sul previsto il primo ministro Mario Soares ha annunciato la formazione del nuovo governo portoghese, un bipartito nel quale sono confluiti i socialisti dell'attuale primo ministro ed i democristiani del Cds di Diogo Freitas do Amaral.

(Ap)

Il discorso è atteso per questa sera

Giscard indica agli elettori la linea della maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 gennaio.

Il presidente Giscard d'Estaing pronuncerà domani sera un importante discorso in un piccolo centro della Borgogna, Verdun sur-le-Doubs, nel quale indicherà agli elettori la «buona scelta» per la Francia in vista delle legislative di marzo. La «buona scelta», per il Capo dello Stato, è ovviamente scontata, ma gli osservatori attendono dalle parole del Presidente un chiarimento sulle linee di fondo sulle quali si svolge la campagna elettorale.

Nell'ultimo scorcio, sia nell'ambito della maggioranza che dell'opposizione di sinistra, si è registrato un netto cambiamento di tono, le polemiche interne si sono decisamente smorzate su ambedue i fronti. Ha cominciato Marchais definendo nuovamente «camarades» i socialisti, dopo averli ricoperti di contumelie per mesi, sostenendo che il pcf è pronto, se la sinistra vincerà, ad assumere responsabilità di governo, rivendicando anzi esplicitamente la presenza di ministri comunisti in un futuro governo di sinistra.

Il segretario generale del pcf ha però tralasciato di chiarire se al secondo turno i candidati comunisti si ritireranno a favore dei socialdemocratici e liberali ■ anche da un gruppo di parlamentari liberali. Fanno osservare che gli obiettori non sono: estremisti ma pacifisti, non fannulloni ma zelanti, che la loro decisione di non impugnare le armi li ha ■■■ tati ■■ assolvere compiti ingrati, sopratutto negli ospedali, dove eseguono non impegno, talvolta addirittura con passione, compiti per i quali non si troverebbe nessun altro sul mercato del lavoro, nonostante un milione abbondante di disoccupati.

I giovani che prestano servizio civile — lo ammette anche il ministro del Lavoro Herbert Ehrenberg che ha annunciato la creazione di 60 mila posti di lavoro per loro — sono insomma insostituibili nella società, senza la loro opera decine di migliaia di vecchi, malati, minorati, ■■ troverebbero una cura.

Oltre che l'abolizione della inquisizione delle coscienze, da loro definita «contraria alla dignità dell'uomo», i giovani «scioperanti chiedono che il governo rinunci al progetto di raccoglierli in caserme (già un lager funziona nel bacino della Ruhr, due ecologi hanno protestato), la libera scelta del posto di lavoro, la possibilità ■ rimanere nella loro città, la revoca dei trasferimenti per punizione. Domani, per non venire accusati di avere abbandonato al loro destino gli infermi e i minorati ■ loro affidati, l'organizzazione dei giovani del servizio civile ha predisposto turni di emergenza.

E' dubbio se lo sciopero di domani verrà seguito; il portavoce degli obiettori ha già messo le mani avanti, denunciando gli usbarchi metodi di intimidazione».

Tito Sansa

Giscard d'Estaing

sti meglio piazzati: ha lasciato ancora nel vago questa possibilità, che è legata al ■sultati che il pcf otterrà alla prova tornata. Ed è il «capitolo» oggi più importante per i socialisti, sul quale la sinistra può contare o demolire una vittoria che i sondaggi continuano a pronosticare. Oggi, ultima in ordine di tempo, un'indagine pubblicata dall'Aurore (centro-destra) continua a dare la sinistra ■ vantaggio con 288 seggi contro 233 all'attuale maggioranza.

Sul fronte opposto, i leaders della coalizione governativa, hanno dato l'impressione negli ultimi giorni di cercare decisi a lasciar da parte le polemiche interne, la lotta per le candidature fra i neo-gollisti e la corrente anti-Rpr, nel trasparente intento di cercare di recuperare uno svantaggio che oggi appare piuttosto marcato. Le candidature di «disturbo» dei gollisti contro il rappresentante unico del fronte anti-Rpr sono state limitate finora a una ventina di circoscrizioni. Lo stesso Chirac ha dato prova verbale di spirito conciliatore e unitario, iniziato fra i republicani giscardiani da Soisson e da Pontalowski e fra i centristi, da Lecanuet. L'ostacolo che ancora rifiuta di mettersi in linea è il radicale Servan Schreiber (amico giurato di Chirac), le cui manovre potrebbero ancora creare qualche problema allo spirito di pacificazione che oggi sembra prevalere anche fra le indocili forze della coalizione governativa.

Proprio per questo, si attende dalle parole di Giscard d'Estaing una indicazione per capire il quale ordine la maggioranza s'avvia alle legislative di marzo.

Paolo Patruno

La conferma da un prigioniero dei somali

Soldati cubani in Ogaden braccio armato dell'Urss

Mogadiscio, 26 gennaio.

La prima prova concreta dell'intervento militare cubano nell'Ogaden al fianco delle forze etiopiche contro i guerriglieri separatisti filo-somali è stata fornita oggi ■■ Radio Mogadiscio, che ha trasmesso le dichiarazioni di un prigioniero cubano catturato domenica nella battaglia di Kurar, durante la controffensiva etiopica.

Secondo il prigioniero, circa 3000 militari cubani sarebbero stati inviati al fronte e direttamente impegnati nei combattimenti; sarebbero pure presenti truppe sovietiche e di altre nazionalità. L'Etiopia ha finora smentito la presenza di truppe straniere nel suo territorio. (Agi - Ap)

Per la seconda volta, nel giro di appena due anni, reparti del■ forze armate cubane intervengono nel pieno di ■■■ grossa crisi africana: fra la fine del '75 ed i primi del '76 in Angola, adesso in Etiopia. Alleati gli uomini di Castro, almeno quindicimila, accorsero a sostegno di uno dei tre movimenti di liberazione che si contendevano il potere al momento stesso dell'indipendenza dell'Angola (novembre 1975); precisamente si schierarono dalla parte del Mpla di Agostinho Neto, il movimento più avanzato sul piano sociale, l'unico che veramente auspicasse l'indipendenza dell'Angola anche come affrancamento da ogni eventuale ipoteca neocolonialistica. Una scelta dunque, quella di Castro, pienamente coerente sul piano ideologico; coronata poi, con l'aiuto delle armi sovietiche, dal rapido successo (febbraio 1976), tale da evitare l'incancrenirsi della situazione. Young, l'estroso ambasciatore di Carter all'Onu, doveva più tardi riconoscere «l'influenza stabilizzatrice» dei cubani in Angola.

E' appunto dall'Angola, dove il corpo di spedizione cubano è rimasto ed anzi è ■ rafforzato, che oggi vengono trasferiti in Etiopia, in tutta fretta, rinforzi per il pericolante regime di Addis Abeba; altri contingenti giungono direttamente da Cuba, con un ponte aereo. ■ calcola che cinquemila uomini siano già arrivati, mentre l'Unione Sovietica, sempre per via aerea, provvede in Etiopia ingenti forniture di armi e materiali. Ma Mengistu e il suo feroce regime, che si autodefiniscono marxista-leninista, solo abusivamente possono motivare un intervento per affinità ideologiche: in realtà, Mosca svolge nel Continente Nero il ruolo gioco della politica di potenza, che ora riluce di poteri permettere anche in settori del globo prima di esclusiva influenza occidentale.

Che i dirigenti sovietici abbiano ritenuto più conveniente, ai loro fini imperiali, abbandonare la Somalia e puntare invece sull'Etiopia è un calcolo che solo gli sviluppi futuri nel Corno dell'Africa dimostreranno vincente o perdente; comunque, è appunto un rischio calcolato da grande potenza mondiale. Ma Cuba? Un piccolo Paese così remoto dall'Africa sia pure con una parte della popolazione di discendenza africana, però con i suoi difficili problemi interni, specie economici, che interesse può mai avere a distrarre uomini, materiali ed energie per spedizioni transatlantiche? Un motivo potrebbe ritrovarsi nel fattore ideologico, che per Castro conta effettivamente: fallito il tentativo di esportare la rivoluzione nell'America Latina, ■■ egli potrebbe cercare un terreno propizio in Africa.

Ferdinando Vegas

Il satellite caduto

Individuate tracce radioattive?

Ottawa, 26 gennaio.

L'operazione aerea di ricerca della nube radioattiva che deve essere rimasta nell'alta atmosfera dopo la disintegrazione del satellite-spia sovietico Cosmos-954 con a bordo 45 chili ■ uranio-235 sta dando i primi risultati.

Ieri sera un aereo militare canadese ha raccolto un campione d'aria con tracce di radioattività di origine evidentemente non naturale. E' ancora troppo presto, tuttavia, per stabilire se si tratti effettivamente del «fallout» provocato dal satellite sovietico. L'esame dei campioni nei laboratori d'analisi a terra è tuttora in corso e le prime misurazioni a bordo, nonostante la sensibilità degli strumenti portatili, non permettono giudizi definitivi.

Il rilevamento è stato fatto nei pressi di un piccolo centro isolato dell'estremo Nord del Canada, Baker Lake, popolato da 300 persone, ma meta dei normali voli della regione come loro centro rifornimento, un migliaio di chilometri a nord-est di Yellowknife e a poche centinaia di chilometri dalla costa del Golfo di Hudson.

Una squadra di tre esperti canadesi è partita stamane all'alba in elicottero da Yellowknife (Territori del Nord-ovest), diretta a Baker Lake per ulteriori indagini scientifiche sul posto. In quello sperduto paesino del Nord sono attesi di ora in ora anche sei scienziati, alcuni statunitensi e altri canadesi, che viaggiano con un Hercules C-130 (Ap)

Il maestro di cavalier

Emilio Gaudino

Arriano «La Stampa»

Per dettato testamentario dell'illustre Ada Previati (nel ricordo affettuoso di numerosi amici), i funerali avranno oggi alle 14.45 in Corso Vercelli, via Thesis 20

— Torino, 26 gennaio 1978

La Direzione Generale e i dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro dipendente

cav. Emilio Gaudino

— Torino, 26 gennaio 1978

Il Gruppo Angioni Difotter «La Stampa» partecipa al dolore delle famiglie per la morte dei soci

cav. Emilio Gaudino

Torino, 26 gennaio 1978

Ne danno il triste annuncio

Giacomo Abello
Pia Abrigno
Franco Berardo
Alfredo Berra
Amalia Bertaccini
Giacomo Berti
Gina Buscaglia
Domenica Fasano
Marcello Calvoli
Gaetano Cau
Giuseppe Comazzi
Mauro Correggia
Francesco Dell'Olmo
Carlo Divino
Giuseppe Ferri
Annunzio Ferrari
Girolamo Fiora
Angelo Gotti
Piero Grugliè
Bernardino Grupo
Gianfranco Grupo
Ludovico Iacomuzzo
Domenico Inganni
Alfredo Isella
Stefano Manto
Mario Marchisano
Roberto Marsetz
Giuseppe Marziano
Alfredo Mattea
Gianni Milano
Luciano Pellizzari
Gianpietro Peri
Aldo Perotto
Gianfranco Rubino
Angelo Saracano
Emilio Sassi
Romolo Sciacca
Michele Tavaglia
Edmondo Tesio
Piero Trombetta
Gabriele Zaffio

Fiorello Longoni

anni 67

Le amiche, unite in dolore e unite così [illegible] oggi per le onoranze funebri che partiranno alle ore 15 da via Tofane 27 (abitazione della famiglia Parrucchia di Giuseppe Cafasso).

— Torino, 25 gennaio 1978

I condomini di via Taborini partecipano al dolore della famiglia Longoni

Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione della Società [illegible] partecipano al lutto

Fiorello Longoni

— Torino, 25 gennaio 1978.

Gli impiegati e il Consiglio di Amministrazione [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Fiorello Longoni

— Torino, 25 gennaio 1978.

Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luigia De Regibus
nata Rollino

Addolorati, ma fieri per [illegible] Martina, lo sposo, i figli le figlie [illegible], Rosanna, Emilia, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti, [illegible] annunciano [illegible] sabato 28 alle ore 10,15 nel Tempio [illegible] di via Cigna 110

— Torino, 26 gennaio 1978

La famiglia Cariano partecipa al lutto

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, [illegible] è mancata

Maria Vige ved. Canaperia

Angelo [illegible] ne danno il doloroso annuncio i figli Serafina, Stefano con la moglie Milena e la nipotina Maria Teresa, [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle 10,30 partendo da via Cigna

— Torino, 26 gennaio 1978

La famiglia Bertolini partecipa al dolore

Lucia Bechis ved. Quaglieno

Le amiche [illegible], nipoti, l'affezionata famiglia Rivetta, amici, parenti tutti, [illegible] sabato alle 9,45 [illegible] Maria Madre di Misericordia, via Cigna 74. La cara salma proseguirà per [illegible].

— Torino, 26 gennaio 1978

«Se Odetti con il corpo sono lontani, [illegible] spirito non vi è spazio [illegible] vicina vicinanza nella [illegible] di Paolo

Enzo Marcassa

Ex Parcheggiatore

Con profondo dolore la comunicano [illegible] Signora Teresa, [illegible] Dario, con la fidanzata Paola Petrarulli, il fratello Armando e famiglia, la sorella Emilia e famiglia, zia Bianca, cugini, parenti tutti. I funerali, [illegible] alle ore 9,45 della Parrocchia «Sacro Cuore» [illegible] partenza.

— Torino, 26 gennaio 1978

Marito e Papà Volontario partecipano al dolore di Patrizia e Dario

Via Stellone 16 (Lanzo Avia - Lajole [illegible] in Val Susa 12820.

Lorenzo e Luisa Odasso, Emanuele Malfatti e famiglia partecipano [illegible] per la scomparsa del caro amico

ENZO

Il personale [illegible] dell'impresa Paradiso Didone & C. [illegible] si unisce al dolore [illegible] per la scomparsa del Consigliere Signor

Enzo Marcassa

— Torino, 26 gennaio 1978

Gli amici
Ersilia Capogrosso
Vittorio e Nilde Lubo
Piero Lidoro
Tere e Tiziana
[illegible] e Bruno

Partecipano [illegible] al dolore della famiglia gli amici e la [illegible]
famiglia Antonia
famiglia Rosa
famiglia Romano
famiglia Pecchio
famiglia Tiberio
famiglia Gatti
famiglia Galletti
famiglia Gallo
famiglia Piras
famiglia Carcaiano
famiglia Leiter Nobile
famiglia Lucco Nobile

Amministratore, Consiglieri, Impiegati e Cabine di via Battista Ferrero, 71 [illegible] con famiglia [illegible] e amici [illegible]

La famiglia Fanelli si associa al dolore per la scomparsa del amico

Enzo Marcassa

— Torino, 26 gennaio 1978.

Sig. Direttori e Macchinisti dell'Azienda S.A.S. partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del signor

Enzo Marcassa

— Torino, 27 gennaio 1978.

Gli impiegati al deposito gli amici:
Giuseppe Abate
Walter Andrino
Lucilla Barbiere
Pierfranco Bertolotti
Sergio Bolla e famiglia
Dino Bruno Boggio
Marisa e Mario Bozzo
Vincenzo Cannizzaro
Ferruccio Carrari
Fortunato Chiantore
Aldo Cuneo
Edmondo Giordano
Candido ed Enzo Gnesi
Paolo Longo
Giannina e Mario Lisino
Mario Majolo
Sergio Malgarotti
Piero Mantovano
Secondo Mercio
Valentino Mosso
Dina e Consortino Mussomeli
Matteo Oro
Filippo Pagliano
Ghirgio Pavanino
Guido Perotti
Giuseppe Pica-Carlo e famiglia
Emilio Pomelli e famiglia
Aldo Porro
Carlo Rastello
Edo Rolfo e famiglia
Ferdo Rovatti
Giampiero Vigna.

L'Alpi partecipa con sincera solidarietà all'immeritato scomparsa del socio

Enzo Marcassa

e porge ai familiari sensi cordiali.

— Torino, 26 gennaio 1978

L'Argus porge parte al grave lutto per la dipartita del signor

Enzo Marcassa

— Torino, 26 gennaio 1978.

Il [illegible] al dolore della famiglia Marcassa

Rivolti da Benedetti e affezionatissimi la vicina e Pasquella e Mamma [illegible] sincera [illegible] dolore.

(Continua ■ pag. 21)

Malgrado le benemerenze nel servizio civile

Difficile la vita in Germania per gli obiettori di coscienza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 gennaio.

Gli obiettori di coscienza, che anziché indossare l'uniforme prestano servizio civile negli ospedali, negli ospizi per vecchi e in asili per minorati, entreranno in sciopero domani in 800 posti di lavoro in tutta la Germania. Intendono protestare contro la Corte Costituzionale che ha reintrodotto l'inquisitorio esame delle coscienze dei pacifisti, abrogando la legge dell'agosto scorso con la quale il servizio civile veniva equiparato al servizio militare e poteva venire scelto liberamente senza che l'obiettore dovesse comparire dinanzi ■ giudici militari.

Per impedire lo sciopero dei giovani che prestano servizio civile (circa 25 mila su 73 mila che ne avevano fatto richiesta) il governo di Bonn ha reagito minacciando rappresaglie: ■■■ multa di 600 marchi (circa 250 mila lire) a chi non si presenterà al lavoro o assumerà un atteggiamento passivo o farà propaganda in tal senso. Se lo sciopero continuerà, ha annunciato oggi l'incaricato parlamentare per il servizio civile, il socialdemocratico Hans Iven, il quarto giorno i ribelli verranno denunciati alla magistratura; sul loro capo pende la minaccia di tre anni di reclusione. Iven ha risposto alle proteste per questa minaccia, ricordando che i giovani sono considerati alla pari dei soldati e il loro rapporto di lavoro vieta qualsiasi forma di sciopero.

Praticamente ignorata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica tedesca che (come denuncia un sondaggio demoscopico) considera gli obiettori degli imboscati scansafatiche, la protesta viene appoggiata ■■■ Chiese cattolica ed evangelica, dalle organizzazioni assistenziali laiche, dalle organizzazioni giovanili ■ Poste centrali e l'interruzione dei trasporti pubblici cittadini.

Le circostanze in cui le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco ■■■ in vittime non sono state chiarite dalle autorità né dall'agenzia ufficiale ■ informazioni Tap. Si sa comunque che episodi di violenza sono avvenuti anche in altre importanti città tunisine come Sousse e Kairouan, ma mancano particolari.

Stamane il governo aveva fatto intervenire l'esercito perché la polizia da sola non era in grado di ripristinare l'ordine nelle città sconvolte dalla violenza. I lavoratori dei servizi di pubblica utilità sono stati precettati per evitare la paralisi totale. (Ap)

Concluso il dibattito della Cee

Rischi ed incognite del futuro nucleare

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 gennaio.

Il dibattito organizzato dalla Cee per tre giorni sui problemi della sicurezza dell'industria nucleare ha diviso profondamente gli esperti e gli oratori intervenuti. Le discussioni sono avvenute proprio nei giorni in cui un incidente alla centrale nucleare belga di Tihange ha provocato il fermento in forma leggera, per radiazioni, di 6 persone, e il mondo ha vissuto ore drammatiche per il satellite-spia sovietico disintegratosi nello spazio. Tutto ciò ha fatto prendere una posizione nettamente contraria allo sviluppo dell'industria nucleare all'Ufficio per l'ambiente europeo che ha partecipato al dibattito, mentre per il professor André Giouvenet, commissario per l'energia atomica francese, l'energia nucleare è tuttora sicura soltanto di quella idroelettrica e di quella del gas naturale.

Il professor Farmer, dell'Ente atomico britannico, ha dichiarato che nell'industria inglese muoiono ogni anno circa 700 persone, il 10 per cento di quanti ne muoiono negli incidenti stradali, e che l'energia nucleare avrebbe una percentuale del 10 per cento degli incidenti complessivi. Egli ha detto inoltre che in Gran Bretagna muoiono ogni anno 400 minatori per pneumomucosi. Secondo lo scienziato Nienouys invece, un ipotetico grave incidente in una centrale nucleare ■■■ pressi dell'Aia, con la fusione del «nocciolo» PWR2a, metterebbe in pericolo la vita di un milione di persone. A seconda dei casi, tra 50 mila e 350 mila persone morirebbero subito. Tra 50 mila e ■■■ mila si riprenderebbero, e il resto avrebbe bisogno di cure mediche. Le conseguenze a lungo termine sarebbero ■■■ 60 mila morti di cancro e alcune migliaia di nascite deformi di bambini. In certi casi, la zona contaminata potrebbe avere la lunghezza di 110 chilometri.

■ dottor Adolf Birghofer è di parere contrario: «Non esiste il pericolo se non di una minima fuoriuscita ■ prodotti fissili, dato le barriere esistenti. La sicurezza e i controlli nelle centrali nucleari sono severissimi, e le esperienze in corso riducranno il pericolo di contaminazione del personale e il numero dei guasti». Il professor Junck ha parlato anche di rischi sociali e politici (la possibilità di attacchi terroristici contro le centrali o il furto di combustibile atomico per costruire un'arma rudimentale).

Il professor Carlo Salvetti ha detto che, ammesso che il sabotatore possa entrare nella sala controllo della centrale, ammesso che egli sia in possesso ■ tutti gli elementi tecnici necessari per ■■■ ■ funzionamento dei complicati congegni di controllo di una centrale, egli non riuscirebbe mai a produrre guasti tali da procurare la fuoriuscita di radioattività dall'impianto, i sistemi di sicurezza automatici, infatti, sono tali che al primo segnale di malfunzionamento di un qualsiasi organo della centrale, i sistemi di spegnimento automatici provvederebbero al completo arresto della centrale.

Il dibattito quindi è servito a mettere a fuoco i problemi ma non a risolverli. In ogni caso, la Cee ha già deciso che il contributo nucleare energetico dovrebbe salire dal 20-25 per cento del totale entro l'anno 2000 e per la produzione ■■ elettricità sino al 50-70 per ■■■. La Cee è anche favorevole alla costruzione ■ centrali atomiche autofertilizzanti che saranno ■ uso nei primi Anni Novanta e si è impegnata a favorirne ■ realizzazione con ■■ sussidi.

Renato Proni

Sciopero e incidenti tre morti in Tunisia

Tunisi, 26 gennaio.

Il primo sciopero generale nella Tunisia indipendente ha provocato gravi incidenti con numerosi feriti e probabilmente tre morti, due tra le forze dell'ordine e uno fra i dimostranti. Questa sera è stato proclamato lo stato d'emergenza e dalle 20 è in vigore il coprifuoco.

L'esercito e la polizia hanno aperto ■ fuoco sui dimostranti per porre fine ai atti di violenza ■■ nella capitale che in provincia. A Tunisi banche, agenzie di viaggio e negozi sono stati saccheggiati in un primo momento la polizia ha usato i ■■■ lacrimogeni per disperdere i dimostranti che avevano provocato la chiusura dei mercati generali, dell'ufficio

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
Via delle Rosine, 4T. 879.096
Corso Dante, 79 C T. 657.319

GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 587.857
Via Dondero, 20 r T. 465.063

IMPERIA (Oneglia)
Via della Repubblica, ■■
Tel. 23.504

Stralcio listino gennaio 1978

ARMADI GUARDAROBA:

ARMADI SS:
tutto «noce» o faggio
2 ■■■ a 52.900
3 » L. 117.800
4 » L. 148.900
5 » L. 179.900
6 » L. 209.900

ARMADI CS:
2 Ante L. 110.900
» L. 137.900
» L. 203.900
» L. 244.900
» L. 287.900

ARMADI DS:
2 Ante L. 133.900
» L. 176.700
» L. 251.600
» L. 305.900
» L. 350.900

SOGGIORNI:
Soggiorno «FIRENZE» in noce 3 ripiani tavolo e sedie L. 515.000
Soggiorno «TAU» in noce 3 e un tavolo e sedie L. 668.400
Soggiorno «L 72» noce a parallelepipedi 4 ripiani tavolo e ■■■ L. 467.900
Soggiorno «TABO» in frassino a noce moderno completo L. 563.500
Soggiorno «PRIMAVERA» in palissandro ■■■■ completo a L. 477.900
Soggiorno in frassino «DZ» a parallelepipedi tavolo e sedie L. 479.900

CAMERE
■■■■■

La consultazione del presidente designato per il nuovo governo

Andreotti riceve i sindacalisti divisi dal "nuovo corso,, Cgil

Cisl e Uil continuano ad attaccare le dichiarazioni di Lama ■ occupazione ■ salari

Roma, 26 gennaio.

In ■ clima *«non certo ottimale»* per il movimento sindacale (rileva il segretario confederale della Uil, Buttiglione), il presidente Andreotti domani a Palazzo Chigi una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil, nel quadro delle consultazioni delle parti politiche e sociali per la formazione ■ nuovo governo. Lama, Macario e Benvenuto illustreranno il documento economico approvato nell'ultima riunione del direttivo unitario ed ora all'esame di migliaia di assemblee di base ■ vista della conferenza nazionale dei quadri e dei delegati convocata per il 13 e 14 febbraio a Roma. Andreotti darà le prime indicazioni sui punti essenziali del programma in corso di elaborazione, soffermandosi certamente sui problemi ■■ ■ questi giorni hanno concentrato l'attenzione di sindacati, partiti e forze economiche dopo ■ nota intervista del segretario generale della Cgil: il contenimento della dinamica salariale, la mobilità della manodopera, ■ rilancio degli investimenti e dell'occupazione, il Mezzogiorno.

■ il clima non è ottimale, insiste Buttiglione, sembra evidente l'opportunità che la situazione non vada ulteriormente drammatizzata. La delegazione sindacale ■■ potrà che riferire ad Andreotti sulle linee di politica economica maturate ■ piena autonomia dal movimento, dibattute a fondo e approvate dal recente direttivo. ■ dirigente della Uil non ritiene che ■ dichiarazioni rilasciate da Lama *«per di più ■■ immuni da rischi di strumentalizzazioni che richiedono comunque verifiche»* potranno influenzare in alcun modo l'atteggiamento del sindacato che *«dovrà restare aderente alle posizioni elaborate, chiaramente senza riferimenti di quadro politico»*

Nonostante diversi tentativi per affievolire l'eco suscitata dall'intervista del segretario generale della Cgil e la *Repubblica*, la polemica si è ulteriormente sviluppata all'interno ■■■ Federazione Cgil-Cisl-Uil in termini accesi ed aspri. La segreteria confederale della Cgil è stata ■■■ cata per sabato mattina, su richiesta del socialista Verzelli, ■■ all'ordine del giorno la politica della Confederazione anche ■ rapporto alle affermazioni di Lama. La ■■ ha fissato una serie di riunioni per verificare la propria linea politica nel ■■ ambito ■ nei rapporti con gli altri sindacati. ■ ■ discuterà in ■■ greteria ■ ultimo clamorose vicende. *«Lama ha accettato le tesi capitalistiche»* – osserva il segretario generale Macario – *«e credo che questo fatto debba essere registrato. Se poi è un cambiamento tattico o strategico, ■■ ha nessuna importanza la verità è che il sindacato deve fare i conti ■■ una società capitalistica presente in Italia e in Europa»*

Ma, Lama ha voluto dare un aiuto al pci? Macario precisa: *«Il discorso della cinghia di trasmissione è venuto di attualità alcune settimane fa, quando la Cgil ha repentinamente cambiato la sua posizione tradizionale. Penso che per i comunisti non sia facile superare la cinghia di trasmissione, in quanto si tratta ■ una teoria politica che hanno seguito per molti anni»* E come osservatore politico e non come sindacalista, esprime l'avviso che *«per l'ingresso del pci al governo, non ■ sono le condizioni, né interne, né internazionali»*

In difesa ■ Lama sono intervenuti il comunista Napolitano, membro della segreteria politica ed esperto economico, il socialista Neri responsabile del settore problemi del Mezzogiorno, e sia pure ■ modo indiretto il segretario politico del Psi, Craxi Napolitano sottolinea, fra l'altro, che dopo la precisazione di Lama ■■ problema dei licenziamenti *«scadono i motivi ■ di dissenso espressi da qualche parte ed appaiono dubbi e consensi ingiusti, non da chi ha bene interpretato e giustamente apprezzato il contributo di Lama, ma da chi ne ha dato una interpretazione parziale ed unilaterale, mostrando di non cogliere qualcosa di essenziale»*. Cioè le controparti chieste in termini di occupazione e investimenti alla disponibilità sul contenimento dei salari e alla mobilità della manodopera.

Per Neri l'intervista del «numero uno» della Cgil rappresenta *«un positivo contributo al dibattito in corso»*, mentre Craxi – pur dichiarando di non voler affrontare le questioni di forma e di metodo sulle quali il giudizio spetta agli organismi sindacali – sembra condividere la ■■ di Lama nella sede del documento unitario. ■ tratta di passare, fa presente il ■■■ tario del Psi, da ■■ difesa ■■ singoli posti di lavoro ad una organica linea finalizzata alla piena occupazione, cui devono concorrere l'impegno del governo, delle organizzazioni sindacali, degli imprenditori *«E' su questo nodo* – conclude – *che si gioca la scelta fra un sindacato di soli occupati e un sindacato che si impegna a rappresentare anche gli interessi dei giovani in cerca di lavoro, dei disoccupati, dei sottoccupati»*.

Favorevole la valutazione di Preti, presidente del gruppo dei deputati socialdemocratici ■ E' deplorevole, a suo avviso, che ogni qualvolta Lama, rendendosi conto della gravissima situazione economica, propone coraggiosamente una rettifica della politica sindacale

Giancarlo Fossi

Il leader della Cgil ha parlato alla E. Marelli

La linea Lama (sacrifici) supera l'esame operaio

Ha spiegato: "E' una linea di lotta, non ■ disarmo" - Impiegare le risorse nazionali perché il Paese possa uscire diverso dall'attuale crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio.

«E' una linea di lotta, non di disarmo», dice Luciano Lama. Davanti a lui ci sono più di duemila operai della «Ercole Marelli», la grande industria elettromeccanica di San ■■■ Giovanni. Un campione significativo di quella classe operaia ■■■ quale il segretario della Cgil chiede *«sacrifici non marginali, ■■ sostanziali»*. E' ovvio che non tutti ■■ d'accordo, sulla questione clamorosamente gettata sul tappeto dalla recente intervista di Lama. *«Fin dove dobbiamo arrivare, con questi sacrifici?»*, chiede ■■ lavoratore socialista. Gli risponde dal folto dell'assemblea una voce ■■■: *«Compagno, pensa a chi è senza salario»*.

La maggioranza della sala, del resto, mostra di condividere il punto di vista di Lama, e i fischi sono minoritari. Tanto che il leader della Cgil può commentarli con pacata filosofia: anche questo è ■■ modo di esprimersi, dice, *«ma non è detto che un fischio sia più efficace ■ una parola»*. L'assemblea di Sesto è una delle tante convocate per sottoporre alla verifica della base ■ piano di politica economica varato una decina di giorni fa dal comitato direttivo della Federazione sindacale unitaria, quello stesso piano di cui Lama, con la controversa intervista, ha dato l'altro ieri una interpretazione autentica.

Ecco, dunque, Lama difendere il documento unitario, e insieme riaffermare senza reticenze il modello interpretativo che ne ha dato nell'intervista a Scalfari. Il problema è quello di impiegare le risorse nazionali *«perché l'Italia esca diversa dalla crisi in cui è ■■■»*. Viene al pettine il nodo salariale: *«Se le ■■■ nazionali vengono usate per aumentare i redditi di chi lavora, chi non lavora continua ■ non lavorare»*. Sacrifici, sì, ma ■ *sacrifici che si fanno sul piano salariale si convertono in vantaggi per chi il lavoro, altrimenti, ■ attenderebbe invano»* C'è una ■■■ dose di autocritica: il movimento sindacale finora è stato *«sufficiente nella difesa del potere d'acquisto dei lavoratori, insufficiente nella difesa dell'occupazione»*

Lama collega la svolta dell'atteggiamento sindacale con la gravità del momento: siamo ■ fronte ad una *«offensiva destabilizzante della democrazia formale e sostanziale»*, ad una *«violenza scatenata contro tutto e contro tutti»*; e in questo momento decisivo *«i lavoratori devono gettare sulla bilancia il peso della loro forza»*. Altrimenti saranno *«pericoli gravissimi per la democrazia italiana»*. L'impegno è, dunque, imposto dalle circostanze, e va perseguito con tenacia: *«Se un chiodo non entra nel muro, bisogna battere ancora»*. Il ■■■ sindacale ■■■ è limitato ai due punti ■ cui tanto si parla, mobilità e costo del lavoro: tratta di politica industriale, delle Partecipazioni statali, del riequilibrio finanziario delle imprese, della programmazione economica settoriale e territoriale, del Mezzogiorno, della politica agricola.

Ma ■ fronte all'oceano ■ polemiche, Lama ■■ poteva certo trascurare l'occasione di precisare ancora ■ suo punto di vista sul delicatissimo ■■■ della manodopera sovrabbondante: *«Mantenere a tempo indeterminato dei lavoratori eruberanti nelle imprese, o in cassa integrazione sempre a tempo indeterminato, è un fatto negativo per l'economia»*. Questo non significa riconoscere a chicchessia diritti di licenziare (e Lama si rifà alla rettifica pubblicata dopo l'intervista): significa la mobilità programmata, che è intervento del sindacato sul mercato del lavoro, che è *«opposizione della manodopera»*. L'alternativa, inaccettabile perché *«toglie dignità al lavoro»*, è lo Stato assistenziale. Certo, riconosce Lama, questa linea non è priva di punti deboli: garantire priorità nelle nuove occupazioni ai lavoratori esuberanti significa evidentemente toglierla ad altri; inoltre ■■■ soluzione come quella dell'Unidal, possibile nel tutto tessile produttivo ■■ milanese, sarebbe impensabile a Ottana, ■ Gela, dove la mobilità sarebbe bloccata dalla mancanza ■ sbocchi. Anche per questo occorre *«concentrare lo sforzo al Sud»*.

Gli interventi che sono seguiti hanno confermato che nella classe operaia ci ■■■ perplessità ■ disorientamento. *«Sarebbe un grosso errore dividersi fra occupazionisti e salarialisti»*, dice un delegato ■■■. Altri esprimono dubbi sulla mobilità: *«Se la produzione ristagna, non so ne parla nemmeno»*, prevede un operaio dell'estrema. Altri ■■■ si preoccupano ■■ quadro politico: *«Non si possono escludere i lavoratori dal governo del Paese»*, dice un delegato Fiom. Un giovane democristiano fa dell'ironia sul *«Lama-pensiero»*, o critica il pensatore, che lo ascolta fumando placido la leggendaria pipa, per avere egli *«fatto concessioni prima ancora che ■■ trattasse, ■ anticipato svolte sindacali prima ■ discuterne con i lavoratori»*. I delegati ■■ osservanza ■■■ parlano, a proposito del documento sindacale, di *«linea alternativa»*, ■■■ cono che *«finora ■ mobilità l'hanno fatta i padroni, è ora ch'e ce l'appropriamo»*, difendono i principi di *«solidarietà nazionale»* impliciti nel discorso di Lama sul sistema economico che ■■■ sopporta *«variabilità indipendentie»*, ■ sulla necessità ■■■ l'occupazione precede il salario.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 27 gennaio 1878

Fanciulli negli opifici

Le principali industrie che offrono il maggior lavoro a donne e fanciulli sono le miniere, le sulfature, la fabbricazione dei zolfanelli, la preparazione del solfanello, la fabbricazione dei guanti e dei veetri, e la confezione del tabacchi. I fanciulli ci sono ammessi dai 9 ai 12 anni. L'orario è uguale tanto per i fanciulli che per le donne. Quello per gli adulti è da 11 a 12 ore

Resistenze nella dc ai rapporti col pci

Concluso con la democrazia cristiana il primo giro di contatti con i partiti - La prossima settimana ■ partirà della "formula" di alleanza

Roma, 26 gennaio.

Andreotti ha concluso oggi il primo giro di consultazioni con i partiti per cercare una soluzione alla crisi di governo. Domani si incontrerà con la delegazione unitaria dei sindacati e sabato potrebbe forse andare a riferire al Presidente della Repubblica.

L'ultimo partito ricevuto da Andreotti è stato il ■■■ la democrazia cristiana. ■ colloquio con la delegazione dc, formata da Zaccagnini, Moro, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari, è durato più di due ore e mezzo. Al termine, il segretario democristiano Zaccagnini, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che la ■■ ritiene *«le indicazioni del presidente del Consiglio importanti e idonee a presentare una base di convergenza»*, e che la dc *«attende con senso di responsabilità gli sviluppi della situazione»*.

Il vicesegretario Galloni ha aggiunto a chiarimento che l'onora Andreotti ha presentato ai partiti solamente il ■■■ programma di governo e che solo nella prossima settimana si parlerà delle alleanze necessarie per realizzare il programma

La delegazione democristiana che si riunirà martedì, e la direzione, prevista per mercoledì-giovedì, dovrebbero spingere ad Andreotti entro quali limiti può cominciare a muoversi per cercare una maggioranza per il governo. Il dibattito interno alla dc in questo momento è tutto attorno a questo problema: accettare i comunisti in ■■■ maggioranza di programma, poco impegnativa ■■■ la dc dal punto di vista dei principi, o arrivare ad una *«maggioranza politica»* col pci?

Il gruppo di una cinquantina ■■ deputati democristiani favorevoli alla seconda soluzione si è riunito oggi concludendo, come ha detto l'on. Sanso, che è necessario tentar di convincere i colleghi parlamentari a superare il *«falso problema del significato ■■ dare alla maggioranza col pci»*

I ■■ parlamentari democristiani contrari ad ogni rapporto ■■■ il pci si riuniranno invece la prossima settimana. L'impressione è che, sopratutto ■■ il gruppo dei senatori dc, recalcitra all'idea di una maggioranza politica col pci, fatta ■■ che è emerso anche oggi, nel corso del colloquio ■■ Andreotti con la delegazione del suo partito. Con queste contrapposizioni interne, i massimi dirigenti del partito fanno capire di voler procedere a piccolissimi passi. Il capo dei senatori dc, Bartolomei, avrebbe detto oggi ad Andreotti che *«con tempi adeguati»* si potrebbe forse raggiungere l'obbiettivo ■■ conservare l'unità del partito associando i comunisti alla maggioranza.

Questo pomeriggio si è riunita la direzione ac ufficializzando la posizione del partito. Tra l'altro è ■■■ caminata anche la ■■■ zione di Berlinguer al comitato centrale comunista

I socialisti voteranno domani sull'*«astensione»* la relazione di Berlinguer, dichiarandosi d'accordo nella netta opposizione alle elezioni anticipate. Nel ■■■ dovesse fallire ogni tentativo di Andreotti e dei democristiani che dovessero seguirlo, i socialisti come i comunisti, ritengono che si dovrebbe tentare di formare un governo pci-psi-psdi-pri, e chiedere ■■■ *«atteggiamento di responsabilità alla dc analogo a quello assunto dopo il 20 giugno da 5 altri partiti»*.

I liberali sono invece contrari all'ipotesi di un governo di soli laici e ad una «maggioranza politica» col pci, come ha ripetuto oggi il segretario del partito, Zanone.

Da segnalare questa sera il tentativo del fuoriuscito del msi, «Democrazia nazionale», di inserirsi ■ qualche modo nella maggioranza di governo, secondo quanto si è capito da dichiarazioni dell'on. Covelli. Ai cronisti che chiedevano ad Andreotti se avrebbe consultato ■ prossima settimana anche «Democrazia nazionale», il presidente del Consiglio ha risposto «non so»

Prima dei democristiani, Andreotti aveva ricevuto oggi la delegazione del partito radicale e il rappresentante dell'Union Valdôtaine, on. Fosson.

Alberto Rapisarda

Proposta di legge dc per l'eliminazione del semestre bianco

Roma, 20 gennaio.

L'eliminazione del cosiddetto ■■■ semestre bianco», cioè l'impossibilità di sciogliere il Parlamento durante gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, è prevista da una proposta ■■ legge che oggi cinque 20 deputati democristiani hanno presentato alla Camera. (*Ag. Italia*)

Il Comitato direttivo Fulta

Sciopero nazionale deciso dai tessili

Roma, ■ gennaio.

Una *«forte mobilitazione»* degli 800 mila lavoratori tessili, *«iniziative di lotta»* a livello regionale e provinciale, uno sciopero nazionale della categoria con manifestazione a Roma sono stati decisi dal Comitato direttivo della Federazione unitaria dei tessili (Fulta) al termine di un serrato dibattito che ha sottolineato ■ gravità della crisi del settore e l'urgenza di adeguati provvedimenti. Definita *«estremamente critica e pericolosa»* l'ipotesi di ■■■ scioglimento anticipato delle Camere, il direttivo ha espresso l'esigenza che si arrivi rapidamente a ■■ programma e a un governo capace ■ dare risposte alla drammatica situazione economica attraverso una precisa svolta che miri al pieno impiego, al rilancio dell'espansione, alla realizzazione degli obiettivi sindacali di cambiamento qualitativo e quantitativo del nostro sviluppo.

Con riferimento evidente alle recenti dichiarazioni di Lama, il sopralmentovato dei tessili sottolinea: 1) l'insostituibilità dell'autonomia contrattuale delle categorie, *«la sola che può cogliere le caratteristiche del settore ed eliminare le palesi disparità intersettoriali»*; 2) la impraticabilità della soluzione del problema dell'esuberanza di manodopera tramite licenziamenti. Il problema ■■ invece definito mediante la contrattazione preventiva della mobilità intraziendale e intersettoriale, nell'ambito territoriale. I tempi di ricollocazione ■■■ manodopera debbono essere definiti in funzione dei piani di settore e ■■■ seguenti processi di riconversione e ristrutturazione, garantendo la continuità del rapporto di lavoro.

Un piano per il settore va precisato entro il più breve tempo possibile dal governo, ma dopo un confronto serrato sia a livello politico che tecnico sulla base di proposte concrete elaborate dal sindacato ■ prevedono l'articolazione ■■ comparti che presentano maggiori possibilità ■ sviluppo e di economicità ai fini dell'utilizzo della legge sulla riconversione, la salvaguardia della struttura produttiva delle ■■■ e medie aziende attraverso la destinazione di un sufficiente credito agevolato, lo stimolo alla ricerca scientifica nell'intero ciclo tessile, l'adeguamento dei ruoli delle partecipazioni statali, ■ razionalizzazione dell'apparato distributivo dei prodotti.

Si deve inoltre evitare, rileva il direttivo, l'ulteriore corsa ■ *«ulteriormente selvaggia»* ■■■ produzione con i fenomeni del lavoro nero e del sottosalario, sia intensificando l'azione per il rispetto della legge sul lavoro a domicilio, sia attraverso nuove norme legislative.

Per favorire la realizzazione ■ queste linee generali, la Fulta sollecita una serie di agevolazioni, fra le quali la fiscalizzazione di ■■■ ulteriore aliquota dei contributi ■■■ per la manodopera femminile come avvio per una riforma contributiva, la gestione corretta degli accordi bilaterali stipulati nell'ambito Cee, interventi straordinari per le aziende in crisi. In questa prospettiva si chiede la conversazione della Gepi, della Montefibre e della Federtessili. *Il specifici compiti connessi nella risoluzione dei punti di crisi*

g. f.

Un imprenditore fa rina rapina e ferisce gioielliere: arrestato

(Nostro servizio particolare)

Stradella, 26 gennaio.

Un imprenditore edile ha ferito gravemente con una pugnalata ■■ gioielliere dopo averlo rapinato ■■ preziosi per circa dieci milioni di lire, ■ è stato catturato dopo qualche ora dai carabinieri L'intero ■■■ è stato ■■■ perato e ■■■ l'uomo si trova in carcere sotto la pesante imputazione ■ rapina aggravata e tentato omicidio. E' accaduto a Stradella (nell'Oltrepò Pavese), ieri ■■■ prima delle 23.

Protagonista, Carmine Malito, ■■ anni, originario di ■■■ conara Albanese (Cosenza), residente ■ Stradella, un imprenditore in cattive acque. Armato di ■■■ «Smith and Wesson» calibro 38 ■ di ■■ pugnale, ieri sera ■■■ una scusa è entrato nell'abitazione del gioielliere Viscardo Bottarelli, ■■ anni, via 26 Aprile 36, e tenendolo sotto il tiro della pistola ■■ ha intimato ■■ legarsi a ■ imbavagliarsi. Il poveretto, che vive solo, prima ha obbedito, autoimbavagliandosi, ma mentre stava poi legandosi ha avuto un gesto di rabbia e si è avventato sul rapinatore ingaggiando con lui una violenta colluttazione

Il Malito, per liberarsi della vittima, gli ha sferrato ■■■ pugnalata al petto: è poi uscito in negozio, ha arraffato dalla vetrina preziosi per una decina di milioni. ■ è fuggito. Pochi istanti dopo, un vicino ■ casa ha sentito le invocazioni di aiuto del Bottarelli e ha telefonato ai carabinieri Mentre il poveretto veniva ■■■ e trasportato al policlinico San Matteo di Pavia, i carabinieri della tenenza di Stradella iniziavano una battuta nei dintorni passando al setaccio l'intero isolato. Una decina ■ minuti dopo, il Malito è stato scoperto, rannicchiato in uno scantinato del palazzo dove aveva poco prima consumato l'aggressione. I militi gli hanno trovato addosso la pistola, il pugnale parzialmente sporco di sangue e l'intero bottino.

L'imprenditore è stato portato ■■■ ■ poi in carcere a Voghera, sotto l'imputazione di rapina aggravata e tentato omicidio. Il gioielliere è stato sottoposto a intervento chirurgico; per tutta la notte i sanitari ■ sono riservati ■ prognosi, nel pomeriggio le sue condizioni sono nettamente migliorate.

Sul motivi che hanno spinto l'imprenditore calabrese a compiere la rapina si sa ben poco: ■ si è chiuso in un ostinato mutismo. A Stradella si dice che Carmine Malito navigasse in questi ultimi tempi in cattive acque. Sarà ■■■ la magistratura a chiarire i contorni ■ ■■■ oscura vicenda.

Amedeo Lugaro

Sequestro Empain avviate trattative

Parigi, 26 gennaio.

Ottanta ore dopo il rapimento del barone Edouard Jean Empain, 41 anni, avvenuto lunedì scorso nell'Avenue Foch a Parigi, non ■ sono dubbi stavera che i familiari del magnate franco-belga delle industrie siderurgica e nucleare abbiano già intavolato le trattative ■■■ responsabili del sequestro,

(Segue da pag. 20)

Olga De Palma Bray

Teresa Carolina Varesio ved. Bevilacqua

Carolina Varesio ved. Bevilacqua

Teresa Bertolotti ved. Chiomio

Caterina Appiano in Stola

Irma Nebbia in Manzucco

Francesco Paschero (Cichin)

Direttore di Milano Venezia

Pietro Longo

Giovanni Ourati

TEN. COL. DI CAVALLERIA Gennaro Antico

Chiaffredo Rabo

Colonnello degli alpini pluridecorato al valore militare

dott. Giulio Balma

Giulia Lombardi di Lemborgo Leonardi ■ Catalina

Carlo Nicolotti

Felice Argano

Aviatore 14ª

decano sangue Piemonte

Giuseppe Cavassa

ANNIVERSARI

1976 29 GENNAIO 1978

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Gina Sassi Pacini

Il marito, le figlie e parenti tutti la ricordano con profondo rimpianto a immutato affetto. Santa Messa 29 gennaio ore 9,45 cappella Cimitero Monumentale. Torino ore 17,30 parrocchia San Pio V Mondovì.

Alessandria, 27 gennaio 1978

1968 1978

Si ricorda

Annunziata Daniele Pagliassotto

Nel primo anniversario ■■■ Rivarolo del compianto

Massimo Ravizza

la mamma e papà unitamente a Bernardo, amici tutti lo ricordano con immutato affetto a Messa di suffragio Santa Maria 29 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia Maria Assunta.

— Torino, 27 gennaio 1978

MARESCIALLO Carlo Vitrotti

Pioniere dell'Aviazione

I suoi cari lo ricordano con affetto in eterno.

— Torino, 27 gennaio 1978

PROF. DR. Ugo Vignolo Lutati

S. Messa domani ore 18,30 Istituto Valsalice.

1977 1978

Vittorio Vaudetto

Vita spenta nel ricordo dei suoi cari. S. Messa domenica 29 ore 10 chiesa Madonna dei Pilloni

1976 1978

dott. Angelo Angione

I familiari la ricordano con affetto. Messa domani S. Natale via Rubiana 37 ore 17,30

1964 1978

ARCHITETTO PITTONE Ugo Alessio

Il tempo fugge ma il ricordo spegne

1977 1978

Maria Sassi Deandrea

Maria e Gino la ricordano

Per evitare il referendum del pr

I partiti cercano un'intesa per modificare l'Inquirente

(Dalla redazione romana)

Roma, 26 gennaio.

La legge che regola la Commissione parlamentare d'inchiesta ■■■ i procedimenti contro i ministri (Inquirente) dovrà essere modificata entro maggio, in caso contrario ■ si svolgerà il referendum, proposto dai radicali, per abrogare le norme istitutive della commissione stessa. Un'ipotetica vittoria del sì alla cancellazione dell'Inquirente provocherebbe un vuoto di legge da colmare con nuove norme. Per far fronte a questa situazione (è visto che sulla necessità ■ snellire i compiti della commissione e migliorarli sono in pratica tutti d'accordo) sono ripresi oggi i contatti tra i partiti democratici per raggiungere un'intesa di massima e presentare la legge in Parlamento per la sua approvazione.

Oggi si ■■■ incontrati democristiani e comunisti, Mazzola e Pontello da ■■■ parte, Spagnoli dall'altra. Poi i risultati del colloquio sono stati riferiti agli altri esperti dei due schieramenti. *«La base di discussione* — ha detto Pontello — *è ormai a buon punto. Resta da vedere se ■ nuova normativa non modifichi anche la Costituzione. In caso affermativo si dovrebbe approvare una legge costituzionale, con un allungamento dei tempi»*.

Come si ricorderà i partiti avevano insistito a trattare da posizioni distanti. Nel novembre scorso ci fu un notevole avvicinamento; poi di ■■■ una fermata. Ora dc e pci sembrano riavvicinarsi avendo fatto proprie parte delle proposte di ciascun gruppo. L'ipotesi di un nuovo tipo di Inquirente dovrebbe essere questa: istruzione sommaria del processo in tempi brevi; archiviazione in ■■■ di infondatezza delle accuse; autorizzazione da parte ■■ Parlamento ■■■ l'istruttoria formale della Corte Costituzionale. La novità potrebbe essere quella non più delle Camere riunite in seduta comune ■■■ di Montecitorio (per processi riguardanti ministri deputati o non parlamentari) e Palazzo Madama che decidono ■■ soli per autorizzare il processo davanti alla Corte Costituzionale.

Il progetto prevederebbe quindi uno snellimento notevole di lavoro. Dopo questo primo incontro interlocutorio gli esperti dei partiti torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per arrivare poi ad ■■ seduta collegiale.

Gettito maggiore dal tesseramento

Pci: il bilancio per il '78 s'avvicina ai 50 miliardi

Roma, 20 gennaio.

L'Unità ■ domani pubblicherà il bilancio consuntivo 1977 e quello preventivo 1978 del partito comunista, approvato ieri ■■■ direzione del pci. Per quanto riguarda il consuntivo, esso registra un disavanzo di 470 milioni di lire, quale differenza fra i 49 miliardi e 443 milioni circa di uscite e i 39 miliardi e 873 milioni circa di entrate Per il ■■■ è previsto un bilancio di ■■ miliardi e 368 milioni circa: il relativo incremento delle entrate è messo in relazione alle previsioni di aumento delle quote associative aumentate e ■■■ sottoscrizioni.

Nella relazione della direzione si mette in rilievo che il bilancio 1977 registra un ■■■ va, forte aumento delle entrate derivanti dall'autofinanziamento, dall'aumento (rispetto al 1976) di quattro miliardi e 273 milioni nel ricavato del tesseramento, e ■ tre miliardi e 346 milioni nella sottoscrizione per la stampa del partito. Queste cifre — afferma la relazione — sono *«la migliore smentita alla campagna circa un preteso indebolimento organizzativo del partito e circa una pretesa dimissione dello slancio con cui i militanti comunisti e i lavoratori appoggiano ■ nostra azione»*.

Nel rilevare che nel 1977 le quote associative hanno superato il contributo dello Stato derivante dalla legge per il finanziamento dei partiti, e che, considerato anche il gettito delle sottoscrizioni, il finanziamento pubblico (pari a 13 miliardi e 368 milioni) rappresenta solo un terzo delle entrate globali del pci, la relazione afferma che la legge sul finanziamento dei partiti *«è stata un passo avanti importante, anche se ancora da perfezionare e da adeguare, sulla via della moralizzazione della vita pubblica»*, e che essa andrà dunque *«difesa nell'annunciato referendum»*, anche per *«riaffermare decisamente il ruolo essenziale che dalla Costituzione ai partiti viene assegnato nella vita democratica del Paese»* (Ansa)

Roma, 26 gennaio - Quindici milioni sono il bottino di una rapina avvenuta stamane a Monterotondo, in un'agenzia ■■■ Banco di Santo Spirito. Quattro giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nella banca dopo aver disarmato e colpito alla testa con il calcio della pistola il vigile di guardia Luigi Antinelli. Impossessatisi del denaro i banditi si sono dati alla ■■■. Le indagini della polizia sinora non hanno dato alcun esito.

I volantini delle Br trovati ■ Genova

I fermati: "Un infiltrato ha fatto la messinscena,,

Genova, 26 gennaio.

(p.l.) A quarantotto ore dal fermo dei tredici giovani genovesi aderenti ad «Autonomia operaia» nella cui sede, in corso Carbonara, il Nucleo antiterrorismo ha trovato circa 130 volantini ciclostilati, i medesimi che le Brigate rosse hanno messo in giro per spiegare l'attentato contro il dirigente democristiano prof. Filippo Peschiera in fin di gambe.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Di Noto, ha mantenuto, a metà del pomeriggio, ad interrogare i tredici fermati si ritiene che terminerà solo a tarda notte; soltanto allora si potrà sapere se avrà deciso di trasmutare i fermi in arresti.

La vicenda, comunque, non s'è arricchita per il momento di alcun particolare e ■■■ sempre più controversa e singolare. Gli agenti hanno infatti trovato alcune decine di volantini fuori della sede del gruppo di «autonomi» e, altri volantini sparpagliati nell'ingresso, altri, infine, sotto un tavolo nel circolo. E' stato rilevato sui volantini e sul nastro adesivo anche del sangue. La polizia insiste nella ■■ tesi: gli «autonomi» quasi certamente *«hanno fatto* la messinscena *«* dei volantini nelle fabbriche ed in determinate zone.

Questa ■■■ è ■■■ recisamente dagli esponenti di «Autonomia operaia» che questa mattina, nel corso d'una conferenza stampa hanno definito l'azione degli agenti dell'Antiterrorismo «una *provocazione*» ed una «*messinscena*». Secondo gli «autonomi», un «provocatore» si sarebbe infiltrato nelle loro file e avrebbe lasciato i volantini ■■ loro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci ■■■ Ferrero (presid.)
Fiorluigi Bertola
Secondino Rigllo
■■■ Ediz. LA STAMPA S.p.A
Certif. stampato in fac-simile ufficio U.P.U. Spa, via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 3
DEL 29-11-1976

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

COSTA RIENTE
vendesi a vantaggiosi condizioni dell'arredamento in via Cassia 46 angolo corso Trieste, 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e pregio. La nuova gestione vi offre camere letto 745 mila, soggiorni 390 mila, salotti letto 325 mila, camerette 197 mila, armadiani a posti supplementari 345 mila, lampadari 89 mila, reclame 14.900, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fine serie in offerta straordinaria

25 Artigiani, ecc.

FERCHIAMO dal primo marzo gratuitamente con cantieri lungo autostrada favorevoli alle giovani alla persistenza. Telefonare 780.1103.
DECORATORE impresa cumula 50 mila la carta cumpera linea lavabili, pitture, stucchi, altri lavori simili 80%. Telefonare 727.484
DECORAZIONI perfettissime rapidi ovunque interpreta valorizza le mila le camere 15 mila. Intini 9068. Telefonare 853.793
EDILCASA esegue piccole ristrutturazioni grandi e piccoli restauri qualsiasi preventivo gratuito. Telefonare 445.626.
MURATORE artigiano esegue lavori di restauri manutenzioni [illegible] cantine ecc. Telefonare 961 2065.
OFFRESI istitutrice 30enne mezza giornata settimana con auto munita di 3 figlioli massima serietà referenze. Telefonare 883.152.

33 Matrimoniali

FIDANZANTE signora piacevolissima, bella presenza, 1,72, celibe, benestante, sogna simpatico ragazzo signorina max 35enne. Gradita telefonata. Scrivere: «Fidanzamento 4132 — 10100 Torino».
GIOVANE altro simpatico 23 anni finanza bancaria gradevole aspetto, sogna ragazza seria scopo matrimoniale. Scrivere «Felicità sempre 4122 — 10100 Torino».
LAUREATO celibe 40enne agiatissimo presso mia signora disposta compatibile matrimonio cinema Fiorello 147 Alfa Mirafiori Nuova.
OPERAIO giovane atletico, celibare piacevole, amerebbe conoscere signorina scopo matrimoniale, preferibilmente disposta a vivere in campagna. Scrivere: Pubblitalia 80, via Alfieri 1 - Alba.
PIEMONTESE giovane celibe bella presenza, molto ospitale possidente agiatissimo, desidera sposare ragazza massima serietà. Gradito ritratto. Scrivere: «Fidelissimo» 4284 — 10121 Torino.
SIGNORA vedovile 45enne, sola, desidera conoscere scopo matrimoniale distinto signore. Scrivere «Primavera 4287 — 10100 Torino».

36 Nautica

MOTORE fuoribordo usati vela e motore nuovi assegni a prezzi interessanti eventuali garantisce. Colombo Motonautica, telefono 444.713.
PATENTI nautica vela e motore corsi preparazione. Piano presso Sportgroup Marconi 9a 31, telefono 818.259 674.181.

37 Campeggio e sport

SVENDITA magazzinetto di fine stagione abbigliamento per sci e sport sci, Moncler. Sport canoa Lin Savielton 200, telefono 591.354

38 Animali e veterinaria

ALANI pechinesi bastardi elettronici bull terrier vendo su richiesta qualsiasi razza Telefonare 354.810.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SARDEGNA ville all'interno 5 camere, servizi 4.000.000 ognuna; salvo ognuno stile (tre istinti) 81 813.
A.A. BORGARO stabile non nuovo 3 piani, 4) stanza accessi indipendentemente 5 doa zona ottima 75 milioni vendo trattabile 2.152.00 780.132.
A.A. STUDIO Iron vendo signorile servizio stile d.d.c. mozzato 65, Stefano Belbo Cenolli investimento e valutato Tel. 540.961.
A. ASTI (Canale Alberi) in zona collinare e residenziale vendo in villa bifamiliare da finire internamente 3 stanze e 1. 27 milioni 900 mila per stabile con 1500 mq. terreno. Tel. 447.0792.
A. ASTI (Canale Alberi) in zona collinare e residenziale vendo graziosa villa villetta con cura tuttomillese con giardino recintato composta da 2 camere sotto inferiore soggiorno cucina servizi più cantina e box e 1. 48 milioni. Telefonare 447.0792.
A Cervino vendo vendo 2 case rustici interne indipendenti, una delle libere subito bisogno 20 milioni 500 mila, differibili. Tel. 701.459.
A Cervia La Lignè vende appartamento di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con differenti piani al 30%. Ore 12 737.
A Marina residence «Tre Aquile» vendiamo alcuni appartamenti mini medi duplex completi e dotati servizi splendida posizione panoramica 14-18 milioni più mutuo ai migliori condizioni. Telefonare 304 6643 A. Marinaro 25 km da Torino vendesi rustico da restaurare. Tel. 537.178.
A 10 km da Saluzzo villaggio nuovissimo villa 2 camere cucinotta italiano coperto e libre 24 milioni 200 mila più mutuo. Cedere 0182 45.280.
A 9.500.000 vendo rustico fondo pianeggiante in collina con acqua luce. Telefonare 631.0743
ACQUISTO appartamento e per investimenti nel Monferrato Casalmonferrato e limitrofi cinque 3000-5000 mq terreno. Telefonare 0141 41.171.
AL mare Imperia Piantonetti vende di eccezionale alloggio 1-2-3 vani, piscina, parco, vista mare, giardino. Piscina libere. Sole Riviera. tel 0183-645 242 festivi aperti.

ALASSIO
alloggio di recente cost centro città 50 mt mare libero superbo 3 camere cucinotta servizi 37.000.000 trattabile differibile ditta di fiducia 0182 271.211
ALASSIO vendesi servizio soltanto da ristrutturare con 12 mila mq terreno a bosco e pergolato. Cedere Arnaldo 0182 41.280.
ALASSIO zona Levante vendo alloggio arredato camere sala cucina 2 servizi ottimo stato balcone vista mare 70 milioni Telefono 0182 43 394.

ALTA VALLE SUSA
residenze splendida ed intera villa di Oulx stagione estiva e invernale 1100 metri vendonsi proprietari 1-2-3 camere finiture grezzo. Telefonare 0121 923 949 ore ufficio.

AREA 3 A. Cenisia Tuttonuovo nuova costruzione metà mq 100 mila più 2 milioni mutuo 4 camere cucina servizi doppi 2 balconi ampi ripostigli cantina posto auto. Telefonare 021.0001.
AREA 5 B Lucento liberale 5 camere 2 bagni ingresso ripostiglio [illegible] mq 100 mila più 2 milioni mutuo. Telefonare 630.249 ore uff.
AREA 3 C Borgaro V.le 50 Alle Torino ville padronali 10 camere con parco mq 3000 vendesi [illegible] garage terreno 5000 mq alle 1 milione 700 mila. Telefonare 830.318.
AREA 7 B Rocce d'Oulx ca mansarda 2 camere nidificio mq 100 mila più 2 milioni mutuo vendesi 37 milioni più 8 mila, di mutuo ottimo eccezionale prezzo. Telefonare 830.125.

ASTIGIANO zona obbligatorio in base legislazione vigente cedesi casa bifamiliare con 1.000 mq terreno ottima esposizione 40 km Torino vendo lire 17 milioni 600 mila Telefonare 691.832

BALDISSERO
casa rustico dall'800 parzialmente ristrutturata 70x mq mq terreno circostante 20.000 mq vendo lire 17 milioni 600 mila. 504.377 564.853.
BARDONECCHIA acquisto e vendo appartamenti interamente arredati possibilità pagamento rateizzato Telefonare 0122 901.534 ore pasti.
BARDONECCHIA privato vende alloggi quasi ristrutturati ottimo [illegible] Telefonare 0122 901 224 ore pasti.
BARDONECCHIA via S. Francesco 3 nuovo soggiorno 3 camere cucinotta bagno 4 piani 70 milioni 900 mila a 32 milioni 600 mila; 1 camera cucinotta bagno angolare 40 milioni [illegible] 1 milioni 200 mila. Mutuo fondiario e finanziario. Personale ogni posizione. Geometra Bertello 5787.
BORGARETTO centrale 15 milioni cascina libertà soggiorno pranzo riscaldamento autonomo Telefonare 0182 470 386 70 [illegible] 774.742.
CASA rustico indipendente cascina per 3e abitazioni 3 vani cielo libero acquedotto terreno vendo 5 - 11 000.000 Telefonare 0141 793.081.

BORGO VERZELZI
libero 30 mt mare villa 2 camere cucina servizi ingresso 2 balconi 35 milioni trattabili libretti 4 milioni 35 mila. Telefonare 0121 76.579 ore pasti.
BRICHERASIO in zona ridotta tranquilla ed ospitale a 20 km da Torino villetta a schiera di 3 locali + servizi + cantina + veranda mq 70 [illegible] 20 milioni. Telefonare 0121 73 949.
BRUINO villaggio Marinella villa recente costruzione mq. 300 circa più mq. 1000 circa giardino ripostiglio di mq 300 circa. Ingresso soggiorno pranzo cucina cucinino, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, 2 terrazzi, cantina, autorimessa, riscaldamento autonomo. Prezzo 60 milioni trattabili. Telefonare 0119 [illegible] 1.
CASA centro Rivoli Villaretto ristrutturata 3 vani e cant. cielo terrazzo 2000 mq giardino ottima posizione 22 mila.000. Tel. 960.954 ore pasti.
CASA di campagna della metà del 1800 mq 1000 mq di terreno a 15 km da Torino. Tel. 590.014
CASA ristrutturata Settimo Torinese 3 camere più cucinotta servizi 2 balconi 2 cantine 2. 9 milioni 800 mila. Telefonare 0142 215.254.
CASETTA rustica Collina Alberi Sella 12 mila mq terreno acqua luce vendo a 6 milioni 800 mila Telefonare 0141 355 011.
CASETTA rustica collinare Nebbiolo 1 bassa[illegible] fondazioni abitabile subito 4 vani portico acqua luce terreno vendo 17 milioni 800 mila Telefonare 339.214

CASCINA 15 km Torino Pinerolo 3 camere cucina cantina mq 4000 terreno differenziato vendo lire 21 milioni 300 mila. Telefonare 0121 76.579 ore pasti.
CASCINOTTA indipendente ottima posizione panoramica S. Damiano d'Asti 6 camere stalle cantina fienile 6500 mq terreno irriguo e vigna vendo 29 milioni trattabili. Tel. 840.041.
CASCINOTTA caratteristica ristrutturata posizione panoramica Colline Chieri 5 vani servizi interni locale cantina fienile con impianto riscaldamento acqua luce terreno 30 mila mq. Vendo 23 milioni 500 mila. Tel. 940.130
CASCINOTTA indipendente collina Monferrato Casalese 25 mila mq terreno vigneto orto frutteto 6 locali 4 stalle fienile acqua luce vendo 34 milioni 500 mila. Telefonare 591.444.
CASETTA sul Pinerolese 2 camere cucina terreno 2000 mq giardino pozzo recentissimi 3 mila posto vendo 24 milioni 900 mila. Telefonare 930 9144.
CASETTA rustico indipendente collina Valle Po 2 vani 12 mila mq terreno acqua luce vendo lire 9 milioni 800 mila. Telefonare 0142 215.254.
CASETTA rustica Collina Alberi Sella 12 mila mq terreno acqua luce vendo a 6 milioni 800 mila Telefonare 0141 355 011.
CASETTA rustica collinare Nebbiolo 1 bassa[illegible] fondazioni abitabile subito 4 vani portico acqua luce terreno vendo 17 milioni 800 mila Telefonare 339.214

CASETTA semindipendente 7 camere soggiorno cucina riscaldamento doppi servizi mq 1000 giardino frutteto 7 milioni 500 mila vera occasione. Telefonare 011 92.206 ore pasti.
CENTURA Oulx Torino vendesi villa 700 mq parco. Telefonare solo se veramente interessati 910 7154
COLOMBATTER Bardonecchia vendo libero alloggio zona residenziale soleggiatissima ottima esposizione 2 camere doppi servizi terreno mq 1000 recinto con box 2 posti macchina. Affare 9 milioni trattabile. Telefonare 011 [illegible] 1.
DELTA acquisisce locali terreni alloggi immediate Piemonte e Val d'Aosta distribuzione immediata in esperti. Tel. 919 615

DIANO Marina via S. Pietro 11 residenza in residence nuova costruzione con ampi spazi verdi 2 vasti mare un parcheggio ai vostri piedi, ascensore, portineria, locali ad uso professionale, negozio. Prezzi da 9 milioni 600 mila a 20 milioni 700 mila, 30 per cento contanti. 30 per cento mutuo 5. Paolo, 30 per cento interessi finanziari. Personale ai posti disponibili. Gabetti Torino 882 5767, Sanremo 0184 [illegible].

DIANO MARINA
splendide semindipendenti villette mare mansardati più terreni completamente rustemati (9 locali) 9.000.000 1 immobiliare 9183 37.214
FABBRICATO civile giardinetto adiacente 50 km Torino terreno mq 3000 luce acqua stradale L. 29 milioni Telefonare 0141 44.342.
FINALE Capo S. Donato villa 2 piani 10 appartamenti di cui 3 camere soggiorno giardino arredati. L'affare 0182 45.159 45.280.
GUIDO Noli zona edilizia seguente nuovo nuovo stupendo 3 camere soggiorno 2 bagni box posto auto 24 milioni Cantine 345 542
GIAVENO cascina casetta e mansarda indipendente con orto vigneto pozzo luce acqua vendo 6 milioni 700 mila Telefonare 938 286
GIAVENO bella villa nuova signorile panoramica mq 1000 giardino vendo 82 milioni Telefonare 938.286.
GIAVENO 4 comode camere servizio posizione signorile soleggiatissima indipendenti vendo 8 milioni 700 mila. Telefonare 938 286
GIVOLETTO villa costruzione recente circondata da 1000 mq giardino piantato con piante e fiori grande salone 3 camere cucina doppi servizi grande portico 250 mq 105 milioni differenziabili. Gabetti Torino 882 5767.

GIVOLETTO vendo rustico libero 2 vani con acqua e luce L. 5 milioni 500 mila subito inverno 500 mila. Tel. 760.449.
IL PUNTO immobiliare SnA vende a L. 3 milioni subito e 700 mensili di differenze villetta di acqua luce stradale con 500 mq terreni. Telefonare 970 23.
IL PUNTO immobiliare SnA vende a Lire 130 milioni e 20 anni da Torino villa di pronta costruzione di mq 350 con 3000 mq di terreno e piscina splendida per soggiorno di 120 mq circa annessi. Telefonare 650.243.

IMPERIA
prestigiosa residenza di 5 camere più cucina con servizi panoramicissima 6.000.000. Immobiliare Riviera di Imperia 9183 373 231

IMPERIA
3 proposte appartamenti per ristrutturare con terrazzo soleggiatissimi 20 mila lire mensili e 14.500.000 chiavi in mano. Immobiliare Riviera di Imperia 9183 373 231

IMPERIA
[illegible] mq 3 camere e cucina di cui [illegible] comodo 10.000.000. Immobiliare Riviera di Imperia 9183 373 231
IPI a Pietra - Cervo a 5 milioni dal mare splendide abitazioni, soggiorno cucina terrazzo, 2 camere, cantina, garage, 16 milioni mutuo. Telefonare 522.583, 0183 45.941.

IPI a Diano, ultimi alloggi, 2 camere, terrazzi, terrazzi, 22 milioni più mutuo, ultimissimi 2 vani 6 milioni 35.741. Torino 511.382 593 866.
IPI C. Marina, soggiorno cucina servizi cantina grande 13 milioni. Telefonare Acqua 9183 45.741. Torino 511.382 537.866.
IPI di Borgo, tranquilla panoramica da ristrutturare, con terreno, 11 milioni. Telefonare Imperia 9183.883, Acqua 9183 43.7183
IPI S. Bartolomeo ristrutturabilissimo rustico indipendente da ristrutturare, con terreno, 17 milioni. Telefonare 511.383, Acqua 0183 45 741-2.
PIROSA appartamenti ideali villeggiatura, appartamento libero posizione soleggiata panoramica, 3 vani bagno cantina e ripostigli. Gabetti Torino 0121 32.894.
PIETRA LIGURE vendesi causa altre appartamenti finiti ottimo soleggiato giardino Telefonare 803.823.
PIETRA LIGURE Liguria vendesi cucinetta nuovissima ed ampia 3 vani e bagno mq 47 milioni più 7 milioni mutuo. Tel 647.796.
PILA Valle d'Aosta mansarda, ristrutturata, 2 camere, cucina, cantina, garage, 10 milioni. Telefonare Acqua 0165 46.731. Torino 511.382 593 866.
PIOSSASCO appartamento da ristrutturare 40 Km Torino a 6 km Cavallermaggiore 4 vani 1000 mq terreno 1. 6 milioni 700 mila. Telefonare 0173 48.018.

IPI di Diano, ultimi alloggi, 2 camere, terrazzi, terrazzi, 22 milioni più mutuo, ultimissimi 2 vani 6 milioni 35.741. Torino 511.382 593 866.
IPI C. Marina, soggiorno cucina servizi cantina grande 13 milioni. Telefonare Acqua 9183 45.741. Torino 511.382 537.866.
IPI di Borgo, tranquilla panoramica da ristrutturare, con terreno, 11 milioni. Telefonare Imperia 9183.883, Acqua 9183 43.7183
IPI S. Bartolomeo ristrutturabilissimo rustico indipendente da ristrutturare, con terreno, 17 milioni. Telefonare 511.383, Acqua 0183 45 741-2.
PIROSA appartamenti ideali villeggiatura, appartamento libero posizione soleggiata panoramica, 3 vani bagno cantina e ripostigli. Gabetti Torino 0121 32.894.
PIETRA LIGURE vendesi causa altre appartamenti finiti ottimo soleggiato giardino Telefonare 803.823.
PIETRA LIGURE Liguria vendesi cucinetta nuovissima ed ampia 3 vani e bagno mq 47 milioni più 7 milioni mutuo. Tel 647.796.
PILA Valle d'Aosta mansarda, ristrutturata, 2 camere, cucina, cantina, garage, 10 milioni. Telefonare Acqua 0165 46.731. Torino 511.382 593 866.
PIOSSASCO appartamento da ristrutturare 40 Km Torino a 6 km Cavallermaggiore 4 vani 1000 mq terreno 1. 6 milioni 700 mila. Telefonare 0173 48.018.

PRALI (1400) Rioni stabilmente termo arredato [illegible] mt mare vendesi foglio Regina 1500 al diretto studiati. Telefonare 0182 42.868
ALASSIO Funicolare Maria Antonietta, 0182 45.434 ogni mese trattamento famiglia mezzi invernali 3000 complessivo.
ATTENZIONE!! stanno vendesi soltanti personalizzati signorili, eleganti famiglie pensioni [illegible] mare Scelta giusta. Attenzione, medico disintossicato, stesso maggio 6000 corrispondere. Possibili 45 milioni annuali dichiarati. Via Piave 16, via Torbellino 57 - Albenga, telefoni 0182 52 410.
DIANA Marina Villa Aranci nuova [illegible] mansardata parcheggio giardino L. 200. Telefonare 0183 [illegible].
LAIGUEGLIA Pensione Villa Pansamia, via Stenaggio, telefono 0182 [illegible], camere con servizi balconi ottima metratura, [illegible], menù a scelta, [illegible] 2500 tutto compreso.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con giovani esperti di costi, Mazzarello Emilio, via Cialdo 2 - Torino, telefono 682.110 890-5870.
ATTI investigazioni coniugali ricerche, controlli e sorveglianze legittimi. Azzarello Professionista decennale. Intero, C. Dante 9, telefono 346.536.
ELLA Sfinge investigazioni coniugali, infedeltà ricerche ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma), telefono 812.420 [illegible].
INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini giudiziarie investigazioni. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.924 538.683.
PREVENZIONE accertamenti indagini private e ricerche da avvocati Matrimoniali [illegible] riservatissimi Telefonare ore ufficio.

50 Smarrimenti

SEGUDO smarrito zona Vanchiglia, marito. Tel. 839-449.
SMARRITO 24-1-78 bracciale [illegible] San Martino intestato [illegible] Adeguata Telefonare 831.342 - 836.973.

51 Occasioni

CONFEZIONI bilancio vendesi capi tipo jolie fatti grandi vendo 25.000 mensili [illegible] vendo 9000 [illegible] uomo donna 45.000 [illegible] 39.000 corso Re Umberto 9 tel. 581 240
RISTORANTE affitto 1 persona ore [illegible] privato 6 cedesi diffusore confezioni di stazza Agnini 11 Torino.

52 Varie

A.A. ATTENZIONE proprietario di fabbriche mobili in cui abitano occasionalmente anche da proprietà, svegliarsi angustiati palpitazioni e sole 350 mila, cancro circa [illegible] 90% [illegible] e [illegible] stesse occasioni per assistenza e consigli di salvezza. Rivolgersi urgenti Superiore del mobile, corso Potenza 156 to Lucino 9 [illegible] Palazzo a fianco [illegible] Mercatorio ore 17, telefono 150.3100.
A. ANGUISTA [illegible] mobili [illegible] [illegible] Immobiliare [illegible] [illegible] [illegible] 271 120 ore ufficio
A. CESARIO [illegible] biblioteche di libri antichi moderni [illegible] e [illegible] 15 000 Recapiti ufficiali Telefonare 934.328
ACQUISTO antichità mobili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 540.484
AFFETTI salute allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A Dobbiaco

Giganti e nani antineve

(Dal nostro inviato speciale)

Dobbiaco, 26 gennaio.

C'è un muro di neve, se il villaggio è rimasto isolato sotto la coltre bianca, provvedono questi giganti a liberarlo. Si addentano strati gelati e poi li sputano via, sollevando candide fontane. Stavolta l'inverno è stato alquanto inclemente, soprattutto in certe zone del Nord, portando cumuli di disagi. E' dunque di particolare attualità questo ottavo Congresso-Concorso Internazionale di macchine per la Viabilità invernale, che si tiene a Dobbiaco.

La manifestazione, che ha ricorrenza biennale, è patrocinata dalla «Association Internationale permanente des Congrès de la route» e dal ministero dei Lavori Pubblici, consiste in serie di dimostrazioni e in un cielo di conferenze, spesso corredate di proiezioni.

Nella conca della Val Pusteria, davanti a una distesa di neve compatta scelta come campo di battaglia, sono allineati i mezzi meccanici che devono mettere in mostra le loro capacità. Il sole che ha finalmente rotto il maltempo ha favorito l'afflusso degli spettatori per questo singolare spettacolo sotto la montagne Parecchia gente, dunque, assiste alle esibizioni dimostrative, che avanzano rugendo lungo il percorso di prova e spruzzano ai lati quintali di neve, aprono strade, dimostrando come si possa sconfiggere in breve tempo la crudezza dell'inverno.

La tecnica, si sa, compie prodigi, per cui in questo concorso di Dobbiaco è offerta una vasta gamma di soluzioni per superare gli ostacoli frapposti alla viabilità dalle dure invernie. Un tempo, paesi semisommersi dalla neve dovevano attendere intere settimane per poter riprendere i collegamenti con il resto del mondo. Oggi l'attesa è assai meno pesante, perché queste macchine capaci di sbarazzarsi di migliaia di metri cubi di neve in un'ora.

C'è da tener presente, tra l'altro, che la rete delle strade s'è di molto allargata, e quindi sono andate notevolmente aumentando le esigenze dell'assistenza nei periodi difficili. Nel presentare un opuscolo sull'argomento, il direttore generale dell'Anas, ing. Massimo Perotti, rileva come la stagione invernale riproponga alle amministrazioni responsabili della manutenzione stradale problemi organizzativi di mezzi e di uomini. «L'importanza — scrive Perotti — *di assicurare anche durante la stagione invernale una viabilità sicura ed efficiente è ormai accertata dovunque, e l'evoluzione continua e crescente del traffico richiede maggiore insistenza la possibilità di trasporto con qualunque condizione di clima e di temperatura*».

Nelle vallate le schiere di turisti, di sciatori, ingrossano a vista d'occhio. Ci sono i weekend, le feste di Natale, le settimane bianche. Si intensificano, dunque, gli interventi per evitare la crosta di neve e la patina di ghiaccio ai serpenti di auto che salgono verso i centri invernali, alle migliaia di ospiti che devono raggiungere gli alberghi disseminati nei paesi.

Così, s'è intitita la schiera dei mezzi meccanici per lottare contro l'eccesso di neve. Non soltanto i spiantini, ma anche i «nani» sono impegnati in diverse operazioni di sgombero: alla rassegna di Dobbiaco c'è una larga partecipazione di queste macchine di dimensioni ridotte ma di rendimento sorprendente. E la tecnica offre anche soluzioni di tipo casalingo o alberghiero: come i «minispazzaneve» che hanno più o meno le dimensioni dei tosaerba e consentono poi di tracciare sentieri nel giardino da alle case, liberare spiazzi di fronte agli hotel.

Mentre nel pianoro ai piedi di Dobbiaco continua il carosello di macchine che alzano colonne di neve, quattrocento tecnici qualificati di ogni parte del mondo si scambiano esperienze al Congresso internazionale di Viabilità invernale, che affianca la manifestazione.

I relatori ufficiali provengono da nove Stati: Austria, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda, Repubblica Democratica Tedesca, Germania Federale, Spagna. Si confrontano metodi di intervento, si espongono gli ultimi ritrovati per combattere l'insidia del velo sulle strade.

Lo sgombero della neve o l'eliminazione del ghiaccio, come sottolinea la pubblicazione a cura dell'Anas, assorbe spesso una parte non trascurabile del bilancio ordinario statale, in parecchio nazioni. E questo convegno di Dobbiaco offre anche i risultati di certe ricerche. In Olanda, ad esempio, si è sperimentato un computer che prevede il formarsi di strati di ghiaccio sulle strade e dà l'allarme: gli addetti alla manutenzione, a spargere palate di sale dai camion. Così, grazie al cervello elettronico, l'indomani sul giornale non ci saranno notizie di tamponamenti a catena.

Giuliano Marchesini

L'industriale farmaceutico prigioniero per 70 giorni

Zambeletti: riscatto pagato subito liberato dai banditi

Tanta sollecitudine da parte dei malviventi nel restituire l'ostaggio sembra essere in polemica con Pomarici e i sostenitori della "linea dura" che hanno bloccato i soldi del riscatto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 gennaio.

E' durata settanta giorni la prigionia dell'industriale farmaceutico Lodovico Zambeletti, 57 anni, liberato stamane all'alba poche ore dopo che i familiari avevano consegnato il riscatto ai rapitori. Tanta sollecitudine da parte dei banditi ha fatto nascere parecchi interrogativi cui, tra gli altri, ha dato voce il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici. Il magistrato, che nei giorni scorsi ha chiesto di essere esonerato dalle inchieste sui rapimenti proprio mentre indagava sul sequestro Zambeletti e si apprestava a far sequestrare la somma preparata dai congiunti per pagare il riscatto, ha osservato che forse i malviventi hanno voluto, a loro modo, entrare nel dibattito apertosi tra sostenitori della linea «dura» e coloro i quali invece affermano che bisogna lasciare alle famiglie la possibilità di pagare.

Mostrando di essere corretto «professionalmente» perché adempie agli obblighi assunti durante la trattativa l'anonima sequestri ha inteso dunque consigliare, come unica via d'uscita, un pagamento rapido «Non è escluso — ha aggiunto Pomarici — *che il rilascio possa in parte farsi risalire al particolare clima creatosi nell'opinione pubblica sullo spinoso problema dei rapimenti*».

Anche il magistrato che ha sostituito Pomarici, in questo caso pensa la liberazione di Zambeletti possa essere «*una scelta di politica criminale*». Molto preciso il parere espresso dal dell'ufficio Mauro Gresti che ha detto: «*Dipende dalle opinioni*». poi se intende proseguire nella linea dura instaurata proprio procuro milanese Gresti ha confermato, pur ammettendo che, molto probabilmente, i familiari di Zambeletti sarebbero riusciti a pagare il riscatto eludendo la sorveglianza delle forze dell'ordine.

Lodovico Zambeletti è stato liberato intorno alle 6 nella campagna a Est della città, in territorio di Peschiera Borromeo, un paese alle spalle dell'Idroscalo. Secondo quanto lui stesso ha raccontato i banditi lo hanno in macchina bendato e dopo un tragitto abbastanza lungo lo hanno fatto scendere a terra con un gettone telefonico in mano.

Prima trovare una cabina ha dovuto camminare abbastanza a lungo, il che riesce abbastanza difficile per una menomazione una gamba, ha chiamato subito casa dove erano in attesi il padre Giulio e il fratello Alberto, gli stessi che sono andati a prenderlo. La notizia solo dopo qualche ora è stata comunicata a polizia e carabinieri per dare a Lodovico Zambeletti il tempo di riposare.

La prigionia per il strato non è stata particolarmente dura. E' apparso in buone condizioni fisiche, barba e baffi lunghi, ma capelli corti perché gli stessi malviventi a regolargliela. E' sempre rimasto nella stessa stanza, con una benda sugli occhi e tappi di cera nelle orecchie.

Gli sono stati serviti pasti caldi e, da bere, solo champagne, in bottiglie private dell'etichetta. Per un breve periodo ha avuto i polsi serrati da un laccio di manette che poi, però, gli sono state tolte.

Lodovico Zambeletti

Tanti riguardi fanno riscontro ad un atteggiamento molto duro tenuto invece durante la trattativa con i familiari. Il riscatto, secondo quanto si è appreso, è stato pagato ieri sera dal fratello del sequestrato che aveva riposto le banconote in una valigia di plastica. Seguendo le istruzioni che gli erano state impartite ha raggiunto una zona della periferia della città dove ha consegnato il denaro a 4 uomini armati e mascherati che erano in . Sulla somma sborsata non è possibile essere precisi ci parla comunque di 700-800 milioni, di certo meno di un miliardo.

La trattativa per giungere alla liberazione dell'industriale proprio negli ultimi giorni aveva tenuto con il fiato sospeso i familiari perché la magistratura era giunta ad un passo dal mettere le mani sul riscatto.

Subito dopo che i carabinieri avevano arrestato tre persone sorprese con il riscatto pagato per il giovane Vanni Belloli, infatti, la procura della Repubblica aveva mostrato l'intenzione di procedere su questa strada ordinando una perquisizione dell'abitazione di Zambeletti. Mentre il sostituto Pomarici intento a questo lavoro è stato raggiunto da una telefonata del suo superiore diretta che lo «scavalcava» di prassedere.

Il giovane sostituto è risentito di questa, che ha considerato interferenza, ha chiesto di non occuparsi più di casi del genere mantenendo ferma decisione anche quando è stato chiarito che il senso dell'intervento del procuratore capo era stato frainteso. Il dott. Pomarici ha dichiarato di essere deluso soprattutto con le autorità legislative che non varano, malgrado le sollecitazioni che giungono da più parti, direttive di comportamento davanti al sequestro di persona lasciando liberi di agire in maniera talora opposta due stretti giudiziari magari confinanti.

La polemica, lungi dall'essere conclusa verrà rinfocolata dalla liberazione di Zambeletti, seguita al pagamento in disturbato del riscatto pochi giorni dopo il blocco del denaro pagato per Belloli il che indica preoccupante mancanza di tempismo da parte dello stesso ufficio

Mario Fabbri

A Corleone, in Sicilia

Pretore assassinato in piazza

Palermo, 26 gennaio.

(a. r.) Delitto in piazza nel tardo pomeriggio a Corleone, a 60 chilometri da Palermo. Il parse del boss mafia Luciano Liggio. L'avvocato Ugo Triolo, 57 anni, pretore onorario di Prizzi, è stato assassinato con quattro rivoltellate sparate da un uomo che è fuggito a piedi subito dopo, minacciando la gente che accorreva.

Un delitto di stampo mafioso. Ma la personalità della vittima, almeno stando ai commenti raccolti a caldo a Corleone, e tra alcuni avvocati di Palermo, fa escludere che Ugo Triolo possa aver avuto qualcosa a che dividere con la mafia se non stando saldamente dalla parte della giustizia.

Onesto ed irreprensibile: così lo descrivono i compaesani che nei primi interrogatori resi ai carabinieri e alla polizia hanno prospettato l'ipotesi della ritorsione di uno squilibrato non «accontentato» dal magistrato onorario in una delle tante cause sulle quali Triolo era chiamato a decidere.

Riciclaggio quattro scarcerati

Melloni e Beneforti messi in libertà: mancano indizi

Roma, 26 gennaio.

Quattro persone, arrestate nel corso dell'inchiesta sul presunto riciclaggio di denaro proveniente dai riscatti pagati familiari di persone sequestrate, sono state rimesse oggi in libertà dal consigliere istruttore Achille Gallucci Giovanni Melloni, presidente dell'agenzia marittima «Melloni», e Walter Beneforti, ex dirigente della Criminalpol lombarda, sono stati scarcerati per assoluta mancanza di indizi. Bice Ferrari e Patrizia Sanpaoli, rispettivamente le moglie e figlia dell'ex prefetto Antonio Sanpaoli Pignocchi, hanno invece ottenuto la libertà provvisoria.

Restano invece in carcere, poiché sono in corso ulteriori accertamenti, altre nove persone e tra queste l'ex prefetto Sanpaoli. Il proscioglimento Saverio Spanò, ritenuto legato ad ambienti mafiosi, padre Fernando Taddei e Peppino Tranchina, ritenuto anch'egli legato alla mafia.

Gli arresti, come si ricorderà, avvennero il 16 gennaio scorso, a conclusione di un'operazione di polizia giudiziaria svolta dai carabinieri e coordinata dalla magistratura romana.

A pochi giorni di distanza dagli arresti, però, cominciarono a sorgere i primi dubbi sulla fondatezza di molte accuse e, soprattutto, sulla responsabilità di alcuni dei sospettati, come l'ex commissario Walter Beneforti. Questo ultimo, come è noto, è già da tempo imputato nell'istruttoria giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche, che si concluderà nei prossimi giorni con la sentenza istruttoria del giudice Giuseppe Pizzuti.

A Napoli sconcertante storia d'amore, odio, gelosia

Un professore tenta d'uccidere l'ex amica narcotizzandola e poi gettandola in mare?

Arrestato, nega - Lui ha 47 anni, lei 27 - La donna, ex campionessa di nuoto, si è salvata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 gennaio.

Una odio, amore e gelosia ha portato il professor Alfonso Mungo, quarantaseienne, libero docente in medicina del lavoro, in una cella del carcere napoletano Poggioreale a meditare sulle pesanti accuse di tentato omicidio, sequestro di persona e detenzione di armi. Avrebbe gettato in mare (con la complicità di un giovane ancora sconosciuto) la bella ex amante Giordana Pavic, 27 anni, dopo narcotizzata. La donna, già campionessa di nuoto, si è salvata ricorrendo ad uno stratagemma: ha lasciato che sulla superficie dell'acqua affiorasse soltanto di pellicola di visone ed ha così alimentato nei suoi presunti assassini la speranza di averla fatta annegare. In effetti Giordana Pavic, sposata, madre di un figlio e separata dal marito, un industriale milanese, ha rischiato realmente di morire ma ha trovato poi rifugio in una barca di reti per pescatori. E' ricomparsa 24 ore dopo, scortata dai carabinieri, ad accusare spietatamente il medico.

Napoli. Giordana Pavic e il prof. Alfonso Mungo (Tel.)

Alfonso Mungo, padre di due figli e separato dalla moglie da un paio d'anni, si protesta innocente. Si dichiara vittima una diabolica macchinazione.

Secondo indiscrezioni, perquisizione compiuta dagli inquirenti nella sua abitazione di viale Michelangelo, accrediterebbe il giudizio di qualche suo intimo amico per la scoperta di fotografie di giovani donne in pose ed atteggiamenti «sexy»; piccola collezione in cui non mancava Pavic.

La ricostruzione del tentato omicidio presenta comunque tutte le caratteristiche di un «giallo» passionale. I due ex amanti si conoscono qualche anno fa in casa della madre della donna, Delfina Tomasevich, una pittrice di origine slava, separata dal marito. Un scoppio di fulmineo che li travolge. Il medico abbandona la famiglia, va a vivere la giovane e bella amica in via Pacuvio. Un «menage» che dura Dopo 5-6 mesi cominciano gli screzi, i primi segni di logoramento e stanchezza. Sembra che ad alimentare i contrasti ed i litigi morbosa forma di gelosia che nutrono l'uno per l'altro. Nell'aprile scorso decidono per l'addio.

Secondo le confidenze e le dichiarazioni Pavic ai carabinieri, il professor Mungo non avrebbe accettato la separazione ed avrebbe continuato a «corteggiare» la donna, con telefonate, incontri brevi e tumultuosi, scenate. Martedì pomeriggio il professionista ritorna alla carica e, a conoscenza delle abitudini di Giordana Pavic, la rintraccia in una «boutique» via dei Mille, quartieri dalla Napoli bene. La donna rifiuta di vederlo, si fa pregare e alla fine accetta. Fissa l'appuntamento nella zona alta di Napoli, in via Manzoni, dove alle 16 dovrebbe incontrarsi con una amica. Il professor Mungo arriva puntuale a bordo della sua «Alfasud», salgono in macchina e si avviano a Capo Posillipo, discendono sull'altro versante collina, verso Coroglio.

A Bagnoli, senza fra i due si stabilisce un breve corpo a corpo di pugni e schiaffi. Infine, per vincere ogni resistenza, è l'ex amante a mettere sotto il naso un tampone imbevuto di narcotico.

Giordana riprende conoscenza dopo pochi minuti, mentre l'«Alfasud» corre Monte di Procida, una località balneare finita. Sente Alfonso Mungo dire all'amico: «*Adesso lo buttiamo in mare, ci libereremo di lei*». Raggiunta la banchina del porticciolo di Acquamorte lì, in sintesi, il racconto della mi carabinieri il giovane la tira fuori dall'auto e, credendo che morta fanno dei sensi, la scaraventa in mare. E' già notte. I due, muniti di una torcia, si attardano sulla banchina ad ispezionare l'acqua per scorgere se il riemerge Giordana Pavic riesce a sfilarsi la pellicola e a nuotare, in profondità, si sposta lontano dal fascio di luce. Malgrado il freddo, aspetta che i due si allontanino. Soltanto quando sente l'auto mettersi in viaggio, raggiunge a bracciate l'arenile, si nasconde nella barca dei pescatori da dove solo all'alba uscirà per chiedere aiuto.

Adriano Luise

Rubati dallo Stibbert di Firenze

Undici preziosi quadri recuperati in Svizzera

Ginevra, 26 gennaio.

Undici tra i più importanti dipinti rubati il 23 ottobre dello scorso anno al museo Stibbert di Firenze sono stati recuperati in questi giorni a Zurigo in una missione italiana guidata dal ministro plenipotenziario Rodolfo Sivieri, della delegazione per le restituzioni delle opere d'arte.

Gli undici quadri recuperati sono: Giovan Battista Tiepolo (1696 - 1770) - bozzetto; Maestro di Verrucchio (1340 c.) - Madonna con il bambino e santi; Carlo Crivelli (1430-35 c.) - Santa Caterina; Carlo Crivelli (1500 c.) - San Domenico; Scuola toscana del secolo XV - Le stigmate di San Francesco; Sano di Pietro (1406 - 1481) - Madonna con bambino; Neri di Bicci (1419 - 1486) La Vergine con il bambino; Sandro Botticelli (1445 - 1510) - Madonna con il bambino; Scuola fiorentina tra il secolo XIV e il XV - Madonna in con bambino; Paul Brill (1554 - 1626) - Paesaggio; Scuola fiorentina del secolo XV - La Vergine con il bambino.

Restano da recuperare nove dipinti minori e vari oggetti (pistole, archibugi, spade, medaglie, orologi e miniature).

L'operazione, come ha precisato il questore di Firenze, dottor Camillo Rocco, è stata condotta dalla squadra mobile della questura fiorentina, dal vice questore Giuseppe Grassi in collaborazione con l'Interpol, la criminalpol di Roma, la polizia svizzera e con la coordinazione del ministro Sivieri.

Allacciati precisi contatti con la polizia elvetica sabato scorso il dottor Grassi e l'assessore Camarlinghi (la «Stibbert» è affidata al Comune di Firenze), si recati in città svizzera dove il dottor Grassi riuscì a prendere contatto con la persona che offriva in vendita undici quadri antichi e la richiesta, contrattata un vecchio albergo, era di 700 mila marchi tedeschi, circa milioni di lire, quasi un prezzo di molto rispetto al valore reale (forse anche per la scarsa commerciabilità dei quadri). L'interlocutore ha presentato a Grassi delle diapositive e questi richieste di vedere uno dei dipinti e possibilmente il pezzo di maggior pregio: la «Madonna con bambino» (Maestro di Verrucchio)

L'interlocutore, dopo essersi accertato che era disponibile in Svizzera un accredito per coprire la somma richiesta, presentò due quadri minori e cioè quelli di Crivelli. Lo spostamento dall'interno diario dall'albergo al luogo dove si trovavano i (un appartamento alla periferia di Zurigo) consentì — martedì scorso — il recupero del prezioso gruppo di dipinti e l'arresto di tre persone delle quali non sono state ancora rese note le generalità.

(Ansa)

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più accentuata sulle regioni nord orientali, sulle zone interne delle regioni centrali e sulle regioni meridionali ove possibili brevi piogge e qualche temporale. Nel pomeriggio ampi rasserenamenti sulle regioni settentrionali e centrali. Locali banchi di nebbia Pianure Padane. **Temperature:** in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane.

	min	max
Balzano	-2	9
Verona	-3	8
Trieste	1	9
Venezia	0	8
Milano	-1	9
Genova	3	14
Bologna	-3	7
Firenze	5	14
Pescara	0	12
Ancona	3	12
L'Aquila	0	10
Roma	4	13
Bari	3	11
Napoli	5	12
Potenza	3	12
Catanzaro	7	12
Reggio Cal.	10	17
Messina	11	16
Palermo	14	18
Catania	6	18
Cagliari	9	16

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	3	7
Atene	8	14
Berlino	1	3
Bruxelles	-1	3
Cairo	9	24
Ginevra	2	6
Helsinki	-6	0
Hong Kong	18	24
Lisbona	13	17
Los Angeles	7	20
Madrid	3	11
Montreal	-1	3
Mosca	-4	3
New York	1	5
Parigi	1	4
Tokyo	7	11

ECONOMICI

APPARTAMENTI signorili, ingressi separati, composti da 5 locali, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box auto, ascensore, riscaldamento autonomo, in costruzione in TORINO, via Nizza 98 - via Marocco 57, in MILANO, via Cristoforo Negri delle BOLOGNA, via Rizzoli 329, BOLZANO, via Perathoner 36, BRESSANONE, via Bastioni 2, GENOVA, via L. Varnazza 23, GORIZIA, corso Italia 96, IMPERIA, piazza Matteotti 19, MANTOVA, corso V. Emanuele 31, MERANO, corso Libertà 29, MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102, NAPOLI, via Roma 148, NOVARA, corso Italia (Cupola 2), ROMA, via Quattro Fontane 16, ROVERETO, corso Rosmini 83/5, SANREMO, via Gioberti 47, SAVONA, via Astengo 1, TRENTO, piazza Maria Pia 15, TRIESTE, Colletta Tergeste, UDINE, via della Prefettura 8, rateizzo inizio lavori completamento della Pubblicompra S.p.A. Coloro che intendono partecipare al primo richiesta per corrispondenza potranno rivolgersi a: Pubblicompra S.p.A. - corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle iniziative deve considerarsi comprensivo di ogni onere fiscale. Le caratteristiche delle costruzioni sono contenute in 45 pagine, inviateci gratuitamente per la carità della Madonna. Leggiamo nella lettera di ringraziamento di [illegible] pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, tecniche L. 2000, diritti L. 2000, Rubrica 9 e 11 formato L. 1100. Agenti speciali della linea e novità: il doppio. Novità urgenti, delle linee e specializzate il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di frasi stilistiche di richiamo in carattere normale o in neretto oltre quelle iniziali e di parole di una certa corrispondenza in stampatello. Le parole di richiamo in neretto e stampatello sono addebitate al prezzo dell'inserzione la prima; «scrivere» Pubblicompra S.p.A. - 10126 Torino - l'importo del solo cartello è di L. 600 per decade, oltre un timbro di L. 600 per la spesa e, ricevuto corrispondente, la Pubblicompra S.p.A. è sollevata da ogni effetti. Unica destinataria della corrispondenza inoltrata alla casella Ente per la pratica di cambiare il testo e di accettare soltanto quelle ordinazioni inerenti agli annunci alla inserzione ogni altra forma di corrispondenza, circolari o lettere di protesta, fuori le lettere inoltrateci allo scopo debbono essere inviate per posta e spedite [illegible] al mittente o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, PA, gli orari possono subire modifiche: vedere tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 8 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare 011/11 871.378.

LIQUIDASI demiseriali causa cessazione, n. 11 tubolare latina fascia 50 cl. 9 pneumatici chiodi. Telefonare ore ufficio 894.590.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti cittadini dipendenti e pensionati. Semplicità istruttoria e snellezza pratica. Rateizzi da 12 a 60 mesi. Per informazioni e richieste rivolgersi a: FINANZIARIA FIP Sede centrale: via Chivasso 10 - Settimo 542 854 310 441

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti, persino i disoccupati, cassintegrati, cassaintegrati, pensionati, artigiani, commercianti, Finanziaria Interpubblici, Rateizzazione fino a 60 mesi. Torino, Via Sacchi 34. Tel. 544 790 - 519 918

A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presso enti privati. Anche per disoccupati. Cessione del quinto. Vitalizi a domicilio. Telefonare 894.590.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati senza garanzie. Rateizzi fino a 60 mesi. Telefonare 894.590.

PRESTITI TELEFONO a casa o posto di lavoro. Telefonare 894.590.

PRESTITI a tutti cittadini dipendenti, pensionati, artigiani, commercianti, disoccupati, cassintegrati, cassaintegrati. Rateizzi fino a 60 mesi

In 26 anni, venti figli e dieci aborti "Ci siamo affidati alla Provvidenza,,

Manfredonia. Lucia Rosciano e il marito Luigi Guerra con i 17 figli: l'ultimo, in braccio alla madre, di neppure due anni

Foggia, 26 gennaio.

C'è una famiglia a Manfredonia (Foggia) forse indifferente ai problemi del controllo delle nascite e della sovrappopolazione del mondo. Lucia Rosciano e suo marito Luigi Guerra, di 48 anni di matrimonio hanno avuto 20 figli, dodici maschi e otto femmine. Non solo, la donna ha subito anche dieci aborti e, ci tiene a far sapere, stutti spontanei. Lei ha 44 anni e, ovviamente, non è a badare alla famiglia, lui ha 46 e fa il bidello in una scuola elementare. Il loro ultimo parto è nato il primo dicembre scorso all'ospedale «Casa sollievo sofferenza» di San Giovanni Rotondo. I coniugi Guerra l'hanno chiamato Massimo *«perché — dicono — speriamo di raggiunto davvero il massimo».*

In casa adesso vivono quindici figli: tre sono morti nei primi mesi di vita e due sono già sposati. Uno di questi ha avuto dei gemelli rendendoli così anche nonni. La famiglia Guerra abita in un alloggio popolare alla periferia di Manfredonia: cinque vani e servizi. Vivono con uno stipendio di 444 mila lire, più qualche straordinario. Di cono che, anche è molto, riescono a far quadrare il bilancio familiare: *«Non ci è mai mancato nulla di essenziale»* qualche risparmio devono pur farlo: ogni giorno Lucia Rosciano impasta da sé una pagnotta di otto chili che poi porta al forno. Le figlie cucire e aiutano la madre in casa; dei maschi tre, più grandi, lavorano presso artigiani. Tutti vanno o sono andati a scuola: diploma massimo conseguito: scuola media inferiore.

Lucia Rosciano i suoi figli li ha partoriti quasi tutti in casa, solo per tre è andata all'ospedale, e tutti li ha tenuti personalmente. Di anticoncezionali manco a parlarne: *«Non li conosco — dice la donna — ma credo che rovinino il sangue,* e soluti. Anzi i coniugi Guerra, cattolici osservanti, criticano persino quei sacerdoti che sostengono l'opportunità di controllare le nascite, anche se «in modo naturale». *«Il quarto figlio — spiegano — ci siamo posti il problema che fare. Abbiamo discusso e abbiamo deciso di lasciar fare alla natura».* E se dovessa restare incinta un'altra volta? Lucia Rosciano risponde tranquilla: *«Ci affideremo, accetteremo, alla Provvidenza. Verranno altri figli benvenuti».*

r. s.

In un anno a Bolzano 4 volpi e 3 rabbia

Roma, 26 gennaio.

Nuove misure di profilassi e di vigilanza per l'espansione della rabbia silvestre ed evitare che, portate dalle volpi, si diffonda in altre zone, sono consigliate dal ministero della Sanità alle Regioni.

Dai dati finora acquisiti si rileva che nella provincia di Bolzano dal febbraio 1977 ad oggi sono state scoperte 82 volpi infette, nonché 12 caprioli e 5 cani, e una infezione localizzata a nord della provincia di Bolzano nei comuni di Predoi, Valle Aurina, Oais, Capo Trens, Selva Molini, Villa Bassa, Dobbiaco.

Sono le volpi animali ritenuti i maggiori responsabili della propagazione e diffusione dell'infezione in Francia, Austria e Svizzera, e si rendono necessarie adeguate misure preventive nei confronti della popolazione vulpina.

(Ag. Italia)

Due attentati compiuti a Milano e Roma

Bombe contro i carabinieri Dati alle fiamme 8 pullman

Le esplosioni in una caserma nel capoluogo lombardo rivendicate da "Nuclei armati comunisti" - Di fascista l'incendio nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 gennaio.

(m. p.) Due ordigni, confezionati con un chilo e mezzo di dinamite, sono esplosi questa notte nella caserma dei carabinieri «Salvo D'Acquisto», della compagnia «Porta Magenta», in via Berengario. Nessun ferito; danni all'esterno e all'interno dell'edificio, un'auto incendiata e distrutta, infranti i vetri di tutti i palazzi intorno. Stamane, maschi telefonato a un quotidiano milanese del pomeriggio, rivendicando l'attentato a «Nuclei armati comunisti».

L'ordigno potenza (poteva fare una strage) era stato collocato sul davanzale della finestra dell'ufficio denunce: un chilo esplosivo innescato da una miccia a lenta combustione. La deflagrazione ha causato uno squarcio di circa un metro quadrato nel muro perimetrale. Un termosifone è stato scaraventato dalla parte opposta della stanza; sedie, tavoli, armadi, suppellettili e macchine da scrivere sono stati danneggiati. Nel locale, non c'era nessuno: le camere dove i militari dormono si trovano a una certa distanza.

Il secondo ordigno, esploso contemporaneamente, era stato sistemato nella vettura di un milite, parcheggiata proprio di fronte alla caserma. Ha distrutto l'auto e ne ha danneggiata un'altra vicina, anch'essa appartenente ad un carabiniere.

L'attentato a Roma

Roma, 26 gennaio.

La strategia dell'eversione e del terrorismo non conosce soste. L'ennesimo attentato, questa volta è marca fascista, è compiuto la scorsa notte. Obiettivo dei terroristi il deposito riparazioni dell'Acotral (azienda comunale trasporti) all'Acqua Acetosa, devastato da un incendio. Gli attentatori, che hanno rivendicato il gesto criminoso con due telefonate a quotidiani, hanno versato tanibbo di benzina sotto i pullman appiccando il fuoco. hanno distrutto otto autobus, nonostante il pronto intervento di vigili del fuoco accorsi con autobotti e mezzi schiumogeni. I danni, secondo le prime stime, ammontano a oltre duecento milioni.

Poco dopo le due, quaranta minuti dopo l'incendio, due telefonate ai centralini di «Paese Sera» e del «Corriere della Sera», hanno rivendicato l'attentato. «Siamo fascisti, abbiamo colpito un deposito dell'Acotral per protesta contro la conferenza sull'ordine democratico (il convegno, indetto dalla Regione Lazio, è in programma da domani a sabato al Palazzo dei Congressi dell'Eur, *n.d.r.*)», ha annunciato uno sconosciuto al primo giornale. «Siamo fascisti, abbiamo colpito un centro di potere per vendicare i camerati uccisi e quelli mandati al confino», ha detto una voce maschile al centralinista del «Corriere».

Il deposito dell'Acotral, dove sono allineate decine di vetture in riparazione, è sul pianale della stazione della Roma Nord all'Acqua Acetosa. Durante la notte non è sorvegliato, per cui i terroristi hanno agito indisturbati.

L'allarme è stato dato da una donna, Francesca Sbordoni, che abita nei pressi dell'autorimessa. Svegliata dal rumore delle gomme che scoppiavano e dal fragore dei vetri che andavano in frantumi, ha telefonato al «113» e dalla sala operativa della questura la segnalazione è stata trasmessa ai vigili del fuoco.

Le indagini. Stamani, in un angolo deve le tracce dell'incendio erano ancora evidenti, la polizia ha trovato una tanica di benzina ancora piena e una scatola di fiammiferi. Unico elemento valido, oltre alle telefonate che hanno dato una matrice all'attentato, sembra sia un testimone che alla stessa ora in cui si è sviluppato l'incendio, dal cavalcavia soprastante il deposito avrebbe notato un'auto che scappava e fari spenti.

g. f.

Ha favorito la prostituzione

Gestore di un night condannato a Biella

Biella, 26 gennaio.

(p. m.) Il tribunale di Biella ha condannato a anni due mesi di reclusione Gianni Uberti Bona, 45 anni, Zumaglia, gestore del locale notturno «Las Vegas» dell'albergo «Due *per avere tollerato presenza di più persone dedite alla prostituzione»* per avere agevolato gli incontri tra le ballerine che si esibivano nel night ed i clienti del locale, traendone un utile. Generalmente, chi si apparteva doveva acquistare, per ottenerne il permesso, scatole di cioccolatini o pupazzi di stoffa pagandoli molto più del loro valore effettivo. I risalgono agli anni 1974 e 1975.

Gianni Uberti Bona è stato anche di induzione alla prostituzione di alcune ballerine, è stato assolto per insufficienza di A scontata, dovrà essere ad una di lavoro per un anno.

E' comparsa a giudizio, l'imputazione di favoreggiamento della prostituzione, anche la moglie di Uberti Bona, Maria Teresa Zaniboni, 41 anni, che collaborava alla gestione dei due locali. Il tribunale l'ha condannata a un anno e sei mesi di reclusione, con la condizionale. Sono stati inoltre inflitti, per falsa testimonianza, quattro mesi di reclusione all'una ballerina, Anna De Luca, 40 anni, di Lido degli Scacchi. Quando fu interrogata dal giudice istruttore, secondo il capo di accusa, l'imputata negò il fatto, mantenendo questo comportamento anche durante un confronto il testimone.

"Giallo" a Crescentino per tomba comunale

Cigliano, gennaio.

(n. o.) La minoranza democristiana al comune di Crescentino ha invitato il sindaco geom. a rispondere per scritto ad un'interpellanza in cui si chiede quali provvedimenti, essendo sindaco e giunta al corrente dei fatti, egli abbia o intenda assumere per la della proprietà comunale.

Il di Crescentino è diventato infatti proprietario di un'area cimiteriale con relativo monumento (ex tomba Bassignana) contrassegnato dal numero 65, di cui al è estinta la famiglia. Su edificio, secondo il ricorso della dc, persone estranee al comune hanno eseguito o fatto eseguire recentemente lavori alla tomba, con l'esumazione delle due salme che erano custodite e che sono state collocate nell'interrato del monumento funerario stesso; per cui si sarebbe verificato il da parte di terzi di una proprietà comunale.

Infermiera rapinata e percossa a Biella

Biella, gennaio.

(p. m.) Un'infermiera dell'ospedale di Biella — Alberta Ghedini, di 36 anni — è rapinata nei pressi della sua abitazione, in via De Amicis, nel rione Chiavazza, mentre si stava recando al lavoro.

Verso le diciotto, un bandito, da un'auto rubata, l'ha minacciata con una pistola e l'ha gettata a terra con pugno. Si è quindi allontanato, facendo perdere le tracce, con la della refurtiva, che conteneva poche migliaia di lire e i documenti. L'infermiera è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale.

Asola, 26 gennaio — E' stata riaperta al traffico oggi, la della mille di Cogne, caduta da una settimana nei giorni scorsi. Non sono ancora transitabili, invece, le strade dalla anche, di e di Valgrisanche.

I lettori discutono

Animali indifesi usati come cavie

Sabino 21 corrente ho ascoltato per televisione sulla rete un interessante dibattito vivisezione.

In o ciò, vorrei a quel dottore del Laboratorio di Milano ed ai suoi colleghi che è facile voler passare per benefattori dell'umanità quando le ricerche e fanno sulla pelle di poveri indifesi che per loro altro che cavie, ma che in realtà son migliori di

Perché questi esperimenti per la maggioranza inutili all'uomo non li fanno su loro stessi?

Teresa Bertetti Accorsi, Torino

La vivisezione parola mostruosa

Prendo spunto dall'articolo di Laura Bergagna apparso su *La Stampa* il 18 gennaio per unirmi Hans Ruesch nel condannare semplicemente la vivisezione: una parola mostruosa, se guarda, al di della comprensione e della sopportazione umana!

Eppure, in nome di progresso, in continua evoluzione, abituto a governare di persone che usano chiamarsi civili, e ancora usata varata una legge che nella fine a simili barbare atrocità.

Ogni essere del Creato ha un sacrosanto diritto alla vita e fu chi si impossessa di vita altrui per scopi che al giorno d'oggi vanno molto di moda (ricatti, rapimenti, delitti, massacri) degni di non dovrebbe, per meglio dirli essere lontanamente pur

Qualcuno dice che la vivisezione ha scopi nobili, dà un contributo alla scienza, ma puntroppo queste sono solo parole terribilmente agghiaccianti se pensiamo che troppi bambini, persone giovani, madri ancora, divorati da mali incurabili e non sarà certo mai grazie alla vivisezione se un giorno la medicina potrà compiere dei miracoli!

Cerchiamo perciò i veri valori della e soli che possono innalzare la nostra esistenza a vette sublimi e che sono racchiusi sulle più semplici, più piccole, e anche nello sguardo un cane sal. signori medici, guardate bene negli occhi vostra primo di legarle a di torturarlo: un solo briciolo d'umanità e sensibilità è nelle vostre vene medicine e cappiate cogliere il profondo significato di quel muto, impiegate messaggio!

Basta con le uccisioni, basta con alleviamenti sacrifici di vite che accompagnano al tino carrozza a un pezzo di parliamo piuttosto a vivere, a lasciar vivere, e soprattutto ad esempi degni uomini e non degni spregevoli mostri, su vogliamo davvero aiutare l'umanità!

Antimonio Cigoli, Montalieri (To)

Cuore artificiale e vivisezione

«La Stampa» ha intervistato la prima donna col cuore artificiale. Il cuore artificiale è il frutto di duraturi e ulteriori studi sperimentali su animali viventi. Esso fu permesso di salvare una che non può risolvere il problema globale delle malattie cardiovascolari, oggi imperanti.

Impiegare milioni e milioni di animali vivi per addestrare chirurghi, rallinare le tecniche operatorie e per perfezionare apparecchiature atgnitica dimenticare tutti futuri infelici e/o prodotti della morbilità e della mortalità per malattie cardiovascolari, che possono essere stroncati e/o controllati: squilibri ormonali (ittus nervosi), malattie infettive (tal carale, malattie croniche polmonari, alimentazione sbagliata, fumo, alcol, farmaci, inquinamento, alta pressione sanguigna e, non ultimo, la mancanza di medicina preventiva a della previdenza.

Giovanni Peronaci Comitato Studi Biologici della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo

All'Anas, per miglioramenti

Valle d'Aosta: stanziati 9 miliardi per le strade

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 gennaio.

(g. g.) Nove miliardi di lire saranno versati dalla Regione d'Aosta all'Anas per opere di ammodernamento e miglioramento nell'ammissione ordinaria e straordinaria statali della vallate laterali valdostane. Il contributo, approvato dal Consiglio regionale in quest'ultima tornata di lavori, è relativo ad opere che l'Anas ha assunto per un impegno finanziario di trenta miliardi sulle statali Cresone, Ayas-Champoluc, della Valtournanche e di Cogne.

Nell'illustrare proposta legislativa, l'assessore ai lavori pubblici Manganone ha ricordato che fin 1960, anno in cui strade sotto gestione nazionale, la Regione ha sollecitato, presso gli organi amministrativi, interventi che migliorassero le condizioni di transitabilità di queste importanti di comunicazione, rimaste peraltro in uno ad quasi abbandono.

Per soddisfare l'esigenza di rendere la circolazione più agevole, anche in relazione al potenziamento della ricettività turistica che queste vallate hanno ottenuto in questi ultimi anni, la Regione ha deciso di intervenire un contributo che sarà versato in tre quote da tre miliardi ciascuna.

Ha detto "fascista" al direttore: licenziato

Voghera, gennaio.

(c. g.) La direzione della fabbrica materie plastiche Fatiflex di Casteggio, che un quarantina di dipendenti, ha licenziato un operaio perché avrebbe detto «fascista» al direttore dello stabilimento. lavoratore era venuto a diverbio il direttore.

L'operaio ha impugnato il provvedimento davanti pretore Casteggio dott. Nava, sostenendo la illegalità licenziamento. Egli ha accusato il direttore di averlo minacciato prendendolo per il lavoro della Nel suo ricorso, nega di aver dato del fascista direttore, affermando invece di avere attribuito questo termine metodi usati nei suoi confronti

ECONOMICI

15 *Autovetture*

SEQUENZIANO vendesi impianto GPL AEB 12 litri per 132 Via Bianco Bianchi Lario Raffaello 3. Torrazza Piem.se

AFFARE vendesi Mercedes 240D 3.0 2500 km reali tutto BMW Visti da Opel diesel 45.000 2000 Porsche 2400 175 chilometri 12° 126 500 gialloverde Alfa Romeo Alfetta 2000 cat. Via Torquato Tasso n.21 047

ALFASUD giallolimetta anno 1979 km 35 mila ottimo per piccola officina gommista, veramente un'occasione. Sogno vendo, corso Moncalieri 40

ALFASUD TI 1979 colore giallo ossido condizioni di carrozzeria e meccanica perfette vendesi Sogno vendo corso Siracusa 30

ALIETTA TO P.I. Alfasud cedesi/vende ottime condizioni garanzia rateizzazioni anche cambiali Torino Asbo, telefonare ore 12 123

ALLA base sconto Giulia Super 2000 15 500 km. 125 121 127 21-74-75-76, 128 3p 74-76 131 Super 1300 familiare 75-76, 132 GLS 74 Ascona 1900 Caravan 75, Ascona 1900 77, Kadett 1900 Caravan 75, Rekord Diesel 75, Record Rapid berlina 74-75 Peugeot 204 Diesel fg. Alfa 2000 74, Renault 4 75, Rekord 1.7 Caravan 2.1-73 24 con tassazione di pagamento

ASSORTIMENTO OCCASIONI SPECIONATE Vendesi garage Mag. Corso Re Opel Rekord berlina 2000 Diesel TO P.I. Simca Rancho Diesel TO P.I. Volkswagen Golf 240 Diesel TO P.I. Alfasud super 1200 Diesel TO P.I. Alfa 1750 berlina 1972 TO P.I. Tutte con garanzia Scrivere Corso Cairoli 186, telefono 891.647

ATTENZIONE vendesi minima anticipo vasto assortimento vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72 Tel 901.000 Autoconcessionario

AUTOMOTTE 675-58 privato vende portata di 61 li 3500 vendesi vasto assortimento ricambi originali per Innocenti Lambda anche smontati per mancanza spazio Tel 305 617 - 300 Dalla

BERTA anno 1968 blu 1979 occasione vendesi per motivi personali ottimo stato Telefonare ore ufficio 877 275

BMW 316 cedesi 20 mesi proprietario settembre garanzia 20 rateizzazioni 4.950 000 Torino Auto, tel. 832 538

BMW 1600 2002 Tii 320 Polizei 320 Diesel Alpina B7 4115 323 Fabia coupé 1000 Carrozzeria Alfasud Giulia 1.3 Super Renault 16 TL 1978 1298 12453 Vendesi per fine Attività Professionale, via Nizza 30 Torino

CHRYSLER 240 1978 35.000 km garantiti vendesi motivi familiari unico proprietario Chrysler Centro Assistenza Autorizzato Vercelli Automercati Bertolla, Chivasso, Telefonare 910 2682

CITROEN Dyane 6 1978 prezzi 21 160 km garantiti telefonare vendesi Automercati Bertolla Chivasso Telefonare 910 2682

COMPERAMO vetture recenti grande valutazione pagamento immediato Corso Orbassano 72

COMPRO furgoni carrozzerie a vasca anche ribaltabili di ogni portata e misura via Telefonare 502.965

COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione ritiro gratuito Telefonare 551 297

CONCESSIONARIA FIAT Autosalone via Sacchi 28 tra corso Regina e corso Vittorio Torino vende Mirafiori Berlina nuove senza cambiali, con grandi sconti e speciali regali. Esempi: Fiat 127 autofinanziamento 3 anni 1 000 cambiali L. 83.212. Fiat 128 autofinanziamento 3 anni 1 000 cambiali L. 95.500 Fiat 131 autofinanziamento 3 anni 1 000 cambiali L. 125.000 Fiat 132 autofinanziamento 3 anni 1 000 cambiali L. 98.000. Per informazioni e prenotazioni chiedere dell'ufficio Leasing.

L'ERATO SOLNA di corrieri, Piazza Solnà corso Giulio Cesare 168 Telefono 2618953 Torinese

MASSARO via Calmasino 28 Vendesi a rate Golf GL 16 Polo Audi 50 75 Turismo 50 75 di Passo 104 Fiat 128 Tel Fiat 124 sp. Fiat 125 Fiat 218 Iveco Mercedes diesel Telefonare ore 13 960

MECCANICO vende Fulvia coupé 870 unità Volkswagen 1600 del 75 a milioni 700 mila, Saab diesel, Lancia con Beta, Telefonare 787 118

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI Nuovo e usato, consegna immediata. Finanziamenti anche senza iniziale. Perlino Fenestrelle 923 740, corso Francia 90 da Collegno.

MERCEDES DIESEL 300 diesel 300 diesel, consegna immediata. Jeremy Vigeri S.p.A., via Torino 231 Ciriè. Telefono 01 91 921 - 923 972

MERCEDES 300 D ultimo modello 1 km, prima di mercedes e successive. Telefonare 349 9031

DIESEL vendesi 2000 anno 1974 perfettamente in ordine di meccanica e carrozzeria. Telefonare ore pasti 961 444

OCCASIONI Vendesi Fiat vio Sestola anno 1976 fine 900 mila km. unica Telefonare 353 127 ore ufficio

OPEL Rekord Diesel 2000 caravan 1977 come nuova vendesi Telefonare 353 2075 ore ufficio

OPEL Rekord diesel Luxus 1 anno 10 mila km condizioni perfette vendesi Telefonare ore pasti 961 444

OTTIMA occasione vendesi Autobianchi A112 del 78 ben tenuta, vendesi anche nuova 1 1 milione 200 mila Telefonare 961 742

PRIVATO vende A112 Abarth Tetto2 accessoriata Telefonare ore pasti 961 966

PRIVATO vende Simca 2000 berlina blu anno 1977 ottime condizioni come nuova 25 permute Telefonare pasti 772 131.

PRIVATO vende Lancia 2000 blu anno Telefonare 346 161

PRIVATO vende A112 1 1 cabrio Prezzo modico Telefonare ore pasti 961 966

PRIVATO vende privato causa trasferimento Fiat 124 sport 1800. Telefonare 701 463

PRIVATO vende solari Am 42 mila Fiat 124 berlina occasione! Telefono 371 011.

PRIVATO vende 124 coupé 71 metallizzato come nuova marcia perfetto motore. Telefonare 790 112 ore pasti.

RENAULT 5 concessionaria scrivere, corso G. Cesare 189 grande vendita auto su Renault a usato fatte qualche. Tel 344 1477 - 261 2069.

RENAULT 5 TL mod. colore bianco stereofonico perfetto pochissimi km acquistata febbraio 77 vendesi 2 milioni 150 mila. Autosalone via Tirreno 90, tel. 390 196

S.A.S. SIMONI vende Lancia Beta coupé 1600 18 mesi Diva 130 16 mesi Renault 20 TL 12 mesi e Alfetta 1600 1973 2000 Turbo 93. 46 Telefono 340 345

SCORTE AUTOVETTURE Fiat Lancia e Autobianchi vendesi auto di tutte le marche pronta consegna senza anticipazione usate, permutate. Rateazione. Corso Turati 15, telefono 344 826

SKODA 1000 Skoda in perfette condizioni vendesi a prezzo da 500 mila. Autosalone via Tirreno 90, tel. 390 196

SIMCA 1000

SIMCA 1000 anno 1971 in ottime condizioni vendesi a milioni 250 mila. Telefonare ore pasti 961 974

SIMCA 1100 GLS 75 ottimo prezzo vendesi a milioni 250 mila. Telefonare ore pasti 961 974

SIMCA 1100 anno 1977 vendesi a milioni 1 250 mila. Telefonare ore pasti 961 974

SOLLA ALIETTA

Auto di proprietà al 15 settembre di cui particolare 1500 vista. Alfetta 1.8 anno 1975 immatricolata 12 maggio 1976 vista. Alfetta 1.8 prima serie immatricolata 1978 rateizzazioni 36 mesi. Alfetta 1.8 anno 1978 rateizzazioni 36 mesi

Ai mondiali di Garmisch che s'inaugurano domani una svolta per il campione di Trafoi?

Thoeni, dallo slalom alla discesa

Da Colò a Plank passando per tanti assi

Una libera evoluta

I campionati di Garmisch cominciano con la discesa libera, specialità particolarmente spettacolare che bene introduce al clima di kermesse che i grandi manifestazioni sempre vuole. Plank o Klammer, oppure ancora Walcher, Read, Ferati, Russi, Mill, Antonioli, si dividono coi nomi dei favoriti con la quasi certezza che, malgrado la casualità connaturata con la prova unica, sarà un campione a conquistare il titolo.

Chi ha avuto la ventura, non la fortuna, di capitare dinanzi ai fotoschermi circa un mese fa avrà potuto vedere nuovamente inquadrato, in una trasmissione sul fenomeno sci, la discesa di Zeno Colò per Aspen. Il nostro grande Zeno conquistò in quell'occasione il titolo mondiale giungendo per primo al traguardo, pur con il numero otto di partenza. Quale meridiale tutto gobbe e cunette, nelle vorace il cielo e compressioni terribili, aveva fatto volar via tutti i concorrenti che lo avevano preceduto. Lui aveva resistito e grazie soltanto alla potenza muscolare, perché certamente l'abito degli sci, tavole di legno senza lamine d'acciaio, era assai minimo.

Già il salto tecnico da Colò a Sailer, vincitore a Cortina nel '56, è stato assai forte, non tanto nello stile dello sciatore, quanto nella soddisfacente del materiale e nella preparazione delle piste. L'Olimpiade che scende giù dal rifugio Duca d'Aosta è stata allargata, piallata e lavigata, smerigliabile nelle curve, ma è pur sempre in pressa nel tracciato situato che ha dato il successo poco prima di Natale ad Herbert Plank. Riferendosi a immagini note, e rimaste nella piccola storia dello sci, il passaggio che il campione olimpico riuscì a realizzare staccando fuori e in terzo di gara dal grande salto che chiude lo schuss iniziale: un atterraggio difficilissimo a gambe allargate, quasi una staccata, poi il fulmineo cambiamento di peso spostato su uno ed solo e il richiamo dell'altra gamba per proseguire poi regolarmente fino al successivo. Sarebbe un ancor oggi, anche se con le sci di legno laminate e i pantaloni a sbuffo chances potrebbero non a quelle dell'italiano Gerhard Kaliber.

Piste migliorate da Aspen a Cortina, dal continuo progresso verso lo sci moderno che coincide con il fenomeno Killy, e ha il miglior esponente in Karl Schranz, l'unico sia riuscito a rimanere in due grandi discese. La scelta definitiva verso le sciate-autostrade, quindi l'esasperazione della velocità e la diminuzione degli arresti, venne propiziata da Honoré Bonnet, inventore delle famose, che aveva alle spalle l'industria più numerosa, la Rossignol, la quale aveva introdotto nel '60 gli sci metallici con cui un giovanotto, Jean Vuarnet, aveva vinto la discesa olimpica a Squaw Valley.

Nel '68 alla Olimpiadi di Grenoble, livellato l'altrazzo, tra Killy e Perillat il distacco finale fu di centesimi, è chiaro che bisognava trovare nuove sofisticazioni tecniche per dare all'atleta il modo di imporre la propria qualità personali. Fu Schranz con Henning e l'allora giovanissimo Fritscher a riportare il gallo lo sci austriaco, perfezionando una tecnica acrobatica che andava al di là della ricerca di velocità pura e semplice ma cercava il minor attrito con la neve. Nello stesso tempo cambiava qualcosa non dentro lo sci, ma sotto, la soletta in materiale plastico ultra aderente e capace di assorbire la miglior sciolina.

Un salto in avanti avviene per merito italico. Ai mondiali in Gardena gli sciatori azzurri compaiono con tute da subacquea assolutamente impermeabili e quell'accorgimento permise allo sconosciuto Varallo di arrivare quinto e fece sfiorare a Stefano Anzi una prestazione clamorosa, inficiata da un salto di porta per la troppa velocità. Mentre il talento naturale di Russi, stilista perfetto, si imponeva, saliva alla ribalta Roland Collombin, sciatore oltre il limite che tutto osava perché aveva gambe analoghe a quelle del Coló di un tempo e poteva sfruttare ogni sollecitazione. Chi non ora così dotato, proprio Varallo tra i nomi, presso a lasciar correre gli sci badando soltanto a non prendere di spigolo, tecnica che ha poi dovuto essere adottata da tutti ed è alla base della discesa attuale.

E siamo a Herbert Plank e Franz Klammer, tecnici eguali che hanno avuto risultati disastrosi all'arrivo e primo in questo momento, ma Karig Franz ha vinto tutto ma più di due anni) ineguagliabile al giovane equipaggiamento agonistico. In Fischer, e in generale gli sci austriaci perché l'Atomic della Probll non è mai stato inferiore, ha dominato il campo per anni sulla base di studi tecnologicamente avanzatissimi, mentre la Spalding italiana ha dovuto perdere Plank, privo di impegnarsi a fondo nel settore e studiare strutture, solette intercambiabili, preparazione dell'attrezzo tali da permettergli di risolvere al rendimento migliore. In questa corsa a inversioni e arrivata adesso anche la Rossignol che ha assoldato Plank e i risultati si vedono.

Piste perfette, tecnica individuale atletica, abbigliamento studiato nelle gallerie del vento, diversi per ogni pista, temperatura e ambiente. Dal cocktail viene fuori il campione dal modo che domenica vedremo saltare, curvare, ma quasi mai rischiare sulla pista tedesca; già, perché al rischio solo sa si sbaglia e con gli errori non si vince.

Giorgio Viglino

«Sono vecchio. Doveva smettere tre anni fa. Non sono più capace a sciare». Questo è il ritornello con cui Gustavo Thoeni risponde a chi gli domanda cosa sia successo dall'inizio della stagione al termine di ogni gara, tutte eccetto per la discesa libera della Val Gardena, dove si è classificato sorprendentemente settimo. Il ritorno è sempre lo stesso il campione di Trafoi risponde con la sua voce un po' nasale, ti guarda basso negli occhi e sorride mostrando come sia tutto fosse molto semplice. La parole vengono fuori a fatica e sono sempre poche. Tanto amare che molti si sono convinti che a fine stagione Gustavo abbandonerà lo sci per dedicarsi alla famiglia, alla moglie, alle loro due piccole bambine, agli alberi. Convinzione alimentata anche dai risultati negativi (nel bilancio di Gustavo la Coppa del Mondo quest'anno oltre al piazzamento in «libera» ci sono soltanto un tredicesimo posto in «speciale», tre ottavi posti in «gigante» e tutta una serie di delusioni, di cadute, di pali infilzati) e dalla assoluta mancanza di sorpresa da parte dell'atleta.

La stessa partecipazione di Thoeni ai campionati mondiali di Garmisch è stata definita come un'ultima occasione per arrivare ad una medaglia, nella combinata, la specialità dove ha l'altro non esiste una competizione di altissimo livello e dove sarà abbastanza facile giungere almeno tra i primi per chi finirà la gara. «Inserito Gustavo in squadra — ha detto Mario Cotelli — è stato un segno di riconoscimento verso un grande campione per quanto ha dato in passato. Ma c'è voluto lo sci maggio che sarebbe stato necessario per escluderlo».

I compagni, da Plank a Grissmann, da Antonioli a De Chiesa hanno sostenuto la candidatura di Thoeni per entrare nei dieci prescelti ma, in sostanza, è tutto solo per stima, per rispetto e non credendo in un effettivo ritorno staccato di 2"68 da Klammer. Leggermente peggio ha fatto l'azzurro nella seconda prova del primo pomeriggio, giungendo quindicesimo con 3"24 di distacco dal canadese Podborski.

Regolarissimo Gustavo Thoeni che ha ottenuto sia nel corso dei conti economici. Continuare significa far fruttare ancora il nome, significa ancora buone possibilità di guadagnarsi senza dimenticare che alcuni contratti con gli «sponsors» hanno una scadenza lontana nel tempo e essere rispettati. Nella seconda ipotesi, l'avventura tra i «pro» non sembra allettare Thoeni. Il quale non ha molta voglia di cambiare radicalmente modo di vivere e di lavorare, e trasferirsi da un certo ambiente, in considerazione anche del fatto che il gioco avrebbe un valore se Gustavo fosse sicuro di andare a vincere nei «paralleli» che si disputano oltreoceano, mentre la cosa non è affatto certa.

Rimane quindi aperta da prendere con una decisione che potrebbe effettivi dati di fatto: il passaggio di Gustavo dagli slalom alla discesa libera. Non è una «bazzeda», anche se i risultati dei giorni scorsi, non troppo brillanti nella due gare di Kitzbühel, potrebbero farlo pensare. Thoeni ha in questo momento forse più possibilità di ritornare al vertice in discesa di quante ne abbia in «speciale» o in «gigante». «Come farò — si è chiesto spesso l'azzurro — a conseguire il prossimo anno se perderò il diritto a partire nei primi gruppi? Se non otterrò dei risultati validi prima della fine della stagione sarà invalidabile il mio ordinamento e in tal caso l'anno prossimo dovremo ancora più difficili».

Una considerazione logica che avvalora la tesi della deviazione verso la discesa. Non bisogna infatti dimenticare che, senza alcuna preparazione specifica, il ventisettenne atleta ha ottenuto in passato risultati strabilianti, dimostrando in alcune prove di possedere un talento naturale, un senso dell'equilibrio che lo avvantaggiano soprattutto sulle piste più tecniche. Chi ha dimostrato la sua impresa pronto sul tracciato ritenuto più impegnativo, quello dello «Streif» di Kitzbühel il secondo posto ad un solo centesimo di secondo da Klammer tre anni fa, il clamoroso «salvataggio» su una sci solo dell'anno passato ed, infine, l'incredibile passaggio di quest'anno completamente abbiccicato, con un'acrobatica correzione di rotta che nessun altro campione sarebbe riuscito ad effettuare senza danni.

Sono episodi che fanno pensare a quanto varrebbe Thoeni se si applicasse soltanto alla discesa. Un fisico ancora integro, una sensibilità eccezionale, possibilità di concentrarsi sporti, un materiale a disposizione di primo qualità (gli Spalding hanno fatto enormi progressi, come vide dimostrato anche da Renato Antonioli) potrebbero portare Gustavo a diventare tra i migliori discesisti del mondo. Tutte le volte che si è infilato il casco ed ha gli lunghi da discesa, l'azzurro lo ha fatto improvvisando, al massimo dopo pochi giorni di allenamento, sempre con il pensiero rivolto ai paletti degli slalom.

La svolta per Gustavo potrebbe arrivare proprio a Garmisch, nei campionati mondiali che s'inaugurano domani. La discesa libera sarà il primo gara del programma, domenica. Thoeni dovrà ottenere «un buon piazzamento per» cambiare. I risultati delle prime prove disputate lì sono molto confortanti, ma è normale che l'azzurro «lirì» al primo cambio con la pista, anche per le condizioni metereorologiche avverse. Se poi, invece, la discesa dovesse dare un responso favorevole, sarà il primo passo verso la trasformazione del campione di Trafoi in «slalomista e discesista».

Cristiano Chiavegato

Klammer il migliore delle prime discese

Garmisch, 25 gennaio.

Si sono svolte oggi a Garmisch, le prime prove per la discesa libera dei Campionati del Mondo di sci in programma domenica. Franz Klammer, che nelle ultime prove non era riuscito ad imporsi, ha ottenuto oggi il tempo migliore nel corso della prima vedova di allenamento con 2'57"88 centesimi davanti il canadese Steve Podborski al è imposto nella seconda serie con un tempo di 17 centesimi di secondo superiore a quello del campione austriaco.

Nel corso delle prime prove disputate attorno a mezzogiorno, sotto un cielo che minacciava neve, Franz Klammer ha superato il tedesco occidentale Veith di 27 centesimi e lo svizzero Peter Mueller di 1"04, Herbert Plank, uno dei candidati alla vittoria nel Campionato del Mondo, si è classificato nono, staccato di 2"68 da Klammer. Leggermente peggio ha fatto l'azzurro nella seconda prova del primo pomeriggio, giungendo quindicesimo con 3"24 di distacco dal canadese Podborski.

Regolarissimo Gustavo Thoeni che ha ottenuto sia nel corso della prima discesa che nella seconda la ventitreesima posizione. Sette secondi e 34 centesimi di distacco da Klammer nella prima, 6"26 lo svantaggio del campione azzurro nella seconda. Fra gli altri azzurri notevole la prova di Antonioli, quindicesimo nella prima discesa e diciannovesimo nella seconda, mentre Giardini e Mulser in bellottaggio per il posto da titolare hanno semplicemente sciolto la neve in vista delle prove che si effettueranno domani.

PRIMA DISCESA: 1. Franz Klammer (Aut) 2'02"69; 2. Veith (Ger) a 27 centesimi; 3. Mueller (Svi) a 1"04; 4. Grissmann (Aut) a 1"50; 5. Mill (Usa) a 1"82; 6. Podborski (Can) a 2"15; 7. Ferati (Ger) a 2"28; 8. Eberhard (Aut) a 2"47; 9. Plank (Ita) a 2"68; 10. Haker

SECONDA PROVA: 1. Podborski (Can) 2'02"66; 2. Russi (Svi) a 15 centesimi; 3. Reed (Can) a 1"53; 4. Ferati (Ger) a 1"83; 5. Eberhard a 2"64; 6. Mueller a 1"85; 7. Biederman (Aut) a 1"85; 8. Veith a 2"07; 9. Grissmann a 2"11; 10. Vanzi a 3"35; 15. Plank a 3"24.

Giordani "miracolo„ Oggi in allenamento

Claudia Giordani è clinicamente guarita. Questo il responso della visita di controllo cui si è sottoposta lei la sciatrice azzurra. Informatasi ad una cavigla la settimana scorsa mentre si allenava a Colle Isarco, la slalomista aveva riportato una distorsione ai legamenti compromettendo la propria partecipazione ai campionati mondiali. Sono bastati pochi giorni di terapia intensiva (durante i quali Claudia si è preparata con ginnastica isometrica, pesi e training autogeno) perché il malanno appaia debellato. Ovviamente questo non significa che la Giordani potrà gareggiare il 2 febbraio quando sarà disputato lo «speciale».

L'azzurra che è partita immediatamente lieri con Brunico dove si è aggregata agli atleti in allenamento effettuerà un paio di prove oggi e domani con gli sci, mentre domenica, se tutto procederà positivamente, tenterà di forzare tra i pali con qualche manche di slalom. Il suo è solamente un tentativo, un po' rischioso tra l'altro, che dimostra la grande volontà della ragazza nell'essere di partecipare alla gara.

Il veloce recupero raggiunto grazie alle cure del prof. Zucchi e con un paio di «aiute» del fisioterapista Mussermann di Como (consigliato a Claudia dal cestista Mercorali del quale è ifiosa ed amica) consente di sperare. Ma è chiaro che, anche se riuscirà a scendere in pista, la Giordani non potrà essere in stessa stleta che ha conquistato la medaglia d'argento alla Olimpiadi di Innsbruck.

Ora interessa anche i rallies il problema dei pneumatici

Il gommista rigetta le accuse

Le spiegazioni del responsabile tecnico della Pirelli - La Casa milanese farà il esordio a fine marzo in Formula 1 con la monoposto Alfa

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 26 gennaio.

L'argomento pomma parecchi circolato, nei soli ragazzi più pneumatici, alla Formula 1: i problemi della Ferrari prima con la Goodyear ed ora con Michelin, la sostituzione del pneumatici, la importanza degli stessi nella preparazione di una vettura. Con il «Montecarlo» il discorso si è spostato al Rally e la Pirelli, che fornisce del coperture a Fiat e Lancia, oggi riunita in una associazione, l'Esse, si è vista mettere, in tal più o meno velati, sotto accusa. «Colpa del "gommisti"» — hanno detto alcuni — se la 131 e la Stratos non hanno bellato: mancava un pneumatico adatto al tipo di situazione stradale estatto-neve molle e la smania di pregre coperture sempre più avanzate ha prodotto non un progresso ma un regresso tecnico».

«Sono accuse che accendono rabbia controllatissima nei «gommisti», come si definiscono in gergo i fornitori di pneumatici, della Pirelli. La società milanese ha studio a Montecarlo una ventina di specialisti con un cubico di 1500 coperture per la Fiat-Lancia, suddivise in tipi diversi, con soluzioni adattate come la doppia mescola o il doppio disegno di battistrada. Gomme per i tratti asfaltati, per la pioggia, per i fondi sciolti-umidi, per il «verglas» (il velo di ghiaccio), per il parziale e totale innevamento.

Tutte gomme a struttura radiale, come quelle usate dalla Michelin in formula 1, poiché la Pirelli costruisce solo pneumatici di questo genere ed è nella filosofia della società mantenere un'unica linea di produzione, ai tratti di pezzi destinati alla corse o alla normale serie. C'è un gruppo apposito per lo sport, nell'ambito della direzione tecnica: 25 persone, 15-18 tutte coperture prodotte annualmente. Da quelle del rally (la maggior parte) a quelle per il monoposto di Formula 2 o Indy sport), vendute ad un prezzo medio di mila lire. E il passaggio Formula 1, dopo molte incertezze, è ormai vicinissimo: è in un comune con l'Alfa Romeo, che sta preparando la sua monoposto, l'Alfa-Alfa, per intendersi. I primi collaudi della monoposto con gomme Pirelli dovrebbero aver luogo a fine marzo o ai primi di aprile sulla pista di Balocco. Una notizia veramente interessante.

«Noi — dice Giovanni Garibaldi, 39 anni, milanese, responsabile per la Pirelli dell'assistenza tecnica nei rally — non ci sentiamo affatto colpevoli. Se la 131 o la Stratos non hanno concluso in festa il trappone di lari, non dipende dalle gomme. Semplicemente, Bacciarini si è innevato e Rohrl ha perso tempo per un buco guasto all'impianto elettrico e poi per la riaccensione. Verlui sul Col de Porty. Ma lo Fiat-Lancia hanno vinto quasi tutte le prove speciali, nelle condizioni più diverse. Non vediamo, quindi, cosa di sia di sbagliato».

«Purtroppo — aggiunge Garibaldi — i risultati dei piloti Fiat Lancia sono giunti secondo una sequenza disarmonica mentre Nicolas, Frequelin e Ragnotti hanno ottenuto una media ponderata migliore. Per intenderci, un Niki Lauda non mai i grandi premi alle tre consulta il titolo mondiale. Quanto alla Opel di Kallang, montava gomme della nostra ultima produzione, salvo quelle di tipo asfaltistico, avvero con doppio disegno del battistrada, perché inutili su una vettura di gruppo 1 cioè di stretta serie».

«Quanto ai discorsi su asfalto-neve molle — prosegue il "gommista" milanese — io dico che non era possibile realizzare pneumatici "su misura" per ogni tipo di situazione immaginabile. Sulla base della esperienza degli anni, si sono prese le considerazione alcune ipotesi e si è lavorato di conseguenza in pieno accordo con i tecnici della Fiat-Lancia. Ma anche quel non c'è stato alcun disastro. Oggi possiamo addirittura in discorsi ipotetici, se avessimo avuto gomme più strette, se avessimo studiato un disegno diverso, ecc. Rimane il fatto che, rispetto al '77, a parità di condizioni, la tinea 1978 ha secondi di vantaggio a chilometro».

E in Linea anche Giorgio Pianta, collaudatore dell'Esse, che per tutto dicembre ha provato i pneumatici per Montecarlo. «Se non avessimo avuto queste gomme — dice Pianta — il risultato sarebbe stato peggiore, e non vale parlare di ruote più strette o più lunghe: voi avremmo le coperture giuste per le caratteristiche e la potenza delle nostre macchine».

L'unico problema di pneumatici emerso a Montecarlo è accaduto a squadre-materasso che capita in ogni torneo».

E invece è arrivata la smentita, una dignitosa. Non si poteva chiedere, è logico, di più. Shih Wan-chun, allenatore allenatore, ignaro di cose italoi atteggiamenti divistici, distante anni luce da proclami che sulla nostrani, se l'adattavano alla realtà dispositive tattica, intanto, quelunno si divertiva sugli sciti e rispondeva sempre esperienze. «Qui finisce come la Corea ai tempi di Mondino Fabbri».

La Fiorentina ha subito a tacere voci maligne con una rete Venturini dopo due minuti di gioco, però irregolare della tribuna per la posizione giocatore. Poi non c'è stata la prevista cotastilla, per il portiere Viola (un po' in ritardo si è scoperto che non era un terzino della area di rigore, ma senza equivoci o possibilità di confusione sul terreno, un «collega» di Zoff).

Così, pian piano, si sono intrecciati benemerenti lavaravoli: «Buono quello stop, non male quella finalizzazione, e quel palo, quel tiro. Guarda come corrono, potenza della Serie».

Per tutto il primo tempo, quando i cinesi hanno offerto le cose migliori. Un collettivo con una intelaiatura discreta; scarsa fantasia, ma molta volontà, tanta voglia di giungere primo su ogni pallone. Sotto l'aspetto tecnico, ci si sono notate grossolanità e da oratorio, anzi: un controllo della sfera, con occhi Chiappella, di Nano, dell'Ambrosiatore, che ogni tanto si guardava in giro con aria fiera e divertita. Poche, insomma, nanno fatto cuso alla grande della Fiorentina, pronta al raddoppio (al 28') con un rigore di Crepaldi. Tutta colpa di una spinta in area del libero, con il difensore minito a mano il pallone sul diachetto.

Viareggio. I cinesi in azione contro la Fiorentina (Telefoto)

Sfida Lione-Torino

Domenica a Ciriè Granaglia-Cheviet

(g. tol.) Nel bocciodromo di Ciriè si disputa domenica un incontro fra le rappresentative bocciofile di Lione e di Torino, organizzato dalla «Lione - C. Nevers», una società amatoriale che forse nel (il vincolo per i giocatori scade a dicembre di quest'anno) e sponsorizzerà» una squadra italiana con famosi bocciofili.

I francesi giocheranno con Cheviet, Berthet, Fernandez (campioni del mondo a coppia) e Tremeiliis; i torinesi con Granaglia, Agheri, Bragaglia e A. Caudera. Si disputeranno due partite a coppie (al mattino) e una a quadretta (pomeriggio).

Contemporaneamente a Ricaone (Francia) gareggerà, in un torneo internazionale a 16 quadretti, la squadra campione d'Italia dei Pianelli Tommaso con Andreoli, Barcella, Pelletto e Solai.

A de Janeiro il gran caldo farà soffrire i piloti

Hunt migliore nelle prove libere per il Gran Premio del Brasile

Le Ferrari, in progresso, ottengono il secondo e il terzo tempo - Critiche per il nuovo circuito

(Nostro servizio particolare)
de Janeiro, 26 gennaio.

James Hunt con la McLaren è risultato il più veloce al termine di una seduta di prove «libere» (che non valgono per le schierament di partenza) disputata oggi sul circuito di Rio in preparazione del Gran Premio del Brasile in programma domenica prossima. La giornata torrida — a Rio si sono quasi 40 gradi all'ombra — ha creato non pochi problemi di resistenza fisica ai piloti. Per avere un'idea, al box della Ferrari hanno piazzato dei grossi ventilatori in modo da rinfrescare i loro piloti durante la sosta. Hunt, invece, per liberarsi dal caldo si faceva versare nel collo una intera bottiglia di acqua volta che scendeva ai box.

Con Hunt, a seguire anche i piloti della Ferrari, Reutemann e Villeneuve, che hanno fatto segnare rispettivamente il secondo e il terzo miglior tempo. «Risultato ai testa effettuati la scorsa settimana — ha dichiarato al termine l'argentino — ha trovato la pista trasformata. E' un tracciato che cambia a seconda delle temperature e la macchina diventa quindi sempre insoddisfacente. E' perciò moltissimo problematico individuare le gomme ideali a l'assetto».

Particolarmente soddisfatto Villeneuve della sua prestazione. «Oggi sono stato più veloce rispetto alle altre prove — ha detto il pilota canadese — e questo mi dà la sicurezza di poter ritoccare ulteriormente il mio tempo sul giro. La macchina ha funzionato a meraviglia e anche il caldo per me era sopportabile. Ho fatto bene gli allenamenti dei giorni scorsi. Ho preso il buon ritmo per una prova di resistenza. Ho fatto tre giri».

Hunt è il più veloce

Un stupore ha creato il quarto tempo ottenuto da Fittipaldi con la sua nuova Copersucar. Per quasi tutta la durata delle prove, il pilota brasiliano non aveva potuto girare a pieno ritmo perché qualcosa non funzionava a dovere nella pompa della benzina. Poi, inaspettatamente, il giro buono. Da più parti avanza l'ipotesi che si sia trattato un errore nel cronometraggio.

Problemi anche Andretti e Peterson, due dei piloti che figurano nella rosa dei favoriti della gara. L'italo-americano ha mole di assetto, inoltre si è soddisfatto di questa pista: «E' un tracciato che non fa cadere, che non offre alcun piacere di guida. Andrebbe bandiamo per gara di sei ore». Il suo compagno di squadra, lo svedese Peterson, ha provato oggi con un nuovo cambio a sei marce. Dopo poche tornate ha dovuto però accostare perché frizione slittava sotto due rapporti. Prima dei terdelle prove i meccanici hanno avviato all'inconveniente e Peterson è riuscito a far registrare il quinto tempo della giornata, davanti al suo «capitano» Andretti.

Molto lavoro anche per la Brabham-Alfa con Lauda che ha girato quasi ininterrottamente per tutte e due le ore di prova. «Abbiamo dei problemini scadimentici — ha dichiarato il campione austriaco —, ma per il resto tutto è ok. La pista è buona anche se un po' troppo oleosa. Il caldo è fortissimo e l'umidità è terribile».

Quel caldo per Brambilla che, dopo aver iniziato in ritardo gli allenamenti a causa di una perdita d'olio, si è dovuto fermare a box per far registrare i freni che funzionavano irregolarmente. Quando è ripartito, alla ripresa di una curva ha avuto la peggio per cercare di sentire il pedale del freno andare a fondo, ed è stato molto bravo a controllare la vettura che è finita diritta nella sabbia senza riportare alcun danno.

Nelle prove di oggi ha debuttato in F. 1 il nuovo Arrows, nato dalla scissione avvenuta alla Shadow. Il cui pilota è il nostro Riccardo Patrese. La vettura è molto bella e ha dimostrato di marciare molto bene.

Novità anche nella «guerra» per le gomme fra la Goodyear e la Michelin. Oggi la casa americana ha fornito ai nuovi reams due tipi di pneumatici contrassegnati con i numeri 92 e 93: si tratta di gomme di mescola morbida. La marca francese non starà però a guardare, anche per sabato si provvisto l'arrivo di un nuovo tipo di gomma che collaudera sulla Ferrari.

Ercole Colombo

Ecco i tempi delle prove libere: 1. Hunt 1'42"36; 2. Reutemann 1' e 42"80; 3. Villeneuve 1'43"33; 4. Fittipaldi 1'43"44; 5. Patarese 1' e 44"19; 6. Andretti 1'44"21; 7. Nelsen 1'44"35; 8. Lauda 1'44"60; 9. Regazzoni 1'44"79; 10. Stuck 1' e 45"26; 11. Patrese 1'45"45.

Gli italiani: 18. Chaever 1'49"53; 21. Brambilla 1'48"92, 23. Merzario 1'48"08; 26. Laopi

Battuta per 3-0 dalla Fiorentina, dopo una prova dignitosa

Quella cinese non è una squadra "materasso„

Insulti dei tifosi all'arbitro Pieri, che avrebbe favorito apertamente i viola - La Juventus s'impone (2-0) contro il

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 26 gennaio.

Wang Kuo-chuan, ambasciatore della Cina popolare a Roma, è in tribuna, il sindaco Barsocchi. Robusta stretta di mano, cortesie tra i due, poco quasi di assistere alla firma di un trattato. Lo sport unisce mondi lontani. Basta un saluto delle squadre e Pechino per ottenere dal pubblico applausi a scroscio. Giunge finalmente il momento di «Viareggio». Impacciati, con quando andavano abiti borghesi. I ventenni dell'Oriente acquistano sul prato disinvoltura e personalità.

Ha vinto la Fiorentina, ma a zero. Ma chi alla vigilia aveva scritto o fatto dell'umorismo ha dovuto ricredersi in fretta. Avevano raccolto previsioni spietate, nell'ambiente dei tecnici. «Prenderà duro! gol a partita — si scriveva — e tornano a casa. Sarà la solita squadra-materasso che capita in ogni torneo».

E invece è arrivata la smentita, una dignitosa. Non si poteva chiedere, è logico, di più. Shih Wan-chun, allenatore allenatore, ignaro di cose italoi atteggiamenti divistici, distante anni luce da proclami che sulla nostrani, se l'adattavano alla realtà dispositive tattica, intanto, quelunno si divertiva sugli sciti e rispondeva sempre esperienze. «Qui finisce come la Corea ai tempi di Mondino Fabbri».

La Fiorentina ha subito a tacere voci maligne con una rete Venturini dopo due minuti di gioco, però irregolare della tribuna per la posizione giocatore. Poi non c'è stata la prevista cotastilla, per il portiere Viola (un po' in ritardo si è scoperto che non era un terzino della area di rigore, ma senza equivoci o possibilità di confusione sul terreno, un «collega» di Zoff).

Così, pian piano, si sono intrecciati benemerenti lavaravoli: «Buono quello stop, non male quella finalizzazione, e quel palo, quel tiro. Guarda come corrono, potenza della Serie».

Per tutto il primo tempo, quando i cinesi hanno offerto le cose migliori. Un collettivo con una intelaiatura discreta; scarsa fantasia, ma molta volontà, tanta voglia di giungere primo su ogni pallone. Sotto l'aspetto tecnico, ci si sono notate grossolanità e da oratorio, anzi: un controllo della sfera, con occhi Chiappella, di Nano, dell'Ambrosiatore, che ogni tanto si guardava in giro con aria fiera e divertita. Poche, insomma, nanno fatto cuso alla grande della Fiorentina, pronta al raddoppio (al 28') con un rigore di Crepaldi. Tutta colpa di una spinta in area del libero, con il difensore minito a mano il pallone sul diachetto.

Quando l'undici di Pechino, meglietta gialla con bordino verde, s'è presentato sul campo, sembrava dovesse succedere il finimondo. Gran confusione tribuna stampa per buttar giù una formazione visto che gli ospiti si erano limitati a buttare giù una lista-campione con i nomi dei disponibili giocatori, alcuni null'altro che proclami che sulla nostrani, se l'adattavano alla realtà dispositive tattica, intanto, quelunno si divertiva sugli sciti e rispondeva sempre esperienze. «Qui finisce come la Corea ai tempi di Mondino Fabbri».

La Fiorentina ha subito a tacere voci maligne con una rete Venturini dopo due minuti di gioco, però irregolare della tribuna per la posizione giocatore. Poi non c'è stata la prevista cotastilla, per il portiere Viola (un po' in ritardo si è scoperto che non era un terzino della area di rigore, ma senza equivoci o possibilità di confusione sul terreno, un «collega» di Zoff).

Così, pian piano, si sono intrecciati benemerenti lavaravoli: «Buono quello stop, non male quella finalizzazione, e quel palo, quel tiro. Guarda come corrono, potenza della Serie».

Per tutto il primo tempo, quando i cinesi hanno offerto le cose migliori. Un collettivo con una intelaiatura discreta; scarsa fantasia, ma molta volontà, tanta voglia di giungere primo su ogni pallone. Sotto l'aspetto tecnico, ci si sono notate grossolanità e da oratorio, anzi: un controllo della sfera, con occhi Chiappella, di Nano, dell'Ambrosiatore, che ogni tanto si guardava in giro con aria fiera e divertita. Poche, insomma, nanno fatto cuso alla grande della Fiorentina, pronta al raddoppio (al 28') con un rigore di Crepaldi. Tutta colpa di una spinta in area del libero, con il difensore minito a mano il pallone sul diachetto.

Intanto, il torneo prosegue con sette partite, spesse in altro località. A Le Sassie la Juventus battava per 2-0 il

Ferruccio Cavaliere

Risultati degli incontri di ieri: a Viareggio: Fiorentina-Pechino 3-0; a Livorno, Napoli-Dukla 0-2; a Pontassieve, Perugia-Olimpiakos 3-1; a Spezia, Juventus-Basilea 2-0; a Villafranca, Milan-Lewski Sportuk Sofia 0-3; a Volterra, Inter-Benfica 1-1; a Donoratico, Roma-Real Murcia 1-1.

Panatta battuto

Subito sconfitti al torneo di Filadelfia Panatta e Zugarelli. Quelli i risultati: Connors-Panatta 6-3, 6-2; Solomon-Zugarelli 6-3, 6-4; Borg-Okker 6-3, 6-1; Ornites-McMillan 6-4, 7-5; Gottfried-Nielsen 6-3, 6-4.

Motocross invernale apertura Lombardore

Il motocross interrompe quasi'anno la lunga parentesi invernale, che finora rappresenta un pesante handicap costringendo i piloti ad oltre tre mesi di forzata inattività, eliminando i più validi protagonisti in tre prove della classe senior 500 poste in calendario in tre domeniche successive (29 gennaio - 5 e 12 febbraio).

L'iniziativa, coraggiosa e praticamente nuova per l'Italia — mentre in Belgio è già attuata da anni — ha avuto per promotori la Metzeler pneumatici e la Bayer Makolon produttrice del policarbonato per caschi e, con il piano consenso della F.M.I., ha ottenuto la disponibilità di tre impianti ben conosciuti: Lombardore (Torino), Lurano (Bergamo) e Longia (Vicenza) che, nell'ordine, ospiteranno le tre competizioni raggruppate con il denominatore comune di «Trofeo d'inverno nazionale senior 500».

Sul terreno piemontese la gara, allestita dall'A.M.C. di Settimo Torinese, inizierà alle 14 con la prima delle due manches in programma di soli 30 minuti più 2 giri) ciascuna in modo di utilizzare le migliori condizioni di luce, e la regolamentazione attuata a Lombardore è valida anche per le due prove successive stanno il punteggio complessivo di trofeo determinerà il «campione d'inverno».

Curiosità ed interesse sono gli ingredienti per questa prima tre gara cui si è iscritta la totalità dei corridori e che dovranno verificare alcuni nuovi accasamenti quali: Piano alla KTM, Maddii e Colombo alla Bata, Rusignoli alla Malco, Forni e Ferioli alla Montesa, Vertemati alla H.D. mentre i due trialisti in carica Angiolini per la 500 ed Alberghetti per la 125 e 250 sono rimasti fedeli alla rispettive Malao e Aprilia.

Malgrado in queste ultime settimane gli impianti abbiano risentito delle abbondanti precipitazioni gli organizzatori hanno predisposto vari accorgimenti per permettere lo svolgimento delle tre competizioni anche in condizioni atmosferiche avverse.

Aldo Canavesio

Sestriere
speciale scuola

Per gli studenti, in comitiva una tessera giornaliera agli impianti di Sestriere costa solo L. 4.000 e con meno 1.000 lire. l'ora si può fare una lezione di sci!

Per gli studenti, Ventana (tel. (011) 579444) organizza il viaggio fino Sestriere prezzi bassissimi.

Per gli studenti, un programma speciale per lo sci in grande.

Sestriere Impianti Funiscoviari tel. (0122) 7114
Azienda Autonoma di Soggiorno Sestriere tel. (0122) 75045

Bilancio della manifestazione

Il Palio di Asti si è già iniziato

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 gennaio.

La «macchina» del Palio si è messa in moto per preparare l'edizione 1978. Questa sera si è riunito il consiglio del Palio per la discussione del conto consuntivo della manifestazione del 1977, preventivo 1978, data di effettuazione Palio 1978, elezioni per la nomina del Capitano del Palio.

Il Palio 1977 ha avuto una entrata complessiva di lire 123 [illegible] e un'uscita di 126 milioni, un passivo quindi di tre milioni. Sulle singole voci del bilancio, che è stato dato in esame già nei giorni scorsi ai membri del consiglio del Palio, ci sarà una discussione e infine la votazione.

Per la vendita dei biglietti risultati incassati circa 72 milioni di lire. Hanno dato contributi la Regione Piemonte per 24.700.000 lire; la Cassa di Risparmio sei milioni; altri 60 milioni il Comune, l'Ept tre milioni e 500 mila lire.

Il costo complessivo della manifestazione, naturalmente è superiore a 126 milioni [illegible] che occorre aggiungere quanto hanno speso i singoli Borghi. Il che rende difficile una valutazione complessiva, perché i bilanci borghigiani non sono resi pubblici. Comunque per la città rimane sempre un affare, il primo luogo di richiamo turistico, poi perché per [illegible] un paio di giorni, tutti gli alberghi e i ristoranti sono esauriti. Inoltre, come vitalità comunale, che nella storica manifestazione si rispecchia.

Dando per scontato che la data dell'effettuazione della corsa del 1978 sarà la terza domenica di settembre, il punto più importante riguarda l'elezione del Capitano del Palio. E' scaduto il professor Coppolinelli, attuale figura di cavaliere, che lo scorso anno fu contestatissimo per avere applicato alla lettera il regolamento della corsa, provocando discussioni, accese, polemiche a non finire.

v. m.

Cassa integrazione chiesta dall'ex-Delta

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 26 gennaio.

Un incontro si è svolto presso l'Unione Industriale di Alessandria fra la direzione dello stabilimento «La metalli industriali ex Delta» di Serravalle Scrivia, la Federazione lavoratori metalmeccanici (rappresentata da Tornatore e Cassi) e il Consiglio di fabbrica.

La direzione ha ribadito la decisione di richiedere l'applicazione della Cassa integrazione guadagni per una parte dei 755 lavoratori dipendenti, a causa della crisi del settore e del notevole calo delle ordinazioni. I magazzini sono pieni; l'azienda in questo momento ha una produzione di molto superiore a quanto può assorbire il mercato interno ed estero. La direzione ha proposto un anno di cassa integrazione ad iniziare dal 6 febbraio per 349 unità: 220 dei tori reparti (con 32 ore lavorative settimanali e il 20 di cassa integrazione) e 93 del reparto fonderia (con 24 ore settimanali lavorative e 16 di cassa).

La Fim e il Consiglio di fabbrica hanno controbattuto che ritengono la richiesta sicuramente, intesa a non mantenere gli impegni assunti dall'azienda. Nel luglio scorso era stato concluso, dopo una lotta durata otto mesi, un accordo di gruppo per garantire i livelli occupazionali. I lavoratori non accettano né respingono la cassa integrazione. g. c.

Alluvione 6-7 ottobre avere i rimborsi

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 26 gennaio.

(g. l.) Le aziende agricole oradesi danneggiate dall'alluvione del 6-7 ottobre scorso possono fruire di... fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 25 [illegible] 1970, n. 334, per i seguenti interventi: immediate esigenze delle aziende ed immediato ripristino delle strutture fondiarie, nonché delle opere di bonifica; reintegrazione dei capitali di conduzione, nonché ricostruzione o riparazione delle strutture fondiarie [illegible] dalle opere di bonifica; attuazione d'iniziative da parte di [illegible] di produttori, volte ad attenuare i danni economici conseguenti agli eventi calamitosi: garanzia sussidiaria dello Stato ad istituti che concedono crediti ad imprese per la ricostruzione o riattivazione delle aziende distrutte o danneggiate nella misura dell'80 per cento delle perdite accertate.

Le richieste per la concessione del contributo dovranno essere inviate all'apposito comitato comunale entro il 27 febbraio.

Un'interrogazione

Bandiere pci vietate in caserma

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monf., 26 gennaio.

(m. v.) I vessilari della sezione indipendente Osiatis Gariboldi, Vinay e Branca hanno ricevuto al ministro della Difesa un'interrogazione con risposta scritta sull'episodio avvenuto il 15-1, durante la cerimonia della commemorazione della fucilazione di 13 partigiani, allorché l'autorità militare vietò l'ingresso nella Cittadella di Casale alla bandiera di partito (nel caso in questione si trattava della bandiera dello due sezioni cittadine del pci).

I tre parlamentari, dopo aver fatto presente che il comandante del presidio militare, ten. col. Maffizzoli alla presenza del rappresentante dell'Anpi, aveva risposto che si trattava di ordini impartiti dai suoi superiori, chiedono se il rifiuto di ammettere la bandiera rossa nominativa sia effettivamente dovuto ad ordini superiori oppure se si tratta di un'iniziativa del tenente Maffizzoli, lo stesso ufficiale cioè che — come risulta da una precedente interrogazione del sen. Vinay — aveva vietato al parlamentare stesso l'ingresso alla caserma — il 3 novembre scorso — impedendogli in tal modo di rendersi conto del lordamento di alcune ingiurie dei militari.

"Niente [illegible] nel [illegible]"

Casale Mont., 26 gennaio (m. v.) Gli otto militari addetti all'ufficio vettovagliamento del battaglione addestramento reclute sono venuti a conoscenza una lettera da loro sottoscritta con la quale smentiscono in modo assoluto la presenza di vermi negli involtini di pollo che giorni addietro, secondo quanto aveva reso noto un volantino firmato Movimento soldati democratici e cicloattivisti in procinto di Lotta continua, sarebbero stati trovati durante la distribuzione del rancio. Nella lettera i militari sentono il dovere, « anche allo scopo di rassicurare i nostri commilitoni, di smentire categoricamente tutto quanto è stato affermato da più parti con intenti non del tutto onesti ».

Seguono la firma del caporale maggiore Antonio Liace, dei caporali Gianluigi Bigarotti e Germano Bonardi, marche dei fanti Roberto Malgaro, Norberto Fallini, Diego Fardello, Michele Cambieri e Giorgio Spinelli.

Dopo sedici giorni è finito un duro "braccio di ferro,,

Novi: l'Italsider torna al lavoro dopo il blocco dei trasportatori

Piero Follo

Romano Resta

Giuseppe Puppo

Alessandro Cassandrini

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 25 gennaio.

All'alba di stamane gli autotrasportatori novesi hanno tolto il blocco attorno all'Italsider di Novi Ligure, un accordo è stato infatti raggiunto tra le parti durante la notte.

Finisce così, dopo sedici giorni, il braccio di ferro tra l'industria a partecipazione statale e le federazioni degli autotrasportatori (Aniasita, Fai, Fita). Non sarebbe comunque che tutti i problemi siano stati risolti.

Ricordiamo che gli autotrasportatori novesi — circa duecento gli automezzi interessati — avevano deciso di fermare i camion dinanzi [illegible] stabilimento bloccando ogni tipo di trasporto per protestare contro il comportamento dell'Italsider che oltre a non pagare la vecchia [illegible] ure (c'è un arretrato di un miliardo e [illegible] una altra che mette in [illegible] considerare che molti [illegible] i cosiddetti «indipendenti» propendono la richiesta della tariffa del 1977, mentre i costi sono in continuo aumento).

L'Italsider si è impegnata — guidava la delegazione il capoarea Vista acquisti, Carini — a versare subito 350 milioni e a pagare ratealmente il resto del debito. Inoltre accetta un aumento delle tariffe del 6 per cento. «Finalmente la vertenza è andata in porto. Dopo il lungo braccio di ferro — dice il dottor Giovanni Fagnano della Fai — siamo pervenuti a soddisfacenti accordi che ci possono essere di buon auspicio per [illegible] ma è augurio che ci possa essere [illegible] soddisfazione in un clima di comprensione».

Ma non tutti gli autotrasportatori si possono dire soddisfatti. Molti lamentano che l'Italsider abbia usato il «ricatto» — è ricordare il lavoro a cicli continui creerebbe — a quanto si è detto inaccettabile. Parallelamente Giuseppe Puppo della Cisma S.p.A. [illegible] deciso alla Fai affermò che si [illegible] una situazione di [illegible] addirittura che non risolve ancora i problemi. Ma se da subito le parti si sono impegnate costruttivamente, poiché dopo tutto [illegible] interessi [illegible] fallire.

[illegible] raggiungere l'accordo per sbloccare una situazione pesante — dice Alessandro Cassandrini della Fita. — Siamo tra l'altro colpiti dal difficile momento per l'Italsider, ma non solo risolti i problemi, della categoria, la crisi rimane, come dimostrano, da parte dell'azienda, la difficoltà di pagamento».

Accordo sì, ma con molte riserve. Come imprenditore Romano Resta della Trasportcontainer afferma di essere soddisfatto [illegible] ma [illegible] soltanto perché [illegible] impiego [illegible] mezzi. Comunque, come vice [illegible] dell'Assitra aggiunge che gli «spazi mortificanti» avevo dovuto ricorrere al blocco per ottenere il riconoscimento di diritti non ottenuti [illegible] futuro sono sicuro e l'Italsider [illegible] pagherà», e che l'accordo non risolve i problemi economici della categoria.

«L'Italsider non paga e non vuole aumenti delle tariffe, come i costi [illegible] impongono — dice piccato Resta — perché vuol aumentare il suo bilancio non vogliamo perché si debba pagare noi. Che garantiscano un lavoro in servizio per evitare di altri. L'azienda per accomodare il bilancio [illegible] guardare altrove». Ecco perché qualsiasi ritorno che il problema sarà risolto durerà poco» all'italiana».

Piero Follo della Trasnavar (aderisce alla Aniasita) ricordando di sponsabilmente il difficile momento che stiamo attraversando e augurio che siano debbano più lavorare e costi per evitare di dover ricorrere a forme di lotta, come quella appena conclusa, che coinvolgono la città, gli autisti e gli stessi operai dell'Italsider. Metalli di lotta che Resta e Cassandrini definiscono mortificanti per la categoria dei trasporti.

Ma ora l'unica [illegible] per [illegible] lottare [illegible] lavorare. Fortunatamente, ma pure [illegible] cessato qualsiasi da parte degli interessati, la vertenza oggi si è conclusa: il blocco perdura portato, un pretesto, alla crisi dello stabilimento e ai tempi va altra causa [illegible] per i lavoratori.

Franco Marchiaro

NOVI — La commissione edilizia comunale per il restauro del centro storico «Bernardo Marenco» si riunisce alle 21 nel salone del palazzo municipale. Dovrà esaminare il progetto definitivo di ristrutturazione del teatro. Si prevede una spesa complessiva di 900 mi [illegible]

Un problema che tocca il Canellese

I prodotti chimici inquinano i campi?

Canelli, 26 gennaio.

(c. a.) Sull'inquinamento [illegible] prodotti chimici in agricoltura riferimento nei frutteti del Sammaranese) Franco Oriane, parlamentare democristiano astigiano, ha inviato stamane ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura una interrogazione urgente per sapere quali provvedimenti i due ministri intendano adottare per ovviare alle gravi implicazioni negative che l'eccessiva e dura tossicità dei prodotti chimici comporta sull'uomo, sugli animali e nell'ambiente naturale.

L'interrogazione è scaturita [illegible] un recente dibattito svoltosi ad Asti, dove è stato puntualizzato il [illegible] che da molte località, anche dell'Astigiano, vengono segnalati pericoli [illegible] di intossicazione per l'uso [illegible] in agricoltura di diserbanti e di altri prodotti chimici, e che i danni determinati da questi preparati chimici [illegible] creano [illegible] fondato allarme tra le popolazioni che vedono minata subdolamente la loro stessa vita da questi veleni sparsi nelle campagne e sui prodotti indispensabili per l'alimentazione u

Un "giallo,, insoluto ad Alessandria

C'è mistero sul sangue fuoruscito dal sacco

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 gennaio

Si cerca tra mille difficoltà di trovare una soluzione al giallo di via Alessandro III dopo la chiazza di sangue scoperta sotto il portone al numero 31 e le tracce di sangue trovate nell'antivigilia chiesa di S. Alessandro. Si tratta di sangue, non si è dubbio, del gruppo B Rh negativo, ma il laboratorio alessandrino non può dire se è umano oppure di qualche animale. La polizia stabilire un collegio di medicina legale (Pavia, ad esempio, [illegible] interessare dott. Bazzo, il quale le [illegible] fa sapere [illegible] il fatto non può disporre le indagini se non vi sono elementi tali da qualificarle.

In qui [illegible] necessità per gli uomini del dott. Fenoglio di raccogliere elementi precisi [illegible] rischio poi di lavorare a lungo e scoprirsi alla fine che il sangue è magari di qualche cane vecchio. Ma — di qui la necessità di andare a fondo nella ricerca — il «giallo» di via Alessandro III potrebbe anche nascondere un delitto.

Sperare di scoprire così [illegible] fosse nel sacco dei rifiuti da cui è uscito il sangue, e che il netturbino Leonida Biolcati, dopo aver notato che era particolarmente pesante, ha poi tolto dalla macchina per la frantumazione dei rifiuti urbani dell'Amiu, è impossibile. Il contenuto è stato trituto e quindi rovesciato nella discarica generale, impossibile andare a controllare se contenesse qualcosa di «particolarmente interessante».

Non resta quindi che puntare sulle indagini, partendo da quel giovane «consumatore» che la segretaria Luigia Casata ha notato martedì mattina poco prima che venisse scoperto il sangue sotto il portone al n. 31 nella chiesa di S. Alessandro, in stranto atteggiamento e molto agitato. Dopo la misteriosa scomparsa della chiesa, la Casata ha poi notato sul pavimento tracce di sangue. Chi sia, per il momento non è stato possibile stabilirlo.

Le indagini proseguono.

Incidente di Agliano saliti a 2 i morti

Agliano d'Asti, 26 gennaio.

(c. a.) Il tragico incidente stradale dell'Asti-Mare, avvenuto ieri mattina in Valle Rotonda, ha avuto una seconda vittima: all'ospedale di Alessandria è morto oggi anche il guidatore dell'utilitaria, l'agricoltore Eligio Chiriotti, 55 [illegible] abitante [illegible] frazione Molizzo 14.

Tortona: raccolta per due orfanelli

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 26 gennaio.

(c. s.) I 31 buoni cuori dei tortonesi aprono una volta ancora il pugno di generosità nella corsa di solidarietà e di pietà di due orfanelli Teti, Maurizio e Delia, di quattro e due anni, i due bimbi, infatti, sono la tragedia di domenica 22 gennaio, che ha visto le due figlie di Delia Pagerani Sergio Teti, 28 anni, meccanico, sottoccupato con un reddito di 200 mila lire mensili, soffocare nel sonno in casa, la moglie Melina Cattoni, di 24, e poi suicidarsi gettandosi dal quinto piano del condominio di via Valsesia 13, sono praticamente rimasti abbandonati ad un lontano destino se qualcuno non provvederà loro.

I due bimbi vivono ospiti di alcuni parenti del condominio, tranne Maurizio, ricoverato per un trauma cranico, in quanto è possibile il raggiungo in sicurezza della madre, la quale, tramite gli Alessandria, può rimanere con loro soltanto il sabato e la domenica. Il piccolo vuole la salute e la possibilità e il buon cuore dei tortonesi che hanno dato vita ad una sottoscrizione, sono stati stabiliti tre centri di raccolta presso la Cassa di Risparmio di Torino, la Cariplo (Banca Commerciale) e la parrocchia di San Matteo, dove il parroco Pino Scabini è con altri parrocchiani l'animatore dell'iniziativa. «Dopo soltanto una settimana — dice don Scabini — la risposta dei tortonesi all'appello è soddisfacente. E' stato raccolto oltre un milione di lire. Altre offerte non sono ancora state consegnate, in quanto depositate presso la Cassa di Risparmio».

A San Salvatore Monferrato

Quarantenne ruba lanterna segnaletica

S. Salvatore, 26 gennaio

(g. l.) Per il furto di una lanterna segnaletica nell'Asilo i carabinieri di San Salvatore Monferrato hanno denunciato Angelo Camurati, 40 di uomi abitante in via Cappelletta 3.

Giorni fa il cantoniere Antonino Ballestreri, 25 anni addetto alla frazione Gerboli di Alessandria, casa cantoniera nella curva del passo della gallina lungo la variante di San Salvatore della statale per Casale, un uomo che sopraggiunto una lampada di segnalazione posta presso una frana ha avvicinato chiedendogli la generalità lo sconosciuto fuggiva.

Ora, però, il cantoniere l'ha identificato e riconosciuto in piazza a San Salvatore, pertanto ha chiamato i carabinieri [illegible] hanno denunciato il Camurati, oltre che per furto anche per rifiuto delle proprie generalità.

Ad Asti la commissione Giochi della Gioventù

Asti, 26 gennaio.

(g. l.) Si è insediata presso il Comune la commissione dei Giochi della Gioventù del distretto di Asti. Essa avrà il compito di curare l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le gare e livello intercomunale e si preoccuperà di incentivare l'attività dei giovani interessati ai Giochi della Gioventù di 75 comuni della provincia.

La qualità di presidente della commissione è stato eletto il sindaco di Asti, avv. Vitale. Inoltre, per il distretto di Nizza Monferrato, la cui autorità riguarda altri 45 comuni, presidente è stato eletto il prof. Gianfranco Bergamasco, sindaco

FINO AL 28 FEBBRAIO
"OCCASIONI CAMPING"
Alcuni esempi?
Tenda da campeggio 4 posti con veranda
L. 245.000
Sacchi a pelo
da L. 11.000
Lampada a gas Ronson
L. 13.000
VISITA L'ESPOSIZIONE
da C. FASSONE (conc. Roller)
Reg. VALTERZA ASTI - Tel. 0141/51.011
CHIUSO IL MARTEDI'

Il "colpo" di sera alla periferia di Asti

Contadino aggredito in casa legato e rapinato di 1 milione

(Nostro servizio particolare)
Asti, 26 gennaio.

(pat. l.) Un agricoltore è stato imbavagliato, legato a una sedia con del filo elettrico e infine rapinato, da due banditi di un milione in contanti che custodiva gli arretrati della sua pensione. L'agricoltore è riuscito a farsi [illegible] soltanto dopo un'ora. La rapina è avvenuta ieri sera in [illegible] Castiglione, a tre chilometri da Asti. In [illegible] Chiusano, 70 anni, che vive da solo in un casolare isolato.

Ieri sera, un lunedì e non domenica, erano giunti nella casa del Chiusano chiedendo di poter telefonare un coniglio. Compiuta l'insolita [illegible] coppia ripartiva e bussò di un'altra contemporanea quale sopraggiungevano altre due persone, una dei quali, dopo avere gettato una giacca sulla testa dell'agricoltore gli puntava una pistola alla schiena costringendolo ad entrare in casa dove [illegible] imbavagliato e legato a una sedia. I rapinatori allora cercavano in tutti i cassetti e infine riuscivano il denaro, si allontanavano in [illegible] precedenza [illegible] contatto.

Quando il Chiusano riusciva a liberarsi avvisava telefonicamente i carabinieri che in poco tempo giungevano sul posto ed effettuavano una battuta nella zona, ma senza esito.

Giacomo Chiusano mostra com'è stato immobilizzato

Saccheggiò diversi appartamenti

Il processo per furti a "guanto di velluto,,

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 gennaio.

(c. m.) Un presunto ladro d'alloggi, Domenico Tagliente, 39 anni, nativo di Taranto e residente a Torino (corso Grosseto 301) è comparso stamane davanti al tribunale, accusato di numerosi colpi ai danni di commercianti della città. Il processo è stato poi rinviato a nuovo ruolo, in [illegible] dell'avvocato Pusta allo scopo di effettuare una perizia per stabilire con esattezza se la [illegible] di alcuni rilevate a suo tempo dalla «Scientifica» negli appartamenti, siano dell'imputato.

Secondo l'accusa il Tagliente, dopo aver studiato attentamente [illegible] entrato nelle abitazioni di Vittoria Museo, Mario Vada, Giovanni Amaldi e Claudio Arrobbio, ed impossessandosi di oggetti d'oro, pellicce e strumenti per un valore complessivo superiore di 35 milioni.

Il Tagliente, noto alla polizia come «il ladro dal guanto di velluto», avrebbe però lasciato le impronte negli alloggi da lui svaligiati. Trasferse alla centrale dei [illegible] dell'interno, venne stabilito che appartenevano all'imputato.

Interrogato dal presidente del tribunale, dottor Cassano, il Tagliente non ha voluto rispondere alle domande. La stessa comportamento lo aveva tenuto durante l'istruttoria: non [illegible] a [illegible] domande. Sono poi state [illegible] le arringhe che hanno concluso [illegible] processo come avevano [illegible] gli appartamenti saccheggiati la refurtiva non è mai stata trovata.

Il pubblico ministero dottor Arnato, in [illegible] delle [illegible] ha chiesto 4 anni di reclusione e [illegible] anni di [illegible] di lavoro. Il difensore sostenuta che i risultati della «Scientifica» non bastavano e che occorre procedere ad una perizia per accertare se le impronte lasciate nei vari alloggi erano «quanto dell'imputato». Il processo è stato così rinviato a nuovo ruolo.

Statua della Madonna rubata in Monferrato

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monferrato, 26 gennaio.

(m. v.) La statua della Madonna, patrona del paese di Moncestino, è stata rubata la scorsa notte. I ladri sacrileghi, dopo aver forzato una finestra del campanile, sono penetrati nella chiesa parrocchiale impadronendosi della statua lignea del 600 raffigurante la Madonna, un'altra di S. Antonio e un'artistica patena del primo 800 che era stata recentemente donata alla chiesa.

Il furto è stato denunciato il mattino successivo al carabiniere di turno, don Leonardo Mullea.

La cerimonia si svolgerà lunedì

Premi "Asti d'oro 1977,, per chi ama il turismo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 gennaio.

(m. m.) E' stata fissata per lunedì 30 gennaio alle ore 18, nel salone delle manifestazioni della Camera di Commercio di Asti, la cerimonia ufficiale per il conferimento, da parte dell'Ente provinciale per il Turismo di Asti, degli «Asti d'Oro 1977», ai benemeriti del turismo astigiano e per la consegna dei riconoscimenti ai ristoranti della «Sette giorni della Gastronomia».

Saranno insigniti l'on. Felice Lazzarotto, membro del Gran Consiglio del Canton Ticino, il pittore Giuseppe Manzone e lo studioso del problemi dell'enologia, prof. Clemente Tarantola.

I ristoranti che riceveranno i riconoscimenti per la loro partecipazione alla edizione 1977 del Festival Gastronomico sono: «Il giardinetto» di Cocconato; «Novarese» di Castelnuovo Don Bosco; «Il Vandeano» di Viarigi; «Croce Bianca» di Montiglio; «Corona Grossa» di Cellarengo; «Cacciatori» di Monastero Bormida; «Ferretti» di Mongardino; «Caranna» di Montegrosso; «Reale» di Asti.

Dopo l'illustrazione dei meriti dei premiati che sarà fatta dal presidente dell'Ept, l'assessore regionale al Turismo, Michele Morenti, terrà una relazione sul tema: «Dieci anni e mezzo di politica turistica in Piemonte».

NOVI — La Giunta regionale piemontese ha nominato Giuseppe Giuliano presidente dell'ente turistico di Castano Spinola per il quadriennio 1977-80.

LE CUPOLE
Per la prima volta in Piemonte
FRANCO FRANCHI
E GLI ALISEI
GIOVEDI' PROSSIMO

UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA
REALI DEL 50/60% A TORINO NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible]
VISITATECI SENZA IMPEGNO

PRIMA I PREZZI...
Serie completa di accessori in cristallo (specchio, mensola, lampadario, plafoniera, portasapone, ecc.)
L. 119.000
Serie completa di accessori in legno
da L. 146.000
Mobiletti per bagno: pensili (per ogni esigenza di spazio)
da L. 31.800
Cassettiera da
L. 59.000
Serie sanitari Pozzi
a prezzi concorrenziali
Poi per arredare il bagno
IRADOTTI
Loc. Canova 47
Tel. (0141) 212.710
ASTI

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Valentino
AMBRA: [illegible]
CORSO: Tolstoi
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
ALGO TERRA
ARCOTUN: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CARBALOS: [illegible]
ITALIA: [illegible]
CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible]
NUOVO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
CASTELNUOVO BORMIDA
LUX - RIVOLI: [illegible]
FELIZZANO
COMUNALE: [illegible]
NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible]
IRIS: [illegible]
ITALIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
OVADA
LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
POMELLI: [illegible]
S. SALVATORE MON.
COMUNALE: [illegible]
SCHIAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible]
TORTONA
MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: [illegible]
TEATRO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]
CUNEO
CORSO: [illegible]
ITALIA: [illegible]
ITALIA: [illegible]
LANTERNE: [illegible]
MONVISO: [illegible]
MONDOVI'
CONCO: [illegible]
ITALIA: [illegible]
APERTENDOR: [illegible]
SALUZZO
AURORA: [illegible]
MAZZONAR: [illegible]
RITZ: [illegible]
SAVIGLIANO
CORSO: [illegible]
VILLAFALLETTO
MODERNO: [illegible]
ASTI
[illegible]
POLITEAMA: [illegible]
SALONE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
TEATRO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
CANELLI
PALMO: [illegible]
NUOVO D'ORO: [illegible]
MONCALVO
NUOVO: [illegible]
NIZZA MONFERRATO
AURORA: [illegible]
LUX: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
PONTECURONE
ITALIA: [illegible]

Spettacoli e taccuino

[illegible]

In breve

PONTECURONE — L'attività culturale riprenderà al cinema Ariston lunedì prossimo 30 gennaio si tratta della diciannovesima edizione del Cineforum con un programma decisamente intellettuale rispetto agli anni scorsi. Le pellicole che saranno presentate sono: «Il deserto dei tartari» di Zurlini; «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli; «Tutti gli uomini del presidente» di Pakula; «Padre padrone» dei fratelli Taviani; «Il conformista» di Bertolucci e «Io ho paura» di Damiani. Le proiezioni inizieranno alle ore 21 ogni lunedì

ASTI — In questione dello sciopero generale di tre ore, la Federazione provinciale Cgil Cisl Uil e il consiglio di fabbrica della Way Assauto hanno indetto per oggi dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30 un'assemblea aperta, durante la quale saranno sottoposti all'esame dei lavoratori i gravi problemi esistenti alla Way Assauto, con particolare riferimento alle pesanti ristrutturazioni aziendali poste in atto dalla direzione del gruppo [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — Stasera ore 20,30 a Pino d'Asti, nella sala messa a disposizione dalla Comunità Emmaus 2, dibattito sulla riforma sanitaria.

Previsioni del tempo

Ecco le previsioni per il [illegible] con temperature, nelle ventiquattr'ore successive, minime e massime della giornata, relative alle località [illegible] Alessandria, Asti, Cuneo e Novara, [illegible] previsioni del tempo [illegible] Torino, [illegible] Milano, [illegible] Genova [illegible] Aosta [illegible] Bolzano [illegible] Trento [illegible] Trieste [illegible] Venezia [illegible] Bologna [illegible] Firenze [illegible] Pisa [illegible] Ancona [illegible] Perugia [illegible] Pescara [illegible] Roma [illegible] Campobasso [illegible] Napoli [illegible] Bari [illegible] Potenza [illegible] Reggio C. [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Cagliari [illegible] Sassari.

Alessandria	— 1	8	Cuneo	— 1	4	Macerata	— 1	9
Aosta	— 1	7	Alba	0	9	Salsomag.	— 2	8
Canelli M.	— 2	9	Bra	0	10	Sant'Illario	— 1	8
Novi Lig.	— 1	8	Ceva	— 1	7	Asti	— 1	8
Ovada	— 1	7	Fossano	— 1	5	Canelli	— 1	10
Tortona	— 1	8	Limone P.	— 2	5	Moncalvo	— 1	8
Valenza	— 1	8	Mondovì	— 1	10	Nizza M.	— 1	9

Con decreto di nomina per un consigliere

Stammati risolve la "crisi,, alla Risparmio di Fossano

«Nostro servizio particolare»

Fossano, 26 gennaio.

Con decreto motivato da *«particolari ragioni d'urgenza»*, il ministro Stammati ha autorizzato il prof. Giuseppe Ghisolfi ad assumere la carica di membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Fossano, *«in deroga all'incompatibilità di cui all'art. 9 della legge bancaria»*. Il provvedimento è stato assunto dal ministro del Tesoro nella sua qualità di segretario del cessato interministeriale per il credito e il risparmio, prescindendo — probabilmente per i *«particolari motivi di urgenza»* — dal parere del comitato stesso.

Si conclude così, per la verità con notevole anticipo sulle previsioni più dell'interessato stesso, la crisi del vertice della banca, una vicenda emblematica delle contraddittorietà delle nostre leggi, che aveva suscitato polemiche e provocato anche una interrogazione parlamentare.

«Su designazione del mio partito, il pri, sono stato nominato consigliere di amministrazione della Cassa di Fossano nella seduta del consiglio provinciale del 27 luglio scorso — racconta Ghisolfi — *Appena ricevuta la lettera di investitura da presidente della provincia Falco e un messaggio di calorose congratulazioni del presidente della Banca Miglio, ritenni fosse edificante presentarmi a quest'ultimo per una visita di cortesia. Senonché, mi sentii dire che, insegnando io in una scuola pubblica, ero un funzionario dello Stato e quindi, in base all'art. 9, non potevo entrare nel consiglio di amministrazione della Cassa senza il consenso del comitato interministeriale».*

«Andai a chiedere chiarimenti al direttore della sede di Cuneo della Banca d'Italia — prosegue Ghisolfi — *, il quale mi suggerì la seguente "snella" procedura: domanda in carta da bollo al ministro della Pubblica istruzione, vistata dal preside della mia scuola e dal provveditore: ottenuto l'assenso di Malfatti, avrei dovuto recapitare la pratica al presidente della Cassa, il quale l'avrebbe spedita al direttore della Banca d'Italia, che a sua volta l'avrebbe inoltrata al comitato interministeriale. Sette ministri, Stammati, Morlino, Pandolfi, Ossola, Donat-Cattin, Andreotti e Bisaglia, l'avrebbero esaminata e trasmessa con il visto alla Banca d'Italia di Cuneo, dunde sarebbe giunta a Fossano. Tempo previsto per l'iter: tre mesi almeno. Rifiutato di volere sedere al tavolo del consiglio di amministrazione».*

Sia pure scoraggiato, Ghisolfi incominciò le pratiche: *«Nel provveditorato mi dissero però una interpretazione del tutto diversa della mia posizione. I docenti, mi dissero, non sono funzionari dello Stato, anche vero che hanno uno stato giuridico particolare. In base all'art. 92 del decreto delegato del 31 maggio 74, la deroga è prevista solo per le cariche in società che abbiano fini di lucro e in cui per i quali la nomina è riservata allo Stato. Io ero stato designato dalla Provincia come amministratore di ente morale, quindi secondo i funzionari del provveditorato non avevo bisogno di alcuna autorizzazione»*.

A questo punto, mentre Ghisolfi si come comportarsi, la schermaglia dei codici e delle procedure s'intensifica: l'amministrazione provinciale si schiera con il provveditore e Malfatti contro Miglio, la Banca d'Italia e Stammati; il deputato Beppe Manfredi, ex sindaco di Fossano eletto come indipendente nelle liste del pci, presenta una interrogazione parlamentare sul caso; la polemica si ingrossa anche perché dai verbali delle riunioni della Cassa risulta che due consiglieri — il prof. Bruzio e il prof. Barbero, entrambi insegnanti — sono stati ammessi alle sedute fin dalla loro nomina e prima del perfezionamento della pratica.

Con in tasca il decreto del ministro, Ghisolfi farà ingresso nel palazzo di via Roma domani sera: ma il rumore suscitato dalla vicenda potrebbe avere un ulteriore strascico, perché se si prende per buona la interpretazione Miglio-Stammati diventa lecito votare la posizione di tutti gli insegnanti che, senza deroga nel comitato, siedono nei consigli di amministrazione delle varie Casse di Risparmio. Applicando rigorosamente la legge bancaria, il si potrebbe obbligare a restituire gli emolumenti percepiti in passato: e c'è anche il rischio che le sedute alle quali hanno preso parte siano tutte invalidate.

r. a.

Nuovo direttore alla Cassa di Bra

Bra, 26 gennaio

(g. m) Con la procedura della «chiamata», che consente di abbreviare notevolmente i tempi dell'operazione, il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bra ha designato il nuovo direttore generale dell'istituto di credito. La delibera è stata votata in seduta segreta e il nominativo non potrà essere reso noto prima che la Banca d'Italia abbia dato il suo benestare.

Poco lontano che gli amministratori, dopo aver deciso, in seguito alle irregolarità nelle quali era incappato anche la precedente struttura, di destituire il dottor Giancarlo Bordero, avessero tentazione di orientarsi sul nome di un tecnico esterno alla banca e non di Bra.

Il nuovo direttore assumerà l'incarico non appena gli organi di controllo avranno ratificato la sua nomina, il che viene dato per molto probabile. In vicenda è però anche collegata ai risultati della causa di lavoro che il dottor Bordero, licenziato lungamente promuoveva presso il pretore.

Ricostituito in un modo o nell'altro il vertice tecnico della banca, si tratta ora di vedere fino a che punto gli amministratori si limiteranno alle decisioni della loro politiche. Dopo che poco più di un mese chiesto scorgimento la dimissioni del presidente avv. Carlo Sandri (democristiano), alla scadenza del suo secondo mandato, lo da lui dichiarato che sarebbero opportune le dimissioni, «anche gradite», dall'intero consiglio.

Sulla questione della presidenza, i democristiani brasidesi intendono contrapporre un loro nominativo a quello del dottor Francesco Bricola, attuale sindaco socialista della città, che a parere unico candidato ufficiale: ma pare che i responsabili provinciali della stessa di diverso parere.

I comunisti hanno chiesto ai alisti di ritirare la candidatura di Bricola per «concordare un programma e solo successivamente arrivare alla designazione di una persona che per collocazione democratica, onestà e competenza riscuota il favore delle forze politiche sociali e dell'opinione pubblica».

Il modo in cui è stata annunciata la candidatura di Bricola è stata duramente commentato dalla segreteria socialista del pri.

Le donne rurali e la dura vita in campagna

Sebben che siamo contadine

Inumane fatiche, troppe maternità (e aborti) subite come fatale destino femminile

Cuneo. Oltre cinquecento donne campagne cuneesi hanno partecipato ieri alla riunione indetta dal Movimento femminile delle donne per impostare corsi di specializzazione e convegni di sociologia rurale aperti alle aderenti (Foto Bedino)

C'è una rivoluzione silenziosa, lenta e silenziosa che serpeggia da anni nelle nostre campagne. E' quella delle donne che non vogliono più sopportare il contadino. E' un rifiuto che le ragazze hanno succhiato dal latte delle madri, donne sfinite dalle fatiche e rassegnate per se stesse ma fermamente determinate nel preservare un pari destino alle figlie. «Tu non devi fare la vita che ho fatto io» le ripetono con ansioso amore.

E i maschi sono stati lì ad aspettare, sino al limite del possibile, venta, quarant'anni, con stupore e amarezza, per accorgersi poi alla realtà — sono ormai approdati anche a Pordenone, la trasmissione televisiva di Enzo Tortora — accettando di entrare in fabbrica, di fare gli elettricisti, gli idraulici, i muratori o i ferrovieri o di intraprendere il proverbiale dopolavoro contadino: «Donne e buoi dei paesi tuoi». A combinare le nozze con la calabrese o la siciliana ci pensano da anni i «sensali». «Se solo si sapesse», si andasse a fondo del perché di questo rifiuto si saprebbe anche di quali mali sta morendo la civiltà contadina», si interroga Nuto Revelli, autore del recentissimo volume Il mondo dei vinti. Nella ricerca di quest'interrogativo sta il succo della vita delle campagne. Nuto Revelli lo sa bene, conosce troppo intimamente i suoi contadini per sbagliarsi, ed è proprio questo che lui fa muovere: riprendere il colloquio con quelle donne che nelle precedenti ricerche erano rimaste in silenzio se testimoni del dipanarsi della loro umanità.

Dove affondano le radici di queste donne, vecchie di anni e di vita grama, lo c'è il segreto della fuga dei giovani. Ma è un mondo tutto da scoprire, da frugare con paziente amore e da interpretare anche alla luce del moderno femminismo. Solo oggi ce ne vengono restituite alcune schegge.

Annunda Giuliacci, ne La donna non è gente, apre uno spiraglio sulla condizione di estrema emarginazione delle donne ancora oggi immerse nelle secche di miseria e di ignoranza di non poche zone della Sicilia, della Calabria, del Veneto e del Piemonte. E' un rifiuto che parte da lontano, dalle inumane fatiche sopportate in silenzio, dalle troppe maternità (e aborti) subite come fatale destino femminile, dalle mutilazioni degli affetti ad opera delle emigrazioni e delle guerre che si portavano via mariti e figli: «Quante vedove bianche e no ho incontrato» , dice Revelli.

Tuttavia, in qualche onda, ritmi vari, questo tessuto contadino ha ancora tenuto sino agli inizi degli Anni 60, cioè allo a quando è giunto il momento del grande decollo industriale. Per Giovanni Lucini, dirigente regionale piemontese dell'Alleanza nazionale dei contadini «è stato allora che la prima grande fuga dalle campagne ha segnato l'inizio del fenomeno della femminilizzazione e dell'invecchiamento: sulla terra, almeno quella povera, non rimanevano che donne e vecchi».

Le giovani sono state le prime a rispondere al richiamo dei nuovi modelli di vita che con prepotenza si affacciavano alla ribalta di Caronello o che venivano portati nelle campagne dalla diffusione della scolarizzazione (è del la scuola media unica), della industrializzazione e degli elettrodomestici. «Le donne costituivano l'anello più debole su cui i nascenti miti della civiltà dei consumi potevano far presa — dice Lucini —. Alla cultura contadina che faceva sentire dignitoso quel lavoro, pur nella durezza delle condizioni in cui si svolgeva, si contrappone ora un modello di vita che indirettamente presenta come vergognoso fare il contadino».

A questa nuova sirena cittadina facilmente di moda, di vetrine, di bagni piastrellati e di automobili, la campagna non poteva opporre che i suoi valori eterni, i suoi bagni consistenti per la più in stanzini sul ballatoio, le stufe a legna, ma soprattutto la mancanza di assistenza medica efficiente, di divertimenti, di vita culturale o anche solo associativa.

Le giovani donne hanno avvertito per prime questa contraddizione e, forse, non tanto perché più suggestionabili e deboli di fronte a frivoli richiami, quanto perché è su di esse che grava maggiormente l'assenza di servizi familiari e sociali. Se la diserzione dalle campagne dei maschi s'è trasformata in una vera fuga, le donne costituiscono l'anello più debole su cui i nascenti miti della civiltà dei consumi potevano far presa — dice Lucini —. Alla cultura contadina che faceva sentire dignitoso quel lavoro, pur nella durezza delle condizioni in cui si svolgeva, si contrappone ora un modello di vita che indirettamente presenta come vergognoso fare il contadino».

A questa nuova sirena cittadina facilmente di moda, di vetrine, di bagni piastrellati e di automobili, la campagna non poteva opporre che i suoi valori eterni, i suoi bagni consistenti per la più in stanzini sul ballatoio, le stufe a legna, ma soprattutto la mancanza di assistenza medica efficiente, di divertimenti, di vita culturale o anche solo associativa.

Le giovani donne hanno avvertito per prime questa contraddizione e, forse, non tanto perché più suggestionabili e deboli di fronte a frivoli richiami, quanto perché è su di esse che grava maggiormente l'assenza di servizi familiari e sociali. Se la diserzione dalle campagne dei maschi s'è trasformata in una vera fuga, le donne costituiscono l'anello più debole su cui i nascenti miti della civiltà dei consumi potevano far presa — dice Lucini —. Alla cultura contadina che faceva sentire dignitoso quel lavoro, pur nella durezza delle condizioni in cui si svolgeva, si contrappone ora un modello di vita che indirettamente presenta come vergognoso fare il contadino».

Aida Ribero

(continua)

Mediatori di case lotta agli abusivi

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 26 gennaio.

(g. r.) L'esercizio abusivo della «mediazione», della consulenza commerciale e tecnica, è il problema forse più importante da risolvere per gli agenti immobiliari della provincia di Cuneo: sono quasi 200, regolarmente iscritti alla Federazione italiana agenti immobiliari professionali, una cui sezione è stata costituita recentemente anche per la provincia di Cuneo, ma coloro che esercitano abusivamente la professione sono certamente quasi un migliaio.

«Sappiamo che è un male piuttosto difficile da sradicare — dice il presidente provinciale, Rinaldo Muratore — però noi agenti che abbiamo intrapreso questo carriere professionale siamo danneggiati in tutti i modi. Alla recente assemblea generale degli iscritti della tutto presente in questo senso, dalle troppe maternità (e aborti) subite come fatale destino femminile, dalle mutilazioni degli affetti ad opera delle emigrazioni e delle guerre che si portavano via mariti e figli: «Quante vedove bianche e no ho incontrato» , dice Revelli.

Tuttavia, in qualche onda, ritmi vari, questo tessuto contadino ha ancora tenuto sino agli inizi degli Anni 60, cioè allo a quando è giunto il momento del grande decollo industriale. Per Giovanni Lucini, dirigente regionale piemontese dell'Alleanza nazionale dei contadini «è stato allora che la prima grande fuga dalle campagne ha segnato l'inizio del fenomeno della femminilizzazione e dell'invecchiamento: sulla terra, almeno quella povera, non rimanevano che donne e vecchi».

Le giovani sono state le prime a rispondere al richiamo dei nuovi modelli di vita che con prepotenza si affacciavano alla ribalta di Caronello o che venivano portati nelle campagne dalla diffusione della scolarizzazione (è del la scuola media unica), della industrializzazione e degli elettrodomestici. «Le donne costituivano l'anello più debole su cui i nascenti miti della civiltà dei consumi potevano far presa — dice Lucini —. Alla cultura contadina che faceva sentire dignitoso quel lavoro, pur nella durezza delle condizioni in cui si svolgeva, si contrappone ora un modello di vita che indirettamente presenta come vergognoso fare il contadino».

A questa nuova sirena cittadina facilmente di moda, di vetrine, di bagni piastrellati e di automobili, la campagna non poteva opporre che i suoi valori eterni, i suoi bagni consistenti per la più in stanzini sul ballatoio, le stufe a legna, ma soprattutto la mancanza di assistenza medica efficiente, di divertimenti, di vita culturale o anche solo associativa.

Le giovani donne hanno avvertito per prime questa contraddizione e, forse, non tanto perché più suggestionabili e deboli di fronte a frivoli richiami, quanto perché è su di esse che grava maggiormente l'assenza di servizi familiari e sociali. Se la diserzione dalle campagne dei maschi s'è trasformata in una vera fuga, le donne costituiscono l'anello più debole su cui i nascenti miti della civiltà dei consumi potevano far presa — dice Lucini —. Alla cultura contadina che faceva sentire dignitoso quel lavoro, pur nella durezza delle condizioni in cui si svolgeva, si contrappone ora un modello di vita che indirettamente presenta come vergognoso fare il contadino».

Aida Ribero

(continua)

LOTTERIA DELL'ARCO '77

QUESTI SONO I **«BIGLIETTI DI RISERVA»** CHE VINCONO I PREMI NON ANCORA RITIRATI:

SERIE	NUMERO	PREMIO
Hlmnepqrs	62726	TV-Color Grundig/6200
Hlmnopqrs	[illegible]	Enciclopedia De Agostini
[illegible]	90336	Orologio donna Zenit
Hlmnopqrs	37960	Ballistappeto Hoover/U1012
Hlmnopqrs	[illegible]	Aspirapolvere Hoover/Constel

I possessori dei biglietti vincenti dovranno ritirare i premi entro e non oltre le ore 19,30 di SABATO 4/2/78. Dopodiché, i premi non ritirati passeranno ai biglietti di «2ª RISERVA» che pubblicheremo il 7/2/78 su queste pagine. Quindi... non gettate ancora i biglietti!

C'E' ANCORA UNA POSSIBILITA'!!!!

Scoperti, processati a Mondovì

Hashish nel cioccolato all'amico in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 26 gennaio.

(g. f.) E' stato fissato per giovedì prossimo in tribunale il processo a due pregiudicati — Dante Chicco, 20 anni, abitante a Racconigi in via Carlo Alberto, e Antonio Artisani, 24 anni, di Bra, dove abita in via Gerbino 1 — accusati di aver spedito a loro amico — Giancarlo Sola, 23 anni, di Racconigi —, recluso nel carcere di Mondovì, un pacco contenente quattro grammi di hashish. Anche il Sola, in attesa di giudizio per sette rapine che avrebbe compiuto nel Monregalese, sarà processato con i due del pacco.

Il clamoroso traffico è stato scoperto da un agente di custodia il 2 marzo dell'anno scorso. Il Sola aveva ricevuto un pacco spedito da Alfredo Bruni, abitante a Bra in via Risorgimento 27, e gli agenti lo avevano perquisito trovandovi un vasetto di crema di cioccolata che non era chiuso ermeticamente: l'avevano aperto e dentro avevano rinvenuto, avvolto in un involucro di carta stagnola, il quantitativo di hashish. Le indagini avevano consentito di appurare l'inesistenza della persona indicata come mittente e avevano portato alla individuazione del Chicco, indicato come esecutore materiale della spedizione, e dell'Artisani, che lo avrebbe aiutato a trovare la merce e a tenere i contatti con il Sola in carcere.

Il processo di giovedì dovrà appurare se i tre d'accordo o se non si invece trattato di una vendetta attuata nei confronti del Sola che, dopo l'arresto aveva confessato di essere l'autore di ben sette rapine e aveva fatto i nomi di altri , i quali, si dichiarazioni, avrebbero di ingiustificato la loro volta spedendogli il pacco e subito dopo un telegramma, col quale si chiedeva conferma dell'arrivo della merce per destare i sospetti delle guardie carcerarie.

ALBA — Organizzato dagli «Amici della musica», stasera alla biblioteca civica 5° concerto di musica lirica della stagione concertistica 1977-78. Saranno di scena Lucia Serianni Barbero (soprano), Carlo De Bortoli (tenore) e Cesare Gallino (pianoforte).

Uomo di Niella Tanaro muore in uno scontro

Millesimo, 26 gennaio.

(g. b.) Un morto e tre feriti sull'autostrada Savona-Torino nel pressi di Millesimo. La vittima è Giovanni Reagni, 63 anni, abitante a Niella Tanaro: viaggiava sull'utilitaria diretta a Torino. I feriti sono Ornello Scarzanella, 53 anni, Savona, via Santuario Savona Lanza. I anni; suo padre, Elisa Scarzanella, 42 Viaggiavano a bordo dell'auto condotta dal marito di quest'ultima, Paolo Lanza, 45 anni, Savona, via Don Minzoni 6, rimasto illeso. Gli altri sono ricoverati all'ospedale di Savona con prognosi rispettivamente di 25, 3 e 20 giorni.

L'incidente è avvenuto al chilometro 57 dell'autostrada. La 126 condotta da Giovanni Reagni ha abbandato e si è scontrata frontalmente contro l'auto sulla quale viaggiava la famiglia savonese. L'uomo è stato trasportato all'ospedale San di Mondovì, dove dopo il ricovero è morto.

Il processo si è svolto ad Alba

Operaio fu ucciso da crollo: assolti

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 26 gennaio.

(g. f.) Il geometra Giuseppe Casetta, 54 anni, di Monta d'Alba, tecnico comunale, l'assessore ai lavori pubblici dello stesso comune, Luigi Armondo di 42 anni e l'imprenditore Mario Cauda di 63 abitante a Monta in Manzoni 10, sono stati assolti dal tribunale di Alba presieduto dal dottor Ettore Della Terza, per non aver commesso il fatto nell'accusa di omicidio colposo e di contravvenzione alle leggi sul lavoro per la morte di un giovane operaio.

I fatti risalgono al 4 ottobre 1973, quando avvenne un guasto nell'acquedotto comunale. All'impresa Cauda fu affidato il compito di scavare il terreno per identificare le tubazioni rotte. Sul posto venne inviato l'operaio, ventiduenne Vito Bigi, con una pala meccanica. L'uomo era sposato da due mesi.

Dopo aver scavato una buca profonda circa due metri il Bigi si calava nella fossa per constatare lo stato dei lavori, ma ventre travolto da una grossa frana che lo seppelliva. Quando l'uomo venne estratto era già morto. Il collegio della composto dagli avvocati Paganelli, Fran, Ponzio e Perletto, ha insostanza sostenuto l'arbitrarietà dell'azione del Bigi: l'operaio si era cioè calato nella fossa di sua iniziativa senza che nessuno glielo avesse ordinato.

Il capo d'imputazione parlava di una pala meccanica difettosa, perché non più in grado di mantenere l'alzata del braccio, di mancata adozione di precauzioni come armature e palificazioni, trattandosi di uno il cui terreno non dava sufficienti garanzie di stabilità, ma per la ripidità delle pareti che per il naturale assorbimento di acqua.

Sedici persone condannate a pene varie dal tribunale

Alba: denunciati dalle mogli perché hanno perso al gioco

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 26 gennaio.

(g. f.) «Mio marito perde al gioco, fate qualcosa». Sono state alcune telefonate come questa ai carabinieri da parte di mogli preoccupate per le perdite di denaro subite dai consorti a far tintare le indagini che hanno portato prima alla denuncia e poi al processo di 16 giocatori d'azzardo albesi.

Il tribunale (pres. Della Terza, giudici Gomba, Di Paolo) ha inflitto oggi tre mesi di arresto e mila lire di ammenda al trentanovenne Pietro Diotto, abitante ad Alba in via Diaz 4, per aver tenuto un circolo privato in cui esercitava il gioco d'azzardo. Altre quindici persone sono state condannate a 60 mila lire di ammenda ciascuna per partecipazione a gioco d'azzardo. Sono: Teobaldo Votiero, Mario Morsello, Mario Penna, Piergiorgio Cavallo, Secondo Macario, Leonardo Moncalello, Michele Vero, Angelo Revello, Felice Montanaro, Arnaldo Martino, Angelo Bernasconi, Ermenegildo Cane, Donato Donna, Elio Nada, Pietro Sarotto.

Il 9 dicembre 1973 i carabinieri di Alba dopo lunghi appostamenti decidono di fare irruzione in un locale in caso Michele Coppino 3, attiguo al bar Roma. I militi bussano, ma non viene aperto subito. Sentono un campanello squillare ed un gran movimento all'interno. Quando viene finalmente aperta la porta, trovano una quindicina di persone attorno ad un tavolo intente a mangiar pasticcini. Due carte da gioco cadute nella fretta sotto il tavolo tradiscono però gli improvvisati commensali. Gli inquirenti poco dopo trovano anche il resto del mazzo abbandonato per terra nel cortile adiacente. Quasi tutti i presenti portano addosso somme di denaro considerevoli, da centomila lire fino ad un milione, ma nessuno ammette di essere lì per giocare a carte.

Rinviati a giudizio i sedici sono stati processati davanti alla pretura di Alba il 5 aprile '76. Il Dotto era stato condannato alla stessa pena confermata oggi dal tribunale mentre gli altri erano stati assolti per insufficienza di prove. La sentenza del pretore, il pubblico ministero dottor Ferrero aveva interposto ap.

Già in pericolo una caserma a Strepesi

Una grossa frana minaccia un'alluvione in Valle Stura

(Nostro servizio particolare)

Vinadio, 26 gennaio.

(g. d.m.) *Uno smottamento di terra di rilevanti proporzioni si è verificato durante le piogge dell'ottobre scorso a monte della frazione Strepesi nel vallone di Bagni di Vinadio; la frana, malgrado la neve e il freddo, è ancora in movimento e la sua marcia potrebbe diventare disastrosa col disgelo primaverile.* «Malgrado le condizioni proibitive del tempo — *spiega il geometra Dragone del Genio militare di Cuneo* — abbiamo effettuato ripetuti sopralluoghi constatando che la caserma «Bugino», la quale serve base per le esercitazioni invernali ed estive delle truppe alpine, è direttamente minacciata: un pezzo del muro di recinzione è stato investito e sbriciolato l'autunno scorso; altro porzioni della montagna sovrastante, se non si prendono provvedimenti, cadranno sicuramente quando comincerà lo scioglimento delle nevi».

«Oltre alla nostra ma — dicono i *funzionari del Genio militare* — anche l'abitato di Strepe-

corre un serio pericolo. Se tutto il terreno ancora in bilico dovesse precipitare di colpo a valle, ostruirebbe il letto del torrente Corborant, creando un vaso artificiale molto vasto che allagherebbe diverso caso, oltre alla «Bugino», i soldati ovviamente non potrebbero più servirsi della caserma ma non basta: la diga di terra difficilmente reggerebbe sotto il peso dell'acqua e l'inondazione sconderebbe rovinosa lungo il vallone Bagni; se non fermiamo la frana di Strepesi rischiamo di avere la primavera in alto Valle Stura un piccolo Vajont».

Per scongiurare questo grave pericolo i tecnici suggeriscono di bloccare con robusti muraglioni il movimento franoso che ha anche già asportato decine di abeti e quindi ripulire l'alveo del Corborant dal terriccio che lo ha ingoiato.

Elenchi telefonici in arrivo a Cuneo

Cuneo, 26 gennaio.

(g. r.) Il nuovo elenco telefonico della provincia di Cuneo sarà distribuito agli abbonati al telefono a partire dalla prossima settimana: la notizia è confermata dalla S.I.P. Vengono a cadere le voci, piuttosto insistenti, in base alle quali a causa di disguidi di natura tecnica l'elenco telefonico avrebbe subito un conseguente forte ritardo.

Nella pubblicazione c'è, anzi, una novità: una nuova strutturazione delle pagine che costituiscono l'«avanti-elenco», contenenti indicazioni sui servizi della S.I.P. ed i prefissi telefonici internazionali.

Dibattiti nel Cuneese sui tumori femminili

(Dal corrispondente)

Savigliano, 26 gennaio.

(g. p.) Il campo prevenzione tumori femminili di Savigliano organizza una serie d'incontri che si terranno in vari con scrizioni. Vi prenderanno parte il prof. Francesco Cravarezza, primario della divisione di ginecologia e ostetricia dell'ospedale SS. Annunziata di Savigliano e direttore del centro, la presidente Maria Dogliani e il dottor Vicuna.

Questo il programma degli incontri: lunedì 30, a Samuzzo Bosco, ore 21, palestra delle scuole elementari; lunedì 6 febbraio, a Carmagnola Piemonte, ore 21, nel municipio.

TESTA MARIO s.a.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

NUOVA A 112 normale elegant, o ABARTH 70 HP

Asti via 55265

FILETTI Immediati A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI Tel. (0172) 29.48

LE CUPOLE QUESTA SERA mille persone come te ti attendono per conoscerti e diventare amici CASADEI

Comunicato Importantissimo

L'ASTA PUBBLICA

di ALESSANDRIA - Spalto Marengo, 72 - Tel. (0131) 443.297

offre fino al 15-2-1978 e FINO AD ESAURIMENTO

Pensili cucina cm 30,40,50,80. da	L. 11.000	Armadietti con specchiera bagno	L.
Colapiatti a scelta cm 60, 80	L. 28.000	Tavoli allungabili rotondi soggiorno tinello	
e cassetti e modelli a scelta cm 40,60,80	L. 32.000	cucina a scelta	L. 53.000
Mobili per bagni da	L.	Ferro a vapore	L. 12.000
Sedie soggiorno-tinello	L. 11.000	Carrelli p/la vivande	L.
Sedie laminate cucina	L.	Poltrone vari modelli e colori	L.
		Salotti con divano letto	L. 195.000
		Camerette bimbo	L. 145.000

SOLO L'ASTA PUBBLICA NON PRATICA DA 21

ATTENTI AI FALSI SCONTI!!!

Visitate l'esposizione: oltre 5000 articoli per la casa, ufficio, magazzino.
L'Asta Pubblica rimane chiusa la domenica e il lunedì mattina.

ASTA PUBBLICA SPALTO MARENGO 72 0131 443.297

Trasporto A.R. per 100 km (gratuito).

Le dichiarazioni sulla nuova "strategia,,

I sindacati di Savona in polemica con Lama

Nel dibattito intervengono Floriano Cerdini, segretario della Uil; Luciano Palli e G. Franco Santoro della Cisl e Sante Imovigli segretario della Camera del Lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 gennaio.

La polemica, sulle recenti dichiarazioni [illegible] segretario generale della Cgil, Lama, è esplosa anche a Savona. Critiche le reazioni della Uil e della Cisl; caute quelle [illegible] Camera del lavoro; incerte quelle dei consigli di fabbrica presi, per così dire, [illegible] scontropiedes.

Afferma Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil: *«Alcune dichiarazioni di Lama non [illegible] trovano d'accordo la strategia del [illegible]cato, portata avanti sino ad oggi e anche nell'ultimo direttivo della federazione unitaria, ribadisce con chiarezza la necessità di una [illegible] direzione politica del Paese e non un ulteriore sacrificio per i lavoratori».*

«E' vero — prosegue — che il nostro Paese, compresa [illegible] nostra provincia, si sta trasformando in un Paese assistenziale con cassa integrazione prolungata, come afferma Lama, ma è altrettanto vero [illegible] non possiamo parlare di cessazione di assistenza in mancanza di un posto di lavoro certo. Dove andrebbero, ad esempio, i lavoratori della ex Mammut, della Cokitalia e di tante altre aziende piccole e grandi?»

«Possiamo uscire dalla crisi solo se si allarga la base produttiva e non riducendo esclusivamente il costo del [illegible] voro. Se si entrasse in questa logica evidentemente metteremmo in discussione la nostra linea. Le risorse del paese stanno nella volontà politica di reperirle nella larga fascia di evasione fiscale e non di spremere chi già paga».

Questo il commento di Luciano Palli e Gianfranco Santoro della Cisl: *«Le dichiarazioni di Lama sono state elogiate da parte repubblicana, da Carli e Bolji, come particolarmente coraggiose e chiare. Secondo noi e secondo i lavoratori savonesi che sono rimasti particolarmente colpiti e, invece, [illegible] dichiarazione negativa per una serie di motivi da [illegible] sottovalutare».*

1) «Non si può liquidare un patrimonio di lotte e di sacrifici [illegible] dei lavoratori. La violazione di contratti e la non applicazione [illegible] leggi [illegible] ultimi la non risposta alla legge per i giovani sono state una costante dell'imprenditore italiano che sovente ha preferito portare capitali all'estero [illegible] reinvestirli. In questo senso le dichiarazioni di Lama sembrano voler sottolineare che oggi i mali dell'Italia sono dovuti principalmente alle lotte dei lavoratori e non ad altri fattori che conosciamo da anni e che non sono stati ancora risolti (vedi mancanza [illegible] di una seria politica industriale da parte governativa, vedi l'evasione fiscale, vedi la mancanza di controllo sui prezzi ed altro».

2) «Il sindacato giudica un governo dal comportamento e non dalle formule precostituite. In questo senso né Lama, né il pci potranno illuderci che [illegible] sindacato sarà più accomprensivo verso il [illegible] promesso storico» [illegible] sacrifici chiesti ai lavoratori, e che i lavoratori hanno fatto e sono disposti a fare, non corrisponderà una reale ed incisiva alternativa di impostazione politica e non il vuoto quasi assoluto del governo Andreotti di questi ultimi 10 mesi.

Floriano Cerdini

Sante Imovigli

Luciano Palli

[illegible] segretario provinciale della Camera del lavoro, San [illegible] Imovigli, [illegible] dichiarato: *«Commentare l'una [illegible] l'altra dichiarazione dei dirigenti sindacali, oggi come ieri, non [illegible] sembra né necessario né opportuno. C'è bisogno, invece, da parte del sindacato di sviluppare [illegible] massimo tra i lavoratori [illegible] consapevolezza ed [illegible] dibattito sulle decisioni del comitato direttivo della federazione unitaria nazionale a proposito del programma di sviluppo economico e civile del nostro Paese. Cosa che faremo a partire dalla prossima [illegible] settimana nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro».*

Un rappresentante del consiglio di fabbrica dell'Italsider che non ha voluto dire il [illegible] [illegible] *(«parla il consiglio [illegible] fabbrica e basta»)* ha affermato: *«Non [illegible] ancora esaminato l'intervista di Lama. Una dichiarazione fatta a caldo non avrebbe senso. Prima bisogna fare chiarezza e poi valutare attentamente il contenuto di quanto sostenuto [illegible] segretario generale della Cgil. Nella prossima riunione del nostro consiglio di fabbrica esamineremo anche questa presa di posizione»*

Nicolò Sirl

Nessuna prova contro di lui sul denaro dei sequestri

L'armatore Giovanni Melloni di Savona è scarcerato per "mancanza di indizi,,

Era finito in prigione giovedì scorso per ordine della magistratura romana - Negli ambienti savonesi, soprattutto quelli portuali, l'arresto era stato commentato con molto scetticismo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 28 gennaio.

L'armatore savonese Giovanni Melloni, 41 anni, è stato scarcerato «per mancanza di indizi» ed ha lasciato il carcere di Torni dove era stato rinchiuso per ordine del giudice Francesco Amato di Roma. Con lui è uscito dal carcere l'ex vicedirettore della Criminopol [illegible] Milano, Walter Bonetforti. Restano in carcere altri [illegible] che, secondo l'accusa, avrebbero costituito *«un più [illegible] organizzazione per il riciclaggio di danaro proveniente dai riscatti dei rapiti».*

Nell'ordine [illegible] cattura spiccato dal magistrato romano contro Giovanni Melloni si parlava [illegible] «associazione per delinquere in ordine al riciclaggio di danaro proveniente da sequestri di persona e rapine. I carabinieri del nucleo investigativo di Genova avevano arrestato l'armatore all'alba di giovedì scorso; era nell'abitazione della [illegible] in via Bazzino a Savona. Il tempo di raccogliere pochi effetti personali, un soggiorno di poche ore al comando gruppo dei locali carabinieri (a pochi passi dalla Casa della [illegible] congiunta) ed era stato trasferito a Torni. Il giorno dopo la moglie Margherita Piantelli, 36 anni, insegnante, madre di quattro bimbi dei quali uno di due anni, cieco, partiva per Roma per nominargli un difensore. La sera stessa un congiunto (come scriveranno) disse: *«Sembra che la casa stia per chiudere».*

Ora il castello di accuse contro Giovanni Melloni, come [illegible] lascia capire il nuovo provvedimento del magistrato [illegible], è crollato o, comunque, è risultato privo di qualsiasi indizio consistente. Come è stato possibile questo colossale abbaglio? Impossibile per ora dare una risposta, si suppone che gli elementi di accusa portati dagli inquirenti ai giudici romani [illegible] visti prospettati [illegible] [illegible] luce non corrispondente a fatti obiettivi. E' difficile, infatti, credere che i giudici Galluccr, l'impostato e Amato (prima di firmare il mandato di cattura vi è stato un vertice tra i tre) abbiano concordato un provvedimento [illegible] tale gravità e rilevanza a cuor leggero.

Fino al momento dell'arresto tutti pensavano che l'armatore fosse all'estero alla ricerca di danaro fresco per evitare il crak finanziario della sua azienda di spedizioni[illegible]re del porto, «La società marittima Melloni», dichiarata fallita dal giudice Vincenzo Ferro. Al riguardo si è parlato di un passivo di alcuni miliardi di lire e Giovanni Melloni non si era presentato all'appuntamento con il giudice savonese.

Giovanni Melloni

La giustificazione data, circa la sua mancata presentazione davanti al magistrato, era sembrata a tutti più che credibile: Giovanni Melloni è sempre stato considerato un «gentleman» da tutti e, nonostante la disavventura finanziaria, il suo prestigio personale non era stato intaccato.

La notizia del suo arresto era stata accolta con [illegible] stupore ed altrettanta curiosità. Furono in molti a chiedersi: «E' proprio vero, si [illegible] di lui o è [illegible] caso di omonimia?».

L'opinione pubblica savonese non poteva credere che Giovanni Melloni, nonostante le difficoltà finanziarie, fosse sceso a patti con la criminalità comune. Ora, che se ne è avuta la conferma, sono in molti a chiedersi: *«Chi potrà mai ripagarlo del danno morale subito e della sofferenza sua e dei familiari?».* La domanda è corsa di bocca in bocca negli ambienti portuali.

Bruno B[illegible]

IMPERIA — L'industriale Riccardo Agnesi è stato eletto presidente dell'Unione [illegible] industriali della [illegible]provincia. Agnesi è nato ad Imperia nel 1932.

La manifestazione canora è partita ieri sera in ritardo e in tono minore

Paura della bomba, tanti poliziotti alla prima del Festival di Sanremo

Cento agenti in assetto di guerra, venti camionette davanti all'Ariston (costato 50 milioni per le tre serate) Carabinieri a controllare gli autonomi in piazza Mameli - Messaggio (o uno scherzo?) dei terroristi

Sanremo. L'assessore Napoleone Cavaliere con il regista Moretti: folla di giovani davanti al teatro Ariston per vedere i cantanti (Telefoto Emmetti)

[illegible], 26 gennaio.

E' partito il Festival, [illegible] mezz'ora [illegible] ritardo ma è partito. Con pochi spettatori rispetto al massimo cinquecento, su duemila posti che offre la sala dell'Ariston; ma è partito. Ci sono stati momenti di ansia e di paura, prima dell'inizio. Oltre ai messaggi dell'altro giorno e di stamane, che annunciano [illegible] stragi, questo pomeriggio alle 18,30 circa una telefonata ha fatto accorrere polizia e carabinieri. «C'è una bomba all'Ariston» , ha detto una voce. E' stato necessario perquisire dalla galleria al sottopalco. Naturalmente non c'era nulla.

Falsi allarmi, così tanto per tenere desta l'attenzione, tanto per seminare un po' di paura fra la gente. E' questa una delle [illegible] per cui gli spettatori stasera sono tanto pochi, ovvero è soltanto disinteresse del grosso pubblico per una manifestazione che ha fatto il suo tempo, almeno nella attuale formula, che fa di Sanremo «il grammofono» delle case discografiche milanesi? Un po' di tutto.

Pochi attimi prima «dell'andiamo a cominciare» — [illegible] 9,20 — è arrivato trafelato il custode del parcheggio di piazza Mameli radiante al teatro: «C'è un pacco sotto una cinquecento [illegible] che non mi piace — ha detto al questore ed altri funzionari che stazionavano davanti [illegible] teatro, presidiato per oltre [illegible] due "blindo" dei carabinieri — venite un po' a vedere che cos'è!».

Il pacco [illegible] davvero. E' stato convocato [illegible] artificiere che dopo un accurato esame con lo speciale strumento, lo ha aperto: soltanto [illegible] beffa di qualche buontone. Era una scatola di polistirene, con dentro giornali ed una pietra.

Oggi è pervenuta un altro comunicato che ribadisce quanto già annunciato la settimana scorsa: «Il festival di Sanremo sarà per voi borghesi la sagra della strage. Sarete colpiti. State attenti. I borghesi devono pagare». Una minaccia alla quale dare [illegible] dito? Comunque, nel dubbio, verso le 19 sul palcoscenico del mercato dei fiori, che è a pochi passi dal teatro Ariston (50 milioni per sei giorni) sono state convogliate una ventina di camionette ed un centinaio di agenti in assetto [illegible] «guerriglia».

Altri reparti di carabinieri stazionano sulla piazza Mameli. Confessione o no (vedi [illegible] pubblico) [illegible] garantito. Forse era proprio ciò che volevano gli autonomi della provincia che hanno lanciato la sfida. La sfida ad una città che, tutto sommato, molto mansuetamente si apprestava a celebrare una manifestazione che non ha conosciuto nulla dello splendore di una volta.

Nei momenti magici il festival annoverava ben 600 giornalisti inviati dalle maggiori testate d'Europa. Alla prima conferenza stampa di ieri gli inviati erano 8. Certo gli altri arriveranno per la serata finale, forse a cominciare da domani.

Ai tempi d'oro c'era chi pagava anche 500 mila lire per le tre serate. Ora in galleria all'Ariston è possibile occupare una poltrona per cinquemila lire, malgrado [illegible] recessione economica che ci affligge. La città non crede più alla manifestazione. Ci credono soltanto i consiglieri comunali ed i notabili politici [illegible] di tutti i partiti che questa vera, anche perchè dipendono di biglietti omaggio, hanno assistito al debutto in abito scuro e in smoking.

Mancava il sindaco Osvaldo Vento «lo parlo — ci aveva detto stamane — per ragioni di affari (è consulente di una società assicuratrice), devo andare a Torino».

Lo scorso anno — gli ricordiamo — era andato a sciare.

«No, quest'anno no, c'è troppa neve. [illegible] appassionato di musica classica. Tuttavia auguro che l'edizione di quest'anno serva veramente ad un rilancio di una manifestazione che, malgrado tutto, è ancora nel cuore dei sanremesi».

«Certo — ribatte Vittorio Salvetti, che anche quest'anno si è accaparrato il timone del festival — i presupposti come avete visto in questa prima serata, ci sono».

Pochi minuti prima del sipario d'inizio Rino Cerlolo, la scenografo savonese (è prima nella storia del festival di quest'anno sul palcoscenico deve ancora ai ultimi tocchi. «Più che all'effetto scenico ho badato alla funzionalità — dice Cerlolo — in linea alle esigenze degli spettacoli e della gara di sabato».

Cerlolo è un grafico molto abile, conosciutissimo a Sanremo. Benché egli non abbia nulla da invidiare ai più rinomati scenografi nazionali, l'essere ricorsi a lui ha il sapore di un ritorno a casa per un prodotto che ha rispecchi propri confini di espansione. Un prodotto casereccio e forse per questo più genuino.

Renato Olivieri

Lo scenografo Rino Cerlolo e i tecnici Melchiori e Raggi (Telefoto Emmetti)

Oggi incontro a Roma

Fumi di Vado fronte duro verso l'Enel

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 gennaio.

(n. s.) **Domani, alle 11, a Roma, incontro tra una delegazione savonese e dirigenti dell'Enel, in merito all'avviamento dell'esercizio a carbone nella centrale termoelettrica di Vado Ligure. La riunione era stata indetta dall'Enel dopo che gli enti locali avevano espresso la loro opposizione alla ripresa della «sperimentazione» pevannunciata dall'ente stesso con una lettera al sindaco di Vado.**

Nell'incontro di domani l'Enel dovrà chiarire la sua posizione in merito al complesso e delicato problema e, soprattutto, dire se intende passare all'uso del carbone anche senza l'assenso degli enti locali.

La delegazione savonese, che sarà formata da una decina di persone tra le quali anche rappresentanti delle minoranze consiliari, andrà all'incontro con un preciso mandato i cui contenuti sono stati discussi e decisi nella riunione svoltasi ieri a palazzo Nervi. La delegazione ribadirà [illegible] non si dovrà procedere ad alcuna sperimentazione prima della ultimazione degli studi attualmente in corso e che, comunque, essa dovrà essere consultata come una verifica della validità o meno degli studi stessi.

I gruppi consiliari dc di Vado e Quiliano, che partecipano all'incontro romano, sollecitano, oltre la giusta comunale a rendere noti i dati sullo stato dell'inquinamento relativi agli anni successivi al 1974 e che erano stati richiesti sin dal 12 dicembre [illegible]

Uno è ricoverato grave in ospedale

Rissa in una pizzeria arrestati 2 savonesi

Savona, 26 gennaio.

(b. b.) Due arresti, per una gigantesca rissa alla pizzeria «Pinar» in corso Colombo a Savona, alla quale hanno partecipato almeno cinque persone. [illegible] agenti della volante hanno messo le manette ai polsi di Mauro Adami, [illegible] anni, e Santino Re di 37, [illegible] denti a Savona in via Chiavella ai civici 9 e 7.

Santino Re è adesso piantonato in una camera dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è ricoverato con 20 giorni di prognosi per la frattura delle mascelle, trauma cranico e lesioni al capo. La polizia è sulle tracce degli altri contendenti che, secondo quanto ha detto il ferito all'agente di guardia del pronto soccorso, sarebbero di nazionalità bulgara.

La rissa è avvenuta nella tarda serata di ieri all'interno della pizzeria [illegible] i protagonisti ne tacciono le ragioni sembra si tratti di futili motivi. Da una parte i due arrestati, dall'altra i presunti bulgari. C'è stato uno scambio di insulti ed in poco tempo dalle parole si è passato ai fatti. Qualcuno ha impugnato le sedie [illegible] ed ha cominciato a menare colpi. La peggio è toccato a Santino Re che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici [illegible] Paolo, [illegible] non si esclude che altri feriti e contusi abbiano preferito ricorrere alle cure di qualche medico privato per evitare di essere identificati.

Quando gli agenti, al comando del brigadiere La Marina, sono giunti nella pizzeria i contendenti [illegible] già fuggiti. Gli agenti hanno rintracciato Mauro Adami in una roulotte parcheggiata nel piazzale Primatur. Santino Re è stato accompagnato al pronto [illegible] dell'ospedale, dove hanno fatto una fugace apparizione una sorella una zia, due fratelli del ferito ed altri due [illegible] rimasti sconosciuti [illegible] sono informati sulle condizioni del congiunto e si sono allontanati.

[illegible] Indagini della polizia proseguono: è stato convocato in questura il titolare del locale.

SPOTORNO — Questa mane l'Ente Civiltà e Lavoro di Roma ha scelto Spotorno per i suoi corsi riservati agli studenti dei licei scientifici e classici e dedicati all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

SESTRI LEVANTE — Al Cantieri Navali ieri mattina è stata impostata la seconda di sei fregate della Marina militare venezuelana, da 2500 tonnellate

L'iniziativa del segretario savonese chimici

Acna: fornito al giudice l'elenco di 16 dipendenti malati (e morti)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 gennaio.

(b. b.) Stamane il segretario provinciale dei chimici, Angelo Rossi, della Cisl, ha consegnato al giudice istruttore, Storace, un elenco di sedici nomi fra malati e morti per papilloma alla [illegible], il terribile male che sarebbe provocato dalla lavorazione della ammine, presso l'Acna di Cengio.

Il sindacalista ha avuto un colloquio, il secondo, con il magistrato sul contenuto del quale viene mantenuto il più assoluto riserbo. Angelo Rossi è parco di parole; ha lasciato in fretta l'ufficio del magistrato e si è limitato a dire: *«Gli interessi di 16 persone la cui identità è nota al magistrato inquirente* (l'elenco consegnato) *e dei loro congiunti saranno tutelati dal patronato del sindacato che si costituirà parte civile nel processo contro l'Acna».*

Angelo Rossi

Anche [illegible] operai affetti da papilloma [illegible] i congiunti dei morti si costituiranno automaticamente parte civile tutelati dagli stessi legali ai quali si è rivolta la Federazione unitaria lavoratori chimici. Sono gli avvocati Luciano Hermann, Nanni Russo e Giuseppe Aglietto.

La Fulc, intanto, ha convocato per lunedì prossimo, nella sede di Galleria Ascheri a Savona, gli operai dello stabilimento di Cengio, sia in servizio che in pensione, colpiti da malattie professionali ed i familiari di quelli la cui morte è attribuita alla lavorazione delle ammine: sarà la prima presa di contatto con i legali savonesi.

Come è noto, sei alti dirigenti del complesso, controllato dalla Montedison sono accusati di omicidio colposo continuato e lesioni gravi. Venti persone (questo il numero di chi ha già risposto alla convocazione) sono decise a richiedere giustizia».

A Cengio, ancora poco tempo fa, si preferiva non parlare dei morti e dei malati che lavorano ed hanno lavorato nello stabilimento. *«L'Acna significa un salario per oltre 1500 persone* — hanno detto in molti — *vogliamo correre il rischio di perdere il nostro».*

Esiste una relazione scientifica che stabilisce un nesso [illegible] causa fra lavorazione delle ammine e cancro. Il documento [illegible] acquisito agli atti del processo. Il magistrato inquirente ha disposto l'interrogatorio «per rogatoria» dell'autore che vive a Milano ed è stato per anni consulente della Montedison. Sarà importante sapere se i dirigenti dell'Acna [illegible] stato al corrente.

E' la giovane vedova d'un impresario edile

Madre e figlia di 9 anni a Savona aggredite in casa, legate, rapinate

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 gennaio.

(b. b.) La vedova di un [illegible] impresario edile, Maria Rosa Pizzorno, 41 anni, abitante a [illegible]na in via Alfieri 5 13, è stata legata e imbavagliata da due banditi, insieme alla figlia Cristina di 9 anni (l'altra, Elisa, di 14, era fuori casa) e rapinata di preziosi per circa settecentomila lire e di una somma imprecisata di denaro.

La rapina è avvenuta nella tarda serata di ieri e la donna resa di essersi stata vittima, ma i vicini di casa hanno notato che per tutta la giornata *«la donna sembrava sgomenta».* Stamane, inoltre, si è recata in questura ed ha presentato regolare denuncia. Alla Mobile, sul fatto, si mantiene il riserbo, i dirigenti confermano che è avvenuta una rapina «ma non vogliamo dire il nome della vittima né la località».

I due banditi, entrambi giovani, uno con il volto coperto da un passamontagna, l'altro con il viso mascherato da una sciarpa di lana bianca, si sono introdotti nell'appartamento con uno stratagemma. *«Siamo fattorini dell'Euroflor, dobbiamo recapitare dei fiori»* hanno detto al citofono. Maria Rosa Pizzorno ha azionato l'apertura automatica del portone ed atteso con l'uscio socchiuso. Si è trovata improvvisamente davanti i [illegible] banditi: quello con il volto coperto dal passamontagna impugnava una pistola. Ha tentato la donna sotto la minaccia dell'arma, mentre il complice immobilizzava la donna e quindi la bambina.

I due malviventi [illegible] legato alla donna e alla figlia gambe e mani con una stringa[illegible]re una parola.

Fare che prima di lasciare l'appartamento di via Alfieri abbiano anche minacciato la vedova: *«Non telefonare alla polizia, altrimenti te la faremo pagare cara».*

PARCO DIVERTIMENTI DI MENTONE

gennaio-febbraio al Porto di Mahon

divertimenti per grandi e piccini

giostre - tobbogane - tiro a segno

BUONO PER UN GIRO GRATUITO SULLE GIOSTRE

Allarme alla Cassa di Risparmio [illegible] Savona

Due arrestati davanti alla banca forse pronti per fare [illegible] rapina

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 gennaio.

(b. b.) Michele Patania, 28 anni, da Vibo Valentia, e Annunziato Pontonero, di 23, sono stati arrestati da una pattuglia antirapina della questura [illegible] Savona, mentre si aggiravano davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, in via San Lorenzo, in compagnia [illegible] donna.

Patania è pregiudicato per rapina, sequestro di persona, tentato omicidio, era colpito da ordine [illegible] cattura della Procura di Catanzaro. Pontonero (rapina e altri reati contro il patrimonio) era ricercato dalla Procura militare di Torino per diserzione.

A mettere gli agenti, al comando del maresciallo Leone, sulle loro tracce è stata [illegible] guardia giurata dell'Ivis di Savona, Ugo Aimo. I due sono arrivati a bordo di [illegible] utilitaria in compagnia della donna che è entrata nell'istituto di credito. Uno è rimasto a bordo dell'auto, l'altro è sceso e si è avvicinato alla banca. La guardia ha [illegible]to la questura e gli agenti hanno bloccato il terzetto prima che potesse tentare la fuga.

Noli: "topo d'auto" portato in carcere

(Nostro servizio particolare)

Noli, [illegible] gennaio.

(c. c.) I carabinieri hanno arrestato Franco Fantato, 34 anni, residente a Campo del l'Elba. E' stato sorpreso questa notte mentre tentava di rubare sulle macchine parcheggiate. Preso di mira un' Alfa Romeo GT appartenente a Luigi Tencone, 41 anni, via Dellerrari 14 e la Fiat 124 di Antonio Magno, [illegible] anni, via Suor Letizia 31 7.

Facciamo il bilancio in [illegible]

La nuova "Agenda Guida 1978 al Bilancio familiare" pubblicata dalla AIECO [illegible] aiuta ad impostare meglio [illegible] "programmazione economica" della [illegible] famiglia. Perché l'AIECO (Ass. per l'informazione e l'educazione del consumatore) è un'organizzazione che opera dalla [illegible] parte, quella del consumatore.

AIECO

La guida per il 1978 è in vendita [illegible] il Salone de La Stampa - via Roma 80 - Torino a Lire 4.000 (+ 1000 Lire di spese postali per l'invio a domicilio).

Dopo la nota dei partigiani bianchi

Polemica ad Imperia sull'apertura al pci

Osvaldo Vento, sindaco di Sanremo e dirigente democristiano per gli enti locali, definisce "anacronistica" una nota della Fivl

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 gennaio.

Sì o no alla collaborazione con i comunisti? Questo sembra essere l'interrogativo che tormenta in questi giorni buona parte dei democristiani. E' di ieri la presa di posizione dei partigiani bianchi (democristiani) aderenti alla Fivl (Federazione italiana volontari della libertà) che contestano ogni e qualsiasi possibilità di collaborazione con il pci nel governo diretto dalla cosa pubblica. Perché? «Perché — dicono democristiani aderenti alla Fivl — l'accettare una collaborazione diretta nell'amministrazione dai comunisti significherebbe tradire l'elettorato democristiano che, in seguito alle direttive del congresso nazionale del partito, ha votato dc nella certezza che il partito costituisse una solida barriera all'avanzamento verso il potere, sia pure a piccoli passi, da parte del partito comunista».

Stamane il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, nella sua qualità di delegato provinciale della dc per gli enti pubblici, recentemente nominato, ha voluto chiarire certi aspetti dei deliberati del recente congresso provinciale del partito nella convinzione che i cosiddetti partigiani bianchi non abbiamo esattamente compreso, come risulterebbe dalla loro risposta a Parodi, pubblicata stamane sul nostro giornale, le reali conclusioni a cui in materia di gestione locale dell'amministrazione pubblica, è pervenuto la maggioranza della dc.

«Desidero nella mia qualità di dirigente provinciale dc per gli enti locali — dice Osvaldo Vento — non per spirito di polemica, ma unicamente per chiarezza ribadire alcuni concetti emersi dal dibattito congressuale, che evidentemente hanno subito "distratti" gli estensori della risposta o parodi: 1) la linea politica seguita dalla dc provinciale è estremamente coerente alla linea tracciata dal segretario nazionale zaccagnini e si fonda sul presupposto di esecutivi autosufficienti che aprano un confronto leale e corretto sulle realizzazioni concrete con tutte le forze disposte a collaborare, ivi compreso il partito comunista italiano».

Il sindaco di Sanremo così prosegue: «2) ci pare anacronistico oltreché ingiusto nei confronti della popolazione e dell'elettorato dc, il procrastinare realizzazioni da tutti attese, richiamandoci ad una coerenza sempre proclamata dagli estensori della replica a Parodi, ma raramente dimostrata, se è vero, come è vero, che sono giunti alla "linea Zaccagnini" partendo da posizioni di destra mai abbandonate, e ciò anche in contrasto con la linea nazionale della la stessa Fivl».

«3) Sorge quindi logico il dubbio che certe posizioni vicendevolmente anticomuniste, in omaggio ad una malintesa coerenza, servano a coprire una reale incapacità ad elaborare e portare avanti proposte concrete in alternativa a quelle del pci onde dimostrare all'elettorato, sulla linea del confronto emerso dal 13° congresso nazionale e mai smentito, la bontà delle tesi democristiane».

«In sostanza — conclude il sindaco Vento — mi pare che il pensiero espresso dalla Fivl ribadisca ancora una volta il concetto errato che occorre votare dc per paura del pci. Si sono mai chiesti gli estensori della nota pubblicata su La Stampa, cosa farà l'elettorato quando non avrà più paura? Meglio sarebbe cercare di dimostrare, sulla linea del confronto, pur nelle diverse concezioni politiche che ci dividono e ci divideranno sempre, che noi siamo migliori e non cerchiamo i voti della paura bensì quelli del consenso.

r. o.

Albenga: chiesta riunione consiliare

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 26 gennaio.

(g. m.) Tutti i gruppi di opposizione nell'amministrazione albenganese, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno aderito ad un documento per chiedere la convocazione del Consiglio comunale: s'intende portare in discussione l'esatta procedura da seguire per esprimere i pareri relativi alla legge regionale sulle deleghe ai Comuni in materia di agricoltura.

Le norme in vigore prevedono che i pareri siano espressi dalle comunità montane oppure da consorzi di Comuni che non appartengono a comunità montane. Albenga fa parte della comunità montana [illegible] ma a maggioranza di sinistra pare intenda dissociarsi da questo ente per aderire ad un consorzio.

L'avvocato Filippo Basso, capogruppo della democrazia cristiana che ha preso l'iniziativa per dibattere la questione, afferma «Albenga deve restare nella comunità montana, qualsiasi altra soluzione è soltanto una manovra politica. Se si vuole smembrare o snaturare la comunità montana, lo si deve dire chiaramente».

Il dott. Antonio Penco Procuratore a Imperia

Imperia, 26 gennaio.

(b. v.) *Il dottor Antonio Penco è stato promosso procuratore della Repubblica e dirigerà l'Ufficio di Imperia in sostituzione del dottor Antonio Sansa, andato in pensione da tempo.*

Penco, laureato in legge e filosofia e ad Imperia da venti anni. La sua capacità, il suo scrupolo, il suo alto senso della giustizia sono da tutti apprezzati non solo nell'ambiente del palazzo di giustizia. Ha combattuto nell'ultima guerra (si distinse anche nell'esercito di liberazione) come capitano di fanteria, il dottor Antonio Penco venne ad Imperia giovanissimo conquistandosi subito larghe simpatie.

In questi anni ha portato avanti i processi più importanti e le inchieste più difficili della provincia di Imperia, mettendoni in luce per il suo rigore nel rispetto della legge non [illegible] che per quelli che [illegible] gli aspetti realmente umani delle vicende che finiscono nelle aule giudiziarie.

E' un magistrato moderno, per la preparazione e per la concezione della giustizia (le pratiche non dormono sul suo tavolino) e certamente saprà nel nuovo importante incarico dare nuovo impulso al suo ufficio. Al dottor Antonio Penco, che i giornalisti considerano un amico al quale rivolgersi non soltanto per avere la notizia ma anche per un consiglio, rivolgiamo le più calorose felicitazioni ed il migliore augurio.

La sentenza ieri a tarda sera in pretura a Finale

Falso champagne: tutti condannati due arresti in aula, due ricercati

Sono finiti in carcere un commerciante milanese e uno di Loano - Il processo sospeso Gli atti alla procura di Savona - Coinvolto anche il gestore del Majestic di Borghetto

Giovanni Scaparrota, Carmine Loro, Francesco Brilli processati per il falso champagne

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 gennaio.

Colpo di scena al processo che si è concluso questa sera in pretura contro un gruppo di [illegible] imputati di avere venduto comune spumante spacciandolo per champagne francese marca «Louis Coeflerere». Giovanni Scaparrotta, di 44 anni, residente a Cornaredo (Milano) in via Monroso 6, e Francesco Brilli, di 42 anni, via Carducci 40 a Loano, sono stati arrestati in aula dai carabinieri su mandato del pretore dott. Vittorio Fraschereilli. Sono accusati di associazione a delinquere, frode in commercio e truffa. Un mandato di cattura per gli stessi reati è stato spiccato anche contro Franco Ferrari, di Modena, ed Ettore Palastri, di Gattinara, due personaggi i cui nomi sono stati fatti oggi per la prima volta.

Il fascicolo con gli atti che riguardano Brilli, Scaparrotta e Patrizio Tognini, 53 anni, piazza della Libertà a Borghetto Santo Spirito, dove gestisce l'Hotel Majestic, sono stati trasmessi per competenza alla procura della Repubblica di Savona: i primi due dovranno rispondere di associazione a delinquere e frode in commercio, mentre Tognini soltanto del reato di truffa. Il giudice ha infatti accolto la richiesta del pubblico ministero, avv. Carlo Calli.

Altri due imputati, infine, Carmine Loro, di 32 anni, un carrozziere finalese che abita a Borgio Verezzi, villaggio del Sole n. 7, e Giuseppe Chilemi, di 39 anni, piazza del Sole 22, Varigotti, gestore dell'albergo Plaza, sono stati condannati a due mesi di reclusione e ventimila lire di multa con la condizionale. Dovevano rispondere di avere cercato di vendere lo spumante ad alcuni locali pubblici della riviera ligure facendo credere che si trattava di champagne.

E' stata l'udienza più lunga nella storia della pretura di Finale Ligure, ci sono voluti due pomeriggi interi per concludere la fase istruttoria del dibattimento. La testimonianza del Tognini, assente la scorsa settimana, era molto attesa. La sua deposizione, inizialmente assai precisa, ha perso di lucidità con il passare del tempo. L'albergatore di Borghetto Santo Spirito, che [illegible] aveva dimostrato di ricordare alla perfezione date, nomi e località, è caduto, in seguito, in alcune contraddizioni, dalle quali, tuttavia, è emerso un vorticoso giro di spumante spacciato per champagne, di cambiali, di assegni, di vendite di immobili.

Ha raccontato il Tognini: «Nel 1973, a Cornaredo, mi è stato proposto da un conoscente, Franco Ferrari, di Modena, di entrare in società con lo Scaperrotta e con un certo Palastri di Gattinara. L'affare consisteva nell'importazione dalla Francia di un grosso quantitativo di champagne di marca, pari al carico di due autotreni. Ho accettato e in più riprese ho versato loro una somma di denaro superiore ai 30 milioni di lire».

L'uomo si è accorto della truffa quando, per caso, ha trovato una lettera del Ferrari nella quale era [illegible] che il presunto champagne, anziché a duemila lire la bottiglia, veniva invece acquistato a 480 lire. Ha chiesto spiegazioni ai soci, e questi l'hanno condotto in una fattoria in campagna, in una località della cintura milanese, dove era stata depositata l'ingente partita comprata.

«Solo allora — ha aggiunto il Tognini — ho compreso il raggiro. In quel luogo, infatti, si applicavano le etichette di champagne francese su bottiglie di comune spumante. Ho immediatamente detto che dell'affare non ne volevo più sapere».

Ma perché ha atteso fino ad oggi a vuotare il sacco? Ha risposto: «Speravo di riuscire ad ottenere la restituzione del mio denaro. E inoltre avevo paura: Scaperrotta mi aveva minacciato di rappresaglie se non avessi [illegible] tutto a tacere e mi aveva persino fatto malmenare. "Se fai il mio nome sono rovinato" mi ha detto non più tardi di questa mattina».

Interrogato dal giudice Frascarelli, lo Scaperrotta ha negato ogni cosa: «Non ho mai avuto a che fare con la vicenda dello champagne. Tognini si è inventato tutte queste calunnie sul mio conto perché mi ritiene responsabile di avergli presentato il Ferrari. Non è vero che io l'abbia mai fatto percuotere e neppure che l'abbia mai intimidito».

Stefano Delfino

Giulio Alias è stato condannato ieri dalla corte di assise di Imperia

Otto anni al pistolero di Apricale

La pena soltanto per la sparatoria (tentato omicidio) contro Pino Licata (aveva alzato la gonna alla sua ragazza, Mina Garau, al "Lord Brummel") - Insufficienza di prove per il ferimento dello studente Brunello Moraldo di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, [illegible] gennaio.

La corte d'assise di Imperia (presidente Varalli, a latere Schiavo, p.m. Penco) ha condannato Giulio Alias, 23 anni, da Carbonia, attualmente detenuto nelle carceri di Savona, a otto anni di reclusione e 200 mila lire di multa. E' stato ritenuto responsabile di uno solo dei due attentati omicidi dei quali [illegible], quello ai danni di Giuseppe Licata, 33 anni, detto «Pino» contro il quale, la notte del 30 ottobre 1976, aveva esploso numerosi colpi di arma da fuoco.

La corte ha invece assolto Alias, per insufficienza di prove, dalle accuse di avere tentato di uccidere, la notte del 20 ottobre 1976, lo studente Brunello Moraldo, 20 anni, da Sanremo, contro il quale l'imputato sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendolo al ventre e provocandogli una ferita guarita in quaranta giorni.

Il processo si è svolto in un'atmosfera strana: assenti Alias, che ha rinunciato a presenziare, e Giuseppe Licata, irreperibile, l'imputato ha trovato il suo migliore difensore proprio nella sua vittima principale, il Moraldo: «Avevo conosciuto da pochi giorni Alias — ha narrato ai giudici — quando sentii in giro a Sanremo una "voce" che mi accusava di avere fatto la spia nei suoi confronti alla polizia. Preoccupato decisi di chiarire l'equivoco con l'Alias e, assieme ad un amico, tale Franco (mai identificato) mi [illegible] la sera del 20 ottobre a trovarlo in una vecchia casa nei pressi di Apricale. Alias mi ricevette amichevolmente e mi assicurò che non [illegible] mai pensato che io potessi averlo tradito».

Moraldo ha così giustificato il suo ferimento da parte di Alias: «Dopo cenato mi ero messo a letto ed Alias mi [illegible] vicino maneggiando una pistola che, mi disse, avrebbe potuto servirgli se si fosse avvicinata qualche persona sospetta. Improvvisamente — ha ancora detto Moraldo — mi parve che la pistola gli sfuggisse di mano. Feci per prenderla e partì un colpo che mi colpì al ventre. Gli chiesi perché lo avesse fatto e lui, piangendo, mi assicurò che non lo aveva fatto apposta».

Su questa tesi dell'involontarietà del ferimento Moraldo ha insistito fino all'ultimo, nonostante gli interventi del presidente e del p.m. Per farsi ammettere alcune contraddizioni: «Se veramente avesse voluto ferirmi o uccidermi — ha ribattuto — lo avrebbe potuto fare perché eravamo soli. Invece si precipitò a Bordighera per procurarsi un'auto e portarmi all'ospedale».

Presidente: «Lei, all'ospedale, in un primo interrogatorio, aveva ammesso che Alias, prima di ferirlo, aveva sparato alcuni colpi nella camera dicendo che questa è la fine che tocca agli spioni».

Moraldo: «Non ricordo questa particolare, se è o verbale vuol dire che l'ho detto».

La tesi dell'involontarietà del ferimento è stata suffragata da Giuliano Cozza, giunto in aula ammanettato perché detenuto per altra causa: «Alias venne da me perché lo conducessi, con l'auto a prelevare Moraldo per portarlo all'ospedale. Durante il viaggio da Apricale a Bordighera continuò a chiedergli scusa, dicendo che non l'aveva fatto apposta».

L'episodio, che è costato ad Alias 8 anni di carcere (sei per il tentato omicidio e due per porto abusivo di arma da fuoco), avvenne davanti al «Lord Brummel» di Sanremo. Ha deposto il gestore Giuseppe De Mattia: «Verso le 4 del 30 ottobre 1976 Alias si trovava nel locale con Guglielmina Garau. Mentre uscivano vidi che Pino Licata, avvicinatosi alla coppia, alzata per scherzo la gonna della ragazza. Nacque una discussione ed Alias diede uno schiaffo al rivale che si diede alla fuga. Alias lo inseguì. Non potei sentire i colpi di rivoltella perché il locale è sotterraneo».

Giuseppina Garau, una bionda vistosa: «Quella sera, con Alias, [illegible] bevuto molto champagne. Mentre uscivamo dal locale Pino mi sfiorò il gonna. Giulio si mise a discutere, poi [illegible] dopo qualche istante sentii vari colpi di rivoltella ma non uscii e non vidi nulla».

Antonio Laterza, altro gestore: «Vidi Alias e Licata scambiarsi schiaffi. Li pregai di uscire. Più tardi seppi che fra i due ci era stata una sparatoria».

Terminata la escussione dei verbalizzanti, maresciallo Vittorio Integliati, brigadiere Vittorio Uricioli, brigadiere Dino Semenzato, è stata letta la deposizione di Pino Licata, esplicitamente accusatoria: «Alias mi sparò contro diversi colpi mentre fuggivo per la strada, ma per fortuna non mi raggiunse».

Gli inquirenti accertarono che varie pallottole avevano colpito i muri delle case vicine: qualcuna, perforando le serrande, era penetrata all'interno delle abitazioni. Un'altra aveva sfregiato la carrozzeria di un'auto in sosta.

Nella sua requisitoria il p.m. dottor Penco, proprio [illegible] promosso procuratore della Repubblica, ha chiesto la condanna di Alias a nove anni di reclusione per il tentato omicidio di Moraldo, e ad un anno e nove mesi per la sparatoria contro Licata, derubricata in minaccia grave.

Il difensore, avv. Moroni di Sanremo, aveva chiesto la derubricazione dell'accusa in lesioni colpose (come tali non perseguibile se non per querela di parte), per quel che riguarda il ferimento di Moraldo e la derubricazione in minaccia grave per quel che riguarda la sparatoria contro Licata.

Bruno Viano

I testimoni Brunello Moraldo e Guglielmina Garau in Assise (Telefoto Moraglia)

Per l'espulsione di Cesare Jorio

Guerra a Bordighera contro segretario psi

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 26 gennaio.

Il «caso» di Cesare Jorio, l'assessore socialista di Bordighera dimessosi martedì 17 scorso dalla Giunta e dal partito, sta trasformando in aperta frattura i dissensi esistenti da tempo tra le due correnti cittadine del psi, con ripercussioni che potrebbero coinvolgere l'amministrazione del sindaco Laura, attualmente impegnata nella delicata fase di «rimpasto».

La sezione «F. Santi», di cui fanno parte anche i consiglieri comunali Carlo Biancheri e Bruno Semoria, dopo avere respinto nei giorni scorsi le dimissioni del suo iscritto, ha assunto oggi una dura presa di posizione contro il segretario provinciale Antonio Miseto, contestando nel contempo che sia veramente avvenuta, domenica 22 gennaio, la riunione del comitato esecutivo durante la quale si sarebbe preso atto della decisione di Jorio, commentata come «un atto coerente con la sua costante azione antipartito».

A questo proposito il comitato direttivo della sezione «Santi» ha diramato nel pomeriggio un comunicato nel quale si fanno le seguenti precisazioni: «Il compagno Jorio, nel suo comportamento come socialista, è sempre caratterizzato dal rispetto e dagli interessi politici del psi. Prova ne sia che egli non ha mai subito azioni disciplinari, alle quali avrebbe dovuto essere sottoposto nell'ipotesi che, come è detto nel comunicato emesso dalla federazione provinciale, egli avesse attuato "una costante azione antipartito".

«Il compagno Jorio, preso atto del deliberato del direttivo della sezione «Santi», ha pubblicamente dichiarato di volerai adesso adoperare, come la [illegible] ha comunicato al sindaco e ai partiti di maggioranza. Pertanto egli si dichiara ancora disponibile a dare il suo contributo a quella componente che sta portando avanti un'azione che si propone come obbiettivo il rinnovamento del partito».

«Non risulta nei fatti e negli atti che l'esecutivo di federazione sia stato convocato per esaminare il caso Jorio, tanto meno che domenica 22 gennaio si sia riunito».

«E' evidente — continua il comunicato — che con la precipitosa "presa d'atto" si è voluto promuovere un vero e proprio linciaggio politico [illegible] un compagno scomodo, non esitando ad usare, con metodo stalinista, la denigrazione basata sulla falsità. Il vero obbiettivo di Miseto e compagni è colpire la componente socialista dell' "Alternativa" e di ridurre l'opposizione al modo "milleliano" di gestire il potere nell'ambito comunale. La vicenda si commenta da sola, se mai ve ne fosse ancora bisogno, è sufficiente constatare il grado di obbiettività, di neutralità e di correttezza sbandierato da Miseto, segretario provinciale per volontà e sostegno d'una sola componente e contro le norme statutarie».

l. l.

La dc suggerisce uno stanziamento dai 100 ai 150 milioni

Proposta a Celle: finanziare le industrie per trovare lavoro a giovani disoccupati

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 26 gennaio.

(n. s.) «Finanziamo la formazione di aree industriali nel comprensorio savonese per venire incontro alle esigenze del momento». Così ha detto la dc di Celle Ligure all'amministrazione comunale, proponendo uno stanziamento annuale, per un triennio (le condizioni del bilancio lo consentirebbero) da destinare alla creazione di aree industriali al di fuori del territorio di Celle.

La proposta, di per sé rivoluzionaria, è contenuta nel progetto di piano poliennale che la locale sezione dc ed i consiglieri di minoranza hanno presentato, in contrapposizione a quello della giunta di sinistra. Alla sua formulazione la dc è giunta da un esame della situazione economica ed occupazionale di Celle Ligure.

Il centro basa prevalentemente la sua economia sull'attività turistica e commerciale, che offre piena occupazione a 600 persone e lavoro stagionale ad un numero analogo di persone. A Celle, inoltre, è presente una limitata attività industriale e artigianale, che occupa 15 persone, mentre nei servizi sono impiegate un centinaio di unità. Pertanto, nell'area comunale, il totale dei posti disponibili è di circa 800 unità. La differenza tra gli occupati ed i posti di lavoro in Celle è di un migliaio di posti; rappresenta il numero di lavoratori che hanno trovato occupazione fuori del territorio comunale e, in particolare, nelle industrie del comprensorio savonese.

«Tutto ciò — [illegible] la dc — porta a considerare che alla formazione del reddito globale del nostro centro, concorrono in maniera determinante i lavoratori occupati nel settore secondario del comprensorio».

Considerato che difficilmente a Celle potranno aprirsi nuove possibilità di lavoro, che nel comprensorio savonese le iniziative industriali è ostacolato dalla mancanza di aree produttive e che il reddito globale e l'occupazione dipendono in larga misura dalle scelte politiche del comprensorio, la dc propone che nel piano poliennale del Comune, fra le collocazione, fra le spese, una somma, finanziabile con mutuo, compresa tra i 100 ed i 150 milioni l'anno, da porre a disposizione, previo accordo politico e gestionale, del comprensorio savonese».

La dc rileva inoltre che, se tale proposta trovasse seguito anche presso altre amministrazioni comunali del comprensorio, «si potrebbe giungere ad una disponibilità finanziaria di 8-12 miliardi, che permetterebbe una serie di interventi per porre a disposizione delle imprese industriali aree produttive urbanizzate».

Cerimonia sabato al "Salotto"

Premiati a Savona dalla Cassa Edile

Sono lavoratori o figli di lavoratori distintisi nello studio - Altri 450 contributi di merito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 gennaio.

(n. s.) Ad iniziativa della «Cassa edile» della Provincia di Savona, sabato prossimo alle 16 nel «salottino» avrà luogo la consegna dei «Premi di studio» a 46 lavoratori o figli di lavoratori edili particolarmente distintisi negli studi nell'anno scolastico 1976-77.

Nell'occasione verranno anche assegnati [illegible] contributi a favore degli studenti esclusi dalla graduatoria dei premi. Complessivamente la Cassa edile erogherà la somma di oltre 10 milioni e mezzo.

Questo l'elenco dei 46 premiati: corsi a carattere universitario: Roberto Bellenda di Calice Ligure, Roberto Cusola di Savona, Salvatore Clemente di Albissola Superiore, Angelo Evangelista di Loano, Alfredo Ferrari di Celle Ligure, Giovanni Ghiso di Carcare, Angela Maglio di Noli, Cristoforo Marano di Pietra Ligure, Ernesto Mazzuchelli di Pietra Ligure e Curia Rapetto di Savona.

Scuole medie superiori: Giovanni Baldizzone di Vado, Giovanna Busadonne, di Calice, Marco Bertolotto di Millesimo, Franco Bianchi di Pietra Ligure, Ivano Briano di Valleggia, Bruno Bovio di Piana Crixia, Pier Luigi Botta di Calice Ligure, Rosa Bude[illegible] Quiliano, Laura Cancian di Noli, Gianni Cerruti di Celle Ligure, Mariuccia Danna di Albissola Superiore, Agata D'Anna di Pietra Ligure, Giampaolo Del Buono di Millesimo.

Marina De Lorenzi di Savona, Gianni Del Giudice di Palarro, Bruna De Zotti di Albenga, Modesto Donato di Savona, Nadia Dorigo di Andora, Lucia Etere di Savona, Giuseppina Formaggio di Laigueglia, Teresa Franco di Finale Ligure, Davide Genesio di Calice Ligure, Lorella Giuli di Aulla.

Giulio Lunghini di Pietra Ligure, Massimo Meinero di Cengio, Antonella Adelina Minetto di Bormida, Gisella Nania di Laigueglia, Lorenza Oliveri di Calice Ligure, Fabrizio Ricciardi di Andora, Antonietta Ricco di Savona, Maura Santi di Pietra Ligure, Gabriella Savio di Finale Ligure, Mara Ventura di Cosseria, Maria Rita Visentin di Quiliano e Piero Enrica Zunino di Cairo Montenotte.

ECONOMICI

PRIVATO acquista contanti cinquecento fabbricato terreno industriale, zona Savona, Albisola, Celle Ligure, 019 [illegible] dopo ore 18.

OCCHIOLI circolanti e coni di segni stradali stradonali. Pubblicità Andrioli - Savona, via Guidoni 2, 019 [illegible]

CASTELLINO

Elettrodomestici - Radio - TV
TV colore
VIA BELGRANO 44 - IMPERIA
TEL. 23.517

HA SCELTO PER VOI

LAVATRICI BOSCH

★ *Due anni garanzia*
★ *Prezzo italiano*
★ *Tecnica tedesca*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Immensa emozione.
AMBASSADOR: Sotto torna nel mondo.
ARISTON: Commesse nude.
ASTOR: Quelli nuovo oggetto del desiderio.
AUGUSTUS: Doppio delitto.
AURORA: Quattro soldati.
GIOIELLO: Sentimento spagnolo.
GRATTACIELO: L'ultimo colpo.
GUIDO: La nuova avventura di Braccio di Ferro.
LUX: I ragazzi del sole.
NUOVO PALAZZO: La nuova avventura di Braccio di Ferro.
OLIMPIA: Corpo italiani.
ORFEO: Champagne per due dopo il funerale.
PLAZA: L'occhio privato.
RITZ: Nostar Berlì.
RIVOLI: L'ultima facata di mezzanotte.
SMERALDO: Imbrogli erotici.
UNIVERSALE: La fine è troppo facile.
VERDI: Madame Claude.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
«STABILE E. DUSE»: I due gemelli veneziani, di Goldoni. Compagnia dialettale.
POLITEAMA MARGHERITA: Non ti conosco più, con Renato Rascel.

ARENZANO

ITALIA: Buona a nulla amante.

SAVONA

DIANA: Un gelino una sola.
ELDORADO: Via col vento.

SPOTORNO

MIGNON: Il grande rischio.

VADO LIGURE

AURORA: Con le ruote nel sacco!

CAIRATE

TEMPO: Il gatto.

IMPERIA

CAVOUR: L'inverno della api regine.
ROSSINI: Mai fidarsi di garanzia al sole.
CENTRALE: Protezione speciale.
AMBRA: Bellaputta.
IMPERIA: Le avventure di Braccio di Ferro.
DANTE: Il gatto.

ALBA DI TAGGIA

CAPITOL: Non buttatelo giù... stupendo Pupino.
CERRI: Perditori.

BORDIGHERA

ZENI: Cari fiscalfanti pazzi!!!
OLIMPIA: L'uomo, la donna, la bestia.

DIANO MARINA

DIANESE: Donne e bestie.

RIVA LIGURE

CORALLO: Grande amore nascosto che esce in fondo al mare.

SANREMO

CENTRALE: I ragazzi del coro.
SANREMESE: Tre figli sconto tre figli.
SUPERCINEMA: Via col vento.

LUCI: Il farapor.
ASTRA: L'altra faccia di mezzanotte.
MISSONI: La clinica dell'orrore.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Una pornale particolare.
IMPERO: Spasmi e sfizi.

Savona tv

Ore 16: Film «Per favore non uccidi le modella»; 18: Una in diretta; 19,30: Superclassifica show; 19,50: Sapevatelo; Liguria; 20,05: Rubrica di completamente spirituale; 20,20: Sottaceto; 20,40: Film «La spia dal denso d'oro»; 22,05: Successivamente a Savona T.V.; 22,10: Quattro parole tra cui, l'appassionata in provincia.

Telegenova

Ore 10,30: Black jack turistico a rigorigoni; 12: Film «I 3 Sceriffi»; 16,30: Comiche; 20: Videonews; 20,30: Videoinformazioni; 21: Superclassifica show; 21,30: Film «Il cavallo della montagna»; 22,30: Videogiornale. Film «Quando la vedo scelta».

Telesanremo

Ore 17,40: La parola del Signore; 18: Film «Alla, biondo e con gli occhi incantati»; 19,30: Rivista sportiva; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Film «Allegri fratelli»; 21,30: Incontro con Don Mariano Mantovani; 23,10: Rubrica sportiva.

R.M.C. vi regala casa a Planaval

(c.d.l.) Radio Montecarlo regala un appartamento, del valore di 25 milioni a Planaval.

Per vincere l'appartamento (ma il gioco prevede anche numerosi altri premi anche in denaro), gli ascoltatori di R.M.C. dovranno inviare su cartolina (con scritto esattamente come composta [illegible] propria) una sorta di classifica ideale (secondo le preferenze di ciascuno) per dieci personaggi che sono: Jimmy Carter, Brigitte Bardot, Puria, Dario Fo, Roberto Bettega, Enzo Biagi, Amanda Lear, Elvis Presley, Francesco Messe, Nilky Lauda, Sadat, Charlie Chaplin.

Le cartoline pervenute a R.M.C. formeranno una classifica dei personaggi. Al termine del concorso chi avrà inviato la classifica più vicina a quella che risulterà effettivamente dallo scrutinio delle cartoline, sarà vincitore

"Condizione disumana di lavoro,,

Un documento del pci sull'Acna di Cengio

Condanna per "quei dirigenti che hanno anteposto il profitto alla salute dei dipendenti" - Sollecitata la difesa dell'ambiente

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 gennaio.

La segreteria della federazione provinciale del pci ha preso in esame la situazione dello stabilimento «Acna» di Cengio dopo che le polemiche e le denunce dei giorni scorsi hanno riportato all'attenzione di tutti i problemi della salute e dell'ambiente in quello stabilimento. Il pci ribadisce un'esplicita denuncia nei confronti dei dirigenti dell'«Acna», e della condotta del gruppo Montedison (che l'operato di tali dirigenti ha avallato), i quali hanno anteposto ai problemi della salute del lavoratore e alla tutela dell'ambiente una logica del profitto.

«Gli otto morti accertati, gli innumerevoli casi di malattie professionali — afferma il pci — costituiscono l'espressione tragica e disumana delle condizioni di lavoro dell'"Acna". Così come la morte del fiume Bormida è l'espressione dei danni e dei pericoli provocati in tutti questi anni dalla discarica di sostanze nocive da parte dell'"Acna"».

Ricordato che queste tristi e gravi realtà e la politica di alcuni dirigenti dello stabilimento, su cui indaga anche la magistratura, erano stati da tempo oggetto di denuncia e di iniziativa da parte del movimento sindacale e delle rappresentanze operaie della fabbrica (le quali «hanno dovuto sotto le minacce del ricatto agire in difficili condizioni occupazionali e, per un lungo periodo, in presenza di divisioni tra le organizzazioni sindacali»), i comunisti sostengono che oggi «esistono le condizioni per una nuova e più avanzata fase di lotta».

«Infatti se l'indagine della magistratura e le conseguenti comunicazioni giudiziarie sono un fatto positivo, anche se tardivo, nessuno — osserva la segreteria comunista — può farsi l'illusione che essa da sola possa determinare un intervento di risanamento dell'ambiente di lavoro e del territorio col mantenimento della capacità produttiva ed occupazionale. Le garanzie perché questo intervento ci sia, stanno essenzialmente nella vigilanza, nella lotta e nella mobilitazione dei lavoratori, nell'iniziativa sindacale, nell'unità delle forze politiche, nell'intervento degli enti locali per utilizzare tutti gli strumenti a disposizione e per costruirne di nuovi».

La segreteria della federazione provinciale del pci ritiene inoltre che lotta e mobilitazione «devono dispiegarsi con la forza e l'ampiezza necessaria perché la Montedison attui gli accordi sindacali sottoscritti, con particolare riferimento agli investimenti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti e per lo sviluppo della ricerca scientifica al fine di garantire insieme a nuove e umane condizioni di lavoro, l'incremento dei livelli occupazionali e la salvaguardia dell'ambiente esterno».

In tal senso, secondo i comunisti, deve essere portata avanti anche «la positiva iniziativa del consorzio savonese per la depurazione», intesa a verificare, in tempi stretti, le possibilità di trattare le acque inquinate del Bormida ed a realizzare quindi un impianto che garantisca il risanamento dell'ambiente e consenta all'«Acna» di mettersi in regola con le norme di legge sull'inquinamento.

Nicolò Siri

L'Enel accetta le condizioni degli enti locali

Savona, 27 gennaio.

(n. s.) **L'Enel ha aderito alla richiesta della delegazione savonese di rinviare la ripresa dell'uso del carbone per alimentare la centrale termoelettrica di Vado Ligure: questo il risultato più importante dell'incontro svoltosi stamane a Roma.**

Prima di passare all'uso del carbone si dovrà procedere ad un accurato studio tecnico, così come era stato sostenuto dalle minoranze dc, dai radicali e da altre forze politiche e sociali.

Sfortunato l'armatore savonese

Per un errore Melloni è rimasto in carcere ventiquattr'ore di più

Roma, 27 gennaio.

Giovanni Melloni, l'armatore savonese coinvolto nell'inchiesta sul presunto riciclaggio di danaro proveniente da riscatti, non è misteriosamente scomparso come alcuni voci avevano fatto pensare. Il ritardo con cui Melloni è tornato a Savona, dopo avere ottenuto la scarcerazione per mancanza di indizi, è dovuto a un disguido nella procedura di notifica del provvedimento del giudice istruttore.

Giovanni Melloni

Secondo quanto si è appreso, Melloni che è difeso dall'avvocato Pasquale Ciampa, fu trasferito nei giorni scorsi dal carcere di Terni, dove era stato rinchiuso subito dopo l'arresto, a quello di Regina Coeli. Qui, ieri, il cancelliere del tribunale avrebbe dovuto notificargli, oltre al provvedimento di scarcerazione, l'obbligo di presentarsi periodicamente alle autorità di pubblica sicurezza imposto dal magistrato che si è occupato della vicenda.

All'ufficio matricola del carcere romano, tuttavia, il cancelliere si è sentito dire che nel penitenziario non si trovava alcun detenuto rispondente al nome di Melloni. Il cancelliere è così tornato a palazzo di giustizia senza avere provveduto alla notifica.

In realtà, come oggi si è saputo, l'armatore era stato registrato all'ingresso di Regina Coeli con un nome sbagliato, quello di Giovanni Mellut. Con 24 ore di ritardo, oggi l'errore è stato corretto e Melloni ha potuto lasciare il carcere. (Ansa)

(Altro servizio a pagina 9)

Canta con Bobbio di Apricale, è allievo di Papetti

La "bomba,, al Festival di Sanremo è Anselmo Genovese di Vallecrosia

E' il primo "locale" che figura fra i concorrenti alla manifestazione - Ieri tutto tranquillo sul fronte della contestazione - Bisticci per l'esclusiva fra il personale del primo e del secondo canale della Televisione - Quanto è costato il teatro "Ariston"?

Sanremo, 27 gennaio.

La contestazione «bombarolesca» di ieri sera a parte non c'è stata. C'è stata invece all'interno della Rai-tv. La *troupe* del primo canale, forte dell'esclusiva in Eurovisione di domani sera e di alcuni speciale sul Festival, avrebbe fatto esplicita divieto agli organizzatori di favorire in qualsiasi modo, comunque di non permettere alcuna ripresa, alla *troupe* del secondo canale, capeggiata dal giornalista Fabrizio Zampa, che è venuto a Sanremo per conto dell'«Altra domenica».

La reazione di Zampa e compagni è stata immediata: hanno collocato un tavolinetto di legno, piuttosto sgangherato, sul marciapiede fuori del teatro Ariston, sul quale campeggia un cartello fatto in tutta fretta: «L'Altra domenica. Chiunque — c'è scritto — può farsi intervistare, dire le proprie impressioni sul Festival. Siamo qui proprio per questo». In questo modo decine di impiegati, passanti e soprattutto massaie (l'Ariston è accanto ad un grande magazzino) hanno visto spalancarsi anche per loro le porte della televisione. Domenica pomeriggio preferiranno (si suppone) Arbore e Zampa a Corrado, che si collegherà direttamente con Sanremo per un riepilogo finale della manifestazione canora.

Il tavolino è fuori del teatro, neppure nell'atrio, con certo per volontà del proprietario del localeAristide Vacchino, il quale, tra l'altro, intende chiarire i termini dell'accordo stipulato con il Comune di Sanremo per l'affitto dell'intero complesso Ariston che comprende anche il cinema Ritz. «Abbiamo messo il locale a disposizione degli organizzatori — ce lo dott. Walter Vacchino, figlio del titolare — i giorni 12 e 13 gennaio dalle 8,30 alle 12,30 per i lavori di palcoscenico, mettendo a loro disposizione tutto il personale occorrente. Poi dal 16 al 22 gennaio dalle 7,30 alle 13 ed infine tutto il complesso Ariston, compreso il Ritz e la sala stampa. Il tutto per 27 milioni e 300 mila lire. Non so proprio — conclude scherzando Walter Vacchino — chi ci abbia attribuito i 50 milioni riportati dai giornali. Se c'è qualcuno che vuol dare la differenza, si faccia avanti, noi siamo disposti ad accettarla». In effetti bisogna riconoscere che malgrado la recessione economica ed una maggiore disponibilità richiesta di affitto del locale, la richiesta è stata pressapoco quella dell'anno scorso.

La crociata quest'anno è più locale che nazionale. Anche tra gli interpreti, per la prima volta nella storia del Festival, figura un cantante del luogo: Anselmo Genovese, un giovane che abita a Vallecrosia. Suona con lui Redy Bobbio, che abita poco lontano, ad Apricale, un paese arroccato sulle montagne alle spalle di Vallecrosia. Entrambi si sono fatti luce suonando e cantando nel complesso del noto trombettista Fausto Papatti. Ora sono con la Carosello Dischi. «Per me è già un traguardo — dice Genovese — sono al Sanremo per primo fra gli abitanti di qui. Vado anche in Eurovisione. Sai poi viene qualcosa di più, tanto meglio».

Renato Olivieri

Festival di Sanremo. Il debuttante Anselmo Genovese

Giardini Hanbury "Togliere la gestione all'Istituto ligure"

Imperia, 27 gennaio.

(b. c.) Le condizioni del giardino botanico Hanbury di Ventimiglia sono oggetto di una interrogazione rivolta al ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Franco Dulbecco, comunista.

Dulbecco, premesso che tale giardino è «male conservato ed insufficientemente valorizzato» ha chiesto al ministro «di non rinnovare la convenzione, già scaduta, con l'Istituto internazionale di studi liguri, per giungere ad una nuova gestione più idonea attraverso consultazioni con la Regione Liguria».

L'on. Dulbecco ha anche chiesto al ministro di garantire un congruo finanziamento per riuscire, unitamente alle entrate provenienti dalla gestione ed ai contributi degli enti locali, a rilanciare il giardino botanico.

Parlano i difensori in favore del collega savonese

"L'assoluzione di Pastrengo, la logica sentenza in base alle prove oggettive,,

L'ex presidente del S. Paolo, apparso molto provato alle prime udienze del processo per il Friuli, adesso è "rinato" - "Alla fine di questa faccenda sarà qualcun altro a finire in carcere"

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 gennaio.

Dematttina l'avvocato Ernesto Montaverde, il «grallantuomo» decano del foro di Genova, concluderà le arringhe della difesa. Poi ci saranno le repliche, «Contenute — ha anticipato il presidente Gatti — con tempo prefissato». Infine la camera di consiglio per la sentenza per lo scandalo del Friuli.

Hanno preceduto Montaverde la parte civile, contraddistinta dall'oratoria tagliente di Biondi, le richieste del p.m., Camillo Boccia, poi gli avvocati Scopesi e Tito Signorile, difensore, con Montaverde, dell'ex sindaco di Majano. Inoltre gli avvocati Piero Calabria e Salvarezza, difensori dell'avvocato Pastrengo; Di Nitto e Palmiero, che hanno parlato in difesa di Giuseppe Balbo.

Per l'avvocato Romeo Pastrengo, savonese, i colleghi hanno chiesto una sentenza che faccia giustizia, ampiamente liberatoria. Il legale savonese ora ha riacquistato vitalità, voglia di reagire e sfogato mesi di tensione «Ho abbiamo dovuto affidare alle cure di uno specialista — ha detto Salvarezza — tanto era scorbutico» mastica un sigaro e parla a getto continuo con colleghi ed amici. Per entrambi i difensori per l'ex presidente dell'ospedale di Savona l'assoluzione deve essere la logica conclusione di un'equazione le cui componenti sono «le carte processuali e i fatti obiettivi».

L'avv. Romeo Pastrengo

E le accuse di Carozzo di aver preteso duecento milioni, ridicolbili a cento? «Si deve credere ad un professionista serio — ha detto Salvarezza — o ad un uomo che ha avuto ben 22 processi passati in giudicato?». Il difensore aggiunge: «Le deposizioni di Pastrengo sono sempre state uniformi, quelle di Carozzo no. Su un fatto specifico è stato clamorosamente smentito dal vicequestore Fausto Aciernos».

Il colloquio tra il legale e i contitolari della «Precasa», secondo i difensori, trovano piena giustificazione. Pastrengo era il legale dell'istituto di credito che aveva garantito la fidejussione per Carozzo: aveva tutto l'interesse che gli affari della Precasa, in Friuli, si concludessero positivamente.

«Alla fine di questa sporca faccenda — ha commentato Pastrengo — sarà qualcun altro a finire in carcere».

L'atmosfera tesa del processo si è rasserenata in serata: anche un malinteso fra giornalisti ed il presidente Gatti si è chiarito con reciproca soddisfazione.

A vivacizzarla pensera domattina Monteverde: ha già preannunciato bordate e l'obiettivo saranno ancora i grandi accusatori: Irene Allegro e Renato Carozzo. Il suo collega di difesa, Tito Signorile ha dato fondo a tutte le sue capacità (e non sono poche) per difendere Bandera dal cui volto aretino sono sparite la grinta e singhiozzi. E' stato l'unico fatto umano del processo.

Bruno Balbo

Gli hanno rubato l'orologio

Sanremo: floricoltore aggredito da 3 ragazzi

Sanremo, 27 gennaio.

(m. r.) Tre ragazzini (età apparente 15-16 anni), armati e con il viso coperto da calzamaglia, hanno rapinato l'orologio da polso al floricoltore Francesco Martini, 44 anni, abitante in strada Gall 1, mentre si recava al mercato dei fiori di Sanremo.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte e sulla strada di S. Romolo. I tre sono sbucati da una siepe. Uno impugnava un fucile: «Fuori i soldi e non gridare», hanno intimato. «Io soldi non ne ho», ha risposto il floricoltore. Quando i ragazzi si sono accorti che il Martini non aveva denaro, gli hanno strappato l'orologio dal polso (di modesto valore) e se ne sono andati gridando: «Vai pure, è stato tutto uno scherzo, abbiamo voluto giocare».

Francesco Martini si è recato dai carabinieri ed ha denunciato l'aggressione.

La storia di una eredità contestata

Diano: la "povera,, verduraia lasciò cento milioni all'Eca

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 27 gennaio.

(b. c.) La consideravano povera. Invece ha lasciato una eredità di oltre cento milioni a favore degli anziani di Diano Marina. E' Rosa Durante, che tutti chiamavano «Rusinetta». Andava in giro con un carretto per vendere la verdura. Nata nel 1883 a San Bartolomeo Mare «Rusinetta» è morta nell'ormai lontano 1961, 17 anni or sono.

Nel testamento Rosa Durante dispose che il proprio patrimonio, consistente in una casa e molti terreni, andasse a favore dell'ente comunale di assistenza. L'atto però fu impugnato dagli eredi. Vi fu una lunga causa: finalmente l'Eca si è vista riconosciuta la legittima disponibilità del patrimonio.

Nel frattempo, l'inflazione e lo sviluppo edilizio hanno rivalorizzato a favore dell'Eca. I terreni coltivati ad olivi, che un tempo valevano poco, oggi sono un patrimonio. Quando la proprietà è andata all'asta, divisa in sei lotti, i prezzi sono saliti alle stelle con un ricavo totale di circa 107 milioni. Una somma che rimane cospicua anche se uno dei compratori, dopo avere fatto l'offerta maggiore (17 milioni) per uno dei lotti si è successivamente ritirato, perdendo la cauzione di alcune centinaia di migliaia di lire: «Non importa — dicono all'Eca — per tale lotto faremo una seconda asta sperando che i prezzi del terreno crescono ancora a vantaggio dei nostri assistiti».

L'Eca ha già anche stabilito, in linea di massima, come utilizzare la somma: «Creeremo dei posti gratuiti o fanno degli anziani nella nuova casa di riposo», affermano.

Spedita a Roma per Finale

Odissea di 40 anni per una cartolina

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 27 gennaio.

(s. d.) *Un solo giorno da Roma a Finale, poi impiega quarant'anni per essere consegnata al destinatario. E' la strana storia di una cartolina postale, una cicogna che può essere ricostruita soltanto attraverso i timbri del retro. Fu spedita dalla capitale tra le 19 e le 20 del 25 giugno 1938, «anno XVI dell'era fascista», graziosa illustrazione in numeri romani. A scriverla alla marchesa Carmela Vivaldi Pasqua di San Giovanni (a Finalborgo) fu il fratello Filippo, che le parla «virilmente sinceri auguri». La cartolina, una riproduzione a colori de «I giocatori di carte», un dipinto di David Teniers, pittore fiammingo del Seicento, giunse a Finale Ligure il 26 giugno. Alla nobildonna, però, non fu mai recapitata e se ne perse ogni traccia.*

Passano gli anni, poi, all'improvviso, la cartolina sulle di quaro fuori. Chissà come, è finita a Lucca, dove parte per Finale alle ore 8 del 16 gennaio scorso (sono sempre i timbri a documentarlo). A ricercarla, una settimana fa, è Enrico Richeri, un farmacista di Finalpia, consigliere comunale della dc, nipote della marchesa Vivaldi Pasqua. I suoi nonni, Carmela e Filippo, sono morti ormai da tempo.

Che può essere accaduto? Richeri tenta una interpretazione: «La colpa, se così si può dire, è da attribuire al francobollo, probabilmente un pezzo raro, che difatti è scomparso. E' possibile che qualcuno abbia messo in tasca la cartolina per impadronirsene, poi deve averla dimenticata in qualche cassetto. Adesso lui stesso o più presumibilmente qualche suo discendente, deve averla trovata e, sia pure con un ritardo di quaranta anni, ha pensato di provvedere ad inoltrarla a destinazione, dove è giunta lo stesso, anche senza affrancatura».

Truffa dello champagne

Chillemi non è gestore del "Plaza"

Finale Ligure, 27 gennaio

(r. s.) **Giuseppe Chillemi, 39 anni, condannato in pretura a due mesi di reclusione con la condizionale e a 20 mila lire di multa nel processo per la truffa dello champagne, non è più il gestore dell'Hotel Plaza di Varigotti.**

L'albergo, in piazza del Sole, è ora gestito da Chiara Bartolomeo e da Riccardo Cibrario.

I divieti di sosta in via Caprazoppa a Finale

I dipendenti Piaggio hanno perso la guerra delle multe col Comune

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 27 gennaio

(s. d.) I dipendenti dell'industria aeronautica Rinaldo Piaggio, hanno perso la sfibrante guerra delle multe ingaggiata la scorsa settimana con il Comune di Finale Ligure, attraverso il consiglio di fabbrica. Nella sua ultima riunione la giunta ha deciso di non annullare le multe elevate dai vigili urbani alle auto lasciate in divieto di sosta davanti allo stabilimento.

La curiosa vertenza aveva avuto inizio venerdì 13, un giorno davvero sfortunato per i dipendenti della Piaggio. Sollecitata dall'impresa che sta costruendo il nuovo cavalcavia ferroviario, la polizia urbana era intervenuta per elevare contravvenzione ad una quindicina di macchine che parcheggiate all'inizio di via Caprazoppa, ostacolavano il transito di autocarri e betoniere.

«Quel giorno dilvagava e non potevamo fare a meno di usare l'auto. Per i lavori in corso il posteggio di piazzale Isnel si è notevolmente ridotto. Dove potevamo lasciare le nostre macchine?», si sono giustificati operai ed impiegati dopo aver visto la fatale bolletta applicata al tergicristallo.

Del fatto era stato interessato il consiglio di fabbrica. Al lunedì successivo una delegazione si è recata a parlamentare con il sindaco Lorenzo Bottino e con il vicesindaco Roberto Gonella ed ha chiesto loro di togliere le multe.

I due amministratori hanno risposto che il problema sarebbe stato affrontato in giunta ed hanno comunque fatto presente che in quella zona una volta realizzato il sovrapassaggio non ci sarà più possibilità di parcheggiare.

I sindacalisti dal canto loro hanno chiesto di migliorare il servizio di trasporto urbano per invogliare i dipendenti dell'azienda a raggiungere in autobus il posto di lavoro. Adesso a due settimane esatte dal sfattaccino il provvedimento della giunta: sebbene ne facciano parte proprio due membri del consiglio di fabbrica (gli assessori Nazario Musiero e Luigi Rolla) questo non ha giovato alla causa dei metalmeccanici multati.

VENTIMIGLIA — Il capitano Sergio Corazzini è da stamane il nuovo comandante della compagnia carabinieri.

Albenga: Vazio segretario del psi

Albenga, 27 gennaio.

(r. s.) Aldo Vazio è stato nominato, in una riunione del neo-eletto consiglio direttivo, nuovo segretario del psi di Albenga. Lo affiancheranno, in qualità di vicesegretari, Giovanni De Andreis e Augusto Solari. Vazio, De Andreis e Solari appartengono al gruppo che fa capo all'ex sindaco Giovanni Isolari, attualmente capogruppo in consiglio comunale.

Sono stati esclusi dalla segreteria l'ex segretario Euro Bruno ed i compagni (fra cui il vicesindaco Mauro Testa) che nel direttivo hanno cinque membri su 13.

Pallavolo: nella 2A voglia di riscatto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 gennaio.

(n. s.) Dopo lo sfavorevole turno della scorsa settimana, che ha visto sconfitte entrambe le formazioni maggiori della «Duca», nella società albissolese c'è aria di riscatto.

Domani sera la squadra di serie B femminile affronterà al Palasport di Savona la S. Paolo Torino (incontro valevole per la poule di promozione alla serie A), mentre per il campionato maschile di serie C, Antonini e compagni si batteranno domenica alle 18 con il G.S. Don Bosco

Sull'autostrada Savona-Torino

Scontro a Millesimo un morto e tre feriti

(Nostro servizio particolare)

Millesimo, 27 gennaio.

(b. b.) **Giovanni Restagno, 63 anni, abitante a Niella Tanaro è morto all'ospedale San Giuseppe di Millesimo, in seguito a un incidente sulla Savona-Torino.**

Mentre viaggiava in direzione del capoluogo piemontese sulla sua utilitaria, si è scontrato frontalmente con la 125 condotta da Paolo Lanza, 45 anni, abitante in via don Minzoni 8 a Savona, a bordo della quale viaggiavano la moglie Elisa Scaramuzza, 43 anni, la figlia Simona, di 7 anni, e il cognato Orazio Scarbuzza, di 53. Ad eccezione di Paolo Lanza, ricoverato all'ospedale di Savona, tutti i componenti la famiglia savonese sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi che variano dai 3 ai 25 giorni.

L'incidente è avvenuto al chilometro 37. L'utilitaria di Giovanni Restagno avrebbe sbandato e invaso la corsia di marcia dell'auto dei savonesi lo scontro frontale è stato violento.

Giovanni Restagno ha riportato lo sfondamento della cassa toracica, un grave trauma cranico e numerose lesioni. Nonostante le cure prestategli all'ospedale di Millesimo è morto poco dopo il ricovero. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale di Carcare.

Polemica presa di posizione del sindacato benzinai

Troppi sulla Riviera i distributori autorizzati dal prefetto di Savona?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 gennaio.

(n. s.) **Il prefetto di Savona ha autorizzato l'apertura in Riviera di nuovi distributori di benzina ed il sindacato di categoria minaccia il ricorso alla magistratura «per difendere i diritti degli associati contro chi dovrebbe far osservare le leggi».**

Il «caso» è esploso dopo che il prefetto, dr. Aldo Principiotta, con provvedimenti adottati nelle ultime settimane delle scorso dicembre, ha autorizzato un erogasista di prodotti petroliferi a trasferire dall'entroterra a zone della fascia costiera, le concessioni di punti di vendita di carburanti per uso autotrazione, alcuni dei quali pare chiusi da anni.

«Queste concessioni — afferma il presidente del sindacato, Luciano Tizzi — sono in contrasto con quanto previsto da recenti circolari ministeriali, le quali stabiliscono che il prefetto, prima di rilasciare autorizzazioni, deve sentire il parere di una apposita commissione consultiva che, invece, non è mai stata convocata».

In un documento del sindacato si osserva anche che la decisione del prefetto è venuta pochi giorni prima del passaggio delle competenze dalla prefettura alle amministrazioni regionali e comunali, e che questo fatto avrebbe dovuto consigliare il rappresentante del governo di soprassedere e di trasmettere gli atti alle amministrazioni locali.

«Rendendo operanti queste autorizzazioni — afferma Luciano Tizzi — si aumenterà il numero dei distributori di carburanti presenti nella zona rivierasca, già oggi abbondantemente servita, e nel contempo si priveranno alcuni piccoli centri dell'entroterra dell'unico distributore di benzina esistente nel loro territorio. Da qui il timore che le concessioni autorizzate in extremis dalla prefettura possano provocare richieste di ulteriori impianti per i paesi che ne rimarranno sprovvisti».

Il sindacato chiede che i provvedimenti deliberati al limite del passaggio dei poteri alle amministrazioni comunali vengano respinti dagli enti locali e che le richieste siano sottoposte a nuovo esame.

ECONOMICI

PRIVATO vendesi comodo appartamento panoramico soleggiato composto soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, cantina. Zona S. Lucia Vado Ligure. Tel. 988.671 dopo ore 19.

Insolita e anticipata fine dei giochi al Casinò di Sanremo

Una lite fra clienti e il croupier per una vincita grida, insulti, un fermato e le roulettes chiuse

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 gennaio.

Grande confusione ieri sera nelle sale da gioco del Casinò, con un gruppo di clienti che gridavano: «Ladri, ladri, pagare, pagare». Alla fine, era appena l'una e mezzo, ad uno ad uno sono stati chiusi tutti i tavoli della roulette, perchè la confusione non garantiva il regolare svolgimento del gioco. Le sale erano affollate fino all'inverosimile (pare che la serata abbia reso alle casse del Casinò oltre 250 milioni) per la concomitanza di tre grosse manifestazioni: il Festival della canzone italiana, le gare di tiro al piccione e quelle di chemin de fer.

Tutto è cominciato quando un croupier, nel rastrellare da un tavolo di roulette le fiches perdenti, ha spostato inavvertitamente una pacca vincente da 500 mila lire puntata su un scarto (cioè nel punto di incrocio di 4 numeri) su un cavallo (punto di incrocio di due numeri soli), il cui premio è doppio. Quando si è accorto dell'inconveniente, il croupier si è affrettato a rimettere la fiche al suo posto, cioè sul carré. A questo punto il possessore della fiche, che aveva visto soltanto il secondo spostamento, ha protestato: «Rimetta la fiche dov'era e mi paghi il cavallo».

A nulla è valsa la spiegazione fornita anche dagli ispettori che avevano seguito le varie fasi del gioco: «Gli sono in ballo nove milioni di lire (il cavallo paga 18 volte la posta mentre il carré nove volte n.d.r.) e voi volete darmene la metà». Ha gridato il giocatore spalleggiato da una decina di amici. Dopo un breve consulto la direzione dei giochi decideva di rimanere sulle proprie posizioni, di pagare cioè il carré e di chiudere addirittura quel tavolo di roulette. E' stato a questo punto che si sono udite le urla: «Ladri, ladri, pagare, pagare».

Poi, come una inevitabile reazione a catena, poiché i giocatori si sono portati alle roulettes vicine aumentando la confusione, ad uno ad uno sono stati chiusi tutti gli altri tavoli, sospendendo di fatto i giochi all'una e trenta. Hanno proseguito fino alle 5 del mattino, come avviene di solito, soltanto i tavoli di chemin de fer e di trente-et-quarante. C'è stato qualcuno che ha invitato gli altri clienti a rovesciare le roulettes. Uno di questi, un giocatore romano, è stato fermato dagli agenti di polizia in servizio al Casinò, che sono intervenuti con una decina di inservienti. Poco dopo è stato rilasciato.

r. o.

Vivo successo della mostra HI-FI Emdux presso la

Galleria

«LA FONTANA»

g.c. Via Astengo 8 - Savona.

La manifestazione prosegue sino a domenica 5 febbraio 78

Orario: sabato e domenica 9-12, 15-19 tutti i giorni 16-19.

L'archeologia ha un nuovo settore

Pionieri dell'industria rivivono in una mostra organizzata a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

La nostra cultura si arricchisce di un nuovo capitolo: quello dell'archeologia industriale. Occuparsi di fabbriche e macchine di 200 anni fa può sembrare un hobby: non lo è in quanto rimane una delle fonti decisive per la ricostruzione corretta della storia dell'industria.

Di archeologia industriale si è cominciato a parlare in Inghilterra negli Anni 50; da noi si può dire che siamo all'anno primo. Ecco perché è l'Inghilterra ad esportare una mostra di quelli che si possono definire i resti di una rivoluzione industriale. Una mostra itinerante che, dopo la sua presenza a Milano, è stata aperta questa sera a Novara nel salone della Borsa merci e che giovedì prossimo sarà a Torino a Palazzo Carignano.

Studiare, catalogare ed eventualmente conservare i resti del primo industrialesimo è indispensabile se si vuole avere una testimonianza tangibile di una fase determinante della storia degli uomini. Se ne sono resi conto in sezione novarese di «Italia Nostra» (con la presidente Antonietta Cardinali e il vicepresidente Giulio Bedoni) e il «Centro arte cultura città» (presieduto da Giovanni Quagino) che grazie al patrocinio della Regione e della locale Camera di commercio hanno ottenuto che la mostra facesse la sua prima tappa a Novara.

Una rassegna composta da cento pannelli fotografici che illustrano lo sviluppo industriale inglese fino al 1830, cioè sino all'inizio dell'era della ferrovia, ma anche un esempio delle tecniche di conservazione del patrimonio industriale quale testimonianza della vicende socio-economiche del diciottesimo e diciannovesimo secolo.

L'archeologia industriale ha già fatto i suoi proseliti a Novara: Donatella Bozzani e Franca Molina, studentesse di architettura a Milano, si sono letteralmente «buttate» su questa nuova materia. E' a loro che si deve un'interessante settore della mostra dedicato alla nostra città. Novara, pure essendo città di tradizioni prettamente agricole ha avuto — a partire dalla seconda metà del diciannovesimo secolo — uno sviluppo industriale in senso moderno. «I resti materiali di tale processo storico — dicono le due studentesse — hanno assunto per noi un significato particolare diventando oggetto di nuovi criteri di ricerca».

Franca e Donatella non nascondono le difficoltà in cui si dibattono per la carenza di documentazioni —. «Ci siamo dovute rivolgere a fonti alternative — spiegano — come guide, stradari, mappe e registri di popolazione. E' così che abbiamo ricostruito la consistenza del patrimonio industriale novarese e rintracciato i resti delle principali attività produttive del secolo scorso».

Le due studentesse hanno puntato tutto o quasi su quello che risulterebbe il più antico monumento industriale locale: le Fornaci Bottacchi fondate nel 1770. Sorgevano nella zona compresa tra viale Verdi, viale Giulio Cesare e viale Roma. «Non si tratta soltanto della più vasta ed antica industria novarese — sottolineano Franca e Donatella — ma anche di una impresa che per le sue capacità produttive e le tecnologie d'avanguardia, dava lustro alla città».

Della «Bottacchi» è rimasto ben poco: l'area è stata destinata ad edilizia popolare e le ruspe hanno lasciato in piedi soltanto la palazzina ottocentesca con portico e loggiato in cotto di gusto romantico, alcuni edifici attigui a portico settecenteschi con una sala a volta dove si preparavano gli impasti per la ceramica.

«Italia Nostra» è intervenuta per salvare il salvabile. «Sono strutture — dice Giulio Bedoni — di grande valore artistico-culturale che potrebbero essere recuperate. Potrebbero in un domani ospitare il museo delle Fornaci, il museo dell'archeologia industriale a Novara e, un'ala, i servizi di quartiere».

Su archeologia industriale e beni culturali si terrà sabato, sempre al Broletto, un convegno. Terranno loro relazioni il prof. Julian Andrews, direttore della Mostra inglese; Marco Rosci, Massimo Negri e Roberto Leydi, docenti universitari; Ornella Sevalotta, Donatella Bozzani e Franca Molina ricercatrici. «Italia Nostra» presenterà un suo programma di interventi.

p. b.

Fornace Bottacchi, «monumento» dell'industria del 1770

Viadotto sul canale Sankey, ferrovia Liverpool e Manchester (che risale al 1851) (dal Science Museum London)

Novara. Donatella Bozzani e Franca Molina, le due studentesse che si occupano della «archeologia industriale»

Personaggi del libro che il Cusio rivive

Omegna amara: ieri e oggi

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 26 gennaio.

In centro si sono osservati per tre ore: uno impellicciato di cuoio con il bianco sombrero di pelo di coniglio firmato dall'amico «Mister Agnona», in platea. L'altro, in versione «borghese», con cravatta e giacca e senza distintivi rossi, sul palco.

Virginio Cane, presidente degli industriali dell'alto Novarese; Pasquale Maulini, letterato. Tutti e due le stesse radici di gente che ha lavorato e lavora manualmente, anche se c'è divario di generazioni essendo «Pasqualino», ex sindaco e presidente del Co.Re.Co, nato in Omegna povero, mentre i minatori del Cusio da cui discendono i Cane-Elettrodomestici e plastica appartengono all'anagrafe del secolo scorso. La serata dedicata dalla rivista «Lo Strona» al dibattito su «Omegna cara» (appunti senza fronzoli su personaggi, fatti, aneddoti, ricordi comuni, un «libro di tutti») è stata la loro ultima stretta di mano prima del nuovo scontro?

Si stimano, non c'è dubbio. Nel giudizio di Maulini su Virginio Cane c'è della partecipazione: «Quando è libero dai molteplici impegni, si trova facilmente a giocare a tarocchi o scopone con chiunque di qualsiasi ceto». Cane sale impetuosamente sul palco tra scroscianti applausi e ammette: «Maulini è stato un sindaco comunista, ma equilibratore; ha la franchezza del vecchio omegnese». Ma pur nell'incrociarsi degli elogi non c'è dubbio che siamo oggi più che mai uno contro l'altro, personaggi emblematici di un mondo di lavoro in perenne ebollizione, prestigio di qua, pane di là, padroni di aziende che devono affrontare giorno per giorno l'avventura imprenditoriale delle tecnologie, e operai ormai avvezzi al dramma frequente della «cassa integrazione», insieme sul palcoscenico di Omegna. Una cittadina «amara», ma seriosa: borgo sonnacchioso di fabbriche che trascura il suo romantico lago per cantarsi in un impeto di orgoglio collettivo di un fumiciattolo giallognolo, la Nigoglia che va contracorrente perché gli omegnesi «la legge la fanno loro».

Ieri le donne avevano in concessione dal Comune la spiaggia del Rial Camin, non per prendere il sole, ma per stendervi ad asciugare le loro tele lessate a mano e i grossi carri di trasporto per cantiere e cotonifici che passavano in lunghe processioni chiamavano realisticamente «bare»; oggi, come ha annunciato Cane, Omegna sta avviandosi a un'altra fase del suo sviluppo industriale, una «rivoluzione» che, come tutte le rivoluzioni, comporterà sacrifici e lo stesso spirito di fratellanza sottolineato dal libro dell'ex sindaco che fa «equilibro» per venti e più anni. Oggi come ieri, «Omegna amara».

v. s.

Omegna. Due protagonisti del mondo del lavoro omegnese: sopra l'imprenditore Virginio Cane presidente degli industriali e l'ex sindaco comunista Pasquale Maulini

A Verbania lezioni di aggiornamento

Guardie forestali a scuola per il soccorso in montagna

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

(l. d.b.) *Le guardie forestali di Novara e Verbania ritornano a scuola: la sera, per seguire lezioni teoriche di aggiornamento di soccorso alpino.*

Il professor Clemente, primario dell'ospedale di Verbania, presidente della sezione del cai alpino, ed il dottor Ricca, sono i docenti dei corsi speciali per insegnare come assistere e soccorrere i feriti in montagna.

Al termine del ciclo di studi, organizzato dal dottor Renato Poggioli, ispettore del dipartimento forestale della provincia, le guardie saranno in grado di prestare gli aiuti di pronto soccorso a chi è rimasto ferito in montagna.

Spiegano gli interessati: «Si potrebbero citare i decine gli episodi che richiedono interventi tempestivi. C'è lo scivolone che si rompe le gambe; c'è quello che, partito per cercare funghi, si perde nel bosco; c'è l'alpinista che viene colto da attacchi cardiaci e c'è la gente che rimane isolata da nevicate abbondanti che deve essere in qualche modo soccorsa. Le guardie dove trasformarsi in salvatore».

Fino ad ora, quando c'era da aiutare un ferito in montagna, ci si affidava a squadre di soccorso organizzate con volontari; ogni le guardie forestali dovrebbero essere in grado di svolgere anche questa attività. Naturalmente, oltre alle lezioni teoriche, gli iscritti faranno anche esercitazioni pratiche, dove apprenderanno come portare a valle gli infortunati, come trasportare a corpo pratici che hanno luogo di mattina, dall'alba fino alle prime ore del pomeriggio.

Diretti dal maestro di sci Pietro Cane, guardia forestale di Belluno, in servizio a Novara con i gradi di appuntato, le «matricole» del soccorso alpino arruncano, sci ai piedi, sui costoni innevati per allenarsi nei difficili interventi che li vedranno presto come protagonisti.

Cave in Lomellina cesseranno l'attività

Vigevano, 26 gennaio.

(gc. r.) Oggi si sono conosciuti i nomi delle cave operanti in territorio lomellino che dovranno cessare l'attività in seguito al provvedimento adottato, nei giorni scorsi, dalla giunta della Regione Lombardia su proposta dell'assessore all'ecologia, Pisoni.

Complessivamente, nel territorio, sono tre le ditte interessate: Buratti, di Gambolò; Paveri e Orsolini, di Zerbolò, in località Bosco Mezzanone, e, a Vigevano, la ditta Cave Natale, una delle più importanti imprese di estrazione di ghiaia e sabbia dal letto del Ticino.

Una protesta dei cavatori dell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

(r. s.) In merito a un articolo pubblicato sull'attività delle guardie forestali, il presidente dell'associazione ossolana cavatori serizzo e beola ci ha scritto una lettera per alcune precisazioni. Nell'articolo si dice fra l'altro che «i forestali accorrono anche per scoraggiare i cavatori che estraggono senza posa materiale roccioso andando oltre ogni limite di sicurezza e aggravando la situazione orografica: è a causa del materiale di scarto gettato nei corsi d'acqua che quando viene una piena come quella dell'ottobre scorso saltano ponti e strade».

In merito a questa frase «il direttivo dell'associazione — dice la lettera — ha una febbrale protesta degli associati che si sentono diffamati e calunniati. I dati e le informazioni in possesso di questa associazione inducono ad affermare esattamente il contrario. La divulgazione delle informazioni citate può facilmente ingenerare la falsa immagine di "assassini della natura" nonché di responsabili di calamità recenti e future».

VALDUGGIA — Pier Carlo Zanetti è stato riconfermato presidente della Bocciofila Valduggese, una delle più dinamiche società sportive valsesiane. La carica di vicepresidente è stata affidata a Vincenzo Barattino, quella di segretario a Mario Zanetta.

VERBANIA — Gli ex internati nei campi nazisti o fascisti, residenti nella zona del Verbano, si ritroveranno domenica alle 9,30 nell'auditorium della Famiglia studenti di Intra. All'ordine del giorno la richiesta degli ex internati di essere riconosciuti a tutti gli effetti «volontari della libertà», e la preparazione del congresso regionale che si terrà a Stresa.

Ferrovieri sciopero rientrato

Novara, 26 gennaio.

(m. s.) Niente sciopero dei ferrovieri dontati a Novara. Le organizzazioni sindacali provinciali di categoria hanno deciso di fare rientrare l'agitazione che avrebbe dovuto bloccare dalle 9 alle 12 tutti i treni delle linee che fanno capo a Novara.

I sindacati dei ferrovieri hanno annullato lo sciopero in seguito alla decisione della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato che ha a sua volta annullato i provvedimenti disciplinari a carico di una sessantina di dipendenti con sospensioni dal lavoro (e senza stipendio) per periodi variabili dagli 11 ai 30 giorni.

«Non abbiamo barattato lo sciopero contro il rientro dei provvedimenti disciplinari — hanno precisato i sindacalisti nel comunicare la sospensione dell'agitazione — ma abbiamo deciso di attuare altre forme di lotta per continuare la nostra azione che mira ad ottenere migliori condizioni di lavoro e un servizio più efficiente. Intanto con la direzione dell'azienda abbiamo in programma una serie di incontri nel corso dei quali verranno discusse le rivendicazioni della categoria».

Arona: 100 bimbi al Carnevale

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 gennaio.

(m. b.) Sono già un centinaio i bambini e i ragazzi aronesi e non iscritti al Carnevale che si sta organizzando a cura della Casa della gioventù.

Il programma di quest'anno prevede una parata-concorso di maschere, cui seguirà uno spettacolo al teatro San Carlo il 2 febbraio, giovedì prossimo, per domenica 5, la partecipazione alla sfilata in corso della Repubblica con gruppi folcloristici e la banda musicale ingaggiati dall'Azienda di soggiorno.

CERCASI DA ACQUISTARE
VILLA CON TERRENO
(anche in costruzione)
massimo 4 camere da letto.
Zona Borgomanero o dintorni.
Telefonare 63.377 (0-12 15-19.30)

Domani in pretura si discute una causa di lavoro

Licenziato dopo rimprovero per ritardo sostiene: "Svolgevo attività sindacale,,

E' un muratore che chiede d'essere riassunto in cantiere, oltre al risarcimento dei danni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

(r. s.) Verrà discussa sabato prossimo, in pretura, davanti al dottor Antonio Baglivo, una causa di lavoro che vede schierati da una parte Pietro e Domenico Monte, titolari di una ditta di costruzioni, e dall'altro un operaio edile, Aldo Marola, 32 anni, Novara, licenziato qualche mese fa.

Il Marola contesta il provvedimento con il quale è stato allontanato dal lavoro: chiede di essere riassunto e che gli vengano risarciti i danni e pagati gli stipendi arretrati. L'operaio stava prestando la sua opera in un cantiere di via Spreafico, nel quartiere della Rizzottaglia. Sul posto di lavoro mancavano gli spogliatoi ed il Marola, ogni mattina, si cambiava in un altro cantiere della stessa società costruttrice distante qualche centinaio di metri.

Soltanto dopo avere indossato la tuta, si recava al lavoro che incominciava quotidianamente con qualche minuto di ritardo. Ciò era causa di ripetuti scontri con un geometra della società che lo richiamava alla puntualità.

Una mattina dalle parole si passò alle mani: ed il battibecco si trasformò in rissa. Il mattino successivo la direzione comunicò all'operaio che era licenziato «per grave infrazione».

Il Marola tuttavia contesta il provvedimento disciplinare sostenendo che le motivazioni sono pretestuose: secondo lui sarebbe stato allontanato dal lavoro perché stava svolgendo una attività sindacale e il suo interessamento dava fastidio ai proprietari dell'azienda.

Sono comparsi sui muri della città manifesti scritti a pennarello. Contengono accuse di rappresaglia ai dirigenti del cantiere edile.

Distretto scolastico Riunione a Omegna

Omegna, 26 gennaio.

(r. m.) L'elezione degli undici rappresentanti dei venti comuni cusiani nel distretto scolastico subirà un ritardo perché a Gravellona la votazione in consiglio comunale è avvenuta con un vizio di forma, che ha consentito alla maggioranza di nominare anche il membro che la legge riserva all'opposizione: sembra che il Co.Re.Co. abbia già annullato la delibera chiedendo al Comune la ripetizione delle elezioni.

Comunque le posizioni sembrano già chiaramente definite: dei 60 «grandi elettori» nominati dai Consigli comunali, quasi 40 ruotano attorno all'area di centro (dc, pri, pli e indipendenti) e i restanti attorno ai partiti di sinistra. Ai primi dovrebbero quindi essere assegnati 9 seggi, agli altri appena 2. Al fine di evitare questa contrapposizione frontale, è in atto una iniziativa comunista per la presentazione di una lista preliminarmente concordata. La proposta non è stata respinta dagli altri partiti, i quali chiedono però di allargare lo stesso criterio agli altri enti intercomunali.

Bemberg di Gozzano sciopero e tensione

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 26 gennaio.

(a. m.) C'era tensione alla Bemberg di Gozzano, prima dell'inizio dell'assemblea, durante la quale il segretario della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, Giuliani, ha illustrato il documento sindacale con le proposte alle forze politiche e imprenditoriali per il superamento della crisi economica. Nonostante gli accordi, un gruppo di operai turnisti si è rifiutato di entrare in fabbrica per il turno del pomeriggio, e rischia di bloccare la produzione dei cicli continui per molti giorni. Soltanto dopo ripetuti interventi di sindacalisti e di altri lavoratori, la situazione è andata normalizzandosi.

Invorio: pensionato grave per incidente

Arona, 26 gennaio.

(m. b.) Un pensionato di 66 anni, Giambattista Valsesia, residente a Invorio, frazione Barqueda, è grave all'ospedale di Arona per le ferite riportate in un incidente stradale.

Mentre stava camminando ai bordi della statale Biellese, è stato investito da una «Opel» pilotata da Mauro Caretti, 49 anni, Milano, via Moscova7. Il poveretto ha subito ferite in tutto il corpo e un trauma cranico; la prognosi è riservata.

A Novara e in tutta la provincia

Un'agenda ha scatenato l'azione antisequestri?

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 gennaio.

(p. b.) *Che ruolo assumono Novara ed il suo hinterland nella «mappa» dei sequestri di persona? L'interrogativo nasce non soltanto da una lunga serie di coincidenze ma, soprattutto, dalla vasta operazione condotta ieri dai carabinieri di Milano con una lunga serie di perquisizioni sull'esito delle quali, forse, si saprà qualche cosa soltanto nei prossimi giorni.*

L'operazione sembra abbia preso le mosse dall'arresto a Milano di tre persone che avevano appena ricevuto 800 milioni in banconote, quale prima rata del riscatto Belloni. Non si sa se siano state costoro a parlare o se, come appare più probabile, siano stati alcuni documenti a portare alla scoperta di una «cellula» di manovali dell'anonima sequestri sparsi in alcune province gravitanti su Milano, come è appunto quella di Novara.

Sin qui si era parlato di semplici coincidenze: che alcuni sequestrati fossero stati liberati dalle loro più o meno lunga prigionia da queste parti e che i riscatti fossero stati pagati nel Novarese poteva significare poco. Novara è vicina a Milano dove verosimilmente ha la sua base l'anonima sequestri e la scelta di questa zona poteva essere dovuta a ragioni logistiche e di opportunità.

La serie di perquisizioni di ieri, però, presenta la cosa sotto ottica diversa. Non si è trattato di perquisizioni fatte a caso: i carabinieri sono giunti muniti di «mandato» firmati dal magistrato e intestati a persone fisiche ben individuate con indirizzi precisi. Ciò starebbe a dimostrare che gli inquirenti, prima di partire da Milano, già avevano qualche cosa in mano. Dove hanno trovato nomi ed indirizzi?

Si parla, genericamente, di una «agenda» scoperta in uno dei covi della «anonima sequestri» ma probabilmente gli inquirenti hanno qualche cosa d'altro in mano. Qualche cosa di assai rilevante riservato che conoscono soltanto loro ed il magistrato che ha firmato i mandati di perquisizione.

Mancano assolutamente notizie sull'esito di questi interventi: si sa soltanto che ad Omegna è stato arrestato Filippo Violi, 34 anni, di Valle Strona, per detenzione di una pistola non denunciata ma si ha l'impressione che si sia trattato di un fatto del tutto casuale che non ha nulla a che vedere con i sequestri di persona.

In mancanza di qualsiasi indiscrezione non rimane che l'ipotesi che nel Novarese si sia cercando la «prigione» di qualcuno dei sequestrati a scopo di estorsione di questi ultimi tempi.

Un comunicato emesso ieri dall'azienda a Verbania

Montefibre: niente tredicesima e neppure stipendio di gennaio

Verbania, 26 gennaio.

(a. c.) Niente stipendio per i 3280 dipendenti della Montefibre a della Tubani. Un comunicato dell'azienda affisso alle bacheche interne annuncia che gli *accreditti relativi agli stipendi di gennaio e della tredicesima non sono pervenuti e che pertanto non sarà possibile procedere alla corresponsione di alcuna spettanza. Se dovessero esservi delle novità* — conclude il comunicato — *ne sarà dato immediato avviso.*

Nello stabilimento sono state effettuate oggi quattro ore di sciopero per ogni turno di lavoro articolati dalle 6 di stamane alle 6 di domattina vengono invece attuati nel reparto filatura, dopo che la direzione non aveva accettato la composizione numerica delle «comandate» (le squadrette di operai che anche durante gli scioperi restano al lavoro per garantire il funzionamento degli impianti a ciclo continuo).

La direzione aveva ritenuto il numero troppo esiguo e ha minacciato la fermata degli impianti. Per evitare questo provvedimento, esecutivo di fabbrica e operai hanno deciso di adottare la formula dello sciopero articolato che, per altro, incide maggiormente sulla produzione.

Da lunedì riprenderanno gli scioperi articolati nel reparto e il blocco totale di tutti i mezzi in entrata e in uscita. In tutti i reparti saranno tenute assemblee d'informazione e mobilitazione.

Ordinato a Novara il vescovo del Belice

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

(p. b.) Don Antonio Riboldi, il parroco dei terremotati del Belice, nominato vescovo di Acerra, è stato ordinato sacerdote a Novara, nel 1951, da monsignor Vincenzo Gilla Gremigni. E' infatti un rosminiano che ha frequentato il collegio di Domodossola.

Qui sono in molti a ricordarlo, a cominciare dal suo insegnante di teologia, don Leandro Felici. «Era un ragazzo sempre allegro e scherzoso — racconta —, che mi faceva un poco disperare, ma era un grande studioso. Aveva doti intellettuali non comuni — aggiunge — ed avrebbe potuto intraprendere una diversa carriera ma lui optò per la vita pastorale e non appena ordinato sacerdote se ne andò laggiù in Sicilia. Non ha però mai perso i contatti con noi: tornava sempre a Domodossola. Ricordo che l'ultima volta in l'estate scorsa allorché tenne un ciclo di prediche al Monte Calvario. Suo zio, don Giuseppe Sala, è professore al Rosmini di Stresa ed un cugino, don Vincenzo Sala è, pure lui, sacerdote».

BORGOSESIA — Bruno Perotto, portacolori del Pedale Valsesiano, è stato festeggiato per la conquista della seconda maglia di campione d'Italia di ciclocross, categoria Enal-Uisce. Il corridore borgosesiano nella sua lunga carriera ha collezionato oltre duecento successi e per sette volte ha vinto il titolo di campione piemontese dilettanti.

Il governo ha respinto la legge regionale sull'Alpe Veglia

La notizia a pag. 4

Sbloccata per sempre la situazione

Alba Italia: nuova società pagherà ogni arretrato

Verbania, 26 gennaio.

(a. c.) Sbloccata definitivamente la situazione all'Alba Italia. Si è costituita una nuova società che ha assunto a suo carico il pagamento di tutte le spettanze arretrate. E' stato corrisposto un altro acconto di centomila lire e nei prossimi giorni (le scadenze saranno tutte rispettate) verranno effettuati altri pagamenti. Il saldo totale sarà corrisposto il 15 febbraio, poi da quella data gli stipendi verranno sempre pagati il 10 di ogni mese.

La nuova proprietà ha annunciato i radicali piani di ristrutturazione e riorganizzazione allo scopo di ridurre i costi di lavoro oggi troppo elevati. E' previsto anche l'assorbimento a breve scadenza di 17 delle cinquantatré dipendenti sospese a zero ore da quasi un anno e mezzo. «Contiamo di recuperare il tempo perduto e di affermarci ulteriormente sui mercati stranieri — ha detto il nuovo rappresentante della proprietà, dott. Maglio — certi che sindacalisti e maestranze appoggeranno il nostro impegno di ripresa».

Risulta composta anche la vertenza delle Officine Restellini. L'accordo prevede tra l'altro la garanzia dei livelli occupazionali e aumenti salariali compresi fra le 9 e le 11 mila lire il mese a seconda delle categorie.

TELEGRAMMA
AMMINISTRAZIONE P.T.
Nulla è dovuto al fattorino per il recapito
QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUMERO 9226 | PAROLE 66 | DATA | ORE 15.00
CAUSA NOTEVOLE INCREMENTO VENDITE ABBIAMO PER IL 1978 URGENTE BISOGNO DI 3 VENDITORI PER ZONA NOVARA STOP ASSICURIAMO GUADAGNO MINIMO 12 MILIONI ANNUI ALTI ANTICIPI MENSILI ASSICURAZIONE STOP RICHIEDIAMO EFFICENZA DECISIONE CONTINUITA CAPACITA GESTIRE PORTAFOGLIO CLIENTI ET APERTURA NUOVI STOP SIAMO GRUPPO CHIMICO ALTAMENTE SPECIALIZZATO IN PRODOTTI MANUTENZIONE INDUSTRIALE STOP SE DISPOSTO INIZIARE LAVORO ENTRO FEBBRAIO TELEFONARE SIGNOR BERTELLI TEL. N. 02/9371156/9372633 VENERDI 27 ORE 9/12.30 - 14.30/17.30 SABATO 28 ORE 9/12.00
1700 A

A Crevacuore la vicenda si sta allargando

Sulla polemica del caro estinto inchiesta della magistratura?

Si parla di interesse privato, omissioni d'atti d'ufficio e peculato - Caso che dura 8 anni

Crevacuore, 26 gennaio.

Si dice che la polemica per il caro estinto di Crevacuore, che si sta allargando a macchia d'olio, nasconda una serie di reati quali l'interesse privato, l'omissione di atti d'ufficio ed il peculato, dato che starebbe per intervenire la magistratura.

La vicenda è cominciata otto anni fa quando diversi cittadini sottoscrissero la presentazione di un gruppo di cappelle cimiteriali e l'amministrazione di allora, formata da dc e psi, avrebbe loro concesso non semplice ricevuta firmata dal sindaco e dal segretario dimenticando che la legge prevede in questi casi il bollo di quietanza ed il rilascio da parte del tesoriere: qui starebbe il primo errore sul quale la legge potrebbe sollevare delle eccezioni.

Allorchè il comune, dopo aver ricevuto seicentomila lire di prenotazione ed altre cinquecentomila ad inizio dei lavori si accorgeva che il costo reale del progetto veniva a superare di molto quello preventivato, il 31 ottobre del '74 richiedeva con il saldo di lire 500 mila un aumento di 300 mila lire pensando bene di modificare il progetto senza farne notifica agli interessati con lo scopo, probabilmente, di costruire più loculi cercando così di incamerare il denaro necessario a coprire i nuovi costi.

Il fatto di non aver avvisato gli acquirenti della modifica, inattendibili di fronte all'opera compiuta non è una prassi delle più corrette.

L'amministrazione comunale di Crevacuore, inoltre, ha richiesto l'aumento di cui si è detto senza averne il preventivo visto del Co. Re. Co.; questo è infatti giunto soltanto sei mesi dopo, il 24 aprile del '75. Era passato un mese quando si decideva di inviare al saldo ed al ritiro delle chiavi tutti coloro che avevano pagato precedentemente. La legge vuole che in queste occasioni debba essere effettuato il collaudo dell'opera costruita; l'amministrazione comunale invece acconsentiva che nelle cappelle cominciassero ad essere portati subito i morti contravvenendo quindi ad una rigorosa disposizione legislativa.

Ma le peripezie degli sfortunati proprietari delle cappelle non erano finite. Allorchè alla precedente subentrò la nuova amministrazione comunista, questa, ritrovandosi un disavanzo di 18 milioni da coprire, pensò bene di richiedere un nuovo aumento di 600 mila lire, portando a motivo il fatto che la ricevuta di saldo non è sufficiente a far riconoscere il diritto acquisito ma questo deve essere accompagnata dall'atto di concessione come stabilito il 13 gennaio 1931 dal Consiglio di Stato. Inoltre la nuova giunta, richiamandosi ad una nota del marzo '53 della Corte di Cassazione nella quale si dice che «al fine della determinazione della validità dell'uso o vessione di un'area cimiteriale da parte del comune non valgono nè il versamento del corrispettivo alla cassa comunale, nè il riscontro contabile di tale versamento» ha proposto la restituzione del denaro anticipato dai compratori.

«Ci auguriamo che anche per le cappelle — afferma oggi il sindaco Togna — si possa arrivare a regolarizzare una situazione di cui non abbiamo alcuna responsabilità. L'amministrazione ha richiesto un nuovo necessario aumento nell'interesse della collettività affinchè non si lasciasse ricadere su tutti i cittadini il prezzo di un bene richiesto soltanto da una parte di essi».

D'altra parte chi ha comprato si sente truffato proprio da chi dovrebbe essere il garante dell'ordine comunale: le cappelle, inoltre, stanno andando in rovina e di giorno in giorno si fa sempre più reale la preoccupazione che quello che da tutti è considerato luogo di eterno riposo almeno per i morti di Crevacuore non lo sia più.

Carnevale: maschere e majorettes

"Zoccoli,, in piazza a Carpignano Sesia

Da domenica prossima le Rimoline di Oleggio parteciperanno a una trasmissione televisiva con Walter Chiari e Vittorio Caprioli

Carpignano Sesia. Le maschere di Carnevale: Zuclon, impersonato da Mauro Arianta e Moricet (Marisa Leonardi) e i «mini» Marco Mazzone e Gianna Viennese (Giovedì)

Carpignano Sesia, 26 gennaio.

Rispolverando una tradizione della «settimana grassa» Carpignano Sesia ha ridato vita e voce alle sue maschere dopo anni di silenzio ritornando in piazza Zuclon (Zoccolone) e Moricet (Maricetta) impersonati da Mauro Arianta, 15 anni, odontotecnico e da Marisa Leonardi, studentessa di terza media.

Sono due contadini che, zoccoli ai piedi, vestiti di camicia sotto il braccio ricolmo di salami, cacciatte, burro fresco, si improvvisano arguti censori dei vizi dei loro padroni.

Manco a dirlo gli altri comuni contestano l'autenticità di quel documento.

Per accontentare anche i più piccini Ribaldazzi ha «inventato» anche un «mini-Zuclon» che sarà impersonato da Marco Mazzone ed una «mini-Moricet», Gianna Viennese, 12 anni. Le maschere arriveranno domenica in treno.

Da domenica prossima e per sette settimane, alle 20,45, sul secondo canale televisivo, ci sarà lezione di twirling. Il corso sarà affidato alle majorettes della «Rimolina» di Oleggio.

La presenza delle majorettes di Oleggio (da anni sono campionesse italiane ed europee) agli spettacoli è merito Beppe Recchia, regista della trasmissione, che ha scoperto questo abile corpo di ballerine. Le majorettes di Oleggio si esibiranno sia nella sigla di apertura sia in quella di chiusura del varietà televisivo al gran completo. Da anni le ragazze di Oleggio si sono imposte per la loro bravura. Al seguito della «capitana d'oro» Ivana Zaccarelli, diventata ormai insegnante internazionale, sono Katia Bassi, Cristina Colombo, Claela Bonafede, Marzia Agosti, Paola Bavi, Roberta Nobile, Ornella Andrico, Maria Antonietta Crespaldi, Valeria Giammmaio, Paola Colombaro, Antonella Rossari, Luigina Bellotti, Antonella Colombo, Claudia Barilgnan, Lorena Farina e Barbara Bonini.

Ricuperati dalle guardie venatorie

Alagna: sei camosci uccisi dalla valanga

Alagna, 26 gennaio.

Le guardie venatorie di Alagna hanno recuperato i corpi di sei camosci sepolti da un'enorme valanga caduta nei pressi dell'Alpe Pile a 1450 metri d'altitudine. Le povere bestie facevano parte di un branco di 15 animali che, come loro abitudine, stazionavano sempre nel medesimo territorio.

L'altra sera una slavina di imponenti dimensioni, con un fronte di oltre cento metri, s'è abbattuta sulla zona e ha coperto l'intera mandria che, nonostante la sua prontezza, non ha potuto evitare di essere travolta.

Si teme che sotto le migliaia di metri cubi di neve possano trovarsi i corpi di numerosi stambecchi, con grave danno della specie che in Valsesia è in via di estinzione.

Orefice blocca ladra di gioielli

Novara, 26 gennaio.

Una donna, Maria Lucia Palosco, 32 anni, Milano, è stata bloccata e consegnata alla polizia da un gioielliere che si è accorto di essere stato derubato da lei. E' accaduto stamani verso le dieci in via XX Settembre dove ha il suo negozio di orefice-ria Mario Battistella. Questi ha raccontato che la donna, elegantemente vestita, era entrata per chiedere il prezzo di un monile esposto in vetrina.

«Quando la donna è uscita — ha spiegato il gioielliere — mi sono subito accorto che da un plateau era scomparsa una catenina d'oro del valore di 250 mila lire. Mi sono allora precipitato all'esterno e ho fatto in tempo a vedere la donna che stava consegnando la catenina ad un giovane».

Il Battistella gli è balzato addosso riuscendo a strappargli la catenina ma non a trattenerlo. Ha tuttavia fermato la donna che ha consegnato agli agenti di polizia.

Gattinara: ricercato per falso champagne

Gattinara, 26 gennaio.

Un mandato di cattura è stato spiccato contro Enzo Palustri di Gattinara, accusato di associazione a delinquere, frode in commercio e truffa. Sarebbe coinvolto nella vicenda che vede imputati davanti al pretore di Finale Ligure alcuni commercianti lombardi e liguri per una colossale truffa (si parla di oltre mezzo miliardo) con un falso champagne che in effetti sarebbe stato soltanto uno sciagurato spumante che veniva venduto ai locali della Riviera e soprattutto nei nights.

Carcoforo e Rima liberate dalla neve

Carcoforo, 26 gennaio.

Da ieri pomeriggio anche le provinciali per Carcoforo e Rima sono state liberate dall'enorme massa di neve che le ostruiva. Il più piccolo comune d'Italia è stato finalmente raggiunto da tre frazioniere che hanno lavorato ininterrottamente, nonostante le brutte condizioni atmosferiche, per una quindicina di giorni. Infatti dal 13 gennaio non era più possibile arrivare a Carcoforo, bloccato da una decina di slavine.

Forestali salvano le pecore

Falmenta, 26 gennaio.

E' stato aperto un varco nella neve fresca che aveva isolato un gregge di pecore e di agnelli su un alpeggio di Blune, qualche chilometro sopra Falmenta, in Valle Cannobina.

Gli animali che, rimasti senza cibo, stavano morendo di fame, sono stati spinti fino a valle. Sono stati due uomini della guardia forestale, guidati dal brigadiere Renato Pozza che, insieme ad alcuni allevatori della zona, hanno scavato un passaggio nella valanga che aveva bloccato i sentieri.

Gli uomini hanno lavorato ininterrottamente dalle 8 del mattino, quando ancora non albeggiava, fino alle 21 di sera prima di potere portare a termine l'impresa.

Per filo diretto

Un grazie ai medici del Maggiore

Il lettore dottor Gianluigi Silvestri di Galliate ci scrive:

La sera della domenica precedente il Natale scorso sono stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Novara per sospetto infarto. Al pronto soccorso è stato subito chiamato il medico di turno del reparto cardiologia e poco dopo sono stato ricoverato.

Devo precisare che ho 43 anni e che questa è stata la mia prima esperienza d'ospedale dopo un'operazione di appendicite 25 anni fa.

Per tutto quanto ho letto in questi anni sulla situazione ospedaliera italiana, ero piuttosto prevenuto a quanto meno scettico sull'assistenza medica ed ospedaliera in genere in ospedali civili. Sono rimasto quindi molto sorpreso quando ho visto la solerzia con la quale sono stato interrogato subito dopo il ricovero (per fare la cosiddetta anamnesi), la tempestività con la quale sono stati prescritti ed effettuati i vari esami (elettrocardiogrammi, televisore, analisi del sangue, ecc.).

Ma queste cose penso che possano essere considerate normali per ogni reparto efficiente. Quello che mi ha veramente sorpreso — ed orgliamente e stata una piacevole sorpresa — è stato lo premura con la quale sono stato assistito, l'affabilità con la quale ho potuto ottenere da tutti i medici notizie sul mio stato di salute e chiarimenti sugli esami.

Questo atteggiamento l'ho incontrato in particolare con diversi giovani medici dell'équipe del professor Rossi con i quali sono stato a contatto durante la settimana della mia degenza (fortunatamente il mio caso è stato negativo dal punto di vista infartuale). Ma anche in occasione di un paio di brevi colloqui con il professor Rossi ho avuto il piacere e la soddisfazione di essere considerato veramente dal punto di vista umano e non solo come oggetto di diagnosi. Il che mi ha consentito di dire ai miei amici che presso il reparto di cardiologia ho avuto la netta sensazione che veramente ogni degente venga considerato una persona e non un caso da numerare.

SPORT

Il Borgomanero si affida ai legali per ottenere una "giusta sentenza,,

Il verdetto della Lega dopo i fatti di domenica sarà appellato perché ritenuto iniquo

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 26 gennaio.

Il vecchio Borgo non ammaina la bandiera. La società rossoblù appare decisa a battersi su due fronti: con le penne degli avvocati Arcudi e Piemontesi, per ottenere una riduzione della pena e con il cuore dei suoi giocatori che si sentono vittime di un'ingiustizia. Mentre i legali del sodalizio calcistico locale stanno ultimando il ricorso, che deve essere presentato entro sette giorni da quello in cui è stata pronunciata la sentenza, l'allenatore Amadeo ha intensificato la preparazione della squadra, in vista della trasferta di Imperia.

La legnata del giudice Gratieri pesera naturalmente sul prossimo futuro del Borgomanero, che già arrancava a fatica nella fascia pericolosa della classifica: «Ma — dice Amadeo — proprio domenica ha visto la squadra che aveva voluto avere nel girone di andata. Sembrava che una ventata di entusiasmo, di orgoglio, di determinazione avesse investito i nostri ragazzi spingendoli all'assalto della roccaforte savonese.

«Poi, come tutti sanno — continua l'allenatore — è accaduto l'irreparabile. Io non voglio neanche più discutere sui fatti di domenica; a me preme riferire che, se tutto fosse andato per il giusto verso, la signora cappellata l'avremmo battuta, checchè ne potesse pensare il famoso Robbiano che, prima della partita, avrebbe detto: "Questa para in un modo o nell'altro la mano lo". E' stato scritto da un nostro giocatore».

Sulla presenza del discusso personaggio savonese, che, buttato fuori dalla porta dagli organi disciplinari, sembrerebbe essere rientrato attraverso la finestra nell'attività dirigenziale calcistica, si parla molto in questi giorni a Borgomanero. Così come si insiste sul fatto, che sembrerebbe accertato, del sospettoso sogghigno della comitiva savonese e dell'arbitro Suzzi, designato a dirigere la partita Borgomanero-Savona, nel medesimo albergo di Arona.

Il ricorso che gli avvocati Piemontesi e Arcudi spediranno alla commissione d'appello, non si baserà presumibilmente sul pellegrinaggio, anche se naturalmente i due legali informeranno i giudici di tutto ciò che è a loro conoscenza. Entrambi, oltre che esperti di codici per lunga professione forense, vantano una vasta esperienza anche nel mondo del calcio: Piemontesi, vicepretore onorario di Borgomanero, è stato giocatore e presidente della squadra rossoblù; Arcudi dirigente di Lega.

La condanna del giudice fiorentino per gli incidenti avvenuti al 45' di Borgomanero-Savona è, come è noto, la seguente: partita persa 10-2) per la squadra di casa, tre domeniche di squalifica al campo, quattro a capitan Bobbio, inibizione definitiva a ricoprire incarichi per il vicepresidente Renzo Cerutti, e fino al 31 marzo per il direttore sportivo Pino Fornara.

Oggi, il vicepresidente (e già presidente designato per la prossima stagione) Renzo Cerutti, squalificato a vita per aver mollato (secondo l'accusa) uno schiaffo all'arbitro Suzzi a Montalcone, ha assistito all'allenamento con gli spettatori: «Voglio troppo bene al Borgomanero per abbandonarlo — ha dichiarato —; in attesa che si chiarisca la mia posizione, mi limiterò a guardare le partite dalla tribuna, e ad aiutare la società come meglio posso».

In campo i giocatori hanno lavorato sodo. Nella solita partitella con i rincalzi, il centravanti Buosso, che domenica ha perso clamorosamente l'occasione per mettere subito in zinocchio la baldanzosa capolista, oggi ha centrato più volte il bersaglio insieme a Motta.

f. a.

Serie C: si tirano le somme al giro di boa

Omegna: bilancio quasi positivo dopo un'andata di "noviziato,,

Il centrocampista Piraccini, rivelazione dell'Omegna

Omegna, 26 gennaio.

Finito il girone di andata, per l'Omegna è tempo di tirare un primo bilancio. In serie «C» la matricolina del Cusio è venuta a trovarsi in bella compagnia: Novara, Triestina, Udinese, Padova, Piacenza, Pro Patria, squadre di più o meno nobile lignaggio alle quali la terza serie va, come si suole dire, «stretta». Tutte hanno un passato di gloria fra le serie A e la B.

Ai rossoneri del Lago d'Orta l'impatto con questa serie «di ferro» deve essere sembrato la fine del mondo; come giocare in un altro pianeta. Gli studi, per la maggior parte, erano capaci di contenere tutti gli abitanti di Omegna, anziani e bambini compresi, e a tutta prima sembrava velleitario cercare di fare punti contro avversarie di levatura e mezzi economici tanto superiori.

In un mondo di professionisti i quasi dilettanti dell'Omegna sembravano addirittura fuori posto. Malgrado tutto ciò il bilancio a metà campionato non può essere definito fallimentare.

Certo quattordici punti non sono molti, ma c'è da considerare che la squadra, appena arrivata dalla serie inferiore, ha dovuto pagare — e talvolta con gli interessi — lo scotto del noviziato. In bilancio va messa anche una certa dose di sfortuna (leggi ben nove pali colpiti dai suoi attaccanti) senza la quale oggi nella classifica dell'Omegna ci sarebbero almeno quattro punti in più, un bottino che porrebbe i rossoneri alla pari con squadre e del calibro di Padova e Bolzano.

Non sono, comunque, mancate le soddisfazioni per i tifosi. Ancora tutti ricordano la vittoria ai danni dei seguaci di città del Novara. Anche l'Udinese imbattuta capolista del girone al «Liberazione» è stata costretta a sfare gli straordinari per evitare la sconfitta. La gara contro i primi della classe si concluse alla pari ma il risultato fu un premio per gli ospiti.

Fra i giocatori schierati dall'allenatore Zanetti non sono mancate le sorprese positive. Innanzi tutto il centrocampista Piraccini, 21 anni, convocato per la rappresentativa nazionale di serie «C», poi Demenicali, l'indovinato rinforzo novembrino; Cersolo, un portiere «da panchina» rivelatosi al momento del bisogno, (infortunio al titolare Colombo) una vera e propria saracinesca. Anche i due terzini acquistati in estate, Picletti e Martines, hanno fatto presto a trovare in giusta cadenza e l'affiatamento con i compagni tanto da rappresentare, oggi, due dei giovani difensori più interessanti del campionato.

Una nota merita, oltre ai «vecchi» in blocco, da Miriati (libero di lusso dopo l'abbandono di capitan Bacchetta) al forse troppo «funambolico» Cappellazzo, Fabio Enzo, un poco statico se si vuole ma dotato di tanta volontà da risultare esemplare. Fino ad ora Enzo, di professione abombare, ha colpito i pali della porta avversaria. Ha promesso però che nel ritorno riuscirà finalmente a fare quei goals che al gioco dell'Omegna — buono fino a trequarti campo — sono mancati.

m. s.

Pier Carlo Fornara, Pier Mario Preiswerk e Gian Franco Zanin, con le rispettive consorti partecipano al lutto della famiglia Cerri per la tragica scomparsa prematura dell'indimenticabile amico e compagno

Paolo Cerri

— Borgomanero, 27 gennaio 1978.

Angelo Bonzi con il piccolo Stefano si associano al dolore della famiglia Cerri per la perdita del caro PAOLO.
— Borgomanero, 27 gennaio 1978.

L'incidente accadde a Romagnano Sesia

Oggi è processato il casellante per un camion travolto dal treno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 gennaio.

Il casellante di Romagnano Sesia, Carmine Nigro, 30 anni, dovrà comparire, domani, davanti al giudici del tribunale di Novara, per rispondere dell'accusa di avere causato un «disastro ferroviario» e lesioni colpose plurime.

L'episodio accadde il primo agosto del 1974 in regione Intrubbia, a mezza strada tra Romagnano Sesia e Ghemme. Un grosso camion, carico di sabbia, alla guida del quale era Pietro Mostini, 53 anni, Romagnano Sesia, venne travolto dal treno mentre stava attraversando il passaggio a livello aperto. Il casellante si era dimenticato di abbassare le sbarre.

Lo scontro fu violento. Il camion venne spezzato in due e la prima delle due vetture del treno uscì dai binari rimbalzandosi su un fianco. Il resto del convoglio andò a schiantarsi contro l'abitazione del casellante rudendola al suolo.

La «dimenticanza» del casellante avrebbe potuto provocare una strage. Il bilancio dell'incidente fu meno grave del previsto: l'autista del camion venne ricoverato all'ospedale con le gambe fratturate. Lo stesso casellante, rimasto sepolto sotto le macerie della sua abitazione riportò una serie di ferite guaribili in una sessantina di giorni.

I trenta passeggeri se la cavarono con ferite di poco conto giudicate guaribili dai medici in pochi giorni. Carmine Nigro venne immediatamente arrestato e rimesso in libertà provvisoria soltanto dopo un mese di detenzione.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Continuazione proiezione di una mostra pubblicitaria
COCCIA: Riposo
EDEN-ARALDO: L'ultima estate
ECCELSIOR: Le pollinie
FARAGGIANA: Il valzer del tè delle tre
VITTORIA: Fiore, fiore e marinaio
S. CUORE: Oh, papà la bella
GALLIATE
SMERALDO: Film
COMUNALE: Una bella grossa e di cattivo
OMEGNA
SOCIALE: Black emanuelle
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il padrone del mondo
GATTINARA
ITALIA: Mondiali Belloni, collezione internazionale
DOMODOSSOLA
CAPITOL: Cinema
CORSO: Film
ARONA
LUX: Il conte del Pane M.
MODERNO: Mostri
ROMA: La corruzione
S. CARLO: Riposo
STRESA
ITALIA: Vol. 2 grande del XX secolo
SESTO CALENDE
ITALIA: Grande spettacolo
VERBANIA
APOLLO: Ballerine e le grande ore di Lidia
ASTORIA: Mondiali boxe natural
INTRA
SOCIALE: Un cittadino
PALLANZA
SOCIALE: Al di là dei muri e dei
VIP: Macabro, il mostro ritorna
OLEGGIO
COMUNALE: Il mare del piacere
MODERNO: I piaceri segreti di pelle nuda Bottoni
BORGOMANERO
MODERNO: Dolcemio 2000
LUX: Piccole cose di
SARRAVALLE SESIA
CORSO: Mercenari 2000
PRAY
ECCELSIOR: La polizia ti vuole morto

BORGOSESIA
SOCIALE: La via della droga
COGGIOLA
ITALIA: La ragazza dalle belle di notte
ENAIO: Terror nights
VARALLO SESIA
CIVICO: Amore mio non piangere

LOMELLINA
MORTARA
PALESTRA: Lezioni di scuola guida
RICCI: Sfrenata e lussuriosa orgia a corte
ZENAGO: Se il sesso del piacere
VIGEVANO
ARLECCHINO: Ma Fabo il mostro
ASTORIA: Continuazione Proiezioni
CAGNONI: Per sesso confessa ipocrita
COLLI TIBALDI: Sega sexy

Telebassonovarese

Ore 19,30: Sintesi (9,35: Novara oggi) 20: Telegiornale 20,05: Sul grande schermo: Cinema internazionale del sorriso: le protagoniste e Novarese 20,15: Telegiornale 20,30: La signora Maria una e due, un giallo di Luigi Pirandello con Rossana Gaido, Mimmo Craig e Massimiliano Lotti, regia di Mario Lanfi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Dettori, corso Lanza n. Comunale, corso Risorgimento n. Via Gerardo, piazza Cavour n. Cecchini, Mercadini, corso Mazzini 18
ARONA — Nessi, corso Risorgimento n. Bellinzago — Di Pietro, via S. Maria
BORGOMANERO — Piazzini, corso Roma 16
VERBANIA — Mainetti, corso Mameli 141, Stresa, piazza Cavour n. 34
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti
DOMODOSSOLA — Sammaruga
STRESA — Angiolpierresca, piazza Principessa Margherita
BORGOSESIA — Pagani, corso Varallo 4
VARALLO — Gran piazza De Gasperi 4

Orefice blocca ladra di gioielli

Novara, 26 gennaio.

Una donna, Maria Lucia Palosco, 32 anni, Milano, è stata bloccata e consegnata alla polizia da un gioielliere che si è accorto di essere stato derubato da lei. E' accaduto stamani verso le dieci in via XX Settembre dove ha il suo negozio di orefice-ria Mario Battistella. Questi ha raccontato che la donna, elegantemente vestita, era entrata per chiedere il prezzo di un monile esposto in vetrina.

«Quando la donna è uscita — ha spiegato il gioielliere — mi sono subito accorto che da un plateau era scomparsa una catenina d'oro del valore di 250 mila lire. Mi sono allora precipitato all'esterno e ho fatto in tempo a vedere la donna che stava consegnando la catenina ad un giovane».

Il Battistella gli è balzato addosso riuscendo a strappargli la catenina ma non a trattenerlo. Ha tuttavia fermato la donna che ha consegnato agli agenti di polizia.

Importante Azienda cerca per il proprio stabilimento situato nella zona del Basso Verbano

modellista meccanico

Il candidato cui è indirizzata la presente ricerca deve essere in possesso di diploma di scuola media e avere acquisita una esperienza pluriennale in una specializzazione nel campo della costruzione di modelli in scala con caratteristiche di elevata precisione ed estetica.

Il candidato, inoltre, deve essere pratico di colate in resina epossidica.

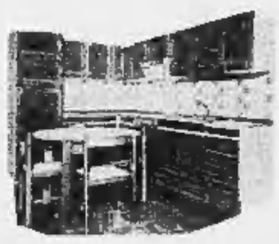
Le domande, con dettagliato curriculum vitae che saranno trattate in modo strettamente riservato, vanno indirizzate a:

«Publikompass 661 — 10100 Torino».

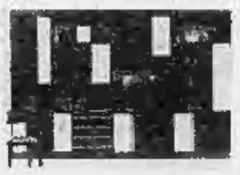
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO



Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI